Anno 113 - Numero 192

LA STAMPA

Domenica 26 Agosto 1979

A PAGINA 3

Cinema a Venezia

La Mostra aperta da "Il prato" dei fratelli Taviani. Intervista con la protagonista, Isabella Rossellini

di S. Reggiani e L. Tornabuoni

A PAGINA 10

Giallo in Sardegna

Ritrovata l'auto dei coniugi inglesi: il padre è coinvolto in un caso di spionaggio? La famiglia Olivetti chiede il silenzio stampa.

di Gianni Bisio

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA 10126 TORINO VIA MARENCO 32 Centralino telefonico 65 681 - Selezione passando telefono 65 68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65 68) Telex 221 121 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1350) consegna decentrata alla posta anno L. 95.000 consegna centralizzata alla posta anno L. 46.000 - Estero anno L. 113.000 Copia arretrata L. 600 Estero: Austria sc. 10, Belgio fb. 20, Danimarca cr. 4, Francia fr. 3, Germania D.M. 1,30, Grecia dr. 28, Inghilterra p. 35, Jugoslavia din. 12, Olanda fl. 1,50, Portogallo esc. 30, Spagna pts. 55, Svizzera frs. 1,30, Svizzera Ticino frs. 1,20 - Inserzioni PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Maremmo 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 659 865, 20123 Milano, via G. Negri 2/10, tel. 80 96, Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47 55 804, Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592 560, Bologna, via Rizzoli 38, tel. 226 626, Bolzano, via Portici 30-A, tel. 21 325, Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656 944, Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34 931 - Tariffe modulo mm. 42 x 45, per festivi, posizione o data di rigore tariffe indicate in parentesi: Occasionali L. 130 000 (156 000); per modulo, Commerciali L. 120 000 (144 000) - Istituzionali L. 140 000 (168 000). Ricerche personale: il venerdì, L. 130 000 (156 000) - Finanziari e legali L. 3100 (3720) mm colonna - Necrologi L. 2000 per parola (Famiglia L. 1400) - Echi L. 3500 la linea - Economici vedi la rubrica - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

UNDICI ANNI FA L'INVASIONE

Lo specchio di Praga

Nel quadro di un realismo politico che comporta sempre una dose di cinismo, si potrebbe anche convenire con i dirigenti sovietici e cecoslovacchi quando sostengono che nel nome di una più stabile e costruttiva collaborazione europea sarebbe opportuno, dopo undici anni, non ricordare più le ricorrenze dei tragici eventi connessi all'invasione di Praga. Fatto sta però che sono loro stessi a non farceli scordare. Anche questa volta, sebbene i giornali abbiano ricordato l'anniversario con toni minori, i partiti politici con toni sempre più bassi ed i governi abbiano addirittura fatto finta di essersene dimenticati, Mosca e Praga hanno lasciato di gretto antisovietismo tutti quelli che non sono riusciti a rendere più corta la propria memoria.

Ma trattando di casi cecoslovacchi, non si capisce proprio come si potrebbe evitare di parlare dei sovietici. Sono stati loro e non gli altri ad invadere la Cecoslovacchia per rovesciare un governo legittimo e per di più comunista. Anche se ci sforzassimo di dimenticare quella circostanza remota, come dimenticare che le truppe sovietiche stanno tuttora in quel Paese, condizionandone la vita e lo sviluppo?

Prendiamo pure lo spunto dai motivi che i sovietici hanno avanzato per giustificare l'intervento. Si disse al Cremlino, in quei giorni, che l'intervento era indispensabile per bloccare un piano eversivo degli imperialisti e per normalizzare la situazione in un Paese socialista destabilizzato. Si precisò, inoltre, che le trame imperialistiche partivano dalla Germania Occidentale. A parte il fatto che in quel momento al governo di Bonn si trovava Willy Brandt (il che già allora toglieva ogni credibilità all'argomentazione sovietica) oggi bisogna constatare che nella politica europea la Germania Federale fa da perno a Breznev e che perciò cade il già inesistente motivo internazionale della presenza sovietica nel Paese invaso.

Rimane il motivo della normalizzazione e stabilizzazione interna. Se quello fosse stato il fine, dopo undici anni i risultati dovrebbero essere tali da farci quasi scordare i mezzi usati. Invece non si può evitare la constatazione che i risultati della normalizzazione sono negativi.

Le tenui speranze che di volta in volta si accendevano, si sono spente nel graduale offuscarsi del personaggio Husak. Si trattava, per essere precisi, di speranze di accomodamento, non di un riscatto impossibile. L'ascesa di Husak fu una soluzione di compromesso. Egli non figurava nel famoso elenco dei dirigenti che firmarono l'appello a Mosca, chiedendo l'intervento. Appello che finora non è stato reso pubblico perché, svelando i nomi dei firmatari, si scoprirebbe che tra di essi non compariva la firma dell'attuale capo. Questa circostanza offriva a Husak la facoltà di sfruttare in positivo, a proprio favore, la traumatica frustrazione nazionale: di accumulare cioè consensi facendo intendere ai connazionali che, data l'ipoteca sovietica, la sua era la migliore di tutte le soluzioni possibili. Una operazione riuscita a Kadar, a Gomulka e poi a Gierek.

Sembrava che Husak volesse conservare qualche tratto del suo passato dubceckismo, come Kadar aveva conservato e messo a profitto le stigmate del suo antistalinismo. Si parlava anzi di una possibile «kadarizzazione» della linea di Husak. Ma non si è verificato nulla di tutto questo. Forse Husak è risultato più debole e più ricattabile di Kadar. Forse i cecoslovacchi sono meno duttili degli ungheresi. Forse le ambizioni dei cecoslovacchi sul piano politico e culturale sono superiori, essendo orgogliosi di aver fatto parte dell'alleanza vincitrice dell'ultima guerra. Probabilmente tutti questi fattori hanno concorso all'insuccesso di Husak. Tuttavia la ragione principale della sua debolezza sta nel fatto che egli, a differenza di Kadar e di Gierek, non ha sconfitto né emarginato il gruppo stalinista del proprio partito.

Dopo l'iniziale compromesso con il gruppo che aveva chiamato i sovietici, si sperava che potesse disfarsene, creando una nuova corrente moderata e moderna. Invece è rimasto prigioniero. In varie occasioni lo stesso Breznev ha dovuto salvare Husak perché i duri volevano disfarsene. La pressione più forte si ebbe quando, morto Svoboda, si progettò di relegare Husak alla funzione simbolica di capo dello Stato e di insediare Bilak nella carica di segretario generale del partito. Husak ha mantenuto le sue funzioni, grazie a Breznev, ma Bilak ha conquistato quasi tutto il potere, grazie a Suslov.

Così, in Cecoslovacchia, quando i moderati e i pragmatici non raccolgono successi, subentrano gli ortodossi dogmatici. Succede a Mosca, doveva succedere anche a Praga. Anzi, in nessuna delle capitali dell'Est si riflette in modo così diretto il confronto tra i due partiti del Cremlino come nella tragica città di Kafka. A Breznev sarebbe

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Le indagini sul soggiorno all'estero del neonazista

Trovati i nomi dei complici in appunti scritti da Freda

La polizia dispone di un diario sulla latitanza del terrorista nero - Si conosce chi ha firmato lettere e assegni - Si parla d'un ricco industriale calabrese

ROMA — Adesso, dunque, tocca ai complici di Freda. Ma le indagini saranno lunghe e delicate, e, per ora, sono addirittura ferme. «Aspettiamo a muoverci che i magistrati di Catanzaro ci diano le loro indicazioni», dicono all'Interpol. Dalla Calabria, le notizie dicono che solo domani il giudice Ledonne comincerà ad esaminare i dossier sequestrati in Costa Rica.

Non sono da poco: pare infatti che Freda abbia accuratamente registrato, annotato e catalogato una lunga serie di appunti. Li ha raccolti in una decina di contenitori di plastica, una specie di prezioso diario della fuga e della latitanza. Ci sono anche nomi, quelli di chi ha firmato le lettere che arrivavano ai terroristi neri e di chi ha firmato alcuni assegni le cui matrici sarebbero state conservate. Si parla anche di ricevute di conti correnti, di rubriche e agende telefoniche.

Tra i personaggi importanti le cui tracce compaiono nei «foglietti» di Freda ci sarebbero un «ricco industriale calabrese» e l'italiano piantatore di caffè che ospitò il neonazista sin dal suo arrivo in Costa Rica. L'interesse degli inquirenti è ovviamente puntato sull'industriale: non è escluso infatti che sia proprio lui ad aver offerto il primo aiuto a Freda quando si eclissò da Catanzaro. Ed è su sua segnalazione che Freda, alias Mario Vernacci Sacca, fu accolto nella piantagione che circondava la villa di San Diego de Tres Rios. Costui sarebbe addirittura uno dei finanziatori della rivolta dei «boia chi molla» a Reggio Calabria e avrebbe precisi interessi commerciali in comune col coltivatore di caffè.

L'unico accertamento che è già stato avviato riguarda i movimenti di danaro: sia quelli registrati dalle ricevute trovate nell'abitazione di Freda sia quelli riguardanti i misteriosi 50.000 dollari versati il 6 agosto in una banca di Cartago. Quel giorno Freda si presentò personalmente alla banca con una borsa ventiquattr'ore. La aprì e consegnò al direttore della banca quella grossa somma in contanti. Da dove era arrivata? Le indagini si muovono su due binari. Una è condotta dalla polizia del Costa Rica, che ha interesse a scoprire se «il latitante italiano» fu sovvenzionato dal suo protettore, il piantatore di caffè. L'altra ricerca riguarda invece gli uffici di cambio italiani.

E' un'indagine difficile anche perché gli inquirenti sono quasi certi che i soldi sono arrivati in Costa Rica in maniera del tutto illecita. Si parla di transazioni commerciali con bollette «gonfiate» o addirittura di misteriose valigette diplomatiche. C'è inoltre chi insiste sulla coincidenza fra il versamento dei soldi nella banca costaricana (il 6 agosto) e l'inizio dell'indagine che ha portato a San José i funzionari italiani. Potrebbero essere stati proprio quei soldi a tradire Freda: il famoso indirizzo e il nome della località sarebbero saltati fuori mentre qualcuno cercava di far arrivare al latitante la grossa somma di danaro.

Dal Costa Rica intanto arrivano altri particolari sulla vita del super ricercato Franco Freda. Alcuni di essi hanno dell'incredibile: si dice che il passaporto in possesso di Freda fosse munito d'un timbro emesso il 12 agosto '79 a Varsavia. Questa notizia c'è stata formalmente smentita dal Viminale. Il piantatore di caffè di origine veneta che lo ospitava ha detto alla polizia che non sapeva chi si era messo in casa. Nessuno gli crede, i giornali italiani arrivano anche in Costa Rica e la fotografia di Freda quest'anno è apparsa più volte: al momento della fuga, durante il processo, al momento della sentenza, e infine, pochi giorni fa, quando Ventura fu arrestato in Argentina. L'ex procuratore legale non era stato con le mani in mano: aveva cominciato a fare il commercialista, si faceva chiamare «professore» e frequentava la comunità italiana, soprattutto alcuni giovani studenti ai quali dava consulenze in materia di contratti commerciali e di lavoro.

Poi si era anche «fidanzato». Lei gli dava lezioni di spagnolo, lingua del tutto estranea al tedescofilo fanatico. Aveva 24 anni e con lei Freda dopo aver chiesto la residenza costaricana, dava ad intendere di volersi rifare una vita. Questa notizia pare assolutamente «incredibile» alla donna che in Italia dice di essersi sposata con Freda durante il periodo in cui il terrorista nero era in libertà provvisoria.

La Cardona si è presentata ieri al carcere di Rebibbia e ha chiesto inutilmente di poter avere un colloquio con Freda, il quale per disposizione della magistratura è ancora in isolamento, nel braccio G8. Il suo arrivo a Rebibbia non ha provocato alcuna reazione da parte degli altri detenuti. Dal carcere filtrano sul suo comportamento alcuni particolari: si dice che ha accettato di mangiare il pesce come gli altri, pur avendo sempre preferito pasti di soli vegetali. Prende l'aria nel cortile senza alberi, 15 metri per 15. Legge molto: si è fatto portare dal direttore del carcere un elenco dei libri disponibili nella biblioteca.

Sandra Bonsanti

Campionati mondiali di ciclismo in Olanda

Medaglia d'oro a Giacomini Moser e Saronni tentano oggi

Valkenburg. Il giovane dilettante di Treviso (nella foto il suo trionfo) può dare slancio ai professionisti azzurri, che tenteranno di uguagliarlo (servizi di Maurizio Caravella a pagina 14)

Braccio di ferro da venerdì tra Usa e Urss

Gli Usa bloccano a New York l'aereo sovietico che portava la moglie di Godunov a Mosca

Il Dipartimento di Stato vuole accertare se Ludmila Vlasova, anch'essa ballerina del Bolshoi, riparta di sua volontà La Tass, durissima, accusa Washington di «sequestro»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — La defezione all'Occidente di Alexander Godunov, il ballerino del *Bolshoi* di Mosca che ha ottenuto asilo politico negli Stati Uniti giovedì scorso, ha dato vita ad uno dei più drammatici incidenti diplomatici degli ultimi decenni. L'apparecchio di linea dell'*Aeroflot*, la compagnia di bandiera sovietica, che trasportava sua moglie, Ludmila Vlasova, anch'ella ballerina del celebre teatro, è stato bloccato sulla pista dell'aeroporto Kennedy dall'ufficio immigrazione ed emigrazione americano mentre stava per alzarsi in volo alla volta di Mosca.

Sospettando che la giovane artista fosse rimpatriata d'urgenza contro la sua volontà dal *Kgb* (il servizio segreto russo), in seguito a un disperato appello di Alexander Godunov, che in precedenza aveva invano chiesto di vederla, l'ufficio ha inviato un'auto della polizia sulla pista, e ordinato alla torre di controllo di non dare via libera all'aereo. Come in un film giallo, il blocco è avvenuto al momento del decollo, tra stridori di freni e accorrere di agenti armati.

Da quell'istante, le 17 esatte di venerdì, è incominciato un braccio di ferro senza precedenti tra le autorità statunitensi e quelle sovietiche, che ha ricordato le tensioni della guerra fredda. Le ore sono trascorse interminabili: i 114 membri dell'equipaggio e passeggeri a bordo, costretti nei sedili, i negoziati ora interrotti ora ripresi, gli scoppi d'ira e le proteste. Si è fatta notte, chi ha potuto ha dormito, altri hanno cenato.

Ieri mattina i 38 passeggeri americani, un gruppo di turisti dell'Indiana, è stato fatto scendere. Tutti i russi, compresa Ludmila Vlasova, estenuata, sono rimasti ai loro posti. Quando è giunto un altro apparecchio dell'*Aeroflot* da Mosca è incominciato il trasbordo dei passeggeri, ma non per la ballerina e i suoi accompagnatori, ancora invischiati nelle trattative. Era il tramonto, in Italia era ormai notte.

L'incredibile vicenda ha avuto inizio alle 15 di venerdì, le 21 italiane. Agenti dell'ufficio immigrazione ed emigrazione si sono presentati al banco dell'*Aeroflot*. Alexander Godunov aveva messo in allarme il Dipartimento di Stato, asserendo che gli era stato impedito d'incontrare la moglie, ed esprimendo il timore che il *Kgb* la portasse via con la forza.

Giovedì, quando Godunov aveva chiesto asilo politico, era corsa voce che il ballerino avesse nascoste la cosa anche a Ludmila Vlasova, sospettando che fosse un'informatrice del servizio segreto sovietico. Ma Godunov aveva poi smentito: «*Le hanno raccontato menzogne, ci andiamo dove spiegarle che cosa è successo*» aveva detto. Gli agenti hanno controllato i documenti della ballerina e della sua scorta, le hanno chiesto se partiva di libera volontà. Alla sua risposta affermativa, l'hanno lasciata passare.

L'ordine di fermare l'aereo a qualsiasi costo è giunto mentre il pilota dell'*Aeroflot* entrava in pista. Ai giornalisti, un portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato: «*Abbiamo dato disposizione*»

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

La Fiat riapre, a colloquio con il vicepresidente Umberto Agnelli

L'autunno sarà il banco di prova per i nuovi contratti di lavoro

Rispetto ai programmi si sono perse oltre 200 mila vetture (mille miliardi di fatturato) nel 1978 - Rigidità negli stabilimenti e utilizzazione degli impianti assolutamente insufficiente - La Fiat non può sopportare qualsiasi colpo - I gravi timori per la crisi energetica

TORINO — Fiat: il riapre. Domandiamo a Umberto Agnelli, vicepresidente e amministratore delegato del gruppo, come vede la situazione.

«*Sono estremamente preoccupato. In relazione ai nostri programmi produttivi* — risponde e precisa — *abbiamo perso quest'anno più di 200.000 vetture (circa mille miliardi di fatturato), che il mercato avrebbe facilmente assorbito, e le abbiamo perse soprattutto a causa della situazione sociale*».

Agnelli continua: «*La rigidità negli stabilimenti permane totale, riguardo alle domande del mercato, l'utilizzazione degli impianti assolutamente insufficiente. L'aumento dei costi, sia del lavoro che dei materiali, sarà vicino al 20 per cento a fine anno, rispetto al 1° gennaio, con la lira abbastanza stabile sul mercato dei cambi e un'inflazione negli altri Paesi europei mediamente metà della nostra. Non vi sarà quindi la possibilità di ribaltare sui prezzi i nostri aumenti di costo in questa misura, soprattutto all'esportazione. Questo vale per l'auto, e non è che negli altri settori le cose vadano meglio*».

E' un quadro piuttosto nero che lei fa della situazione della Fiat. Che cosa pensa di fare?

«*In primo luogo, continuare a sensibilizzare le parti sociali e il governo su questa situazione, che non è sostenibile dall'azienda ancora per molto tempo. Secondo: continuare, sia pure in questa situazione difficile, a mantenere aggiornati i prodotti, con un lavoro da parte della struttura dirigenziale della Fiat veramente encomiabile, se pensiamo anche qui alla differenza in cui ci troviamo rispetto a molti nostri concorrenti*».

Lei parla di sensibilizzare i sindacati, ma in tutti questi mesi di trattative non avete avuto modo di parlare di questi problemi?

«*Certo che ne abbiamo parlato. Ma sembra proprio che i sindacati continuino a pensare che la Fiat possa sopportare qualsiasi colpo. Purtroppo non è così*».

I nuovi contratti potrebbero e dovrebbero portare a un aumento di produttività. Anche il segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto, ci diceva l'altro giorno che il sindacato punta sull'aumento della produttività.

«*Nel contratto recentemente firmato vi sono, in effetti, elementi per poter aumentare la produttività. Speriamo che questa volta si possano applicare. Vorrei anzi aggiungere che sono perfettamente d'accordo con Benvenuto, quando afferma che per noi il problema non è l'austerità, per lavorare meno, ma lavorare di più e meglio, per guadagnare di più*».

Le previsioni, però, da quanto lei ha detto prima, non sono rosee, tanto più se a tutto ciò si aggiunge la crisi energetica.

«*Dal punto di vista del mercato, la crisi energetica ci fa prevedere una situazione per i nostri settori meno brillante che nel recente passato. Quindi, ancora di più dobbiamo rammaricarci delle occasioni perdute. Speriamo, pertanto, anche per questo motivo, che le forze politiche nei prossimi sei mesi non siano distratte da problemi di schieramenti, ma pongano tutte le loro attenzioni ai problemi dell'ordine pubblico e ai problemi economici*».

Mario Salvatorelli

Il presidente Cossiga a settembre dovrà risolvere il grave problema

Perché la "riforma delle pensioni,, scatena liti all'interno del governo

L'intero progetto di legge è stato definito dal gruppo socialdemocratico «un esproprio dei diritti acquisiti»

ROMA — Il presidente del Consiglio Cossiga avrà il suo da fare nei prossimi giorni per comporre la rissa che è esplosa all'interno della compagine governativa sul progetto di riforma del sistema pensionistico. Ma non sono soltanto le preoccupazioni di una prematura crisi politica, a poche settimane dal voto di fiducia delle Camere, che spingono Cossiga ad appianare subito le divergenze.

C'è un timore ben più grave. A fine anno scadranno i provvedimenti per il calcolo delle pensioni e, senza una tempestiva sostituzione dei parametri, l'Inps, sull'orlo della bancarotta (il deficit 1979 sfiorerà i 5000 miliardi), si vedrà costretto a bloccare, per chissà quanto tempo, il pagamento delle pensioni stesse. Bisogna dunque far presto: a chiederlo sono quei milioni di pensionati al minimo, che, senza l'assegno mensile, non saprebbero come tirare avanti.

Il disegno di legge messo a punto dal ministro del Lavoro Scotti, dopo due anni di laborioso negoziato con tutte le categorie interessate, ha scatenato le ire dei socialdemocratici che giudicano il pro-

Emilio Pucci

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Prima che l'Inps vada a pezzi

Il dato da cui partire per cercare di sbrogliare il groviglio delle pensioni è costituito dalla situazione difficile in cui si trova l'Inps. Questo istituto che ancora funziona (anche se vi si dedica troppo poca cura) ha due gravissimi problemi.

Innanzitutto, se si continua nell'attuale incertezza, esso non può fare i conteggi delle pensioni riguardanti l'inizio del prossimo anno; e dovrà perciò sospenderne il pagamento. Inoltre, così seguitando le cose, non sarà più in grado di pagare per un disavanzo finanziario, che si sta sviluppando in questi ultimissimi anni, sotto la triplice spinta del fardello delle pensioni dei lavoratori autonomi, del dilatarsi degli aventi diritto alla pensione sociale e dell'emergere di un disavanzo crescente anche per le altre gestioni i cui conti sono stati sino a poco tempo fa in pareggio.

Bisogna provvedere. E' ciò a cui mira la riforma del ministro Scotti, appoggiato dai sindacati, con senso di responsabilità cui va dato loro atto. Dobbiamo aggiungere che questa riforma non basterà, occorrerà soprattutto una energica azione amministrativa e qui si torna alle magre strutture dell'Inps, di cui poco ci si cura.

I sindacati dicono: sacrifici sì, ma per tutti. Quindi vogliono che i «tagli» siano effettuati anche per categorie oggi trattate meglio. Queste restrizioni. Ma se si fanno loro concessioni, allora diventa quasi impossibile mantenere il consenso dei sindacati su quelle a loro strappate. Così rischia di saltare in aria tutto il progetto, come un castello di carte. E si rischia pure di non sapere che cosa deve fare l'Inps a fine anno.

Quattro argomenti urgono.

Scala mobile. La legge finanziaria di quest'anno ha eliminato alcune anomalie peculiari della scala mobile per le pensioni. Vi è ora chi non vorrebbe attuare lo stesso sistema per l'anno prossimo, perché sostiene che occorre una generale riforma della scala mobile, per pensionati e non. A questo punto, ognuna avanza il suo parere. La scala mobile è una patata bollente, che rischia di bruciare le mani ogni volta che la si tocca. Limitiamoci dunque alla proroga, con la legge finanziaria per il 1980, delle norme già applicate nel 1979. Se poi, sul tema scala mobile, emergeranno, in linea generale, nuovi concetti, si vedrà.

Cumulo. La tesi di ammetterlo per tutti, anziché vietarlo in genere (che alcuni sostengono sarebbe, in teoria pura, accettabile, se le pensioni fossero tutte derivanti da risparmio fatto con i contributi dei lavoratori. Allora vi è il cespite con cui pagare. Ma noi le pensioni si pagano non con il risparmio, ma con le entrate correnti. E se ammettiamo troppi cumuli, non abbiamo mezzi per pagare tutto ciò.

Siamo quasi arrivati ad un lavoratore per ogni pensione (non pensionato, perché vi sono soggetti con più pensioni). E' giocoforza negare il cumulo, salvo per le pensioni minime e i minimi guadagni, che assieme sommati portano a modeste cifre. E' quello che la riforma fa. Evitiamo il sogno di tutti gli italiani (specie di certe regioni) di vivere mediante una pensione, che dà il reddito per il necessario, lavorando «per giunta» per pagarsi il soprappiù.

Tetto. Vi è chi dice: se io verso più contributi, ho diritto a una pensione più alta, anche se altissima. Non chiedo un privilegio, ma il corrispettivo di ciò che ho pagato. Ma se davvero si vuol riconoscere a chi paga una somma maggiore di contributi, perché ha una retribuzione molto elevata, una pensione più alta del tetto, corrispondente a tale di più, in modo matematico (cioè con la capitalizzazione degli interessi sui contributi via via versati) allora si può fare un'assicurazione integrativa, per tale fine; e la legge può stabilire che i premi per essa siano detratti per l'imposta personale, nei limiti in cui essi danno luogo a una percentuale pari a quella dei contributi obbligatori applicati sulla retribuzione inferiore al tetto. Così ognuno avrà il suo, senza diffidenze e possibili speculazioni, salvando il principio del tetto.

Diritti acquisiti. E' un tema delicatissimo. In punto di principio, bisognerebbe distinguere il diritto a certi trattamenti, che si è conseguito giustamente, perché si è pagato in proporzione; e quello che si è conseguito per concessione privilegiata, perché non vi è proporzione fra contributi pagati e trattamento promesso in via di maturazione. I primi diritti dovrebbero essere sempre rispettati. I secondi, solo se vi è una giustificazione sociale, visto che quella «economica» di cui si dice non sussiste. Ammetto che l'applicazione in casi singoli di tale regola non è altrettanto semplice come la sua enunciazione.

Francesco Forte

Rinviato all'Onu lo scontro tra gli Usa e i Paesi arabi

NEW YORK — Il Consiglio di sicurezza dell'Onu ha rinviato a data da destinarsi la discussione sulla Palestina. L'ambasciatore americano Young, dimissionario da alcuni giorni, ha pronunciato un commosso discorso, richiamando le diverse parti «all'obbligo della trattativa». Il pericolo che gli Usa hanno corso era che, al dibattito di giovedì e venerdì, le nazioni islamiche insistessero per un voto sulla mozione della Nigeria e del Kuwait per «l'indipendenza e la sovranità della Palestina». Gli Stati Uniti avrebbero dovuto opporre il veto, in base agli impegni di Camp David con Israele. Ciò avrebbe creato reazioni a catena. Con il rinvio raggiunto dopo l'improvvisa marcia indietro dei rappresentanti arabi, Carter può ora contare su due-tre settimane di tempo allo scopo di ricercare una nuova base di compromesso.

(Il servizio a pagina 11)

Oggi sale sulla Marmolada

Kermesse del Papa in alta montagna

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MARMOLADA — E' come una vertiginosa platea di ghiaccio, sorretta a mezzogiorno da un muro di 700 metri di roccia, dolcemente digradante verso Nord. Di fronte, il cerchio abbacinante dei «Monti Pallidi», che con la nevicata dell'altra notte si sono vestiti a festa e adesso trionfano contro il cielo blu. Sulla parte alta del ghiacciaio, a quota 3000, a pochi passi dalla stazione d'arrivo della funivia Malga Ciapela-Marmolada, gli alpini hanno scavato una piccola piazza nel ghiaccio.

Ed è proprio qui, in questo luogo di favola, che oggi Karol Wojtyla viene a pregare. Lui, Papa montanaro che dicono abbia lasciato il cuore sugli scoscesi Tatra della Polonia meridionale, da queste parti per rendere omaggio ad un altro Papa montanaro, Albino Luciani. Il timido prete di Canale d'Agordo che proprio un anno fa si vide chiamato, incredulo, al vertice cattolico.

Così oggi, anniversario di quel riluttante trionfo che doveva presto essere oscurato dalla morte, le vallate di Giovanni Paolo I ricevono la visita di Giovanni Paolo II. Canale d'Agordo, dove nacque Albino Luciani, vive ore febbrili. Dal campanile della pieve, sormontato da una cuspide a bulbo che traduce in simbolo i complessi retaggi culturali di queste terre, pendono i drappi bianco-gialli del Vaticano. Davanti, la piazza fiorita che da oggi porterà il nome di Luciani è tappezzata, come tutti i paesi intorno, di ritratti dei due Papi.

E' un paese questo che non manca di sorprendere chi è abituato ai clichés del Veneto cattolicissimo. Sessant'anni fa, quando il futuro Papa era ancora bambino, Canale vide nascere un'associazione di «liberi pensatori» intitolata a Giordano Bruno. Qui si parlava di socialismo quando la cosa era tabù, qui nacquero le prime cooperative della regione. E oggi è un sindaco comunista quello che ha posto la sua firma sotto la delibera che intitola la piazza a Papa Luciani.

Adesso sulla piazza hanno improvvisato un altare, e su questo altare stamane Karol Wojtyla, che un elicottero avrà appena depositato nel vicino campo sportivo, dirà messa. Poi si incammineràverso la casa dei Luciani, dove lo aspettano il fratello e la so-

Alfredo Venturi

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

La Malfa risponde a Zanone sui rapporti pri-pli

«Nodo della discordia è la programmazione»

Giudizi diversi tra i due partiti anche sulla revisione in corso nel pci e sui socialisti

Nel dibattito sui rapporti tra il partito repubblicano e il partito liberale interviene l'on. Giorgio La Malfa, della direzione del pri.

L'articolo dell'on. Zanone, di qualche giorno fa, sembra voler far chiudere la fase polemica che ha attraversato il rapporto tra i liberali e i repubblicani, e aprire il terreno a una migliore comprensione delle posizioni reciproche. In questo senso l'indicazione di due obiettivi di fondo di una azione politica comune fra liberali e repubblicani (ripresa di un processo di accumulazione produttiva e costruzione di un apparato statale efficiente), sebbene ancora molto generale, può essere un utile punto di partenza per un confronto più approfondito sul terreno programmatico e su quelle conseguenti scelte opzioni politiche.

Sulla politica economica e sui modi di assicurare lo sviluppo delle forze produttive del Paese vi è stata in passato una netta differenziazione di posizioni. I repubblicani hanno sostenuto l'esigenza di inquadrare lo sviluppo del Paese entro uno schema di programmazione economica volto a determinare una ripartizione di risorse da un lato fra consumi e investimenti e dall'altro fra i diversi tipi di consumo e di investimenti tale da rispondere ad obiettivi di miglioramento nella formazione e nella distribuzione delle risorse. Hanno inoltre ritenuto e ritengono tuttora che cardine di una tale politica sia uno schema di politica dei redditi da concordare fra il governo e le organizzazioni sindacali e quelle imprenditoriali, per sottrarre all'arbitrarietà dei rapporti di forza una materia, come quella della distribuzione dei redditi, che ha riflessi rilevanti sull'insieme del sistema economico.

I liberali hanno invece sostenuto per lungo tempo che il pieno dispiegarsi delle forze di mercato è più capace di rispondere alle esigenze di sviluppo della società italiana. Hanno poi ripetutamente affermato che la politica dei redditi è ineffícace rispetto agli obiettivi che si propone ed è eccessivamente coercitiva rispetto alle libere determinazioni delle parti sociali. Va dato atto che, dopo l'assunzione della segreteria da parte dell'on. Zanone, nei documenti liberali si incomincia a parlare di una programmazione orientativa, ma la politica salariale, con tutti i riflessi di ordine politico che il rapporto con il sindacato comporta, pare tuttora considerata dai liberali come materia di stretto interesse e ambito contrattuale.

Questo della politica dei redditi è, a nostro avviso, il problema centrale della politica economica italiana, quello sul quale si sono determinati i maggiori contrasti negli anni del centro-sinistra, soprattutto fra repubblicani e socialisti. Una mancata corretta impostazione di questo problema ha determinato, secondo noi, il processo di sviluppo fragile e contraddittorio che ha caratterizzato l'Italia in questi anni. Importante quindi per noi sapere se su questo terreno i liberali, che vengono da una lunga opposizione al centro-sinistra, ma che oggi ripropongono esattamente quella formula, hanno maturato concezioni più vicine alle nostre e se ci possono incoraggiare a una eventuale ripresa di una formula di governo di cui giudichiamo negativamente i risultati.

Il problema dei rapporti coi sindacati d'altra parte ha riflessi politici generali e pone immediatamente la questione dei rapporti con il pci.

I repubblicani hanno ritenuto difficile assicurare al paese una efficace azione di governo in presenza di un partito comunista forte come quello italiano e ideologicamente orientato ai modelli alternativi a quelli del mondo occidentale; un partito comunista fermo su queste posizioni può dare, come è accaduto in Italia negli anni successivi al '68, all'azione sindacale caratteristiche che rendono pressoché impossibile il mantenimento di un sistema di mercato e di impresa.

Per questo i repubblicani hanno ritenuto importante ed hanno sollecitato in questi anni il processo di revisione ideologica e politica del partito comunista, le caute revisioni di politica estera, l'abbandono delle concezioni leniniste in politica interna, i nuovi orientamenti espressi da Lama in materia sindacale.

In questo sforzo di sollecitazione non abbiamo mai avuto l'impressione di un consenso del partito liberale, anzi ci sembra che il partito liberale sia stato in questi anni un osservatore tutto sommato ostile a questo sforzo di stimolare, nei limiti delle nostre possibilità, una revisione di posizione dei due partiti della sinistra italiana. Solo oggi, in una situazione politica e sociale assai più drammatica di quella del '63, il più si apre alle possibilità di collaborazione con uno dei due partiti della sinistra.

Per venire alla questione tanto discussa del compromesso storico, pur senza attribuirgli il valore di forma necessaria e perenne della democrazia italiana che spesso sembra avere nelle parole dell'on. Berlinguer, abbiamo considerato l'ipotesi prospettata dal pci come rinuncia alla pretesa, leninista e gramsciana, di esercitare comunque una egemonia nelle coalizioni politiche. Allo stesso modo sul terreno economico e sindacale attribuiamo alla revisione delle impostazioni del pci quel miglioramento, limitato e insufficiente che pure si è avuto nel clima sindacale tra il '76 e il '78, che ha contribuito all'andamento positivo dell'economia italiana e che ci consente di affrontare in condizioni meno drammatiche che nel '73 la nuova crisi energetica.

Su questo punto vorrei porre una precisa domanda all'on. Zanone. Se il pci, non trovando interlocutori, per il suo processo di revisione, nella dc e nel psi, abbandonasse la concezione del compromesso storico per avviare alla teoria dell'alternativa di sinistra cui lo richiamano le forze alla sua sinistra, dal pdup al partito radicale, e cui pure è legato — è bene non dimenticarlo mai — l'intero psi per sue decisioni congressuali, noi ci troveremmo in condizioni migliori o peggiori? La nostra opinione è che l'alternativa di sinistra, sul terreno della politica estera come su quello della politica interna, porrebbe il Paese di fronte a rischi drammatici.

Ci sembra dunque che su questi temi — politica di programmazione, giudizio sulla revisione in corso nel pci, valutazione delle posizioni del psi — la discussione debba essere proseguita perché possa portare, come ci auguriamo, ad un utile avvicinamento di posizioni.

Giorgio La Malfa

Voce di Negri il perito torna a «studiarla»

LANSING — Il professor Oscar Tosi riprenderà al più presto le perizie foniche ordinate dalla magistratura italiana in merito al caso Moro. E' quanto stabilisce un'ordinanza emessa ieri dal giudice distrettuale della contea Ingham, il quale ha respinto il ricorso presentato dal collegio difensivo del professor Antonio Negri: secondo i legali le perizie effettuate da Tosi presso l'università del Michigan costituiscono una violazione del diritto internazionale.

Gli Usa bloccano l'aereo con la moglie di Godunov

New York. Funzionari dell'ambasciata sovietica e Ludmila Vlasova all'aeroporto «Kennedy»

(Segue dalla 1ª pagina)

che l'aereo non lasci l'aeroporto Kennedy con Ludmila Vlasova a bordo». Pochi minuti dopo è arrivato l'avvocato di Alexander Godunov, Orville Schell.

Gli agenti dell'ufficio immigrazione ed emigrazione hanno annunciato che intendevano interrogare la ballerina «a terra, in una saletta». La sua scorta ha rifiutato. Il primo incontro si è svolto alle 19. Gli agenti sono saliti sulla scaletta dell'aereo, le hanno parlato per mezzo di un'interprete. Pallida, circondata da una decina di uomini, Ludmila Vlasova ha asserito: *«Alexander ha fatto la sua scelta, io la mia. Voglio andare a Mosca».*

Tra le 19 e le 23: ci sono stati altri due incontri, sempre dello stesso tipo. Gli agenti si sono detti insoddisfatti, hanno insistito, senza risultati, perché la ballerina scendesse a terra. Nel frattempo sono giunti i vicerappresentanti americano e sovietico all'Onu, McHenry e Maxeyer. I negoziati sono diventati politici, e indiretti. Per tre ore, i due ministri d'ambasciata hanno discusso con ostinazione, ma con asprezza. All'alba, è stata dichiarata una tregua.

Le trattative sono riprese dopo un breve sonno, alle 8 di ieri mattina. *«Stiamo esplorando diversi modi di uscire dall'impasse* — ha detto McHenry — *Ma non raggiungiamo un accordo. Non vogliono assolutamente che le parliamo da soli».* Alla domanda se gli agenti non potevano semplicemente prendere la ballerina e portarla a terra, ha risposto: *«Sì, ma allora causeremmo davvero un incidente grave».*

Scendendo dall'aereo, i passeggeri americani e sovietici hanno fornito versioni diverse sulla situazione. *«Ludmila Vlasova è chiaramente spaventata* — ha detto un turista dell'Indiana che le aveva parlato — *E' circondata da uomini del servizio segreto sovietico».* *«Ludmila Vlasova si sente sicura* — ha affermato invece una giornalista di Mosca — *Il comportamento delle autorità statunitensi è inqualificabile. Stanno praticamente sequestrando un aereo».*

La drammatica vicenda rappresenta il culmine di una crescente inquietudine dell'America, e in particolare del presidente Carter, per il trattamento subito nell'Urss dai dissidenti. Godunov, che è protetto dall'Fbi, sembra aver dato informazioni in merito al Dipartimento di Stato; pur non essendo membro attivo dell'opposizione intellettuale russa, era sospetto al Kgb.

Ha reso più attenta e ferma l'America anche il rifiuto di Mosca di lasciare emigrare Anatoly Sharansky, il leader ebreo accusato di tradimento e imprigionato per 15 anni. Sharansky sta male, e inutilmente Carter ha cercato di intercedere a suo favore. Un avvocato canadese che era andato a Mosca per difenderlo è stato fermato ed espulso. Tutto ciò, nell'America che predica i diritti umani, ha fatto sì che la permanenza di Ludmila Vlasova a New York assumesse enorme importanza.

e. e.

Reazioni della Tass

MOSCA — La reazione sovietica all'incidente all'aeroporto Kennedy, affidata per il momento all'agenzia *Tass*, è durissima. Il linguaggio e il tono usato dai redattori locali e dai corrispondenti in Usa dell'agenzia di Stato sovietica lasciano prevedere gravi sviluppi anche sul piano diplomatico. Viene invocato il diritto internazionale denunciandone la *«grossolana e premeditata violazione»* da parte americana, e si accusano gli Stati Uniti di *«ricatto politico»* e di *«sequestro»* di un aviogetto dell'*Aeroflot*.

I precedenti che, a torto o a ragione, hanno suggerito al governo americano il suo comportamento *«provocatorio»* sono del tutto ignorati in Urss. Solo alle 17,30 di ieri la *Tass* ha incominciato a parlare del caso della *«cittadina L. I. Vlasova»*, per esprimere indignazione, ma senza riferire la defezione del celebre marito.

Ad un cittadino sovietico che leggesse solo questi dispacci (compresa la dichiarazione della moglie di Godunov, mai indicata come tale, che protesta e dice di non capire che cosa le accada) l'intera vicenda sarebbe incomprensibile.

Da New York il corrispondente dell'agenzia, Reshetilov, ha comunicato alle 18,40 che, in seguito a un compromesso raggiunto tra le parti, un funzionario americano era salito a bordo dell'aereo e aveva avuto un colloquio con la Vlasova. Il giornalista, che ha preso parte alla conferenza stampa tenuta all'aeroporto dal vicerappresentante Usa alle Nazioni Unite, McHenry, informa che quest'ultimo ha rifiutato di rispondere ad una sua domanda sulle ragioni che hanno indotto gli americani a ritardare la partenza dell'aereo.

L'affermazione più grave è stata fatta in un secondo tempo, quando lo stesso corrispondente ha rivelato quanto avrebbe riferito il console sovietico a New York, che cioè il rappresentante americano, trovatosi di fronte alla ballerina, le ha *«abilmente sottratto»* il passaporto russo presentandole un passaporto americano già pronto con il suo nome. La Vlasova ha rivisto il suo documento *«soltanto dopo un'energica protesta sovietica»*.

Dopo aver affermato che i passeggeri sovietici dell'*Ilyushin 62* diretto a Mosca è bloccato all'ultimo momento *«con decisione arbitraria, si sono trovati virtualmente nella condizione di ostaggi»*, la *Tass* sostiene che le autorità statunitensi, *«violando tutte le norme del diritto internazionale e quelle delle relazioni fra Stati, stanno premendo rozzamente su cittadini sovietici per indurli a tradire la patria, il che è ovviamente un'azione di ricatto politico»*.

Una cosa è certa, secondo gli osservatori occidentali di Mosca: le relazioni culturali, e forse anche politico-diplomatiche, tra Stati Uniti e Unione Sovietica, hanno subito un durissimo colpo.

Perché la riforma delle pensioni

(Segue dalla 1ª pagina)

getto come *«un esproprio dei diritti acquisiti»*. Sulla stessa linea, sia pure con minore veemenza, i liberali. Di fronte a così dure prese di posizione, la riforma rischia di saltare, mentre i sindacati avvertono ripetutamente la loro non disponibilità a far passare altri provvedimenti stralcio sulle pensioni.

Un vero rompicapo che si cercherà di risolvere il 19 settembre davanti alla commissione Lavoro della Camera, convocata appositamente per affrontare il problema. In quella sede si spera che le forze politiche riescano a superare le incomprensioni, a concordare eventuali emendamenti, con la collaborazione del Cnel ed a presentare finalmente il progetto all'esame del Parlamento. Alla vigilia di un così importante dibattito, vediamo di riassumere i termini della vicenda attraverso le posizioni dei protagonisti.

La riforma — Gli obiettivi di fondo del disegno di legge sono: 1) la unificazione del sistema, al fine di eliminare le profonde disparità ed ingiustizie esistenti nel trattamento dei lavoratori (c'è chi è al minimo, con pensioni da fame, e chi, invece, porta a casa anche pensioni da 130-140 milioni l'anno); 2) il risanamento finanziario della gestione Inps. Queste le principali innovazioni: l'obbligo, a partire da una certa data, per tutti i lavoratori dipendenti nuovi assunti, quale che sia la qualifica e il settore di appartenenza, ad iscriversi all'Inps; l'unificazione graduale del «tetto» della pensione annua a 17 milioni; l'estensione della disciplina restrittiva tra cumulo e pensione, oggi in vigore per i soli pensionati dell'Inps; la riduzione della doppia indicizzazione (scala mobile).

Il ministro Scotti — Gli attacchi di socialdemocratici e liberali lo amareggiano e dice di avere l'impressione che *«molti motivi di polemica dovrebbero cadere nel momento in cui, uscendo dalla genericità, si entra nel merito delle questioni e ci si confronta sulle soluzioni proposte dalla riforma»*. Un'accusa, in sostanza, di superficialità ai suoi antagonisti. *«Tutti gli aggiustamenti sono possibili* — aggiunge Scotti — *purché l'ispirazione di fondo del progetto non ne esca snaturata; altrimenti si andrebbe incontro ad un ben più pericoloso scontro frontale con i sindacati»*.

Il socialdemocratico Lunge — Impassibile. Il segretario del psdi ribatte che il progetto, così com'è strutturato, non va per niente bene, e annuncia la prossima presentazione di una controriforma. La conclusione di Longo è perentoria: *«O il ministro del Lavoro cambia alle radici il suo progetto, o noi saremo contro, in difesa degli interessi legittimi di milioni di pensionati. Bisogna liberare i lavoratori dipendenti dalla doppia ingiustizia che è costituita dal fatto e dall'abolizione del cumulo, la scala mobile si può rivedere, ma a patto che vengano ridotte le aliquote fiscali per chi guadagna meno»*.

I liberali — Condividono con toni più sfumati le critiche del psdi e secondo Mino Calfarena, responsabile del settore Lavoro del partito, *«il progetto Scotti tende a risolvere le questioni dell'equilibrio delle gestioni pensionistiche aggirando i problemi reali che hanno portato il bilancio dell'Inps allo sfascio»*. Il pli propone maggiori protezioni per le pensioni minime; ampia libertà ai fondi pensionistici in equilibrio economico; il disinnesco *«degli effetti supermoltiplicatori della doppia indicizzazione»*; nessun «tetto»; il mantenimento del cumulo delle pensioni per le quali sono stati pagati contributi adeguati; il controllo degli elenchi dei pensionati «abusivi»; la revisione dei contributi.

I sindacati — La federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil difende il progetto Scotti. I principi fondamentali del disegno di legge devono essere salvaguardati. Provvedimenti-tampone, in attesa che rientri la polemica, non sono comunque accettabili perché significherebbe *«abbandonare ancora, o addirittura liquidare la riforma stessa»*.

Il Cnel — Il presidente Storti dichiara la disponibilità del Consiglio per un supplemento di parere sul disegno di legge. *«Il progetto, con qualche ritocco, può restare come è stato presentato da Scotti. Ma l'importante è varare al più presto la riforma, anche per eliminare il deficit pensionistico che rappresenta una delle falle più vistose della spesa pubblica allargata»*.

Emilio Pucci

Intervento di Pajetta

«Auspicabile più libertà nell'Urss»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'Urss è un Paese socialista con alcuni tratti illiberali, come dicono i comunisti italiani, o è un Paese così poco liberale che non può nemmeno dirsi socialista, come sostengono altri partiti? Su questa tematica interviene, in una intervista a *Panorama*, Giancarlo Pajetta, responsabile del settore politica estera del pci.

Pajetta afferma di considerare *«socialista un ordinamento nel quale ma stata superata la divisione in classi e sia avvenuto un mutamento irreversibile nei rapporti di produzione»*.

Tuttavia, Pajetta si dice convinto che *«una partecipazione effettiva, una maggiore libertà, una libera articolazione di gruppi di minoranze nazionali, una effettiva possibilità di critica siano auspicabili e possibili nelle società socialiste»*. Inoltre, *«anche difficoltà pratiche, economiche, di progresso tecnico potrebbero essere superate a condizione di uno sviluppo democratico più effettivo e più rapido. E questo, nell'Urss, è possibile e necessario»*.

L'esponente del pci si rifiuta di pronunciare una condanna nei confronti dell'Unione Sovietica, *«in un momento in cui pertino il Papa si rifiuta di adoperare per i non cattolici i termini di un tempo* — sostiene — *non vedo perché noi dovremmo usarli verso i comunisti dei Paesi socialisti»*.

Pajetta aventure che Berlinguer abbia sostenuto che la costruzione del socialismo è meglio garantita dalla Nato. «Per adesso — egli afferma — *dall'ombrello Nato è stato garantito l'ordinamento capitalistico. La Nato può essere un ombrello, ma se invece si proponesse di disseminare l'Italia di obiettivi tali da farne un campo nel quale un conflitto portesse la distruzione, allora il termine di ombrello non varrebbe più né per possibili sviluppi futuri, né per la sopravvivenza»*.

Una nuova rivista con Baget Bozzo e Massimo Cacciari

ROMA — Il filosofo e deputato comunista Massimo Cacciari e Gianni Baget Bozzo, teologo e sacerdote cattolico, dirigeranno congiuntamente una nuova rivista mensile che uscirà in edicola a gennaio: ne dà notizia il prossimo numero de *«l'Espresso»*.

Il nome della nuova testata non è stato tuttavia ancora deciso. Secondo quanto rileva il settimanale, al nuovo periodico collaboreranno, tra gli altri, Mario Tronti e un gruppo di giovani studiosi di «sinistra» veneziani e padovani; l'ex presidente delle Acli lombarde Giovanni Bianchi; il teologo Mario Benvenuto e un gruppo di redattori del bimestrale genovese «Renovatio» (fondato e ispirato dal cardinale Giuseppe Siri).

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Un'Italia piena di architetti

Il prof. Bruno Zevi, ordinario di Storia dell'Architettura dell'università di Roma, si è dimesso dalla cattedra con vari anni di anticipo rispetto alla scadenza ultima del pensionamento, denunciando «lo sfascio irrimediabile», i «demenziali regolamenti burocratici nell'assegnazione degli incarichi di insegnamento», il deserto culturale, l'analfabetismo di massa.

Vivacissimo di carattere e aggressivo, Zevi non se n'è andato alla chetichella, ma sbattendo la porta, rilasciando dichiarazioni di fuoco e levando perciò grande scalpore. Ministri e rettori, cattedratici e politici sono subito intervenuti per esprimere plauso per l'audacia del gesto e caute riserve sulla sua concreta efficacia, tutti però concordi nel ritenere fedele — e perciò drammatico — il quadro che Zevi traccia dei nostri studi (sedicenti) superiori.

Sul quadro sono d'accordo anch'io, ma si tratta di una diffusa sintomatologia pre-agonica, la cui accurata descrizione non giova certo a ridare un po' di fiato all'ammalato. Non basta dire che l'occhio è di pesce morto, il respiro rantolante e il polso filiforme per escogitare un qualche intervento terapeutico. Ci sorrà pure una diagnosi delle cause, se vogliamo tentare una cura.

Orbene, è proprio sulle cause che Zevi non sembra volersi soffermare, sicché il suo gesto non può che esaurirsi in una protesta stizzosa, destinata a lasciare il tempo che trova. Dileguato il rumore, scemata la curiosità, la superficie dello stagno tornerà liscia come uno specchio e il sasso scagliato affonderà nella fanghiglia del fondo.

Dice Zevi: «Poiché dall'interno non si scuote la passività dei politici, occorre rafforzare la libera cultura, oggi languente perché tutti sono professori». *Ci sono forse muraglie invalicabili, compartimenti stagni? Niente impedisce oggi a un professore di operare in piena libertà nel mondo della cultura (Zevi stesso è autore di libri fortunati, redige una rubrica critica su un diffuso settimanale), così come niente impedisce, purtroppo, a uno che professore non è di alleggiarsi a intellettuale integrato e a parassita di una cultura serva della moda o del potere. Dentro o fuori dell'università i rischi sono identici, però dentro almeno su un punto si guadagna, ma decisivo: ed è il contatto coi giovani, la possibilità di «parlare» ai giovani, educandoli con l'esempio all'implacabile spirito critico e alla libertà.*

Perché, gira e rigira, il discorso è sempre lo stesso: si è voluto creare un'università di massa utilizzando pari pari le vecchie strutture dell'università di élite, si è voluto caricare un container sopra un'utilitaria. Il velleitarismo ideologico che ci governa ha sposato una causa che può anche essere giusta, ma non si è preoccupato né di predisporre i mezzi adeguati, né di assicurare sbocchi professionali alle masse dilaganti di inurbati. E parlando di mezzi non penso solo alle aule, ai laboratori, alle biblioteche, tutte cose per cui basterebbero soldi e buona volontà, ma ai professori, che non c'erano e che nessun decreto può inventare dì un giorno all'altro. Non c'è autorità politica, non c'è legge, che trasformi un praticante, un dilettante, un maneggione in un uomo di scienza.

Ha ragione Zevi quando lamenta che «la nostra università diventa sempre più una corporazione chiusa di salariati e un gigantesco parcheggio di giovani disoccupati». *Ma quale rimedio propone? La facoltà di architettura di Roma ha dodicimila studenti, mentre una scuola efficiente dovrebbe contarne mille al massimo (la media, all'estero, è di 500). Bene, dice Zevi,* «bisogna creare nella regione laziale dodici facoltà di architettura», *dieci volte tante in Italia, diecimila professori di architettura... Visione delirante e irresponsabile, che vede l'università come un pianeta separato, un cielo empireo tutto pieno di lavori da disegno, completamente separato dal paese reale, dalle sue condizioni oggettive, dalla struttura di una società chiamata a badare con le sue risorse e il suo sudore a quelle raffinate scuole e che avrebbe il diritto di utilizzarne i prodotti — i laureati — con precise destinazioni di utilità collettiva.*

A che cosa servono concretamente le migliaia di architetti che andiamo formando ispesso alla carlona?). Le case da noi le progettano i geometri, il cemento armato lo calcolano pochi ingegneri specializzati, gli architetti più fortunati ripetono moduli razionalistici prefabbricati o costruiscono ristose ville con piscina. Gli altri aprono botteghe di mobili svedesi, consigliano le tinte delle moquettes, fanno i professori di disegno negli istituti tecnici, masticano velleità amare e frustrazioni senza speranza. Invece di aprire undici nuove facoltà di architettura nel Lazio, perché non chiudere per qualche anno quelle di tutta Italia? Perché non si fa un'inchiesta a fondo sulla serietà degli studi che vi si conducono, su certi corsi aberranti come quello di cui conserva il programma nel mio museo degli orrori che proponeva il tema dell'abbattimento di tutte le pareti divisorie negli alloggi, gabinetto compreso, l'abolizione dei vestiti e i rapporti sessuali intercorsi fra tutti i membri della famiglia, invitando gli iscritti a segnalare le proprie esperienze in tal senso?

Appena una voce si leva contro questo andazzo suicida, subito da sinistra scatta l'accusa trita e ritrita di nutrire nostalgie per la vecchia università dei baroni e dei signori. Ci dicano allora, ben chiaro, qual è il modello di università che propongono, perché sia un modello compatibile con i bisogni e le risorse del Paese, non una roccaforte di corporazioni meschine e una fabbrica di disoccupati. La risposta di una sinistra coerente può essere una sola: programmazione, selezione, severità, numero chiuso. Se si ha paura di una selezione classista, si provveggino le condizioni di partenza, si investa ogni risorsa, per vent'anni, nella scuola materna. Ma in tutto il Lazio gli studenti di architettura sono anche troppi. Riduceteli a mille e forse anche Zevi ritornerà.

Nel '68 l'invasione di Praga

(Segue dalla 1ª pagina)

nnidata a gente una kadarizzazione della Cecoslovacchia: questo gli avrebbe aumentato l'appoggio del Politburo internazionale nelle sue dispute al Politburo sovietico. Invece è stato sempre Suslov a far leva su Praga per le proprie crociate ideologiche. Nelle polemiche con la Jugoslavia, con gli eurocomunisti, con i rumeni, con i cinesi gli organi di Bilak sono stati sempre la punta più avanzata del sussloviamo.

Husak ha fallito anche nel progetto di compensare il malessere politico con un benessere materiale. Nei primi anni aveva ottenuto un trattamento preferenziale e cospicue sovvenzioni dall'Urss. I cecoslovacchi risultavano più riforniti di tutti gli altri alleati dell'Est. A mano a mano si è però scoperto che quello della prosperità era un castello campato in aria. La paura di contagio con l'Occidente, corrisposta dalla scarsa disponibilità occidentale, ha creato una economia autarchica legata o per dire meglio mantenuta da quella sovietica. Le scomuniche contro il dubceekiano Ota Sik hanno impedito anche la modesta razionalizzazione riformistica applicata nelle economie degli altri paesi comunisti. Così, quando Mosca ha comunicato che le sovvenzioni a fondo perduto sarebbero state abolite perché mettevano in pericolo le stesse risorse sovietiche, nell'economia cecoslovacca si è avuto un grave crollo. Il *Rude Pravo* è costretto a riconoscere: «La nostra economia si sta confrontando con i problemi più gravi dall'inizio della costruzione del socialismo».

Per tre anni consecutivi il prodotto nazionale pianificato non è stato conseguito. Due milioni di tonnellate di grano devono essere importate, ma non si sa dove reperire la valuta. Nell'immagine quotidiana le vetrine sono andate a poco a poco svuotandosi. Un mese fa, infine, è arrivata la batosta dei prezzi (anche gli assegni familiari per i figli sono stati aboliti). Pochi giorni prima l'organo del partito aveva minacciato i malintenzionati che diffondevano notizie sull'imminente aumento dei prezzi. Poi, senza minacciare nessuno, ha comunicato il rincaro di merci essenziali attribuendolo alla crisi occidentale.

Le vere ragioni della crisi si riscontrano nelle riviste economiche: bassa produttività, cattiva qualità, insufficiente esportazione, costosi investimenti, alti costi nello sfruttamento delle risorse. Tutti sintomi della stagnazione di un'economia autarchica e non stimolata. Non funziona il meccanismo ma non funziona nemmeno il produttore. *Rude Pravo* ammette: «Non possiamo rinviare le inevitabili sostituzioni di uomini». Non potendo sostituire il popolo frustrato (anche da interminabili file davanti ai negozi), chi sarà sostituito: i seguaci di Husak o i seguaci di Bilak?

I sovietici, a cui in definitiva spetta la decisione, non potranno in nessun caso scatenare di avere normalizzato il Paese, né politicamente né economicamente. Dopo undici anni, un primo passo verso la promessa normalizzazione potrebbe essere forse quello di trasformare le spese per il mantenimento delle truppe sovietiche nella Cecoslovacchia in altrettanti fondi di sovvenzione a Praga. Ma sarebbe pretendere troppo. Oggi, come undici anni fa, l'operazione cecoslovacca sembra essere ispirata dalla certezza di Mosca che il socialismo in un Paese è tanto più «normale» quanto più determinante risulta la presenza sovietica.

Franc Barbieri

Atti vandalici in Alto Adige

BOLZANO — Nella zona di Merano, in località Maia Alta, i vandali hanno cancellato con vernice nera su numerose tabelle stradali bilingui, le indicazioni in lingua italiana. Analoghi atti vandalici, attribuiti a gruppi di estremisti, sono stati compiuti nei giorni scorsi anche nel Comune di Parcines e a Tel, in altri centri della Val venosta e dell'Alto Adige.

La giunta comunale di Merano, in seguito all'attentato dinamitardo di carattere dimostrativo compiuto il 18 agosto scorso ai danni di una casa popolare in costruzione nel rione di Sinigo (il secondo nello spazio di un mese), ha espresso la sua esecrazione per questo nuovo gesto di terrorismo politico

Kermesse del Papa

(Segue dalla 1ª pagina)

rella del suo predecessore. Gliel'aveva promesso da tempo, fin dai giorni della successione: verrò a trovarvi tra le vostre montagne.

Poi il gran balzo, dal sorridente villaggio di Val di Biois al superbo ghiacciaio dolomitico. Con Wojtyla, sull'elicottero militare, il presidente Cossiga, il nuovo patriarca di Venezia Marco Cè, un seguito ristretto. Un volo breve fino a Malga Ciapela, e di qui l'ascensione in funivia a Punta Rocca, mezz'ora per oltrepassare i 3000. Attende Giovanni Paolo II, fra la cresta e il ghiacciaio, una grande Madonna di bronzo, la «Regina delle Dolomiti», dello scultore bellunese Franco Fabiane. L'arrivo del Papa, la benedizione della statua, la preghiera tradizionale dell'*Angelus*, saranno trasmessi in euro e mondovisione.

Dallo strapiombo meridionale della montagna emergeranno in vetta decine di cordate: i rigori della sicurezza hanno dovuto fare i conti con un dilagante entusiasmo cattolico e sportivo. Del resto, alpini e finanzieri vigilano attorno alla Marmolada per controllare gli accessi. Il Papa ascolterà cori alpini, un bimbo di Sottoguda gli offrirà un mazzolin di fiori, secondo l'uso montanaro. Si chiama Pino Darman, ha 10 anni, suo padre morì per valanga durante la costruzione della funivia. Il mazzolino l'ha raccolto il nonno fra gli anfratti di Malga Ciapela: stelle alpine, una spruzzata di genziane.

Quindi il ritorno a valle, con un programma incalzante che probabilmente strapperà a malincuore il Papa dall'incanto della montagna. E' stato smentito un incontro a Malga Ciapela tra Wojtyla e il presidente della Repubblica Pertini, in vacanza a Selva di Val Gardena. Attende invece il Papa, allo stadio di Belluno, il rituale incontro con la folla. Ci sono 40 mila posti, nell'impianto bellunese, ma è chiaro che non basteranno per tutti.

Il Papa dirà messa, nel pomeriggio, e parlerà alla gente. La sua intensissima giornata (parte alle 5,40 da Castel Gandolfo, vi fa ritorno alle 21,30) comprende anche un incontro con i diciassette vescovi delle Tre Venezie, il sorvolo del cimitero del Vajont a Longarone, sul quale Wojtyla lancerà fiori e si raccoglierà in preghiera, l'udienza a Treviso ai rappresentanti delle diocesi. Tre volte, nella giornata, le campane di mille chiese suoneranno a distesa tutte insieme, come suonarono un anno fa, quando venne da Roma l'annuncio di Luciani eletto Papa.

Intanto queste vallate assistono ad una mai vista mobilitazione di folla. Si attendono almeno 150 mila persone, in una provincia che ne conta, come popolazione residente, appena 60 mila di più. Impossibile trovar posto in albergo, difficile sulle strade ingorgate spostarsi da un villaggio all'altro. E' più facile, nonostante le distanze, parcheggiare lontano e andare a piedi, come hanno fatto due giovani polacchi, che a piedi sono addirittura arrivati fin da Cracovia. Si chiamano Marek Okon e Zygmunt Cywinski, insegnano storia a Lublino. In sette settimane hanno peregrinato camminando tra una dozzina di santuari polacchi, boemi, tedeschi, austriaci e italiani. Oggi, per salutare il «loro» Papa, saranno puntuali in vetta alla Marmolada.

Alfredo Venturi

LA MOSTRA INAUGURATA CON UN FILM DEI FRATELLI TAVIANI INTERPRETATO DALLA FIGLIA DI ROSSELLINI

Venezia si riprende il cinema

Lizzani: «E' un'istituzione classica, con le sue regole e il suo pubblico» - 92 film, 250 proiezioni vietate ai minori - Bilancio 600 milioni, quasi tutti spesi: per la ricerca culturale che deve distinguere la Mostra da altri festival già mancano i soldi

Tre ragazzi sul "Prato,,

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — Tre giovani su un prato. Quando nasce la speranza, quando ci si innamora sembra che la natura ci trasmetta un messaggio di felicità: quando le illusioni cadono, la natura diventa una bellezza insolente, anzi una spettatrice malata come noi. I tre giovani non resistono al confronto, il tradimento della natura simboleggia quello della storia: restano i più vecchi a meditare sul senso del loro fallimento, a trasformare in protesta la resa dei figli.

Nella favola intitolata *Il prato*, che ha inaugurato la Mostra del Cinema, i fratelli Taviani tornano ai loro tormenti più schietti, dopo l'evasione edificante di *Padre padrone*: tornano alla riflessione di *San Michele aveva un gallo*, anche se con l'impaccio e le incertezze che derivano dal dover congelare in una forma quasi classica la categoria sociologicamente viva ed equivoca dei cosiddetti «giovani d'oggi».

Per questo conflitto narrativo (i Taviani amano gli avvenimenti proverbiali, non la cronaca) lo stile del film non di rado si tende e soffre. L'estraneità e la finta oggettività dei due registi sembrano qualche volta sopraffatte da un'emozione più diretta: dietro gli sviluppi un poco lambiccati del racconto lo spettatore non tavianeo vede volentieri il ritratto di un nuovo sentimentalismo giovanile, una fede perduta nelle ragioni del proprio cuore che rende una generazione più autentica e più debole di quella che l'ha preceduta.

Il film comincia col padre (Giulio Brogi) che fa le consegne al figlio (Saverio Marconi): andare a San Gimignano a vendere una piccola proprietà di famiglia. Intanto si toglierà dalla pigrizia familiare, magari proverà a pensare alla carriera di magistrato che lo aspetta dopo la laurea e il concorso.

Il bravo Marconi parte. La campagna di San Gimignano lo tocca con una specie di complice bellezza: i gesti della sera, le finestre accese sulla notte gli sembrano elementi di una musica che l'uomo può dirigere per se, è capace che Marconi sta innamorandosi prima ancora di conoscere Isabella Rossellini, laureata in antropologia e impiegata all'ufficio delle tasse di Firenze. Isabella organizza nel tempo libero recite istruttive per gli scolari di San Gimignano, fa l'animatrice teatrale, ci viene incontro suggestivamente nella prima inquadratura, camminando sui trampoli.

Fare l'amore con Saverio è una cosa naturale e rapida, un abbandono senza sotterfugi: l'amante di lei, Michele Placido, saprà tutto subito, perché il patto è che ognuno è libero nel proprio corpo e nei propri sentimenti. Placido (vedete come sono didascalicamente esemplari i personaggi) è un diplomato in agraria senza lavoro che ha deciso di occupare, insieme con un gruppo di compagni, un appezzamento di terra incolta.

Mentre si svolge la speranza dei tre giovani in teatro, l'occupazione di terre, la precaria felicità privata si spezza, non si può amare in tre, un sentimento antico come la gelosia divide i due uomini. Isabella è turbata. Una mattina va a vedere un film del dopoguerra, di cui Saverio le ha parlato, *Germania anno 0* di Roberto Rossellini, la storia del suicidio di un bambino nella Berlino distrutta. «Mi chiedo, dice Michele Placido, che cosa sarà di noi, se riusciremo a ritrovarci un giorno e riconoscerci».

I padroni fanno cacciare gli occupanti dalle terre, la recita in piazza di Isabella è interrotta perché senza autorizzazione, resta soltanto, durante una notte di febbre, il sogno di una favola, quella del pifferaio magico che punisce gli adulti e trascina i bambini verso la felicità nei boschi, in una società artigianalmente laborinza intorno a un presepe.

A questo punto parentesi urbana: Saverio è a Milano, a Palazzo di giustizia, uditore giudiziario a contatto con la miseria degli uomini, forse spinto a una forma di solidarietà. Ma un processo per delitto passionale riporta per consonanza Saverio all'assolutezza dei propri desideri e della propria passione. Torna a San Gimignano, mentre Isabella e Michele, coinvolto in una sparatoria durante una manifestazione, hanno deciso di partire per l'Algeria dove li attende una non meglio precisata comunità di bambini italiani.

Saverio non si oppone, c'è un incontro sul prato delle prime speranze, poi la partenza dei due. Saverio è morso dal cane di Isabella che le volpi hanno contagiato di rabbia: si lascia morire serenamente, al padre che accorre raccomanda complicità, non basta un volo in elicottero verso la clinica per salvarlo, muore in aria su quella bellezza dei monti, estranea e malata.

Il lettore intuisce dalla storia alcune pagine intense e ferme, nell'apparente oggettività degli autori; ma capisce anche le difficoltà di una favola con troppe preoccupazioni naturalistiche di una minuziosità didascalica applicata a simboli. Gli interpreti maschili non aiutano, ci si chiede quale apporto perturbante di ironia avrebbe dato Nanni Moretti, dapprima scelto per la parte, al posto del fervido e bastonato Saverio Marconi, talvolta poco sopportabile. Si poteva trovare una soluzione intermedia.

Isabella Rossellini è simpatica, e a suo modo autorevole, la dizione aristocratica e l'affettuosa noncuranza dei gesti coprono una certa asprezza e disarmonia del corpo. Il meglio lo offre Giulio Brogi, che rappresenta idealmente i Taviani e la loro fredda accensione verso i tradimenti della storia. E' un film che bisognerà discutere ancora, per essere più saveri o più commossi.

Stefano Reggiani

Un'aria conciliante

VENEZIA — La mostra del Cinema s'inaugura in un'aria conciliante: Alberto Moravia, un po' di mondanità veneziana, Martin Scorsese, un po' di burocrazia televisiva, i registi e gli interpreti del film iniziale, un po' di funzionariato politico, Ugo Tognazzi, Renzo Vespignani, studenti, professori e autodidatti della sterminata università cinematografica. Buona volontà da una parte, benevola attesa dall'altra.

Messe a punto del direttore Lizzani: *«Anche il più cretino dei direttori cerca di prendere il meglio che gli autori offrono, ma sta chiaro: la Mostra è un'istituzione classica che ha i suoi canoni, un posto dove si può sedere comodi a vedere in silenzio film proiettati bene e sottotitolati correttamente, una rassegna destinata al pubblico degli appassionati, ai professionisti del cinema e della critica, alla stampa, agli abitanti della città che la ospita. Pensare che diventi una manifestazione popolare moltiplicandone gli spazi è illusorio e demagogico»*. Ale, è detta.

Grandinare di cifre: 92 film, 21 Paesi. Duecentocinquanta proiezioni, tutte vietate ai minori di 18 anni: non si era appurato che il pubblico del cinema ha oggi 13-28 anni? Biglietti a mille, duemila, cinquemila lire, esauriti per il primo giorno; duecento abbonamenti. Tempi strettissimi di preparazione della Mostra: 75 giorni. Personale addetto: tre in pianta stabile, cento avventizi d'occasione.

Bilancio della Biennale-Cinema, 600 milioni: 200-230 milioni se ne vanno per l'ospitalità, 100 milioni per ammodernamenti o nuovi impianti, 50 milioni per pagare i collaboratori, 100 milioni per stampe, pubblicazioni, locandine, manifesti. Per quella più vasta, permanente articolata attività di ricerca culturale che deve rendere la Mostra di Venezia differente da ogni altro Festival, così, quasi non avanza una lira.

l. t.

Isabella, in nome del padre

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — *Figlia del mito e della tv, Isabella Rossellini fa alla Mostra di Venezia il suo debutto d'attrice: e di perfetta donna fatale contemporanea. E' infatti bella senza alcuna civetteria, affabile e misteriosa, senza trucco e vestita come capita. Ha 27 anni, i capelli mossi, una intelligenza esigente, una voce padronale tagliente e corsara dalla «erre» molto arrotolata, un amore con quel regista-star della nuova Hollywood italoamericana che è Martin Scorsese.*

Tutta diversa da altri divi di seconda generazione, perché è nata da due miti del cinema colto e un po' anche per questo i Taviani l'hanno scelta come protagonista de Il prato: *suo papà Roberto Rossellini è stato il loro padre cinematografico; sua mamma Ingrid Bergman è stata la prima ragazza di cui si sono innamorati vedendola (sorriso radioso, timida sensualità ordente, capelli mossi) infilarsi nel sacco a pelo di Gary Cooper in* Per chi suona la campana.

Rossellini ancora condiziona la vita dei suoi figli. Salvo Robertino che è agente immobiliare a Montecarlo e Gil che studia all'università di Houston, gli altri sono tutti nello spettacolo: Renzo è produttore, anche de La città delle donne *di Fellini; Ingrid, che è sposata con Alberto Asciarito e avrà un bambino in novembre, scrive e fa ricerche per la televisione; Raffaella fa teatro sperimentale dando spettacolo anche nei manicomi; Isabella, giornalista televisiva come sua sorella Pia Lindstrom, diventa adesso attrice.*

La Bergman ha visto a Roma il primo film della figlia, le ha detto: «Sì, va bene, sai far bene anche le piccole cose». *Le ha detto pure:* «Dio, è vero, ci somigliamo molto».

— E' proprio vero?

«Non so, io non so capirlo. A me essere sana sembra già essere bella: da ragazzina zoppicavo, avevo una spalla sporgente e il bacino spostato per una lunga brutta scoliosi, quindi adesso sono contentissima. A mamma e papà tentavo di somigliare in un'altra maniera. Quando hai genitori intelligenti, vorresti essere intelligente quanto loro, e io invece a scuola ero un disastro: prendevo sempre uno, due, tre, persino nella scuola facile degli Anni Sessanta. A papà non importava, mi ripeteva: *"Meglio un asino vivo che un dottore morto"*. Lo diceva per consolarmi, ma a me la frase pareva misteriosa, strana. Impaurita dalla scuola, la mia gemella Ingrid, che è molto timida, imparava le lezioni a memoria, e poi non riusciva a recitarne neppure metà: io invece reagivo non studiando, disprezzando lo studio come perdita di tempo. Ma sapevo che non era vero, e avevo sempre molta paura di essere cretina. In casa nostra c'erano spessissimo Giorgio Amendola, De Sica: papà ha un talento così grande nell'essere una persona: lui e mamma sono così bravi, e affascinanti, chiari nelle idee, protettivi e presenti, ironici e simpatici. Quando ho dovuto uscire nella vita, la gente s'aspettava da me chissà cosa».

— Come ha fatto a uscirne?

«Ho cominciato a lavorare con papà, per *Pascal e Sant'Agostino*, come assistente della costumista che era la sua prima moglie, Marcella De Marchis. Essendo figlia di due persone che fanno cinema è capitato varie volte che m'abbiano offerto di interpretare film. Ma non mi incuriosivano, poi sia mamma che papà avevano voglia di serietà, temevano per me tutte le trappole mostruose della vita d'attore: la competitività, il mercantilismo, la vanità, le scemenze. Da svedese, mamma pensava però che a diciannove anni i figli debbono staccarsi dalla famiglia, prepararsi a una vita adulta autonoma, e voleva che imparassi l'inglese. Così sono andata a New York. Ci vivo ancora, in un appartamento vicino all'università che divido con tre amiche. Per due anni e mezzo ho studiato e insieme dato lezioni di italiano ad altri studenti. Poi sono tornata in Italia, per nostalgia e perché avevo voglia di politica».

— Voglia?

«Sì, in America era difficile trovare una solidarietà emotiva con la politica. In Italia ho lavorato moltissimo col movimento femminista al centro romano aborto e contraccezione, nei quartieri popolari. Con tanta passione: dopo la mia famiglia, l'esperienza politica è quella che mi ha insegnato di più a ragionare, anche ora uso quel metro di analisi e decodificazione della realtà».

— E la militanza femminista?

«Mi ha permesso di fare politica e capire le cose al di fuori dell'operaismo e del populismo da cui mi sentivo emarginata per origine sociale ed educazione. Alle riunioni di autocoscienza, le prime volte, avevo così paura di sembrare la ragazza ricca che vuol fare politica, mi vergognavo tanto, che per un anno non ho aperto bocca: le altre denunciavano i propri aborti e io tacevo sul mio, quelli delle altre mi parevano aborti eroici e quello mio un aborto egoista. Poi invece ho capito che ero uguale».

— Se ne è distaccata?

«Cominciava un'altra fase: e io avevo voglia di fare un lavoro serio, di avere indipendenza economica. Dopo *Controcanale*, ho fatto *L'altra domenica*, il programma televisivo della seconda rete. Mi piaceva questo giornalismo-spettacolo centrato su di me, era divertente e ho imparato molto. Facevo tutto da me, senza regista né montatore: i servizi non venivano trasmessi in diretta ma realizzati due-tre settimane prima, prevedendo anche certe pause per permettere a Renzo Arbore d'infilare qualche battuta e fingere un dialogo diretto. Potevo girare il pezzo e montandolo alla moviola, rivedermi, studiare gli effetti, correggere i difetti, imparare a conoscermi; ed ero talmente preoccupata di quel che dovevo dire che dimenticavo me stessa e m'abituavo a essere disinvolta davanti alla macchina da presa. La naturalezza del resto è uno stile di famiglia».

— Perché ha accettato d'interpretare Il prato?

«Mi piaceva la ricerca sulle emozioni di questi tre giovani italiani contemporanei. Mi piacevano i Taviani, lavorare con persone così stimabili, colte e semplici è una cosa meravigliosa: è come essere nella mia famiglia. Mi piaceva il fatto che nel film ci fosse un brano di *Germania anno zero*, uno dei lavori di papà meno visti e meno amati, per il quale ho passione e tenerezza, attraverso il quale potevo anch'io rendere omaggio a papà ed esprimere l'enorme stima che ho per lui. Mi piaceva il personaggio di Eugenia, il suo essere divisa tra due uomini e due sentimenti diversi; è vero che si può provare insieme un amore-passione e un amore materno, non saper scegliere tra un amore politico e un amore posato, avere difficoltà a indirizzare gli affetti e a capire come poter amare, quello che gli uomini ti chiedono, quello che vuoi da loro».

— E' contenta di sé?

«Ho cercato di fare del mio meglio, ma non come un'attrice tradizionale. Non voglio essere seducente nel solito modo, secondo lo stereotipo. Papà e mamma non cercano la seduzione per avere potere sugli altri affascinandoli: la loro capacità di sedurre nasce dalle cose belle e serie che fanno. Mi chiedono: ti piacerebbe diventare famosa? Ma io non lavoro per altri scopi, lontani. Lavoro per fare quello che mi va facendo. Per me, più che il risultato, ha valore l'esperienza, la ricerca, la conoscenza, l'identificazione e l'arricchimento della personalità. Non mi metto alla prova, non mi pongo traguardi: e così mi difendo, mi salvo».

— Lei parla di Rossellini sempre al presente. Come se fosse vivo.

«Lo so, capita a tutti noi, anche ai miei fratelli. Forse, prima o poi, ci abitueremo».

Lietta Tornabuoni

Isabella Rossellini, figlia del regista e di Ingrid Bergman, è la protagonista de «Il prato»

I film proiettati oggi

9,30, Sala Volpi: «Retrospettiva Pagnol». *Fanny* (1932), *Jofroi* (1933).

15, Sala Volpi: «Retrospettiva Pagnol». *Marius* (1931), ripetizione.

16, Sala Grande: «Officina veneziana». *Always for pleasure* (Usa) di Les Blank; *God respects us when we work but he loves us when we dance* (Usa) di Les Blank; *Blues accordin' to lightnin' Hopkins* (Usa) di Les Blank; *Four journeys into mystic time* (Usa) di Shirley Clarke.

17, Sala Zorzi: «Officina veneziana». *France, four detour deux enfants* (Francia) di Jean-Luc Godard e Anne Mieville (1ª parte).

18,30 Sala Volpi: «Officina veneziana». *West indies story* (Francia - Tunisia - Mali - Senegal) di Med Hondo (ripetizione).

19, Sala Grande: «Venezia Cinema '79»: *Cinema* (Urss) di Liana Eliava.

21, Sala Arena: «Venezia Cinema '79»: *Kosatsu (Lo strangolamento)* (Giappone) di Kaneto Shindo (sottotitoli in italiano).

22, Sala Grande: «Venezia Cinema '79»: *Kosatsu (Lo strangolamento)* (Giappone) di Kaneto Shindo.

24, Sala Grande: «La notte di officina»: *Claire de femme (Chiaro di donna)* (Francia) di C. Costa Gavras.

FINIVA L'AGOSTO '39: MARIO RIGONI STERN, ALPINO, RICORDA I GIORNI E I COMPAGNI DI ALLORA

Così a 18 anni andammo in guerra

Da ragazzo guardavo alla *grande guerra* come una cosa molto lontana anche se dal giorno della pace erano passati pochissimi anni, e si che i segni nella mia terra erano vivi come piaga sanguinante. Molto spesso giocando nelle trincee per cercare elmetti e cartucce, o nelle postazioni di artiglieria per raccogliere i quadratini di balistite delle cariche di lancio, trovavamo anche corpi di soldati italiani e austriaci.

Molti di noi vestivano ancora indumenti militari trovati nelle baracche abbandonate; e quando verso gli Anni Trenta arrivava da lontano qualche «pellegrinaggio» di invalidi o di ex combattenti, questi uomini vestiti di scuro e così seri che non giocavano alla guerra come noi ragazzi ma drammaticamente l'avevano subita, ci sembravano molto anziani, o addirittura vecchi, anche se molti di loro non avevano ancora trent'anni.

Ecco, se noi allora giudicavamo così lontana una cosa vicina e dalle mie parti tragicamente vissuta, come giudicherà un ragazzo d'oggi gli avvenimenti che giusto quarant'anni fa incominciarono a insanguinare prima l'Europa e poi tutta la terra? Forse non giudicheranno proprio niente: sono fatti per lui preistorici, e nelle casematte di calcestruzzo delle linee Maginot, Sigfrido, Stalin, Gotica, o in quelle che sono lungo le coste del Mediterraneo o degli oceani loro entrano per fare l'amore. Meglio così, certo.

Ma non mi sembra giusto dimenticare tutto, però, nel bene e nel male (poco e tanto!), e non per fare prediche inutili, ma solamente per sapere. Fermiamoci allora cinque minuti per pensare, ora che si corre così in fretta senza sapere dove.

Allora non avevo ancora diciotto anni e, caporale sciatore-rocciatore alla Scuola Militare d'Alpinismo «Duca degli Abruzzi», avevo appena finito le escursioni nel Gruppo del Gran Paradiso e le manovre sul Monte Bianco. Quando raramente capitava di scendere a Cogne o a Courmayeur compravo *La Stampa* per sapere quello che capitava nel resto del mondo (che mi sembrava piccolo al cospetto dei ghiacciai e delle vette); leggevo così quei fatti, certo scritti in altro modo, che sono stati rievocati in questi giorni su questo stesso giornale da Giuseppe Mayda e Tito Sansa, ma che a me, allora, seppure ingenuo ed entusiasta nella mia incosciente giovinezza, provocavano una sensazione di paurosa attesa.

Verso la fine di agosto, dopo le ascensioni e le manovre che dicevo, venni mandato in licenza di otto giorni. Ma la licenza era dedicata solo al lavoro (allora, credo, era così per tutti), e il mio era di andare nei boschi comunali a far legna per l'inverno: notte le mattine prima dell'alba partivo strandomi dietro un carrettino che nel tardo pomeriggio riportavo carico di legna nel cortile di casa.

Ma un giorno mentre stavo lavorando con la scure contro un grosso ceppo d'abete che non voleva lasciare il bosco, sento qualcuno chiamarmi dal fondovalle, dove c'era il cimitero dei soldati inglesi caduti nella guerra del 1918. Il bosco divenne silenzioso e distinsi la voce di un mio fratello che era in Australia. Gridava: *«Vieni giù! Devi venire subito a casa. I carabinieri hanno portato un telegramma dove è scritto che devi ritornare ad Aosta. Vieni giù!»*.

Era il 29 agosto 1939. Quello stesso pomeriggio dovetti lasciare i miei vestiti odorosi di resina per la divisa dell'alpino, e riprendere il treno senza aver consumato la mia licenza di otto giorni.

Andava il treno nella notte per la Pianura Padana, a ogni stazione salivano quelli che come me avevano dovuto interrompere la licenza, ma anche tanti richiamati delle classi 1903 e 1913 che andavano a raggiungere i reparti di assegnazione. Non c'era allegria, non c'erano canti, nemmeno conversazioni dentro gli scompartimenti odoranti di naftalina.

Ogni tanto qualcuno faceva girare un fiasco di vino e si beveva in silenzio. Ma poi a Verona, a Milano, a Novara, a Vercelli, a Chivasso (quel bar della stazione di Chivasso che l'anno scorso ho rivisto come era allora, come se il tempo non fosse corso via!), era un salire e scendere di uomini assonnati e stanchi, di zaini affardellati e rumore di gamelle vuote. Qualche imprecazione, qualche bestemmia, il fischio del capotreno, il segnale di un fanale e via nel buio. Verso la guerra?

Arrivai ad Aosta il mattino del giorno 30 (queste date precise le sto ricavando dal mio notes di allora, che il tempo ha reso quasi illeggibile). Ma ad Aosta nelle caserme Testafochi, Chiarle e Mottino c'erano solamente i richiamati con i capelli grigi, cupi e silenziosi: non tutti con la divisa, alcuni anzi vestiti per metà da militari e per metà con abiti civili, e facevano contrasto sulle scarpe giallochiaro le fasce mollettiere. E ancora acuto odore di naftalina.

Verso l'Aiguille des Glaciers nell'ottobre del 1939: il terzo da sinistra è Mario Rigoni Stern

Molti di loro, già armati con i lunghi fucili modello 1891, stavano appoggiati al muro dei cortili in attesa di essere messi in rango dai sergenti. Ma i battaglioni del 4° Reggimento Alpini, i gruppi del 1° Reggimento Artiglieria Alpina, il battaglione «Duca degli Abruzzi» erano già sulla frontiera con la Francia. Anche la mia compagnia, naturalmente, e il magazziniere mi disse che dovevo raggiungerla subito verso il Colle de La Seigne.

Nel treno per Pré St-Didier incontrai una bella ragazza di Torino che andava in villeggiatura con la famiglia: mi chiese della guerra, se era vero che i tedeschi stavano per entrare in Polonia e se noi alpini eravamo già schierati sui confini. Forse in quel giovane bruciato dal sole dei ghiacciai vedeva il mitico alpino dei racconti dei libri di scuola, delle canzoni e della retorica di allora e lo, forse, per una ragazza così bella che viveva in un'Italia così bella pensavo che bello sarebbe stato poter morire.

Leggo nel notes: *«31 agosto - Siamo sopra il lago Combal, in baita, si mangia poco. Molte munizioni. 1° settembre - Alle Blanche. Guerra tedesco-polacca. Scesi ad Aosta per ordine del capitano per riaccompagnare un i richiamati. Piove e fa freddo. In Francia c'è la mobilitazione generale»*.

In quei giorni, con piccole pattuglie, andavamo lungo la linea di confine e giù in basso, verso la Francia, a Ville des Glaciers, a Les Chapieux vedevamo le casermette dei *«chasseurs alpins»* con i camini che fumavano: ci dicevano che lì dentro stavano i soldati senegalesi, ma non ci credevamo. *«3 settembre - L'Inghilterra e la Francia hanno dichiarato guerra alla Germania. Ci hanno dato le maschere e gli elmetti. In alto nevica»*.

Nei giorni successivi ci fecero entrare nelle opere difensive alle pendici delle Piramides Calcaires. Nessuna notizia ora sapevamo di quello che stava accadendo in Europa. *«5 settembre - Fa freddo, di notte i topi ci passeggiano sul viso»*.

Poi ritornò il sole. In piccole cordate con il tenente e qualche compagno andavamo a fare ricognizioni verso l'Aiguille des Glaciers e al Colle del Trélatête: da lassù guardavamo la Francia, dove già c'era la guerra.

Al ritorno di una di queste escursioni trovammo che i nostri compagni, a causa della forte umidità, dei topi e dei pidocchi, erano stati costretti ad uscire dalle casermette e a piantare le tende sulla morena del Miage. E lì restammo fino al medio ottobre, finché una notte una forte nevicata seppellì l'accampamento.

Ecco, così visse quei giorni un diciottenne sopravvissuto. Se ripenso ai compagni di allora rivedo i volti giovani, ricordo le voci, le canzoni che cantavamo sottovoce nei rifugi del Monte Bianco. I primi caddero su quelle stesse montagne nel giugno del 1940, poi venne la campagna di Grecia e altri restarono per sempre sulle montagne dell'Albania; e i Balcani, ancora; e le steppe della Russia. Sempre più pochi ci contavamo. Vennero i Lager dei tedeschi e la Resistenza. Furono i nostri vent'anni.

Mario Rigoni Stern

Ragionamenti di una donna d'oggi sulla vita e sull'amore

ANNA DEL BO BOFFINO

PELLE E CUORE

Come hanno vissuto le donne la libertà sessuale proposta agli inizi degli anni Settanta? Sono mutati realmente i termini del rapporto uomo-donna? La terapia di coppia e il matrimonio aperto sono state valide soluzioni per la conquista di una sessualità sana? Questo libro, fatto di testimonianze scritte e parlate, aiuta a capire: a conoscere che cosa è passato e sta passando nell'animo femminile, e può servire alle donne per riconoscersi, agli uomini per capire chi è la persona che vive accanto, nel bene e nel male.

«Saggi Rizzoli» Lire 6000

RIZZOLI EDITORE

Premio selezione CAMPIELLO 1979

GIUSEPPE CASSIERI

INGANNARE L'ATTESA

2ª edizione 30.000 copie

GARZANTI

EDITORI DELLA ENCICLOPEDIA EUROPEA

Sull'arenile degli Alberoni, a Venezia

L'ultima spiaggia per i «ragazzi del sacco a pelo»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — Quattro chili di spaghetti cotti e conditi con sugo di pomodoro, arrostiti a cosce di pollo rosolate al forno: quel cibo fa uno strano effetto compresso in un sacchetto di nailon trasparente, non è desiderabile. Ma il dinoccolato giamaicano che lo trasporta tenendolo amorevolmente con le mani ha una luce felice negli occhi. Perché gli inservienti di una colonia marina oggi sono stati generosi, non gli hanno negato i resti della cucina. I ragazzi del sacco a pelo, che vivono imboscati lì vicino fra dune di sabbia, tamerici, acacie, pini, avranno un pranzo coi fiocchi grazie all'intraprendente amico di colore.

Il giamaicano ha ventidue anni, una carriera di mozzo alle spalle, uno sbarco in Italia sei mesi fa per malattia. Dopo le cure è rimasto nel nostro Paese, entrando nel circuito dei giovani che vivono — pochi quattrini — girando di città in città col sacco a pelo sottobraccio. L'ex mozzo è stato prima a Roma, poi sul Gargano, oggi è a Venezia. Parla un discreto italiano: «*Qui tutto bello, ma si crepa di fame si crepa, se non ti muovi*». Per lui, muoversi significa darsi da fare, escogitare espedienti che assicurino i pasti. Quanto al dormire la soluzione già c'è (almeno finché il tempo sarà clemente) sotto il cielo degli Alberoni.

Sulla propaggine meridionale del Lido di Venezia, la spiaggia degli Alberoni è a pochi chilometri dal fiabesco Hotel Excelsior e dal Palazzo del Cinema, in questi giorni di nuovo animato da gente in abito da sera. Cacciati da piazza San Marco, dov'è aumentata la sorveglianza di vigili e poliziotti; fatti sloggiare dalle sale d'aspetto della stazione ferroviaria di Santa Lucia; svegliati e mandati via di notte dalla pineta di Sant'Elena, accanto ai giardini napoleonici sede della Biennale d'arti figurative, i ragazzi del sacco a pelo hanno trovato agli Alberoni l'ultimo rifugio.

Nessuno riesce a spiegare come si sia sparsa la voce, fra questi bizzarri giramondo, che qui c'è un'oasi tranquilla, una specie di porto franco per derelitti o quasi. Quando il cronista vi giunge, il giamaicano sta distribuendo spaghetti e pollo a una dozzina di giovani che gli si sono stretti attorno e in mancanza di posate afferrano acrobaticamente il cibo con le mani. In una piazzuola sabbiosa — una specie di radura fra i cespugli — sono allineati ventisette sacchi a pelo, qualche zaino. Ma tutti i proprietari sono presenti: alcuni stanno facendo il bagno, altri sono andati a Venezia, fra i monumenti, in mezzo ai turisti «tradizionali», a reclutare automaticamente — per forza d'attrazione istintiva — ragazzi e ragazze «*della loro specie*», che hanno il sacco a pelo sotto braccio e il problema di sempre in mente: «*Dove andare a dormire stanotte?*».

Nel breve viaggio fra centinaia di questi giovani, cominciato a Pisa e sviluppatosi attraverso Firenze e Bologna, la conclusiva tappa veneziana ha riservato questa mezza sorpresa: la piccola comunità di giovani che indisturbati conducono un'esistenza «alternativa» agli Alberoni. Vediamone i dodici esponenti a portata di mano. Nessuno ha più di venticinque anni, due sono sedicenni, tutti gli altri hanno un'età compresa fra i 17 e i 24 anni. Le femmine sono quattro: due belghe, una genovese e una toscana. Nessuno ha un lavoro fisso, tutti un'esperienza scolastica fallita, o meglio rimasta improduttiva anche se conclusa con un diploma. Non parlano volentieri delle proprie famiglie: vieni a sapere con fatica che fra i «padri» ci sono operai, professionisti, impiegati, disoccupati, un commerciante.

Fanno discorsi già ascoltati: «*Scegliamo questa vita perché rifiutiamo gli schemi delle vacanze tradizionali e anche perché non abbiamo soldi in tasca. C'è una grande solidarietà fra noi, siamo quasi una società di mutuo soccorso. Qui agli Alberoni la comunità si sfalda e si ricompone ogni giorno, con ragazzi che partono e altri che arrivano. Lo scambio di esperienze, i rapporti umani che stabiliamo fra noi, lo stare assieme dividendo piccoli problemi quotidiani e piccole felicità sono la cosa più bella, la cosa che ci soddisfa di più. Non è una festa vedere "Giamaica" arrivare saltellante con quel sacchetto di pastasciutta e pollo da dividere fra tutti?*».

Poi c'è una specie d'autoincensamento. Dice Peter, diciottenne anglo-italiano: «*Sono qui da dieci giorni e con me molti altri ragazzi. Fra noi ce n'è uno con grossi problemi, che bucava. Ebbene sono dieci giorni che non buca più. Io posso assicurare tutti. La compagnia gli ha dato una mano. Certo, appena ci perderemo di vista lui quasi sicuramente ricomincerà. Ma se qui non lo ha fatto dobbiamo pensare che abbia trovato qualche valore, qualche altro interesse*».

A onor del vero non sono molti i giovani del sacco a pelo che s'imbarcano in discorsi impegnati, in analisi politiche o sociali della propria condizione. Con crudezza, una diciannovenne diplomata alle magistrali afferma: «*Fra noi ce n'è uno con grossi problemi, che bucava. Ebbene sono dieci giorni che non buca più. Io posso assicurare tutti. La compagnia gli ha dato una mano. Certo, appena ci perderemo di vista lui quasi sicuramente ricomincerà. Ma se qui non lo ha fatto dobbiamo pensare che abbia trovato qualche valore, qualche altro interesse*».

A onor del vero non sono molti i giovani del sacco a pelo che s'imbarcano in discorsi impegnati, in analisi politiche o sociali della propria condizione. Con crudezza, una diciannovenne diplomata alle magistrali afferma: «*Fra noi ce n'è uno con grossi problemi, che bucava. Ebbene sono dieci giorni che non buca più. Io posso assicurare tutti. La compagnia gli ha dato una mano. Certo, appena ci perderemo di vista lui quasi sicuramente ricomincerà. Ma se qui non lo ha fatto dobbiamo pensare che abbia trovato qualche valore, qualche altro interesse*».

Tuttavia, sia pure rozzamente, c'è anche chi tenta di teorizzare, citando Bakunin, Kropotkin, Malatesta, i padri dell'anarchia. Sentenzia Massimo, 21 anni, abruzzese: «*L'energia nucleare non potrà essere adottata, sarebbe la fine del mondo; l'energia solare e simili non basteranno ad alimentare la società dei consumi. C'è una sola soluzione. Favorire piccole comunità spontanee, autogestite, dove nasca e prenda vigore la filosofia di un'esistenza che giochi delle piccole cose, senza ingordi bisogni*».

Più tardi, concedendo qualcosa alla mondanità, Massimo s'informerà su come ci si può procurare un biglietto gratis per la Mostra del cinema. «*Mi piacerebbe vedere il film dei Taviani, quello che descrive il bisogno di felicità della gente*».

Franco Giliberto

Campeggio chiuso perché inquinava

PISA — Un intero campeggio sulla costa pisana verrà fatto evacuare. E' il campeggio «Mare-Sole», gestito dalla Federcampeggi, che sorge vicino alla pineta di Tirrenia.

L'ufficiale sanitario del Comune di Pisa ne ha decretato lo sgombero entro 48 ore per motivi igienici. Secondo i vigili urbani il campeggio era sovraffollato, i servizi igienici insufficienti, i serbatoi dell'acqua inquinati.

Due giorni e mezzo di arresto per 40 grammi di hashish

Ha già avuto la libertà provvisoria il direttore-editore dello «Spiegel»

La legge italiana considera «non punibile» chi sia trovato in possesso di «modesti quantitativi» di droga per uso personale: questa è stata appunto la tesi sostenuta dai difensori

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TEMPIO PAUSANIA — Quaranta grammi di canapa indiana nascosti sapientemente in una valigia sono colpa lieve e non reato grave e questa colpa Rudolf Karl Augstein, tedesco, ricco e potente editore e giornalista, l'ha pagata con due giorni e mezzo di carcere, un po' di irritazione e forse un pizzico di paura. Pochi minuti prima delle 13 di ieri il detenuto più illustre della Sardegna si è lasciato alle spalle il cancello della prigione di Tempio Pausania. Si erano preoccupati in molti per la sua sorte. Al giornale l'*Unione Sarda* di Cagliari avevano telefonato più volte dalla Germania: aveva chiamato anche Inge Schoental, vedova di Feltrinelli e anima della casa editrice.

Si tenta così di chiudere un episodio che, secondo qualcuno, poteva col tempo assumere aspetti imbarazzanti. Ci si chiede ora se il metro applicato in questo fatto sarà ritenuto accettabile anche in altri mille casi di giovani pizzicati con lo «spinello» fra le labbra o qualche grammo di *hashish* nelle tasche dei jeans.

Il fatto è noto. Nel tardo pomeriggio di mercoledì il dottor Augstein, accompagnato dai figli e da un'amica, sta per salire su un aereo privato che lo riporterà nel suo regno, ad Amburgo, dove stampa e dirige il settimanale più diffuso della Germania federale: *Der Spiegel* (Lo Specchio). Ha consumato cinque settimane di «vacanze pericolose». Il suo amore per l'Italia è infatti discutibile. Fecero sensazione, non troppi mesi or sono, due copertine di *Der Spiegel*: nella prima, fin troppo banale, c'era un piatto di spaghetti «conditi» con una «P.38», nell'altra un giovanotto irrimediabilmente italiano tentava di rubare una Mercedes di indiscutibile proprietà tedesca.

Castigatore dei costumi del proprio Paese, ma anche di quelli degli altri, Augstein sembra conoscere dell'Italia due aspetti: il terrorismo e la criminalità. Forse non gli è neppure passato per la testa che la polizia italiana avrebbe fatto dei controlli efficaci, in quell'aeroporto fuori mano, anche su di lui, ricco, potente e temuto.

Così, quando un finanziere gli ha chiesto di aprire il bagaglio ed è saltato fuori l'*hashish*, ha trasecolato. Subito dopo le manette. Quel controllo ha provocato un caso internazionale. C'è chi ha ricordato che le elezioni in Germania non sono poi tanto lontane. Liberale di sinistra, ma in senso tedesco, che vuol dire conservatore, il dottor Augstein manovra con il suo giornale milioni di voti: vede nell'ex cancelliere Franz Josef Strauss il grande avversario. Tra loro non è mai corso buon sangue, ed si sono risparmiati colpi.

A tutto ciò l'editore-giornalista deve aver ripensato in questi giorni. Quando gli hanno chiesto che cosa ne facesse dell'*hashish*, pare che abbia risposto che apparteneva ad alcuni amici distratti e che lui lo stava semplicemente portando in Germania per restituirlo. Ma la legge italiana è precisa in questo caso. Aveva detto l'altro giorno l'avvocato Filippo Orecchioni che col collega Michele Saba era stato nominato difensore: «*La persona trovata in possesso di modeste quantità di stupefacenti destinati ad uso personale non è punibile*».

Pareva l'indicazione di una linea di difesa. Nell'interrogatorio di venerdì, durato circa un'ora, Augstein ha detto al procuratore Agostino Depperu che l'*hashish* gli apparteneva. Lo ha ripetuto anche ieri. Dopo il secondo interrogatorio, durato mezz'ora, l'avvocato Saba ha dichiarato: «*Si trattava di una quantità modicissima di droga. La libertà provvisoria non poteva non essere concessa*». E ancora: «*Al magistrato il dottor Augstein ha detto tutto quello che si deve per difendersi*». Non ha aggiunto altro, il legale, non ha detto, per esempio, che la legge italiana consente all'imputato di raccontare quello che crede.

Anche se dalla Germania sono giunte notizie contrastanti sulle abitudini dell'editore-direttore di *Der Spiegel*, il giudice Depperu gli ha creduto: l'*hashish* era per uso personale, la quantità è stata giudicata «minima», non c'erano dunque ragioni per tenere quel potente giornalista in carcere. La giustizia farà il suo corso e si farà poi il processo.

Vincenzo Tessandori

Suonano di notte apre la porta e viene uccisa

BRESCIA — Oscuro omicidio l'altra notte a Sarezzo, un paese ad una ventina di chilometri da Brescia: una donna è stata uccisa da uno sconosciuto con un colpo di rivoltella al viso.

E' accaduto verso l'una. Luigia Cerlini, 60 anni, titolare di un bar situato in via Dante 191, si trovava a letto, in una camera sovrastante il locale. Nella stessa casa dormiva una donna che abitualmente l'aiutava nelle pulizie dell'esercizio.

Improvvisamente è squillato il campanello d'ingresso. La Cerlini è scesa, ha aperto la porta, ma si è trovata davanti un uomo che le ha esploso un colpo di rivoltella in pieno viso. La donna è crollata mentre l'omicida si è allontanato, sembra, insieme ad un secondo individuo che lo attendeva a bordo di un'automobile di piccola cilindrata.

L'ipotesi più probabile è che si tratti di un regolamento di conti. La vittima era vedova. Normalmente con lei viveva una figlia sposata che però gestisce un ristorante sul lago Idro dove si trova in questo periodo. Gli inquirenti indagano per accertare se la Cerlini, che era proprietaria anche di un mobilificio, abbia ricevuto in passato minacce.

Spara alla volpe e uccide l'amico

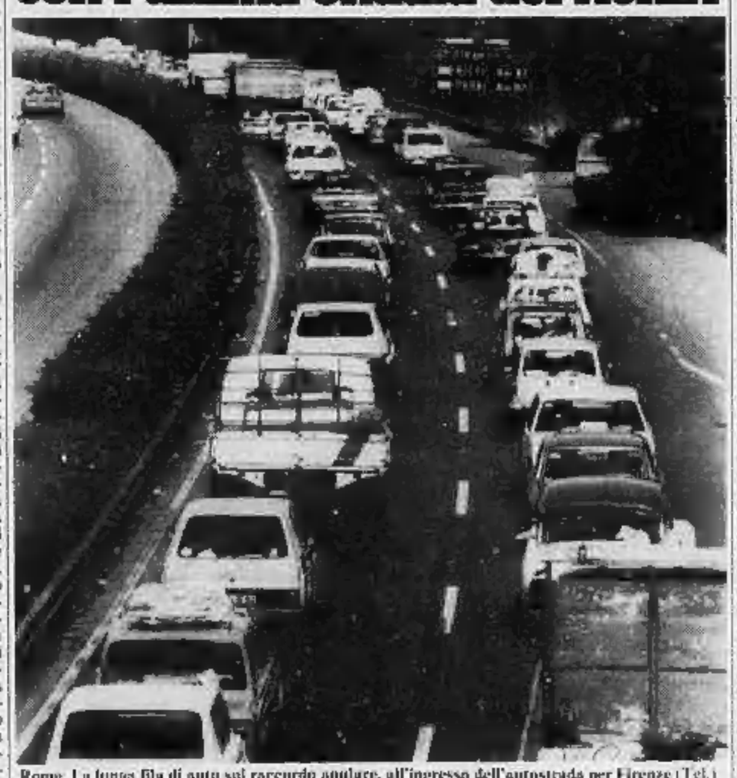
UDINE — Durante una battuta di caccia alla volpe, compiuta da tre cacciatori di Manzano (Udine), uno di questi, Severino Beltrame di 47 anni, ha sparato contro uno dei compagni, uccidendolo.

I tre si erano appostati tra i cespugli in una località dove avevano trovato tracce fresche del passaggio di una volpe. Ad un certo momento, Severino Beltrame ha sentito un rumore tra gli arbusti e, credendo fosse la volpe, ha sparato un colpo cui ha risposto un grido di dolore.

Si è precipitato sul posto ed ha trovato l'amico Arrigo Cantarutti di 49 anni esanime al suolo con una vasta ferita al collo. All'ospedale, dove è stato subito trasportato, Cantarutti è giunto ormai privo di vita. Carabinieri e magistratura stanno procedendo agli accertamenti del caso.

Traffico intenso ma ordinato, favorito dal bel tempo

In 4 milioni tornano alle città con l'ultima ondata dei rientri



Roma. La lunga fila di auto sul raccordo anulare, all'ingresso dell'autostrada per Firenze (Tel.)

ROMA — Da ieri, sabato, è in svolgimento l'ultima grande ondata dei rientri dopo le ferie. Il ministero dell'Interno calcola che, con questa sera e le prime ore di lunedì, torneranno nelle grandi città del Nord, del Centro e del Sud Italia non meno di quattro milioni di villeggianti.

Il traffico, stando ai dati e ai rilievi di ieri a mezzogiorno, è abbastanza ordinato e regolare; quest'anno, oltre ai giorni, sono stati saggiamente scaglionati anche gli orari di viaggio. Il bel tempo, ieri, ha favorito l'«operazione rientro».

BOLOGNA — Molto intenso fin dalle prime ore di ieri mattina il traffico diretto a Nord su tutte le autostrade dell'Emilia-Romagna ed in particolare sulla A-14 a partire da Pescara.

Su questa arteria, nel tratto Rimini-Imola, si sono avuti tamponamenti in varie zone ed a più riprese anche con feriti, ma leggeri. Ci sono stati quindi, di conseguenza, rallentamenti e soste.

Sull'Autostrada del Sole, sempre con direzione Nord, il traffico, data la disponibilità di tre corsie, anche se molto intenso, è andato avanti con una certa fluidità.

PALERMO — Cielo terso, temperatura alta e traffico intenso ma regolare hanno caratterizzato ieri il flusso turistico in Sicilia.

I collegamenti navali con le isole minori e la penisola sono stati in pratica normalizzati completamente e nelle prossime 24 ore è previsto l'ultimo grande avvicendamento estivo fra i viaggiatori che rientrano dalle ferie e quelli che hanno scelto le stazioni turistiche della Sicilia come meta dell'ultimo scorcio di vacanze.

Nonostante i disagi provocati nei giorni scorsi dagli scioperi dei marittimi e la minaccia di agitazioni per la fine del mese nel settore ferroviario, si registra il tutto esaurito fino a oltre metà settembre in tutte le principali località balneari: in particolare a Taormina e sulla riviera ionica gli alberghi e i villaggi turistici sono prenotati fino all'ottobre.

BOLZANO — Si è andato intensificando il traffico lungo la carreggiata Nord dell'Autobrennero per l'operazione rientro di questo fine settimana. Alla barriera di Vipiteno si è formata una colonna di 6-7 km. Rimane intenso anche il traffico in entrata e, sempre a Vipiteno, la colonna di due chilometri segnalata ieri mattina si è esaurita per l'apertura di nuovi passaggi di accesso all'autostrada.

UDINE — Dalle prime ore della giornata di ieri il valico stradale di Tarvisio è stato nuovamente intasato sul versante austriaco. Oltre confine la fila di auto in attesa di entrare in Italia si snodava per quasi 15 chilometri.

Si trattava soprattutto di turisti che vengono in Italia a trascorrere le ferie. Sostenuto il movimento di auto in uscita, formato in gran parte da italiani che varcano il confine per trascorrere il fine settimana in Austria.

Traffico eccezionale è segnalato sia lungo l'autostrada Trieste-Carnia-Venezia, sia ai valichi italo-jugoslavi dell'isontino e della provincia di Trieste.

Sono state mobilitate tutte le pattuglie della Stradale, dei carabinieri e della Guardia di Finanza per presidiare i nodi principali di questo consistente movimento turistico.

NIZZA — Trecentocinquanta turisti, tra cui alcune decine di italiani provenienti dalla Corsica, dove hanno trascorso le vacanze, sono bloccati da giovedì sera nel porto francese di Nizza per il mancato arrivo della nave su cui sono trasportate le loro automobili.

MILANO — Traffico intenso su tutte le strade che conducono a Milano dai luoghi di villeggiatura. Ai caselli terminali delle autostrade si sono formate code sempre più lunghe. A Melegnano a metà pomeriggio la coda aveva già raggiunto i cinque chilometri. Anche al valico autostradale di Brogeda, al confine italo-svizzero, si è registrato un intenso traffico di turisti che tornano nel Nord Europa dopo aver trascorso le ferie in Italia.

In quattro (due medici) violentano una turista

BOLOGNA — Due medici, un impiegato e un operaio sono stati arrestati dai carabinieri per aver violentato, l'altra notte a Marzabotto, una turista olandese di 25 anni. Si tratta del sostituto dell'ufficiale sanitario di Marzabotto, Luciano Brunetti, 33 anni, di Bologna; del chirurgo Luigi Tursellino, 27 anni; dell'impiegato Armando Veronesi, 30, e dell'operaio Riccardo Bonetti, 22; gli ultimi tre di Marzabotto.

I quattro avrebbero conosciuto la turista l'altro ieri alla stazione di Marzabotto. Dopo aver cenato con lei, l'avrebbero condotta in una casa dove ne avrebbero abusato. In seguito l'avrebbero riaccompagnata a Bologna, dove era ospite di un'amica.

Il ministro tenterà un accordo

Sciopero dei traghetti sospeso fino al 30 agosto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Lo sciopero dei traghetti rimane sospeso fino a giovedì 30 agosto, giorno in cui il ministro della Marina Mercantile Evangelisti convocherà nuovamente i rappresentanti della Tirrenia e del sindacato autonomo Federmar per un ulteriore approfondimento dei problemi in discussione. L'incontro di ieri è stato interlocutorio, ma almeno è servito a scongiurare per qualche giorno nuove agitazioni.

L'atmosfera della riunione, contrariamente alle previsioni, è stata abbastanza distesa. Il segretario generale della Federmar, Auricchio, ha addirittura parlato di «*importanti aperture che potrebbero scongiurare definitivamente gli scioperi se troveranno riscontro il 30 agosto*». Auricchio ha però aggiunto, che, se la verifica del 30 non dovesse essere positiva, i marittimi sciopererebbero insieme con i ferrovieri autonomi; vale a dire, dalle ore 21 di giovedì 30 agosto alla stessa ora del giorno successivo.

Il ministro Evangelisti dal canto suo, si è detto abbastanza soddisfatto dell'esito dell'incontro. «*Le parti* — ha detto — *sono venute animate da buona volontà, e ciò lascia presagire un buon esito della vertenza. Mi pare assai importante e significativa* — ha aggiunto — *la decisione di prolungare la sospensione degli scioperi*».

Il nodo della vicenda, che dovrebbe essere sciolto in questi giorni, è quello del riconoscimento di rappresentatività della Federmar al tavolo sindacale. In pratica, la Federmar vuol firmare il contratto in vigore dal 10 gennaio '78, ma a questa richiesta si oppongono i sindacati unitari, che non riconoscono la Federmar. Il nodo dovrà sciogliersi ora Evangelisti, che vedrà, tra oggi e il 30, il ministro del Lavoro Scotti, i sindacati confederali e le forze politiche.

Circa gli altri problemi in discussione, un comunicato diffuso al termine dell'incontro riferisce che «*su invito dell'on. Evangelisti la Federlinea (l'associazione che rappresenta gli armatori pubblici, n.d.r.) approfondirà ulteriormente gli argomenti esaminati, valutando in particolare la possibilità, da parte della società Tirrenia di navigazione, di procedere alla concessione di acconti sulle eventuali spettanze in contestazione giudiziaria, per i riflessi straordinario predeterminato sulle ferie e sui riposi compensativi dei marittimi*».

Tassista a nuoto da Portovenere a Viareggio

VIAREGGIO — Un tassista di Prato (Firenze) Fazio Vainni, di 44 anni, il quale nel maggio scorso ha partecipato alla ventiquattr'ore di nuoto di Varedo conquistando il sesto posto con 62 chilometri e 300 metri e che nel luglio effettuò la traversata dell'Argentario fino all'Isola del Giglio (12 miglia in 6 ore e 12 minuti), giovedì 30 agosto partirà alle sette dal porticciolo di Portovenere (La Spezia), per raggiungere a nuoto Viareggio. L'arrivo è previsto tra le 18 e le 19 sul molo della Madonnina.

Si tratta di percorrere 22 miglia (circa 40 chilometri) di mare con correnti particolarmente forti.

A Catanzaro, dopo un litigio per strada

Feriti due rivali fugge e uccide una donna

L'assassino voleva prenderle la vettura

CATANZARO — Nicola Mustaro di 22 anni, ha ferito a colpi di pistola due persone con le quali litigava e subito dopo ha tentato di fermare un'auto di passaggio, con la quale intendeva fuggire.

La donna che era alla guida, Carmela Mazzarella, di 53 anni, ha tentato di accelerare ed il giovane le ha sparato contro, uccidendola. Il fatto è accaduto a Catanzaro, sotto gli occhi di numerose persone. Mustaro è fuggito a piedi, facendo perdere le tracce.

I feriti sono Gerardo Caramuta di 21 anni, di Crotone, il quale, è stato colpito al torace ed alla gola, e Luigi Capolupo di 24, ferito al gluteo. Il primo, portato in ospedale, è stato sottoposto ad intervento operatorio; le sue condizioni sono giudicate gravissime. Capolupo, guarirà in 15 giorni.

Secondo una ricostruzione fatta dalla polizia, Mustaro avrebbe litigato con Caramuta per motivi di gelosia. Capolupo sarebbe intervenuto per fare da paciere; ad un certo momento Mustaro ha estratto una pistola ed ha sparato numerosi colpi, ferendo i due giovani.

Subito dopo si è allontanato a piedi e ha intimato a Carmela Mazzarella, la quale stava passando in quel momento, di fermarsi e di abbandonare l'auto. Quando la donna ha accelerato Mustaro ha sparato un colpo: istintivamente Carmela Mazzarella ha alzato un braccio ed il proiettile dopo averle trapassato il polso, le si è conficcato nel cuore. La donna è morta all'istante.

Mustaro è fuggito a piedi, lasciando sul posto gli zoccoli che calzava. Polizia e carabinieri hanno fatto una battuta per tutta la città.

Grave un bimbo caduto nella pentola

GENOVA — Un bimbo, Daniele Severini, di due anni, è rimasto gravemente ustionato ieri, a Genova, cadendo in un pentolone nel quale il padre stava facendo bollire dei pomodori per preparare la salsa.

DORIA il salotto di Torino

Il più emozionante thrilling di DARIO ARGENTO interamente girato a Torino

DARIO ARGENTO

4 MOSCHE DI VELLUTO GRIGIO

Vietato 14 anni

Massimo

GRANDIOSO! BELLISSIMO! INSUPERABILE!

KIRK DOUGLAS
LAURENCE OLIVIER
JEAN SIMMONS
CHARLES LAUGHTON
PETER USTINOV
JOHN GAVIN
TONY CURTIS

SPARTACUS

Regia di STANLEY KUBRICK
Produzione di EDWARD LEWIS
Produzione Esecutiva KIRK DOUGLAS
Sceneggiatura di DALTON TRUMBO
Dalla omonima novella di HOWARD FAST edita da MONDADORI
Musica composta e diretta da ALEX NORTH
TECHNICOLOR® PANAVISION®

Arlecchino

MARCELLO DANON presenta
UGO TOGNAZZI
MICHEL SERRAULT

il VIZIETTO

Un film di EDOUARD MOLINARO

STREPITOSO! ASTOR

L'avventura nel spettacolare del mare di ogni tempo

L'INFERNO SOMMERSO

VIETATISSIMO! Favoloso successo Metropol

Il primo super-porno della nuova stagione

ESPERIENZE EROTICHE DI FEMMINE IN CALORE

ZOZ ZOB ZOB al TORINO

Debordements de plaisir

LA PORNO NINFOMANE

Vietato anni 18

Al cinema con i bambini. Una serata in allegria.

Strepitoso successo al REPOSI

AVALANCHE EXPRESS

In uno spettacolare caccia all'uomo l'alternativa era: UCCIDERE O MORIRE

EDWIGE è tornata: più in forma che mai!

Nazionale

E' festa per tutti a suon di risate e di belle visioni!

LA POLIZIOTTA DELLA SQUADRA DEL BUON COSTUME

NON VIETATO

Dai ragazzini ai pensionati passa la parola d'ordine al Gioiello

Gloria Guida scatenata nella sua formula magica: Belle gambe e Gran risate

LA LICEALE SEDUCE I PROFESSORI

NON VIETATO

Un dongiovanni così totale e disarmante che le donne non sanno dirgli di no

al Romano

Le gambe di una donna misurano l'armonia del mondo, non ti sembra?

La Stampa

FRANÇOIS TRUFFAUT

l'uomo che amava le donne

al LUX Mistero - Fascino - Avventura

FERMATE L'ORIENT-EXPRESS

GENE HACKMAN - JOHN GIELGUD - SENTA BERGER - MARY ANN MOBLEY

TOM BAKER - WANDA PETERS - DENHOLM ELLIOTT - JEAN MORELL

FERMATE L'ORIENT-EXPRESS

produzione esecutiva GERALD FOLKMAN - tratto da MICHAEL TARKOVSKY - WILLIAM LUCE - TECHNICOLOR

Le terapie contro l'insonnia

Dormire senza contare le pecore

Un nuovo metodo, studiato per gli astronauti della Nasa, permette di fare a meno dei famigerati sonniferi

Del sonno, sappiamo ancora poco salvo il fatto che è regolato da un meccanismo fisiologico e biochimico, una specie di orologio complicato e preciso — e, se si tien conto di come venga maltrattato, anche robusto e resistente — localizzato in strutture particolari del nostro cervello.

Cambiamenti bruschi di orario nella nostra attività notturna, irregolarità nel metterci a letto, veglie prolungate (anche se limitate) e particolarmente alcolici, tranquillanti e soprattutto sonniferi, rappresentano i metodi più qualificati usati dall'uomo per metter fuori uso il proprio sonno. Come riflesso al crescente scetticismo verso un intervento farmacoterapeutico all'insonnia (vedi l'uso e abuso dei sonniferi), gli specialisti hanno rinnovato i loro sforzi nel tentativo di trattare l'insonnia con metodi meno drastici e più fisiologici.

Uno dei più recenti sviluppi in questa direzione è la cosiddetta «*cronoterapia*», iniziata in vari centri specializzati e tra questi all'ospedale «Montefiore» di New York, dal dottor Weitzman e i suoi colleghi. Analoghi tentativi sono stati fatti in altre cliniche della California e in numerosi istituti universitari, le cosiddette «*cliniche del sonno*», in quelli che si chiamano «*sleep laboratories*» (laboratori del sonno).

E' noto come un certo numero di persone soffra d'insonnia sin dall'infanzia. Si tratta di individui che «*non vogliono mai andare a letto*», coscienti di una lunga veglia prima di addormentarsi. Fanno le ore piccole tenendosi occupati (ed occupando gli altri) fin verso le prime ore del mattino. Hanno già provato tutti i sonniferi sul mercato, compresi i più energici, cioè i barbiturici, col solo risultato di sentirsi storditi anche di giorno. Costoro sono i «*tardi a svegliarsi*». Uno o due caffè non bastano. La loro piena attività inizia solo nella tarda mattinata, verso il mezzogiorno. Si può dire che il giorno inizi per costoro alle 12 e finisca verso le 3-4 del mattino.

Usando la nuova terapia, la cronoterapia, già sfruttata dalla Nasa negli esperimenti sugli astronauti in condizioni di sonno cosiddetto «*a ruota libera*» (cioè non limitato da variazioni di luce e tempo), si cerca di rimettere l'orologio interno all'ora giusta. Nei primi 7 pazienti trattati dal dottor Weitzman, si è tentato di muovere le lancette in avanti. Si è visto infatti che questo è più facile che l'operazione inversa, cioè di farle girare all'indietro.

I pazienti, dopo essere stati osservati per una o due notti nella clinica del sonno, sotto registrazione continua della loro attività corticale (Eeg) vengono piazzati in camere completamente isolate da suono e luce, analoghe a quelle usate dai vari laboratori sperimentali della Nasa. Il trattamento vero e proprio dura 6-7 notti. Il «malato» non ha accesso a orologi, radio, tv o telefoni, ma può comunicare col medico quando vuole. Il medico lo lascerà prima partire «*a ruota libera*», cioè cominciando a dormire quando si sente stanco. Il paziente in queste condizioni non conosce l'ora, ma segue solo il proprio ritmo naturale.

Da quel momento in poi il sonno sarà diretto dal medico che sveglierà il «malato» tre ore più tardi ogni giorno. Spostando l'ora di risveglio ogni giorno si riesce a regolare l'ora di inizio del sonno nelle vicinanze di un'ora più compatibile con l'attività del paziente, ad esempio intorno alla mezzanotte.

Non si conosce ancora, dato il limitato numero di casi trattato, quanti «*gufi*» possano effettivamente giovarsi della cura. Di positivo c'è il fatto che non si ricorre a pillole, ma si lavora sfruttando esclusivamente il meccanismo naturale del sonno.

Ezio Giacobini

Un piano di ampliamento generale è pronto (e fermo) dal 1978

Fiumicino, ogni anno una inutile pezza per rattoppare uno scalo nato vecchio

Il ministro dei trasporti, Preti, definisce infondate le critiche al suo dicastero: «Presenteremo un disegno di legge per finanziare gli interventi a medio termine» - Ogni decisione di spesa spetta al governo e al Parlamento - Per ora l'aeroporto continua ad essere un «inferno» per il turista che arriva e che parte

ROMA — Il collasso estivo di Fiumicino è un male ormai stagionale. Nato vecchio, del tutto inadeguato nelle costosissime strutture alle esigenze, il «Leonardo da Vinci» scoppia. Una recente legge ha cercato di tamponare in qualche modo la situazione. «*Si tratta semplicemente di un modesto provvedimento per riparare alle carenze più urgenti*», riconosce il ministro dei Trasporti, Preti. Un palliativo, insomma, che lascia tutto sommato le cose come stanno. Preti è d'accordo: la soluzione del problema, specie per quanto riguarda gli scali intercontinentali di Roma e Milano, richiede ben altro impegno.

Il ministro definisce infondate le critiche rivolte al suo dicastero e spiega: «*Intendiamo presentare un disegno di legge per il finanziamento degli interventi a medio termine relativo al completamento dei sistemi aeroportuali romano e lombardo, con una spesa di circa 750-800 miliardi*». L'aumento del traffico aereo costante e il continuo miglioramento (negli altri Paesi) degli scali impongono all'Italia di fare «*uno sforzo eccezionale per mettere fine ad uno stato di palese inferiorità*». «*Noi presenteremo le nostre proposte tra breve*», conclude Preti, ricordando che saranno il Consiglio dei ministri e il Parlamento a dover decidere.

Il piano di ampliamento di Fiumicino è comunque pronto dal '78. Prevede, oltre alla ristrutturazione dello scalo esistente, l'aggiunta di un'aerostazione a «Y» con 16 varchi collegati direttamente agli aerei in arrivo con marciconi mobili (il che consentirebbe di svellire di molto l'imbarco e lo sbarco di passeggeri e bagagli) una stazione per una ferrovia in arrivo da Roma, un gigantesco parcheggio-silos e, naturalmente, nuove superfici coperte sulle quali sviluppare tutti i servizi.

La gestione di Fiumicino dipende dalla «Società aeroporti di Roma», il cui direttore è Raffaele Casagrande, funzionario del Ministero dei Trasporti. Nessuno conosce meglio di lui i giudizi sul «Leonardo da Vinci» (il più tenero lo indica come «*il peggior aeroporto europeo, almeno sotto l'aspetto dell'efficienza e del comfort*»). Casagrande tira giustamente in ballo le difficoltà dovute all'aumento stagionale del traffico e ritiene «*tuttavia doveroso sollecitare ogni sforzo per eliminare o almeno contenere i disservizi*». Aggiunge che «*la funzionalità di un determinato assetto organizzativo è valutabile proprio nel momento in cui ad esso è richiesto un maggior impegno e, purtroppo, non ci è dato rilevare adeguati strumenti positivi in tal senso*».

Non a caso le compagnie aeree hanno compilato un elenco di rimostranze giunto da tempo a «*chi di dovere*». In esso si lamentano innanzitutto i ritardi nei servizi di assistenza a terra, le insufficienze, specie nelle ore di punta, nell'accettazione dei passeggeri, la frequente chiusura del banco riservato all'informazione per i viaggiatori, «*spesso chiuso o servito da un numero inadeguato di addetti*». Quanto all'accompagnamento passeggeri, si denunciano la mancata assistenza per i minori dalle ore 22 alle 8, gli scarsi aiuti durante le operazioni di imbarco e di sbarco, i frequenti furti nell'area merci, l'insoddisfacente compilazione dei fogli di carico e le insopportabili attese per la restituzione dei bagagli.

Circa l'ultimo rilievo, va ricordato che Fiumicino è probabilmente l'unico grande scalo dell'Occidente dove le operazioni di riconsegna bagagli si fanno ancora quasi sempre a mano. Ciascuno degli otto nastri trasportatori finali riesce a sfornare in media non più di una valigia ogni dieci secondi. In tutto sono 2.900 bagagli all'ora. In genere, i passeggeri ne hanno due a testa.

Prima di arrivare a Roma, quasi tutte le compagnie straniere avvisano i passeggeri che «*il servizio di terra non è dovuto alla nostra organizzazione*». Ai «voli internazionali» del Leonardo da Vinci, nella prima metà di agosto i passeggeri hanno dovuto attendere in media quaranta minuti prima di riavere i bagagli. E per «*mancanza, insufficienza o ritardato arrivo del gruppo di lavoro di carico e scarico*» nel solo mese di luglio non sono state imbarcate 71,6 tonnellate di merce.

Giuseppe Fedi

Chi ha più passeggeri

Questi i più importanti aeroporti internazionali con le stime, ufficiose, dei viaggiatori in transito:

1) Chicago: 50 milioni di passeggeri all'anno;

2) il sistema aeroportuale di New York («John Fitzgerald Kennedy», «La Guardia» e «Newark») con 49 milioni di passeggeri;

3) i tre scali di Londra (Heathrow, «Gattwick» e «Stansed») con 32 milioni di passeggeri;

4) Atlanta: 30 milioni;

5) Los Angeles: 28 milioni;

6) i due scali di Parigi, Orly e il Charles De Gaulle: 18 milioni;

7) Francoforte: 17 milioni;

8) i due aeropoti di Roma (Fiumicino, al quarto posto fra gli scali europei, e Ciampino): 16 milioni.

Tutti gli acquedotti messi sotto inchiesta

PADOVA — Gli acquedotti pubblici e privati dei novemila comuni italiani sono sotto inchiesta. Infatti, il pretore di Padova, Montini Trotti già dal 2 giugno scorso ha firmato un'ordinanza per far avviare una capillare indagine sul contenuto chimico dell'acqua che bevono gli italiani.

I primi risultati, coperti dal segreto istruttorio, sono già negli uffici dei carabinieri del nucleo speciale antisofisticazioni. Il magistrato padovano vuol sapere se le sostanze chimiche usate dagli acquedotti per evitare le incrostazioni nelle condotte fanno realmente male alla salute; inoltre il pretore vuol chiarire se davvero sono nocive le materie plastiche e i materiali gommosi a contatto con l'acqua.

In questa ampia indagine interverranno tutti i magistrati del territorio italiano; essi faranno pervenire i loro risultati al Nas dei carabinieri di Padova. L'inchiesta di Montini Trotti è stata decisa dopo la denuncia presentata da una signora padovana. L'indagine è in due parti.

La prima fase raccoglie le risposte degli ufficiali sanitari dei novemila comuni; in seguito saranno catalogate tutte le ditte che forniscono le sostanze chimiche usate per evitare le incrostazioni. Fra le prime regioni «sotto inchiesta» c'è la Liguria.

Piante preziose oltre i 2000 metri

Situato tra il Gran Paradiso e il Massif de la Vanoise, i due parchi-gioiello delle Alpi occidentali, il giardino «Chanousia» al valico del Piccolo San Bernardo (2180 metri di quota a specchio del Rutor e del Bianco, di fronte ai ghiacciai e alle nevi eterne, con sullo sfondo la «Grivola bella») celebra oggi il primo anniversario dell'avviata ricostruzione.

Nell'occasione, dunque, si terrà lassù un convegno tra i responsabili dell'impresa, scienziati e amministratori, uomini politici ed ecologi: tra italiani e francesi, piemontesi, savoiardi e valdostani si avranno incontri, discorsi, visite «guidate», commemorazioni, scambi di impegni e di promesse, compreso, come dire, il programma, un «buffet campagnard».

Sarà, in realtà, il bilancio di ciò che si è fatto e di ciò che si intende fare. Più fortunato del giardino Hanbury (La Mortola, presso Ventimiglia) per il quale ancora tanto è stato intrapreso di concreto — ed è un delitto — l'orto fondato nel 1897, dopo vent'anni di lavoro solitario, dall'abate Pierre Chanoux ai piedi dell'ospizio di lontana origine medievale, ma infine rinascendo.

Da oggi, dunque, verranno «riaperte le porte» del giardino botanico.

ARISTON
omaggio a tutti i bambini

CAPITOL
Divertentissimo
Viet. anni 14

CORSO
L'America violenta, dolce, selvaggia di EASY RIDER

VITTORIA
Uno straordinario spettacolo per tutti

INCREDIBILE!
Cristallo e Ideal
AVVISO IMPORTANTE! A differenza di altri, questo film è stato Vietato dalla censura ai minori di 18 anni in quanto li supera tutti per «... l'eccessivo verismo delle immagini e le raccapriccianti emozioni delle sue scene».

2ª SETTIMANA
Lilliput
aria condizionata
Torna il mago del brivido nel suo capolavoro da «STOP AL CUORE» in compagnia del favoloso complesso GOBLIN
DARIO ARGENTO

Vietato 14 anni
Inizio film: 15; 17.25; 19.50; 22.15

3ª SETTIMANA
Olimpia
aria condizionata
Il film più divertente a memoria di spettatore

Inizio film: 15; 17.25; 19.50; 22.15

SUCCESSO
LA PERLA
Un «giallo» che scatena brividi di curiosità
MARCELLO MASTROIANNI
ORNELLA MUTI
con MICHEL PICCOLI
e RENATO POZZETTO

GIALLO NAPOLETANO
un film di SERGIO CORBUCCI
E' UN FILM PER TUTTI

LUCE ROSSA
ARTISTI
EROTIC CENTER

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

Un trionfo all'AUGUSTUS
Fatti coraggio, non aver paura, vieni a vedere questo film!!

Donando sangue all'AVIS potrai dire di aver salvato una vita umana

Le lettere della domenica

Nelle Università poche isole felici

Vorrei manifestare qualche perplessità sull'affermazione «Ma nelle Università si torna a studiare» contenuta nel titolo dell'intervento di Giovanni Spadolini sulla questione universitaria.

Certo, si torna a studiare, almeno in certe Facoltà e nell'ambito di alcuni insegnamenti, dove del resto non si è in fondo mai smesso di studiare sul serio, anche se spesso in modi nuovi, non tradizionali. Ma altrove, e più in genere?

Chi scrive si è trovato ad insegnare, negli anni scorsi, in Università del Sud e del Centro. Un'esperienza a dir poco inquietante, nel quadro di una situazione, a parte alcune isole felici, di degrado avanzato, di cui segno particolarmente esplicito si può anche ritenere la radicale incapacità di un buon numero di laureandi a mettere insieme tesi non prive di una qualche decenza scientifica e scritte in un passabile italiano. In una situazione del genere, che senso ha dunque compiacersi che qua e là, a Torino o a Padova o a Firenze, si riprenda a studiare?

Ancora un rilievo sul versante specifico del corpo docente. Sembra non si si voglia accorgere dell'impoverimento culturale sempre più grave di quest'ultimo, considerato nella sua generalità. Chiunque conosca le nostre Università sa bene come non siano ormai rari (specie in certe aree diremo accademicamente depresse) i docenti sostanzialmente estranei a una solida esperienza di ricerca. E per quanto si riferisce ai professori davvero preparati, che dovunque sicuramente non mancano, come si può pensare che retribuzioni di pura sopravvivenza come le attuali — che rendono eroica la pratica di acquistare libri e riviste, partecipare a convegni eccetera — non ne promuovano una progressiva emarginazione scientifica e la conseguente condanna a ripetere, con variazioni insignificanti, la dottrina un tempo acquisita?

Vien fatto veramente di chiedersi, entro questa prospettiva, che cosa mai si troveranno a dover apprendere i giovani che oggi ricominciano a studiare.

Marco Cerruti, Bergamo

Professori da selezionare

Negli interventi sulla crisi dell'Università italiana mi pare si sia parlato poco o nulla della necessità di selezionare, non tanto gli studenti tornando al «numero chiuso», quanto i docenti. Anche per essi si è liberalizzato l'accesso all'Università, si è bloccato l'iter normale dei concorsi, si è abolita la libera docenza. Né la campagna, spesso gratuitamente denigratoria, contro i «baroni» ha avuto conseguenze positive: ha creato immeritatamente una schiera di «baronetti».

La riforma dell'Università, parziale o generale che sia, tenga comunque conto anche di questo: docenti non preparati avranno discepoli non preparati. Da questi verranno i docenti della scuola italiana, in un giro vizioso che porterà all'ignoranza due generazioni.

Luigi Marone, Venezia

Gli "indesiderati" del Vietnam

Negli articoli sui profughi indocinesi mi pare che non sia stato chiarito abbastanza il fatto che la maggior parte dei cosiddetti vietnamiti sono in realtà cino-vietnamiti, cioè di estrazione cinese, e che come tali, a seguito della «spedizione punitiva» cinese contro il Vietnam sono diventati improvvisamente indesiderati dal governo di Hanoi, che quindi li espelle a suo modo. Oppure essi provengono dal Laos o dalla Cambogia, nel qual caso si deve parlare di indocinesi, non di vietnamiti.

Tra coloro che lasciano l'Indocina, i vietnamiti veri e propri dovrebbero essere ben pochi, anche perché coloro di essi che volevano lasciare il Vietnam per motivi politici, perché notoriamente legati al governo statunitense, lasciarono il Paese nel 1975, quando se ne andarono i loro protettori.

Dante Cecola, Trani (Ba)

La bella Alice non è divorziata

Bisogna dire a Furio Colombo che l'ammirevole protagonista di «Alice non abita più qui», splendido ritratto cinematografico di giovane vedova con bimbo ecitaluto e saggio, è vedova per l'appunto, non divorziata.

Può parere una precisazione di poco conto, e non lo è. Sulle divorziate può gravare il sospetto che fossero delle cattive mogli (e i divorziati, cattivi mariti) ma la nostra sfortunata e bella Alice non lo era, ed è rimasta sola per fatale destino. E Martin Scorsese, probabilmente innamorato di questa sua Alice che effettivamente fa innamorare, ben deciso a tracciarne un disegno senz'ombra alcuna, negli episodi iniziali del film ne rende edotti gli spettatori.

Olinto Battaglino, Torino

Chi ha curato la mostra di Carrà

In riferimento all'articolo apparso sul *La Stampa* del 21 agosto e riguardante la mostra delle opere di Carlo Carrà, si precisa che detta mostra è stata organizzata a cura e spese della locale Azienda autonoma di cura e soggiorno e del Comune di Acqui Terme, sotto l'egida della Regione Piemonte.

La parte critica è stata curata e diretta da Luigi Carluccio. I signori Repetto e Massucco, citati nell'articolo quali organizzatori della manifestazione, hanno esclusivamente collaborato all'allestimento in loco della mostra.

Salvatore Caldini
dott. comm. Pubbl. Istruzione

Adriano Icardi
presid. Azienda autonoma Acqui Terme (Al)

Nel catalogo della mostra acquese la prefazione del dr. Icardi cita Luigi Carluccio riferendosi unicamente al saggio introduttivo, mentre nella pagina accanto ristosamente s'apprende: «Organizzazione, catalogo e allestimento a cura di Aurelio Repetto e Fortunato Massucco», ai quali lo stesso dr. Icardi dedica le ultime righe del suo intervento augurando «di lavorare sempre per quella ricerca artistica che rende bello e interessante la vita». Evidentemente non ci sarebbe stata bisogno dell'opportuna precisazione se il catalogo ufficiale della mostra avesse fornito un'esatta informazione.

Angelo Dragone

Senso del pudore e fantasmi

Circa le riflessioni che il professor Gianni Vattimo fa sotto il titolo «Legge e morale per i fantasmi», mi pare opportuno aggiungere, all'aspetto «esteriore» che l'autore illustra, l'aspetto «interiore» del sentimento del pudore.

Sollevando l'interpretazione del pudore a una visione più ampia della complessità dello spirito, non si può non scorgere nella sua essenza uno degli aspetti della dignità, ossia del rispetto che ogni persona sente, come deve sentire, verso se e verso gli altri. Rispetto-dignità intrinseci alla comune natura umana, donde una sua legittimazione naturale.

Giovanni Mancini, Torino

Mister Honda e il suo impero

Vorrei fare alcune considerazioni sul «pericolo giallo» (come viene definito da alcuni giornali, riferendomi all'esempio del successo giapponese nel settore delle motociclette, attribuito in genere al «genio» e alla capacità progettativa di mister Honda e dei suoi tecnici.

Ritengo che ciò sia errato: per limitarci al dopoguerra, non si può dimenticare che cosa è stato fatto in Europa in questo campo e soprattutto in Italia. Per non parlare del fenomeno Vespa e Lambretta che meriterebbe un capitolo a sé, nessuno può negare che negli Anni Cinquanta in Italia vennero progettate e prodotte alcune tra le migliori moto del mondo: la Guzzi 8 cilindri raffreddata ad acqua, la Ducati, le Mondial, i motori 4 cilindri frontali della Gilera e della MV che oggi sono la base della produzione giapponese.

In realtà il miracolo dell'impero giapponese delle moto è dovuto al fatto che mister Honda dispone, anziché di un «genio progettativo», di un esercito di lavoratori che accetta ritmi di lavoro e un livello di efficienza impensabili in Italia.

Sarebbe interessante sapere quanto durerebbe «l'impero giapponese» se la Guzzi e la Benelli disponessero di operai e tecnici disposti a lavorare le stesse ore annuali (e con gli stessi ritmi) degli operai della Honda, sciopenando un ugual numero di ore all'anno (cioè zero).

Giancarlo Boffetta, Porto Cesareo (Le)

Poste, la banca dei risparmiatori

Mi riferisco alle due lettere, pubblicate recentemente nella rubrica, sui libretti di risparmio postale. E' opportuno ricordare che, a prescindere dagli aspetti organizzativi che dovranno essere migliorati dalla Direzione centrale competente, la Banca Postale gestisce un quinto del risparmio nazionale.

Sono inevitabili quindi certe disfunzioni, avuto riguardo al sistema ancora esistente della contabilità centralizzata che interessa ben 17 milioni di libretti di risparmio e 60 milioni di buoni postali fruttiferi.

Con l'occasione non è male dare uno sguardo a ciò che succede negli altri Istituti di credito, ai soli fini comparativi. Cito il caso di un malcapitato risparmiatore che, dopo aver sostenuto spese preventive per ottenere da una banca un prestito garantito da mutuo ipotecario e dopo aver sottoscritto la relativa obbligazione pecuniaria, si è vista decurtata di un terzo la somma mutuata.

Lidia Mortarotolo, Torino
Direz. compartimentale Poste

Quadrupedi e bipedi al Palio di Siena

Leggo che al Palio di Siena sono morti quattro cavalli. Ma perché, invece che ai generosi quadrupedi, non si fa correre il Palio ad intelligenti bipedi, più protetti dalle vigenti norme antinfortunistiche e meno esposti a inevitabili sciagure?

O. Bonapace, Torino

Riflessioni sulla crisi italiana

Nell'articolo «Riflessioni sulla crisi» di Norberto Bobbio c'è una immagine riguardante i rapporti tra i partiti italiani così calzante, che c'è da pensare che rimarrà, purtroppo, storica: il rincorrersi perpetuo in cerchio dei tre partiti maggiori, ognuno dei quali tra le possibili combinazioni di alleanze «vuole l'alleanza con chi non la vuole e non la vuole con chi la vuole». E l'immagine, come tutto l'articolo, è così viva che quando hai letto ti senti persuaso.

Eppure questo «positivo» la sua rovescio. Ed ecco il profilo dell'odierna forma della politica come mera lotta o giuoco del potere: una realtà vecchia quanto il mondo, ma non costante e inevitabile. Oggi si sta perdendo in Italia ogni idea della politica come collaborazione per un fine comune, nata dal confronto disaccordo-concorde dei partiti, secondo il principio della libertà democratica, riducendosi tutto ad una gara di fazioni.

Questa la denuncia del Bobbio. Ora questo ammonimento è destinato a rimanere senza efficacia pratica ed a valere solo come conforto della intelligenza?

Un altro ammonimento ci viene da un altro articolo pubblicato sulla stessa edizione de *La Stampa*: il ricordo dell'Italia nel 1939 alle soglie della guerra, di viveva dei «si dice», sottolinea l'articolista Luciano Curino. Allora c'era la dittatura. Oggi che c'è la libertà si dice e si scrive tutto o quasi. Ma lo stesso non accade per il fare, che va così a rilento che pare che tutto stia fermo. Se si continua così, da una parte a gareggiare faziosamente invece di governare, dall'altra a leggere le critiche come letteratura storica, si corre qualche rischio di cadere dal tragicomico nel tragico, come nel 1939-40.

Dario Faucci, Firenze

Quindici miliardi più utili altrove?

Sono indignato per l'erogazione dei 15 miliardi a undici partiti politici, quale rimborso spese elettorali. E lo sono per i seguenti motivi: perché le elezioni anticipate sono state provocate dall'atteggiamento poco responsabile della maggioranza di tali partiti; perché i suddetti undici, senza la previsione del «rimborso», avrebbero evitato sprechi; soprattutto perché sono convinto che tali partiti sarebbero comunque sopravvissuti se i 15 miliardi fossero invece stati devoluti a opere ospedaliere e alla ricerca contro il cancro.

F.R. Porro, Vercelli

Se l'elettrochoc non è abuso

Non desidero entrare nel merito di quanto affermia la lettera dal titolo «La tortura dell'elettrochoc» (*La Stampa*, 19 agosto): un'esperienza individuale evidentemente triste e negativa. Nella seconda lettera, sotto lo stesso titolo, si usano però assai poco obiettivamente argomenti e citazioni di psichiatri, tra cui il sottoscritto, che tendono a generalizzare troppo superficialmente il problema.

Desidero esprimere il mio sincero rammarico per il taglio estinatamente scandalistico con cui la stampa di informazione tratta argomenti relativi alla malattia mentale e ai possibili rimedi terapeutici. Colgo l'occasione per alcune mie personali considerazioni sull'impiego dell'elettrochoc.

L'esperienza clinica di anni ha dimostrato che, dopo l'avvento dei psicofarmaci, l'elettrochoc ha ormai indicazioni molto ridotte e limitate ai casi più gravi della patologia mentale (non più del 5 per cento), come per esempio nelle gravi sindromi depressive, con pericolo di suicidio, là dove l'approccio psicologico è inutile e dannoso e quello psicofarmacologico si può supporre, sulla base dell'esperienza, troppo lungo e incerto.

L'ostilità nei riguardi della terapia elettroconvulsivante non è certo nata casualmente né soltanto dal suo nome che evoca in noi tutti sentimenti di paura, di minaccia e di rifiuto: rientra invece in un nuovo atteggiamento responsabile e critico verso il modo di fare psichiatria e di essere psichiatri: nasce dall'uso improprio e dall'abuso da parte di psichiatri che, specialmente in passato, trovavano sbrigativo, comodo e a volte soddisfacente sul piano dei risultati, l'impiego dell'elettrochoc nei più disparati quadri psicopatologici, prescindendo da un valido rapporto medico-paziente.

L'impiego indiscriminato dell'elettrochoc, in passato, può essere considerato, a ragione, l'espressione di una psichiatria autoritaria e punitiva. La nuova psichiatria si batte per un rigoroso rispetto del rapporto medico-paziente, ritenendo che la terapia vada impostata nel riesaminare e nel ripercorrere a ritroso gli eventi che hanno causato il disturbo psichico senza soluzioni di continuità brusche e estranee: in questa ottica l'elettrochoc e a volte gli psicofarmaci rappresentano una interruzione della continuità del rapporto medico-paziente.

Questo è valido, a mio avviso, nel 95 per cento dei casi; ma nel 5 per cento, con i mezzi terapeutici attuali, l'intervento con l'elettrochoc può diventare un atto medico indispensabile.

Una discussione serena e costruttiva deve tener conto di questa opinione e degli argomenti a suo sostegno, e naturalmente deve affrontare il problema dell'assistenza psichiatrica anche con tutto il bagaglio di esperienza teorica e pratica che vede il disturbo mentale come un fatto solo in parte medico, nel quale — spesso — l'intervento terapeutico tradizionale può essere parzialmente utile o addirittura dannoso. E' un discorso difficile e una prasi ancor più difficile, dunque, ma che in ogni caso non riceva nessun vantaggio dall'essere affrontato con opinioni errate e pregiudizi emotivi.

Massimo Cesacchia, Roma

ADDIO, AMATISSIME VACANZE: ECCO LE NOVITA' CHE CI ASPETTANO (E NON SONO PIACEVOLI)

Tutti a casa

Torino ha regalato ieri alla gente che tornava dalle vacanze uno sfolgorante scampolo d'estate. Rivedere la città sotto l'azzurro e servita forse a far sentire meno bruscamente il peso di un ritorno che significa undici mesi di lavoro e di preoccupazioni, un lungo inverno scarso di gasolio e trito di rincari.

Tutti a casa, ieri a Porta Nuova. 16 treni straordinari dal Sud e un undicesimo da Parigi hanno completato il mosaico degli arrivi con 15 mila viaggiatori. Ma su il traffico stradale sia quello ferroviario non hanno quest'anno toccato le punte delle scorse estati: le partenze scaglionate hanno fatto registrare un «ritmo lento» anche negli orari. Molti sono rientrati alla spicciolata nell'ultima settimana. E se è vero che stanno giungere l'appendice dell'abbrancata falange, ieri la polizia stradale ha segnalato sulle autostrade un traffico appena più intenso del normale.

Sui motivi di questa «autodistribuzione» delle ferie ha giocato un ruolo importante l'esperienza degli altri fine-agosto con code esorbitanti, treni con clamorosi ritardi ed al limite della capienza. Ma oltre a queste ragioni, causa determinante di certi anticipati rientri è stato proprio la crisi: i preventivi di spesa per le ferie, quasi per tutti noi sono andati al di là delle previsioni. Con il portafogli vuoto ed il libretto d'assegni all'asciutto, eccoci ad affrontare un autunno greve di nubi.

I rincari in agguato: dalla tavola al guardaroba, dal caffè al cinema

Già lievitati alcuni prezzi (prosciutto, carne, latte) - Prossimi ritocchi per pane, pasta, dolci, olio, pesce - Aumenti del 30-50% sulle scarpe e accessori, 20-30% sui tessuti

Miracolo! Torino è meno cara di Albenga, Sanremo, Lignano, Jesolo, Rimini e Riccione; della Versilia e della costa amalfitana. Costano di meno pesche, peperoni, insalata, latte, carne, prosciutti, gelato, acque minerali, bibite, caffè, succhi di frutta, mazze, panini, ecc. L'uva si paga quanto in Puglia e in Sicilia. I pomodori meno che sui mercatini del Barese e delle Marche.

La scoperta stupisce le masse in fuga verso il mare e le spiagge assolate, code snervanti e scampati pericoli su autostrade intasate, forse il ricordo affievolito di notti trascorse accampati accanto ad un traghetto che non partiva mai.

Ad attenderli, da domani, c'è la vita solita, la *routine* di casa e lavoro in una città che ha tentato, come ogni anno, nella parentesi estiva, di rifarsi un poco il trucco sbiadito dai mesi invernali. Strade, binari, aiuole, fognature sono state rappezzate e sistemate in molti punti, approfittando del tradizionale esodo, ma qualche lavoro, necessariamente, è ancora in corso. Una piccola mappa degli intralci al traffico, fornita dai vigili urbani, può evitare agli automobilisti, già stanchi e nervosi, inutili arrabbiature.

Nella fascia periferica, dovrebbero essere soltanto due gli ostacoli che è consigliabile evitare stasera al rientro, domani per chi si sposta verso il posto di lavoro. In via Genova, da via Abegg a piazza Carducci, accanto all'ospedale Molinette, si stanno raddoppiando i binari del tram: ruspe, autocarri e materiale rotabile causano nella carreggiata una strettoia fonte di ingorghi e rallentamenti. Meglio quindi, se possibile, scegliere un percorso alternativo.

Uguale avvertenza dalla sezione segnalatori dei vigili per chi giunge da Milano o da Aosta e si immette in città lungo la direttrice via Germagnano-corso Vercelli. Per circa cinquecento metri alcuni lavori in corso hanno bloccato la carreggiata sul tragitto da piazza Crispi all'autostrada, e il traffico si svolge a doppio senso di circolazione solo sulla carreggiata opposta: i lavori dovrebbero essere terminati da ieri, ma nel dubbio è consigliabile anche stavolta cambiare percorso.

A estremi mali

Dialogo tra marito e moglie sessantenni, freddolosi e reumatizzati

«Hai sentito? Forse quest'inverno staremo al freddo. O almeno, ci capiterà che sui più bello sospendano il riscaldamento per mancanza di gasolio. Che facciamo?».

«Compriamo una «stufa a legna».

«Brava, e come facciamo se in questa casa moderna non c'è neanche il camino?».

«Intanto la nostra vecchia casa era brutta e umida, e poi il riscaldamento particolare era una fatica sola. Ti ricordi quando sporco faceva il carbone?».

«Meglio la fatica e la fuliggine che morire di freddo. E se facessimo come quando c'era la guerra? Compriamo la stufa, a legna o a carbone che sia, facciamo un buco nel vetro, e mettiamo il tubo fuori della finestra».

Pochi esempi colti al volo nella girandola dei prezzi. Alcune amare sorprese sono già maturate durante le ferie (il latte, per esempio, rincarato di 30 lire); altre sono in agguato. Saranno colpi a tradimento duri da sopportare. Così l'aumento del pane comune (da 500 a 750 lire), che scatterà entro settembre, trascinando probabilmente anche un nuovo ritocco del pane a prezzo libero (supererà le 1000-1300 lire il chilo).

Aumenterà la pasta, che da giugno a oggi è salita del 10 per cento all'ingrosso: questo significa che al dettaglio saranno largamente superate le 700-750 lire il chilo (e si arriverà a 1500 lire per la pasta all'uovo). Non è tutto (e non ce voglia chi è tornato e come primo impatto si trova di fronte a questo panorama poco rassicurante).

Il rincaro dello zucchero (12 per cento in luglio) provocherà quello dei prodotti dolciari, dalla marmellata ai biscotti. L'olio di semi costerà 20-40 lire in più al litro, quello d'oliva 80-100 (per l'extra vergine si parla di aumenti intorno alle 200-250 lire).

Costeranno di più anche il pesce fresco e quello conservato. Il primo ha subito rincari del 5-7 per cento in un mese (così le alici e le sarde, che si comprano intorno alle 1400-1600 lire il chilo); per il secondo si annunciano ritocchi dall'8 al 10 per cento. Notizie poco buone per chi cercasse soluzioni alternative alla carne bovina.

Frutta e verdura hanno oggi prezzi convenienti. Salvo eccezioni, pomodori, peperoni, fagiolini, zucchini piccoli, banane, pere William's e altri prodotti costano meno dell'anno scorso: 2-3 per cento, non molto. Potrebbe essere una realtà confortante se il beneficio di questi ribassi non si perdesse nella tempesta dei rincari e soprattutto non fosse di così breve durata.

La maturazione precoce (è stata un'estate particolarmente assolata e calda) ha portato sul mercato quantità di prodotto superiore alla richiesta. Ora, succede il contrario: la domanda cresce, il prodotto cala. Risultato: aumenteranno i prezzi e sempre di più via via che si andrà verso l'autunno.

Pesante anche il quadro della situazione al di fuori della tavola. Quanto costerà calzarsi, mandare i figli a scuola, rinnovare il guardaroba? Esistono cifre di previsione fatte dall'Ascom e dalla Confesercenti. Poco da rallegrarsi.

Si parla d'aumenti del 30 per cento per le calzature. Il caldo delle macellazioni e tensioni palpitanti a livello mondiale hanno scatenato una colossale speculazione internazionale sul cuoio e sui pellami. Da qui l'escalation. *«Non aspettate l'autunno, comperate ora le scarpe»*, ammoniscono un manifesto in un negozio del centro. Un monito, più che un richiamo pubblicitario.

All'Associazione commercianti ritengono che per le scarpe si spenderà quest'anno un terzo in più dell'anno scorso. Rincari del 15-15 per cento sono previsti per giacche, pantaloni, calzini e cappelli. Per l'abbigliamento — donna sono previsti ritocchi che vanno dal 15-15 per cento delle gonne al 20 per cento delle giacche; dal 18 per cento delle calze al 15 del Loden, al 50 per cento delle borsette e del altri accessori (scarpe, cinture, eccetera).

I grandi magazzini hanno già preparato le campagne di vendita. Accantonati i manifesti con vedute marine, vele al vento e cavalli in galoppo sfrenato sulla battigia, riempiono lo scenario con colori autunnali, immense foglie gialle dondolanti e brune. Su questo sfondo, i primi prezzi: 128 mila lire un completo da uomo di buona qualità (+ 11 per cento rispetto al 78); 96 mila un completo da donna (+ 15 per cento); si può vestire un bambino con 60 mila lire (+ 17 per cento) e una bambina con 50 mila (+ 17 per cento).

I dettaglianti vivono giorni d'incertezza. Stanno riaprendo i negozi o rinnovando le vetrine, esaurita l'ondata dei saldi. Si rendono conto che l'urto con i nuovi prezzi sarà duro, ma sostengono che i rincari saranno inevitabili. Un abito da uomo non costerà meno di 200 mila lire (per non parlare delle boutiques dove si troverà a 300 mila). *«I prezzi dei tessuti hanno subito rincari del 20-30 per cento — dicono — l'aumento al dettaglio dovrà essere proporzionato»*.

Come consolarsi? Con un caffè per ingoiare il boccone amaro? Pare che col primo settembre costerà di più anche la tazzina al bar: 300 lire. Se così sarà, e nessuno, finora, l'ha smentito — significherà che in un anno i torinesi spenderanno 40-45 miliardi in più per gustarsi un espresso: 5 grammi di caffè e di zucchero e qualche lacrima d'acqua bollente.

Andiamo al cinema per dimenticare tutto? D'accordo. Ma attenti, il biglietto sta per arrivare a 3 mila lire nelle sale di prima visione. Coraggio, comunque, anche perché i guai, purtroppo, non sono solo questi.

Renato Romanelli

Ci aspetta anche il caro partita

L'autunno chiederà sacrifici anche ai tifosi del calcio: il 16 settembre, con l'inizio del nuovo campionato, salterà — pare ormai certo — il prezzo politico dei popolari (2200 lire) concordato dalle società con il governo nel '74 in cambio di agevolazioni fiscali. Da allora — lamentano tutti i club — le spese sono aumentate enormemente: da qui la previsione che, con gli altri, ormai giunti a quote stratosferiche (25 mila lire le tribune centrali, 6-8 mila lire i distinti) crescerà anche il prezzo del biglietto più povero. Costerà — si ritiene — 3500 lire, quota del resto, che aveva già sfiorato in occasione di alcune partite importanti anche prima del «blocco».

Insomma, dalla stangata d'autunno non si salveranno nemmeno i divertimenti e gli svaghi del tempo libero. Con la partita di calcio, com'è noto, rincareranno pure dischi, biglietti del cinema, teatro. E via pagando.

Scuola, l'inizio sarà incerto Una cosa sicura: il caro-libri

È previsto il cronico ritardo nelle nomine degli insegnanti - Stangata per le famiglie: costeranno di più anche grembiuli, penne, quaderni

Tra pochi giorni le famiglie saranno nuovamente alle prese con la scuola: la riapertura è fissata per le materne il 3 settembre e per le altre il 16. Come ogni anno i problemi sono molti sia per chi è dietro la cattedra, sia per studenti e genitori.

Alla ripresa non tutti gli insegnanti saranno al loro posto, e la vicenda delle nomine occuperà, come sempre tutto il primo periodo del nuovo anno scolastico tra rassicurazioni puntualmente deluse e proteste. Quella del ritardo cronico delle nomine non è l'unica nube del resto che grava sulla nostra scuola. L'anno si prospetta subito inquieto anche per la non ancora risolta questione del contratto degli insegnanti che dovrà essere rinnovato. E' facile prevedere agitazioni dei docenti legate ancora una volta ai temi della riforma: sia per la scuola dell'obbligo, sia per quella, sempre annunciata e mai realizzata, della scuola superiore.

Anche le materne si apriranno con alcuni «buchi» nella collocazione del personale. I ritardi sono dovuti in parte allo scaglionamento delle ferie: entro il 6 o il 10 settembre comunque, sarà possibile avviare l'attività didattica al completo. Il servizio di refezioni si inizierà nella seconda settimana del mese.

Se il quadro della situazione non induce a eccessivi ottimismi, non migliori notizie arrivano dal fronte dei prezzi per tutto il materiale didattico.

Innanzitutto i libri di testo. Rincareranno sensibilmente. E' presto per poter fornire cifre esatte, ma l'aumento previsto si aggirerà sul 10-15 e anche 20 per cento. Esempio: un libro della media che lo scorso anno costava 4900 lire sarà venduto a 5800 lire.

I librai e soprattutto i genitori lamentano che ogni anno il libro, sostanzialmente eguale a quello dell'anno prima, costa di più. Ma gli esperti si affrettano a spiegare: *«Tutto è legato ai prezzi della carta»*. Oltre ai libri rincareranno i quaderni, le cartelle, le penne stilografiche, i grembiuli.

Per borse e cartelle incide il forte aumento del prezzo del cuoio, mentre il recente contratto dei tessili gioca al rialzo sui grembiulini: *«Il rincaro — ci dicono — si aggirerà sul 15-20 per cento con punte maggiori secondo la lavorazione e il modello»*. I commercianti del settore sono particolarmente esasperati perché si tratta della terza maggiorazione nel corso dell'anno. *«Il cliente non capisce che non possiamo vendere un grembiule a meno di 15 mila lire, che possono diventare 17 o 20 se il modello è complesso. Ma d'altronde dobbiamo guadagnare qualcosa anche noi»* ci hanno detto con parole più o meno simili una dozzina di esercenti interpellati ieri.

Gli aumenti per tutto il genere scuola, legati in parte alla materia prima e al costo del lavoro dipendono anche dall'aumento delle tariffe (luce essenzialmente) e da quello dei trasporti (gasolio). Inoltre a giugno è scaduto il contratto del commercio — ci fanno notare — e quando sarà rinnovato, *«graverà per la sua parte»*.

Le notizie non sono buone: le famiglie dovranno sopportare spese notevoli, che decurteranno in settembre, il bilancio familiare.

Le associazioni di categoria dei commercianti guardano con apprensione agli aumenti. La Confesercenti ha allo studio anche quest'anno l'iniziativa del paniere-scuola. Vi aderiscono alcuni negozi di cartoleria che venderanno, se l'iniziativa andrà in porto, tutto il materiale necessario ai ragazzi a prezzo controllato. Lo scorso anno il paniere-scuola riscosse un notevole successo. *«Le famiglie, tutto sommato, preferirono sottoporsi subito ad una spesa più grossa, ma con prezzi per ogni singolo articolo decisamente più bassi»*.

Malgrado questa possibilità è quella di ricorrere ai magazzini, dove il prodotto è spesso più scadente ma anche meno caro, nelle famiglie serpeggia la preoccupazione. Già in questi giorni le madri fanno i conti. L'ultima telefonata di ieri lamentava: *«Con i tre figli che quest'anno vanno tutti a scuola, il mese di settembre sarà un mese duro. E' possibile che ogni anno al ritorno dalle ferie ci attendano sempre brutte sorprese?»*.

Marina Cassi

I giornali in classe

«E ora, ragazzi, sfogliamo i giornali». E' l'invito che gli alunni delle scuole medie di primo e secondo grado del Piemonte si sentiranno rivolgere dall'insegnante dal prossimo novembre. Sarà la novità dell'anno scolastico. Una novità resa possibile dalla Regione che, unica pilota in Italia, ha stanziato 800 milioni per consentire a 8 mila classi di ricevere in abbonamento due quotidiani e due periodici d'interesse locale. Iniziativa coraggiosa che si ripromette di saldare due realtà, scuola e società, spesso incomunicabili.

E' vero, una sparuta avanguardia di docenti, più sensibili all'importanza degli strumenti d'informazione, da tempo ha introdotto i giornali in classe. Ma s'è trattato di iniziative affidate all'intraprendenza singola, viste talora con diffidenza se non con ostilità. Ora la diffusione dei giornali in classe sarà capillare e col timbro dell'ufficialità. Quanti consigli di circolo e d'istituto, cui spetta la scelta delle testate, si lasceranno sfuggire l'invitante offerta?

C'è un pericolo, non sottovalutato per altro dai promotori della legge che hanno dovuto, nella formulazione, districarsi tra gli scogli costituzionali. Il rischio che la navicella carica di giornali si arresti nelle sabbie delle strumentalizzazioni politiche o delle sottili disquisizioni sulle origini geografiche delle testate. Ovvio che nei consigli d'istituto ci sarà dibattito sulla opportunità di scegliere questo o quel giornale, quotidiano o periodico. Senza essere indovini, si possono prevedere contrasti tra insegnanti, genitori e allievi al momento di discutere quale testata privilegiare. Ma è anche vero che si tratta di un'iniziativa sperimentale suscettibile di miglioramenti o modifiche. Nulla vieta, ad esempio, che fra classi di uno stesso istituto non si possano instaurare scambi e integrazioni.

Nel frattempo il presidente della giunta regionale Viglione e il capo ufficio stampa, Salvio, intensificano il lavoro per oliare i meccanismi della legge. C'è da preparare l'elenco dei periodici «di interesse locale», c'è da predisporre un efficiente sistema di distribuzione. Il recapito via posta, ad esempio, non da molto affidamento. Quanti giornali arriverebbero in classe alle 9? La posta non è un modello di efficienza. In Regione si sta pensando al ritiro dei quotidiani direttamente nelle edicole. Problemi, piccoli e grandi non insormontabili. Purché ci sia disponibilità e volontà di tutte le parti interessate.

Guido J. Paglia

Tu quoque aspirina

Attenti ai raffreddori, all'emicrania e ai mal di denti: possono far male anche al portafogli. L'aspirina (confezione media) costa 600 lire, quasi il doppio rispetto a un anno fa. L'ultimo aumento (100 lire, pari al 20 per cento) è scattato in agosto. Forse passerà inosservato nel mare dei rincari che sta arrivando. Ma più d'uno si sentirà tradito dalla vecchia, cara aspirina. Tu quoque. La fedeltà manifestata da tante generazioni è stata, dunque, vana.

Il guaio è che l'aumento dell'aspirina non sarà che il primo sul fronte dei medicinali: settembre minaccia di far lievitare in misura del 20-25 per cento i prezzi di tutti i farmaci. E allora si che saranno dolori.

L'autunno apre la guerra del gasolio Il riscaldamento ci costerà il doppio

Brutte sorprese nelle buche delle lettere - Arrivano i preventivi - Altra spina: l'equo canone - Aumenti, dal primo settembre, per gas, luce, biglietto del treno e dell'aereo

Equo canone, riscaldamento, metano, elettricità, telefono, medicine, treni, aerei. E' una triste litania, il lungo elenco dei guai già cominciati o in arrivo, con cui dobbiamo fare i conti fra oggi e il prossimo settembre. L'urto, con i crucci d'ogni giorno e con le scadenze che sono altrettanti attentati ai bilanci familiari più deboli, può bruciare i benefici delle ferie e mettere allo frusta il sistema nervoso più saldo. Vediamo da vicino che cosa ci attende.

Equo canone — Mentre divampava la polemica sul tempo e le modalità d'applicazione del secondo scatto della legge in vigore dal primo novembre '78, i torinesi erano presi dal pensiero delle vacanze. Molti, anzi, erano già partiti, lasciando a casa i fastidi quotidiani, altri si apprestavano a farlo. Adesso, tornando, nella cassetta della posta molti troveranno la sollecitazione del padrone di casa o la lettera di un legale.

A Torino sono oltre 240 mila le famiglie interessate alla variazione dell'affitto. Una parte (80 mila circa) hanno già risolto i loro problemi con il proprietario; gli altri devono ancora definire un accordo. Particolari difficoltà rappresenta l'applicazione del 75 per cento dell'aumento annuo del costo della vita che interessa i contratti non soggetti a proroga (redditi superiori agli otto milioni).

Da una parte (padrone di casa) si dice che il governo ha già reso noto il dato su cui calcolare la variazione: 14,3 per cento; dall'altra parte (inquilini) si asserisce che mancano indicazioni precise. Un problema, comunque, che interessa famiglie senza particolari problemi finanziari (sono 80 mila a Torino gli inquilini con un reddito superiore agli 8 milioni).

Il Sunia, invece, è preoccupato per i nuclei familiari a basso reddito e particolarmente esposti all'aggressione inflazionistica. Alcuni sarebbero sommersi dalla marea dei rincari: su molti grava la minaccia dello sfratto. Sono parecchi gli inviti a presentarsi davanti al pretore, inviati mentre l'inquilino era assente e non poteva fare opposizione nei termini di legge. C'è, quindi, il timore che colossali speculazioni possano tormentare tante famiglie e accrescere, con i disagi, la tensione latente.

Non bisogna dimenticare che la «fame» di un tetto sicuro ha spinto per anni tanti disperati a manifestazioni clamorose, a occupazioni di edifici, a tragiche dimostrazioni. Un dramma che l'estate, il caldo e il bel tempo hanno tenuto nascosto ma che può riversarsi per le strade non appena scenderà la temperatura e arriveranno piogge, gelo, neve.

Riscaldamento — Altro motivo di preoccupazione. Quanto ci costerà combattere il freddo? Il gasolio rimane un prodotto raro nonostante i recenti aumenti (290 lire il chilo contro le 118 che si pagavano nell'autunno '78); grossisti e ditte prevedono che ci possa essere un «buco» del 15 per cento negli approvvigionamenti.

Nel '78 i 30 gradi sono costati ai torinesi circa il 10-11 per cento in più rispetto al '77. Quest'anno non esistono ancora calcoli precisi. Gli amministratori di stabili li stanno facendo e rabbrividiscono. Si parla di ritocchi dell'80-100 per cento. Per un appartamento di 80 metri quadrati (950 metri cubi) sono previste per il riscaldamento 400 mila lire contro le 250 mila dell'anno precedente; 500-600 mila lire per 100 metri quadrati: si sfiora il milione per una casa di oltre 120-130 metri quadrati.

E' un quadro allarmante. Gli impianti di riscaldamento per uso abitazione a Torino sono circa 30 mila, metà dei quali funziona a gasolio. Si calcola che si spenderanno non meno di 150 miliardi per assicurare i rifornimenti, con un aumento di 30 miliardi rispetto all'anno precedente.

Ma il primo agosto è rincarato anche il metano per riscaldamento con il quale funziona un altro 40-45 per cento di impianti (quelli che mancano al totale sono alimentati a legna o a carbone). Per il metano, all'Italgas si fa un preventivo di 78 miliardi contro i 56 che i torinesi hanno speso lo scorso inverno.

Di urgente attualità l'invito lanciato dal sindaco al risparmio: quando verrà l'inverno teniamo il livello del caldo più basso possibile; meglio un maglione in più, che rischiare di restare al freddo. E' finito il tempo ideale. Secondo l'Italgas, diminuendo in casa la temperatura anche di un solo grado si può ottenere un risparmio del 7 per cento.

In cucina — Il primo agosto è rincarato, insieme con quello per il riscaldamento (181,19 lire il metro cubo) anche il metano per usi domestici (186,88 lire al metro cubo), che rappresenta il 15 per cento del totale del gas consumato a Torino. Il rincaro ha scatenato polemiche perché il metano, anni fa, aveva ottenuto consensi soprattutto perché costava poco. Oggi la convenienza è meno evidente.

Elettricità — Sono previsti rincari a catena. Il primo settembre sarà applicato un sovrapprezzo termico di 7 lire. Successivamente sulla bolletta dovrebbero arrivare altre pesanti variazioni: fra due mesi un aumento del 14 per cento, a gennaio un altro ritocco del 6 per cento. Intanto è aumentato anche il prezzo delle lampadine: 590 lire in luglio) anche da 40 Watt.

Aerei — Dal primo settembre il biglietto costerà dal 9 al 15 per cento in più. Gli aumenti riguardano anche il trasporto delle merci e sono messi in relazione con il recente aumento del carburante.

Treni — L'aumento delle tariffe (10 per cento) scatterà il primo settembre.

Medicinali — Si parla di un aumento medio del 21 per cento per tutte le specialità. Non è ancora deciso. Probabilmente scatterà dalla seconda metà di settembre.

re. ro.

Per 400 mila riprende il lavoro

Riaprono domani grandi e piccole aziende - Che cosa attende gli operai in fabbrica? I sindacalisti: «Sarà un autunno di verifiche, di lotte, di riflessione» - Problemi vecchi e nuovi

Per oltre 400 mila lavoratori domani finisce l'estate. Si calcola che, a rimorchio dei circa 347 mila metalmeccanici riprenderanno l'attività 25 mila tessili, 25 mila edili e 3 mila cartai oltre a qualche altro migliaio di dipendenti di aziende collegate alla produzione dei grandi complessi industriali. Che cosa li attende in fabbrica?

«Un autunno di verifiche, di lotte, di riflessione». Così Cgil, Cisl, Uil non esitano a definire i prossimi mesi di attività sindacale. I problemi da affrontare sono infatti molti e, a quelli esistenti già prima della chiusura dei grossi contratti, oggi si sono aggiunti nuovi temi altrettanto importanti. C'è cioè da superare un periodo di crescita del movimento senza dimenticare la soluzione dei contratti ancora aperti. Ma vediamo in sintesi quali temi caratterizzeranno il fine anno sindacale.

Unità sindacale. Dice Serafino, della segreteria provinciale Cisl: *«E' un argomento che ci impegnerà direttamente. Oggi il discorso è intoppato e occorre, parallelamente ai grandi impegni, smuovere le acque, accelerarne il processo. Ad ottobre è previsto un convegno unitario confederale per una verifica delle intese dell'Eur»*. Ma un peso determinante avranno i risultati delle assemblee nazionali di organizzazione che terrà nel mese la Uil e i congressi regionali della Cgil. *«Esistono infatti — aggiungono in casa Uil — tendenze alla rilassatezza che, diminuendo la forza del sindacato, favoriscono movimenti autonomi e la latitanza dei lavoratori ai richiami alla lotta»*.

Autoregolamentazione. I successi della firma dei contratti prima del periodo estivo sembra non abbiano soddisfatto completamente i sindacati. Ci sono stati infatti i giorni dei blocchi stradali, delle occupazioni della stazione ferroviaria e le conseguenti reazioni dei cittadini. Dice Serafino: *«Dovremo perfezionare e rivedere i mezzi di lotta per renderli più efficaci. Solo in seguito si potrà affrontare il problema della disciplina degli scioperi»*.

Contratti aperti. I più importanti riguardano il pubblico impiego (circa 40.000 lavoratori in attesa dei rinnovo dal gennaio scorso); i 40 mila della scuola (che ha vissuto in luglio la vicenda dei precari), 34 mila ferrovieri, 30 mila ospedalieri, 5 mila statali. Spiegano alla Cgil: *«Vi sono code di vecchi contratti, mancate applicazioni di accordi, denaro pattuito e mai messo in busta, stati giuridici da rivedere»*.

I temi di rilievo? Serafino della Cisl: *«L'approvazione della legge quadro che disciplini i livelli di contrattazione. La trimestralizzazione della contingenza da ottenere senza episodi di connessi tutti i settori come sta invece succedendo per l'intesa delle 250 mila lire maggiorata per gli enti locali»*.

Verifiche contrattl. Dicono alla Uil: *«Dovremo recuperare terreno sulle trattative aziendali e sull'applicazione degli accordi integrativi. Il controllo dei vari punti la attueremo dal primo giorno di ripresa del lavoro, con attenzione e giusta pignoleria»*.

Grandi temi. *«I prezzi, il fisco, i trasporti* — dice Serafino —. *E poi ancora energia, inflazione. I salari reali, l'abbiamo sperimentato tutti proprio durante le vacanze, hanno subito grossi tagli dagli aumenti dei prezzi, tagli che non hanno avuto una contropartita dai nuovi contratti»*. Spiegano alla Uil: *«Ci batteremo per ottenere gli evasori fiscali e per ottenere una diversa aliquota dell'Irpef»*.

Aziende in crisi. Purtroppo sono molte. Il sindacato è impegnato a far rispettare gli accordi sulla mobilità, per garantire la soluzione di vertenze che si trascinano da anni. I nomi che ricorrono sono per la zona torinese, quelli della «Venchi Unica», «Gimac», «Singer», «Bialma», «Montefibre», «Nardi», solo per citare le maggiori. Prima delle vacanze il Parlamento ha approvato un decreto legge che proroga, con decorrenza 1° gennaio 79, per due anni, la cassa integrazione per le aziende in crisi e congela i licenziamenti. *«E' un grosso passo avanti* — commentano alla Cisl —. *Bisogna però non attendere gli ultimi mesi per trovare soluzioni accettabili»*.

Vecchi Unica. E' il caso torinese più drammatico. C'è attualmente la proposta di un intervento parziale (300 circa dipendenti su 990) dell'industriale Colussi di Perugia. E gli altri? La Regione cerca una soluzione nella mobilità e nella riqualificazione. Ma la strada è ancora lunga e difficile.

Altri temi di lotta. Uno, che preoccupa i sindacati, riguarda le vicende giudiziarie legate ai blocchi stradali del metalmeccanici. Oltre 200 lavoratori sono stati infatti denunciati. Alcuni sindacalisti hanno subito perquisizioni domiciliari e ci sono stati arresti di delegati sindacali. Conclude Serafino, della segreteria Cisl: *«Abbiamo mandato disposizione un collegio di difesa. Occorrerà però ancora chiarire il modo di operare delle forze dell'ordine nelle indagini sul terrorismo e, a fine settembre, attenderemo l'udienza fissata dal pretore per i blocchi dei cancelli alla Fiat. In quell'occasione la richiesta di danni da parte dell'azienda costituirebbe un grave precedente e, di sicuro, un motivo di tensione. Saranno quindi mesi difficili che però affronteremo con serenità, come sempre»*.

Adriano Provera

Attenzione, lavori in corso: una mappa delle angustie del traffico nella città

Da evitare via Genova (lungo le Molinette), un tratto di corso Vercelli, Porta Nuova, i dintorni di piazza Castello - Occhio ai semafori

Finito l'ultimo week-end di agosto, scocca oggi, per la gran massa dei torinesi, l'ora amara di un po' meno della ritirata. Alle spalle hanno lasciato mare e spiagge assolate, code snervanti e scampati pericoli su autostrade intasate, forse il ricordo affievolito di notti trascorse accampati accanto ad un traghetto che non partiva mai.

Ad attenderli, da domani, c'è la vita solita, la *routine* di casa e lavoro in una città che ha tentato, come ogni anno, nella parentesi estiva, di rifarsi un poco il trucco sbiadito dai mesi invernali. Strade, binari, aiuole, fognature sono state rappezzate e sistemate in molti punti, approfittando del tradizionale esodo, ma qualche lavoro, necessariamente, è ancora in corso. Una piccola mappa degli intralci al traffico, fornita dai vigili urbani, può evitare agli automobilisti, già stanchi e nervosi, inutili arrabbiature.

Nella fascia periferica, dovrebbero essere soltanto due gli ostacoli che è consigliabile evitare stasera al rientro, domani per chi si sposta verso il posto di lavoro. In via Genova, da via Abegg a piazza Carducci, accanto all'ospedale Molinette, si stanno raddoppiando i binari del tram: ruspe, autocarri e materiale rotabile causano nella carreggiata una strettoia fonte di ingorghi e rallentamenti. Meglio quindi, se possibile, scegliere un percorso alternativo.

Uguale avvertenza dalla sezione segnalatori dei vigili per chi giunge da Milano o da Aosta e si immette in città lungo la direttrice via Germagnano-corso Vercelli. Per circa cinquecento metri alcuni lavori in corso hanno bloccato la carreggiata sul tragitto da piazza Crispi all'autostrada, e il traffico si svolge a doppio senso di circolazione solo sulla carreggiata opposta: i lavori dovrebbero essere terminati da ieri, ma nel dubbio è consigliabile anche stavolta cambiare percorso.

Nel centro cittadino s'incontrano zone «calde» davanti alla stazione di Porta Nuova ed in via XX Settembre. Su corso Vittorio, nel tratto di piazza Carlo Felice, vi sono deviazioni di traffico per gli scavi del secondo canale di delle acque bianche. Una sola conduttura di scarico non era possibile la manutenzione ordinaria, e ad ogni nubifragio usciva dal canale otturato fiumane d'acqua: ora l'inconveniente sarà eliminato, ma gli automobilisti sono chiamati trattando ad un «piccolo sacrificio».

Novità anche in via XX Settembre per i lavori di pavimentazione tra via Garibaldi e via Palazzo di Città: bloccata in questo tratto, e quindi libera di mezzi pubblici, la via è stata riaperta al traffico con un'ordinanza del sindaco da via Palazzo di Città a corso Regina Margherita, fino a conclusione dei lavori. Una scorciatoia forse utile a molti.

L'ultimo avvertimento dei vigili urbani si riferisce infine al perdurare della «rivolta» delle centraline semaforiche, eredità (anche ma non solo, come abbiamo diffusamente spiegato ieri) del nubifragio di luglio, quando in decine di incroci i relais andarono contemporaneamente in «tilt».

Tra i semafori che ancora fanno i capricci vengono segnalati quelli degli incroci più importanti e pericolosi: corso Sebastopoli e corso Siracusa (rilascio e poi spento perché irregolare), corso Siracusa e corso Tirreno, Trapani-Rosselli e Trapani-San Paolo (nella zona del Palasport, ancora spenti), corso Vittorio e corso Galileo Ferraris (dove, lavorando attorno al cronometro, una ruspa ha tranciato in più punti i cavi di comando).

Occhio alle precedenze, dunque; sfasciare l'auto in città dopo centinaia di chilometri al volante sarebbe imperdonabile follia.

re. re.

A proposito di una lettera

Due lettori ci scrivono

«Ci ha colpiti per un certo sentimento la lettera dell'avv. Bruno Segre sul matrimonio. Stando alla sua lunga esperienza in materia egli considera emancipati e all'avanguardia solo coloro che scelgono il rito civile, mentre considera il matrimonio religioso nient'altro che una vecchia consuetudine, piena soltanto di coreografia e rettorica, ma ormai priva di significato e che, se viene ancora seguita, lo è solo per volontà di congiunti e tradizione di famiglia.

«Fortunatamente, afferma ancora l'avvocato, con la "maturazione" della società e della coscienza, anche questi pochi "farisei" che pensano al matrimonio religioso, spariranno ed il matrimonio sarà ridotto ad una semplice formalità, in omaggio al rito (che deve essere rapidissimo) ed al sistema della vita odierna (senza orpelli, dice l'avvocato, ma anche arida, senza fantasia e capacità di giorire). Infatti, perché perdere qualche ora al tempo prezioso per una cosa così priva di importanza o peggio ancora per fare un po' di festa e partecipare la propria gioia ad amici e parenti?

«Riteniamo che tra i pochi "retrogradi" che ancora scelgono il matrimonio religioso (deve essere sfuggito all'avvocato che da decenni i sacramenti non vengono più celebrati in latino) sono in aumento le coppie che lo fanno per motivazioni che vanno ben al di là della "consuetudine e della tradizione di famiglia", ma eliminando ogni superficialità e coreografia e coscienti di essere chiamate a protagoniste di un evento che inonda il loro amore in una Storia di Amore perenne ed infinito (quello del Padre per l'Umanità) e liete di partecipare la propria gioia alla comunità dei credenti, cui appartengono».

Enza e Tonino Tusino

Un lettore ci scrive:

«Caro Marco, anch'io ho le tue stesse idee riguardo alla gioventù corrotta e corruttrice: corrotta perché segue scrupolosamente una pubblicità invisibile, corruttrice perché la propaga. Il vestire alla moda e il motorino portano molti guadagni alle industrie produttrici. Ogni gruppo giovanile ha un suo capo che fissa delle precise regole valide per tutti e per chi vuole entrarvi ed è lui che stabilisce tutte le mode, forse in combutta con le società produttrici.

«Tra i giovani c'è la paura della solitudine: bisogna rivolgersi a gruppi per farsi degli amici e adeguarsi alle idee monopolistiche del capo. Così i tre quarti dei giovani sono schiavi della idee di pochissimi coetanei e noi siamo condannati a un'opprimente solitudine.

«Attraverso questa lettera voglio ripetere per la centesima volta quest'invito ai giovani: cercate di non farvi influenzare eccessivamente da questi gruppi, mantenetevi una certa libertà in mezzo ad essi. E soprattutto: non rifiutate mai l'amicizia di un altro ragazzo, anche se ha un altro pensiero».

Gabriele

Un lettore ci scrive:

«Può darsi che la mia voce vada dispersa come tante altre che già si sono levate a criticare la pericolosità di una curva della statale Asti-Torino in prossimità dell'ospedale di Riva presso Chieri; ma è continuo, sistematico, di incidenti mortali che vi si verificano, dimostra che è un problema sopraltutto di viabilità anche se si deve ammettere che non va disgiunto da imprudenze individuali.

«Ora io domando: che cosa è stato fatto da parte degli organi competenti per diminuire, almeno in parte, la pericolosità di questa curva? Forse che 40 morti (a tutt'oggi) e più di mille feriti non costituiscono ancora sufficiente motivo di intervento in qualche modo che non sia il solito giro di parole per l'occasione?

«Basterebbe anche solo migliorare, evidenziandola maggiormente, la segnaletica sul posto e sarebbe già un inizio di buona volontà! E' ovvio che diminuire il raggio di curvatura, in quel tratto, sarebbe la soluzione ottimale.

«Io mi auguro che il buon senso prevalga ed impedisca altre disgrazie mortali e non si giunga al punto di attendere il morto "speciale" e "importante" per intervenire tempestivamente. Sai la tua cara, caro *Specchio*, che è già servita a smuovere molte acque, servisse stavolta a raddrizzare un tantino una "curva maledetta", sia ancora una volta un plauso alla tua rubrica».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Quarona Sesia

«Il 16 febbraio cade l'anniversario di matrimonio di una giovane coppia di studenti e Pasqui sono premurato di inviar loro un telegramma augurale che ben esprimesse la mia partecipazione alla gioia di quel giorno. Orbene, il messaggio, spedito lo stesso 16 febbraio (come attesta la fotocopia, che metto a vostra disposizione) è stato rec

È accaduto durante il periodo delle grandi ferie

Ogni tre giorni all'ospedale un tossicomane in overdose

«Una media terribilmente elevata — dicono i medici delle Molinette — ma sono stati tutti salvati, tranne uno» - È importante soprattutto tenerli in vita; ci sono casi di guarigioni spontanee che si sono verificate anche dopo anni

Sconvolto, ma tragicamente attuale, il problema della droga che uccide si è riproposto con dolorosa arroganza anche nei giorni sonnolenti del Ferragosto, attraverso la morte di un giovane tossicomane stroncato da over-dose. L'eroina non concede vacanze, purtroppo, e la fine di Gianni Cottura, ventitreenne «Gesù» di Cuneo, aggiunge ancora un anello alla catena, già troppo lunga, di esistenze spezzate da una siringa in un impeto folle di autodistruzione.

Le difficoltà di arginare e prevenire questa piaga in continuo aumento sono note, ma l'episodio in questione ha sollevato interrogativi inquietanti che investono anche il terreno dell'assistenza sanitaria di pronto soccorso. Spesso respinto e guardato con sospetto, il tossicomane in over-dose rischia di arrivare all'ultima spiaggia senza vedersi assicurato nemmeno il diritto alla vita? Medici e strutture sono effettivamente preparati a questo tipo di emergenza? Quanto incide la «scomodità» del malato tossicodipendente nel palleggio tra reparti che talvolta si fa per questi pazienti?

A sconvolgere subito il campo da sospetti di tipo tecnico giungono le dichiarazioni dei rianimatori delle Molinette, che soltanto tra il 20 luglio e il 20 agosto hanno dovuto assistere e salvare nel loro reparto dieci tossicomani in over-dose. «*Un caso ogni tre giorni* — sottolinea un aiuto del professor Pattono — *cioè una media terribilmente elevata: li abbiamo trattati con Narlin, un farmaco che conosciamo bene anche noi, e sono usciti tutti di qui con le proprie gambe*».

I dipartimenti di emergenza degli ospedali cittadini sono dunque in grado di diagnosticare e curare senza problemi le crisi acute da over-dose di droga pesante? «*Certo, non c'è nessuna necessità di reparti speciali. Dopo aver "intubato" il soggetto per assicurare la ventilazione si fa la diagnosi e, in caso di over-dose, si procede all'intesione di Narlin: trenta secondi più tardi il malato già s'è ripreso. Ovviamente bisogna poi tenerlo in osservazione alcune ore, e allora possono sorgere i problemi*».

Tecnicamente tutto bene, quindi, finché il tossicomane non riacquista lucidità accusando, talvolta, crisi di carenza. Allora, spiegano i medici della rianimazione, di fronte a reazioni spesso violente si renderebbe necessario l'intervento di specialisti delle *equipes* comunali o di operatori dei centri antidroga, che meglio conoscono i problemi, anche psicologici, dei tossicodipendente.

«*E' la stessa esigenza* — conferma il professor Morgando, responsabile del servizio neurologico al pronto soccorso delle Molinette — *che si presenta nel caso di semplici cure mediche a tossicomani affetti, per l'uso di droga, da epatiti, flebiti o polmoniti. Molti medici, dichiarandosi disposti a curarli nei propri reparti, manifestano però ansia e perplessità per i problemi di un rapporto a loro sconosciuto*».

Se vi fosse dunque maggior collaborazione tra le équipes del Comune e il personale ospedaliero cesserebbero anche quei dolorosi e incivili casi di «palleggiamento» dei tossicomane tra vari reparti? «*Certamente* — ammette il prof. Morgando — *perché l'appoggio di operatori esperti toglierebbe a medici e infermieri l'ansia di non saper affrontare e risolvere i diversi problemi delle tossicodipendenze. Il dilagare della piaga della droga è stata una cosa nuova che ha colto di sorpresa un po' tutti, ed è quindi necessario un certo "volontarismo" del personale ospedaliero per superare queste difficoltà: irrigidirsi su regolamenti o competenze non serve certamente a nulla*».

L'organizzazione dei servizi di assistenza sanitaria garantisce insomma attraverso i centri comunali e i dipartimenti d'emergenza (con un medico, un chirurgo e un rianimatore di guardia 24 ore su 24), interventi immediati anche per le intossicazioni acute da droga. «*E senza voler essere troppo ottimista* — aggiunge il prof. Morgando — *posso dire che, dopo la depenalizzazione dell'uso di droga e la concessione del diritto all'anonimato, i tossicomani torinesi hanno cominciato ad accostarsi con fiducia agli ospedali, nei momenti di difficoltà. Voglio aggiungere, per esperienza, che di solito le reazioni violente di questi giovani sono causate da maltrattamenti subiti o dall'azione di rigetto dell'ambiente nei loro confronti. E' importante, comunque, che la violenza non sia premiata: le istituzioni devono essere ferme e darsi linee comuni di intervento, come è stato fatto per l'uso del metadone*».

Si sono raggiunti risultati nella prevenzione e nella cura dopo il passaggio alle somministrazioni esclusivamente orali del metadone? «*Non bisogna farsi illusioni perché, vita con le endovene sia con lo sciroppo, quasi tutti continuano a "bucare". Il metadone serve a far consumare un po' meno eroina, ad evitare la disperazione quando manca il denaro e, per gli operatori, a mantenere un rapporto col giovane tossicomane*». Per ora, conclude Morgando, il risultato più importante è non far morire questi ragazzi. Dagli Stati Uniti arrivano notizie di guarigioni spontanee dopo anni, perché l'eroina piace solo all'inizio: sopravvivere è già un passo avanti.

Roberto Reale

Tutti nudi in piscina? no, ai maschi l'obbligo del tanga: sono sgraziati

Una curiosa proposta al Comune del consigliere psdi Magliano (67 anni)

Allegria. Siamo alla vigilia della ripresa del lavoro sotto l'incubo dei rincari, della disoccupazione, della crisi energetica, ma c'è ancora un raggio di sole. Un consigliere comunale socialdemocratico, Terenzio Magliano, ha proposto, un po' in ritardo sulla stagione, di aprire le piscine comunali ai patiti del nudismo integrale. Perché — s'è chiesto con disinvolto anticonformismo — continuare a vivere, meglio, a nuotare, come nel Medioevo? Via le barriere del falso pudore, abbasso triangolini e coppelle, evviva la libertà integrale, nudo è bello.

Magliano ha preso carta e penna e formulato un'interrogazione al sindaco, per di più con carattere d'urgenza. Perché? «*Ma* — spiega — *dialogna disentarla subito, prima che l'estate finisca*». Convinto che il comune senso del pudore abbia ormai fatto passi da gigante l'interrogante rileva che «*ne senso morale da parte del pubblico, ne senso di frustrazione e limitazione da parte dei nudisti possono essere affidati a salvaguardati da pochi indumenti di aderente e talora trasparente tessuto*».

Ed ecco i dettagli tecnici della proposta. Creazione di zone riservate, controllo all'inizio di vigili urbani «*di sesso femminile*». Perché vigili in gonnella? Presto detto. Magliano preferirebbe che a tirare la volata ai nudisti fossero le donne. «*E questo non per concedere alle donne un privilegio in più, ma per questioni puramente di estetica anatomica, essendo l'uomo ben meno aggraziato della donna*».

I subalpini — secondo Magliano — sono maturi per abbattere radicati tabù, chi l'ha mai detto che sono bacchettoni e puritani? «*Ma si che ci saranno madame scandalizzate pronte a scrivere lettere indignate* — nota Magliano — *ma sarà una minoranza, le beghine sono dovunque*». Quale accoglienza avrà la proposta in Consiglio comunale? «*Non mi faccio illusioni, prevedo i sorrisetti, le prese in posizione degli struzzi pronti a nascondere la testa nella sabbia*».

Senta Magliano, ma lei ha mai praticato il nudismo integrale?

«*Io? Ma no, ho 67 anni. Questione di buon gusto. Ma se proprio sarà necessario non esiterò a varcare la "zona riservata"*». Sarà una provocazione contro le ipocrisie? Sindaco e amministratori sono avvertiti, le «brigate nudiste» capitanate da Magliano sono pronte a scendere in piazza innalzando bikini e «tanga».

g. j. p.

Respinto negli annunci economici, il razzismo ricompare

Affittasi solo con esame d'ammissione a referenziati, purché non meridionali

Si risponde a un'inserzione e si incontra non il proprietario, ma un mediatore che pone le condizioni - Il caso di una promessa sposa calabrese, da dieci anni a Torino

«*Anche se ho due alloggi, cara signorina, per i meridionali non c'è niente da fare. Non li do*». Una risposta umiliante, offensiva. Ottenuta in una telefonata ad un annuncio economico nel quale si offrivano alloggi in affitto. E' bastato pronunciare il proprio cognome: Gioffrè.

Maria Carmela Gioffrè, 22 anni, ragioniera, nono Regina Margherita 251, è venuta a *La Stampa* per sfogare la sua amarezza. «*Sono 10 anni che abito a Torino. Ormai è la mia città, perché queste discriminazioni medioevali? Sono sempre stata rispettata sul lavoro ed ho sempre fatto altrettanto verso gli altri torinesi. Come devo fare?*».

Maria Carmela vuole sposarsi. Ma da due anni rimanda la data delle nozze perché non trova casa. «Eppure, tra me ed il mio fidanzato, che fa l'autista e guadagna bene — dice la ragazza — *non abbiamo problemi economici rilevanti, possiamo pagare. Perché questa barriera? Possibile che noi meridionali dobbiamo essere giudicati sempre male, a priori? Dovunque ci sono buone e cattive*».

Maria Carmela Gioffrè

Essere calabresi come Maria Carmela è forse un'infamia? Qualcuno pensa, evidentemente, di sì. Abbiamo accompagnato la giovane dal gentiluomo che offre casa, ma non ai meridionali. Nega di essere un intermediario di alloggi. Dice che fa solo da «tramite» tra «ignoti» proprietari ed eventuali affittuari. L'incontro è in una villa patrizia (in disarmo) della collina, in via del Salino. L'uomo si chiama Ugo Calfaratti.

«*Perché mi ha offesa?*» chiede con serenità e fermezza la ragazza. Risposta: «*Avete quello che si meritate. Tutti i giorni vol rapite qualcuno e come trattate la gente noi facciamo altrettanto nei vostri confronti. Poi è inutile, ormai i due alloggi li ho già affittati. Stamattina ho sistemato tutto. E' inutile insistere*».

Carmela Gioffrè invece insiste e così si viene a sapere che «*un alloggio in corso Montecucco è già assegnato; ne rimane ancora uno in strada della Maddalena, verso Revigliasco*».

«*Ma* — precisa Calfaratti — *ci sono difficoltà. La colpa non è mia. Io eseguo disposizioni, se fosse solo per me, tratterei la gente tutta allo stesso modo, ma i padroni di casa hanno delle esigenze. Vogliono referenze, poi ci sono condizioni particolari. Non so se mi capisce...*». Così, scopriamo che le «referenze» dell'inquilino modello dovrebbero essere: non meridionale, almeno «dottore» o impiegato bancario, niente cani, tantomeno bambini; e, *dulcis in fundo*, essere legalmente sposati o almeno vicinissimi al matrimonio.

Non è finita. Per dare un avvio alla trattativa occorre un «colloquio» con i proprietari. Una specie di esame o giù di lì. Poi: «*Sa, a volte negli alloggi ci sono dei mobili o quasi, per cui diventa indispensabile un avviamento "al contratto". Dei soldi, insomma*». E così scopriamo che si pretendono sottobanco 2 milioni per ottenere (eventualmente) in affitto un alloggio di tre stanze a 110 mila lire al mese.

«*E' tutta colpa dell'equo canone* — ci dice il nostro personaggio — *se a Torino ci sono novemila alloggi sfitti. Comunque, se proprio insistete, vi do il 50% delle possibilità. Però bisogna avere un appuntamento con i signori e poi loro decideranno*». Maria Carmela ormai ha già deciso per conto suo. Se ne va salutando, senta aspettare le scuse del mediatore che del resto non pensa nemmeno a fargliele. Prima di lasciarla, il cronista si qualifica. L'uomo diventa una statua di sale.

«*Ho rinviato il matrimonio a Natale* — dice delusa la ragazza salendo in auto —. *Ogni mese abbiamo raggranellato i soldi nella speranza di comperarci un alloggio. Ma non ce la faremo mai*».

g. dolf.

Un orefice è ferito dai banditi

Umberto Odolino, ferito

Due giovani uno dei quali armato di pistola caricata a salve hanno aggredito verso le 10 Umberto Odolino, 35 anni, via Cibrario 124, consulente in oreficeria, che era appena salito sulla sua «500» parcheggiata sotto casa. I rapinatori si sono avvicinati all'auto puntando la pistola. L'Odolino ha chiuso gli sportelli con la sicura e ha tentato di fuggire. A questo punto uno dei rapinatori con il calcio della pistola ha rotto il cristallo del finestrino esplodendo due colpi di pistola.

Il commerciante, accortosi che l'arma era caricata a salve, è uscito dall'auto scagliandosi contro gli aggressori, e li ha messi in fuga.

Nichelino: crollano tetto e soffitto di un cinema

A Nichelino sono crollati ieri mezzo il tetto ed il soffitto del vecchio cinema «*San Carlo*», inattivo da circa tre anni, una vecchia costruzione sulle rive del Sangone con accesso da via Torino. «*Era solo in casa* — racconta Giorgio Canavesio, 59 anni, proprietario di una casetta confinante con la sala —, *ho sentito due o tre colpi secchi seguiti da un forte boato che mi ha fatto barcollare. Uscendo sul balcone ho visto una grande nuvola di polvere. Era prevedibile che un giorno o l'altro sarebbe successo* — continua il Canavesio — *perché lo Natale scorso si sentivano degli strani rumori provenienti dal soffitto*».

Sono circa trecento metri quadri di tegole e di calcinacci che si sono abbattuti sulle vecchie poltroncine della sala provocando gravi danni.

Chivasso — Questa sera nel cortile del municipio spettacolo di cabaret (ore 21) con G. Serra «*E tu prudente sit*»; domani sera in piazza Repubblica (ore 21) concerto della Fanfara dei bersaglieri.

Strambino: muore nell'ufficio tasse

Colpito da un infarto un pensionato di Strambino, Domenico Scotti, 78 anni, è deceduto negli uffici dell'esattoria comunale ieri mattina verso le 9. Lo Scotti si era recato nell'ufficio per sbrigare una pratica. All'improvviso è sbiancato in volto ed è caduto a terra. Il medico condotto dottor Ciceppo, immediatamente intervenuto altro non ha potuto fare che constatarne il decesso.

★ Giuseppe Macchiorlatti Vignat, 18 anni, Corio, Case Camossera 2, è stato trovato morto nella mattinata di ieri in un canale che costeggia strada Cascine Audi, a Bonzo di Corio. Il decesso è stato attribuito dal medico condotto locale dott. Musso a parallel cardiaca.

Si fa decapitare dal treno per i litigi con la moglie

A Santena, un operaio di 37 anni

Carlo Musso, 37 anni

Non ha resistito ai continui litigi con la moglie perciò ha deciso di farla finita gettandosi sotto il treno. E' accaduto l'altra notte a Santena: l'operaio Carlo Musso, 37 anni, abitante in una casetta sulla statale per Genova, in via Gamenario 73, si è tolta la vita dopo aver litigato per l'ultima volta con la moglie, Angela Piatti, 34 anni, casalinga. Lascia un bambino di 5 anni, Mario.

Il drammatico episodio è avvenuto alle 23,45. L'uomo si è disteso sui binari nel tratto Trofarello-Villastellone mentre stava per giungere il convoglio diretto a Cuneo. Inutile la frenata macchinista. Il treno ha investito l'operaio che ha avuto la testa tranciata.

In casa di Carlo Musso da tempo non regnava l'accordo. La coppia, sposata da otto anni, si era fatta notare dai vicini per i continui litigi. L'uomo diceva in giro di non sopportare più la moglie. «*O ammazzo lei o mi ammazzo*». Spesso sono intervenuti anche i coniugati e i fratelli per mettere pace tra i due. E' stato inutile. Carlo Musso ha deciso di morire.

Secondo alcuni testimoni l'operaio è stato visto andare su e giù per la scarpata della ferrovia nei pressi della stazione Testi Gino e allacciarsi alla spalletta del ponte del torrente Banna come se stesse aspettando qualcuno.

Ieri sera, alla periferia di Ivrea

Ragazza fa arrestare giovane rapinatore

Altri fatti: due attentati contro un bar e un club privato; sei persone fermate dalle "volanti,,

Un giovane di Viverone, Francesco Zubiena, 31 anni, è stato tratto in arresto la scorsa notte a Ivrea sotto l'accusa di rapina. La vittima è Caterina Carchidi, 25 anni, abitante a Torino. I due si sono incontrati in via Jervis a Ivrea. Zubiena ha invitato la donna a seguirlo a casa sua: «*Staremo più comodi*» le ha detto. Strada facendo però il giovane ha improvvisamente cambiato idea. Bloccata l'auto nei pressi del cimitero di Palazzo Canavese ha estratto dalla tasca un coltello e puntandolo al collo della Carchidi si è fatto consegnare il denaro che aveva nella borsa: 50 mila lire circa.

La donna dimostrando un notevole sangue freddo non ha reagito ed anzi ha promesso al Zubiena altro denaro. «*Lo so, quel che ho in borsa è poco. Le prometti di stare calmo il procurerò altro denaro. Riaccompagnami a Ivrea dalle mie colleghe: mi faranno un prestito*».

Zubiena ha abboccato ed è tornato sui suoi passi. Alla periferia di Ivrea la donna lo ha invitato a fermarsi, poi di scatto ha estratto le chiavi dal cruscotto dell'auto ed è fuggita al più vicino posto telefonico per informare i carabinieri.

★ Due attentati, nella notte, a locali cittadini. A mezzanotte allarme in via Parma 14, angolo corso Vercelli: qualcuno ha versato della benzina sotto la saracinesca del locale, appiccando poi il fuoco. Le fiamme sono state spente da inquilini. Limitati i danni.

Il secondo attentato ai danni di un club privato, il «Day-mer», in via Colnaghi 27. Qualcuno ha sparato alcuni colpi di pistola, tre o quattro. Sono avvenute due «volanti» della mobile. Gli agenti hanno solo trovato un bossolo, 7,65, a pochi metri dall'ingresso.

★ Sei giovani sono stati arrestati, la scorsa notte, da pattuglie della mobile, durante gli speciali servizi di controllo predisposti dal questore, dott. Perilla. Tre sono stati sorpresi, verso l'una, in via Millio 61: stavano cercando di forzare l'Alfetta di Mario Ciavarella, che abita nella stessa via. Sono Francesco Molinari, 18 anni, piazza Carducci 167; Giovanni Vitale, 20 anni, Grugliasco, via Richiardi 93 e Salvatore Negri, 18 anni, Napoli, via De Pinedo 25.

Mezz'ora dopo una pattuglia ha fermato una «124». A bordo tre giovani: Rosalia Valentino, 18 anni e i fratelli Giuseppe e Vincenzo Scarfidi, 27 e 30 anni, tutti abitanti a Busto Arsizio. Sull'auto, sotto un sedile, è stata trovata una pistola a tamburo.

Decine di denunce sui tavoli dei pretori

I truffatori non vanno in ferie più facili i «bidoni» d'agosto

Le vittime sono per lo più anziani in attesa di pensione, coppie in cerca d'alloggio, giovani che hanno fatto domanda d'impiego

Dietro l'angolo e in agguato il truffatore. Aumentano infatti le denunce dei «bidoni» subiti, alcune decine in pochi giorni si sono accumulate sui tavoli dei pretori. Tutti fascicoli destinati alla polvere per reato commesso da ignoti.

Del truffatore estivo si possono dare questi connotati: giovane, vestito in modo elegante con giacca e cravatta anche in piena canicola, parlantina sciolta, notevole capacità di persuasione: le donne, anch'esse eleganti, sembrano prediligere, nell'arte del convincimento, la lacrima facile. Di nomi però nessuno: fatto il colpo (sempre di modeste dimensioni) il truffatore svanisce inghiottito dalla folla grigia, salvo ricomparire, dopo alcuni giorni, in un'altra zona della città a ripetere le stesse parole.

Chi sono le vittime? Anziani in attesa di pensione, coppie in cerca d'alloggio, famiglie che aspettano l'assegnazione della casa popolare, giovani che hanno fatto domanda d'impiego.

Alcuni esempi tratti dalle denunce.

Ad una ragazza disoccupata si presenta un «*inviato della Presidenza*» il quale dice di aver avuto la segnalazione del nominativo dall'ufficio di collocamento. La giovane ha fatto davvero domanda e ascolta. L'altro promette un sollecito: «*Il suo nome sta presto a salire in testa alla lista delle candidate se lei volesse...*». La ragazza intuisce: «*Quanto?*». Pronta risposta: «*Cinquantamila*». Il truffatore annuisce e se ne va. La ragazza il giorno dopo telefona alla ditta e apprende l'amara realtà: nessuno ha fatto il suo nome.

Una donna si presenta ad una pensionata: «*Le porto i saluti dai suoi parenti di Recanati*». E' vero, luoghi, vivono i nipoti della pensionata. Una parola tira l'altra, poi la sconosciuta, presa confidenza, sbotta in lacrime: «*Devo fare ricoverare domani mio figlio, mi chiedono 350 mila lire e non ho un soldo in tasca. Capisce che dramma*».

La pensionata si commuove, offre lei i soldi. «*Un prestito per pochi giorni. Il Signore la benedica*» dice la sconosciuta intascando.

Da notare che il truffatore conosce vita e miracoli della vittima ed è con queste precise credenziali che riesce a far breccia nella sua diffidenza: se l'approccio è giusto il resto viene da solo, con estrema facilità.

★ I carabinieri di Grugliasco hanno arrestato Salvatore Coppola, 26 anni, residente a Puteaux, in cue de la République 183. Nato a Tunisi ma cittadino italiano a tutti gli effetti fino al 1975, nel 1973 non si era presentato alla chiamata di leva provocando dei suoi confronti un mandato di cattura da parte della procura militare di Napoli.

Ieri il giovane è venuto in Italia alla guida di un Tir e si è fermato a Grugliasco.

Tv private - I programmi

I film sono in versione, delle variazioni non è responsabile il giornale

Tele Studio Torino (canale 24 uhf) — 18 «**L'odio e il solo dio**»; 19.30 Special casa; 20 Show musicale; 20.30 **Film**; 22 Spettacolo musicale; 23.10 «**Arabella**»; 0.30 «**Ramson stato di emergenza**».

Giornale Radio Piemonte (42-56 Uhf) — 7 «**Slaughter uomo mitra**»; 8.30 «**Il mostro della strada di campagna**»; 10 «**La grande avventura di Scaramouche**»; 11.30 documentario; 12.15 «**Piacevoli notti**»; 13 Cartoni animati; 14.30 «**Wanted Johnny Texas**»; 16 cartoni animati; 16.30 «**Dudù maggiolino tutto gas**»; 18 Cartoni animati; 18.15 «**Triangolo d'oro**»; 19.45 Teen agers; 20.30 «**Genova a mano armata**»; 22 Arcobaleno; 22.45 Partita di calcio campionato brasiliano; 23.45 «**Mataanza il volto della morte**»; 1 Film; 3.30 «**Ed ora raccomanda l'anima a Dio**»; 4 «**I forzati del piacere**»; 5.30 «**Il dissolo bianco**».

Televisione Subalpina (40 Uhf) — 17.30 «**Erik il vichingo**»; 19 «**Il vuoto**»; 20.30 **Cartoni animati**; 21 **Il pelo**; 22 «**Ammazza Tina**»; 23.30 «**Attila**».

Video Gruppo (52 Uhf) — 12 «**Vite perdute**»; 13.45 Relax; 14 «**E' meraviglioso essere giovani**»; 16 Vento di terre lontane; 17 «**Il signore delle mosche**»; 19 **Videostory**; 19.30 **Disegni animati**; 20 «**Amori in città**»; 22 **Tex Willer**; 22.30 «**Nel 3000 guerra o pace**»; 24 «**Più veloci del vento**».

Tele Europa 2 (68 Uhf) — 10 «**La pantera del West**»; 11.30 Stars on tee; 12 Telefilm; 13 «**West Front 1916**»; 14.30 Telefilm; 15 Pop rock & soul; 16.30 «**Squali d'acciaio**»; 17 Telefilm; 17.30 «**I navigatori dello spazio**»; 19 cartoni animati; 19.30 Piante erbe salute; 20 Invito speciale; 20.30 «**L'ultimo apache**»; 22 Telefilm; 23.30 Film; 24 «**Vacanze a Parigi**».

Tele Torino International (61 Uhf) — 21 «**Vivere in pace**»; 22.20 superclassifica; 23 «**Spiaggia libera**».

Appuntamenti per 7 giorni

Anche il mondo dello spettacolo è ancora in vacanza: gli appuntamenti musicali e cinematografici sono molto ridotti. Ne segnaliamo alcuni.

Musica

Primo giorno, oggi, di «Settembre Musica»: nella chiesa di S. Filippo, alle 21, **Jeanne d'Arc au bûcher** di Honegger, direttore J. M. Corbereau. Nei prossimi giorni: lunedì in S. Teresa alle 16.30 concerto del **Consort of Musicke**; a Le Cupole alle 21 **Concerto di chitarra** con Oscar Ghiglia. Martedì, Palazzo Reale alle 10 **Un maestro della chitarra nell'800: Mauro Giuliani**; chiesa della Misericordia alle 16.30 **Concerto di liuto** con Nigel North; Duomo alle 21 **Concerto d'organo** con Fernando Germani. Mercoledì: Palazzo Reale alle 10 **La chitarra nel periodo barocco**; Duomo alle 11.30 **Concerto d'organo** con Fernando Germani; Le Cupole alle 21 **I Camerati di Torino**. Giovedì: Palazzo Reale alle 10 **Sopravvivenze e recuperi della tradizione nel '900 italiano**; Misericordia alle 16.30 **Musiche del Rinascimento**; Ss. Martiri alle 21 **Concerto di clavicembalo** con Gustav Leonhardt. Venerdì: Ss. Martiri alle 16.30 **Trio Chitarristico Italiano**; Le Cupole alle 21 **La chitarra nella musica da camera**. Sabato: Gran Madre di Dio alle 16.30 **Concerto d'organo** con Daniel Chorzempa; S. Filippo alle 21 **Orchestra di Radio Berna e Coro Bach di Berna**, direttore Theo Loosli.

Cinema

Al Lux, da venerdì **Capitan Rogers nel XXV secolo**, fantascienza; al Vittoria, da giovedì **I guerrieri della notte**, drammatico; al Corso, da mercoledì **La bibbiana** con Lino Ventura.

L'artigianato a Pinerolo

Si è inaugurata ieri a Pinerolo la terza «Rassegna dell'artigianato», alla quale sono presenti con il meglio della loro produzione oltre 130 espositori. Oggi si inizieno le sedute culturali con una tavola rotonda sul tema «Artigianato del legno e realtà ambientali», presieduta dall'assessore Domenico Marchesotti.

Il programma prevede una serie di relazioni e di interventi diretti dal moderatore dott. Maggiorino Paiset Gros, funzionario del ministero Agricoltura e Foreste. Esperienze dell'artigianato del legno in Valle d'Aosta saranno presentate da Guido Chabod, assessore all'artigianato della Regione autonoma Valle d'Aosta, e da Carlo Jans, direttore dell'ente sviluppo artigianato della Valle d'Aosta.

Estrazioni del Lotto

Sabato 25 agosto '79 - N. 34

Bari	15	60	57	9	87
Cagliari	82	5	25	28	1
Firenze	7	23	82	87	57
Genova	72	71	38	15	37
Milano	34	22	83	5	67
Napoli	3	52	63	37	36
Palermo	83	28	41	39	50
Roma	73	80	21	28	40
Torino	7	88	47	67	4
Venezia	2	32	57	26	3

I carabinieri bloccano in via Po la «cinesina» fuggita da Taviano

Era in soggiorno obbligato in seguito alle condanne per spaccio di stupefacenti - Al momento del fermo è stata colta da una crisi

Rosa Cesa, 25 anni

I carabinieri della compagnia San Carlo hanno fermato ieri, in via Po, angolo via Carlo Alberto, Rosa Cesa, 25 anni, via Palazzo di Città 24. La giovane è nota nell'ambiente dei tossicomani come «*la cinesina*», per il suo aspetto e il taglio degli occhi, che la fanno assomigliare ad un'asiatica.

Rosa Cesa era colpita da un mandato di cattura per violazione all'obbligo del soggiorno obbligato. La ragazza, più volte arrestata dai carabinieri per detenzione e spaccio di stupefacenti, per questa sua attività, su disposizione del magistrato, aveva appunto l'obbligo di risiedere a Taviano, in provincia di Lecce.

Ma da oltre una settimana «*la cinesina*» era tornata in via Po per riprendere i contatti con il giro. Quando i militari l'hanno bloccata era con un amico, il quale aveva in tasca un «bilancino» per pesare la «polverina».

La ragazza quando è stata fermata è stata colta da una crisi di astinenza ed in tasca aveva il «Metadone».

Caduto dalla moto un ragazzo muore

Un ragazzo di 15 anni è morto, all'alba di ieri, per fratture al cranio. E' Mario Montesi Ricchiardi, abitava a Castellamonte, in frazione Preparetta. Venerdì pomeriggio, nel pressi di casa, era caduto dalla motoretta. Dopo i primi soccorsi all'ospedale di Castellamonte, era stato trasferito alle Molinette dove ha cessato di vivere alle 6.

★ Polizia e carabinieri sono stati messi in allarme ieri pomeriggio: si temeva un ennesimo attentato terroristico. «*Qui i Nar* — ha detto un anonimo all'Ansa — *abbiamo colpito Massimo Brugnolo in via Lima 6*». E' il sindacalista della Cgil- scuola, già preso di mira il 27 luglio scorso. Ma ieri alla notizia è però caduto dalle nuvole. Nessuno aveva tentato di fargli del male. Solo uno scherzo oppure un attentato fallito? E' probabile la seconda ipotesi dato che il Brugnolo è stato vittima di alcuni fatti di violenza politica.

E' morto l'operaio folgorato alla Fiat

L'operaio Pietro Riviera, 38 anni, originario di Bergamasco (Alessandria), abitante in via Mongrenero 88, è morto al Centro grandi ustionati. Faceva parte di una squadra di manutenzione della Fiat Mirafiori. Il 20 agosto, verso le 18.30, mentre era intento al suo lavoro, in una cabina di trasformazione, era stato investito da una scarica elettrica, che gli aveva provocato ustioni di secondo e terzo grado estese al 50% del corpo.

★ Colto da un infarto in casa, Aldo Musso, 57 anni, via San Rocchetto 15, è morto mentre il fratello Luigi e la moglie Giovanna Cagnello lo portavano in ambulanza al pronto soccorso del Maria Vittoria.

Rondissone: ciclista ucciso da un'auto

E' rimasto ucciso sul colpo un ciclista investito da un'auto sulla statale per Milano, appena fuori dell'abitato di Rondissone. L'incidente è avvenuto verso le 18. La vittima, Domenico Bellavigna, 65 anni, pensionato, Rondissone, via Cesare Battisti 32, pare che in bicicletta abbia attraversato la statale per immettersi in una strada di campagna quando alle sue spalle stava sopraggiungendo un'auto, guidata da Luigino Pagliarin, 27 anni.

★ Mario Iridio, 35 anni, via Torino 105/10 ha tentato ieri sera di uccidersi ingerendo una leggera dose di barbiturici, sembra in seguito ad un litigio avuto poco prima con la moglie.

Città di Carignano

Provincia di Torino
C.A.P. 10041

E' indetto pubblico concorso per titoli ed esami ad un posto di

Collaboratore addetto ai servizi di polizia amministrativa

Età minima anni 18, massima 35, salvo eccezioni di legge.
Titolo di studio: diploma di scuola media superiore
Scadenza: 7 ottobre 1979 ore 12.
Informazioni presso la Segreteria Comunale.

IL SINDACO
Teolino Chiolo

COMUNE DI PINEROLO

Costituzione collettore di fognatura cittadina
1° stralcio L. 99
II° stralcio L. 138.345.000
Aggiudicazione art. 1 lettera a) legge 2-2-1973, n. 14.
Richieste invito a segreteria comunale entro undicesimo giorno da pubblicazione avviso su bollettino Ufficiale regione Piemonte.

IL SINDACO
Debernardi

COMUNE DI RIVALTA DI TORINO

Provincia di Torino

Avviso di prossima gara di licitazione privata per lavori ampliamento edificio scuola elementare Scuola d'Acaia

— Importo a base d'asta L. 213.576.275
— Procedura prevista dall'art. 1 lett. a) della legge 2-2-1973, n. 14.
— Domande di ammissione all'Ufficio Segreteria entro le ore 12 del 4-9-1979.

p. IL Sindaco
L'Assessore Anziano

Comune di Venezia

E' indetto un pubblico concorso per titoli e colloquio per la copertura del posto di

Sovrintendente Direttore BB. AA.
(livello retributivo-funzionale 7°/bis)

Le domande, da compilarsi secondo le prescrizioni del bando di concorso, dovranno pervenire al Comune di Venezia - Ufficio Protocollo - entro e non oltre le ore 13,30 del 29 settembre 1979.

Le modalità di partecipazione al suddetto concorso sono contenute nel relativo bando, di cui potrà essere richiesta copia all'Ufficio Concorsi della Ripartizione Personale, il quale potrà anche fornire informazioni e chiarimenti.

Il Segretario Generale
Prof. Antonio D'Ancona

Il Sindaco
Dr. Mario Rigo

INDIRIZZI UTILI

BAMBINI Baby Club via Nizza 43. Tel. 689.888.
PELLICCERIA GARINO assortimento pelli, laboratorio via Garibaldi 28.
ACCONCIATURE Fernanda v. Po 40.
ANTONIO intercalleur al 173 di Piazza S. Carlo Tel. 512.025.
BEAUTE' COIFFEUR MASSIMO via S. Teresa 10. Tel. 519.053.
DENTISTA SPECIALISTA tel. 760.517 via Cibrario 47 aperto anche sabato e domenica. Riparazioni protesi.
SOCCORSO DENTISTICO aperto giorno e notte c. Vittorio 68. Tel. 542.406-541.271.
DEAL-TO L'ARREDABAGNO via Nizza 41 ang. via Cantalupo 26 (Lungo Stura Lazio). Tel. 651.556.
ERTE LAMPADARI via Cigna 2 - Tel. 853.505: aperto appalto per risolvere vostri problemi illuminazione.
FOTO CINE Valdocco c. Valdocco 1. Tel. 512.717 aperto tutto agosto.
MOBILIFICIO TOSCANO corso Torino 17. Tel. 257.113. Aperto tutto agosto.
TUTTOMOBILI vendo e chiudo. 3999 articoli a prezzi di fabbrica. Vastissimo assortimento consegna immediata. Pagamento rateale 6 mesi senza interessi solo fino al 31 agosto via Galliari 22.
TINTORIA LINEA via Filadelfia 142 - 322.555, Barletta 104 - 336.745.
VENEZIA A TORINO articoli da regalo bigiotteria, v. Po 14 - Tel. 530.681.
RISTORANTE DA GIULIANO aperto Tel. 676.844.
RISTORANTE IL TORCHIO aperto via Bracco 57. Tel. 372.555.
RISTORANTE LA CLOCHE Strada Traforo Pino 106. Tel. 894.313.
RISTORANTE 7 COLONNE Castelnuovo Tel. 987.82.88, specialità
EUROCAS ASSISTENZA apparecchi a uso. Tel. 257.844-257.330.
TASSILOCHI ENAUDI tel. 592.483.
AUTOSOCCORSO tel. 200.000.
AUTORIPARAZIONI tel. 200.000.
ELETTRAUTO tel. 200.000.
GOMMAUTO via Buenos Aires 112. Tel. 301.992 aperto agosto.
DONNE e convenienza aperto tutto agosto v. Gonzia 181. Tel. 390.160.

LO STRACCIADISCHI
Dischi - Nastri - Importazione
● C.so Vittorio E. 44 - Tel. 644.610
● Porta Palazzo - P. Repubblica 13
MUSICA CLASSICA sconto del 20%

ECHI DI CRONACA

Svendita lampadari
direttamente dalla fabbrica vendiamo lampadari e accessori bagno a prezzi di realizzo. Offerta sabbiatrici in vetro di murano lire 6000 lampade per scrivania lire 3500, appoggi lampadina. Olivari, via Brissogne 18 - tel. 700.365.

Il Tv non funziona? Teleurgente Tel. 585.005
un tecnico specializzato a casa vostra per tv color in 8-22 anche festivi.

Per la vostra casa Barovero dà di più
Ogni proposta d'arredamento, una vasta scelta di mobili moderni e classici e cucine, inoltre la possibilità di usufruire di una specialissima per pagamenti dilazionati. Barovero mobili, via Settimo 45 angolo Via Valperga Caluso. Parcheggio.

Per l'uomo moderno... A2 estetica
Sauna finlandese, personale specializzato, via Carmagnola 40. Tel. 341.020, via Asti, Asiatica 30. Tel. 518.084.

Tv soccorso Tv 472.510 Videocolor 416.291
Interventi immediati bianco nero colori, diretto ed assistito ore 8-22.

**Lux.

Da domani sulla rete 1

Il cinema francese quando si consumò la nouvelle vague

Un discorso sul cinema francese di oggi non è facile. Tutti lo sappiamo, negli Anni Sessanta prorompe — dalle roventi pagine della rivista «Cahiers du cinéma» — l'esplosione della nouvelle vague, della nuova ondata di cineasti che di colpo fanno dimenticare i filoni consacrati, da quello nero-pastonale di Jean Gabin a quello rosa-sexy della Bardot, da quello sarcastico-truculento di Clouzot a quello di fremente denuncia di Capatle. Alla ribalta si affacciano i giovani di allora, e cioè Godard, Truffaut, Malle, Agnès Varda, Resnais. E' un'esplosione feconda, è una stagione gloriosa di autori che vogliono svincolarsi dalla produzione commerciale.

Ma dopo? Esaurita la spinta, il cinema francese si attesta su posizioni assai meno di punta: è un cinema senz'altro vivo e fervido di intelligenza, ma non particolarmente aggressivo, poco impegnato e senza grandissime vette. Chi se la sente di tracciarne un quadro coerente, che comprenda gli ultimi dieci anni? Dentro c'è di tutto: idee originali, influenze che vengono da fuori, etichette ormai svuotate di significato (vedi proprio la nouvelle vague i cui padri si sono dispersi e sono tornati tra le braccia di quell'industria cinematografica che avevano fieramente combattuto), tentativi di tenere in piedi, magari con l'ausilio della letteratura, vecchi schemi e vecchi personaggi. Chi se la sente di fare un bilancio?

Lo tenta la tv da domani sera sulla Rete 1 con un ciclo che si intitola Sette registi, gli attori e (affettuosamente) la Francia.

Si comincia con un'operazione commerciale in servizio di due mattatori come Jean Louis Trintignant e Romy Schneider: Noi due senza domani, da un racconto di Simenon. Il racconto è molto bello; il film, diretto dal mestierante Granier-Deferre, lo è meno, e la storia di un breve incontro sullo sfondo della Francia occupata dai nazisti diventa soprattutto un pretesto sentimentale. Seguirà una delle ultime cose filmate da Jean Pierre Melville, del quale la tv ha di recente offerto una prelibata rassegna: I senza nome con Alain Delon, Gian Maria Volontè e Yves Montand, classico intrigo, caro ai francesi, dei gangsters sfortunati, intrigo che Melville rielabora secondo il suo gusto «americano».

Il terzo film è un piccolo capolavoro e chi l'ha persa quand'era nelle sale non la perda ora: Effetto notte di Truffaut, cronaca, se così si può chiamare, della lavorazione di un film. Nel cast Truffaut interpreta se stesso ed è bravissimo. E c'è pure una strepitosa Valentina Cortese. Un film tenero, ironico, pungente e struggente che coglie nel migliore dei modi l'ambiente del cinema, la labilità della sua «avventura» e dei suoi sentimenti. Valido pure il quarto pezzo, Tre anni, le mogli e (affettuosamente) le altre di Sautet: una commedia tra l'umoristico e l'amaro, un ritratto di borghesia già ricca e ormai non più ricca: superba l'interpretazione di Michel Piccoli, Yves Montand, Serge Reggiani. Indi Cognome e nome: Lacombe Lucien di Malle, su un giovane contadino che diventa collaborazionista al servizio dei nazisti, risuscitera discussioni e accese di gravi ambiguità. Ed ecco, poi, un classico del cinema patetico, Vivere per vivere di Lelouch con Annie Girardot, Candice Bergen e Yves Montand. Chiude la serie Un uomo venuto da Chicago di Boisset, tipico esempio di poliziesco d'azione.

Troppo facile stendere l'elenco delle assenze viste e negare una qualsiasi possibilità di bilancio. Un certo panorama si profila anche da questi sette film che pur con dislivelli notevoli di qualità sono legati da comuni denominatori: forte senso dello spettacolo che sta tra il cinema vero e proprio e il teatro, mordente capacità di narrare, ampio spazio lasciato a interpreti di razza. Difetto l'impegno, ma il successo di pubblico è assicurato al cento per cento.

Ugo Buzzolan

Tutti gli spettacoli della prossima stagione (sovvenzioni permettendo)

Torna il teatro: pochi soldi e tante idee

Aumenta il biglietto

ROMA — La nuova stagione teatrale — sostengono gli addetti ai lavori — prende il via sotto il segno della più totale incertezza. Molti contratti sono stati firmati con clausole cautelative per gli impresari. Non essendo stata finora varata l'attesa legge organica per la prosa, la stagione comincia senza che si conosca l'entità delle sovvenzioni governative, sulle quali fanno logicamente affidamento le imprese per programmare l'attività.

A luglio, infatti, il ministero dello Spettacolo ha liquidato soltanto un terzo della cifra pattuita quale «quota suldo» della sovvenzione per l'attività svolta nella stagione '78-'79: un miliardo anziché i tre promessi. Inoltre nell'80 decadrà anche la quota integrativa di due miliardi e mezzo stanziata con una leggina nel luglio del '78.

Ad aggravare ulteriormente i bilanci delle imprese teatrali contribuiscono adesso gli aumenti dei tassi bancari (molti spettacoli nascono sui prestiti) e il maggior costo del personale tecnico determinato dal rinnovo del contratto di lavoro. All'incertezza della programmazione si aggiunge, per lo spettatore, il sicuro aumento degli abbonamenti e dei biglietti d'ingresso. A Roma, dove nei grandi teatri di prosa fino alle scorse annate si pagavano per una poltroncina seimila lire, il prezzo verrà aumentato di mille lire. In quasi tutte le grandi città settemila lire dovrebbe essere il costo della poltroncina.

«Malgrado tutto — osserva Bruno D'Alessandro direttore dell'Ente Teatrale Italiano — mai come quest'anno le proposte sono numerose e qualitativamente interessanti».

Un musical di Rascel e Il vizietto *con Ferrari*

I due grandi rientri di Gassman e Salerno

Renato Rascel apre la stagione al Sistina con la Salvarini e la Merlini; rientro di Gassman con «Fa male il teatro»

Cominciamo il panorama dando la precedenza agli spettacoli musicali e leggeri sui quali, finora, sono trapelate poche anticipazioni. A Roma, Renato Rascel insieme con Giuditta Saltarini, Marisa Merlini, e Gianni Nazzaro aprirà con una commedia musicale di Dino Verde la stagione del «Sistina», teatro che compirà il 25 dicembre trent'anni di trionfale attività.

Pietro Garinei porterà in porto le prove dei due spettacoli prodotti dalla «ditta G&G», ossia quella di Gino Bramieri (Felici e contenti scritto da Terzoli e Vaime, e quello di Johnny Dorelli per il quale il titolo è top-secret. La commedia musicale di Dorelli, che prevede la partecipazione di Bice Valori e Paolo Panelli, andrà in scena in occasione delle celebrazioni del trentennale del Sistina.

Walter Chiari, dal canto suo, riprenderà ai primi di ottobre al «Giulio Cesare» di Roma Hai provato con l'acqua calda? di Paolo Mosca, mentre Pippo Franco, che ha abbandonato il Bagaglino, inaugurerà la stagione del Brancaccio con Il naso fuori casa, di cui è anche autore.

Completano il panorama degli spettacoli di puro divertimento Opla, giochiamo insieme *scritto per il padre, da Mauro Macario*; Il vizietto *con Paolo Ferrari ed Elio Pandolfi nelle parti che sul grande schermo interpretarono Ugo Tognazzi e Michel Serrault*. L'inferno può attendere *di Corbucci e Amendola con Alighiero Noschese*; Le bluginate con Isabella Biagini; L'angelo azzurro, *ispirato all'omonimo film, con Mimmo Minuprio (che rifarà la fatale Marlen Dietrich) ed Enrico Beruschi*; Femminile singolare *di Dino Verde con Antonella Steni*; e Per natura immacolata *di Franco Scaglia con Anna Mazzamauro*.

Nella nuova stagione, per quanto riguarda la prosa «seria», sono previsti due importanti rientri: quello di Vittorio Gassman con *Fa male il teatro* (una novità scritta da Luciano Codignola che nascerà a Firenze sotto l'etichetta della "Bottega del Teatro") e quello di Enrico Maria Salerno, protagonista e regista de *Le cocu magnifique* di Cromelinck.

A Roma, Franco Parenti (*Tanto di cappello*) aprirà il «Quirino»; Ferruccio De Ceresa e Lina Volonghi (*Vecchio mondo* di Arbuzov) il «Parioli»; Carla Gravina e Pino Micol (*La locandiera* di Goldoni) il «Valle»; i fratelli Giuffrè (*A che servono questi quattrini* di Armando Curcio) le «Arti»; mentre l'Eliseo riapre con la riproposta de *La dodicesima notte* con Monica Guerritore e Massimo Ranieri. I due attori figurano tra gli interpreti de *Le tre sorelle* di Cecov, che sarà la prima novità presentata nella nuova stagione dal «duo» Valli-De Lullo. Nell'attesa del *Ventaglio* di Goldoni, il direttore artistico del Teatro di Roma, Luigi Squarzina, rimetterà in scena «Il'Argentina» il già collaudato capolavoro di Shakespeare *Misura per misura*.

Sul fronte romano c'è, infine, da segnalare che Leopoldo Mastelloni e Franco Scaglia hanno assunto la direzione artistica del teatro delle Muse, ristrutturato «Nuovo Khlchiteatro delle Muse». Riaprirà il 3 ottobre con *Brechtunam*: nel frattempo i due giovani teatranti stanno scrivendo *Krastula*, sul mito di Orfeo e Euridice a Napoli, che dovrebbe essere la novità stagionale di Mastelloni.

Dopo il debutto previsto alla Basilica di Massenzio, *Jean Harlow e Billy the Kid* (lavoro scritto nel '67 da Michael McLure) proseguirà le repliche romane sotto la tenda di piazza Mancini. Accanto a Manuela Kusterman (Jean Harlow), dopo la fuga di Aldo Reggiani, ci sarà nella parte di Billy the Kid lo stesso regista, Giancarlo Nanni. Il piccolo Eliseo comincerà la sua seconda stagione con *Lontano dalla città* di J.P. Wenzel, con Paola Stoppa e Pupella Maggio.

Nei programmi delle compagnie di giro figurano Alberto Lionello con *Tribute* di Stade (un autore brillante rivelatosi in Italia con *L'anno prima alla stessa ora* interpretato dal «duo» Salerno-Raiti); Turi Ferro con *L'urlo del continente* di Nino Martoglio (adattamento di Giuseppe Fava); Mario Scaccia e Lia Zoppelli con *Don Giusto Pencolo* (da Il galantuomo per transazione) di Giovanni Giraldi; Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice con *La maschera e il volto* di Tommaso Chiarella; Anna Proclemer con *La lupa* di Verga, testo che in questa stagione sarà rappresentato anche da Lydia Alfonsi.

Tra le nuove *rentrées* degli stabili ci sono anche quattro *stars* di provenienza cinematografica-televisiva: Mariangela Melato (Milano: *Noi Milano*), Gigi Proietti (Genova: *Il Bugiardo*), Adriana Asti (Torino: *Come tu mi vuoi*) e Flavio Bucci (Trieste: *Il marchese Von Klelth*).

Perplessità esistono tuttora sul ritorno in palcoscenico dei fratelli De Filippo, mentre è data per certa l'assenza dal cartellone della stagione '79-'80 di «lui»: Carmelo Bene.

Ernesto Baldo

Da oggi «Settembre musica»

TORINO — Inaugurazione stasera alle 21, nella chiesa di San Filippo (via Maria Vittoria 5), di *Settembre Musica* con «Jeanne d'Arc au bûcher» di Arthur Honegger, su testo di Paul Claudel. L'opera in forma di oratorio verrà eseguita dall'orchestra sinfonica e dal coro della Rai di Torino; direttore Jean-Marc Cochereau, maestro del coro Pulvio Angius; parteciperà il coro di voci bianche Magnificat, diretto da Angelo Gilla.

La parte di Giovanna d'Arco sarà interpretata da Alberte Aveline, affiancata da Jacques Sereys (frate Domenico). Canteranno i soprani Maria Grazia Audano e Maria Grazia Piolatto, il mezzosoprano Hanna Schaer, il tenore Tullio Pane e il basso Eftimios Michalopoulos.

L'opera verrà eseguita nella lingua originale francese. Testo e traduzione a fronte saranno a disposizione del pubblico.

Domani alle 16,30, nella chiesa di S. Teresa, concerto di «The Consort of Musicke» Emma Kirkby soprano, Davis Thomas basso e Anthony Rooley liuto. Alle 21 concerto di chitarra, a Le Cupole, con Oscar Ghiglia.

Parchi Verdi — Al parco regionale La Mandria, oggi alle 17, chiusura delle manifestazioni con un concerto bandistico con la «Musique militaire de la ville de Neuchatel».

Il concerto dei Carnascialia, uno dei segni della svolta del pop italiano

Quella nuova musica che si chiama «folk-jazz»

TORINO — Da anni ormai, la strada del pop italiano mostra segni di fermento e vitalità di stili. Accanto alla musicaccia di consumo — il rock più banale e la canzonetta sempre incerta tra melodie polverose e rivestimenti «disco» — c'è un'area di ricerca espressiva che si muove con una ricchezza di proposte individuali e collettive mai forse così tanto articolate. Il terreno su cui operano questi nuovi gruppi ricostruisce a suo modo un linguaggio che recupera le esperienze più felici della musica giovanile degli Anni Sessanta: la canzone d'autore, il folk revival, la musica politica, il jazz.

Certo, in mezzo ci sono molte ambiguità, qualche mistificazione, e anche il riporto di vecchie pratiche di elettrificazione che furono usate dalla musica inglese e americana. Ma nonostante questo, la ricerca si mostra radicata solidamente alle tendenze più vivaci della cultura ch'è propria del «movimento giovanile», con il suo ribellismo agli schemi e la tensione verso un'alternativa di vita e di costume.

I caratteri di questa alternativa utopica — una creatività libera accanto a un recupero di stili tipicamente popolari — sono infatti i segni più marcati della nuova musica italiana. E i nomi sono una sfilza anche lunga così: dagli Area al Canzoniere del Lazio, la Musica Nova di Bennato, Mauro Pagani, il lavoro di Demetrio Stratos, i Tarantolati di Tricarico, la Malvasia, De Piscopo, Esposito, Giammarco. E un eccetera larghissimo.

Prendiamo, per esempio, il concerto dei Carnascialia, che si sono esibiti l'altra sera tra i platani del Rignon, in un freddo malauguratamente già autunnale. Il gruppo — come *band*, non certo i nomi che lo compongono — è l'ultimo arrivato di questo ormai esteso fenomeno musicale, e rappresenta forse al meglio quella eterogeneità di esperienze e di formazione che finisce per apparire il dato essenziale di queste nuove proposte sonore: dentro c'è di tutto: gente che viene dal rock progressivo, jazzisti puri, ricercatori di musica folklorica, strumentisti elettrici, esperienze della scuola milanese di musica improvvisata.

Accostare strumenti ed energie di matrici tanto diverse è un bell'azzardo, anche se la struttura musicale viene concepita in termini «aperti», che rifiutano pregiudizialmente la composizione d'un accordo risolto e lasciano indipendenza di movimento alle frasi melodiche dei singoli strumenti. I risultati non si possono dire ancora compiuti: il lavoro appare tuttora in una fase intensa di ricerca, e il tentativo di rielaborazione jazzata delle radici musicali popolari vale ancora più come proposta che realizzazione.

m. c.

Ugo Tognazzi è l'ospite di «Ieri e oggi», rete due, ore 20,40

Alla televisione

RETEUNO

9,25 **Eurovisione** (c). Olanda: Valkenburg. **Campionato mondiale di ciclismo professionisti su strada**
10,45 **Messa dalla chiesa delle Pie Discepole del Divin Maestro in Roma**
11,30 **L'Angelus del Papa dalla Marmolata** (c)
12,30 Olanda: Valkenburg. **Campionato mondiale di ciclismo professionisti su strada** (c)
13 — **Pane che vai... gente che trovi**, di Enrico Morbelli
13,30 **Telegiornale**
13,45 Olanda: Valkenburg. **Campionato mondiale di ciclismo professionisti su strada** (c)
14 — Collegamento via satellite con Montreal. **Coppa del Mondo di atletica leggera** (c)
15,15 Olanda: Valkenburg. **Campionato mondiale di ciclismo professionisti su strada** (c)
18,15 **Mogli e figlie** (c), dal romanzo di Elisabeth Gaskell
19 — **La pantera rosa** (c). **Termite a servizio - Fiori gialli e rosa**
19,10 **E' permesso?** (c), testi di G. Palazzo e G. Clericetti
20 — **Telegiornale**
20,40 **Capitani e re** (c), regia di A. Reisner, 5 puntata. Interpreti: R. Jordan, Patty Duke Astin, Ray Bolger, Henry Fonda, Celeste Holm, Burl Ives
21,30 **L'occhio che uccide** (c). **Piccole follie con Marty Feldman**, con Spike Milligan, Beryl Todd
22 — **La domenica sportiva** (c)
22,45 **Prossimamente** (c). **Telegiornale**

RETEDUE

13 — **TG2 - Ore tredici**
13,15 **L'altra domenica estate** (c), selezione di concerti pop, rock e jazz
14,50 **TG2 - Diretta sport** (c). Eurovisione Olanda. **Zandvoorth, automobilismo: Gran Premio d'Olanda di F.1 - Gaeta: pallamano Italia-Germania - Rovereto: Campionati europei softball - Firenze: Nuoto, campionati italiani assoluti**
18,15 **Qui disegni animati** (c)
18,40 **Prossimamente** (c). Programmi per sette sere.
18,55 **Dakota**: Giustizia a Bismark, film di Stuart Heisler
19,50 **TG2 - Studio aperto**
20 — **TG2 - Domenica sprint** (c)
20,40 **Ieri e oggi** (c). Presenta Luciano Salce, con la partecipazione di Ugo Tognazzi
21,55 **TG2 - Dossier** (c). Il documento della settimana
22,50 **TG2 - Stanotte**
23,05 **Concerto del violinista David Oistrakh e del pianista Paul Badura-Skoda** (c). Musiche di W.A. Mozart

LA TV *di u. bz.*

Cinema da Cuba e crollo di uno show

E' finito ieri il ciclo del cinema cubano curato da Pietro Pintus per la rete 2. Un po' nascosto, dato così di sabato in seconda battuta, e in piena estate, ma gli appassionati lo avranno certamente seguito perché era un avvenimento che stimolava gli stessi addetti ai lavori.

Il cinema cubano è da circa vent'anni una realtà che la nostra distribuzione ha sempre ignorato. Forse una volta ci potevano essere divieti di carattere politico, ma da anni i divieti sono venuti esclusivamente da quella che è nota come «censura del mercato» e che emargina quelle pellicole o addirittura quelle cinematografie che non danno sufficienti garanzie di incasso. Nemmeno le sale d'essai lo hanno accolto, e c'è voluta la Rai per imporci ne quattro opere e doppiarle: *La prima carica al machete* (1969), *L'uomo di Maisinicu* (1975), *Lucia* (1968), *L'altro Francisco* (1975).

Superfluo sottolineare l'interesse dell'iniziativa. Per la prima volta il pubblico italiano ha potuto conoscere il cinema nato a Cuba dopo l'avvento di Fidel Castro: un interesse particolare per noi perché sono noti i legami che il nuovo cinema cubano ha avuto con il neorealismo. Durante il periodo della dittatura di Batista era uscito nella pletora delle pellicole passabilmente pornografiche, un unico film di impegno, un documentario sulla vita dei minatori, subito sequestrato dalla polizia. Tra gli autori vi erano Gutierrez Alea e Garcia Espinosa che avevano studiato al Centro cinematografico di Roma. Lo stesso Espinosa girò nel '61 un film con soggetto di Cesare Zavattini, figura popolare a Cuba, considerato un «padre» e un «maestro».

Dei quattro, i due più di spicco ci sono sembrati *La prima carica al machete* di Gomez e *Lucia* di Solas. Il film di Gomez, denso e breve, è apparso di una eccezionale immediatezza. Si potevano cogliere echi del neorealismo, ma accanto era presente l'influenza del mezzo televisivo nella tecnica dell'inchiesta e del reportage per cui una vicenda accaduta nel 1868 — l'assalto dei coloni contro gli spagnoli e l'uso, come unica arma, del machete, il coltello per tagliare la canna da zucchero — acquistava un sapore di straordinaria attualità. *Lucia* era invece un film «costruito», in tre episodi di cui il primo, ambientato nel 1895, narra le vicissitudini fastose e tragiche di un clima decadente che non sarebbe affatto dispiaciuto a Luchino Visconti, e il terzo era una coraggiosa analisi della condizione della donna anche dopo la rivoluzione, considerata un oggetto da parte del marito.

Curioso il film di Ichi *L'altro Francisco* di Giral, lettura critica del primo romanzo antischiavista, di ispirazione generosa ma romantica e borghese, composta a Cuba nella prima metà dell'Ottocento.

E' chiaro che attraverso quattro film non si può fare un'idea completa del cinema cubano. Comunque si ha l'impressione di un cinema ricco di fermenti, di ingegno, di ricerche continue anche formali, un cinema pieno di possibilità che a volte però è costretto a preoccuparsi in maniera persino eccessiva del lato didascalico.

★★

Ancora ieri sera. Si è concluso dopo troppe settimane lo show *Una valigia tutta blu*, uno show insopportabile che per tutta l'estate ha avuto assurdamente il posto d'onore del sabato sera. Faticosi e controproducenti i tentativi di Walter Chiari di immettere nella girandola scriteriata delle canzonette scampoli di vecchio umorismo.

Un ritorno all'altra sera. Lo spiegamento di mezzi per il programma su Pompei è stato notevole. Il fascino di Pompei non può essere comunicato per immagini e interviste, ma lo scopo era soprattutto un altro: richiamare l'attenzione dell'Italia e del mondo sulla città che viene insidiata giorno per giorno da abusi edilizi, da insufficienza di custodia e, naturalmente, da massicce incursioni ladresche. Il programma, solennemente diffuso come un appello in mondovisione, servirà a qualcosa?

★★

Stasera *Ieri e oggi* sarà aperto da Ugo Tognazzi. Alle 23, dopo Dossier e dopo il telegiornale della notte, sarà trasmesso uno splendido concerto di sonate per violino e piano di Mozart (violinista Oistrakh, pianista Badura-Skoda).

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6, 6.10, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 21, 23
6 — Risveglio musicale
6.30 Domenica lunga grungia varietà
7.35 Culto evangelico
8 Da Canale d'Agordo Messa celebrata dal Papa
9,20 Mondo cattolico
9,40 Musica per un giorno di festa
10,30 All'ombra che facciamo?
11,05 Alberto Lupo in «Domenicando»
11,50 Intervallo musicale
11,59 L'Angelus recitato dal Papa da Ponte Rocca della Marmolada
12,03 Improvvisamente il canzonaccio
12,33 Rally con Paola Pitagora
13,15 Il calderone
16,30 Toni Santagata in «Papasciarra»
19,40 La forza del destino di G. Verdi. Direttore A. Votto
22,30 Facile ascolto
23 — Notte tregheche

RADIODUE

Giornali radio: 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 16,55, 18,30, 19,30, 22,30
6 — Un altro giorno musica
7,50 Buon viaggio
8,15 Oggi a domenica
8,45 Hit Parade
9,30 GR 2 estate
9,35 Buona domenica a noi, con Walter Chiari
11 — Alto gradimento
11,55 Dalla Marmolada l'Angelus recitato dal Papa
12,45 Toh! Chi si rivede, di Carlo Loffredo
13,40 Belle époque e dintorni
14 — Domenica con noi
16,15 Campionato mondiale di ciclismo su strada
17 — Musica e sport
19,50 Il pescatore di perle
20,50 Spazio X formula 2
21,45 Giorgio Onetti e i Country and Western
22,40 Buona notte Europa

RADIOTRE

Giornale radio: 8,45, 10,45, 12,45, 13,45, 19, 20,45
6 — Preludio
7 — Il concerto del mattino
7,30 Prima pagina
8,25 Il concerto del mattino
10,15 I protagonisti: «Tre Beaux Arts»
11,30 A toccare lo scettro del re
12,50 Disco novità
14 — I tre di Brahms
16 — Musica di festa
17 — Dialio di G. Verdi
20 — Il discolito
21 — Da Radio France, direttore E. Svetlanov, orchestra nazionale di Francia
22,15 Ritratto d'autore
23,25 Il jazz

RADIOMONTECARLO

8,15 Il film misterioso, concorso
10 — Formula uno
10,30 Il film misterioso, concorso
14 — Musica e sport
17 — Risultati sportivi
17,30 Il film misterioso, concorso

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 20, 22.50, 0.05
9,25 **Campionati mondiali di ciclismo su pista** (c)
10 — **Campionati svizzeri di tennis** (c)
16,15 **Telerama** (c). Settimanale
18,40 **Una brutta avventura** (c). Telefilm
19,30 **Settegiorni** (c)
20,10 **La parola del Signore** (c)
20,20 **Piaceri della musica** (c). Boccherini
20,40 **Il Regionale** (c)
20,55 **Addio** (c) Coppa del mondo
23,05 **La domenica sportiva**

CAPODISTRIA

20,30 **L'angolino dei ragazzi**. La poesia. Telefilm della serie «Il carissimo Billy»
21 — **Canale 27** (c)
21,15 **I motorizzati**. Film di Camillo Mastrocinque, con Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, Franca Valeri, Walter Chiari. «Il geometra Mario Bianchi vince a un concorso la milionesima auto che circolerà per Roma. Egli però non rilira la macchina e incomincia un'inchiesta semiseria sulla motorizzazione, per convincere la gente che è meglio andare a piedi
22,50 **Telesport**

MONTECARLO

Telegiornale: 20.20, 23.05
19.15 **Disegni animati**
19,30 **Parodiamo**, telequiz
19,50 **Telollim**
20,30 **Telerilim**
21,30 **Una domenica d'agosto**. Film

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Caravans, tech. Or. 15; 17,30-20,22,30
ARCO-INC.: Visita a domicilio.
ARISTON: Heidi e scuole, disegni animati a colori. 14,30; 16,05; 17,50; 19,20; 20,55; 22,40.
ARLECCHINO: Il vitello, Ugo Tognazzi, col. non vist. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30
ARTISTI ERETIA CENTER: Remo Holiyday, W. Hartander. Vist. 16. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
ASTOR: L'inferno sprofondo, Michael Caine. 14,40; 17,30; 20; 22,30
AUGUSTUS: Fantasmi, technicolor
CAPITOL: Deve val se il vitello non ce l'hai? Renzo Montagnani, Paola Senatore. Vist. 14, 14,40, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30
CENTRALE d'Essai: Shampoo di H. Ashby con W. Beatty, J. Christie. Vist. 18. Or.: 15,40; 18,20; 20,10; 22,30
CORSO: California 448, David Carradine. 14,50; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30
CRISTALLO: Zombi 2, Richard Johnson, Tisa Farrow, Jean Mc Culloch. Col. Vist. 18. Or.: 15,15; 17; 18,50; 20,40; 22,30
DORIA: 4 vasche di velluto grigio di Dino Argento. Vietato 14. 14,40; 16,35; 18,35; 20,30; 22,35
GIOIELLO: La Svezia seduce i professori, Gloria Guida. Col. Non vietato. Or.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
IDEAL: Zombi 2, Richard Johnson, Tisa Farrow, Jean Mc Culloch. Col. Vist. 18. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30
LILLIPUT: Profondo rosso. Vist. 14. Or.: 15; 17,25; 19,50; 22,15.
LUX: Fermata l'Orient Express, 14,50; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30
METROPOL: Esperienze erotiche di femmine in calore. Vietato 18
MILANO: DOPPIA LUCE ROSSA: La pelle di Satana. Vietato 18
NAZIONALE: La poliziotta della squadra del buon costume, French. Non vietato. Or.: 15; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30
OLIMPIA: Amici miei. Or.: 15; 17,25; 19,50; 22,15.
PRINCIPE: Deep Throat, regia Gerard Damiano. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30
REPOSI: Avalanche Express. Non vist. Or.: 14,30; 16,10; 17,50; 19,30; 21; 22,40
ROMANO: L'uomo che amava le donne, di Truffaut Denner, Fosse. Non vist. Or.: 15,10; 17,40; 20,05; 22,30
STUDIO RITZ: Frankenstein junior, di M. Brooks. Wilder, Feldman. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
TORINO: La porno nintendo. Vist. 18
VITTORIA: Attenti a quei due... ancora insieme, Roger Moore, Tony Curtis. 14,35; 16,50; 18,30; 20,30; 22,30

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Eccessi porno, Carole Gyrle, Carol Helen. Vist. 18. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30
COLOSSEO: Bianco rosso e... 9. Loren, A. Celentano
ELISEO: Sbirri bastardi, Waterman. Vietato 14
FORTUNA: Case sposa, J. Dorelli, A. Basi, non visto
LA PERLA: Gialla napoletana, Mascarino, C. Muti, R. Pozzetto
MAFFEI: Sessomania di una moglie. Vietato 18. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30
MASSAUA: Gulli e brulli ridono tutti, Walter Chiari, Olga Karlatos, Cochi Ponzoni, Luciano Salce. Non vist. Or.: 14,50; 16,45; 18,40; 20,30; 22,30
MASSIMO: Spartacus.
PUNTOQUI d'Essai: Nosferatu il principe della notte, regia di W. Herzog con K. Kinski. Or.: 15; 16,55; 18,45; 20,35; 22,30.
SEXY MOVIE ONE: Prossima inaugurazione.
STATUTO: Cantando sotto la pioggia, Kelly, Charisse. Non vist. Ap. 15

SECONDE VISIONI

APOLLO: I vichinghi, Kirk Douglas, Tony Curtis, Ernest Borgnine. Non visto. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
ARIZONA: Continuavano a chiamarlo Trinità, B. Spencer, T. Hill. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
CONTINENTAL: Gialli, brutti ridono tutti, W. Chiari, L. Salce.
ERBA RAGAZZI: dal 4 settembre
FARO: Gialli, brutti ridono tutti, W. Chiari, L. Salce, Cochi. Non vist. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30
FIAMMA: Due ore di buon umore con il film più divertente dell'anno, Amori miei, Monica Vitti, Johnny Dorelli, E. M. Salerno, Edwige Fenech. Ore 20
GIANDUJA: riapertura 15/9
HOLLYWOOD: Sfida il drago entra lo Dragone, Long Fei. Vietato 14
KELLER STUDIO: (v.le Maccarita di Carbignano 1, tel. 215 813. Ana condizionata). **I leoni della guerra**, con C. Bronson, Seguano Fac, Film Arte e Cultura film tecnicolor. Or.: 14,15; 16,30; 18,45; 21.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: «La bolle del Cinema». L'erotismo nel cinema: proiezioni dalle 18 alle 24 continuate **American Depravation; Jazz erotique.** Ingresso soci
CINE CLUB (Calandra 15, tel. 847 2888). **Hard core n. 19.** Vist. 18. Ingresso riservato soci L. 2000. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
MOVIE CLUB: Dracula principe della tenebre, di Terence Fisher. 20,45; 22,30
PO: L'immoralità, L. Vist. 18
REGINA: Seduzione coniugale, Techn. Vist. 18
VITT. VENETO (DOPPIA LUCE ROSSA): Avventure porno delle ragazze squillo. Vist. 18. Ap. 14,30.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Colle d'acciaio.
VINZAGLIO: I migliori film di Gulliano Gemma (Grolla d'oro a St-Vincent 1979) **Un uomo in ginocchio**, di Damiano Damiani con Eleonora Giorgi, Michele Placido, 3° via Vist. 14. Or.: 14,35; 16,30; 18,25; 20,20; 22,30

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Forza 10 per Navarone, R. Shaw
SAN PAOLO: Il testimone, Scott. non vist

ZONA FRANCIA

BERNINI: Paolo Barca marinaio deficiente praticamente nudista.
NUOVO CODEN: Taverna paradiso, di S. Stallone, con Sylvester Stallone, K. Conway. Ap. 14.
ZETA d'Essai: Una donna semplice, di C. Sautet, con R. Schneider, B. Cremer. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: Triangolo delle Bermuda.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: Doppio delitto, A. Celentano.
JOLLY (DOPPIA LUCE ROSSA): Las Pornocrabas, Beccarie. Vietato 18
LUCE*: Bruce Lee il mostro.
LUINI*: Terrore a 13 000 metri - La grande corsa.

ZONA MILANO PEGLIO PARCO

FALCHERA: Il magnifico cornuto, non visto
LANTERI*: I quattro dell'Ave Maria, colori
MAIOR: La felicità nel peccato, Alice Arno. Vietato 18

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ERIDANO d'Essai: Interiors di W. Allen, con D. Keaton. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
LA SALLE: (c. Ludovica 14) **Battaglie nella galassia.**

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai (p.za Bengasi, 1 tel. 655 053): **Il tesoro della sierra madre**, con H. Venture, R. Bubbin. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
S. LUIGI*: Un magnifico colpo da galera, Kirk Douglas. Or.: 15; 21.
SPEZIA: Amici del drago, non visti

* Cinema a carattere parrocchiale

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema Arco Reale

FUORI CITTA'

ALPIGNANO
DORA: Animal House.
ALMESE
SBAM: L'intendente di notte.
AVIGLIANA
CORSO: Lidi selvaggi, vist. 18
BORGARO
ROYAL: Aquila grigia il grande capo dei Cheienne.
BORGONE
IDEAL: Ashanti.
CARIGNANO
PETER: Bernarda fossa maledetta.
CARMAGNOLA
LUX: Ecco l'impero dei sensi, vist. 18
MARGHERITA: Bernarda la fossa maledetta, non vist.
SPLENDOR: Animal House.
CASELLE
ROMA: Porgi l'altra guancia.
CHIUSA SAN MICHELE
OLIMPIA: Tornando a casa.
CIRIE'
CATALANO: Las pornocrabas, vist. 18.
NUOVO: La Svezia seduce i professori, Guida, non vist.
ITALIA: Furia contro furia, Curtis, non vist.
COAZZE
MIRAMONTI: Il vitello.
CUORGNE'
PERONA: L'oro del Mackenna.
MARGHERITA: I ragazzi del Grande.
GASSINO
ITALIA: 13 dell'operazione Drago. Col
LANZO
CATALANO: L'umanoide.
LEINI'
AMBRA: Tutti a scuola, non vist.
MONCALIERI
ITALIA: Amici miei, U. Tognazzi, G. Moschori, col
NICHELINO
SUPERGA: Oggi a me domani a te, B. Spencer
NONE
EDEN: Quel dannato pugno di uccelli.
ORBASSANO
MODERNO: Il re degli sbagli.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Fermata l'Orient Express.
NUOVO: Amico sconosciuto.
RITZ: Cleopatra.
SETTIMO
BECCARIS: Bermuda la fossa maledetta.
CARIBALDI: Lelli selvaggi.
MODERNO: Cielo di piombo. Ispettore Callaghan.

TEATRI

ERBA: riapertura il 4 settembre
I PUNTI VERDI - LA MANDRIA: ore 17 musique militaire de La Ville de Neuchâtel, concerto di banda
NUOVO: Centro di formazione teatrale, laboratorio dal 3 settembre
GIANDUJA: riapertura il 22-9
TEATRO REGIO: Stagione autunno '79. Vendita abbonamenti Bi

Minoranza alpina

I «Walser» entrano in politica

Nella Valle d'Aosta avranno un rappresentante in Consiglio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GRESSONEY LA TRINITE — C'è addirittura chi dice che siano i diretti discendenti dei Vichinghi. Infatti il simbolo dei montanari Walser è la *Winkelkreuz*, o croce ad angolo, un disegno tipico della civiltà runica, proprio simile a quello trovato nel Minnesota quale prova storica della presenza vichinga sul continente americano, duecento anni prima di Colombo.

Ma questa teoria è un po' il civettuolo fiore all'occhiello della minoranza che abita alcune vallate alpine italiane, in particolare quella valdostana di Gressoney. In realtà, i Walser derivano dagli alemanni che, bloccati ad Ovest dai burgundi romanizzati, avevano spezzato il fronte dell'unità romanza nell'area alpina centro-occidentale occupando e germanizzando l'attuale Svizzera tedesca.

Poi, tra il XII e il XIII secolo dopo Cristo erano ulteriormente scesi verso sud alla ricerca di pascoli migliori. Centinaia di gruppi familiari lasciarono il Vallese (da cui il termine Walser) e si sparpagliarono lungo la vallata del Lys, da Issime verso il Monte Rosa. Altri Walser raggiunsero l'alta valle d'Ayas, altri si fermarono a Macugnaga, altri ancora si attestarono a Rima e Rimella, in Val Sesia.

Furono tutti montanari, mentre quelli di Gressoney praticarono anche il commercio di tessuti tra la Valle d'Aosta, il Vallese e l'intera Svizzera tedesca sino a spingersi in Baviera. Così, ancora oggi, il Dytsch (o dialetto Walser) parlato a Gressoney s'avvicina di più alla lingua tedesca moderna mentre il dialetto di Issime risuona maggiormente di termini tedesco-medioevali.

Tutte queste cose sono state raccontate nella tre giorni del Seminario Walser che si conclude stasera nella sala del glorioso Busca-Thédy, albergo di Gressoney. I rappresentanti del circa quindicimila Walser sparsi sulle Alpi Nord-Occidentali e molti osservatori giunti dal Liechtenstein, dall'Austria e dalla Svizzera (dove ci sono altre minoranze Walser) hanno discusso a Gressoney il loro futuro, o meglio la loro sopravvivenza.

Vorrebbero interventi pubblici a difesa della loro lingua e della loro cultura: gradirebbero aiuti programmati per porre fine alla emorragia dell'emigrazione verso valle. Così le problematiche esistenziali di questa minuscola società alpina diventano i problemi di tutti i montanari emarginati nel territorio italiano.

La Regione Valle d'Aosta, di parlata francese e anche lei «terra di minoranza», ha raccolto l'appello dei Walser e li accontenterà. Bruno Salvadori, consigliere regionale dell'Union Valdotaine, ha proposto alla Regione di portare i consiglieri da 35 a 36, in modo da far posto anche a un consigliere Walser espresso direttamente dagli elettori del Lys.

«*La mia proposta* — rileva Salvadori — *passerà sicuramente in Regione poiché è ferma volontà di tutti noi difendere la minoranza Walser e i suoi interessi. Ma i nostri timori arrivano da Roma*». Difatti una volta approvata in Valle, la legge diventerà un «disegno di legge statale d'iniziativa regionale»; ciò significa che esso inciderà sull'attuale status giuridico della Valle per cui occorrerà una lunga valutazione politica da parte del Parlamento.

Da parte sua, la Regione Valle d'Aosta s'impegna ad agevolare gli insegnanti di tedesco che vogliano trasferirsi a Gressoney nelle scuole elementari e in quelle medie. Istituirà un museo Walser a Gressoney Saint Jean e infine farà pressione sulla Rai-tv affinché la terza rete dedichi spazio ai problemi dei gressonari mentre dallo Stato si domandano aiuti per far ricevere dalla Valle del Lys i programmi tv della Svizzera tedesca.

E' un ventaglio di proposte che i Walser definiscono «interessanti». Ma saranno davvero attuate? «*Speriamo*» risponde Bruno Favre, uno dei maggiori storici Walser: «*Ne sono sicuro*» controbatte Salvadori. Una cosa comunque è certa: il momento politico prevale su quello culturale e anche la minoranza dei Walser non si accontenta più di essere osservata e studiata come un prezioso insetto catturato da un collezionista. Ora vuole uscire dalla bacheca.

Edoardo Ballone

Nella provincia 2700 ettari di terreni coperti

Ragusa non si fida del petrolio e coltiva le «primizie» in serra

Questo tipo di agricoltura è la vera risorsa economica della zona: produce tutto l'anno ortaggi pregiati spediti in tutto il mondo - I problemi della distribuzione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

RAGUSA — La chiamano la provincia del petrolio, ma — l'abbiamo visto in un precedente articolo — il petrolio lascia e ha lasciato qui ben scarsa traccia economica, anche se fra le case del capoluogo ci sono ancora dei pozzi in funzione, con le grosse pompe che girano lentamente per aspirare quel poco idrocarburo che resta nel giacimento ormai in estinzione.

I ragusani sanno che, anche se il nuovo giacimento scoperto in mare davanti a Marina mantiene le sue promesse, poco reddito resterà sul posto. Il sindaco dott. Minardi dice: «*Almeno ne potessimo ricavare un beneficio traducibile in infrastrutture, ma temo che alla fine ne avremo piuttosto un danno per inquinamento*».

Non al petrolio, dunque, guarda la provincia. La mèta alla quale tende è l'agricoltura, una agricoltura tutta particolare, specializzata. La provincia di Ragusa vuole essere, ma lo è già in effetti, la provincia delle primizie. La fetta più grossa del valore aggiunto è data già adesso dall'agricoltura: 136 miliardi nel '78 contro i 99 dell'industria; e, di questi 136, cento provengono dalle coltivazioni in serra.

E' un fenomeno, questo, che si è andato sviluppando negli ultimi anni e sta sviluppandosi sempre più. Su 275 mila abitanti, oltre 100 mila lavorano direttamente o indirettamente, nelle coltivazioni dei cinque prodotti base: pomodori, melanzane, peperoni, zucchini, cetrioli, tutte verdure che qui si riesce a portare a maturazione piena già in dicembre e, praticamente, prima in serra poi in campo aperto, si producono tutto l'anno.

L'economia provinciale sta progredendo a grandi passi. Statisticamente, nel '77, fatto 100 il reddito medio pro capite in Italia, quello di Ragusa era 65,9 (1.883.000 circa contro 2.781.400 quello nazionale). Una posizione già migliorata rispetto agli anni precedenti e in via di ulteriore miglioramento. Ad esempio, l'anno scorso qui si registrava il più alto indice di motorizzazione fra tutte le province siciliane (90 contro la media nazionale pari a 100).

Geograficamente la provincia ha un fronte di 98 chilometri sul mare, un terreno sabbioso che poi, verso l'interno, sale gradatamente fino a raggiungere quote sui 900 metri. C'è quindi una larga varietà di clima e di composizione dei suoli che ha consentito un ben armonico sviluppo delle varie attività agricole, compresa la zootecnia (75 mila bovini soprattutto sulla collina litoranea e sugli altopiani, distribuiti in cinquemila piccole aziende).

Le coltivazioni in serra si sviluppano lungo la costa e sulla collina il cui terreno viene arricchito con la sabbia marina, che è l'ideale per le leguminose. I primi coltivatori si erano resi conto che proteggendo le piantine con qualcosa, tegole, rami intrecciati, foglie di fico, si potevano ottenere maturazioni precoci. A poco a poco i contadini sono entrati nel concetto della protezione, della serra. E quando, anni fa, sono stati immessi in commercio i primi fogli di polietilene a prezzo facilmente accessibile, le primizie ragusane sono realtà.

Le serre si sono moltiplicate vertiginosamente: oggi in provincia sono coperti circa 2700 ettari di terreno, un primato nazionale. Già nel '69 erano 1833 ettari, secondo una pubblicazione ufficiale dell'Istat dedicata alle coltivazioni in serra; e la provincia di Imperia, di cui fa parte Sanremo, ben nota per le sue estese coltivazioni di fiori in serra, ne aveva 360 ettari.

Ma le serre ragusane sono rimaste ancor oggi di tipo rudimentale: non di vetro e non aerate, alte poco più di due metri, immagazzinano in ampia misura calore e umidità, caratteristiche preziose per le coltivazioni, ma ben poco adatte all'uomo. E l'uomo che le frequenta va soggetto a malattie professionali. Spiega il prof. Francesco De Pasquale, ortopedico dell'ospedale di Vittoria: «*Le artropatie sono frequentissime e, purtroppo, degenerano poi in gravi forme di artrosi. Questo per il settore che mi riguarda, so dai colleghi che sono molto diffuse anche le malattie dell'apparato respiratorio e gli avvelenamenti dovuti ai prodotti coi quali i coltivatori sterilizzano il terreno. Avvelenamenti che hanno determinato anche casi di costruzione chimica, cioè impotenza*».

La provincia di Ragusa produce dunque in grande quantità e assolutamente fuori stagione ortaggi che stanno diventando rinomati in tutta Europa. «*Ma di fronte a questa tecnologia di produzione* — dice il dott. Giorgio Occhipinti, segretario della Camera di Commercio —, *manca purtroppo una adeguata organizzazione di vendita. I nostri prodotti (629 mila quintali di pomodori e 436 mila quintali di peperoni di serra, ad esempio nel '78), affluiscono sui mercati locali, Vittoria, Donnalucata, Santa Croce, dove arrivano i grossisti che poi li smistano verso il Nord e l'estero. Altri quantitativi vanno ai commissionari di mercato del Nord che poi fanno il bello e il cattivo tempo con i prezzi. Dovremmo noi stessi realizzare una organizzazione di vendita diretta, magari attraverso le cooperative. Non è giusto che sulla iniziativa e sulla fatica dei nostri coltivatori ci sia chi specula e si arricchisce*».

Remo Lugli

Morta una bimba in coma da 3 anni

BARI — E' morta all'ospedale di Bari, Isabella Fratella, 11 anni, di Conversano, in coma da tre anni dopo essere stata travolta da un'automobile, il primo agosto 1976, sulla provinciale Conversano-Cozze.

La bambina stava per salire a bordo dell'automobile del padre quando le sfuggì un giocattolo. Si lanciò al centro della strada per raccoglierlo mentre sopraggiungeva un'auto che la trascinò per molti metri. In questi tre anni a nulla sono valsi gli sforzi dei sanitari perrianimarla.

Il caso di due marescialli d'artiglieria a Rovigo

Pericolose le antenne radar possono provocare sterilità

Chi sta ai monitor non corre rischi - Manutenzione e riparazione espongono invece i tecnici a microonde che causano lesioni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — C'è un'insidia per chi si occupa di radar: si può andare incontro alla sterilità. Suscita apprensione il caso dei due marescialli del reggimento artiglieria missili di stanza a Rovigo, sottoposti a controlli presso l'Istituto di medicina del lavoro dell'università di Padova e l'ospedale militare di Verona. L'esito degli accertamenti non avrebbe lasciato dubbi sulle lesioni riportate dai due sottufficiali. Si dice che un'altra ventina di militari addetti alla manutenzione degli apparecchi di rilevamento abbiano manifestato gli stessi sintomi.

Un esperto, il comandante Giuseppe Campesan, interpellato da un redattore dell'«Eco di Padova», ha spiegato: «*Chi opera davanti alle antenne è esposto all'emissione di microonde che a lungo andare provocano gravi alterazioni fisiche. Ma la maggior parte degli addetti a questi servizi lavora semplicemente davanti a monitor collegati ad un terminale del radar vero e proprio e che solitamente si trovano a pochi chilometri dalla sorgente nociva*». Chi è impiegato davanti ai monitor, precisa Giuseppe Campesan, non è soggetto a particolari rischi: «*Praticamente, si trova nella stessa condizione di chi trascorre otto o nove ore davanti al uno schermo televisivo*».

Diversa, evidentemente, la situazione dei sottufficiali che, provvedendo alla manutenzione e alla riparazione delle apparecchiature, devono aver lavorato in un'area esposta agli effetti delle microonde.

Il dott. Marcello Lotti, dell'Istituto padovano di medicina del lavoro, dice: «*Certi tipi di radiazioni provocano senz'altro lesioni che possono comportare la sterilità. In diverse pubblicazioni, sono riportati casi del genere; ne ho subito le conseguenze non soltanto gente che si occupa di radar. Ad esempio, qualche anno fa si erano manifestati gli stessi fenomeni per l'impiego delle microonde nella saldatura a caldo dei pannelli, in falegnameria*».

Altre alterazioni dell'apparato genitale, ci dicono all'Istituto padovano, si erano riscontrate in alcuni operai degli stabilimenti di Porto Marghera, addetti alla produzione di cloro-soda. «*In quei casi, però* — dice il dott. Lotti — *non c'era una lesione diretta. C'era comunque una riduzione dell'ormone maschile. E probabilmente l'affezione era legata ad un risentimento del sistema centrale nervoso*».

Adesso, la vicenda dei due marescialli del reggimento di artiglieria missili pone in evidenza, drammaticamente, i rischi cui può andare incontro chi ha a che fare con gli impianti radar. Difficile stabilire, di preciso, che cosa sia accaduto nel reparto di Rovigo, fino a quando questi sottufficiali sono stati affidati per i controlli all'Istituto padovano di medicina del lavoro e all'ospedale militare di Verona.

Ieri sera è venuta una precisazione da parte del comando della Regione militare Nord-Est: «*Dei personale che opera nei reparti missilistici* — è detto nel comunicato — *solo una piccola parte è costituita da specialisti tecnici-elettronici che provvedono alla manutenzione e riparazione dei radar "incriminati" secondo rigide norme di sicurezza. Il caso dei due sottufficiali non è, per quanto consta, riducibile a quello di un "infortunio sul lavoro" dovuto a mancato rispetto di tali norme o a guasti meccanici imprevedibili delle apparecchiature*».

Nella nota del comando si afferma che «*l'imputabilità del danno fisico subito dai due sottufficiali ai radar in uso è un'opinione tutta da dimostrare*».

«*I reparti* — si aggiunge nel comunicato — *non hanno mai avuto in dotazione tute schermanti o piastre di piombo di riparo*». Circa la richiesta di danni al ministero della Difesa, si precisa che i due sottufficiali hanno presentato domanda di riconoscimento di «causa di servizio». «*Qualora le infermità* — comunica il comando della Regione militare Nord-Est — *vengano riconosciute come dipendenti da causa di servizio e giudicate ascrivibili a categoria di pensione, dalla competente commissione medico-ospedaliera, i due sottufficiali potranno presentare domanda per la corresponsione dell'equo indennizzo*».

I protagonisti di questa inquietante vicenda, comunque, chiamano a giudizio di fronte al tribunale di Venezia il ministero della Difesa. Durante questa causa, fissata per il 25 ottobre, probabilmente non si parlerà soltanto di adempimenti burocratici.

Giuliano Marchesini

Pensionato a Sassari

Muore di dolore perché sfrattato

SASSARI — Un pensionato di Alghero, Giovanni Chitti, di 68 anni, è morto in ospedale dove era stato ricoverato alcuni giorni fa per un infarto che lo aveva colpito quando lo avevano sfrattato da una vecchia casa cantoniera inutilizzata.

I medici hanno detto che il pensionato «non collaborava», quasi si volesse lasciar morire.

Giovanni Chitti aveva «occupato» una cantoniera abbandonata dopo essere stato sfrattato dalla casa in cui aveva vissuto per molti anni. Quando l'ufficiale giudiziario gli ha notificato il nuovo sfratto si è accasciato per la disperazione.

I medici e i familiari hanno tentato di fargli credere che il provvedimento era stato revocato. Giovanni Chitti non ha creduto alla pietosa bugia ed è morto.

Spettacolare carambola in mezzo al porto

Genova. La «Warrington» della Sicula Oceanica e l'edificio della centrale elettrica del porto distrutta nell'incidente

Genova: nave sfugge al rimorchiatore piomba contro il bacino e lo demolisce

Nessun ferito; danni per centinaia di milioni - Il mercantile doveva compiere riparazioni: per un guasto o un errore di manovra ha investito di prua la gigantesca struttura

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Spettacolare incidente, senza danni alle persone, ieri mattina nel porto di Genova. Un mercantile che stava manovrando per entrare in uno dei quattro bacini di carenaggio non è riuscito, per cause ancora in via di accertamento, a frenare la propria corsa ed è finito contro le strutture demolendone una parte.

Nell'urto la nave, il mercantile «Warrington», di 2900 tonnellate di stazza, inerente al compartimento di Palermo, ed appartenente alla società armatrice «Sicula Oceanica», ha riportato seri danni alla prua. Una palazzina alla sommità del bacino nella quale si trovano i locali pompe e una centralina elettrica dell'Enel è andata praticamente distrutta. I danni ammontano a parecchie centinaia di milioni.

La «Warrington», secondo una prima sommaria ricostruzione compiuta dagli ufficiali della capitaneria di Porto e dai tecnici del Consorzio Autonomo del Porto (l'ente di gestione dello scalo) era giunta vuota da Las Palmas per subire nel bacino di carenaggio alcuni lavori di manutenzione. A bordo del mercantile oltre al comandante, c'era anche — come vogliono i regolamenti — un pilota del porto al quale spetta il compito di consigliare al capitano le manovre da eseguire con la collaborazione (trattandosi in questo caso, di una unità di tonnellaggio non eccessivo) di due rimorchiatori.

Mentre la «Warrington» stava manovrando poco prima delle 8 per entrare nel bacino N° 4 è avvenuta il sinistro. L'unità — per un guasto improvviso alle macchine o un errore di manovra — non ha rallentato e, nonostante il rimorchiatore di poppa facesse di tutto per frenare la corsa al punto da impennarsi, è finita contro la facciata murale del bacino sopra la quale si trova la palazzina con le pompe e la centralina dell'Enel, demolendole entrambe.

L'urto è stato violentissimo e molta la paura tra il personale del bacino e l'equipaggio della nave, per fortuna nessuno è rimasto ferito.

Incidenti di questo genere non sono frequenti. Nel porto di Genova ogni giorno sono in movimento — tra arrivi, partenze e navi che si spostano da una banchina all'altra — una cinquantina di unità. Un traffico enorme se si tiene conto che buona parte di queste navi sono di migliaia di tonnellate e gli incidenti, alcuni lievissimi, si contano in un anno sulle dita.

Tanto per fare un esempio su una super-petroliera il comandante deve controllare e far manovrare una massa enorme. Dal ponte di comando alla prua c'è una distanza a volte di oltre duecento metri, «come due campi di calcio uno dietro l'altro» — dice un comandante. Inoltre sono 200 o 300 mila tonnellate che si muovono, anche se lentissimamente, e se toccano provocano distruzioni enormi».

Le navi (considerazione ovvia ma non va dimenticata) non hanno freni: le manovre avvengono mediante un complesso gioco di spinte e controspinte, con l'ausilio dei rimorchiatori, e molte volte in spazi relativamente ristretti. «*Nel porto di Genova* — dicono in Capitaneria e al Consorzio — *malgrado il traffico intenso gli incidenti sono pochissimi. Ogni tanto qualche nave sposta o strappa via qualche "bitta", una sorta di paracarro in ferro dove vengono legati i cavi di ormeggio sul molo; qualche altra si porta via un "parabordo" e, nei casi più gravi, qualcuna sbroccia la punta del molo strisciando contro, ma solitamente le manovre si svolgono con perfetta regolarità*».

Paolo Lingua

Vendetta di fratello e sorella a Foggia

Lui blocca il seduttore e lei lo pugnala a morte

FOGGIA — Un giovane di 22 anni, Michele La Gala, è stato ucciso a coltellate, per motivi d'onore, dalla ragazza con la quale era stato fidanzato per tre anni, Luisa Moffa, di 17 anni, e dal fratellastro di questa, Antonio Lombardi Moffa di 27, nel rione popolare Candelara, alla periferia di Foggia.

La Gala è morto poco dopo il ricovero nell'ospedale del capoluogo; i due fratellastri sono stati arrestati dalla polizia per concorso in omicidio volontario. L'arma del delitto, un grosso coltello da cucina, trovato indosso all'ex fidanzata, è stato sequestrato.

Secondo quanto ha accertato la Squadra Mobile di Foggia, i due assassini hanno teso un vero e proprio agguato a La Gala, che aveva deciso di interrompere la relazione con la ex fidanzata, con la quale sembra avesse convissuto per qualche tempo.

La vittima, che faceva il manovale, è stata incontrata dai due fratellastri all'angolo tra viale Candelaro e via Manzi. Antonio Lombardi Moffa lo ha immobilizzato, mentre lo teneva fermo, la giovane lo ha colpito con sei coltellate al torace.

Accasciatosi sul marciapiede, La Gala è stato soccorso da alcuni passanti (al delitto hanno assistito numerosi testimoni) ed accompagnato in ospedale. E' morto nonostante sia stato sottoposto a un urgente intervento chirurgico.

I due fratellastri, dopo l'omicidio, sono fuggiti e si sono separati. L'uomo si è recato alla stazione ferroviaria, dove è stato arrestato prima di prendere il treno per tornare alla sua residenza di Monteleone di Puglia (Foggia). La giovane è stata fermata nei pressi della sua abitazione, nello stesso quartiere «Candelara». Aveva ancora con sé il coltello insanguinato.

Macabra scoperta d'un pescatore: il cadavere galleggiava

Ucciso, incappucciato e gettato nel lago il ragazzo che si credeva rapito a Modena

Aveva 17 anni - Dopo la scomparsa sua madre aveva ricevuto una richiesta di riscatto: 70 milioni

MODENA — Il cadavere di un giovane, legato mani e piedi, con la testa chiusa in un sacchetto di plastica e le gambe avvolte in una coperta a rete, è stato trovato ieri da un pescatore in un laghetto di Sant'Anna di San Cesario, ad una quindicina di chilometri da Modena. Il rinvenimento è stato subito messo in relazione con la scomparsa, avvenuta venerdì 17 agosto, di Nevio Di Lorenzo, 17 anni, di Castelfranco Emilia.

Il corpo, che galleggiava a pochi metri dalla riva, è stato recuperato e trasportato all'Istituto di medicina legale dove stamane il perito settore, prof. Bruno Marcialis, farà l'autopsia. Nonostante il telo di nailon che avvolge la testa, risulta evidente che il giovane è stato colpito violentemente al cranio, che sembra quasi fracassato, mentre macchie di sangue lordano l'interno del sacco. Al polso il cadavere ha un orologio con datario, che è fermo alle otto meno dieci di domenica 19 agosto.

Nonostante manchi una conferma ufficiale (oggi il cadavere sarà mostrato ai parenti di Di Lorenzo) gli inquirenti pensano che si tratti proprio del giovane scomparso venerdì scorso.

E' dal pomeriggio del 17 agosto che non si avevano notizie di Nevio Di Lorenzo. Il ragazzo abitava con la madre Maria Spaggiari, di 39 anni, e due fratelli di 7 e 12 anni a Castelfranco Emilia, dove la famiglia si era stabilita cinque anni fa, dopo che aveva dovuto lasciare l'Eritrea.

Venerdì Nevio era a casa solo perché la madre era andata a Padova da alcuni parenti dove era il figlio dodicenne (l'altro era in montagna, in campeggio). Sabato la madre è tornata e non si è subito allarmata per la mancanza del giovane perché questi avrebbe dovuto passare il fine settimana in gita con gli amici. Invece questi non avevano visto Nevio da venerdì poco prima di Mezzogiorno, quando si erano recati assieme a Modena per comprare un sacco a pelo.

Maria Spaggiari allora denuncia la scomparsa, si chiude in casa e risponde al telefono che non è vero che Nevio è scomparso: dice che è andato al mare. Poi riceve una telefonata: chiedono settanta milioni per riscatto.

E' una telefonata che riscuote poco credito presso gli inquirenti quanto a capacità di chiarire le cause della scomparsa. I Di Lorenzo non sono in condizioni di pagare riscatti, nemmeno una cifra così relativamente modesta.

Anche altri motivi sono difficili da individuare. Nevio è, dicono tutti, un ragazzo a posto. Di giorno lavora con la madre in tipografia, di sera frequenta i corsi dell'Istituto tecnico industriale «Corni» di Modena per diventare perito tecnico. Non ha vizi, né cattive compagnie, non è impegnato politicamente. Cade, con quest'ultima, l'ipotesi avanzata da qualcuno che si sia recato a Bologna per seguire i lavori del congresso del «Fronte di liberazione eritreo».

Le ricerche cominciano subito e vengono condotte anche nella zona dei laghetti di San Cesario, dove ieri è stato trovato il cadavere. Mercoledì 23 i vigili del fuoco scandagliano tutto il complesso di specchi d'acqua della zona (una serie di laghetti artificiali molto frequentati dai pescatori, distribuiti su un'area boschiva): inutilmente.

Ieri il ritrovamento casuale. Oggi si potrà avere certezza ufficiale sull'identità del giovane ritrovato

Un gruppo di insegnanti a Roma

Aiutano (per telefono) a fare i compiti a casa

ROMA — La scuola, oltre che dalla tenuta cattedra, si può fare anche per telefono.

L'idea è venuta ad un gruppo di insegnanti romani che hanno creato un istituto per assistere gli studenti nei momenti di «crisi» durante l'apprendimento o per seguire un normale corso di ripetizioni in vista degli esami autunnali.

A convincerli della bontà dell'iniziativa sono stati vari fattori: la rapidità del mezzo di comunicazione, la sua capillare diffusione, la possibilità per i ragazzi di avvalersi di tempi brevi evitando inutili sprechi di energia dovuti alle distanze tra un quartiere e l'altro, tra l'abitazione e le organizzazioni scolastiche.

All'altro capo del telefono c'è l'insegnante: lo si chiama per qualsiasi materia. Il centralino riceve la richiesta dello studente, la smista al professore specializzato per la materia sulla quale si ha bisogno di lumi chiarificatori. Il professore, se momentaneamente non è in servizio, lo si può chiamare a casa. La lezione è assicurata.

Vacanze intelligenti con il Touring Club Italiano

Da sempre il Touring Club Italiano rivolge i suoi inviti a viaggiare per conoscere, ma oggi è forse il tempo di ribaltare questa frase perché soltanto se si programma un viaggio anche nei dettagli, se già partendo da casa si sanno le risposte ai mille interrogativi e ai piccoli problemi che potranno presentarsi, si potrà godere pienamente l'esperienza di una vacanza in un altro Paese.

Il Touring viene in aiuto ai turisti con la nuova serie di:

Manuali pratici

Il primo è dedicato ai viaggi. In 200 pagine tratta argomenti come l'organizzazione e i preventivi di spesa, i documenti e l'attrezzatura necessaria, i rapporti con le agenzie, i modi di usufruire di ogni mezzo di trasporto, le tariffe e le facilitazioni, la ricerca dell'alloggio e del vitto, i viaggi di studio e di lavoro.

Anche nel secondo volume — 160 pagine dedicate al campeggio — la materia è esaminata ampiamente: dai tipi di tenda, di caravan e camper, all'attrezzatura e all'esercizio pratico del campeggio, dalla scelta dei luoghi al rimessaggio, fino ai problemi di acquisto.

Ogni volume costa 6500 lire (4000 per i soci del T.C.I.).

Sono inoltre in preparazione i manuali di speleologia e cicloturismo e in programma quelli che riguardano l'alpinismo e il turismo nautico.

Era stata scaraventata da un ponte, vicino a Nuoro, e poi data alle fiamme

La vettura degli inglesi scomparsi trovata bruciata: «giallo» di spie?

Nell'auto, distrutta dal fuoco, nessuna traccia di resti umani - Agenti segreti sono accorsi da Londra - La famiglia di Silvio Olivetti chiede il silenzio-stampa - Intervista con l'industriale milanese Giorgio Cinque, al quale sono state rapite di recente moglie e figlia

Olbia. Annabelle Schild, 15 anni, la figlia dei rapiti (Tel.)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

OLBIA — Forse uno spiraglio nella vicenda dei tre inglesi — l'ing. Ralph Schild, la moglie Daphne e la figlia non-dormita Annabelle — scomparsi da martedì dalla loro lussuosa villa di Porto Raphael, presso Palau in Sardegna. Nel pomeriggio di ieri la carcassa di un'auto bruciata è stata trovata da una pattuglia dei carabinieri alla periferia di Nuoro in località «Pratosardo». Gli investigatori hanno accertato che si tratta della «Vauxall» color bronzo-oro di proprietà degli scomparsi, lungamente cercata in questi giorni sulla costa nord-occidentale sarda.

L'auto, dopo essere stata fatta precipitare da un piccolo ponte in un fossato, per cui non era visibile dalla strada, era stata successivamente bruciata. Su di essa non è stata trovata la minima traccia utile ad aprire le indagini in un senso o in un altro. Accertato che non si è trattato di una disgrazia, restano aperte varie ipotesi: il sequestro per estorcere denaro (tesi che lascia perplessi gli inquirenti) o per ottenere informazioni su segreti e brevetti industriali del settore chimico in cui lavora l'ingegnere britannico.

Qualcuno (ma sembrano solo indiscrezioni) affaccia anche l'ipotesi che si tratti di una storia di spionaggio militare, dal momento che Palau, dov'è la villa dell'ingegner Schild, è a poca distanza dalla base Nato della Maddalena e che l'ingegnere è il costruttore di alcune apparecchiature usate sui sommergibili. Sono tutte ipotesi che attendono una prova e il ritrovamento dell'auto è per ora il primo punto fermo nell'intricato giallo.

Attraverso l'Interpol, gli inquirenti italiani hanno accertato che a Londra gli Schild abitano nel quartiere di East Finchley, nella elegante Byron Drive, da molti soprannominata «la strada dei milionari». Il portavoce della «Huntleich», un consorzio di società di cui Rolf Schild è condirettore, ha detto che Schild si era rifugiato in Inghilterra dalla Germania all'età di 15 anni per sfuggire alle persecuzioni naziste. Nel 1948 incontrò Peter Epstein e, con un capitale di appena 100 sterline, insieme con lui pose le basi della «S & E Laboratories» che è diventata poi una grossa impresa elettronica.

Nel 1963 la società venne quotata in Borsa con un capitale di più di due milioni di sterline. La società è adesso consociata del gruppo elettronico inglese «Emi». Schild è attualmente anche direttore del consorzio di società «Huntleigh» che lavora per il ministero della Difesa britannico.

Gli ingredienti per fare della scomparsa dei tre inglesi un caso di portata internazionale ci sono tutti: fra neanche due giorni l'ingegnere era tornato in Sardegna dal Giappone, dove pare avesse trattato affari di una notevole importanza: nel carnet del professionista, per il giorno 21, era in programma un incontro a Porto Raphael con il socio londinese, che è arrivato all'appuntamento qualche ora dopo la scomparsa dell'ingegnere; Ralph Schild, che è ebreo, sembra fosse anche in stretto contatto con importanti personalità politiche d'Israele per motivi non ancora chiariti. Inoltre della sparizione del professionista sembra si stiano interessando gli uomini dei servizi di sicurezza italiani e alcuni agenti di Scotland Yard già giunti dall'Inghilterra.

A Porto Raphael sono rimasti i due figli dell'ingegnere scomparso, David, di 15 anni, e Julian, di 19; fino a ieri si mostravano molto sicuri e decisamente sereni. Non si capisce se per incoscienza o perché sanno molto di più di quello che vogliono far credere. Uno strano comportamento con gli amici lo hanno assunto parlando della sorella che hanno definito normale, mentre si sa che è sordomuta dalla nascita e che percepisce qualche suono soltanto con due speciali apparecchi auricolari che sono stati trovati nella villa della famiglia.

Sul fronte dei sequestri nessuna novità nelle trattative per la liberazione del commerciante torinese Silvio Olivetti. La moglie è stata interrogata ieri dal magistrato che segue la vicenda, ma non ha saputo aggiungere particolari a quel che già gli investigatori conoscevano. Sono stati interrogati anche alcuni vicini di casa degli Olivetti. La famiglia, ieri sera, ha chiesto il silenzio-stampa. La richiesta è motivata dalla necessità di *«evitare situazioni di pericolo per il sequestrato e favorire i contatti con i rapitori»*.

Ieri, intanto, ha tenuto una conferenza-stampa nella sua villa, a poca distanza da quella degli Olivetti, l'industriale milanese Giorgio Cinque, a cui i banditi il 7 luglio scorso sequestrarono la moglie Luisa e la figlia Cristina.

L'uomo ha detto che lascerà oggi la Sardegna: «Ciò non significa — ha aggiunto — che abbandoni i miei cari, ma i miei impegni di lavoro sono tali da non consentirmi di rimandarli tenendo anche presente dell'onere che mi assumerò pagando il riscatto».

Gianni Bisiach

Arrestato a Roma uno dei rapitori del direttore della Fiat francese

ROMA — La squadra mobile, su segnalazione dell'Interpol, ha arrestato Vincenzo Giarralano, di 34 anni ritenuto uno dei responsabili del sequestro del direttore della Fiat francese Luchino Revelli Beaumont, avvenuto il 13 aprile del '77 a Parigi. Per liberare l'industriale furono pagati 2 milioni di dollari, versati in Svizzera.

Vincenzo Giarralano era colpito da mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore di Parigi per concorso in sequestro di persona. L'arresto del Giarralano risale a giovedì scorso. Il suo nome, infatti, figurava nella lista dei 21 ordini di cattura emessi dal giudice Santacroce per il delitto di Antonio Sbriglione, l'uomo ucciso e poi bruciato nella sua auto nella piazza di Castelfusano.

Si era impiccato al cancello della «villa maledetta»

Ultimo messaggio del giovane suicida «Per le foto porno mi hanno drogato»

Si cerca il fotografo che ingaggiò lo studente romano per istantanee destinate a una rivista «per uomini soli» - Al vederle pubblicate l'infelice si tolse la vita per la vergogna

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *«Sono stato drogato, è stato fatto scempio del mio corpo»*. Prima di uccidersi a 28 anni, per vergogna, Alfredo Musella ha spiegato su un biglietto le ragioni della protesta, ha accennato alla barbara truffa di cui era rimasto vittima. Per morire ha scelto il luogo che aveva causato indirettamente la sua «rovina». Con un pezzo di cavo elettrico, si è impiccato, due giorni fa, al cancello di una villa in campagna sulla via Saerofanese, tra la Flaminia e la Cassia, la «trappola» dove, alcuni mesi fa, attratto da quella che sembrava un'offerta di lavoro, era stato imbottito di droga e ripreso in pose oscene comparse poi su una rivista per «soli uomini».

Polizia e magistratura arrancano per ora nelle indagini. Nell'ultimo scritto di Antonio Musella, poche righe buttate giù su un blocco di un bar-trattoria, il giovane ha lanciato un pesante atto d'accusa: nomi e cognomi di gente, fra cui il proprietario della villa, che gli inquirenti ricercano. Nelle pieghe della vicenda, una storia di squallide messinscene, un giro di spacciatori di stupefacenti, vi sono ancora molti contorni da chiarire. Questo suicidio, però, fa intuire quale sia e i quali mezzi si valga il mercato delle pubblicazioni pornografiche.

Alfredo Musella era uno studente universitario fuori corso. *«Un debole angosciato dalla mancanza di lavoro — dice il fratello —. Da tempo cercava un'occupazione senza successo. Aveva fatto anche un concorso alla Banca d'Italia e, nonostante in alcune prove avesse ottenuto un ottimo punteggio, inspiegabilmente non era stato ammesso in graduatoria. Si sentiva un parassita forse perché io, più giovane di lui, avevo trovato un posto in un istituto di credito. Mio fratello non si drogava, non ne ha mai parlato di nulla e nel suo comportamento non c'è stato nulla che potesse insospettirmi. Ultimamente, anzi, siamo stati al mare insieme, con mia sorella, mio cognato, mia nipote. Tutto sembrava perfettamente normale. I miei genitori non sanno che è morto»*.

Raccontano i proprietari della trattoria-bar vicino alla villa dove Alfredo Musella si è ucciso e presso la quale è stata rinvenuta una siringa usata: *«E' venuto qui venerdì, ha preso un caffè e, dopo aver scambiato qualche parola con gli avventori, è uscito»*. Nessuno si era accorto che prima di lasciare il locale Alfredo aveva strappato dal blocco dei conti il foglio su cui avrebbe lasciato la spiegazione della sua morte.

Nella ossessiva ricerca di lavoro, il giovane scorreva ogni giorno gli annunci economici dei giornali. A dicembre, un'inserzione ambigua, come tante altre. Una telefonata, poi un «appuntamento in studio» nel villino di campagna in cui abita Ettore Castellano, fotografo e realizzatore di servizi per riviste porno (All'interno della costruzione, affittata alcuni mesi fa a Castellano da un avvocato, sono stati trovati ieri una decina di giovani, fra cui il cugino del fotografo, che gli inquirenti tengono a disposizione).

Quindi le prime fotografie, dopo le quali Alfredo Musella, decide di abbandonare. Quando ha visto quelle immagini pubblicate non ha retto, ed ha scelto di morire.

La «Cicciolina» vista dai giudici (è o no oscena?)

BENEVENTO — I giudici della sezione penale del tribunale di Benevento hanno visionato ieri mattina il film «Cicciolina amore mio» di cui è interprete principale l'attrice Ilona Staller, di 24 anni.

La proiezione è avvenuta in una sala cinematografica di città e vi hanno assistito i magistrati del collegio giudicante e i difensori degli imputati, gli avvocati Fusco e Rocchetti.

Assente anche ieri la Staller, così come è avvenuto mercoledì scorso all'apertura del processo, che vede imputati oltre all'attrice, di origine romena e più nota come «Cicciolina», anche Roberto Guarducci (in qualità di legale rappresentante della Società cinematografica Elea, produttrice del film) e i due registi Bruno Mattei e Amafi Damiani.

La Staller, i registi e il produttore devono rispondere dell'imputazione di spettacolo osceno, prevista dall'art. 528 del codice penale. Il film fu sequestrato nei primi giorni di luglio.

La pellicola, essendo stata proiettata per la prima volta in una sala cinematografica di Benevento, è stata sottoposta al vaglio del locale tribunale, che ha disposto i rinvii a giudizio. La sentenza è prevista per mercoledì prossimo.

Ancora commenti sull'articolo di Berlinguer

Il pci annuncia «dotte forti» Nella dc si teme il congresso

ROMA — E' tutta del partito comunista, questa settimana politica. Stamane *l'Unità* pubblica un editoriale del responsabile del settore stampa e propaganda del pci, Adalberto Minucci, che fa il punto e risponde alle reazioni e ai commenti seguiti all'articolo, reso noto martedì, con cui Berlinguer ha rilanciato la linea del compromesso storico. Ieri, il sen. Libertini, del comitato centrale del partito, aveva annunciato una ripresa dell'iniziativa del pci promettendo «*lotte forti e incisive*».

Punto centrale dell'articolo di Minucci, come lo era in quello del segretario comunista, il ruolo centrale che la classe operaia deve assumere nella nostra società travagliata da una crisi che esige «*trasformazioni profonde — di "tipo socialista" — delle strutture economiche e degli assetti sociali*».

Gli altri partiti, afferma Minucci, non sono riusciti, dc inclusa («*se si prescinde dalle intuizioni troppo spesso dimenticate dell'on. Moro*»), a elaborare un'idea coerente della crisi, e quando hanno pensato di poter governare senza il pci hanno dato «*una nuova prova di impotenza*». In risposta a affermazioni varie di Cicchitto, Manca e Martelli, il pci viene accusato di «*una polemica esclusiva e talvolta inaccettabile*» contro il pci.

Anche Libertini si è rifatto ai commenti all'editoriale di Berlinguer, che sono stati quasi unicamente negativi. Ma si erano distaccati i democristiani dell'area zaccagniniana (prima Pisanu, poi Galloni, poi Granelli) individuando nella riproposta di Berlinguer il terreno per una discussione fertile. Così facendo, si erano tirati addosso le varie zone politiche (non esclusa, tutt'altro, la stessa dc) l'accusa di aver stretto volentieri la mano tesa porta dal segretario comunista.

Bene, l'articolo di Berlinguer era proprio questo: «*Un aiuto per il gruppo che nella dc, intorno a Zaccagnini, si batte contro l'offensiva dei gruppi più conservatori*». Lo afferma Libertini, che subito aggiunge: «*Ma questa interpretazione da sola è davvero riduttiva, e non mi sembra colga il centro delle nostre posizioni*».

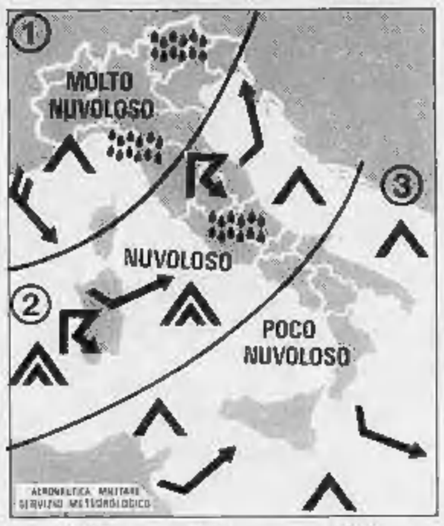
A questo punto, il parlamentare del pci ricorda che tale «centro» è la necessità di un nuovo corso politico e sociale, «*incentrato su di un ruolo decisivo della classe operaia, sulle riforme, sulla programmazione*».

Nel frattempo, dagli altri partiti continuano a giungere segnali più o meno marcati ma unanimi di chiusura. Dall'interno della dc se ne occupano Speranza e Manfredi Bosco. «*L'amico Granelli* — dice il primo — *arriva a considerare Berlinguer un moroteo. Forse i politici italiani non hanno il senso dell'umorismo*». Il secondo invita il proprio partito a «*spostare le polemiche politiche dal mistero terreno delle manovre e delle ripicche a quello sostanziale dei problemi reali*».

Il dibattito è utile, dice Manfredi Bosco, ma evitando «*sterili e artificiose contrapposizioni interne*». E lancia la proposta, per raggiungere una maggiore unità del partito, di riflettere «*sull'opportunità di rivedere il metodo dell'elezione diretta del segretario politico, che per sua natura comporta l'automatica formazione di schieramenti contrapposti*».

f. m.

Il tempo oggi



situazione: una perturbazione temporalesca ha appena lasciato l'Italia e già si sta approssimando alle regioni Nord-occidentali.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali e sulla Toscana nuvoloso tendente a temporaneamente molto nuvoloso con brevi piogge e temporali. Dal pomeriggio tendenza a schiarite ad iniziare dalle regioni Nord-occidentali. Sulla Sardegna e sulle restanti regioni centrali poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità con piogge e temporali e successive rapide schiarite.

temperatura: pressoché stazionaria sulle regioni centro-settentrionali, in diminuzione sul quelle meridionali.

venti: sulle regioni settentrionali e centrali da deboli a moderati tra Sud-Est e Sud-Ovest con tendenza a rinforzi da Nord-Ovest sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche.

mari: generalmente mossi con tendenza ad aumento del moto ondoso sui mari ad Ovest della Penisola

città italiane

Bolzano	10	24	L'Aquila	14	23
Verona	13	22	Roma	21	27
Trieste	15	20	Campobasso	17	22
Venezia	13	20	Bari	22	29
Milano	12	23	Napoli	20	25
Torino	13	24	Potenza	14	19
Genova	18	25	Reggio Calabria	22	30
Bologna	8	15	Messina	24	30
Firenze	16	26	Palermo	24	26
Ancona	15	23	Catania	21	31
Perugia	15	23	Alghero	19	23
Pescara	22	29	Cagliari	19	26

città estere

Amsterdam	13	18	sereno	Londra	11	17	nuvoloso
Atene	23	33	sereno	Madrid	12	31	sereno
Bangkok	27	33	sereno	C. del Messico	10	25	sereno
Beirut	22	30	sereno	Mosca	16	26	sereno
Belgrado	16	22	nuvoloso	Montreal	19	28	nuvoloso
Berlino	10	18	nuvoloso	New York	22	28	pioggia
Bruxelles	15	22	sereno	Nuova Delhi	28	35	nuvoloso
Buenos Aires	14	16	pioggia	Parigi	10	17	pioggia
Copenaghen	12	20	nuvoloso	Rio de Janeiro	14	27	nuvoloso
Ginevra	9	10	nuvoloso	Stoccolma	10	18	nuvoloso
Helsinki	12	19	nuvoloso	Sydney	7	17	sereno
Hong Kong	26	30	nuvoloso	Teheran	25	35	tempesta
Honolulu	27	31	sereno	Tel Aviv	21	30	sereno
Il Cairo	22	31	nuvoloso	Tokyo	23	27	pioggia
Johannesburg	14	20	nuvoloso	Vienna	12	16	nuvoloso

Colto dal maltempo ha bivaccato, di notte, a 4200 metri

Disavventura del ministro Pandolfi durante una scalata sul Monte Rosa

Era con la moglie, il sindaco di Gressoney, Lenty e una guida

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GRESSONEY — Il ministro del Tesoro, Pandolfi, non ha certo l'aria di chi è scampato a un grave pericolo. Sorridente, abbronzato, appena un po' rammaricato perché proprio oggi finisce le vacanze, parla con un tono tra il sorpreso e il divertito: «*No, non è successo proprio nulla. Un semplice bivacco ad alta quota*».

Vuole «sgonfiare» le voci che si sono diffuse in queste ore e che lo davano per «*miracolosamente incolume*» dopo un supposto incidente di montagna in cui sarebbe stato coinvolto con la moglie, il sindaco di Gressoney, Lenty, e la consorte, ed una guida.

«*L'incidente* — spiega il ministro attorniato dalla famiglia nel piccolo alloggio foderato di legno in piazza Umberto — *è stato in realtà soltanto un gesto precauzionale per evitare inutili rischi in attesa che le condizioni del tempo migliorassero e potessimo tornare a valle*».

Tutto si è iniziato martedì mattina, quando il ministro Pandolfi, accompagnato appunto dalla moglie e da alcuni amici, è partito per una escursione al Monte Rosa; meta, Zermatt, sul versante svizzero. Il gruppo ha camminato fino a sera e raggiunto la Capanna Gnifetti a 3647 metri dove ha pernottato. Alle prime ore del mattino, di nuovo in marcia. Ma il tempo, a poco a poco peggiora: nuvole basse, freddo, ghiaccio su cui c'è un metro di neve fresca. Pandolfi, la moglie ed i compagni di gita decidono di non rischiare: è già buio, il pericolo è di agguato dietro ogni roccia.

Ancora il racconto del ministro: «*Abbiamo passato la notte bivaccando a quota 4200 in attesa che tornasse il tempo buono. Il mattino, ci siamo rimessi in cammino. Abbandonata la decisione di raggiungere Zermatt, siamo tornati sui nostri passi e rientrati a Gressoney*».

Nell'appartamentino al secondo piano questa sera c'è un gran lavolo apparecchiato ed un profumo di polenta che arriva dalla cucina. Il ministro, calzoni di velluto chiaro e maglione blu, ha il volto arrossato dal sole: «*Questo rientro in anticipo dalla gita* — aggiunge — *mi ha permesso di sbrigare alcuni affari urgenti con il ministero e di occuparmi anche del seminario sulla Comunità Walser che si è tenuto ieri qui in paese*».

In casa Pandolfi c'è aria di festeggiamento. Per lo scampato pericolo? domandiamo sorridendo. E il ministro: «*No, no, assolutamente. E' il compleanno di mia figlia Chiara: 15 anni finiti proprio oggi*». Forse è anche l'occasione di brindare alla fine delle ferie: «*Dopodomani sarò di nuovo a Roma*».

Renato Rizzo

Rognoni presiede «vertice» a Olbia

OLBIA — Il ministro dell'Interno, Rognoni, ha presieduto ieri sera a Olbia un «vertice» tra gli investigatori impegnati nelle indagini sugli ultimi episodi di criminalità organizzata in Sardegna.

A pagamento offriva case in affitto o in vendita e suggeriva per chi votare

Pompei aveva già l'agente pubblicitario (scriveva sui muri anche slogan elettorali)

NAPOLI — *L'agente pubblicitario ha 1900 anni: a Pompei ne è stata scoperta la presenza attraverso i numerosi graffiti rinvenuti. Per conto di clienti, si prestava a scrivere sui muri in occasione delle campagne elettorali o per reclamizzare l'attività di una «fabbrica» o di un negozio; oppure per pubblicizzare offerte per l'affitto di immobili. Da questi graffiti è facile delineare uno spaccato della vita quotidiana e sociale dell'antica città distrutta dalla lava, una serie di «Pompei graffiti».*

«Lanternari tene scalarn'» (lanternario tieni ferma la scala): con questa frase il De Albator — *l'agente di «pubblicità» della città* — si rivolge al «*lanternarius*», colui che di notte gli fa luce con la lanterna e gli mantiene la scala durante il lavoro. Il De Albator è *un professionista della pubblicità anche se capita spesso che quella di dipingere iscrizioni sui muri sia per lui una attività «part time»*.

Da professionista esperto comincia col dare una mano di calce sul muro per ripulirlo e renderlo liscio. Poi, sulla superficie così preparata, disegna grandi lettere in rosso o in nero. Svolge l'attività sempre di notte per evitare che di giorno, essendo costretto a lavorare in equilibrio instabile in cima ad una scala, sia bufetato già da qualche passante distratto, dato anche che i marciapiedi sono abbastanza stretti.

Dal momento che di notte le strade di Pompei non sono illuminate, è costretto a farsi aiutare dal «lanternarius» che, però, non dovendo fare altro che reggere la lanterna, spesso si distrae e si addormenta mettendo in pericolo l'incolumità del De Albator. Di qui l'invocazione scritta su un muro.

Al «pubblicitario» di Pompei si rivolgono un po' tutte le categorie di cittadini: molto richiesti sono, ad esempio, gli «annunci pubblicitari» di affitto di immobili.

Giulia Felice, appartenente ad una famiglia una volta ricca, dopo il terremoto del '62 ustillata dal problema di far quadrare il bilancio, ha fatto «pubblicare» questo annuncio: «Nella proprietà di Julia, figlia di Felice Spurio, affittasi bagno elegante per gente perbene, botteghe con abitazione, appartamenti al primo piano, dal 1° agosto fino al 1° agosto dell'anno VI, per cinque anni, alla fine del quinquennio il contratto scade».

In un bando dipinto, invece, in un vicolo laterale rispetto alla casa di Pansa si legge: «Affittasi dal 1° luglio nell'insula già di Arrio Pollio, botteghe con piano superiore, appartamenti di lusso e abitazioni. Rivolgersi a Primus».

Ma il «pubblicitario» vive il suo momento migliore durante la campagna elettorale. La propaganda politica a Pompei è quanto di più pittoresco si possa immaginare.

Tutti vogliono far sapere che sostengono questo o quel candidato e non esitano a sborsare di propria tasca. Partecipano a questa «gara» i privati, le corporazioni dei mestieri, gruppi di cittadini, il padrone con gli operai, le associazioni religiose, le donne, attivissime.

L'aspirante «edile» viene indicato, ad esempio, come «juvenis utilis» (l'«giovane» indicava una persona fino a 40 anni); «juvenis dignus», «bonus», «sanctus». Al massimo è lodato come degnissimo, utilissimo o santissimo. Famosissima per la sua ingenuità la scritta: «Votate per Caio Furio Fabio perché fa il pane buono».

Capita anche che il candidato non abbia piacere a far sapere che alcune categorie di cittadini voteranno per lui ed ecco che si affretta a far cancellare le scritte.

Accade pure che il «pubblicitario», magari preso dalla stanchezza per il troppo lavoro, non capisca bene il nome del candidato e lo scriva in modo da suscitare l'ilarità generale.

Un'accorata lagnanza

"Napoli non può dare alloggio ai vietnamiti,,

NAPOLI — «*Su tutto il territorio nazionale Napoli è forse l'ultima delle città in grado di offrire aiuti di questo genere*». Così è detto in un comunicato diffuso dal «Comitato di coordinamento del senzatetto» di Napoli, in relazione alla notizia, riportata ieri da un giornale, secondo la quale la curia arcivescovile di Napoli metterà a disposizione dei profughi vietnamiti l'ex convento delle suore del Cenacolo di corso Vittorio Emanuele.

«*Il comitato dei senzatetto alloggiati negli alberghi, nei campi profughi, nelle baracche, nel fatiscente palazzo Veterani, nelle scuole occupate, nei centri sociali,* — è detto nel comunicato — *pur apprezzando il gesto caritatevole e umanitario del cardinale Ursi, non può fare a meno di alcune considerazioni: 1) sono migliaia i cittadini napoletani che, viste crollare le loro abitazioni fatiscenti, hanno dovuto trovare sistemazioni provvisorie e sono costretti a condizioni di vita impossibili; 2) anche in curia, se dispone di un patrimonio immobiliare, deve farsi carico per le stesse ragioni umanitarie del disagio di tanti figli di Napoli*».

«*Il comitato dei senzatetto* — conclude il comunicato — *rivolge un appello alla curia affinché tenga conto di queste drammatiche realtà, per altare, in concorso con le autorità competenti, tanti cittadini che si vedono privati di un tetto elementare diritto*».

Il vecchio convento del cenacolo sarà in grado di ospitare cinque nuclei familiari.

Una ventenne annega a Oleggio in un canale

OLEGGIO — La ventenne Gianna Lorandi è annegata verso le 18 di ieri nelle acque del canale Elena in zona Castello di Cavagliano. E' stata vista annaspare dal custode del canale, Gianfranco Arini, che nulla ha potuto fare per soccorrerla: la ragazza è subito scomparsa all'altezza delle paratie, trasportata dalla forte corrente. I carabinieri di Oleggio avvisavano i Vigili del Fuoco di Novara, che recuperavano il cadavere a circa quattro chilometri dal punto in cui era scomparso.

Vicino alla spalletta del canale Elena venivano trovati i vestiti di Gianna Lorandi, ben ripiegati, e la bicicletta con la quale aveva percorso i cinque chilometri che separano Oleggio da Cavagliano. Addosso aveva solo reggiseno e mutandine.

Gianna Lorandi abitava con la madre, Jolanda Pianca, e la sorella Cristina, di 18 anni, ad Oleggio, in una stabile di corso Matteotti 68. La salma della giovane è stata composta nella camera mortuaria del cimitero di Bellinzago.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Martedì 26 agosto 1879)

Manovre sospese

ROMA — Sulle cause che hanno indotto il Ministro della guerra a far sospendere le grandi manovre che dovevano eseguirsi fra Ceprano e Ceano si hanno le seguenti informazioni: le condizioni sanitarie di quei luoghi non erano pochi giorni indietro diverse da quelle degli anni precedenti quando giunsero le voci che le febbri malariche, dovute alle paludi, crescevano d'intensità. Poi le febbri palustri presero una proporzione straordinaria e si decise di rinviare le fazioni campali.

Improvvisamente è mancato

Domenico Scotti

Ne danno il triste annuncio la famiglia, parenti tutti. Il funerale si terrà lunedì 27, alle ore 9, partendo dall'abitazione, via Borgonuovo 28.

— Strambino, 26 agosto 1979

Ester Passera e le figlie **Sara** e **Marzia** partecipano commosse al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Domenico Scotti

ricordando con stima e affetto la preziosa collaborazione prestata per molti anni all'Esattoria di Strambino.

— Caluso, 26 agosto 1979

Bona Maria vedova **Passera** e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Domenico Scotti

— Caluso, 26 agosto 1979

I Colleghi delle Esattorie di Caluso e Strambino, profondamente addolorati per la scomparsa dell'amico e massimo signor

Domenico Scotti

si associano al dolore della famiglia.

— Strambino, 26 agosto 1979

Crudelmente è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Raccagni

Cav. di Vittorio Veneto

Addolorati l'annunciano la moglie **Pierina Penasino**, le figlie **Fiorina** e **Bianca** nel marito **Luciano Maggi** e la figlia **Maria Piera**, il fratello **Carlo Raccagni** e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 28 c.m. alle ore 9,45 all'Ospedale Martini, via Tofarelli. La salma proseguirà per Formigliana (Vc) ove alle ore 10 sarà celebrata la S. Messa nella chiesa parrocchiale.

— Torino, 25 agosto 1979

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari l'adorata mamma

Olga Vihtelich ved. Campofaggi

L'annunciano i figli **Enrichetta, Pierina, Elvira, Paolo** e la rispettiva famiglia. I funerali lunedì 27 ore 16 nella parrocchia di S. Rita.

— Torino, 26 agosto 1979

E' mancato

Serafino Carollo

L'annunciano la moglie **Elsa Cirigliano**, il figlio **Enrico**, la nuora **Piera**, la carissima **Cristina**, cognati, cognate, nipoti, cugini, parenti tutti. Per volontà del defunto nessun fiore. Ringraziamo l'équipe medica-infermieristica del 5° C.le San Luigi, Orbassano, al medico di famiglia dott. Enrico Gili. Rito funebre cappella cimitero Sud ore 15 del 27 c.

— Torino, 26 agosto 1979

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Menzio

Ne danno il triste annuncio la figlia **Emilia**, i nipoti **Roberto e Fabrizio**, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 27 c.m. alle ore 16 nella parrocchia di S. Maria Goretti.

— Torino, 25 agosto 1979

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Durando

classe 1902

Cav. di Vittorio Veneto

Ne dà annuncio la moglie **Anna Bruno**, figli, generi e parenti tutti. Funerali oggi in Faregliano ore 10.30

— Farigliano, 26 agosto 1979

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Fiandra

Lo annunciano moglie, figlio, nuora. Funerali domani ore 14.30 Ospedale Martini (via Tofarelli).

— Torino, 26 agosto 1979

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Testore in Sallo

di anni 77

Addolorati lo annunciano il marito **Angelo**, il figlio **Mino** con la moglie **Ornella** e l'adorata **Alessandra**. Funerali a Magliano oggi alle ore 17.

— Magliano, 26 agosto 1979

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Rivera

Addolorati lo piangono la moglie **Angela** con i figli **Massimo** e **Daniela**, papà e mamma, i fratelli, cognati e cognate, nipotini, parenti tutti ed amici. Funerali martedì 28 c.m. ore 8,45 parrocchia Gesù Adolescente. La presente quale partecipazione e ringraziamento

— Torino, 26 agosto 1979

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Pietro Rivera

le famiglie **Serueli, Chiumeo, Dimestrodenato, Di Russo, Di Siro, D'Orta, Gandolfi, Girotti, Luzzi, Massaro-Carola, Oddone Luisa, Peconara, Pome-Ragalot.**

— Torino, 26 agosto 1979

Comunità Salesiana e parenti annunciano la morte di

don Benedetto Burlina

Funerali lunedì ore 15 presso Istituto Salesiano Rivoli-Cumiana.

— Rivoli-Cumiana, 26 agosto 1979

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Carola Alberione vedova Allasia

A funerale avvenuto l'annunciano il figlio **Claudio**, la nuora **Fernanda** e il nipote **Armando**.

— Monta di Salluzzo, 24 agosto 1979

«Laudato si mi Signore per Sora nostra morte corporale»

Il giorno 22 agosto è mancato

Achille Filippone

A funerali avvenuti per volontà dell'estinto, le figlie **Giuliana** e **Laura**, con rispettivi mariti e famiglie, ne danno annuncio. Un particolare ringraziamento alla Direzione, Suore e Personale della Pro Senectute di Luserna S. Giovanni

— Torre Pellice, 26 agosto 1979

Improvvisamente è mancato

Sergio Converso

Addolorati lo annunciano la moglie, l'adorato **Marcello**, sorella, fratello, cognati, parenti tutti. Funerali lunedì ore 10.15 nella cappella cimitero Torino Sud con partenza dall'Ospedale di Stura ore 9. E' partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 24 agosto 1979

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ugo Vercelli

anni 33

Addolorati l'annunciano la moglie **Natalina** con i figli **Carlo** e **Marco**, papà, mamma, i suoceri, nonna e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 27 corrente nella parrocchia San Marco alle ore 14,30 con partenza Ospedale MaurizIano ore 13,30 ed la casa salma proseguirà per Moncalieri. Non saranno fiori.

— Torino, 26 agosto 1979

E' mancato all'affetto dei suoi cari

cav. Rodolfo Parola

Addolorati l'annunciano tutti i suoi familiari, parenti e amici tutti. Funerali avranno luogo lunedì 27 corrente ore 16 Ospedale Maria Vittoria.

— Torino, 24 agosto 1979

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carola Alberione vedova Allasia

A funerale avvenuto l'annunciano il figlio **Claudio**, la nuora **Fernanda** e il nipote **Armando**.

— Monta di Salluzzo, 24 agosto 1979

«Laudato si mi Signore per Sora nostra morte corporale»

Il giorno 22 agosto è mancato

Achille Filippone

A funerali avvenuti per volontà dell'estinto, le figlie **Giuliana** e **Laura**, con rispettivi mariti e famiglie, ne danno annuncio. Un particolare ringraziamento alla Direzione, Suore e Personale della Pro Senectute di Luserna S. Giovanni

— Torre Pellice, 26 agosto 1979

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Sergio Converso

Addolorati lo annunciano la moglie, l'adorato **Marcello**, sorella, fratello, cognati, parenti tutti. Funerali lunedì ore 10.15 nella cappella cimitero Torino Sud con partenza dall'Ospedale di Stura ore 9. E' partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 24 agosto 1979

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ugo Vercelli

anni 33

Addolorati l'annunciano la moglie **Natalina** con i figli **Carlo** e **Marco**, papà, mamma, i suoceri, nonna e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 27 corrente nella parrocchia San Marco alle ore 14,30 con partenza Ospedale MaurizIano ore 13,30 ed la casa salma proseguirà per Moncalieri. Non saranno fiori.

— Torino, 26 agosto 1979

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Menzio

Ne danno il triste annuncio la figlia **Emilia**, i nipoti **Roberto e Fabrizio**, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 27 c.m. alle ore 16 nella parrocchia di S. Maria Goretti.

— Torino, 25 agosto 1979

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Durando

classe 1902

Cav. di Vittorio Veneto

Ne dà annuncio la moglie **Anna Bruno**, figli, generi e parenti tutti. Funerali oggi in Faregliano ore 10.30

— Farigliano, 26 agosto 1979

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Fiandra

Lo annunciano moglie, figlio, nuora. Funerali domani ore 14.30 Ospedale Martini (via Tofarelli).

— Torino, 26 agosto 1979

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Testore in Sallo

di anni 77

Addolorati lo annunciano il marito **Angelo**, il figlio **Mino** con la moglie **Ornella** e l'adorata **Alessandra**. Funerali a Magliano oggi alle ore 17.

— Magliano, 26 agosto 1979

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Rivera

Addolorati lo piangono la moglie **Angela** con i figli **Massimo** e **Daniela**, papà e mamma, i fratelli, cognati e cognate, nipoti, parenti tutti ed amici. Funerali martedì 28 c.m. ore 8,45 parrocchia Gesù Adolescente. La presente quale partecipazione e ringraziamento

— Torino, 26 agosto 1979

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Pietro Rivera

le famiglie **

Carter ha tempo per studiare un nuovo compromesso

Rinviato lo scontro Usa sull'Olp Young: commosso addio all'Onu

L'ambasciatore dimissionario elogiato dagli arabi - Il suo prestigio [illegible] anche motivi diplomatici nella improvvisa marcia indietro sulla mozione palestinese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Dopo il discorso di Andrew Young, il Consiglio di sicurezza [illegible] Nazioni Unite ha aggiornato venerdì sera (ieri mattina in Italia), a data da destinarsi, il dibattito sulla Palestina, evitando così la temuta rottura tra i Paesi arabi e gli Stati Uniti. Il dibattito riprenderà domani in altra sede, alla conferenza dei Paesi non allineati a Cuba, alla cui volta molte delegazioni si Palazzo di Vetro sono già partite ieri; e forse, come chiede l'Olp, all'assemblea generale della stessa Onu, che aprirà i lavori a metà settembre. Ma per ora, [illegible] crisi mediorientale è stata allontanata. La pausa di riflessione servirà non solo agli Stati Uniti, sempre tesi alla ricerca di un compromesso tra israeliani e palestinesi, ma anche ai Paesi arabi, che all'ultimo momento hanno dato prova di misura ed equilibrio.

Il pericolo maggiore era che, al dibattito di giovedì e venerdì al Consiglio di sicurezza, le nazioni islamiche insistessero per un voto sulla mozione della Nigeria e del Kuwait per «l'indipendenza e la sovranità della Palestina». L'America, sarebbe stata costretta a opporsi il veto, in base agli impegni assunti con Israele a Camp David, e ciò avrebbe probabilmente scatenato reazioni a catena: un blocco o una riduzione delle forniture petrolifere, una valanga di attentati terroristici, la fine dei tenui rapporti stabiliti dal Dipartimento di Stato con l'Olp, addirittura una nuova guerra mediorientale. Ancora venerdì mattina, lo scontro frontale sembrava inevitabile. Ma nel pomeriggio, qualcosa è cambiato. Il delegato senegalese Fall, nella sua qualità di presidente del comitato a favore della Palestina, ha presentato formalmente la mozione, senza però reclamare il [illegible]. E poco più tardi quello del Kuwait, Bishara, ha dichiarato che «il voto sarebbe stato rinviato in omaggio ad Andrew Young».

Andrew Young ha preso la parola per ultimo, anche per congedarsi dal consesso internazionale in cui ha dominato per due anni e mezzo. In veste di presidente di turno del Consiglio di sicurezza, ha voluto richiamare le diverse parti «all'obbligo delle trattative». «Ho detto alla politica americana che è ridicolo non discutere con l'Olp — ha ricordato Young —. Lo ripeto, e aggiungo che è ridicolo che neppure Israele lo faccia. Ma è altrettanto ridicolo che coloro i quali oggi intorno a questo tavolo, non abbiate buoni rapporti con la stessa Israele». Young, che ha dovuto dimettersi per aver incontrato di nascosto l'osservatore dell'Olp Terzi, ha concluso con le lacrime agli occhi: «La violenza del mondo arabo non è riuscita a distruggere Israele: non solo, ha intaccato la base morale delle rivendicazioni dei palestinesi. Adesso Israele consuma rapidamente la sua base morale, [illegible] la violenza nel Libano».

Incominciata in un clima di drammatica tensione, la seduta del Consiglio di sicurezza si è così chiusa nel rammarico per l'addio di uno dei suoi leaders più rappresentativi. Terzi, che lo ha chiamato «un amico», ha letto un messaggio di Arafat di elogio al «coraggio e all'onestà [illegible] Young». Bishara ha auspicato che l'ambasciatore dimissionario possa ancora svolgere un ruolo importante nella politica mediorientale. Fall lo ha salutato [illegible] un «difensore dei diritti dei popoli africani». Solo il rappresentante israeliano Blum lo ha criticato, asserendo che aveva «tradito i fatti» ed espresso giudizi «moralmente condannabili». Al Dipartimento di Stato, il commosso elogio finale di Andrew Young non è stato accolto favorevolmente alla pari di un attacco di «isterismo funzionari» alla pari la fermezza con cui si è dissociato dalla linea del governo.

Secondo Bishara e Terzi, che erano stati i promotori del dibattito al Consiglio di sicurezza, l'esito inaspettato scaturisce solo [illegible] riguardo per Andrew Young «la cui onorata carriera non poteva essere macchiata da un reato a lui ignoto». Ma altre considerazioni hanno influito, forse di più, sulla loro marcia indietro. L'obiettivo dei due uomini era stato di isolare [illegible] Stati Uniti dai Paesi arabi moderati, in particolare l'Arabia Saudita, e di incrinare i loro rapporti con Israele. Col passare delle ore, si sono resi conto che non lo avrebbero raggiunto. L'Arabia Saudita, infatti, ha continuato a mediare dietro [illegible] quinte, mentre Israele si è dimostrata sempre più cerca dell'appoggio americano. Anche tra le nazioni islamiche più rigide, inoltre, si è diffusa la convinzione che il riavvicinamento degli Stati Uniti a esse, esemplificato dai contatti con l'Olp e le vendite di armi all'Iran, fosse genuino, e non meritasse una chiusura totale.

E' difficile prevedere se il tempo guadagnato — almeno tre, quattro settimane — consentirà a Carter e al suo governo di impostare una sia pur controversa, lunga soluzione del problema palestinese.

La prossima tappa di questa complessa vicenda, oltre la riunione dei [illegible] allineati a Cuba e l'assemblea generale dell'Onu, saranno l'incontro tra Begin e Sadat ad Haifa il 5 settembre, e la visita del negoziatore Strauss a Tel Aviv e al Cairo il 10. Carter è a Camp David, e non farà ritorno a Washington che ai primi del mese prossimo, dopo [illegible] periodo di vacanza e lavoro intensi, cioè di campagna elettorale per l'80, simile a quella appena terminata sul Mississippi.

e. c.

L'incerta battaglia del Kurdistan

Saqqez. Truppe governative durante un'azione di rastrellamento alla periferia della città (Telefoto)

Inchiesta ordinata dal ministro della Giustizia

Il direttore della Casa Bianca accusato di aver preso cocaina

Hamilton Jordan è uno dei più stretti collaboratori di Carter - La denuncia fatta dai due proprietari di una discoteca di New York

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Hamilton Jordan, braccio destro [illegible] presidente Carter alla Casa Bianca, è stato accusato da due dei proprietari della celebre discoteca newyorchese* Studio 54 *di aver preso cocaina [illegible] durante [illegible] visita al loro locale nell'aprile del '78. Il portavoce del Presidente, Jody Powell, avrebbe assistito alla [illegible]. Su ordine del ministro della Giustizia Civiletti, agenti dell'Fbi hanno già interrogato i due alti funzionari, che hanno negato entrambi di essere stati coinvolti in un episodio del genere. Quando le indagini verranno completate, il ministro dovrà decidere se affidare il caso a un procuratore speciale o chiuderlo. Civiletti ha agito in base al regolamento sull'etica dei [illegible] dipendenti dello Stato.*

L'accusa mossa a Hamilton Jordan da Steve Rubell e da Ian Schrager, personaggi celebri della vita mondana Usa, ha destato enorme scalpore nel Paese. La Casa Bianca l'ha immediatamente confutata. «Jordan dichiara rigidamente che l'accusa è falsa», *precisa un breve comunicato.* «Essa viene [illegible] due persone che sono [illegible] processo per evasione fiscale. Siamo convinti che Rubell e Schrager abbiano formulato l'infondata e sensazionale [illegible] per negoziare una [illegible]a mite». *La legge americana prevede che persone incriminate* «che collaborano con la giustizia», *forniscano cioè informazioni alla polizia e magistratura, siano trattate con clemenza.*

Il New York Times, che [illegible] reso pubblica la clamorosa vicenda, ha scritto di [illegible] aver raccolto prove a carico di Hamilton Jordan, mentre è apparato che due dei proprietari dello Studio 54, *frequentato da miliardari, stelle del cinema, e uomini politici, devono [illegible] rispondere [illegible] frode al fisco. Rubell e Schrager furono fermati dall'Fbi lo scorso inverno, dopo una [illegible] perquisizione del locale, per irregolarità dei libri contabili e per connivenza nello spaccio della droga. Essi sostengono che l'Fbi intende incriminarli anche di questo secondo reato, e che hanno fatto il nome del direttore della Casa Bianca* «in spirito di collaborazione». *Riferiscono di averlo accompagnato con Jody Powell in una saletta appartata, dello* Studio 54, *di averlo presentato a uno spacciatore, conosciuto come* «Johnny C.».

Il resoconto del New York Times dice testualmente: «Secondo l'accusa, Jordan una volta nella centrale avrebbe chiesto della cocaina e, ottenutala, l'avrebbe inalata. Sarebbero stati presenti Powell, Rubell e Johnny C.». *Il giornale aggiunge che, sempre secondo l'accusa, il misterioso spacciatore [illegible] droga avrebbe confermato l'acquisto in una [illegible] registrata su nastromagnetico attualmente nelle mani dei due proprietari dello* Studio 54. *Il New York Times parla anche [illegible] una «terza persona» che avrebbe accompagnato Jordan e Powell.*

Per quanto assurdo, l'incidente minaccia [illegible] ripercussioni serie contro chi ne è del tutto estraneo. [illegible] Carter [illegible] presidente infatti è stato molto spesso criticato per il suo atteggiamento a Jordan, il primo dei suoi fedelissimi, il capo della cosiddetta guardia georgiana. E Jordan ha il guaio di non essere simpatico.

e. c.

Attacco in Francia al monopolio tv

PARIGI — La sopravvivenza del monopolio statale della radiotelevisione potrebbe essere in Francia di breve durata: è l'impressione che gli osservatori politici ricavano dalle reazioni suscitate dall'incriminazione per violazione delle leggi relative a quel monopolio notificata venerdì dal giudice istruttore al primo segretario socialista François Mitterrand e a due parlamentari del suo partito in relazione alle trasmissioni radiofoniche «pirate» organizzate dal ps.

La più significativa di tali reazioni è venuta dal delegato nazionale all'informazione del partito repubblicano — il partito del presidente della Repubblica — Alain Madelin, il quale ha reclamato un dibattito in Parlamento, perché «la repressione non può restare a lungo la sola replica», e ha rammentato di aver firmato [illegible] con numerosi colleghi una proposta di legge «miranti ad accordare, e ad organizzare, una vera libertà nel campo radiotelevisivo».

Ad una riforma liberale della legge sembrano ormai favorevoli anche i neogollisti. Quanto [illegible] comunisti che vogliono evitare «un'anarchia radiotelevisiva all'italiana», essi sono ancora esitanti.

Il partito socialista, che intende trasformare il processo a Mitterrand in un processo «agli abusi del presidente della Repubblica e del governo» in materia di informazione, si ripromette intanto di organizzare nuove trasmissioni «pirate».

(Ansa)

Teheran: l'esercito [illegible] riconquistato Saqqez I ribelli curdi: la guarnigione si è arresa

Notizie contraddittorie dalla regione in rivolta - Forse [illegible] è aperta una nuova trattativa

TEHERAN — Notizie contraddittorie giungono dal Kurdistan. La scorsa notte l'agenzia Pars aveva annunciato la riconquista della città da parte dell'esercito, lo seguito all'invio di una colonna corazzata di 400 uomini. Ieri il leader del Pdki (Partito democratico del Kurdistan iraniano) Abderrahman Ghassemlu, ha smentito la notizia, affermando che Saqqez è ancora, e saldamente in mano curda.

I ribelli avrebbero assalito una colonna di rinforzi, uccidendo molti uomini e conquistando sei mezzi cingolati e artiglierie pesanti. Ieri mattina, la guarnigione della città, circa 700 uomini, asserragliati da alcuni giorni nella caserma, si sarebbe arresa. I collegamenti telefonici con la zona sono interrotti.

In una serie di dichiarazioni, [illegible] ha affermato che i curdi «sono pronti ad una lunga guerra. Continueremo a combattere anche la democrazia non trionferà in tutto l'Iran e il Kurdistan non avrà ottenuto l'autonomia. La guerra non si fermerà a Saqqez: allargheremo il conflitto a tutto il Kurdistan sino all'Azerbaigian». Ghassemlu, d'altra parte, ha lasciato la porta aperta al negoziato affermando che i ribelli «vogliono non vogliono battersi contro l'esercito ma che non accettano la presenza di guardie della rivoluzione».

Ieri, secondo il giornale *Ettelaat*, il comandante in capo della divisione che opera nell'Azerbaigian occidentale, religiosi e rappresentanti curdi si sono incontrati a Teheran per discutere le condizioni della resa di Mahabad, anch'essa in mano ai rivoltosi. Una trattativa sarebbe quindi in corso.

Il leader religioso curdo, sheikh Ezzedin Hoseini, si è dichiarato pronto al negoziato precisando però di voler trattare «con i politici piuttosto che con il vicerè che è reazionario», e ha esortato il premier iraniano Bazargan a dimettersi «per non lasciare un pessimo ricordo di se nella storia dell'Iran». Bazargan, vista la grave situazione del Paese, ha rinunciato [illegible] andare all'Avana alla conferenza dei Paesi non allineati. La delegazione iraniana sarà capeggiata dal ministro degli Esteri, Ibrahim Yazdi.

Anche dal Khuzestan, la principale provincia petrolifera dell'Iran, continuano a giungere notizie di disordini. Khomeini ha inviato un mediatore nella regione per esaminare le rivendicazioni degli operai della raffineria di Abadan e dell'isola di Kharg. Negli ultimi due giorni sono state giustiziate altre nove persone, quattro delle quali nel Kurdistan «per collaborazionismo con i ribelli».

e.s.t.

In vendita il castello di Bokassa in Francia

PARIGI — «Castello imperiale vendesi»: *la cosa si è sparsa rapidamente e numerosi candidati acquirenti sono già affluiti a Bourges (Francia centrale) per abboccamenti con i mediatori incaricati dal celebre imperatore centrafricano Bokassa I della vendita del suo castello di Nueil-sur-Barangeon. Una dimora che dal 1938 al 1978 ospitò un seminario reggente [illegible] comprende 44 ettari di giardino e che Bokassa comperò cinque anni fa quando non era ancora autoincoronato imperatore.*

Il castello potrebbe essere trasformato in un albergo e i principali candidati all'acquisto figurerebbero infatti una società alberghiera svizzera. Resta da vedere se il prezzo, a proposito del quale non si dispone per ora di alcuna indicazione, sarà da essa considerato conveniente.

Fra le poche ovanzate circa i motivi che possono avere indotto Bokassa a disfarsi del castello, va per la maggiore quella secondo cui l'imperatore centrafricano condannato dall'Onu fin più che [illegible] bisogno di denaro e considera come un fardello troppo pesante gli oneri di manutenzione e custodia della vasta proprietà.

(Ansa)

Vicepresidente Usa in visita a Pechino

Discussioni sul trattato commerciale e Taiwan

PECHINO — Il vicepresidente degli Stati Uniti, Walter Mondale, è giunto ieri in Cina per una visita ufficiale di una settimana. Di ritorno da un soggiorno a Pechino, il senatore statunitense Henry Jackson aveva dichiarato recentemente di aver riscontrato segni di «malcontento» tra i suoi interlocutori, particolarmente per gli «indugi» dell'amministrazione americana nel sottoporre all'approvazione del Congresso il trattato commerciale che privilegi la Cina rispetto ad altri Paesi, e per i rapporti con Taiwan.

Il principale obiettivo della missione di Mondale appare dunque quello [illegible] rilanciare il dialogo con la Cina, anche in vista di una probabile visita a Pechino del presidente Carter all'inizio del 1980.

Mondale è il più importante dirigente americano giunto in Cina dopo la visita dell'ex [illegible]sidente Gerald Ford nel dicembre 1975, e dopo l'allacciamento delle relazioni diplomatiche, che nel gennaio scorso fu seguito dal viaggio del vice primo ministro cinese Deng Xiaoping negli Stati Uniti.

L'ospite americano è stato accolto all'aeroporto di Pechino da Deng, dal ministro degli Esteri Huang Hua e dal ministro per le risorse idriche e l'elettricità, Qian Zhengying. Il suo seguito ha una delegazione ufficiale di 20 persone, fra le quali il segretario di Stato aggiunto per gli affari dell'Estremo Oriente, Richard Holbrook.

[illegible] gruppo resterà quattro giorni [illegible] Pechino, quindi visiterà l'antica capitale imperiale di Xian, nella provincia centro-settentrionale dello Shaanxi e Canton, il primo settembre ripartirà per gli Stati Uniti. Durante la sua permanenza a Pechino, Mondale avrà due serie di colloqui con Deng Xiaoping e sarà ricevuto dal presidente Hua Guofeng. Lunedì, nell'Università della capitale, l'ospite pronuncerà un discorso sulle relazioni cino-americane.

La stampa cinese non ha dedicato finora alcun commento all'arrivo del vicepresidente americano, né per le strade di Pechino sono stati issati i festosi addobbi riservati alle visite dei capi di Stato o delle personalità provenienti da Paesi «fratelli».

[illegible] nel dar notizia della partenza di Mondale dagli Stati Uniti, l'agenzia *Nuova Cina* ha riportato le dichiarazioni di un funzionario americano, il quale ha auspicato che la visita porti a «un nuovo livello di intimità politica» le relazioni tra i due Paesi. Secondo il funzionario «esistono ampie zone di congruenza strategica» tra i due Paesi, i quali hanno su certi argomenti «vedute differenti» che però «possono essere poste in prospettiva».

Somalia: votata la Costituzione

NAIROBI — In Somalia si è votato ieri per il referendum sulla nuova Costituzione che dovrebbe preludere ad elezioni generali.

La Costituzione, articolata in 144 articoli approvati dal partito rivoluzionario socialista somalo, dovrebbe essere approvata a larga maggioranza. La Somalia è sotto regime militare da dieci anni.

Micidiali nubi tossiche sprigionate da 17 industrie [illegible] Bonn

I tedeschi allarmati per un mostro Seveso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Un veleno micidiale, il tallio, esce dalle ciminiere di almeno 17 cementifici sparsi in diverse regioni della Germania federale. La scoperta è stata fatta dopo che nei dintorni di un cementificio a Lengenich, in Vestfalia, da un anno a questa parte gli abitanti avevano segnalato un inesplicabile deperimento degli alberi e delle coltivazioni, febbri e morie di animali da cortile.

Il tallio, un elemento metallico [illegible] bianco e molle, simile [illegible] piombo, [illegible] mescolato a scorie di ossido di ferro accumulate in un enorme deposito di 800 mila metri cubi presso Duisburg. Se ne servono i cementifici per la loro produzione, ignorando tuttavia la presenza del veleno. Era stato soltanto osservato dai chimici che dalle ciminiere usciva un fetore sgradevole e che la fiamma aveva un colore [illegible] dognolo, anziché rossastro. Ma nessuno [illegible] ne era preoccupato.

Fino al giugno dell'anno [illegible] quando gli abitanti di Lengenich avevano lamentato la caduta delle foglie degli alberi. Biologi e chimici furono incaricati di fare un'analisi e [illegible] settembre dissero che non avevano trovato nulla, promettendo di continuare le ricerche in primavera. In aprile, quando nuovamente le piante deperirono, il responso fu ancora negativo. Il 12 luglio poi cominciarono a morire le pecore. I veterinari parlarono di mistero, anche perché le carogne furono [illegible] fatte sparire a metà autopsia. Poi i conigli persero il pelo, altre pecore creparono, la popolazione allarmata si rivolse al governo.

Soltanto venerdì si scoperse il tallio nelle scorie di ossido di ferro impiegate dalla cementeria. E si scoperse dai registri di fornitura anche che le medesime scorie venivano vendute pure ad altri sedici stabilimenti in Vestfalia, [illegible] Renania, [illegible] Assia, nella Bassa Sassonia e nel Baden-Wuerttemberg, e che anche qui piante e animali morivano. Ma nessuno aveva dato l'allarme.

In Germania ora si parla di scandalo, di «Seveso tedesca». La popolazione è stata tranquillizzata e informata che il pericolo non è immediato. Il tallio infatti non si trasmette attraverso le vie respiratorie ma entra nel corpo umano attraverso l'apparato digerente. Pertanto è stato ordinato di non mangiare verdure e frutta in un raggio di due chilometri intorno ai cementifici e di macellare tutti [illegible] animali della zona. Inoltre è stato consigliato di non bere l'acqua in attesa di una risposta circa l'inquinamento delle falde acquifere.

Lo scandalo del tallio, aggravato dal fatto che ci è voluto più di un anno per scoprirlo, segue quelli di pochi giorni fa scoperti in Assia e presso Amburgo, dove decine [illegible] migliaia di pesci morirono avvelenati dalle scorie di due stabilimenti chimici. Un esperto ha detto a un giornale che si tratta di una «parte infinitesimale di quello che sta accadendo». Ha riferito — per esempio — che in un grosso stabilimento chimico sul Meno, quando il vento soffia da occidente, enormi quantità di profumi vengono immesse nelle ciminiere affinché gli abitanti di Francoforte non si accorgano degli odori pestiferi che escono sulla città.

Tito Sansa

Polisario attacca nel Marocco

ALGERI — Il Fronte Polisario, che combatte per l'indipendenza del Sahara occidentale, ha annunciato ieri di aver ucciso centinaia di soldati marocchini in un attacco lanciato venerdì contro [illegible] guarnigione di Lebuirate, a sud del fiume Draa, nel Marocco meridionale.

In un comunicato pubblicato ad Algeri, il Fronte aggiunge che i suoi guerriglieri hanno inoltre ferito e catturato cristiania di soldati marocchini, comprese truppe inviate di rinforzo dalla vicina città di Zag.

Guarnigione presa dai ribelli [illegible] Afghanistan

ISLAMABAD — La guarnigione di Asmar, nella provincia di Khunar, nell'Afghanistan nord-orientale, è caduta in [illegible] ai ribelli. Lo ha annunciato l'organizzazione religiosa *Hezbi Islami Afghanistan*, secondo la quale i *mujahidin* (combattenti) hanno catturato quattro sovietici, [illegible] elicottero di fabbricazione sovietica e 19 batterie antiaeree.

L'organizzazione precisa che nel corso dei combattimenti alcuni alti ufficiali afghani e il governatore della provincia sono rimasti uccisi. La guarnigione di Asmar contava un migliaio di soldati.

Successo e grande folla

"Apocalypse" acquistato dall'Urss

MOSCA — Il film di Francis Ford Coppola sulla guerra nel Vietnam «Apocalypse now» è stato acquistato dai sovietici per la distribuzione in Urss. Non si conoscono ancora le condizioni del contratto né è dato sapere se le autorità sovietiche, come qualcuno sostiene, chiederanno al regista di eliminare alcune delle scene più brutali nella versione destinata all'Urss.

L'allucinante «kolossal» è stato proiettato ieri sera fuori [illegible] al festival cinematografico internazionale di Mosca, in due successive proiezioni e davanti a una folla strabocchevole, mentre varie centinaia [illegible] persone all'esterno [illegible] «Russia» proseguivano invano la caccia [illegible] biglietto, per il quale [illegible] offerte sono salite fino a 50 rubli (75 mila lire).

Coppola, presente alla proiezione, è stato lungamente applaudito. [illegible] pubblico, dalle reazioni che si sono potute cogliere, è rimasto sconvolto. Le autorità cinematografiche sovietiche, come dimostra la notizia ancora non ufficiale dell'acquisto, debbono aver concluso che il film — dal quale emerge il volto peggiore dell'America — può servire alla loro propaganda.

(Segue da pag. 10)

in Brusadelli e cristianamente mancato a tutto l'affetto dei suoi cari

dott. Walter Reynaert

ne danno il triste annuncio la figlia Colette con il marito Franco Pellizzi ed i nipoti Cecilia e Cesare, i consuoceri ing. Cesare Pellizzi e Cecilia Frecchia Pellizzi, i congiunti tutti Umberto Casalegno e consorte signora Nuccia Pellizzi Casalegno.

— Quattordio, 24 agosto [illegible]

Le famiglie
ing. Giuseppe Frecchia
sig. Arnaldo Ugenghi
dott. Giuseppe Cadrobbi
partecipano al dolore della famiglia del dott. Franco Pellizzi per l'improvvisa scomparsa del caro padre della moglie Colette signor

dott. Walter Reynaert

— Quattordio, 24 agosto 1979

I Dirigenti e le Maestranze della Società Attacchi S.p.A. degli stabilimenti di Gustavino (Al) e Airole (Im) partecipano al dolore della famiglia del loro direttore dott. Franco Pellizzi per la scomparsa del signor

dott. Walter Reynaert

papà [illegible] moglie signora Colette [illegible] ynaert

— Quattordio, 24 agosto 1979

Aurelia Cervetto e famiglia
Marco Coppo e famiglia
Aldo Prigento e famiglia
Marcello Garberoglio e famiglia
Gino Lombardi e famiglia
Aldo Torielli e famiglia
Franco Toscano e famiglia
Luciano Bibilio e famiglia
Alberto Vallauri e famiglia
Tullio Genelli e famiglia
Luigi Orsi e famiglia
si associano al lutto della signora Colette Reynaert e del dott. Franco Pellizzi per la scomparsa del papà, signor

dott. Walter Reynaert

— Quattordio, 24 agosto 1979

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti e le Maestranze della Inver S.p.A. partecipano al lutto che ha colpito il dott. Franco Pellizzi e la signora Colette Reynaert per la scomparsa del papà signor

dott. Walter Reynaert

— Quattordio, 24 agosto 1979

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti e le Maestranze della Soc. Carlo di Feliziano partecipano [illegible] cordoglio del dott. Franco Pellizzi e famiglia per la scomparsa del signor

dott. Walter Reynaert

— [illegible]lano, 24 agosto 1979

Il Consiglio di Amministrazione e i Dipendenti della «Mino G. Bellotta S.p.A.» partecipano al dolore della famiglia del dott. Franco Pellizzi per la scomparsa del signor

dott. Walter Reynaert

— Alessandria 24 agosto 1979

Le famiglie Emilio Venesia e dott. Angelo Venesia sentitamente partecipano al lutto che ha colpito Franco e Colette Pellizzi per la scomparsa del [illegible] papà signor

dott. Walter Reynaert

— [illegible], 24 agosto 1979

Il dott. Roberto Cairo e famiglia e il con Sergio Legazzi e famiglia partecipano al dolore [illegible] famiglia del dott. Franco Pellizzi per la scomparsa del signor

dott. Walter Reynaert

— [illegible], 24 agosto 1979

Improvvisamente e mancato ai suoi cari

Rodolfo Grosso

Lo annunciano addolorati le sorelle e cognato, i nipoti, parenti e amici tutti. Un parocchiale ringraziamento alla famiglia Ricciardiello per la costante amorevole assistenza durante tutta la lunga malattia. I funerali avranno luogo il giorno 27 c.m. alle ore 8,15 dall'ospedale Mau[illegible]

— Torino, 23 agosto 1979

Qadone Oberto prendono parte al lutto della famiglia

Lidia e Roberto
Silvio e Ivana Peiretti

partecipano con dolore alla perdita dell'amico RODOLFO.

Addolorati partecipano con sincero cordoglio gli amici

Domenico Clerico
Ugo Deambroggia
Marco Deambroggia
Giovanni Squarcina
Rocco Nai
Bruno Berlelli
Giuseppe Ramolino

La famiglia Umberto Camerale e Gianni Di Cesare porgono il dolore per la scomparsa dell'amico

Rodolfo Grosso

— Torino, 25 agosto 1979.

Contornata dall'affetto dei suoi cari è mancata

Paola d'Avolio in Chiuminatti

Ne danno il doloroso annuncio il marito Tullio e i figli Fabrizio e Guido. Benedizione [illegible] 27 ore 15 ospedale Mauriziano, via Santena. La salma sarà tumulata in San Domenico di Torino con inizio quella ore 16

— Torino, 25 agosto 1979

Fratello sorella, cognato, cognata e nipoti augurano pace eterna cara PAOLA.

Giacomo, zia Armanda e Ada, cugine Gina e Alda unite nel dolore piangono l'immatura scomparsa di PAOLA.

La famiglia Quarantelli vicina al dolore di Tullo e figli ricordano con rimpianto la cara PAOLA prematuramente scomparsa

Mina, Attilio, Franco, Silvana e Beppe si uniscono al dolore delle famiglie D'Avolio e Chiuminatti

Carla Viola partecipa al dolore di Tullo e tutti per la scomparsa dell'amica PAOLA

Il giorno 21 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo Martelli

A funerali avvenuti lo annunciano con sbigottimento la moglie Antonietta, i figli Mauriziano, Giuseppe, Paolo, il genero Sergio, la nuora Nuccia, i nipoti Claudio, Elena, congiunti e parenti tutti

— Torino, 25 agosto 1979

RINGRAZIAMENTI

Il dott. **Mario Solavaglione** e famiglia ringraziano tutti coloro che hanno voluto partecipare con la loro presenza, omaggi floreali e con il ricordo alle solenne onoranze tributate al

CAV. PROF.

Piero Solavaglione

Santa Messa di trigesima nella cappella di Carmagnola giovedì 30 agosto, alle ore 8,15

— Carmagnola, 25 agosto 1979

Le famiglie Negro e [illegible] ringraziano quanti con stima ed affetto hanno ricordato il caro

Vittorio Negro

Messa di Settima al Pensionato domani ore 18

— Pinerolo, 26 agosto 1979

La famiglia Baudo Selma riconoscente per la dimostrazione di affetto dimostrata al loro caro

Bernardo Baudo

sentitamente [illegible] porge l'augurio la Confraternita San Vincenzo e gruppo anziani Aimi, padre Vittorio e confratelli tutti si uniscono al cordoglio

— Torino 26 agosto 1979

La famiglia

Ello Marcone

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia sentitamente quanti si sono uniti al suo dolore

— Torino, 26 agosto 1979

[illegible]

1979 — 1979

Cesare Seracco

Sei sempre nella [illegible] famiglie riunite

Il Presidente, i Vice Presidenti, il Direttore, ed il Personale dell'Unione Industriali del Verbano Cusio Ossola nel sesto anniversario della scomparsa del

GR. UFF. DR. ING.

Severino Cristofoli

Cavaliere del Lavoro
Presidente d'Onore
dell'Unione Industriali
del Verbano, Cusio ed Ossola

ne ravvivano la nobile figura e la lungimirante operosità per lungo arco dedicata alla categoria ed alla organizzazione industriale. Una S. Messa di suffragio sarà celebrata nella chiesa di S. Bartolomeo in Villadossola lunedì 27 agosto 1979 alle ore 9

— Verbania, 26 agosto 1979

Partecipano al ricordo dell'amico scomparso

Antonia Gamba
Virginio Cane
Fernando Maurini
Gianluigi Poletti
Alessandro Poscio
Emanuele Levati

1977 — 1979

Rosa Perodi in Massa-Rolandino

La bellezza del tuo sguardo, la generosità del tuo cuore, la serenità e la grande dignità davanti ogni prova ed amara [illegible] ci che Dio ha creato è rimasto in noi dentro di te la mamma nonna e sposa carissima, in un abbraccio grande che ci spinge [illegible] forte con la tua presenza di ogni attimo. Hai solo dato tanto sacrificio e sempre grazia di essere stata la nostra mamma, grazie nonno del tuo grande amore. Unite a papà pregherete il Signore ospite in pace mamma!

Nel sesto anniversario dell'immatura scomparsa del

dott. Luigi Cerutti

Cavaliere del Lavoro

i suoi cari lo ricordano con accorato rimpianto a tutti coloro che lo apprezzarono e gli vollero bene. Mercoledì 29 agosto alle ore 18 nella chiesa di San Paolo al Cascine Vica [illegible] sarà celebrata una S. Messa di suffragio. Un sentito ringraziamento a coloro che si uniranno in fervente preghiera.

— Casale Mont., 26 agosto 1979

1978 — 1979

Mario Uberti

Così vicino, così lontano, così presente nell'assenza infinita di un vuoto incolmabile. Nel continuo rimpianto di un bene perduto vivi nel cuore di chi mai ti dimentica e ti ricorda a chi ha dato conforto. Santa Messa martedì 28 agosto ore 18 parrocchia di Rabbi

Nel primo anniversario della scomparsa

Carla Binello

le mamma fratelli, cognati, parenti tutti amici la ricordano con infinito amore

— Torino, 26 agosto 1979

1978 — 27 agosto — 1979

Margherita Camisassa nata Burzio

La famiglia la ricorda con molto affetto a quanti l'amarono. Messa 15 settembre ore 8,30 Racconigi, parrocchia San Giovanni

1978 — 1979

nel primo anniversario della scomparsa del caro

cav. uff. Luigi Bosso

i familiari e parenti tutti lo ricordano con immutato affetto e rimpianto a quanti lo conobbero e stimarono.

— Cuneo d'Asti, 26 agosto 1979

1978 — 1979

Da un anno gli occhi pieni di lacrimi

Alberto Pautasso

hanno i nostri cuori di lacrime. Tempo immemore per lenire il nostro dolore, infinitamente lungo senza il suo sorriso. Messa ricordo lunedì 27 agosto ore 10,30 a Lemie

1978 — 1979

Teodoro Serafino

La moglie ed i figli con immutato dolore la ricordano a quanti gli vollero bene. S. Messa il 27 agosto alle ore 18 a Pino Torinese

28-8-1959 — 26-8-1979

Cesare Camandona

Vive nel ricordo e nella preghiera della moglie e della figlia

1973

Angelo Ressico

1949

Jeronima Broglia

[illegible], Ressico

Ricordati affettuosamente dai loro cari

1977 — 1979

Giovanna [illegible] Griga

n. Gais

Il marito la ricorda con immutato affetto. S. Messa 1 settembre ore 18 chiesa S. Vincenzo de Paoli

Nel sesto anniversario della scomparsa del

Ing. Enrico Provenzale

i famigliari lo ricordano con grande affetto. Messa Gran Madre di Dio il 28 agosto ore 18

— Torino, 26 agosto 1979

1978 — 1979

Armando Rossetto

Sei sempre con noi. S. Messa 29-8 ore 18 parrocchia S. Giovanni Bosco via Paolo Sarpi 117

23-8-1978 — 23-8-1979

Vito Coletto

5-8-1971 — 5-8-1979

Walter Coletto

anni 15

Con affetto nostalgico imperano nell'oblio di non aver [illegible] il vostro caro ricordo.

— Orbassano, 26 agosto 1979

1978 — 1979

CAVALIERE UFFICIALE RAGIONIERE

[illegible] Ferrero

ex direttore Cassa Risparmio

S. Messa 29 agosto ore 9 parrocchia Cavour

— Cuneo, 25 agosto 1979

1973 — 1979

Giovanni Cravero

Sempre ricordandolo Messa 31 ore 11,30 parrocchia Domenico Savio

[illegible] — 1979

Antonia Bontempo

Sempre vivi e struggente la tua assenza Adriano

1976 — 1979

comm. Luigi Barberis

Con grande rimpianto il ricordo, pubblica Una messa sarà celebrata nella parrocchia di S. Dario martedì 28 alle ore 18

1918 — 1979

Lina Scavarda ved. Oddone

Mamma il nostro cuore continua a battere perché il tuo ha cessato di amarci

— Torino, 26 agosto 1979

A due anni dalla scomparsa di

Giuseppe Bonadies

la famiglia lo ricorda a quanti lo conobbero.

— Torino, 27 agosto 1979

1977 — 1979

Con struggente rimpianto e tenerezza vivrà la famiglia ricorda

Mario Chiera di Vasco

1975 — 1979

Adelaide Bianco Lazzero

Sempre affettuosamente rimpianta dalle figlie Franca e Giulia col marito Aldo.

— Torino, 26 agosto 1979

Il flagello si è abbattuto l'altra notte sui vigneti della Barbera

La grandine ha provocato nell'Astigiano danni per oltre mezzo miliardo di lire

Risparmiata la zona del Moscato - Colpiti dodici Comuni - Nulla di irreparabile: solo nelle fasce «bruciate» dai chicchi (grossi come noci) la vendemmia è compromessa - Sfiorati anche l'Albese e Canale d'Alba

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ASTI — Per la quarta volta nell'estate è frustata dal maltempo e calata improvvisa sull'Astigiano, rischiando di cancellare le speranze di una vendemmia eccezionale per quantità e qualità. Dopo le grandinate di metà luglio e del 9 agosto, che punteggiavano un lungo periodo di siccità, una tempesta gelida di chicchi grandi come noci ha flagellato improvvisa, l'altra notte, il territorio di una dozzina di Comuni nella zona della Barbera causando oltre mezzo miliardo di danni.

Dalle 19,30 alle 23 il violento nubifragio e gli scrosci di grandine hanno sconvolto a tratti vigneti e colture lungo una fascia da Nord a Sud, da Moncalvo a Grazzano Badoglio a Penango Casorzo, Calliano, Montemagno e Portacomaro, coinvolgendo dopo Asti i territori di Isola, Castagnole Lanze e Costigliole, fino a interessare marginalmente la zona di Alba.

Risparmiata la zona del Moscato, l'improvviso grandinare ha finito per danneggiare in modo non irreparabile questa fascia di territorio salvando alcune tenute e infierendo a macchia d'olio altre, con percentuali di distruzione che variano dal 10 al 90 per cento. Mentre l'ispettorato provinciale dell'agricoltura provvede alla stima dei danni, gli agricoltori guardano con rinnovata paura il cielo, tornato fin dal mattino bell'fardamente terso. A poche settimane da una vendemmia che si prevedeva da grande annata, superiore di un 20 per cento ai livelli del '78, il flagello della grandine ha cancellato per molti di loro la fatica di mesi.

Accompagnata da nuvoloni neri, fulmini e violenti scrosci di pioggia, la prima ondata del nubifragio si è abbattuta sul territorio nord-occidentale di Asti. Fradici d'acqua e poi sempre più asciutti e pesanti, i chicchi di grandine hanno spogliato i filari dell'uva Barbera, rovesciandone alcuni tratti al suolo. Grazzano, nelle tenute di Trabone Piccinini, si valutano danni al 90 per cento: *«In mezz'ora di grandinata senza sosta abbiamo perso 500 quintali»* una mattinata con rabbia l'agricoltore Pietro De Martini, osservando sconsolato le sue venti giornate di terra — *le foglie sono bucherellate e i grappoli in terra. Speriamo che l'assicurazione non paghi soltanto a metà, è già successo altre volte».*

Asti. Un giovane agricoltore mostra un pezzo di ghiaccio formato di chicchi

Tra i filari sconvolti, giacciono pernici e fagiani uccisi dalla violenza della grandine. Qua e là, nonostante il sole cocente, cumuli grigiastri di grandi come noci testimoniano il passaggio del nubifragio nel suo percorso verso Sud: attraverso i territori di Moncalvo (frazione Santa Maria), Calliano e Penango (con danni, in alcuni vigneti, tra il 50 e l'80 per cento), Casorzo, Montemagno, Scurzolengo e Portacomaro, fino al capoluogo.

Lungo la strada che conduce a Casale rimaste bloccate e danneggiate decine di vetture; ad Asti sono saltati i trasformatori su alcune linee elettriche esterne provocando l'interruzione della corrente in città per quasi un'ora e mezza, mentre saltavano in due o tre punti le fognature.

Alle 21, il nubifragio e la tempesta hanno superato, verso Sud, Isola d'Asti, Montegrosso, Costigliole, e Castagnole Lanze (tra le frazioni maggiormente colpite Loreto, Annunziata e Madonnina, nel primo Comune, Santa Maria e San Grato nel secondo). In pochi minuti il flagello del temporale ha compromesso la raccolta di uva e di frutta in molti poderi colpendo alla cieca, su un versante o sull'altro di queste dolci colline, vigneti o piantagioni di pere e di mele. Soltanto nella zona del Moscato (Valle Belbo e Val Bormida) il nubifragio ha avuto forma di benefico ristoro per il terreno dopo la siccità.

Placata la propria intensità, i temporali si sono infine diretti nella zona di Alba spegnendosi senza danni eccessivi alle colture: si stimano perdite del per cento in alcuni territori di Guarene, Castagnito, Priocca, e al massimo del 10 per cento nei poderi di Canale, Monta, Monticello, Cornegliano, Vezza d'Alba. Non tanto da far gridare alla catastrofe, come si temeva in un primo momento, ma abbastanza per far salire le stime dei danni complessivamente nelle due province alla cifra di sette-ottocento milioni.

Roberto

La malattia colpisce le piante in Europa, Asia e America

Un apparecchio speciale può salvare gli olmi che muoiono in tutto il mondo

Dopo la grande moria del cipresso che ha mutato in parte l'ambiente di alcune regioni italiane, s'è iniziato il declino dell'olmo, della cui presenza numerosa si rende conto particolarmente ora che sta morendo, proprio per i vuoti che lascia nel paesaggio.

L'olmo è una pianta nobile. Tra le prime specie che ricoprirono i suoli nudi data la sua enorme capacità di diffusione, legata all'elevata produzione di che vengono poi distribuiti dovunque dal vento.

Il legno dell'olmo, meno pregiato di quello della quercia e noce, è considerato nella fabbricazione di mobili di tipo «comune». Nel passato invece l'olmo era utilizzato nella fabbricazione di attrezzi di campagna per la resistenza alle spaccature, dovuta alla capacità di assorbire le sollecitazioni; e per le stesse ragioni è stato largamente utilizzato, un tempo, per gli affusti dei cannoni.

Fino agli Anni ha rappresentato un supporto per la zootecnia, specie da lavoro, particolarmente nelle zone di collina irrigue: la sua foglia, infatti essendo gradita agli animali, veniva consumata durante l'estate allo stato verde e anche d'inverno allo stato secco.

Solo chi ha compiuto 50 anni ricorda questi utilizzi e queste destinazioni tipiche di un'agricoltura povera impernniata sull'autoconsumo. Oggi l'olmo lo si trova ancora coltivato in alcune regioni come supporto della vite (vite «maritata» all'olmo).

La malattia che ha colpito in questi anni l'olmo è la «grafiosi», distruttiva al punto di rendere quasi impossibile la sopravvivenza piante. La malattia interessa tutta l'Europa, l'Asia e l'America. In Italia è diffusissima: a Cuneo gli olmi Viale degli Angeli si dividono quelli morti e quelli che stanno morendo; a Torino, in corso Unione Sovietica, vicino al Parco di Stupinigi e ai Giardini Reali quasi tutti gli sono stati abbattuti. Parco Reale di Racconigi l'«Osservatorio per le malattie delle piante» di Torino procedendo all'abbattimento e alla delimitazione dei focolai della grafiosi.

Per controllare la malattia, che è comparsa in Europa nel 1918-19, si dovrebbero poter controllare gli insetti vettori tra i quali i più comuni lo «Scolytus Multistriatus», lo «Scolytus Scolytus» e lo «Scolytus Pygmaeus». Si tratta di coleotteri piccoli, a forma generalmente cilindrica, di colore scuro, che scavano gallerie negli alberi e trasmettono le spore organiche di riproduzione fungo, detti «conidi»: i primi due sono le specie più importanti per la diffusione della malattia.

La grafiosi però è legata anche per contatto radicale, mediante innesto tra le radici e pianta con quelle della pianta vicina.

Delle ventotto specie di olmo più diffuse nel mondo nessuna è immune dalla grafiosi; ne esiste qualcuna abbastanza resistente, come l'olmo siberiano (*Ulmus Pumila*) che, benché si infetti, presenta una mortalità limitata solo ad alcune branche della pianta.

La malattia si manifesta con disseccamenti delle foglie sulla cima della chioma, poi dei rametti apicali, successivamente dei rami più grandi per estendersi a intere branche e quindi a tutta la pianta. La malattia è facilmente riconoscibile. Comunque per averne la certezza basta tagliare longitudinalmente un ramietto per vederne le punteggiature più o meno visibili negli ultimi anelli annuali di accrescimento.

La lotta grafiosi è praticamente impossibile per le difficoltà pratiche che presenta. Il dott. Manerini, dell'Osservatorio per le malattie delle piante di Torino, indica comunque alcune strategie di lotta.

1) L'abbattimento piante infette, e la successiva distribuzione del materiale, vanno attuati delimitando la zona di intervento in due ben precise zone: quella infetta, nella quale si procede all'abbattimento e alla distruzione delle piante, ed una di «rispetto», in bisogna fare controlli periodici per individuare precocemente l'insorgere nuove infezioni.

Queste prime metodologie di lotta, però, sono inattuabili dipendono esclusivamente da scelte degli organismi politici a livello regionale e nazionale.

2) Riduzione del tasso infezione mediante l'individuazione e l'eliminazione delle piante infette, compiendo nuovi piantamenti base a programmi a lunga scadenza, presupposta però l'eliminazione degli insetti vettori con insetticidi generici.

Anche i trattamenti al terreno con funghicidi sistemici sono utili per evitare la diffusione della malattia per contatto radicale. Questo metodo è tuttavia attuabile solo superando i limiti dei trattamenti insetticidi che possono rompere l'equilibrio naturale delle zone coperte piante ed abitate. Lo stesso elevato costo dei funghicidi sistemici pone limiti a questo metodo di lotta.

3) Conservazione di alberi singoli e valore, con sorveglianza attiva e frequente, potature radicante ed impiego quindi tempestivo insetticidi. Questo metodo non ha i limiti del precedente poiché piante isolate o isolabili sono facilmente trattabili senza alcun pericolo: questo sistema, costoso, si possono conservare le piante storiche: possono essere supportate dalla collettività non assistanno problemi di ordine tecnico.

4) Impiego di piante resistenti

Il miglior metodo comunque rappresentato dall'azione coordinata dei vari sistemi indicati. Dati i risultati scoraggianti ottenuti sino ad ora con l'impiego di antiorittogamici sistemici per la lotta contro gli insetti vettori, è costruito apparecchio che consente l'immissione forzata antiorittogamici sistemici solubili nell'interno della pianta (zona del tronco). Questo apparecchio in Italia è in vendita ed è usato solo in fase sperimentale: d'altra parte, nel nostro Paese non è ammesso l'uso di antiorittogamici sistemici solubili tipo Benomyl diluito in acido cloridrico, prodotti invece permessi in altri Paesi.

Bruno Pusteria

Grande mostra a Carmagnola

La Frisona rende ma il caro-fieno potrebbe ucciderla

CARMAGNOLA (Torino) — *«Il record mondiale della produzione latte è di 252 quintali l'anno; noi, più che sui primati dobbiamo puntare su una buona media. Per me, è un'ottima resa quella che in dieci anni riesce a produrre 500 quintali di latte»*. Così parla e il dr Romualdo Tartara vicedirettore nazionale dell'Associazione Razza Frisona Italiana, che a Carmagnola, per l'ottava edizione della «Mostra regionale bovini di razza frisona italiana», aperta venerdì e che si conclude oggi una grande asta.

Dunque, una vacca frisona rende bene?

«Sì, abbastanza, dato che si possono toccare medie di 70-80 quintali. Il fondamento esiste, anche se quest'anno ci offre ai soliti problemi, quello del euro-pieno». Col prezzo foraggio alle stelle — spiega Tartara — non è escluso che in qualche allevamento si decida di sfoltire un po' il patrimonio di vacche.

Oltre a quello del foraggio, c'è il problema del mercato del che è crollato; anche se non riguarda direttamente il Piemonte, un poco lo influenza.

Vacca da latte per eccellenza, la frisona si adatta a qualsiasi clima e a qualsiasi ambiente. Vive bene sia ai duemila metri dei pascoli dolomitici, come nelle Murge dove ci sono solo sassi, nella'unida Pianura Padana, che comunque il suo ambiente ideale.

La nostra associazione, spiega Tartara, è soddisfatta degli incrementi ottenuti. Ma per continuare su questa strada dovremo trovare una linea sempre più produttiva e morfologicamente funzionale, cioè una vacca che produca tanto latte, ma che lo produca anche per molti anni.

Una frisona può rendere per 10-12 anni il massimo lo dà dal terzo al quinto parto, cioè verso i 5-7 anni d'età. Poi comincia la discesa: *«Noi dobbiamo fare di tutto* — dice Tartara — *perché questa discesa sia la più lenta e la più breve possibile»*.

In Piemonte, la ha qualche problema sanitario. Dice l'ing. Luciano Scavia, presidente regionale della Società frisona italiana: *«La pulizia delle stalle, il controllo della mastite sono problemi grossi, legati a fattori aziendali, alle attrezzature per la mungitura, all'alimentazione. C'è poi il grave handicap dell'infecondità»*. *«Per l'igiene della stalla»* — aggiunge — *bisognerebbe che diventasse più generalizzata»*. *«Per tutto questo occorrono degli incentivi, e soprattutto è necessario che gli allevatori si appoggino all'Associazione»*.

La siccità, che ha ridotto la quantità di foraggio, è aggravata dalla scarsità di gasolio per il pompaggio dell'acqua. Ora si spera, almeno, di avere carburante sufficiente per essiccare il trinals.

Tutto ciò si ripercuoterà costi di produzione. *«A dicembre* — Scavia — *andando a trattare con gli industriali il nuovo prezzo del latte dovremo fare in modo che tengano conto questa annata balorda»*.

Livio Burato

Asti: La Douja d'Or 7 al 23 settembre

ASTI — La 13ª Fiera del vino Douja d'Or si aprirà ad Asti il 7 settembre. Alla rassegna enologica sono stati ammessi, dopo severe selezioni tecniche, solo i migliori vini d'Italia, la qualità di «eccellenti».

Tra manifestazioni della rassegna, che rimarrà aperta fino al 23 settembre ricordiamo il convegno regionale «Grappa del Piemonte» settembre), il convegno «Enotecche a carattere pubblico» (23 settembre), la tavola rotonda «Vino e salute» (17 settembre)

MERCATI

TORINO — Cereali: *frumento nazionale* comune mercantile, 76/78 c.s. 2% al q.le 19.100 - Fiorello e Marzotto base 79,50 c.s. 1% al q.le 20.000 - 21.700 estero Utility q.le 23.800 - 24.000 Plata al q.le 23.600 - 23.800. *orzo nazionale* al q.le 18.600 - 18.700 estero bianco pesante nordese q.le n.q. francese q.le 20.000 - 20.100 *avena nazionale* al q.le n.q. Plata al q.le n.q., *granoturco nazionale* comune q.le 19.250 - 19.300, estero Yellow Corn al q.le 19.900 - 20.000; Plata al q.le n.q.

ALESSANDRIA — Cereali: *frumento* 75/77 18.900 - 19.000 tenero nazionale 18.900 - 19.000, *orzo nazionale* 18.000 - 18.000, *granoturco* 17.500 - 18.000, *avena* 17.500 - 17.600

NOVARA — Latticini: burro 2650 gorgonzola fresco 2120; gorgonzola maturo di 1° 2650 gorgonzola maturo di 2° 2400.

TORINO — Pioppi: pioppo in piedi 6000, tronchi per cart. 3800 - 4000 tronchi per compensi 5860, fruticolari 2600 - 2800

ASTI — Vino: Grignolino d'Asti 100.000 - 130.000; vino rosso da pasto tipo Pinerolese 10-12 27.000 - Monferrato n.q. Barbera d'Asti 70.000, Barbera 10-10,5 65.000 - 75.000 Dolcetto 60.000 - 75.000

— Vino: Dolcetto 120.000 - 140.000; Nebbiolo d'Alba 130.000 - 135.000, Barolo 190.000 Barbaresco 110.000 - 190.000

ECONOMICI

1 Commerciali

ABBIAMO da vendere stagionale mobilia moderna camerette 100 e 2 divani stoffa e 700 una inscindibile Lorenzo Tel 100-506

2 Affari e capitali

FID

AAAA. AAAA. AAAA PRESTITI e mutui veloci Piemonte Lombardia Liguria C.F. prima società del settore associata Per preventivo senza impegno su tutti i tipi di prestito e mutuo su tutto il territorio nazionale FINANZIARIA FID Sede centrale c.so Cairoli 14 tel 542 634 - 650 683

AAAA. AAAA. AA. PRESTITELEFONO a tutti i pensionati

FID. AUTO Leasing mediazione e perizie Mondiali di Calcio: come dalla vostra auto e alla vostra casa. Per preventivo senza impegno un prestito come questo

FID. AUTO PIAZZA SAN TUTORE 4 Telefono 472 180 - 472 181

AAAAA FINCOTEX PRONTO! a tutti i tassi minimi garanzia pagamento in poche ore. Prestiti su stipendi e pensioni Maggiori informazioni PRESTITI FINCOTEX CORSO FRANCIA 15 Tel 760 263 - 774 826

AAAAA PRESTITI IMMEDIATI ad artigiani commercianti casalinghe e disoccupati Istituto Corso Giulio Cesare 152 Tel 293 186 - 293 813 vendiamo immobili commerciali banche finanziarie e finanziarie Tel 800 - 586 777

A ATTENZIONE Assicurazione infortuni e furto Via Cristoforo Colombo 1 tel 504 483 - 560 870

A. FINANZIARIO tel. 690-481, prestiti personali, mutui ipotecari Corso Giulio Cesare 152 Tel 293 186 - 293 813 vendiamo immobili commerciali banche finanziarie e finanziarie

ALT prestiti in giornata ad ogni impiegato commerciali banche finanziarie e finanziarie Tel 800 - 586 777

MUTUI concediamo da 20 quarto a tasso interessato pubblico pagamento Lista Privilegiata alla Centrale Corso Francia 83 tel 761 552

3 Aziende, negozi

A.G.M. vendo calzoncini per corpi primari camicie bianche semplici corredatissimi completini da neonato Tel 539 621

AFFARONE semplici macchine per cucire maglieria pedaliere angolatrici zona Porpora corso Vercelli 200 Tel 830 052

ALABAMA vendo rilevante avviamento Tel 01182 47 040

CALMA impianti completi riscaldamento gpl con o senza mini e altri comuni appartamenti anche di montaggio pagabile a comodo Preventivi Tel 126 997 - 775 147

CEDESI negozio casalinghi merceria ecc. a Pinerolo Occasione Tel 298 327

CEDO cartoleria con o senza autorizzazione di tabaccheria 5 metri vetrine Tel 191 670 - 674 511 sera

OFFRESI per assistenza persone anziane Tel 545 029 ore pasti

OFFRESI ragazza anni 18 per ore pomeridiane Tel 540 7145

PENSIONATO Milano vendesi rilevante reparto abbigliamento pronto uomo donna ragazzi ragazze pluriennale buona clientela ottima posizione Via Lattanzio 74 Tel 02 - 2576 147

RISPARMIO vendesi per inutilizzo macchina per confezionare sacchetti polietilene Tel 01182 - 47 040

SEGRETARIA per studio commercialista cerca persona conoscenza inglese preferibilmente ragioniera Telefonare 9 - 12 Tel 540 442

VENDESI per inutilizzo macchina per confezionare sacchetti polietilene Tel 01182 - 47 040

4 Terreni

MONTEMAGNO ARIO 350 ettari dei quali in vendita lotti da mq. 2000-5000-10 000 su strada Provinciale Scrivere a: Rimacchi Via Balbo 1 — 15100 Alessandria oppure 0383 - 65 180

5 Locali e negozi

domande

CERCASI in prima locali adibiti a uso ufficio anche con arredamento Telefonare a 011 - 8 - 811 862

offerte

AFFITTO palazzina negozio magazzino vetrine deposito mq 1300 con open ingresso area mq 1500 adatto per deposito Telefonare 0183 - 400 818

CORSO Matteotti via Saluzzo, nuova costruzione in 2 piani mq 1100 ottima posizione vicinanze corso Re Umberto 100 milioni più mutuo 62 milioni Ausia Tel 697 - 567 774

GARETTI via Sant'Anselmo Bongiovi pressi tangenziale ampi locali ristrutturati adatti uffici studi e magazzini Tel 200 - 820 mq cadauno

IMMOBILIARE TORO vende in Moncalvieri via Giorgio Deabate mq negozio mq 1 - 1 ingresso mq 500 mq magazzino 12 mq vetrine senza riserve Telefonare ore 9 - 12 Tel 219 - 540 883

LENCI affittasi magazzino deposito locale uso ufficio mq 1300 circa Tel 998 8908

LAVAGNA S. Paolo 1° piano mq 60 ampio ingresso 2 vetrine Tel 442

MURI negozi via Saluzzo vicino corso Moncalieri mq 120 suddivisi in 3 sale più magazzino ammobiliato mq 125 da 16 a 50 milioni trattabili più mutuo 62 milioni Ausia Tel 697 - 567 774

MURI negozi in Porta Palazzo locali ben divisi (50) più locali uso deposito magazzino Centralissimi Tel 530 163

PIAZZA ORA Repubblica Porta Palazzo affittasi negozio mq 3 piano mq 120 più mq 60 seminterrato 6,5% reddito 65 milioni Ausia Tel 697 - 567 774

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AUTISTA libretto C patente B per Torino e provincia Tel 699 9516

DOMESTICA giovane disposta lavoretti anche saltuari presso subito salario 150 mila Tel 00 913 0367

DONNE purché pulite di 40 lavorerebbero presso famiglie Tel 782 473

GIOVANE ottimo stipendio subito a ragazza ditta ragazzo negozi di Nizza Lingotto Lingotto 366 270 dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18

LAVAPIATTI Albergo Milano cerca 1 Tel 255 562 solamente ore

OFFRESI per assistenza persone anziane 4 Tel 562 7911

OFFRESI per assistenza persone anziane Tel 545 029 ore pasti

OFFRESI ragazza anni 18 per ore pomeridiane Tel 540 7145

PENSIONATO Milano vendesi rilevante reparto abbigliamento pronto uomo donna ragazzi ragazze pluriennale buona clientela ottima posizione Via Lattanzio 74 Tel 02 - 2576 147

impiegati

ASSISTENTE carpenteria in ferro offresi a carrier tendente carta lavoro in Torino e cintura Tel 760 6794

CERCASI rappresentante plurimandato esperto in carpenteria settore metallico e conduzione operai carrelisti anche ufficio vicino tutti i mezzi Tel 760 6794

PENSIONATO diplomato esperto contabile amministrativo per corso serale di cinque mesi Scrivere «Pubblicompass 1» — 10100 Torino

PERITO chimico 30enne multi esperto con titoli previsti superiore offresi Tel 246 227 - 261 258

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A. ARREDAMO un compagno e 18 giovani diplomati per internazionale Riviera commerciative, 300 mila mensili, assunzione immediata Presentarsi Regia Strada Stellone 48/4, ore 17

A COPPIA cercasi anche con figli, cercasi per stalla in collina lavoratori con grande pratica tecnologici, celibi o sposati. Offrasi appartamento 2 camere cucina bagno più ottimo retribuzione Telefonare, ore ufficio 933 322

A. TUTTOFARE Rosa 40 Villanova Solaro cerca signora signorina abitazione zona Lingotto residente cortese Tel 933 328 ore ufficio

ACI via Lanzo scrivere cerca Tel 595 9776

ACQUISITATORE IV e V media grande clientela stampa per vendita prodotti cerca subito lavorativo Tel 353 175

ACQUISITATORI Bimbi e adulti articoli pronto consumo esclusiva esclusiva. Scrivere «Pubblicompass 29 — 10100 Torino.

ALABAMA concerti cantanti chitarristi musicisti Indirizzare Maria Ferrara Cassola 2 accordo Tel 47 088

ARENZA meccanico precisione assume lavoratori e apprendisti e 2 tornio Tel 543 227 - 261 258

ARENZA meccanico precisione assume lavoratori e apprendisti e 2 tornio Tel 543 825

GALLARINI ripa leggerissima penitenziari via Cibrario 175 Cassola Tedesco ripara bambino tempo pieno patente 3 grande guardaroba disponibile cercasi guardarobiere Telefonare ore 8 - 9 Tel 811 612

GARLATON (ex Garavini) cercasi apprendisti tornitori e quadri telecomandi corso della Pace Avigliana Tel 940 388

CERCASI telefonare settore abbigliamento donne femminile 948 84 42 mattino dalle 7 20 alle 9

CERCASI ambosessi pratica o anche corso corso stampo Scrivere Pubblicompass 3384 — 10100 Torino

CERCASI carrozzeria spitalieri e benzinaio Tel 656 8319

CERCASI collaboratrice familiare per coppia anziani Tel 96 - 5613 Alpignano

CERCASI collaboratrice domestica bella e di fina statura convivente lavoro 4 ottimo Tel 047 0299 - 87 oppure 0

CERCASI padrone cerca disposti trasferirsi Francia Lavoro vasto Valsusiano a Torino 518 916.

CERCASI fattorini 58-60 anni libera stagione bassa stagione zona Arpaia Tel. telefonare 763 000

COLLABORATRICE femminile fisso cerchiamo signorina diretta terreno Necessario documentabile assicurato e passato Telefonare 544 561

CONCESSIONARIA Volkswagen mercato cerchiamo reali grande esperienza Tel 793 736

COPPIA pensionata referenziata cerco per custodia villa in campagna buon trattamento Tel 867 432 ore ufficio

CUSTOM cartoleria Pino Torinese vicinanze immediate centro cercasi commessa Telefonare ore ufficio 642 9288

DOMESTICA referenziata giornata lunga cercasi per persona sempre e ora Massimo orario garantito Tel 562 253

ELETTRICISTA patentino grande impianto e tornio meccanico giustificato cercasi abitazione Tel 740 349

FAMIGLIA due persone libere con madre anziana cerca cuoca governante brava pulizie massimo orario settimanale Scrivere Fatima Posta Collegno C.P. 23 10093

FAMIGLIA ne adulti cerca persona referenziata lavori domestici mattino al pomeriggio settimana zona Lingotto ottimo stipendio referenze Scrivere «Pubblicompass 6381 — 10100 Torino»

FOTOLITO cerca operaio esperienza capace e per responsabilità reparto stampa lastre Tel ufficio 327 834

FRAMURA azienda leader per lavori su cabine elettriche cerca per lavori in Italia e all'estero Tel 832 274

GIOVANE sulla cinquantina patentato e automunito Telefonare 980 666

GRADUATA zona Rivoli cerca baby custodisce bambini Telefonare 760 906

IMPIEGATO/A referenziato/a per ufficio Valle Susa per rilevamento mirato cerca esperti meccanici anche pensionati massimo C. Telefonare per appuntamento 332 812

OFFICINA meccanica esamina 3 apprendisti e saldatori conoscenza disegno e 1 meccanico con patente C Presentarsi Corso Vercelli 70 Rivoli

OPERAI cercasi installatori condizione regionevole Telefonare 298 222

OPERAI 3 operai specializzati montaggio di serramenti metallici e 2 apprendisti Via Monginevro Telefonare 836 423

PER ditta grande attività produzione società vicinanze Avigliana cerca persona età massimo 40 anni per mansione di magazziniere addetto alla preparazione ordini e spedizioni Inviare curriculum vitae a «Pubblicompass 6381 — 10100 Torino»

PER ditta specializzata cerca personale per lavori di montaggio Valle Susa Telefonare ore pasti 0123 - 62 731

SALDATORI anche a filo cercasi per officina complessi industriali Scrivere «Pubblicompass 39 — 10100 Torino»

SIGNORA abitante cerca persona pratica lavori domestici Orario lavorativo convenire Tel 530 728 ore

TORINTORO 4° Posto cerca istruttori motonautica Scrivere «Pubblicompass 37 — 10100 Torino»

TUNISIA cerca ragazze giovani cantanti ballerine 850 8050

TUTTOFARE e custode bambini zona Nizza referenziato cercasi Tel 696 - 389

commessi, baristi

cercasi per bar anche primo pomeriggio Telefonare 262 787

CERCASI lavoro camerun qualsiasi proposta Dalla 8 Doppia buffet stazione Torino Porta Nuova

CERCASI commesso/a fornaio/a panificio anche orario spezzato Telefonare ore pasti 530 825 Ferrero

impiegati

AGENTE carpenteria in ferro offresi a carrier tendente carta lavoro in Torino e cintura Tel 760 6794

CERCASI rappresentante plurimandato esperto in carpenteria settore metallico e conduzione operai carrelisti anche ufficio vicino tutti i mezzi Tel 760 6794

PENSIONATO diplomato esperto contabile amministrativo per corso serale di cinque mesi Scrivere «Pubblicompass 6381 — 10100 Torino»

PERITO chimico 30enne multi esperto con titoli previsti superiore offresi Tel 246 227 - 261 258

SOCIETA' immobiliare cerca amministrativo massimo 27 anni auto propria da avviare alla professione di agente immobiliare. Assicurasi ottimo stipendio e alte provvigioni Per colloqui tel. 548 193

8 Rappresentanti

AGRO agenzia leader vendita assume agenti per Torino città e provincia, prima esperienza del settore non richiesta. Telefonare ore 9 - 12 e 15 - 19 Tel 504 530 450 43

CONCESSIONARIA prodotti surgelati. Bonus gratis e agenti di vendita per potenziamento rete. Si offrono alle dipendenze più alte provvigioni previste. Chi è già introdotto in questo settore può rivolgersi per colloqui alla reale direzione Scrivere «Pubblicompass 314, 042 per appuntamento

DITTA leader nazionale settore antiinfortunistica Zona Nord alle provvigioni assicurate, garantito + premio mensile Tel 447 419 ore ufficio

L'IMPRESA ricerca agenzie e rappresentanti per lavoro di assistenza completa contratto integrativo provinciale Per colloqui telefonare 925 754

RAPPRESENTANTE Società cerca per determinati quartieri grande consumo settore alimentare Scrivere «Pubblicompass 8052 — 10100 Torino»

SOCIETA' leader nel proprio campo cerca rappresentanti con auto per zona di competenza Piemonte Liguria Offresi buon trattamento provvigionale Scrivere «Pubblicompass 83-B Cassano (Torino)

11 Baby sitter

domande

OFFRESI ragazza come baby sitter Telefonare 967 240

15 Autovetture

AAA AAA BMW Bonuses 1002 Bmw 1502 08 prezzi Compagnia rateizzazioni 36 mesi senza cambiali immediate quote contanti Distribuzione prove esposizione Serra Corso Allamano 353 ore 782 113 Bmw Corso Vercelli 66 tel 230 881 Torino Aura corso U. Biancamano 82 tel 637 579

A. AFFARI Isetta per qualsiasi esigenza Tel 504 227 - 504 246 dopo le 14 Corso Francia 33 dopo le 14 Montebianco 141 per qualsiasi esigenza

B. COMPERANNO ogni tipo di auto contanti versamenti pagamento come volete Compera-annuale corso Siracusa 33

ACQUISTIAMO

compriamo vetture di 2 e 3 anni offriamo il prezzo più alto Autocommercio corso Orbassano 19

AUTOVETTURE SCONTI

compresi di Fiat Lancia Autobianchi anche nuove tutte marche pronte consegna garantiamo usati per multe rateizzati 36 Scelta Tel 681 13, ore 548 878

CITROEN TORINO

corso Vittorio Emanuele 208 tel 740 587 Dyane 6 Visa 11 CX 2Cv 09 1300 Pallas CX 2000 Pallas 2500 Diesel GX e GS Break Disponibile usato Jaguar Mercedes Fiat Lancia, Opel Ford Pieger molti convenienti Settembre parte Visitateci

CITROEN Visa super 1216 rateizzazione minima con garanzia concessionaria Renault corso Francia 240 tel 724 005

COMPERANDO

automobili pagamento all'istante di 2ª mano anche fallite purché documenti originali Lancia corso Principe Oddone 58

GALLETTO 1300 come nuova vendo con garanzia concessionaria Renault corso Francia 240 tel 724 005

GOLF GL 5 cilindri automatico condizionatore ottimo stato vendo anche rateizzo Telefonare 262 787 ore ufficio

A. PRIMA compro Nuova passa Volvo Lancia Fiat Alfa Romeo Bmw Mercedes Opel Ford Citroen Autobianchi Renault corso Francia 240 tel 724 005

HORIZON 1100 cc 1300 cc 04 L. 5 milioni 125 mila compresa iva Simca 1307 1308 compresa immediata subito vendo rateizzo Concessionaria Lingotto corso Principe Oddone 58 ricevo Orbassano 77

INCIDENTI vendo vera occasione Alfa 90 Ti 84 1° Mani autonoleggio Mar. Cinque 1200 e 1° Cilindri 17 tel 687 180

JUNGLA Rover 650 5 marce ottima occasione vendo completamente Rateizzo corso Francia 240 tel 724 005

LE più belle vetture occasione garantite 8 mesi vendo rateizzo anche permuto Autocommercio corso Orbassano 19

OPERAZIONE SCONTI

per fare spazio alle vetture in pronto vendita per vetture di occasione Fiat Lancia Alfa Romeo e pratiche scontate Autocommercio corso Principe Oddone 58

PASSAT 1300 vendesi rateizzo con garanzia vendo concessionaria Renault corso Francia 240 tel 724 005

PERLA SOCIETA'

cerca per acquisti vetture in pronto vendita per vetture di occasione Fiat Lancia Alfa Romeo e pratiche scontate Autocommercio corso Principe Oddone 58

PRIVATO compra vendesi Ritmo 75 Diesel 5 porte 5 marce 1978 Tel 530 728

PRIVATO vende Fiat 124 Special 1° serie 1969 Tel 530 728

RENAULT 5 TL vendesi rateizzo con garanzia vendo concessionaria Renault corso Francia 240 tel 724 005

ROLLS-ROYCE per stravaganza Tel

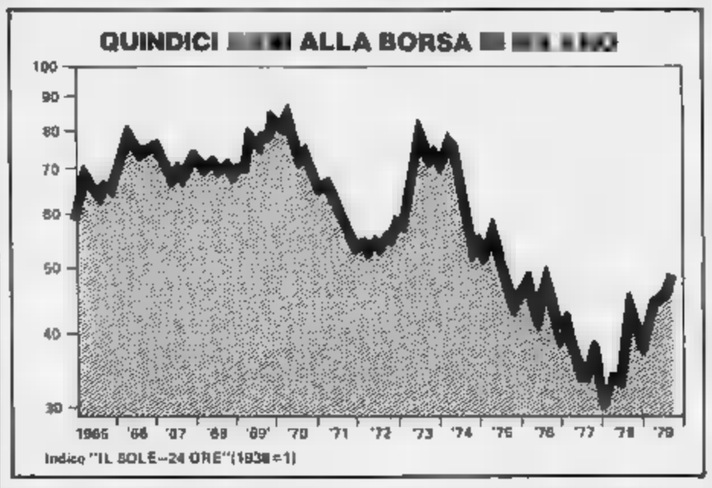
18 Acquisto alloggi

A.A.A. CASABIANCA acquisto alloggio vendo ed acquisto con annessi vitalizi Tel 531 310 - 531 008 e 5 Fil. 0 Appia 24

A. A nuova agenzia acquista in contanti appartamenti Torino Cintura Chieri Carmagnola Rivoli Rivalta Grugliasco Collegno Nichelino Orbassano Beinasco Moncalieri Trofarello Piossasco Orbassano

Per il secondo anno quasi un boom durante le ferie

La Borsa s'è svegliata in agosto (e non solo per la speculazione)



Per il secondo anno consecutivo si è avuto un agosto «caldo» in Borsa. Ormai il periodo delle ferie ha [illegible] influenza sul mercato azionario. Quando la buona tendenza si prolunga nel tempo non vi sono ferie che tengano: anzi la rarefazione di clienti e operatori permette alla speculazione rialzista di intensificare i suoi interventi. Quasi ogni giorno vengono stabiliti [illegible] massimi dell'indice per l'anno in corso e il lavoro è in progressivo aumento. Se si confrontano i prezzi [illegible] parecchi [illegible] quelli [illegible] alla fine della prima riunione del 1979 (2 gennaio) si osservano [illegible] spostamenti spettacolari. Occorre però tener presente che l'indice era sceso a livelli impensabili e che molti dei titoli che capeggiano la ripresa avevano quotazioni quasi simboliche e comunque spesso assai al di sotto del loro valore reale.

Non sono da considerarsi eccezionali progressi del 100% quando la Borsa inverte bruscamente la tendenza dopo anni di stasi o di [illegible]ti cedimenti. Inoltre in parecchi casi il flottante è limitatissimo e con pochi concentrati acquisti è facile provocare rialzi sensazionali.

Molti tecnici e investitori sono sorpresi e perplessi: in un periodo in cui la congiuntura [illegible] internazionale [illegible] preoccupanti segni di stanchezza per la crisi energetica e il forte rincaro dei prodotti petroliferi, e [illegible] un momento politicamente assai ingarbugliato, come mai la Borsa sale? Proprio perché ci troviamo [illegible] una fase di grande incertezza per il futuro dello sviluppo economicomondiale.

L'attività sui mercati azionari italiani è determinata soprattutto da un'altra componente speculativa. [illegible] sufficiente che la liquidità abbondi e che [illegible] confusione politica allontani nel tempo qualsiasi programma di riforme [illegible] svegliare [illegible] letargo molti operatori differenziali che puntano sul continuo scivolamento [illegible] potere d'acquisto della moneta. Finora fare debiti indiscriminati non è stata una penalità felice per diversi grossi imprenditori-finanziari che [illegible] trovano in un [illegible] guai, ma la necessità di distribuire il più giudiziosamente possibile le proprie ricchezze — grandi e piccole — non può tenere eternamente [illegible] disparte la Borsa soprattutto quando i corsi sono oltremodo compressi e, superata [illegible] crisi, diverse imprese godono nuovamente buona salute.

Considerata l'enorme quantità di capitali dormienti nelle banche o investiti temporaneamente in titoli pubblici a breve o brevissima scadenza è sufficiente che una frazione di essi venga indirizzata [illegible] verso il mercato [illegible] rio per dargli vigore.

A dare [illegible] via [illegible] stati gli stranieri al principio dell'estate 1978, attirati dallo stupefacente raddrizzamento della nostra bil[illegible] valutaria, e alcuni grossi finanzieri che, anziché inviare oltre confine una gran parte dei profitti, si sono guardati attorno e hanno messo in cantiere consistenti iniziative.

Si sono contemporaneamente ricostituiti alcuni gruppi speculativi che hanno alimentato con sapienti incursioni la velocità del movimento rialzista. Il grande pubblico sta ancora in disparte sorpreso e incerto, ma la nostra Borsa ha dimensioni talmente ristrette da poter fare a meno, nella prima fase, degli operatori e degli investitori di seconda schiera. Per ora comunque la spinta al rialzo non ha provocato le solite speculazioni esagerazioni e irregolarità che tanto nuocciono alla regolarità degli scambi causando allarmi e polemiche ad ogni livello.

Alcune massicce operazioni [illegible] aumento di capitale e di emissione di grossi prestiti convertibili sono state accolte favorevolmente. Ai vecchi azionisti che tuttora rimangono prudentemente lontani dalla Borsa si sono sostituiti altri investitori di [illegible] formazione che pensano sia venuto il momento per fare qualche buon affare com'è capitato nel caso Olivetti.

Se non [illegible] fatti clamorosi la buona tendenza potrebbe continuare, sia [illegible] attraverso fasi alterne e opportuni periodi [illegible] consolidamento, ancora per un po'. Il più grosso interrogativo è costituito dalla situazione monetaria. In molti Paesi industriali la lotta all'inflazione ha costretto i governi e [illegible] banche centrali ad adottare misure raffreddatrici che, co[illegible] al solito, si imperniano soprattutto sull'innalzamento dei tassi d'interesse e sul razionamento del credito.

In Italia per ora non è stato necessario prendere misure [illegible] genere che avrebbero ulteriormente depresso una congiuntura già oltremodo delicata, ma non è detto che, deteriorandosi ancor di più la situazione internazionale, [illegible] sia indispensabile seguire l'esempio degli [illegible]. In questo [illegible] sarebbe la Borsa a farne le spese maggiori perché la speculazione sarebbe costretta a ridimensionare i suoi programmi operativi. Molto dipenderà comunque [illegible] gradualità e dalla [illegible]ppiezze con cui saranno adottati gli eventuali provvedimenti difensivi.

Renato Cantoni

In una settimana l'indice ha guadagnato il 4,5%

Fiat, Montedison, Olivetti, Falck alla ribalta tornano i «grandi»

In fermento anche i bancari e le cartiere - Vivace il reddito fisso

MILANO — Il movimento al rialzo è stato portato avanti con maggior decisione nel corso della settimana grazie al continuo rinnovarsi dei tempi operativi. L'azione rivalutativa condotta da gruppi finanziari e [illegible] istituti di credito ha consentito di superare le momentanee pause riproponendo una serie di iniziative sulle quali si sono innestati movimenti speculativi di [illegible] certa ampiezza [illegible] Il ricorso al settore [illegible] premi, dove sono stati stipulati numerosi contratti con scadenza sia settembre che ottobre.

La levitazione dei prezzi che solo sul finire della settimana è rallentata a seguito [illegible] prudenziali realizzi ha portato ad un miglioramento medio dell'indice [illegible] circa il 4,50%. Dopo le spinte sulle Montedi[illegible] che da 199,75 di venerdì scorso si sono portate oltre quota 220 per concludere a 213 sulle illazioni circa la consistenza dei giacimenti petroliferi localizzati [illegible] largo delle coste siciliane, sollecitazioni vivaci sono state imposte anche alle Fiat che dopo aver toccato un massimo [illegible] 2825) sono finite a 2776 contro 2628 di venerdì scorso, mentre stazionarie sono apparse [illegible] Ifi e le Ifi priv.

Continui progressi hanno realizzato [illegible] Olivetti terminate a 1584 contro 1455, le Falck portatesi a 3460 contro 3250, le Generali terminate a [illegible] contro 47295.

[illegible] spinte particolarmente vivaci sono state impresse alla Viscosa (oltre 3%) che ha trascinato [illegible] rialzo tutto [illegible] settore dei tessili, alle Pirelli Spa passate da 730 [illegible] 812, alle Pirelli [illegible] C. da 1785 a [illegible]. Mentre sul finire della settimana [illegible] domanda ha interessato i bancari: Comit da 9380 a 10700, Banco Roma da [illegible] a 9130; Credit [illegible] 1467 a 1585, Banco Lariano [illegible] 2130 a 2270; Credito Varesino da 3400 a 3650; Interbanca da [illegible] a 11120; Mediobanca da 40600 a 41970.

Richiesti anche i cartari con le Burgo da 6750 a 7235, le Mondadori da 2585 a 2720 e le Binda da 880 a 900, le [illegible] Ginori riportatesi a 164 contro 149, le auto To-Mi a 930 contro 839, le Nord Milano [illegible] contro 1015, le Breda [illegible] 1341 contro 1165, le Siossigeno a [illegible] contro 3135, le Carlo Erba a 7705 contro 2250 e le Eridania terminate a 4700.

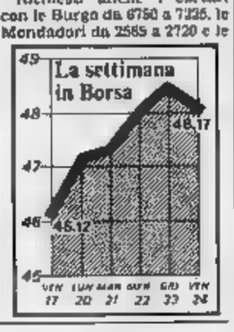
Tra gli altri valori guida attivamente scambiate le Bastogi che si sono portate a 854 contro 834. In fase di assestamento invece quei titoli che avevano guidato in precedenza [illegible] fase rivalutativa: Incendio [illegible] 11580 a 11190, Vita da 28700 a [illegible] Saffa da 6710 a 6505; Centrale da 6375 a 6101, Bit da 545 a 461, Cogefi da 1463 a 1435.

Reddito fisso — Nelle ultime sedute della settimana l'attività è tornata vivace sul mercato obbligazionario con diffusi recuperi nei titoli con cedole al 6 ed al 7%. Il motivo [illegible] da ricercare nelle disposizioni [illegible] Banca d'Italia sul reinvestimento dei titoli estratti che entrano nel vincolo di portafoglio. Tali reinvestimenti [illegible] in precedenza [illegible] obbligatori sui titoli con cedola minima [illegible] 10% [illegible] stati ora consentiti anche su titoli [illegible] cedole basse (6 [illegible] 7%).

Per contro hanno accusato simili assestamenti [illegible] indicizzate il rendimento [illegible] questi titoli viene calcolato su un paniere di titoli [illegible] cedole al 5 ed al 7 per cento, pertanto il rialzo delle quotazioni [illegible] questi ultimi ha provocato una diminuzione dei corrispondenti rendimenti. Sempre carini i Bt ed i Cct.

Chi guadagna, chi perde

Titoli	24/8	17/8	Variazioni
Anic	17,75	14,75	+ 3
Bastogi	854	834	+ 20
Breda	1.541	1.365	+ 176
Ciocami	[illegible]	6.100	+ 290
Cementi	21.900	22.000	— 100
Eridania	4.700	4.590	+ 110
Fiat	2.776	2.628	+ 148
Fimider	142,25	136	+ 6,25
Generali	48.700	47.295	+ 1.405
Italgas	820,50	794	+ 26,50
Italsider	358	348	+ 10
Mira Lanza	22.480	22.390	+ 90
Montedison	213	199,25	+ 13,75
Olivetti priv.	1.486	1.278	+ 128
Ovalgene	8.600	8.135	+ 465
Pirelli spa	812	750	+ 62
Rinascente	120,25	122	— 1,75
Saffa	6.505	6.710	— 205
Sip	1.265	1.230	+ 35
Snia	1.665	1.689	— 24
Viscosa	850	820	+ 30



Giappone compra gas in Algeria

TOKYO — Un [illegible] di 13 società commerciali, elettriche e di raffinazione del Giappone acquisterà [illegible] di gas naturale liquefatto al giorno per cinque anni, a partire dal 1983, in base ad un accordo raggiunto con il governo algerino. Lo riferisce il quotidiano nipponico *Asahi Shimbun*, precisando che il relativo contratto verrà firmato in ottobre.

In base all'accordo, la C. Itoh and Co. importerà 30 mila barili al giorno di gas algerino nel 1980 e 30 mila barili nei quattro anni successivi

L'escalation continua [illegible]

L'oro (in [illegible] mese) aumentato del 10%

In Usa si teme per il dollaro - Anche l'argento e il platino registrano forti rincari

ROMA — *La corsa al rialzo dell'oro non accenna a rallentare e trascina, sulla sua scia, tutti gli altri metalli preziosi: il platino è salito venerdì a 423,50 dollari l'oncia, [illegible] un progresso di 15 dollari in un solo giorno; l'argento a «tre mesi» è salito a 454 pence per oncia, 14 pence in più. Con l'aumento di venerdì (invece il metallo giallo ha toccato quotazioni record di 315 dollari l'oncia (8350 lire al grammo a Milano) guadagnando così il 10% in poco più di un mese nei primi di luglio le quotazioni [illegible] aggiravano infatti intorno [illegible] 280 dollari l'oncia, circa 7500 lire al grammo [illegible] fine [illegible] la ridda [illegible] voci «rialziste» che sulle maggiori piazze internazionali ipotizzano [illegible] tempo quota 350 per fine anno.*

Sulla nuova «febbre dell'oro», è già stato detto, hanno influito molti fattori: gli acquisti speculativi provocati dalla tensione politica in Medio Oriente, i timori per la recente inflazione [illegible] America, il netto aumento della massa monetaria Usa. Tutti fattori che, per ora, hanno influito solo marginalmente sul dollaro. Molti esperti tuttavia sono del parere che il dollaro prima o poi si indebolirà. E negli stessi ambienti finanziari questa eventuale impennata dell'oro, paradossalmente ridotta da [illegible] delle periodiche vendite fatte dal Tesoro americano, rappresenta [illegible] inusitate serie preoccupazioni.

Gli esperti [illegible] Wall Street Journal hanno confermato che [illegible] è una massiccia fuga degli investitori dal dollaro e hanno avvertito che non vale fare illazioni osservando il corso discendente dello yen, dato che [illegible] temporanea sfiducia in questa valuta riflette solo le difficoltà di approvvigionamento di petrolio [illegible] cui versa l'economia giapponese.

Una conferma della sfiducia internazionale nella valuta americana è venuta poi dall'annuncio del Dipartimento del Commercio estero che, nel secondo trimestre, il volume dei Buoni del Tesoro americani detenuti [illegible] centrali stranieri è calato di oltre 10 miliardi di dollari, cioè in misura ancora superiore alla flessione di 8,5 miliardi registrata nel primo trimestre.

Particolarmente attive [illegible] queste operazioni sembrano essere state le banche dei Paesi arabi, le quali, secondo voci raccolte dalla stampa americana, avrebbero assorbito, tramite la Dresdner Bank, il 95% delle 750 mila [illegible] d'oro messe in vendita [illegible] giorni scorsi dal governo federale.

Sulla scia dell'oro, [illegible] detto, stanno muovendosi anche gli altri metalli preziosi: i prezzi dell'argento, ad esempio, che hanno già raggiunto livelli record, continueranno a salire, seguendo l'andamento di quelli dell'oro. Questo il parere [illegible] generalmente condiviso dagli esperti del mercato.

L'ampia disponibilità [illegible] argento indiano e la minaccia di una recessione mondiale [illegible] le cause principali del rialzo del metallo.

L'anno scorso [illegible] produzione mondiale di argento è salita a 423 milioni di once, contro i 410,1 milioni del 1977. La nuova produzione mineraria è [illegible] aumentata a 265 milioni [illegible] once, con un aumento di [illegible] 6 milioni nei confronti dell'anno precedente; la differenza [illegible] è stata colmata dalle fonti secondarie, quali la demonetizzazione e le forniture dell'India.

E' difficile stabilire in che misura il prezzo attuale dell'argento sia stato determinato [illegible] fattori psicologici [illegible] quanto dalla domanda industriale.

r. s.

La febbre dell'oro

ROMA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare questa settimana i seguenti prezzi in dollari per oncia troy (31,103 grammi):

	24-8	17-8
Francoforte	313,50	298,87
Hong Kong	310,00	288,60
Londra	314,75	300,55
New York	310,30	301,45
Milano	319,40	294,22
Parigi	336,66	315,83
Zurigo	314,82	296,62

Baffi resta in carica altri 6 mesi?

ROMA — Il governatore della Banca d'Italia, Paolo Baffi avrebbe comunicato al governo la propria disponibilità a restare in carica altri sei mesi: è quanto sostiene un settimanale in un servizio che sarà pubblicato sul suo prossimo numero.

Baffi avrebbe già sollevato [illegible] questione della sua sostituzione al vertice dell'istituto di emissione in occasione [illegible] dell'assemblea della banca il 21 maggio scorso. Secondo il settimanale, Baffi avrebbe deciso di presentare poi le sue dimissioni subito dopo l'insediamento del nuovo governo che però avrebbe invitato il governatore a non dar corso alla sua decisione. Baffi avrebbe accumulato quindi a restare in carica per altri sei mesi.

Aeritalia tratta con la Somalia

ROMA — E' in corso di definizione, a quanto si è appreso, un contratto [illegible] di vendita alla Somalia di quattro kelli da trasporto «G-222», un velivolo bimotore bolla fabbricato dall'Aeritalia negli stabilimenti di Pomigliano d'Arco, in provincia di Napoli. Ove il contratto andasse in porto si tratterebbe di una notevole quantità di lavoro per l'industria del Mezzogiorno.

Italsider compra carbone canadese

TARANTO — Un carico di 115 mila tonnellate di carbone da coke è arrivato a Taranto [illegible] porto canadese di Vancouver (British Columbia) per la rotta di Capo Horn. Questa importante fornitura consolida i rapporti dell'Italsider con l'industria mineraria canadese per l'approvvigionamento di materie prime necessarie per i centri siderurgici a ciclo integrale del gruppo Finsider.

Non aumentano [illegible] prezzo i diamanti

LONDRA — I prezzi dei diamanti restano fermi. All'asta di questa settimana, l'organizzazione centrale di vendita della De Beers non ha rincarato le pietre grezze, contrariamente alle voci che davano per probabile un aumento dei 10-20%.

L'organizzazione, che vende circa l'85% dei diamanti grezzi del mondo, tiene [illegible] aste all'anno, alle quali sono invitati gli agenti dei maggiori centri di taglio delle pietre, quali i centri [illegible] Anversa e di Tel Aviv.

Nella prima metà del 1979 le vendite della [illegible] De Beers sono aumentate del 4% in valore (grazie al fatto che nel 1978 i prezzi sono saliti del 35%), ma quantitativamente hanno subito un calo rilevante.

La domanda di pietre più grosse continua ad essere soddisfacente, mentre procede a rilento quella di diamanti più piccoli.

In autunno si riaprirà il dibattito sulle tariffe

Rc-auto più [illegible] nell'80?

In autunno si parlerà della revisione delle tariffe assicurative per le polizze «rc auto» da applicare, se approvate, nel 1980. Lo schieramento a favore e contro il ritocco dei «premi» assicurativi sarà composto dalle Compagnie assicuratrici, dagli agenti, dai politici, dai sindacati e dai rappresentanti dei consumatori, cioè dai motorizzati. Toccherà poi al Cip e al ministero dell'Industria far pesare l'ago della bilancia a favore di una delle parti.

[illegible] *mancheranno le tesi secondo cui l'aumento dei costi di gestione (rette di degenza triplicate, aumento dei ricambi per veicoli, [illegible] della mano d'opera salita alle stelle e così via) giustificano l'incremento delle tariffe. Dall'altra parte si sosterrà che, a seguito di nuovi fattori (e il caso dell'aumentato costo dei carburante e del [illegible] to proprio nella stagione dei grandi consumi), i costi [illegible] polizze [illegible] non si debbono toccare, anzi, vi [illegible] chi pretenderà una riduzione.*

La battaglia delle tariffe «rc» non sarà priva di colpi di scena: politici che insisteranno sul mantenimento degli attuali premi, sindacati degli agenti che [illegible] per [illegible] revisione del contratto [illegible] categoria, rappresentanti dei lavoratori delle agenzie che quasi certamente punteranno sul miglioramento economico. Quindi, così come avviene molto spesso, il risultato finale dello scontro potrebbe basarsi anche su uno scambio di concessioni.

Non saranno pochi, però, coloro che, anche se il mercato delle assicurazioni «rc auto» ha visto in questi ultimi mesi un discreto miglioramento di gestione (molti sinistri liquidati in tempi brevi, importi di indennizzo più vicini alla realtà del danno, ecc.), soffieranno sul fuoco; in pochi anni i «premi» dell'assicurazione sono praticamente raddoppiati; il numero degli incidenti stradali è sensibilmente diminuito; il «caro-malus» ha permesso alle società di incassare importi consistenti, mettendo l'assicurato nelle condizioni di trascinare per molto tempo gli effetti dei «malus».

Vi è chi sostiene che le imprese punteranno su aumenti che variano dal 3 al 10 per cento, altri, invece, ritengono che vi sarà una levitazione delle tariffe accompagnata dall'aumento dei «massimali» minimi, oggi in vigore. Una cosa, però, pare certa: le società punteranno anche sul fattore socio-morale. Infatti, secondo le tesi di alcuni imprenditori assicurativi, spetta all'Ania il merito di avere, in un certo senso, moralizzato il settore. Le [illegible]pagnie inadempienti a precisi accordi [illegible] state allontanate dall'associazione; sono state create in poco tempo due nuove società per rilevare le Compagnie messe in liquidazione.

Non mancheranno le accuse agli organi di controllo per la coesistenza nel nostro mercato delle società fantasma, inadempienti a quasi tutti i livelli, pronte ad incassare i «premi» [illegible] a ritardare le liquidazioni. Ovviamente se vi sarà un aumento delle tariffe queste Compagnie ne beneficeranno a dispetto di ogni buon senso. Fortunatamente il [illegible] di queste imprese è limitato e, a quanto pare, il circ[illegible]lo comincia a distinguere fra questi diversi tipi di società.

E' chiaro, però, che la [illegible]sione fra Compagnie corrette e fantasma [illegible] debba avvenire sempre sulle spalle dei motorizzati: non bastano nomi prestigiosi per fare gli assicuratori, è anche bene che il legislatore metta in chiaro una volta per tutte chi potrà e meno operare

g. al.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

CENTRALEDILE vende signorile Centro Direzionale vicino Stazione Centrale 3 camere cucina bagni garage 60 milioni 400 mila completo mutuo Tel 532 409

CENTRALEDILE vende splendida Struttura da Uffici specializzata logistica servizi 155 mq piccolo stabile uffici 60 milioni Tel 532 405

COLLEGNO libero ristrutturato camera soggiorno cucinotto 15 milioni mutuabile 70% Quarantelli 511 517 048

CORSO Francia signorile Tricamere ristrutturato signorile 3° piano ascen 3 camere cucina doppi servizi doppi ingressi box per 3 posti vuota 185 milioni Aurea 596 601 582 223

CORSO Principe Eugenio via Urbino piano 6° dieci normalizzato più soleggiato ampia cucina servizio piano 3° più 2 locali uso lavanderia ottimo vuoto 35 milioni Aurea 596 601 582 714

CORSO Vercelli ottimo investimento di cinque locali cucinino servizi cantina grandi locali 11 milioni più 4 milioni mutuo Tel 372 433

CROCETTA via Fratelli Carle vendesi splendido 3 camere cucina ingresso bagno 36 milioni Consulenza 533 329

ECCEZIONALE su piazza splendida zona Reggio Parco recente camera cucina ingressi 4 box 10 milioni 600 mila Consulenza 533 329

EUROCASE A Lipari 3 Riva signorile 3 camere tinello cucinetta servizi costruzione 1970 DESmundo-Aaron Tel 513 775

EUROCASE E libero appartamento ottimo signorile 2 camere cucina servizi ingresso in 27 milioni 500 mila cantina 8 milioni Tel 597 474

EUROCASE O libero Mercadanti corso Roma 3 camere cucinetta servizi 50 milioni 800 mila cantina 12 milioni mutuo 2 milioni 900 mila Tel 513 148

EUROCASE E libero Borgaro signorile ottima camera tinello servizi mansarda 3 camere 1977 48 milioni 200 mila cantina 8 milioni 200 mila mutuo condizione vantaggiosa Tel 531 003 - 545 647 - 588 387 - 548 748

EUROCASE O libero Corso Sebastopoli 3 camere cucina con tinello semiarredato cantina 18 milioni 500 mila mutuo Tel 545 647 - 548 748 - 556 387

EUROCASE O libero Borgo Vittoria 3 camere cucina servizi 2 posti auto cantina 12 milioni mutuabile Tel 545 647 - 548 748

EUROCASE O libero Borgo Vittoria 3 camere cucina con tinello semiarredato cantina 18 milioni 500 mila mutuo Tel 545 647 - 548 748 - 556 387

EUROCASE N libero S. Rita signorile bel 5° piano ristrutturato 3 camere tinello angolo cottura servizi doppi cantina 18 milioni mutuo Tel 531 003 - 545 647 - 548 748 - 556 387

EUROCASE Libero corso Regina Lepanto 3 camere cucina servizi 2 posti auto cantina 12 milioni mutuabile Tel 545 647

EUROCASE Libero Borgo Vittoria 3 camere cucina servizi cantina 18 milioni 500 mila mutuo Tel 545 647 - 548 748

EUROCASE Libero via Cibrario 4 camere cucina doppi servizi 2 posti auto cantina 18 milioni 500 mila mutuo Tel 545 647 - 548 748 - 556 387

FIMM A precedente libero in palazzo signorile splendida con parco accesso sanare tre camere cucina triple servizi mutuo Telefonare 50 19 70 - 59 63 73

FIMM adiacenza Gran Madre libero soggiorno cinque camere cucina cantina box mutuo Tel 54 759 - 540 907

FIMM adiacenza corso Sebastopoli libero ampio due camere cucina servizi mutuo Tel 581 709 - 561 970

FIMM adiacenza Rivoli 31 libero panoramico due camere tinello cucinino servizi 26 milioni disponibile Tel 599 002 - 581 759

FIMM adiacenza corso Brianza libero luminoso soggiorno camera cucina servizi cantina Tel 575 373 - 581 759

FIMM Parella libero luminoso due camere tinello cucinino servizi 27 milioni disponibile Tel 581 759 - 599 922

FIMM Piazza Regina Margherita libero panoramico soggiorno tre camere cucina box 15 milioni disponibile Tel 545 902 - 561 970

FIMM Santa Rita libero luminoso camera tinello cucinino servizi mutuo Tel 581 709 - 545 902

FRAZIONARIO via Saluzzo 7 camera cucina servizi L. 5 milioni, 3 camere cucina servizi L. 13 milioni 300 mila mensili compresi di gli accessori possibilità appartamenti liberi. Box auto magazzini Tel immobiliarista 501 210

GABETTI 311-5767 avvisa avvisatore vende Mezzenile 12 km da Torino appartamenti camera tinello cucinino balconi 12 milioni 800 mila

GABETTI 5767 vende libero via Maria Ausiliatrice recente ristrutturato con parcheggio 21 milioni 500 mila mutuo completato

GABETTI 5767 vende San Salvario via Donati camera cucina servizi 690 mila e 3 camere cucina bagno 17 milioni 500 mila

GABETTI 5767 vende libero adiacenze largo Orbassano corso Regina camera cucinino bagno 25 milioni 800 mila

GABETTI 5767 vende vicinanze Rivoli camera cucinino bagno 21 milioni 500 mila mutuo completato

GABETTI 5767 vende libero adiacenze Cavoretto attico Canadese mq. 130 più mq 450 in giardino 85 milioni completo mutuo

GABETTI 5767 vende libero Montebianco via Bruyères ottimo 4 camere tinello cucinino bagno 30 milioni mutuo

GABETTI 5767 vende libero Nichelino via XXV Aprile recente splendido camera tinello cucinino bagno 32 milioni 500 mila mutuo

GABETTI 5767 vende libero adiacenze piazza S. Rita via Sansovino ampia camera cucina bagno soggiorno 18 milioni mutuo

GABETTI 5767 vende adiacenze corso Duca degli Abruzzi via Magenta camera cucina servizi 3 milioni 800 mila

GABETTI 5767 vende libero adiacenze piazza S. Rita camera cucina bagno mansarda cantina 32 milioni 500 mila mutuo

GABETTI 5767 vende libero adiacenze corso Re Umberto via Scarlatti ampia camera cucina bagno soggiorno 12 milioni mutuo

GABETTI 5767 vende libero Moncalieri via Pedrotti piano alto 4 camere cucina bagno box 36 milioni 500 mila completo mutuo

GABETTI 5767 vende libero adiacenze Corso Massimo d'Azeglio via Pallice 2 camere cucinotto 2 milioni 600 mila con mutuo

GABETTI 5767 vende libero adiacenze corso Sommeiller via S. Secondo recente salone 2 camere cucina 2 servizi

GABETTI 5767 vende libero adiacenze piazza Pitagora C so Cosenza ottimo tinello cucinino bagno 28 milioni 500 mila meno mutuo

GABETTI 5767 vende libero adiacenze piazza [illegible] via Varano 2 camere cucina servizi cantina 8 milioni 400 mila meno mutuo

GABETTI 5767 vende libero adiacenze piazza Cernaia via Domodossola camera cucina servizio 18 milioni 800 mila mutuo completato

GABETTI 5767 vende zona Parella via Borgomanero piano alto 2 camere cucina bagno ristrutturato 17 milioni dilazionabili

GABETTI 5767 vende libero zona Francia via Valgioie ampia salone due camere cucina bagno ripostiglio 2 cantine 48 milioni

GABETTI 5767 vende Crocetta corso Massimo ampio 3 camere cucina servizio camera accessoria 12 milioni 800 mila dilazionabile

GAIOTTO libero corso Regina corso Valdocco 2 camere tinello cucinino servizi 34 milioni 500 mila

GAIOTTO libero corso Sebastopoli (Valdocco) 3 camere cucina servizi cantina 18 milioni soffitta 30 % contanti Tel 484772

GAIOTTO libero adiacenze corso Taranto camera cucina servizi con piccolo giardino 18 milioni dilazioni Telefonare 489 783

GRIMALDI libero borgata Vittoria camera cucina servizi cantina 18 milioni. Tel 742 033

GRIMALDI piazzetta soggiorno 3 camere cucina servizi cantina 18 milioni Tel 742 033

GRIMALDI zona Francia soggiorno camera tinello cucinino [illegible] 18 milioni Tel 742 033

GRIMALDI Barca Rey libero soggiorno 2 camere tinello cucinino servizi 25 milioni Tel 011 - 505 921 ore 8.30-17.30

GRIMALDI Crocetta 3 camere cucina servizio 25 milioni Tel 011 - 505 921 ore 8.30-17.30

GRIMALDI Crocetta soggiorno 3 camere cucina servizi 33 milioni 800 mila Tel 011 - 505 921 ore 8.30-17.30

GRIMALDI mercato generale 2 camere cucina servizi 21 milioni Tel 011 - 505 921 ore 8.30-17.30

GRIMALDI Marathon Nord soggiorno 2 camere cucina servizi 27 milioni 700 mila Telefonare 011 505 921 ore 8.30-17.30

GRIMALDI Meridiani grande panoramico 2 camere tinello cucinino servizi 34 milioni Tel 011 505 921 ore 8.30-17.30

GRIMALDI Meridiani (centro Europa) libero salottino 3 camere cucina doppi servizi 82 milioni + 8 milioni 490 mila mutuo fondiario Tel 011 505 921 ore 8.30-17.30

GRIMALDI San Paolo libero 2 camere tinello cucinino servizi posto macchina 34 milioni Telefonare 011 525 921 ore 8.30-17.30

GRIMALDI San Secondo libero cucina camere cucinino servizi 28 milioni Tel 011 - 505 921 ore 8.30-17.30

GRIMALDI San Paolo 2 camere cucina servizio 17 milioni Tel 011 - 505 921 ore 8.30-17.30

GRIMALDI vendesi centro via Nizza 4 camere cucina servizi cantina 8 milioni Tel 515 411 ore 8.30-17.30

GRIMALDI vendesi via Sant'Ottavio libero subito 2 camere cucina abitabile servizi libero subito Bertolino 500 mila Tel 545411 8.30-17.30

GRIMALDI vendesi Venchiglia 4 camere cucina servizi cantina 12 milioni Tel 515 411 ore 8.30-17.30

GRIMALDI vendesi c so Re Umberto splendido appartamento 3 camere cucina abitabile servizi 15 milioni 500 mila Tel 515 411 ore 8.30-17.30

GRIMALDI vendesi Venchiglia 4 camere cucina servizi cantina 18 milioni 500 mila Tel 515 411 ore 8.30-17.30

GRIMALDI vendesi c so Re Umberto libero subito 2 camere cucina abitabile servizi 15 milioni 500 mila Tel 515 411 ore 8.30-17.30

GRIMALDI vendesi Venchiglia 4 cucina 3 camere tinello cucinino servizi cantina 18 milioni 500 mila Tel 515 411 ore 8.30-17.30

GRIMALDI vendesi c so Re Umberto libero subito 2 camere cucina abitabile servizi 15 milioni 500 mila Tel 515 411 ore 8.30-17.30

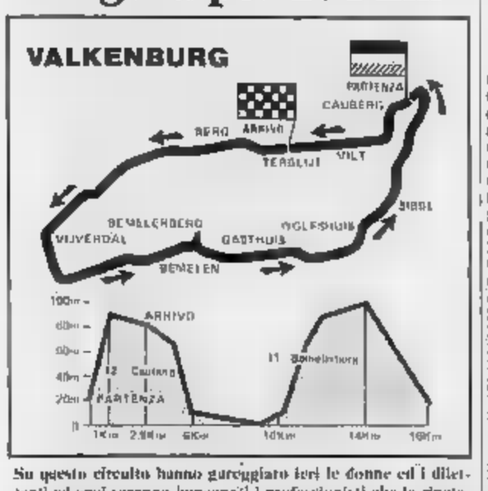
GRIMALDI vendesi centro via Bligny 2 camere cucina servizi cantina 10 milioni 200 mila Tel 515 411 ore 8.30-17.30

IFIM libero c so Siracusa recentissimo salone 3 camere cucinetta bagni lavanderia box 3 milioni 100 milioni mutuo Telefonare 011 525 921

I nostri professionisti tenteranno oggi a Valkenburg di ripetere il trionfo del dilettante veneto

L'oro di Giacomini può dare slancio agli azzurri

In gara per 274 km



Su questo circuito hanno gareggiato ieri le donne ed i dilettanti ed oggi saranno impegnati i professionisti che lo ripeteranno diciassette volte, per complessivi chilometri 274,800

A 200 l'ora in pista

Al G. P. d'Olanda, 12ª prova del mondiale di F. 1, partecipano piloti. Ecco lo schieramento di partenza.
1ª fila: Arnoux (Renault n. 16) 1'15"■ e Jones (Williams 27) 1'15"645;
2ª: Regazzoni (Williams 28) 1'16"238 e Jaboulle (Renault 15) 1'16"364;
3ª: Scheckter (Ferrari 11) 1'16"302 e Villeneuve (Ferrari 12) 1'16"938;
4ª: Laffite (Ligier 26) 1'17"128 e Rosberg (Wolf 30) 1'17"280;
5ª: Lauda (Brabham-Alfa 5) 1'17"495 e Pironi (Tyrrell 3) 1'17"825;
6ª: Piquet (Brabham-Alfa 6) 1'17"697 e Watson (McLaren 7) 1'17"750;
7ª: Reutemann (Lotus 2) 1'18"091 e Tambay (McLaren 8) 1'18"147;
8ª: Stuck (Ats 9) 1'18"256 e Jarier (Tyrrell 4) 1'18"420;
9ª: Andretti (Lotus 1) 1'18"458 e Mass (Arrows 30) 1'18"905;
10ª: Patrese (Arrows 29) 1'18"629 e Ickx (Ligier 25) 1'18"906;
11ª: Pilitpaldi (Copersucar 14) 1'19"433 e De Angelis (Shadow 18) 1'20"769;
12ª: Lamers (Shadow 17) 1'21"884 e Rebaque (Lotus 31) 1'21"344.
■ qualificati: Merzario (Merzario) e Gaillard (Ensign).
La corsa partirà alle ore 15. In programma 75 giri di m 4226 da compiere 75 volte per un totale di km 316,969.

Grande corsa d'attacco - Il giovane corridore di Treviso è colto da crampi nella salita del Cauberg, in prossimità del traguardo - Resiste e batte in volata il polacco Jankievicz - Entusiasmo degli emigrati italiani lungo il circuito olandese

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VALKENBURG — Trentuno anni dopo il «fattaccio» di Coppi e Bartali, che su questo circuito si ritirarono ingloriosamente piuttosto di aiutarsi, un ragazzo di Treviso diventa campione del mondo proprio qui a Valkenburg, piccola cittadina olandese che d'ora in poi non sarà più legata al ricordo di quel giorno infausto. E' un dilettante, si chiama Gianni Giacomini e i nostri emigrati, che sono giunti qui dal Belgio e dalla Germania e hanno dormito in tenda, non lo conoscono neppure, però ha la maglia azzurra, è uno di loro, il suo è un trionfo che porta il profumo di casa. Lui forse non lo sa, o non se ne rende ancora conto, ma ha vinto anche per loro.

Quando taglia il traguardo, nettamente primo su un polacco che si chiama Jan Jankievicz, gli italiani lanciano un urlo, la grande paura si trasforma in grande gioia, tutti vogliono abbracciarlo e baciarlo; o anche soltanto toccargli la maglia. Lui non capisce bene che cosa gli succede intorno e forse neppure che cosa gli succede dentro. Dice la prima cosa che gli viene in mente, e gli viene in mente Cimadolmo, casa sua: «*Sono contento per i miei compaesani, chissà quante feste faranno stasera. Sono contento da impazzire*».

Faceva atletica, nel mezzofondo era bravo, ma allenarsi da solo correndo ad una pista alla lunga lo annoiava. Preso il diploma di geometra, disse ai suoi: «*Mi lasciate provare col ciclismo?*». I suoi genitori, commercianti in cereali, gli risposero di provare pure, ma se andava forte doveva mettersi a commerciare anche lui, o trovarsi un impiego che è campione del Giacomini disse che cambia tutto, dopo i Giochi di Mosca un contratto lo troverà, passerà professionista e se dovrà obbedire a Moser, o a Saronni, pazienza, chi aiuta gli altri ha uno stipendio piccolo ma è sempre meglio che occuparsi di cereali.

Ha fatto la «Cento chilometri», pochi giorni fa, ma il C.T. Gregori lo ha voluto lo stesso nella squadra per la prova su strada. Per far posto a lui, bisognava sacrificare qualcuno ma Cattaneo, in non buone condizioni fisiche, si è praticamente autoeliminato, togliendo a Gregori il problema. E Giacomini, ieri, ha ripagato Gregori facendo un capolavoro di corsa e facendone un altro nello sprint.

C'erano partenti e tra di loro soltanto sei azzurri: pochi abbozzare un gioco di squadra, bisognava stare davanti a di entrare in tutte le fughe. Il campionato dei dilettanti è sempre una lotteria. Ma Giacomini, che non affidarsi ha voluto pilotarla, questa lotteria, cercando la vittoria senza aspettare l'occasione favorevole creata altri. Perché certe occasioni a volte vengono ma spesso non vengono.

Freddo, pioggia e vento: folate che arrivano all'improvviso e ricacciano indietro. Già al quarto giro Giacomini è in un gruppetto che attacca...c'è Pelito e poi arriva anche Bombini, mentre Bino fora in salita e perde tre minuti e Zola e Gliz sono già indietro. Fughe continue. Scappano in otto, non italiani, ma Giacomini non perde tempo, si riaggancia quasi subito.

Va all'attacco lo statunitense Mount, raggiunto poi dall'inglese Millar e dall'olandese Wijnands, il pubblico si entusiasma, poche prima proprio una ragazza olandese è diventata campionessa del mondo. Arriva anche il polacco Jankievicz poi quando il gruppo per riprendere il quartetto proprio Jankievicz, raggiunto da Millar e dal tedesco orientale Drogan, uno dei favoriti. Quelli possono anche vincere, pensa Giacomini.

E' cominciato l'ultimo giro e il ragazzo di Treviso si mette all'inseguimento con altri tre, . E' uno spettacolo vederlo pedalare. A dieci chilometri dall'arrivo è nella scia del terzetto di testa e capisce che può diventare campione del mondo. attacca il Cauberg, per che non è uno scalatore puro e la penultima (insidia prima dello sprint, l'ultima sono i crampi che arrivano in discesa ma per fortuna spariscono quasi subito, e nessuno se ne .

Millar, che in salita ha perso un po' di terreno, rientra, anche perché o due chilometri al traguardo e nessuno vuol passare a condurre. Millar ai quattrocento metri rompe indugi. Racconta Giacomini: «*Se fossi andato io all'inseguimento, ora non sarei campione del mondo. Mi son detto: Gianni, stai calmo, non fare il pollo. Qualcuno, adesso, si di sicuro*». E infatti si muove il tedesco, il favorito, e Giacomini è a ruota, e quando scatta poi Jankievicz lo supera con facilità. I polli sono stati gli altri.

In Venezuela, due anni fa, Corti diventò campione del mondo e il giorno dopo trionfò Moser. Anche laggiù, a San Cristobal, c'erano molti nostri emigrati, con tende e sacchi a pelo.

Maurizio Caravella

Ordine d'arrivo: 1) Gianni Giacomini (Italia) km 175,800 in 4h 19'26", media 41,352; 2) Jankievicz (Pol) s.t.; 3) Drogan (Ddr) a 1"; 4) Millar (Gbr) a 4"; 5) Petermann (Ddr) a 12"; 6) Bogaert (Bel) a 25"; 7) Krawczyk (Pol) s.t.; 8) Szurkowski (Pol) s.t.; 9) Trinkler (Svi) s.t.; 10) Staykov (Bul) a 34"; 14) Petito (It) s.t.

Valkenburg, l' Giacomini (a destra) e Jankievicz

Prima perde poi cade

La De Smet - Successo di Petra De Bruin

VALKENBURG — chilometro all'arrivo: Petra De Bruin, olandese, invita la compagna di fuga, la belga De Smet, a passare in testa. Lo fa prima con le parole e poi con i gesti, ma la De Smet resta incollata alla sua ruota, le hanno insegnato che per cercare di vincere bisogna iniziare lo sprint in testa. A Petra, invece, evidentemente non hanno insegnato che bisogna alzare le braccia al cielo 30 metri prima dello striscione. In quei metri può anche rischiare di perdere un titolo mondiale già vinto.

Ma Petra De Bruin è anche fortunata. Ha le braccia alzate, da peffino l'impressione di aver scambiato una linea bianca pubblicitaria con quella dell'arrivo, ma non è vero: alza le braccia perché è sicura la De Smet, sconfitta nettamente nel primo sprint, ne comincia subito un secondo, arriva all'altezza della pedaliera dell'olandese, che si accorge dell'improvvisa minaccia e ha paura. Ma la De Smet non ha abbastanza spazio per recuperare e Petra De Bruin conserva quella maglia iridata che stava per gettare via per un'imperdonabile leggerezza.

dopo, rischia il dramma. La De Smet riesce, miracolosamente, ad evitare un gruppo di fotografi, ma poi è costretta una specie di gimkana ed investe in pieno una motocicletta ferma, fa un salto mortale e finisce a testa in giù. E' sotto choc, ma il casco la salva da guai più seri. La premiazione viene ritardata un po', arriva anche la De Smet, l'applaudono, se l'è cavata con qualche contusione e basta.

Il gruppo, battuto in volata dalla tedesca Habetz, campionessa uscente, giunge dopo venti secondi. Le migliori azzurre sono Emanuela Menuzzo (sesta), Francesca Galli (settima) e Rossella Galbiati (decima), ma subito dopo l'arrivo le italiane cominciano ad accusarsi a vicenda. Luisina Galbiati dice: «*Alla fine del terzo giro sono andata via con l'olandese Fopma. L'ho fatto per rabbia: le azzurre che sono abituate a fare le sacchiarucle in Italia hanno fatto la stessa cosa anche qui*». Francesca Galli aggiunge: «*Qualcuna delle mie colleghe è venuta in Olanda in vacanza*». E il battibecco continua in albergo.

Ordine d'arrivo: 1. Petra De Bruin (Olanda), km 84 in 1h43'57" alla media di 30,641 orari; 2. De Smet (Belgio), s.t.; 3. Habetz (Germania Ovest) a 25"; 4. Van Costen Hagen (Olanda); 5. Strnig (Canada); 6. Menuzzo (Italia); 7. Galli (Italia); 8. Longo (Francia); 9. Varenkamp (Germania Ovest); 10. Galbiati (Italia), tutte col tempo. Seguono: 25. Marcuccetti; 30. Bisoli e 42. Lorenzon.

Moser stavolta è solo contro tutti

Il trentino dovrà sfidare anche Saronni e Battaglin - Questi è ieri promosso «capitano» dal c.t. Martini

«Sarà un uomo vincente, come gli altri: sono certo che i tre troveranno l'accordo» - Nove gregari intercambiabili

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VALKENBURG — *Per riprendersi quella maglia iridata che fu già sua in Venezuela, e che fu sua anche sul Nuerburgring ma soltanto fino a cinque metri dal traguardo, Moser oggi dovrà battere anche se stesso. Per un anno, dovrà essere forte come il miglior Merckx. Può contare su pochi alleati, deve temere molti nemici e anche qualche falso amico. In un giorno Moser si gioca una fetta della sua popolarità in Italia e una fetta, altrettanto grande, del suo futuro di campione: specie se a vincere dovesse essere Saronni, che gli ha portato via un Giro d'Italia costruito per lui e vuol portargli via anche il ruolo, anbito anche se spesso scomodo, di uomo da battere.*

Moser è più che mai solo, come è solo chi è più forte e non accetta compromessi. In tre anni, al campionato del mondo ha ottenuto una vittoria e due medaglie d'argento, se vincesse anche oggi il suo sarebbe un record forse irripetibile. Ha inutile negarlo, osservare — anche se mascherati — persino in casa. Saronni ha detto che una sua vittoria non gli farebbe piacere, Battaglin pende più dalla parte di Beppe che da quella di Francesco, Baronchelli non gli è certo amico. dal tre riceverà qualche aiuto, sarà perché potranno farne a meno. Ma è meglio che non si aspetti slanci e generosità da nessuno.

Se Moser si è guadagnato l'antipatia di Thurau — un'antipatia non unilaterale, comunque —, non si è certo guadagnato quella di , che gli contende il ruolo di numero uno nel mondo, e di De Vlaeminck, che ha dichiarato che se si venderà conto di non poter diventare lui campione del mondo, farà di tutto perché non sia Francesco a diventarlo. Ma può darsi che De Vlaeminck si smorbidisca un po' all'ultimo momento. Qualcuno potrebbe ricordargli che il Sanson gli pagò l'ingaggio intero, l'anno scorso (e si parla di circa 100 milioni), anche se avrebbe potuto decurtarglielo per scarso rendimento. E la ricompensa non dovrebbe un dispetto.

Per tornare decisamente in vetta, Moser deve vincere: contro tutto e contro tutti. Vuol dire che correrà con rabbia, speriamo che non corra anche con organo, cercando di anticipare ogni mossa di ciascuno di quei non si fida per costringerli a mordere il freno. Saronni, invece, in questo campionato del mondo ha poco da perdere (perderebbe parecchio, in fatto di popolarità in Italia, soltanto se vincesse Moser) e molto da guadagnare. Non è serio, perché un campione vero non lo è mai. Ma se la stagione finisse adesso, chiuderebbe i suoi conti con Moser già in attivo. Parigi-Roubaix di Francesco, anche se aggiunta al campionato italiano, agli dei nostri tifosi non vale quanto un Giro d'Italia.

L'uomo «nuovo» nostro ciclismo, ieri ufficialmente capitano azzurro alla pari con Moser e Saronni, si chiama Battaglin, un corridore che aveva smarrito la strada giusta per diventare campione e che l'ha ritrovata quasi all'improvviso, togliendosi più una volta dalla ruota, in salita, tutta la concorrenza. Per vincere, deve farlo alla maniera forte, deve arrivare al k.o., perché ai punti sarebbe sempre sconfitto. Gli manca lo sprint, arma indispensabile in questo ciclismo livellato in cui soltanto Merckx, e qualche volta Gimondi, hanno saputo in tempi recenti far rivivere epiloghi antichi. Ma la salita di Cauberg, oggi, per Battaglin potrebbe essere trampolino di lancio.

Martini, in una conferenza stampa mentre correcano i dilettanti, ha detto: «Fino ad un mese fa Battaglin poteva servire alla squadra azzurra come protagonista di fatte per demolire gli avversari; specie lavoro ai fianchi. Ma ora si è guadagnato un ruolo diverso, ora è giusto giocarlo come uomo vincente, esattamente alla pari, anche se con compiti diversi perché gli manca lo sprint, con Moser e Saronni, che sono forti in volata ma saranno anche più controllati. Tutti e tre dovranno parlarsi, prima di tentare qualsiasi azione personale. E sono certo che troveranno l'accordo. Altrimenti non sarei ancora qui, mi sarei dimesso».

Ha aggiunto Martini: «Non ci saranno gregari personali: gli altri nove della squadra no intercambiabili e dovranno lavorare tutti a favore dei tre capitani. Baronchelli avrà libertà di agganciarsi a qualche fuga, in salita: ma finché non arriverà lo con l'ammiraglia a dirgli ciò che deve non dovrà collaborare».

Gli avversari? Sono tanti e pochi nello stesso tempo, non esiste un favorito assoluto e quindi la sarà più difficile da controllare: i francesi avviciname puntano tutto su Alinault, avrà l'intera squadra a disposizione; gli olandesi hanno cinque capitani (Raas, Kneteman, Zoetemelk, Kuiper e Lubberding); i belgi puntano su Willems, De Wolf e — ma fino a un certo punto — su De Vlaeminck; i tedeschi, ovviamente, su Thurau.

m. c.

I numeri dei migliori e degli italiani in gara.

ITALIA: 76 Moser, 71 Amadori, 72 Baronchelli, 73 Barone, 74 Battaglin, 76 Contini, 78 Landoni, Lualdi, 85 Masciarelli, 81 Marzantini, 82 Parsani, 83 Saronni.

BELGIO: 5 Verlinden, 7 Demeyer, 8 De Vlaeminck, 9 De Wolf, 12 Polfenlier.

GERMANIA OVEST: 19 Braun, 20 Thurau.

FRANCIA: 47 Alinault.

OLANDA: 55 Labberding, 57 Raas, 59 Knetemann, 58 Zoetemelk, 60 Kuiper.

NORVEGIA: 133 Knudsen.

SVEZIA: 118 Johansson.

SVIZZERA: 127 Schmutz, 133 Fuchs, 140 Wolfer.

Gli iscritti sono 113.

Otto ore di televisione

Molto ricco, oggi, il programma delle trasmissioni sportive delle televisioni italiana (oltre il are) ed elvetica. Ecco gli orari:

RETE 1 — Ore 9,55-10,15, 12,30-13, 13,45-14: ciclismo (mondiali da Valkenburg); 14-15: atletica leggera (coppa del mondo da Montreal); 15-16,25: ciclismo (mondiali); 22: Domenica sportiva (con fasi della coppa del mondo di atletica).

RETE 2 — Ore 14,50: automobilismo (G.P. d'Olanda di F.1 da Zandvoort); 16,40: pallamano (torneo internazionale di Gaeta); 17: softball (europei da Rovereto); 17,15: nuoto (assoluti di Firenze); 20: Domenica sprint.

SVIZZERA — Ore 8,25: ciclismo (mondiali); 9: tennis (campionati svizzeri); 18,55: atletica (coppa del mondo); 22,10: Domenica sportiva.

Mentre Renault e Williams, al vertice anche a Zandvoort, continuano a dominare

Ferrari bene, Ligier in difficoltà

Per le due squadre un Gran Premio forse decisivo nella sfida al titolo - Scheckter e Villeneuve in terza fila davanti a Laffite - Il francese ha dovuto comprare sul circuito alcune molle per poter mettere a punto la vettura

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ZANDVOORT — Renault e Williams mantengono il loro ruolo di arbitri del campionato mondiale. Nel Gran d'Olanda toccherà ad vetture turbo, quella di Rene Arnoux, di partire *pole position*, ma le maggiori *chances* per la vittoria sono di Jones, che avrà di conquistare il terzo successo consecutivo. L'australiano sark in prima fila accanto al francese. E, sulla base di quanto è visto nelle ultime , è facile prevedere che sin dal primo giro si avrà Williams al comando.

Mentre le macchine della piccola scuderia inglese e quella della «Regie» si contenderanno presumibilmente il primo posto (Regazzoni e Jaboulle sono di rincalzo in seconda fila) la Ferrari avrà la possibilità di piazzare botta decisiva a Jacques Laffite e Ligier nella lotta per il titolo mondiale, vetture di Maranello si inserite nella terza linea al via, entrambe davanti alla vettura combattivo pilota parigino.

ovviamente sul piano delle ipotesi, in quanto la gara potrebbe anche offrire situazioni diverse. Basterà l'arrivo della pioggia, sempre temibile in questa zona posta sulla costa del Mare Nord, per cambiare . Tuttavia, mentre nella regna una certa fiducia e le macchine hanno dimostrato un rendimento costante, nei clan Ligier sembra essere sopraggiunto certo scoramento.

Non bisogna credere troppo a piagnistei di Guy Ligier, il quale a vigilia di gara piange miseria, dicendo che gli mancano i soldi andare avanti, il campionato mondiale è per lui perso. Laffite non è un uomo da arrendersi facilmente e la dimo- è con il passo Scheckter nell'ultimo giro in Austria. Rimane il fatto che piccola squadra transalpina ha però il fiato grosso. La macchina di Ickx non riceve molte attenzioni (il belga partirà in decima fila) ed i meccanici temono la mancanza di riposo.

Ieri si è avuta un'ulteriore di- di una situazione difficile per la Ligier. Dopo avere scoperto un assetto migliore per la macchina, con un carico aerodinamico maggiore, Laffite si è trovato senza le molle più dure che la nuova regolazione avrebbe richiesto. Soltanto sborsando alcune centinaia di migliaia di lire in contanti Guy Ligier ha potuto acquistare le due molle anteriori dalla Shadow e le due posteriori dalla McLaren. Il problema è stato risolto soltanto all'ultimo momento quando la squadra e il pilota cominciavano ad essere inservositi.

Alla Ferrari non si fa, in ogni molto affidamento sul fatto che Laffite si trovi in difficoltà. «*I francesi — ha detto Mauro Forghieri senza mezzi termini — sono specialisti per mascherare la realtà. dobbiamo aspettarci una Ligier e un Laffite pronti ad approfittare delle Williams. Basterà il minimo inconveniente per compromettere tutto lo nostro supremazia. Soltanto alla fine della gara potremo dire se saremo soddisfatti*».

Jody Scheckter, che ieri si è divertito, dopo le buone prestazioni servire a tavola per il giranzo, portando piatti e spaghetti, i meccanici della squadra. Un po' più teso è sembrato invece il canadese. Nessuno dei due ha fatto dichiarazioni impegnative mentre Laffite, reso più sicuro fatto di aver trovato le molle giuste, ha detto alla fine chiaramente di puntare oggi alla vittoria.

Se ancora una volta dovesse arrivare il maltempo, la pioggia che bene o male cade tutti i giorni e nuvoloni neri sempre minacciare sull'orizzonte, le potrebbero proprio arrivare. Sulla pista bagnata sarebbe da osservare Keke Rosberg, che ha il posto di Hunt sulla Wolf. Il finlandese ieri ha ottenuto l'ottavo tempo piazzandosi davanti ad un Lauda, a Pironi e Piquet. Più indietro sono invece rimasti Patrese (19°) e De Angelis (22°) sempre condizionati macchine che è troppo poco finire poco competitive

Cristiano Chiavegato

Arnoux in pole position

Suo il miglior tempo - Regazzoni attacca il suo team - Incidente a Reutemann (illeso)

ZANDVOORT — «Ormai sono abituato a partire in "pole position". E la seconda volta. Posso considerarmi un veterano prima fila. Spero pegli di non emozionarmi come a Zeltweg. Finalmente ho l'occasione per vincere una corsa». Il piccolo *René Arnoux, che sta dimostrando di essere degno del titolo di campione europeo di Formula 2 conquistato due anni fa, non ha perso la modestia.*

«Questo è un circuito difficile — ha continuato Arnoux — perché si divide in due parti. Una è molto stretta, da affrontare con estrema attenzione, l'altra veloce e con una "chicane" pericolosissima. Il problema era di trovare il giusto compromesso come assetto ed aerodinamica. Mi sembra di esserci riuscito. In gara, però, avrò un motto molto perché penso che Jones e Regazzoni cercheranno di ripetere quanto hanno fatto nelle ultime corse. Se dovesse piovere non penso che avremo particolari problemi in quanto durante le qualificazioni venerdì abbiano potuto constatare che le nostre Renault e i pneumatici davano un certo affidamento».

La stessa sicurezza regna Renault, decisa ad approfittare della buona partenza di Arnoux e di quella del «capitano» Jaboulle, trova riscontro alla Williams. Jones e Regazzoni sono convinti che ieri avrebbero potuto far meglio e di conseguenza hanno quasi la certezza di essere i più veloci. Entrambi accampano delle scusanti, anche se diverse, per giustificare la mancata pole position.

Regazzoni, malgrado il terzo tempo assoluto, non ha nascosto il suo disappunto. Ancora una piccola polemica del ticinese con Frank Williams: «Avevo un solo set di gomme da tempo — ha detto lo svizzero — e solo quelle anteriori nuove. Tutte le altre sono state montate sulla macchina di Jones. In più, anche il motore alla fine era piuttosto affaticato. Spero di trovarmi in corsa in condizioni migliori. Williams non ha dato risposta per il prossimo anno. Certo, posso rimanere in questa situazione».

Dall'esame dei primi si passa ai volti scuri di chi vorrebbe e potrebbe essere fra i migliori e invece si trova nella coda dello schieramento. La Lotus, che proprio lo scorso anno si era aggiudicato il mondiale su questo pista con Andretti, ha Reutemann (a sinistra nella prima fila e l'italoamericano in terza. Le macchine di Colin Chapman, nonostante i continui aggiornamenti, vanno e sono affilate da tuttavia resta qual.

Carlos Reutemann ha avuto anche un pericoloso incidente. Nella parte più veloce del tracciato, ad oltre 260 all'ora, il uscito di pista per il cedimento di una sospensione posteriore. «L'ho vista brutta — ha dichiarato l'argentino —, la macchina è partita per la tangente senza che ci fosse la possibilità di controllarla. Per fortuna non mi sono fatto male».

Ercole Colombo

Nelle prove iridate di Melbourne

Sciabolatori in semifinale Bellone fuori nella spada

MELBOURNE — *L'azzurro Stefano Bellone, ultima superstite della squadra di spada, non è riuscito a classificarsi per le finali e un che ha visto il successo del francese Ribaud, autentico colosso, che ha dominato in quasi tutte le gare della stagione.*

Ribaud ha vinto tutti e cinque gli assalti della finale, subendo soltanto cinque stoccate, davvero pochissime, specie per un'arma come la spada. Alle sue spalle si sono classificati, con tre vittorie, l'ungherese Kolczonay ed il polacco Suwinowski, quinti l'olimpico Giger, un altro polacco Lis ed il sovietico Kurotan. In quanto a Bellone, battuto nel primo turno dell'eliminazione diretta da Lis per 10-4 ed anche in maniera piuttosto netta ha perso nel successivo ripescaggio contro lo svizzero Kaufer (10-3).

Frattanto è iniziata anche la di scherma a squadre che si concluderà oggi. Gli azzurri si sono qualificati per la semifinale, dove incontreranno la Romania, superando nelle eliminatorie l'Australia (15-9) e Cuba, grazie ad una sola stoccata, dopo che l'incontro era terminato otto pari. Quindi nei «quarti» Maffei e compagni hanno battuto la Gran Bretagna (9-7).

L'altra semifinale vede disputata da Urss e Polonia, che hanno avuto ragione rispettivamente di Cuba (9-6) e della Francia (9-2), mentre questa sarà rappresentata dall'eliminazione dell'Ungheria, campione del mondo uscente, ad opera proprio dei nostri prossimi avversari, i russi.

Nei campionati nuoto «dominati» dalla Fellotti

Firenze, altri tre record

FIRENZE — Su otto gare, tre primati individuali e due di staffetta nelle staffette. La terza giornata degli «assoluti» piscina Costoli è dunque prodiga di soddisfazioni e risultanze tecniche valide. Eliminati subito i nomi dei primatisti: Rampazzo (Nuoto 2000 Padova) nei 100 farfalla con 57"23 (primato assoluto e juniores); Manuela Caroni (Roma Nuoto) nei 100 dorso con 1'08"13 (primato assoluto, juniores e ragazze); Stefano Bellei (Nuoto 2000 Padova) nei 100 dorso con 58"60 (primato assoluto); la Roma Nuoto nella staffetta 4×100 s.l. femminile con (primato assoluto e juniores per società); la De Gregorio Roma nella staffetta 4x100 s.l. maschile con 3'39"15 (primato assoluto di società).

Una giornata «boom», che oltre ai nuovi dati «statistici», ha offerto al pubblico un'altra vittoria della prodigiosa sedicenne Roberta Fellotti (4'24"01 nei s.l.), la nuotatrice attualmente più in forma e sulla quale il nuoto azzurro può fare sicuro affidamento. La Fellotti ha già vinto tre titoli in questi campionati (400 s.l., 400 e 400 misti) e ha contribuito in maniera determinante al successo della sua squadra. Donato Milanesi, nella staffetta 4×200 s.l. ma è ancora La bionda lombarda ha dichiarato che nella giornata conclusiva intende vincere anche negli 800 s.l., gara che poi proseguirà — sola — per tentare il record sui (italiano e magari europeo). Poi ha «colpito» ancora, nel dorso, il giganteseo Bellon, allievo di Orsua.

In un contesto così brillante, i successi record della Savi Scarponi nei 100 farfalla femminile (1'02"90) e di Giorgio Quadri nei 400 s.l. maschile (4'02"20), sono quasi passati inosservati. Quadri ha dovuto inseguire Guarducci mezza gara, poi «carabiniere» ha ceduto vistosamente.

I campionati vanno dunque a concludersi un bilancio che è nettamente migliorato nella terza giornata. Restano ancora quattro gare: gli 800 s.l. femminili, i 1500 s.l. maschile e staffette 4×100 misti. E' probabile che cadano altri record.

g. p.

Regionali di canoa

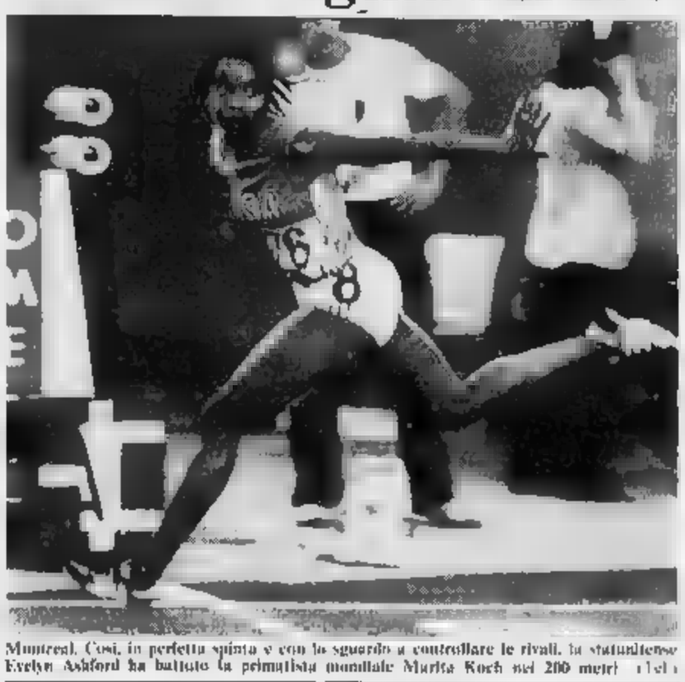
Campionati piemontesi di canoa olimpica sul Lago d'Orta, ad Omegna, con gare di e di velocità.

OCCASIONE D'AGOSTO
SUPERMEC DEL MOBILE È APERTO
C. POTENZA - TORINO
V. LANINO 9 (P. PALAZZO) - TORINO
RIVOLI - STR. AVIGLIANA 17

IL CONTENTIVO EXTRA BERNARDO
ERNIA
Un medico dell'istituto effettua prove ed applicazioni gratuite tutti i giorni feriali orario: 9-12 - 14,30-18 presso Studio Medico della Filiale di
TORINO - VIA S. QUINTINO 4 - TEL. 534500
Un medico della Sede centrale si attenderà le
Lunedì 3 Settembre Albergo Commercio ore 8-12
Martedì 4 Settembre Albergo Bella d'Oro ore 8-12
Mercoledì 5 Albergo Nazionale ore 8-12
Giovedì 6 Settembre Albergo Italia ore 8-12
Venerdì 7 Settembre Albergo Volfi ore 8-12
Sabato 8 Settembre Albergo Tunisino ore 8-12
Lunedì 10 Settembre Albergo Parigi ore 8-12
Martedì 11 Settembre Albergo Roma ore 8-12
Mercoledì 12 Settembre Albergo Superga ore 8-12
Giovedì 13 Settembre Albergo Kristina ore 8-12
Venerdì 7 Settembre Albergo Firenze ore 8-12
Sabato 8 Settembre Albergo Terminus ore 8-12
Sabato 8 Settembre - Pinerolo - Via Lucioni 28/7 ore 8-12
Domenica 9 Settembre Albergo Firenze ore 8-12
Lunedì 10 Settembre Albergo Ghione ore 8-12
Richiedere il Catalogo illustrato n. 2 che vi spedirà gratis
BERNARDO - Sede Centrale - Milano
P.le Loreto 7 - Tel. 2847030

Nella prima giornata della Coppa del Mondo

Moses re degli ostacoli Ashford regina sui 200



Montreal. Così, in perfetta spinta e con lo sguardo a controllare le rivali, la statunitense Evelyn Ashford ha battuto la primatista mondiale Marita Koch nei 200 metri (Telefoto)

MONTREAL — Edwin Moses ed Evelyn Ashford sono stati i due maggiori protagonisti della prima giornata della Coppa del Mondo in cui il risultato più clamoroso è stato indubbiamente la sconfitta di Marita Koch nei 200 ad opera proprio della californiana.

Il duello tra Moses ed il nuovo astro europeo, il tedesco occidentale Harald Schmid, vincitore di ben tre gare in Coppa Europa (400, 400 hs e 4x400), era tra i motivi più attesi: lo statunitense lo ha risolto fin dai primi ostacoli mirandogli a gran ritmo, mentre Schmid — all'esterno — sembrava piuttosto scarico: le molte gare degli ultimi tempi indubbiamente pesano. Così a metà della seconda curva Moses aveva già appaiato il tedesco che riusciva solo nel finale a non perdere anche il secondo posto ad opera del sovietico Archipenko. Ottimo il tempo disgiunto: 47"53, a soli dodici centesimi dal limite mondiale, conseguito due anni fa da Edwin in altura, a Westwood. Schmid chiudeva in 48"71, Archipenko in 48"97.

La Koch era anche lei attesa ai tempi vicini al suo primato del mondo (21"71); ed invece è stata la Ashford, la cui azione è d'una bellezza unica, a batterla, scendendo — seconda donna nella storia dei 200 — sotto i 22". La Koch, non velocissima all'avvio come suo solito, è rimasta al comando fino al 150; poi è stata passata dalla Ashford che si era magnificamente distesa nell'azione all'ingresso in rettilineo. La statunitense ha ottenuto 21"83, quasi due decimi meno della Koch (22"02).

Altra sconfitta inattesa quella della Makeyeva, primatista dei 400 ostacoli, impappinatasi sull'ultima barriera, tanto da permettere alla Klepp di superarla e vincere (55"83), mentre regolari sono stati gli altri risultati femminili con i successi di Stukane nel lungo con 6,64, Slupianek (nel peso a 20,09) e della staffetta 4x400 tedesca orientale in 3'20"4, a più di un secondo dal limite mondiale che le appartiene.

In campo maschile l'attesa sfida sui 100 è stata vinta da Sanford, confermatosi numero uno della stagione, in 10"17, davanti a Leonard (10"26) che pure era partito molto bene e a Woronin (10"28). Negli 800, Robinson ha fatto corsa di testa per 500 metri, poi è stato passato da Wulbeck e Beyer che sembravano avere partita vinta quando è uscito irresistibile Maina (1'47"2). Il piccolo keniota che già aveva molto impressionato a Zurigo, e lo stesso Robinson (1'47"8) è stato ancora capace di un ultimo sprint nel rettilineo finale che gli ha dato il secondo posto.

Addirittura impressionante nei tiecimila il «cambio» di Viren (27'55"1) a 300 metri dal traguardo che ha lasciato sotto Virgin (37'59"8) fino a quel momento generoso battistrada. Infine due successi tedeschi Est nel disco e nel giavellotto, con Schmidt (66,64) e Hantsch (86,48).

r. s.

Fra quattro anni si farà il campionato del mondo

MONTREAL — Il Consiglio Direttivo della Iaaf ha deciso che i primi campionati mondiali di atletica si disputeranno nel 1983. Per ora sembrano essere interessate all'organizzazione della manifestazione Los Angeles, Tokyo, Stoccarda ed Helsinki.

Nel quadriennio che seguirà l'Olimpiade di Mosca il programma delle grandi manifestazioni atletiche sarà dunque il seguente: nel 1981 Coppa Europa e Coppa del Mondo; nel 1982 i campionati continentali; nel 1983 Coppa Europa e campionati del mondo; nel 1984 i giochi olimpici di Los Angeles.

Infine il prossimo anno, una settimana dopo l'Olimpiade, si terrà a Dublino il campionato del mondo dei 3000 e dei 400 ostacoli (femminili, specialità non comprese nel programma olimpico.

Gli atleti cinesi in Germania Ovest

PECHINO — La Cina ha deciso di inviare un gruppo di atleti nella Germania Federale per una serie di allenamenti in vista delle Olimpiadi del 1980. E' la prima concreta indicazione sulla possibilità di una partecipazione cinese alle Olimpiadi di Mosca.

Sono oltre vent'anni che la Cina si è ritirata dal Comitato olimpico internazionale per protesta contro l'ammissione dei rappresentanti di Taiwan: sulla questione sono in corso da alcuni mesi negoziati che sembrano esser giunti molto vicini a una soluzione soddisfacente per Pechino.

NOTIZIE FLASH

Trio da 566 mila

Diano (Baracchi) ha vinto venerdì con a Cesena la Trio di trotto davanti a Lavana, Hanover e Musetta; cumulazione 14-15-1, quota di lire 518.350 per 313 vincitori.

Pallone elastico

Ultima giornata del campionato di serie A di pallone elastico prima due giorni finali che definiranno la questione scudetto e retrocessioni: ore 16, ad Alba, Bertola-Arrigo; a Mondovì, Sorniola, Berruti-Belmonte; Andora, Alcardi-Grosso.

Tutto azzurri dodicesimi

Si sono conclusi a San Diego, in California, i mondiali di tennis da tavolo: tutti gli azzurri si sono piazzati dodicesimi.

Pecci batte Panatta

Adriano Panatta è stato sconfitto a Caracas da Victor Pecci. Il punteggio a favore del ventiseienne atleta di Asunción è stato di 3-6, 2-6, 6-1, 6-0, 6-3. Panatta aveva facilmente vinto i primi due sets dell'incontro, cominciato molto ritardo a causa di un nubifragio

Stasera (ore 20,30) al Comunale, mentre prosegue la Coppa Italia

La Juventus affronta il test-Romania

TORINO — *Dopo la «primavera», il Casale ed il Cagliari, la Juventus affronta il Comunale, stasera, la Romania nel match di presentazione della nuova squadra ai tifosi della città. Non pochi anticipano di qualche ora il rientro dalle vacanze per arrivare in tempo allo stadio. Il precampionato bianconero, anche in tempi in cui questa fase della stagione è sollecitata al massimo per arrivare in forma all'avvio della serie A e delle coppe internazionali, segue un cliché antico.*

Solo la forma, però, è mantenuta. In sostanza, la partita contro i rumeni è molto delicata, e molto importante, per Trapattoni ed i giocatori. Sono da verificare i progressi di equipe largamente rinnovata (e rinnovata nei punti chiave), è da constatare la disposizione del pubblico juventino che — troppo bene abituato — paziente non è, non lo è mai stato.

Il calcio romeno non è ai massimi livelli, in Europa, ma la tradizione è valida, ed i recenti successi interni provocati dallo stesso comitato centrale del partito hanno portato nell'ambiente nuova determinazione. Spirito diverso — aspettiamo conferma — dietro le solite caratteristiche di gioco: buona tecnica individuale, manovre ragionate con prima scopo il controllo del pallone, ripartì molto veloci per concedere poco spazio all'avversario. Un ostacolo difficile per una squadra che, come la Juventus, si cerca di fare gara.

Ancora prima dell'esordio in famiglia di Villar Perosa, a Ferragosto, Trapattoni aveva già idee chiarissime su difficoltà, problemi e soluzioni. «Spero solo — ci disse — di poter lavorare con una certa serenità, di non essere costretto a cambiare per il semplice fatto, prevedibile, che qualcosa scricchioli nell'ingranaggio che ho in mente». E' stato coerente. Fanna ha deluso a Villar Perosa, Virdis si è mostrato in progresso, ma il tecnico ha parlato chiaro dicendo «in questo sul primo, per verificare il più possibile un certo schema», anche se poi in assenza di Bettega lo ha giocato, e segnato, a Cagliari.

Così, per il centrocampo, si sa cosa può dare (ancora molto) l'irriducibile Furino, ma è giusto insistere su Prandelli. Così in difesa se è Morini a dare ancora le maggiori garanzie esperienziali come stopper, l'allenatore vede prima Cuccureddu e poi (con molta simpatia) il poderoso Brio. La Juventus guarda avanti, e con questo ottica deve andare il tifoso, stasera, sulle gradinate.

C'è da scoprire la nuova Juventus, contro la Romania, non da controllare semplicemente il grado di forma della squadra di ieri. Sono gli stessi uomini del Mundial, meno Benetti che con sacrificio personale (Bettega, ad esempio) ignorano con Trapattoni per far sì che il cambio della guardia in alcuni settori venga assorbito il più presto possibile. Le variazioni erano indispensabili, i risultati vanno controllati con severo sguardo critico, ma sempre dimenticare che il calcio è cambiato, che il tempo delle improvvisazioni è finito.

Bruno Perucca

Georgescu, il goleador della nazionale romena di Kovacs

Bettega in campo dall'inizio

TORINO — *«Questa squadra è un mistero anche per me: lo sarà con la Juventus, quella di mercoledì prossimo in Polonia e le successive con la Germania Est B e con la Russia mi aiuteranno a scoprirla».* Così diceva ieri pomeriggio Stephan Kovacs, dopo il suo arrivo a Torino, il commissario tecnico della Romania, ormai tagliata fuori dalla qualificazione agli «Europei», sta ricostruendo la formazione in funzione del girone eliminatorio per il Mundial di Madrid '82. Stasera opporrà alla Juventus uno schieramento ringiovanito (età media è sui 24 anni) che ruoterà attorno al prestigioso Dudu Georgescu, lo specialista nei gol di testa che ha vinto due «scarpette d'oro» nel '74-75 e nel '76-77 per la sua prolificità di cannoniere.

E' una squadra che si affida ad un mini-blocco della Steaua Bucarest, attuale «leader» del campionato a punteggio pieno dopo la terza giornata a pari merito con il Cluj, composto dal portiere Iordache, dal difensore Sames e dall'attaccante Raducanu. Dudu Georgescu è sempre l'elemento di maggior spicco anche se nella scorsa stagione, per un infortunio ad una caviglia, ha segnato appena 15 reti ed il titolo è stato vinto da Radu II (Arges Pitesti) che stasera andrà in panchina.

Ventotto anni, bandiera della Dinamo Bucarest, Georgescu è la «testina d'oro» della rappresentativa romena, nella quale ha collezionato 30 presenze. E' una vecchia conoscenza del pubblico torinese che l'aveva già visto all'opera quattro anni fa in un'amichevole precampionato con la Juventus (2-2) nella quale Georgescu siglò un gol, di testa, naturalmente.

Attualmente i romeni hanno nelle gambe una preparazione superiore a Kovacs ritiene possano essere ottimi «sparring-partners» per la Juventus. «Come molti bianconeri — spiegava Kovacs che ha guidato l'Ajax e la Nazionale francese — Ci sono alcuni superstiti della finalissima Coppa dei Campioni a Belgrado nel '73 che il mio Ajax, dopo essere passato presto in vantaggio con Rep, vinse all'italiana". Altri li ho incontrati tre anni fa a San Siro in Nazionale dove perdemmo per 2-4, con 2 gol di Bettega, uno di Graziani e Antognoni. Per noi segnarono Lucescu e Giordanescu. E' un misto di elementi giovani e di "internazionali".

A causa di infortuni rimediati in campionato, Kovacs ha lasciato a casa i centrocampisti titolari Balaci e Stoika. Fra i sedici giocatori che hanno preso parte alla trasferta torinese (l'ingaggio è di circa 20 milioni di lire) i più interessanti, secondo Kovacs, oltre a Georgescu, sono i difensori Zamfir, il centrocampista Ticleanu e l'ala Raducanu.

La Romania è reduce da risultati piuttosto deludenti. Pallino l'appuntamento con la Coppa del Mondo in Argentina. In un girone che comprenderà Spagna e Jugoslavia, nelle eliminatorie per la Coppa Europa ha incrociato nuovamente spagnoli e non ci sono più speranze per gli uomini di Kovacs che pensa soprattutto ai Giochi olimpici di Mosca.

Contro questa giovane Romania — e sotto lo sguardo interessato di Enzo Bearzot —, Trapattoni presenta la nuova Juventus in pieno rodaggio. Per l'ormai tradizionale «vernissage» allo stadio — che da qualche anno vede i bianconeri opposti ad una Nazionale dell'Est — ci sarà Bettega che, per una dolorosa contusione alla coscia sinistra, aveva saltato le amichevoli di Casale e Cagliari. «Bettega sarà un po' a corto di fiato e non in condizioni fisiche ideali ma la sua presenza al centro dell'attacco è importante per i nostri schemi — dice Trapattoni — Se accusare noie, Virdis è pronto a dargli il cambio».

L'allenatore è convinto che le smagliature accusate a centrocampo anche a Cagliari si possano ridurre ai minimi termini e per questo stasera conferma Tavola e Prandelli arcanto a Tardelli. I due ex atalantini (o Sardegna hanno reso al di sotto delle loro possibilità anche per gli effetti della preparazione: Tavola, che il servizio militare aveva costretto a saltare ben due settimane di ritiro, era «imballato» e Prandelli, oltre a non trovare la posizione, accusava dolorosi muscolari da affaticamento.

Bruno Bernardi

JUVENTUS: Zoff; Gentile, Cabrini; Prandelli, Brio, Scirea; Causio, Tardelli, Bettega, Tavola, Fanna. 12. Bodini, 13. Cuccureddu, 14. Morini, 15. Furino, 16. Marocchino, 17. Virdis.

ROMANIA: Iordache; Zamfir, Koller; Sames, Stancu, Ticleanu; Raducanu, Augustin, Georgescu, Iordanescu, Crisan. 12. Cristian, 13. Anghelini, 14. Grigore, 15. Radu II, 16. Dura.

Arbitro: Casarin.

I granata a Lecce ripresentano la formazione dei giovani

Torino, se vince è in finale

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LECCE — «A Lecce abbiamo sempre sofferto e soffriremo anche questa volta». Lo dice Gigi Radice, pensando al recente passato il computer ha già mandato a Lecce il Torino due volte, sempre per la Coppa Italia. Una prima volta venne addirittura una sconfitta (1-2) e nell'altra si registrò invece una vittoria (1-0). E' storia recente, di appena alcuni anni fa. Per questo Radice la ricorda bene.

Il tecnico granata però corregge subito il suo pensiero: «Stiamo attraversando un momento buono. Abbiamo trovato presto la giusta misura, molti atleti sono già in forma. Per sono fiducioso». Radice aggiunge: «Se centreremo anche questo obiettivo, dopo la vittoria di Palermo, potremmo considerarci tranquilli per la qualificazione alle finali». *Il granata rimarranno inoltre da disputare due gare soltanto, entrambe a Torino, contro il Catanzaro e contro il Parma.*

La prova del Torino sarà particolarmente interessante, specie in raffronto alle possibilità future. Si tratta di intravedere la forza della squadra, che ancora una volta sarà senza Claudio Sala e senza Pulici ed anche per Vullo non ci sono speranze di recupero immediato. Ancora in campo, quindi, Pileggi, Greco e Volpati. Per l'attacco, oltre a Pileggi e a Greco, è sempre disponibile Mariani, che è un ragazzo interessantissimo. Potrebbe giocare nella ripresa se le circostanze lo richiederanno. Per il resto sarà il Torino di sempre, con la sua grinta, la solita determinazione, la volontà di vittoria. Graziani è già in buona forma, ed in condizioni perfette appare Zaccarelli. Forse troppo, tanto da far dire al medico sociale che «Zaccarelli è in forma precoce». Il che significa che potrebbe molto presto lamentarsi l'inconveniente derivante da un superallenamento. Radice ci penserà a tempo opportuno.

Sulla carta, esaminando la partita con il Lecce alla luce delle ultime esperienze (i pugliesi hanno perso mercoledì a Catanzaro la prima gara di Coppa per 1-2), bisogna concedere al Torino il pronostico pieno. Il Lecce dovrà giocare senza tre titolari infortunati. E si tratta di uomini noti anche in serie A. Sono il terzino La Palma, che accusa una orchite traumatica derivata da uno scontro, Merlo per una contusione, e Piagetti. L'allenatore Mazza parla apertamente di «emergenza», ma aggiunge subito: «Cercheremo di sopperire alle assenze con la grinta e la determinazione». Mazza spera ancora recuperi di Merlo («Stava andando molto bene»), ma per La Palma niente da fare («Dovrà stare a riposo per almeno un mese»).

Avversario del Torino saranno anche le condizioni atmosferiche. Quaggia è ancora preoccupato per il caldo e la siccità da un senso di oppressione e toglie il respiro. La partita si giocherà in pieno pomeriggio, alle 16,45. Lo ha richiesto il Torino, che vuol rientrare a casa in serata. Per accontentarlo l'ultimo aereo Brindisi-Roma ritarderà di partenza di oltre un'ora. La gioia degli altri passeggeri è facilmente intuibile.

Giulio Accatino

Lecce: Nardin; Barilari, Lorusso; Galardi, Gresanni, Miceli; Re, Cannito, Piras, Chimenti (Merlo, Magistrelli). 12. De Luca, 13 Piagetti, 14. Pace, 15. Turino, 16. Mareglia.

Torino: Terraneo; Volpati, Salvadori; P. Sala, Danova, Carrera, Pileggi, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Greco. 12. Copparoni, 13. Mariani, 14. Mandorlini, 15. Paganelli, 16. Sclosa.

Programma e arbitri

Girone 1	Ascoli - Bari (21); Patrizi Perugia - Roma (18,30); D'Elia riposa: Sampdoria	
Girone 2	Lecce - Torino (16,45); Benedetti Parma - Catanzaro (21); Castaldi riposa: Palermo	
Girone 3	Avellino - Terrana (17); Facchin Fiorentina - Verona (20,30); Panzino riposa: Como	
Girone 4	Bologna - Inter (21); Barbaresco Spal - Sambenedettese (21); Felicori riposa: Atalanta	
Girone 5	Brescia - Lazio (20,30); Menicucci Matera - Udinese (17,30); Lo Bello riposa: Pistoiese	
Girone 6	Genoa - Pescara (20,45); Bergamo Pisa - Milan (20,45); Chiti riposa: Monza	
Girone 7	Cagliari - Vicenza (20,30); Materazzi Taranto - Cesena (17); Parussini riposa: Napoli	

La Nazionale comincerà il 26 settembre a Firenze (Svezia)

Bearzot ha già il programma

FIRENZE — Il presidente della Federcalcio Franchi, il c.t. Enzo Bearzot e l'allenatore federale Azeglio Vicini hanno programmato ieri a Firenze il domani del calcio italiano a livello internazionale: campionato europeo (Nazionale A e Under 21), ammissione alle Olimpiadi di Mosca.

L'avvio della stagione azzurra si avrà a Firenze con la Nazionale A che, mercoledì 26 settembre, affronterà la Svezia. Poi il programma prevede il 17 novembre, forse a Udine, l'incontro della Nazionale con la Svizzera e il 10 dicembre, in una città di mare, la partita della «sperimentale» con la Germania B.

Le finalissime della Coppa Europa, secondo Bearzot, dovrebbero essere (insieme all'Italia la Spagna, il Portogallo, l'Urss, l'Olanda e la Polonia, la Cecoslovacchia, l'Inghilterra e la Germania.

Per essere documentato in vista del girone finale, Bearzot osserverà e farà osservare molte partite delle future probabili antagoniste e cioè il 12 settembre Grecia-Urss (girone 5); il 19 settembre Svizzera-Polonia (girone 5); il 19 settembre e il 3 ottobre le gare di club delle Coppe europee; il 10 ottobre Spagna-Jugoslavia; il 17 ottobre Olanda-Polonia, 24 ottobre e 7 novembre Coppe europee; 17 novembre Francia-Cecoslovacchia (girone 3); 21 novembre Inghilterra-Bulgaria (girone 1) e Portogallo-Austria (girone 2); 28 novembre e 12 dicembre le gare di club del girone Ovest e il 27 dicembre Germania Ovest-Turchia.

La Nazionale A ruoterà sui giocatori delle ultime partite internazionali e cioè Zoff, Gentile, Cabrini, Oriali, Collovati, Scirea, Causio, Tardelli, Paolo Rossi, Antognoni, Bettega con l'aggiunta di Benetti, Maldera, Paolo Conti, Zaccarelli, Graziani e Giordano.

«La Stampa» di oggi 26 agosto 1979 è uscita in 531.800 esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S p A
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cutica
Consiglieri Vittorio Chiusano
Carlo Masseron
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Fierro (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Rolfo
© 1979 Editrice LA STAMPA S p A
Copie stampate in legale presso G E C S p A via Tiburtina 1927 Roma
CERTIFICATO N. 183 DEL 19-3-1976

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

INVESTIMENTO!
vendo attico libero Garbagna da Milano canone 3 camere cucina doppi servizi, garage lire 80 milioni trattabili Tel 648 630 648 755

INVESTIMENTO!
vendo 2 ottime vendite occasionalmente libere vicinanze Vigevano (Cre) a 3 posti con 3 camere cucina doppi servizi box e giardinetti L. 28 milioni 500 mila trattabilissimi Tel 648 630 648 755

INVESTIMENTO!
vendo ottimo appartamento a Savigliano salone 2 camere cucina abitabile servizi box L. 34 milioni 648 630 - 648 755

INVESTIMENTO!
vendo Cavoretto Viale Thovez libero subito ottimo stabile di semplice 3 camere cucina ottimo servizi L. 32 milioni + condominio Tel 648 630 - 648 755

INVESTIMENTO!
vendo via Bertolotti libero subito splendido appartamento 3 camere cucina doppi servizi box Tel 648 630 - 648 755

LIBERO
Corso Chieri vicinissimo centro camera cucina servizi 2 piano ascensore ristrutturato Tel 648 153

LIBERO
Corso Vittorio vicinissimo centro 3 camere cucina servizi 2 piano ascensore ristrutturato Tel 648 153

LIBERO
Moncalieri appartino 3 camere cucina servizi box 25 milioni trattabili Tel 513 022 - 530 880 - 547 827

LIBERO
Via Cigna vicinissimo centro 3 camere cucina servizi 2 piano ascensore ristrutturato Tel 653 280 - 530 880 - 547 827

LIBERO
Via Cigna vicinissimo centro 3 camere cucina servizi 2 piano ascensore ristrutturato Tel 653 280 - 530 880 - 547 827

LIBERO
Pinerolo Strada Abbadesse 3 camere cucina servizi box 2 piano ascensore ristrutturato Tel 648 153

PRIVATO
Vendo alloggio libero subito 3 camere cucina servizi box 2 piano ascensore ristrutturato Tel 648 153

LIBERO
Via Cigna vicinissimo centro 3 camere cucina servizi box 2 piano ascensore ristrutturato Tel 648 153

LIBERO
Via Cigna vicinissimo centro 3 camere cucina servizi box 2 piano ascensore ristrutturato Tel 648 153

LIBERO
Corso Chieri

Città di Torino
Assessorato per la Cultura
con il contributo dell'Assessorato all'Istruzione e Cultura della Regione Piemonte

A TORINO DAL 28 AGOSTO AL 23 SETTEMBRE

SETTEMBRE MUSICA 1979

Concerti nelle chiese di S. Filippo, S. Teresa, della Misericordia, in Duomo, Ss. Martiri, Gran Madre, del Carmine, alle Cupole in Artom e all'Auditorium Rai. Settimane dedicate alla e alla chitarra, a musiche delle intavolature tedesche per organo dei fondi Foà e Giordano, al flauto dolce, alla musica contemporanea e a Luciano Berio. Incontri con musicologi esecutori a Palazzo Reale

In un raccordo di continuità certamente non soltanto cronologico con la festosa e popolarissima estate dei Punti Verdi e le prossime stagioni del Teatro Regio e del Teatro Stabile, l'Assessorato per la Cultura propone un mese musicale generoso di d'ascolto dilettevole, di momenti di verifica e di approfondimento delle conoscenze, di stimoli per un ulteriore avvicinamento ai concerti e all'arte.

Il successo cordiale e larghissimo della prima edizione di questa manifestazione ci ha impegnati ad una maggiore caratterizzazione dei contenuti culturali, sempre naturalmente nello spirito della divulgazione.

Nell'impianto di struttura portante dei grandi oratori, delle grandi composizioni per soli coro e orchestra che favoriscono l'incontro con complessi di nome internazionale, abbiamo inserito una definizione settimanale di argomenti particolari con esecutori specialistici.

A questa opportunità di ascolto aggiungiamo ancora una proposta che va al di là dell'ascolto stesso, pubblicando parallelamente «quaderni» che cercano di fondere l'esigenza della correttezza scientifica con quella di una chiara informazione.

La chitarra è strumento frequentatissimo e annovera legioni di amatori: di qui il desiderio di tentare un riscontro di gusti, di scelte, di posizioni critiche sulla chitarra e ovviamente sul suo progenitore il liuto, strumento tutto particolare, legato a tecniche e a repertori suoi.

L'organista Daniel Chorzempa ha coordinato un lavoro di recupero esecutivo sulle intavolature tedesche per organo dei Fondi Foà e Giordano presso la Biblioteca Nazionale Universitaria. Nel riproporre, con questi concerti nelle chiese, la musica come ospite dell'architettura, ci è parso giusto ripensare alle ricchezze dei Fondi inquadrandole nel costume culturale dell'epoca, esaminando uno spaccato di storia musicale nel profilo della città, studiando caratteristiche di vita musicale europee viste dall'angolazione di Torino.

Il flauto dolce è oggi legato a un fenomeno di revival del barocco sul quale, è certo interessante indagare, mentre ci informiamo sui flauti, oboe, archi e strumenti a tastiera barocchi e sulla relativa prassi di esecuzione.

Conversando con Luciano Berio presente a Torino, avvicinando alcune sue importanti composizioni e rivedendo i suoi filmati che già ebbero successo sul secondo canale tv, cogliamo dibattere il problema della musica contemporanea e ci piace farlo soprattutto in relazione ai giovani, che sono del resto il pubblico al quale abbiamo con maggiore attenzione pensato nel programmare il «settembre», e non solo questa impegnativa settimana.

L'importanza delle musiche, il livello esecutivo di interpretazione di complessi e artisti singoli, gli intrecci, i richiami, le sollecitazioni, le analisi, i confronti, i recuperi, le conferme che un programma così articolato permette, segneranno anche questo settembre un'impronta culturale particolare che ci auguriamo resti memoria serena nel succedersi alterno delle vicende di questa città.

Giorgio Balmas
Assessore per la Cultura

Per soli coro e orchestra

Carissimi
Jephte

Charpentier
Te Deum

Bach
Jesu, due der meine Seele BWV 78
Passione secondo San Matteo
BWV 224
Magnificat BWV 243

Haendel
Aci e Galatea
Quattro inni per l'incoronazione di Giorgio II

Mozart
Sancta Maria Mater Dei K. 273
Regina Coeli K. 276
Requiem K. 626

Haydn
La Creazione

Beethoven
Missa solemnis

Liszt
Messa Ungarica per l'incoronazione

Dvorak
Stabat Mater

Honegger
Jeanne d'Arc au bûcher

Kodaly
Te Deum

Janacek
Messa glagolitica

Schönberg
Un sopravvissuto di Varsavia

Nono
Canto sospeso

Il calendario delle manifestazioni

Ogni giorno due concerti gratuiti alle 16,30 e alle 21

AGOSTO

Domenica 26, ore 21
San Filippo
Orchestra Sinfonica e Coro di della Rai; Fulvio Angius maestro del coro; Coro di voci bianche «Magnificat»; Angelo Gilta, maestro del coro; Alain Lombard, quattro, Honegger Jeanne d'Arc au bûcher (tredici di Paul Claudel) / Protagonista: Alberto Avellone con Jacques Sirdys, Pierre Aubry, Carlo Reali, Josette Célestino, Maria Grazia Auguano, Maria Grazia Pialatte, soprani; Hanna Schaer, mezzosoprano; Tullio Pane, tenore; Ettmaier altri chalegeuline, basso.

Lunedì 27, ore 16,30
S. Teresa
The Consort of Musicke: Dowland, Johnson Lawes, Madesca di Foggia Pelli, Monteverdi Falconieri, Sigismondo d'India Barbarino Grandi, Marini Ennio Krivoy, soprano; David Thomas, viola da gamba; Anthony Rooley, liuto

ore 21
Le Cupole
Concerto di chitarra Bach Bor, De Falla Gonzalez Bruckli, Rodrigo Ortiz Grigia

Martedì 28, ore
Palazzo
«Un maestro della chitarra nell'Ottocento: Mauro Giuliani». Brani di intermezzi tratti da opere di Giuliani / In colloquio con Ruggero Chiesa e il chitarrista Valerio Mikulka

ore 16,30
Misericordia
Concerto di liuto Rayner, Basso Weiss, Weichmeyer, Nigel North

ore 21
Duomo
Concerto d'organo Bach Fantasia e fuga in re minore BWV 565 Corali BWV 654, 747, 721, Toccata dorica e fuga BWV 538 Franck Grande pièce symphonique in Claire Chorzempa

Mercoledì 29, ore 10
Palazzo Reale
«La chitarra nel strumentale» caratteristiche dello strumento Brani di intermezzi di Carli, Roncalli, Verle, Sala Incontro con Bruno Tonazzi e il chitarrista Massimo Lonardi

ore 16,30
Duomo
Concerto d'organo Bach, Preludio e fuga in re minore BWV 548 Concerto in mi bemolle maggiore BWV 587, preludio e fuga in do maggiore BWV 547, Franck Prière, Pastorale, Corale in la maggiore Claire Chorzempa

ore 21
Le Cupole
I Cameristi di Torino, Evelina Pioli direttore Giuliani Concerto in re maggiore op 30 per chitarra e orchestra Giorgi Concerto in sol maggiore per flauto chitarra e orchestra Rossini La Cambiale di Matrimonio La Scala di Seta (sinfonia) Vlademir Mikulka chitarra Claudio Montalto flauto

Giovedì 30, ore 10
Palazzo
Sopravvivenza e recupero della tradizione nel Novecento Brani di intermezzi di Rosetti Elvezia Sutermeister Milano Malipiero In collaborazione con il chitarrista Angelo Gilardino

ore 16,30
Misericordia
Musiche di Binchois, Dufay, Busnois, Ockeghem e nell'inghilterra elisabettiana Spataro, Dalla Casa, Bassano, Dowland, Morley, Marbriano, Negri, Cato, Milan, Milanese, Ortiz, Dowland, Robinson, Piccolo Cherici, Italia e Vilsella, Massimo Lonardi, Italia chitarra e vihuela, Massimo Lonardi, Italia chitarra barocca

ore 21
Ss. Martiri
Concerto di clavicembalo Fellowes Cinque pezzi Bach, Partita in si minore BWV 1004 Frescobaldi Due Toccate Canzona Due Capricci Gustav Leonhardt

Venerdì 31, ore 16,30
Ss. Martiri
Trio Chiaramonte Nelson De Cali Hindemith, Haydn, Prosper, Graziane Alfonso Borgatta, Roberto Fabiati Vincenzo Saldarini chitarre

Sabato 1, ore 16,30
Gran Madre di Dio
Concerto d'organo Dal fondo Foà Giordano a Gabrieli, Bertoldo Spontini, Pellegrini Porta, Trabaci Bianchini, Pedrazzini Gianni Quaglieri Daniel Chorzempa

ore 21
San Filippo
Orchestra di Radio Berna, Coro Radio Berna, Cleo Laine soprano, John Dankworth clarinetto, Paul Nissen Stephen Saunders, batteria

ore 21
Le Cupole
«La chitarra nella musica da camera» Castelnuovo-Tedesco, Quintetto per chitarra e archi op 143, Paganini, Terzetto concertante per chitarra, violino e violoncello Giuliani, Sestetta op. 19 per chitarra e archi Rossini Sei Sonate per violino e violoncello, Boccherini, Quintetto quasi in re maggiore per chitarra e archi Stefano Grondona, chitarra Giancarlo Nano chitarra Emanuela Montaldo Giuseppe Arnoldi violino Luigi Tassullo viola Renato Brancaleoni violoncello

SETTEMBRE

Sabato 1, ore 16,30
Gran Madre di Dio
Concerto d'organo Dal fondo Foà Giordano a Gabrieli, Bertoldo Spontini, Pellegrini Porta, Trabaci Bianchini, Pedrazzini Gianni Quaglieri Daniel Chorzempa

ore 21
San Filippo
Orchestra di Radio Berna, Coro Radio Berna, Cleo Laine soprano, John Dankworth clarinetto, Paul Nissen Stephen Saunders, batteria

ore 21
Le Cupole
Ensemble Theresia Claudia Jonathy Ward, clarinetti, Paul Nissen Stephen Saunders, batteria

ore 21
San Filippo
Orchestra di Radio Berna, Coro Radio Berna, Cleo Laine soprano, John Dankworth clarinetto, Paul Nissen Stephen Saunders, batteria

ore 21
Santa Teresa
«Arie della corte di Luigi XIII e del Re Melchetto Iberico» Ouverture, Ballet de Ballard, Courante Francese in Fa maggiore Mirabilia Alphabetum Symphonia d'Indes, Gaghano Cercone Sacrum Nigel Rogers tenore Anthony Bernard tiorba

Domenica 2, ore 16,30
Santa Teresa
«La trombetta italiana tra il 500 e il 600» Frescobaldi Monteverdi, Kapsberger Grandi, G Gabrieli, Bindhai Castaldini, Quagliati Nigel Rogers, tenore, Anthony Bailes, tiorba, Pere Ros, viola da gamba - London Consort & Ensemble Theresia Claudia Jonathy Ward, clarinetti, Paul Nissen Stephen Saunders, batteria

ore 21
Santa Teresa
«Arie della corte di Luigi XIII e del Re Melchetto Iberico» Ouverture, Ballet de Ballard, Courante Francese in Fa maggiore Mirabilia Alphabetum Symphonia d'Indes, Gaghano Cercone Sacrum Nigel Rogers tenore Anthony Bernard tiorba

Martedì 4, ore 16,30
Ss. Martiri
Concerto d'organo Dal fondo Foà Giordano Merula, G Gabrieli Luzzaschi, Bellhaver, Frescobaldi Dorfeli Chorzempa

ore 21
Carmine
Chamber Choir Richard Marlow direttore Handel, Quattro Inni per l'incoronazione di Giorgio III Carissimi Jephte Vaughan Williams, soprano, Tenor Wynne, tenore

Venerdì 7, ore 16,30
Gran Madre di Dio
Concerto d'organo Dal fondo Foà Giordano Merula, G Gabrieli Luzzaschi, Bellhaver, Frescobaldi Dorfeli Chorzempa

ore 21
Le Cupole
Orchestra Sinfonica di Torino della Rai Hubert Soudant, direttore Pavel Rajkovic violoncello Fauré Pavane Debussy La mer, Rimsky-Korsakov Capriccio spagnolo op 34

Sabato 8, ore 16,30
Ss. Martiri
Collegium Vocale Koln Monteverdi Arcadelt, De Wert, Wilaert, Verdelot Morley, Bonini Gibbons, Weelkes, Michaela Kaiser, Gaby Ortmann-Rinderle soprani, Wolfgang Fromme, contralto Helmut Clemens, tenore Hans Adewich Bühl basso

ore 21
San Filippo
Orchestra Filarmonica Nazionale Ungherese Coro Kodaly di Debrecen Gyorgy Gulyas, maestro del coro Gera Oberkanins, pianoforte Kond, Carlo sposo; Schönberg, Un sopravvissuto di Varsavia, Kodaly, Te Deum - Gabriella Ravazzi soprano Eva Andor soprano Zsuzsa Nemeth, contralto, Sandor Sari, tenore, Elio Battaglia baritono Miklos Kovani, basso

Domenica 9, ore 16,30
Duomo
Concerto d'organo Nivers Dumont, Couperin Marchand, Agricola Bach Liszt Lucas Rene Saorgin

ore 21
Carmine
Collegium Vocale Koln Canto gregoriano Jeschini dei Pelz Compere De Rore H L Hassler De la Rue Willaert Janequin Morlaye Arbeau, Gaby Ortmann-Rinderle, soprano; Wolfgang Fromme, controtenore, Hartmut Clemens, tenore, Mario Billy basso

Lunedì 10, ore 16,30
Misericordia
Quadro Vocale Spirituale Orto Van Eyck, Frescobaldi Castello Picchi Cosmi Diruta, Vide, Merulo, Banchieri Esecuzioni Recondite flauto dolce e viola da gamba Alberto Rasi viola da gamba Massimo Lonardi liuto Patrizia Marinelli, clavicembalo

ore 21
Santa Teresa
I Madrigalisti di Madrid Dal Cancionero de Upsala de Palacio e de Modena Carmen Rodrigo Aragon soprano Maria Aragon mezzosoprano Tomas Cabrera, tenore Manuel Perez Gerard dez baritono

Martedì 11, ore
Palazzo
«Il flauto dolce come strumento amatoriale e didattico» Brani di intermezzi di Lasso, Van Eyck Telemann, Dinu Beltrami, Incontro con Vitalba Savella, Sergio Balestracci, Giorgio Paccagnini, Piero Verardo, Emanuel Reciputo del Conservatorio di Padova Padova, Bologna Venezia e della Civica Scuola Milanese di Milano

ore 16,30
Misericordia
Concerto di clavicembalo C PH E Bach Le sei Sonate Württemberghesi

ore 21
Carmine
Chamber Choir Richard Marlow direttore Handel, Quattro Inni per l'incoronazione di Giorgio III Carissimi Jephte Vaughan Williams, soprano, Tenor Wynne, tenore

Venerdì 14, ore 10
Palazzo
«Problemi e programmi del flauto dolce nel Cinquecento» Brani di intermezzi di Luzzaschi, Brade, Telemann Hindemith Bresciani Incontro con Vitalba Savella, Sergio Balestracci, Giorgio Paccagnini, Piero Verardo, Cinquetti Recondite del Conservatorio di Padova Padova, Bologna Venezia e della Civica Scuola Milanese di Milano

ore 16,30
Santa Teresa
Complesso da camera Bach Lecrae, Marcello Vaglio, Pierre Bachet allievi Universale Frans Wellens, oboe Bill Hoesing, violin, Oskar Hoogland, viola Carlo Denis viola da gamba, Almondo Musica vocale Tamburrachini Verdelhova Chevenendier

ore 21
Filippo
Orchestra Filarmonica Janacek di Ostrava Coro Filarmonico di Praga Josef Veselka maestro del coro Stanislav Macura direttore Beethoven Missa solemnis Regina Sukova soprano Maria Maurova contralto Jiri Zahradnik, tenore Richard Novak basso

Giovedì 13, ore 10
Palazzo Reale
«Il flauto rinascimentale un po' di storia e problemi del repertorio» Incontro Brani di intermezzi di Bach Hindemith Lechat Incontro con i musicisti Piero Secchi

ore 16,30
Gran Madre di Dio
Concerto d'organo Dal fondo Foà Giordano G Gabrieli H L Hassler Diruta Frescobaldi Reinhard Jaud

ore 21
San Filippo
Orchestra Filarmonica Janacek di Ostrava Coro Filarmonico di Praga Josef Veselka maestro del coro Stanislav Macura direttore Janacek Missa glagolitica Deborah Sasson Mezzo Olga Sukova soprano Maria Maurova contralto Jiri Zahradnik tenore, Richard Novak basso Jan Hora organo

Venerdì 14, ore 10
Palazzo Reale
«I problemi dell'esecuzione con i suoni barocco oggi» Brani di intermezzi di Telemann Incontro con Roberto Lupi

ore 16,30
Santa Teresa
Complesso da camera Wendelboe Handel Vivaldi, Biagio Bolecracci e Gianni Tattano Robert Lee Morse e Ruth Hesselink violini Daniel Ingpen viola Carlo Denis viola da gamba Antonio Bosco violoncello Tamburrachini Verdelhova clavicembalo

ore 21
San Filippo
Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Rai, Fulvio Angius maestro del coro Francesco Leonetti mezzosoprano Charpentier Te Deum Lalli Messa Urgnacc dell'Incoronazione Gigliola Scuitti e Vera Pastore soprano Helga Muller contralto, Ernesto Palacio tenore Carlo De Bardeli basso

Sabato 15, ore 16,30
Ss. Martiri
Complesso da camera Boismortier Haendel Telemann Sweelinck Gemmdi, Kuhnau Paul Dombrecht oboe Wieland Kuijken viola da gamba Tamerichia Vassilenova clavicembalo

ore 21
Carmine
Gruppo Strumentale Barocco «Accademia» di Zurigo Ochsner flauto Soprano Banchieri Palestrina Merula, G Gabrieli Mainerio Monte Piguet, Gabrieli Gerardo, Sabrie West Randall Cook Marilyn Boerlin flauti, strumenti pellari, bagolli e percussione

Domenica 16, ore 16,30
Santa Teresa
Gruppo Strumentale Barocco «Accademia» di Zurigo Ochsner flauto Soprano Banchieri Palestrina Merula, G Gabrieli Mainerio Monte Piguet, Gabrieli Gerardo, Sabrie West Randall Cook Marilyn Boerlin flauti, strumenti pellari, bagolli e percussione

ore 21
Carmine
«Mondo e suoni» Sperlonghi d'Italia Andrea von Ramm voce Ottavio Dantone clavicembalo

Lunedì 17, ore 10
Palazzo Reale
«Che musica e musica» Presentazione di brani musicali da Luciano Berio (in collaborazione con la seconda rete della Rai) 1ª e 2ª puntata

ore 15,30
Palazzo
3ª puntata

ore 16,30
Palazzo
Quartetto Ensemble Sandro Gorli Riempin Berio Solenoide G Kirby Sequenza I per flauto, Air Visage E Vo, Cresmi II Gabriele Gallotta flauto, Augusto Vismara viola Aldo Mario Salvetti voce

ore 21
Duomo
Concerto d'organo Gwenaël Delhaye Franck Vierne Widor Duruflé Improvvisazione sopra temi proposti dal pubblico Jean-Jacques Grunenwald

Alla realizzazione di «Settembre Musica» hanno collaborato con l'Assessorato per la Cultura del Comune di Torino l'Assessorato all'Istruzione e Cultura della Regione Piemonte (in regionale e in seconda rete della Radiotelevisione italiana), il British Council, il Goethe Institut, l'Istituto Chateaubriand, l'Associazione Musicale Romana, l'Ente Lirico Musicale a Como, la Corporazione della Scuola, l'Associazione Teatri Emilia Romagna.

I nominativi Partners e Friends della Stampa che sono soci di concerto

I quaderni di Settembre musica

Liuto e chitarra
(con scritti di Ruggero Chiesa, Mario Dell'Ara, Bruno Tonazzi, Angelo Gilardino)

Musica, architettura e spettacolo a Torino dal 1562 al 1714
(Daniel Chorzempa, Andreina Griseri, Marie Thérèse Bouquet, Norbert Dufourcq, Mercedes Viale Ferrero)

Il flauto dolce nel revival del barocco musicale
(Sergio Balestracci, Siglindo Leschiutta, Lydia Palomba, Adriano Cavicchi, Ludwig Finscher)

C'è musica e musica: intorno a Luciano Berio e alla musica contemporanea
(Ivanka Stoianova, Lorenzo Ferrero, Bruno Cerchio, Enzo Restagno, Franco Pulcini, Paolo Roberti)

Martedì 18, ore
Palazzo Reale
«C'è musica e musica» Presentazione di brani musicali da Luciano Berio (in collaborazione con la seconda rete della Rai) 4ª e 5ª puntata

ore 15,30
Palazzo Reale
6ª puntata

ore 16,30
Palazzo Reale
Incontro con Luciano Berio Brani di intermezzi: Berio, Sequenza III per voce sola, Sequenza VII per violino / Parte quinta Luciano Berio, Ernesto Ferrero Aldo Maria Sabrina voce Carlo Chiarappa violino

ore 21
Auditorium Rai
Laboratorio di Progettazione Tattile diretto da Luca Ronconi Ensemble Testimusica, Marcello Panni direttore Berio A-ronne per cinque attori Laboratorio II per tre voci Intermezzi di un strumento e nastro magnetico (Italia di Edoardo Sanguineti) - Laboratorio Berio, Karen Jensen Linda Hirst voce

Mercoledì 19, ore
Palazzo Reale
«C'è musica e musica» Presentazione di brani musicali da Luciano Berio (in collaborazione con la seconda rete della Rai) 7ª e 8ª puntata

ore 15,30
Palazzo Reale
8ª puntata

ore 16,30
Palazzo Reale
Incontro Brani di intermezzi Berio: Sequenza V per trombone, Sequenza VII per oboe, Gallo Ludovico Luciano Berio, Lorenzo Ferrero, Aldo Maria Sabrina voce Pablo Marquez oboe

ore 21
Ss. Martiri
Concerto d'organo e clavicembalo Dal fondo Foà-Giordano A Gabrieli H L Hassler Merula, Erbach, Sweelinck Frescobaldi - Jean-Claude Zehnder

Giovedì 20, ore
Palazzo Reale
«C'è musica e musica» Presentazione di Luciano Berio (in collaborazione con la seconda rete della Rai) 10ª e 11ª puntata

ore 15,30
Palazzo Reale
10ª puntata

ORE 16,30
Palazzo Reale
Incontro di Ricerca e Sperimentazione Musicale, Archivio Musica Moderna

Serenata per un satellite Feldman Ali Baraniti Solo da «La presenza lontana» Musiche e proiezioni ambientali di Gyrgy Ligeti

ore 21
Le Cupole
Spettacolo di danza indiana Danza Bharatha Natyam 4 danze dell'epica Ma K Surya nella diretta indistinta classica per eccellenza Krsh Cambre in pubblico eseguita nei templi dalle «devadasi», ragazze dalle arti e nella musica sacerdotale e quelli sacro Cinque musicisti suonano strumenti originali indiani, vedrai mantova vocale mridang con madana chenaya

Venerdì 21, ore 16,30
Gran Madre di Dio
Concerto d'organo Cameron Robert Gardner, Gigout Improvvisazione sul tema dato Patricia Clarkson

ore 21
Le Cupole
Spettacolo di danza indiana Danza Bharatha Natyam 4 danze dell'epica Ma K Surya nella diretta indistinta classica per eccellenza Krsh Cambre in pubblico eseguita nei templi dalle «devadasi», ragazze dalle arti e nella musica sacerdotale e quelli sacro Cinque musicisti suonano strumenti originali indiani, vedrai mantova vocale mridang con madana chenaya

Sabato 22, ore 16,30
Misericordia
Trio d'archi di Colonia Bach Stamitz, Mozart Francaix, Riedel Hamburg Schallenberger, oboe, Hans G Klein clarinetto Daniel Philomenale fagotto

ore 21
San Filippo
Bachiani und Bachorchester Wurzburg, Christian Kabitz direttore Bach Passione secondo San Matteo BWV 244 - Julia Hamari (mezzosoprano) Magda Schiavi (soprano) Kurt Markus (tenore) Bernd Fellinger (basso) Julius Brückner (basso)

Domenica 23, ore 16,30
Duomo
Concerto d'organo Dandrieu, Couperin, Franck Vierne, Alain, Duplex Improvvisazione sul tema dato Patricia Clarkson

ore 21
Le Cupole
Spettacolo di danza indiana Danza Bharatha Natyam 4 danze dell'epica Ma K Surya nella diretta indistinta classica per eccellenza Krsh Cambre in pubblico eseguita nei templi dalle «devadasi», ragazze dalle arti e nella musica sacerdotale e quelli sacro Cinque musicisti suonano strumenti originali indiani, vedrai mantova vocale mridang con madana chenaya

ore 21
San Filippo
Bachiani und Bachorchester Wurzburg, Christian Kabitz direttore Bach Passione secondo San Matteo BWV 244 - Julia Hamari (mezzosoprano) Magda Schiavi (soprano) Kurt Markus (tenore) Bernd Fellinger (basso) Julius Brückner (basso)

Era stata scaraventata da un ponte, vicino ■ Nuoro, e poi data alle fiamme

La vettura degli inglesi scomparsi trovata bruciata: «giallo» di spie?

Nell'auto, distrutta ■■ fuoco, nessuna traccia di resti umani - Agenti segreti sono accorsi ■■ Londra - La famiglia di Silvio Olivetti chiede il silenzio-stampa - Intervista con l'industriale milan■■ Giorgio Cinque, al quale sono state rapite di recente moglie e figlia

Olbia. Annabelle Schild, ■■ anni, la figlia ■■ rapiti (Tel.)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

OLBIA — Forse uno spiraglio nella vicenda dei tre inglesi — l'ing. Ralph Schild, la moglie Daphne e la figlia sordomuta Annabelle — scomparsi da martedì dalla loro lussuosa villa di Porto Raphael, presso Palau in Sardegna. Nel pomeriggio di ieri la carcassa di un'auto bruciata è stata trovata da una pattuglia dei carabinieri alla periferia di Nuoro in località «Pratosardo». Gli investigatori hanno accertato che si tratta della «Vauxall» color bronzo-oro ■ proprietà degli scomparsi, lungamente cercata in questi giorni sulla costa nord-occidentale sarda.

L'auto, dopo essere stata fatta precipitare da un piccolo ponte in un fossato, per ■■ non era visibile dalla strada, è stata successivamente bruciata. Su di essa non è stata trovata la minima traccia utile ad aprire le indagini in un senso o in un altro. Accertato che non si è trattata di una disgrazia, restano ancora varie ipotesi: il sequestro per estorcere denaro (casi che lascia perplessi gli inquirenti) o per ottenere informazioni su segreti e brevetti industriali del settore chimico in cui lavora l'ingegnere britannico.

Qualcuno (ma sembrano solo fantasie) affaccia anche l'ipotesi che si tratti di una storia di spionaggio militare, dal momento che Palau, dov'è la villa dell'ingegner Schild, è a poca distanza dalla base Nato della Maddalena e che l'ingegnere è il costruttore di alcune apparecchiature usate sui sommergibili. Sono tutte ipotesi che attendono una prova e il ritrovamento dell'auto è per ora il primo punto fermo nell'intricato giallo.

Attraverso l'Interpol, gli inquirenti italiani hanno accertato che a Londra gli Schild abitano nel quartiere di East Finchley, nella elegante Byron Drive, da molti soprannominata «la strada dei milionari». Il portavoce della «Huntleich», un consorzio di ■■■ di cui Rolf Schild è condirettore, ha detto che Schild si era rifugiato in Inghilterra dalla Germania all'età di 15 ■■■ per sfuggire alle persecuzioni naziste. Nel 1948 incontrò Peter Epstein e, con ■■ capitale di appena ■■■ sterline, insieme con lui pose le basi della «S & E Laboratorie» che è diventata poi una grossa impresa elettronica.

Nel 1963 la società venne quotata in Borsa con un capitale di più di due milioni di sterline. La società è adesso consociata del gruppo elettronico inglese «Emi». Schild è attualmente anche direttore del consorzio di società «Huntleigh» che lavora per il ministero della Difesa britannico.

Gli ingredienti per fare della scomparsa dei tre inglesi un caso di portata internazionale ■ sono tutti: da neanche due giorni l'ingegnere era tornato in Sardegna dal Giappone, dove jaré avesse trattato affari di una notevole importanza, nel carnet del professionista per il giorno 21, era in programma un incontro a Porto Raphael con il socio londinese, che è arrivato all'appuntamento qualche ora dopo la scomparsa dell'ingegnere; Ralph Schild, che è ebreo, sembra fosse anche in stretto contatto con importanti personalità politiche ■ Israele per motivi non ancora chiariti. Inoltre della sparizione del professionista sembra si stiano interessando gli uomini dei servizi di sicurezza italiani e alcuni agenti di Scotland Yard già giunti dall'Inghilterra.

A Porto Raphael sono rimasti i due figli dell'ingegnere scomparso, David, di 18 anni, e Julian, di 19: fino a ieri si mostravano molto sicuri e decisamente sereni. Non si capi■■ se per incoscienza o perché sanno molto di più di quello che vogliono far credere. Uno strano comportamento con ■ amici lo hanno assunto parlando della sorella che hanno definito normale, mentre si sa che è sordomuta dalla nascita e che percepisce qualche suono soltanto con due speciali apparecchi auricolari che sono stati trovati nella villa della famiglia.

Sul fronte dei sequestri nessuna novità nelle trattative per la liberazione del commerciante torinese Silvio Olivetti. La moglie è stata interrogata ieri dal magistrato che segue ■ vicenda, ■■ non ha saputo aggiungere particolari a quel che già gli investigatori conoscevano. Sono stati interrogati anche alcuni vicini di casa degli Olivetti. La famiglia, ieri sera, ha chiesto il silenzio-stampa. La richiesta ■ motivata dalla necessità di «evitare situazioni ■ pericolo per il sequestrato e favorire i contatti con i rapitori».

Ieri, intanto, in tenuto una conferenza-stampa nella sua villa, a poca distanza da quella degli Olivetti, l'industriale milanese Giorgio Cinque, a cui i banditi il 7 luglio ■■■ sequestrarono la moglie Luisa e la figlia Cristina.

«L'uomo ha detto che lascerà oggi la Sardegna: «Ciò non significa — ha aggiunto — che abbandoni i miei cari, ma i miei impegni di lavoro sono tali da non consentirmi di rimandarli tenendo anche presente dell'onere che un assumerò pagando il riscatto».

Gianni Bisio

Arrestato ■ Roma ■■■ dei rapitori ■■ direttore della Fiat francese

ROMA — La squadra mobile, su segnalazione dell'Interpol, ha arrestato Vincenzo Giarralano, di 34 anni ritenuto uno dei responsabili del sequestro del direttore della Fiat francese Luchino Revelli Beaumont, avvenuto il 13 ■■■ del '77 a Parigi. Per liberare l'industriale furono pagati 9 milioni ■ dollari, versati in Svizzera.

Vincenzo Giarralano era colpito da mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore di Parigi per concorso in sequestro di persona. L'arre■■ del Giarralano risale a giovedì scorso. Il suo nome, infatti, figurava nella lista dei 21 ordini di cattura ■■■■ ■■■■ico Santacroce per il delitto di Antonio Sbriglione, l'uomo ucciso e poi bruciato nella sua auto nella pineta di Castelfusano.

Si era impiccato al cancello della «villa maledetta»

Ultimo messaggio del giovane suicida «Per le foto porno mi hanno drogato»

Si cerca il fotografo che ingaggiò lo studente romano per istantanee destinate a una rivista «per uomini soli» - Al vederle pubblicate l'infelice si tolse la vita per la vergogna

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Sono stato drogato. È stato fatto scempio del mio corpo». Prima di uccidersi a 28 anni, per vergogna, Alfredo Musella ha spiegato su un biglietto le ragioni della protesta, ha accennato alla barbara truffa di cui era ri■■■ vittima. Per morire ha scelto il luogo che aveva evocato indirettamente in sue «rovine». Con un pezzo di cavo elettrico, si è impiccato, due giorni fa, al cancello di una villa in campagna sulla via Sacrofanese, tra la Flaminia e la Cassia, la «trappola» dove, alcuni mesi fa, attratto da quella che sembrava un'offerta di lavoro, era stato imbottito di droga e ripreso in pose oscene comparse poi su una rivista per «soli uomini».

Polizia e magistratura arrancano per ora nelle indagini. Nell'ultimo scritto di Antonio Musella, poche righe buttate giù su un blocco di un bar-trattoria, il giovane ha lanciato un pesante atto d'accusa: nomi e cognomi di gente, fra cui il proprietario della villa, che ■ inquirenti ricercano. Nelle pieghe della vicenda, una storia di squallide messinscene. ■■ giro di sfruttatori di stupefacenti, vi sono ancora molti contorni da chiarire. Questo suicidio, però, fa intuire quale sia ■ ■ quali mezzi si valga il mercato delle pubblicazioni pornografiche.

Alfredo Musella era uno studente universitario fuori corso. «Un debole angosciato dalla mancanza di lavoro — dice il fratello —. Da tempo cercava un'occupazione senza successo. Aveva fatto anche un concorso alla Banca d'Italia e, sanguinante in alcune prove avesse ottenuto un ottimo punteggio, inspiegabilmente non era stato ammesso in graduatoria. Si sentiva un parassita forse perché io, più giovane di lui, avevo trovato un posto in un istituto ■ credito. Mio fratello non si drogava, non mi ha mai parlato di nulla e nel suo comportamento non c'è stato nulla che potesse insospettirmi. Ultimamente, anzi, siamo stati al mare insieme, con mia sorella, mio cognato, mia nipote. Tutto sembrava perfettamente normale. I suoi gesti non sanno che è morto».

Raccontano i proprietari della trattoria-bar vicino alla villa dove Alfredo Musella si è ucciso e presso la quale è stata rinvenuta una siringa ■■■ ta: «È venuto qui venerdì, ha preso un caffè e, dopo aver scambiato qualche parola ■■ gli avventori, è uscito». Nessuno si era accorto che prima di lasciare il locale Alfredo aveva strappato dal blocco dei conti il foglio ■■ cui avrebbe lasciato la spiegazione della sua morte.

Nella ossessiva ricerca ■ lavoro, il giovane scorreva ogni giorno gli annunci economici dei giornali. A dicembre, un'inserzione ambigua, come tante altre. Una telefonata, poi un «appuntamento di studio» nel villino di campagna in cui abita Ettore Castellano, fotografo e realizzatore di servizi per riviste porno (All'interno della costruzione, affittata alcuni mesi fa a Castellano da un avvocato, sono stati trovati ieri una decina di giovani, fra cui il cugino del fotografo, che gli inquirenti tengono a disposizione).

Quindi ■ prime fotografie dopo le quali Alfredo Musella, decide di abbandonare. Quando ha visto quelle immagini pubblicate non ha retto, e ha scelto di morire.

La «Cicciolina» vista dai giudici (è ■ no oscena?)

BENEVENTO — I giudici della sezione penale del tribunale di Benevento hanno visionato ieri mattina il film «Cicciolina amore mio» ■ cui è interprete principale l'attrice Ilona Staller, di 24 anni.

La proiezione è avvenuta in una sala cinematografica della città e vi hanno assistito i magistrati del collegio giudicante e i difensori degli imputati, gli avvocati Fusco e Rocchetti.

Assente anche ieri la Staller, così come era avvenuto mercoledì scorso all'apertura del processo, che vede imputati oltre all'attrice, di origine romena e più nota come «Cicciolina», anche Roberto Guarducci un qualità di legale ■ rappresentante della Società cinematografica Elgu, produttrice del film) e i due registi Bruno Mattei e Amati Damiani.

La Staller, i registi e il produttore devono rispondere dell'imputazione di spettacolo osceno, prevista dall'art. ■■ del codice penale. Il film fu ■■ questrato nei primi giorni di luglio.

La pellicola, essendo stata proiettata per la prima volta in una sala cinematografica di Benevento, è stata sottoposta al vaglio del locale tribunale, che ha disposto i rinvii a giudizio. La sentenza è prevista per mercoledì prossimo.

Un'accorata lagnanza

"Napoli non può dare alloggio ai vietnamiti,,

NAPOLI — «Sì tutta il territorio nazionale Napoli è forse l'ultima delle città in grado di offrire aiuti di questo genere». Così è detto in un comunicato diffuso ■■ «Comitato di coordinamento dei senzatetto» di Napoli, in relazione alla notizia, riportata ieri da un giornale, secondo la quale la curia arcivescovile di Napoli metterà a disposizione dei profughi vietnamiti l'ex ■■■ vento delle suore del Cenacolo di corso Vittorio Emanuele.

«Il comitato dei senzatetto alloggiati negli alberghi, nei campi profughi, nelle baracche, nel fatiscente palazzo Veterani, nelle scuole occupate, nei centri sociali, — è detto nel comunicato — per apprezzando il gesto caritatevole e umanitario del cardinale Ursi, non può fare a meno di alcune considerazioni. Il sono migliaia i cittadini napoletani che, viste crollare le loro abitazioni fatiscenti, hanno dovuto trovare sistemazioni precarie e ■■■ costretti a condizioni di vita impossibili. Zi anche la curia, se dispone ■ un patrimonio immobiliare, deve farsi carico per le stesse ragioni umanitarie del disagio di tanti figli di Napoli.

«Il comitato dei senzatetto — conclude il ■■■■

È accaduto durante il periodo delle grandi ferie

Ogni tre giorni all'ospedale un tossicomane in overdose

«Una media terribilmente elevata — dicono i medici delle Molinette — ma sono stati tutti salvati, tranne [redacted] - È importante soprattutto tenerli in vita; ci sono casi di guarigioni spontanee che si sono verificate anche dopo anni

Scomodo, ma tragicamente attuale, il problema della droga che uccide si è riproposto con dolorosa arroganza anche nei giorni sonnolenti del Ferragosto, attraversati la morte [redacted] un giovane tossicomane stroncato da over-dose. L'eroina non concede vacanze, purtroppo, e la fine di Giulio Cottura, ventitreenne «Gesù di C[redacted]», aggiunge ancora un anello alla catena, ma troppo lunga, di esistenze spezzate da una siringa [redacted] un impeto folle [redacted] autodistruzione.

Le difficoltà di arginare [redacted] prevenire questa piaga [redacted] continuo aumento sono note, ma l'episodio [redacted] questione ha sollevato interrogativi inquietanti che investono anche il terreno dell'assistenza [redacted]taria di pronto soccorso. Spesso respinto o guardato con sospetto, [redacted] tossicomane in over-dose rischia di arrivare all'ultima spiaggia senza vedersi assicurato nemmeno il diritto alla vita? Medici e strutture [redacted] effettivamente preparati a questo tipo di emergenza? Quanto incide la «tossicodipendenza» del malato tossicodipendente nel palleggio tra reparti che talvolta si fa [redacted] questi pazienti?

A sgomberare subito il campo da sospetti di tipo tecnico giungono le dichiarazioni [redacted] dei rianimatori [redacted] Molinette, che soltanto tra il 20 luglio e il 20 agosto hanno dovuto [redacted] assistere e salvare nel loro reparto dieci tossicomani in over-dose. «*Un caso [redacted] tre giorni* — sottolinea un aiuto del professor Pattono — *cioè una media terribilmente elevata. Li abbiamo trattati con Narfis, un farmaco che conosciamo bene anche noi, e sono usciti tutti di qui con le proprie gambe*».

I dipartimenti di emergenza degli ospedali cittadini sono dunque in grado di diagnosticare e curare senza problemi le crisi acute da over-dose [redacted] droga pesante? «*Certo, non c'è nessuna necessità di reparti speciali. Dopo aver "intubato" il soggetto per assicurare la ventilazione si fa la diagnosi e, in caso di over-dose, si procede all'iniezione [redacted] Narfin: trenta secondi più tardi il malato già s'è ripreso. Ovviamente bisogna poi tenerlo in osservazione alcune ore, e allora possono sorgere i problemi*».

Tecnicamente tutto bene, quindi, finché il tossicomane [redacted] riacquista lucidità accusando, talvolta, crisi di carenza. Allora, spiegano i medici della rianimazione, di fronte a reazioni spesso violente si renderebbe necessario l'intervento di specialisti delle équipes comunali o di operatori dei centri antidroga, che meglio conoscono i problemi, anche psicologici, del tossicodipendente.

«*E' la stessa esigenza* — conferma il professor Morgando, responsabile del servizio neurologico al pronto soccorso delle Molinette — *che si presenta nel caso di semplici cure mediche a tossicomani affetti, per l'uso di droga, da epatiti, flebiti [redacted] polmoniti. Molti medici, dichiarandosi disposti a curarli nei propri reparti, manifestano però ansia e perplessità per i problemi di un rapporto a loro sconosciuto*».

[redacted] basse dunque maggior collaborazione tra le équipes del Comune, il personale ospedaliero [redacted]sarebbero anche quei dolorosi e indivisi casi [redacted] «palleggiamento» [redacted] tossicomane tra vari reparti? «*Certamente* — ammette il prof. Morgando — *perché l'appoggio di operatori esperti toglierebbe a medici e infermieri l'ansia di non saper affrontare e risolvere i diversi problemi delle tossicodipendenze. Il dilagare della piaga della droga è stata una cosa nuova che ha colto di sorpresa un po' tutti, ed è quindi necessario un certo "volontarismo" del personale ospedaliero per superare queste difficoltà: irrigidirsi su regolamenti [redacted] competenze non serve certamente a nulla*».

L'organizzazione dei servizi di assistenza sanitaria garantisce insomma attraverso i centri comunali e i dipartimenti d'emergenza (con [redacted] medico, un chirurgo e [redacted] rianimatore di guardia 24 [redacted] su 24). interventi immediati anche per le intossicazioni acute da droga. «*E senza voler essere troppo ottimista* — aggiunge il prof. Morgando — *posso dire che, dopo la depenalizzazione dell'uso [redacted] droga [redacted] la concessione del diritto all'anonimato, i tossicomani torinesi hanno cominciato ad accostarsi con fiducia agli ospedali, nei momenti di difficoltà. Voglio aggiungere, per esperienza, che di solito [redacted] reazioni violente [redacted] questi giovani sono causate da maltrattamenti su [redacted] o dall'azione di rigetto dell'ambiente nei loro confronti. E' importante, comunque, che la violenza non sia premiata: le istituzioni devono essere ferme e darsi linee comuni [redacted] intervento, come è stato fatto per l'uso del metadone*».

Si sono raggiunti risultati nella prevenzione e nella cura dopo il passaggio alle somministrazioni esclusivamente orali del metadone? «*Non bisogna farsi illusioni perché, [redacted] con le endovene sia con lo sciroppo, quasi tutti continuano a "bucarsi". Il metadone serve a far cominciare un po' meno eroina, ad evitare la disperazione quando manca il denaro e, per gli operatori, a mantenere un rapporto col paziente tossicomane*». Per ora, conclude Morgando, il risultato più importante [redacted] non far morire questi ragazzi. Negli Stati Uniti arrivano notizie di guarigioni spontanee dopo anni, perché l'eroina piace solo all'inizio: sopravvivere è già un passo avanti.

Roberto Reale

Tutti nudi in piscina? no, ai maschi l'obbligo del tanga: [redacted] sgraziati

Una curiosa proposta al Comune del consigliere pdi Magliano (67 anni)

Allegria. Siamo alla vigilia della ripresa del lavoro sotto l'incubo dei ruticari, della [redacted] paziosa, della crisi energetica, ma c'è ancora [redacted] raggio di [redacted]. Un consigliere comunale socialdemocratico, Terenzio Magliano, ha proposto un [redacted] in ritardo sulla stagione, di aprire le piscine comunali ai nudisti [redacted] nudismo integrale. Perché — [redacted] chiesto con disinvolto anticonformismo — continuare a vivere, meglio a nuotare, [redacted] nel Medioevo? Via le barriere del falso pudore, abbasso triangolini e coppelle, evviva la libertà integrale, nudo e bello.

Magliano ha preso carta e penna e formulato un'interrogazione al sindaco, per di [redacted] con carattere d'urgenza. Perché? «*Ma* — spiega — *bisogna discutere subito, prima che l'estate finisca*». Convinto che il comune senso del pudore abbia ormai fatto passo da gigante l'interrogante rileva che «*nel senso morale dà parte del pubblico, né senso di frustrazione e limitazione da parte dei nudisti possono essere ravvisati o salvaguardati da pochi millimetri [redacted] aderente tintura trasparente tessuto*».

[redacted] i dettagli tecnici della proposta. Creazione [redacted] zone riservate, controllo all'ingresso di vigili urbani «di sesso femminile». Perché vigili in gonnella? Presto detto. Magliano preferirebbe che a tirare la volata ai nudisti fossero le donne. «*E questo non per cercare alle donne un privilegio in più, ma per [redacted]ioni puramente di estetica anatomica, essendo l'uomo ben meno aggraziato della donna*».

I subalpini — secondo Magliano — sono maturi per abbattere radianti tabù, chi l'ha mai detto che [redacted] bacchettoni e puritani? «*Ma si che ci saranno moduline scandalizzate pronte a scrivere lettere indignate* — nota Magliano — *ma sarà una minoranza, le bacchine sono dovunque*». Quale accoglienza avrà la proposta in Consiglio comunale? «*Non mi faccio illusioni, prevedo i voltafaccia, le prese di posizione degli struzzi pronti [redacted] nascondere la testa nella sabbia*».

Senta Magliano, [redacted] lei ha mai praticato [redacted] nudismo integrale?

«*Io?* [redacted] no. [redacted] *67 anni. Quelluor* [redacted] buon gusto. *Ma se proprio sarà necessario* [redacted] esteticamente a bordare [redacted] "zona riservata". Sarà una provocazione contro le ipocrisie? Sindaco e amministratori sono avvertiti. [redacted] «brigate nudiste» capitanate da Magliano sono pronte a scendere in [redacted] imbalzando bikini [redacted] «tanga».

E. j. p.

Respinto negli annunci economici, il razzismo ricompare

Affittasi solo con esame d'ammissione a referenziati, purché non meridionali

Si risponde a un'inserzione e si incontra [redacted] il proprietario, ma [redacted] mediatore che pone le condizioni - Il caso [redacted] [redacted] promessa sposa calabrese, da dieci anni [redacted] Torino

«*Anche se ho due alloggi, caro signorino, per i meridionali [redacted] c'è niente [redacted] fare. Non li do*». Una risposta umiliante, offensiva. Ottenuta in una telefonata ad un annuncio economico nel quale si offrivano alloggi in affitto. [redacted] bastato pronunciare il proprio cognome: Gioffré.

Maria Carmela Gioffré, 23 anni, ragioniera, corso Regina Margherita 281, è venuta a *La Stampa* per sfogare la sua amarezza. «*Sono 10 anni che abito a Torino. Ormai è la mia città, perché questa discriminazioni medioevali? Sono sempre stata rispettata sul lavoro ed ho sempre fatto altrettanto verso gli altri torinesi. Comadevo fare?*».

Maria Carmela vuole sposarsi. Ma da due anni rimanda la data delle nozze perché non trova casa. «*Eppure* [redacted] *me ed il mio fidanzato, che fa l'autista e guadagna bene* — dice la ragazza — *non abbiamo problemi economici rilevanti, possiamo pagare. Perché questa barriera? Possibile che noi meridionali dobbiamo essere giudicati sempre male, a priori? Dovunque ci sono buoni e cattivi*».

E' vero calabresi come Maria Carmela è forse un'infamia? Qualcuno pensa, evidentemente, di sì. Abbiamo accompagnato la giovane [redacted] gentiluomo che [redacted] casa, ma non [redacted] meridionali. Negli di essere un intermediario di alloggi. Dice che fa solo [redacted] «tramite» tra «ignoti» proprietari ed eventuali affittuari. L'incontro è in una villa patrizia (in disarmo) della collina, in via del Salino. L'uomo si chiama Ugo Cattaratti.

«*Perché mi [redacted] offesa?*» chiede [redacted] serenità e fermezza la ragazza. Risposta: «*Avete quello che si meritate. Tutti i giorni [redacted] rapite qualcuno e come trattate la gente noi facciamo altrettanto nei vostri confronti. Poi è inutile, prima i due alloggi li ho già affittati. Stamattina ho telefonato tutto. E' inutile insistere*».

Carmela Gioffré invece insiste [redacted] così si viene a sapere che «un alloggio in corso Montecucco [redacted] già assegnato; ne rimane ancora uno in strada della Maddalena, verso Revigliasco».

«*Mo* — precisa Cattaratti — *ci sono difficoltà. La colpa [redacted] è mia. Io eseguo disposizioni; se faibe solo per me, tratterei [redacted] pente tutta allo stesso modo, ma i padroni di casa hanno delle esigenee. Vogliono referenze, poi ci sono condizioni particolari. Non so se vi possiamo...*». Così, secondo Cattaratti, la «referenza» dell'inquilino [redacted]o dovrebbero essere: non meridionale, almeno «dottore» o impiegato bancario, niente cani, tantomeno bambini; e, *dulcis in fundo*, essere legalmente sposati o almeno viciniori al matrimonio.

Non è finita. Per dare un avvio alla trattativa occorre un «colloquio» con i proprietari. Una specie di esame o già di lì. Poi: «*Sa, o colte negli alloggi ci sono dei mobili o quadri, per cui diventa indispensabile un appuntamento "al contrario". Dei soldi, insomma*». E così scopriamo che si pretendono sottobanco 2 milioni per ottenere (eventualmente) in affitto un alloggio di tre stanze a 110 mila lire al mese.

«*E' tutta colpa dell'equo canone* — ci dice il nostro personaggio — *se a Torino ci sono novemila alloggi sfitti. Comunque, se proprio insistete, vi do il 50% delle possibilità. Però bisogna avere un appuntamento con i signori e poi loro decideranno*». Maria Carmela ormai ha già deciso per conto suo. Se ne va salutando, senza aspettare le scuse del mediatore che del resto non pensa nemmeno a fargliele. Prima di lasciarlo, il cronista si qualifica. L'uomo diventa una statua di sale.

«*Ho rinviato il matrimonio a Natale* — dice delusa la ragioniera salendo in auto —. *Ogni mese abbiamo raggranellato i soldi nella speranza di comprarci con un alloggio. Ma non ce la faremo mai*».

r. dolf.

Maria Carmela Gioffré

Nichelino: crollano tetto e soffitto di un cinema

A Nichelino sono crollati ieri sera il tetto ed il soffitto del vecchio cinema «San Carlo», inattivo da circa tre anni, una vecchia costruzione sulle rive del Sangone con accesso da via Torino. «Era solo in casa — racconta Giorgio Canavesio, 69 anni, proprietario di una casetta confinante con la sala —, *ho sentito due o tre colpi secchi seguiti da un forte boato che mi ha fatto barcollare. Uscendo sul [redacted] ho visto una grande nuvola di polvere. Era prevedibile che un giorno o l'altro sarebbe successo* — continua il Canavesio — *perché da Natale scorso si sentivano dagli strani rumori provenienti dal soffitto*».

Sotto circa trecento metri quadri di tegole e di calcinacci che si sono abbattuti sulle vecchie poltroncine della sala proiezione [redacted] gravi danni.

Chivasso — Questa sera nel cortile del municipio spettacolo di cabaret (ore 21) con O. Berra «*E tu prudente ritti*»; domani sera in piazza Repubblica [redacted] 21) [redacted] della Fanfara dei bersaglieri

Il ferito in strada dai banditi

Umberto Odollan, ferito

Due giovani uno dei quali armato di pistola carpita a salve hanno aggredito verso le 20, Umberto Odollan, 33 anni, via Cibrario 124, commesso in orefeceria, che era appena salito sulla sua «500» parcheggiata sotto casa. I rapinatori si sono avvicinati all'auto puntando la pistola. L'Odollan ha chiuso gli sportelli con la sicura e ha tentato di fuggire. A questo punto uno dei rapinatori con il calcio della pistola ha rotto il cristallo del finestrino esplodendo due colpi di pistola.

Il consulente, [redacted] che l'arma era carica a salve, è [redacted] dall'urto scagliandosi contro [redacted] aggressori e li ha messi in fuga.

Farmacie

Servizio dalle 8,30 alle 19,30:

Via S. Marinn 37; p. Rivoli 11; c. Belgio 180; v. Corrado 21; c. Sebastopoli 272; c. Traiano 69; v. Pomba 1; v. Monginevro 29; v. Bart'Elia 6; c. Francia 385; v. Cardinal Massaia 45; v. Duchessa Jolanda 10; c. Giulio Cesare 158; v. De Gasperi 65; v. Genova 64/E; v. Cibrario 72; v. Cernaia ang. v. San Dalmazzo; c. Pescniera 285; c. Regina Margherita 114; v. Po 4; c. S. Maurizio ang. v. Sarolo; v. Pruinolo 6; c. Montegrappa 56; v. Giolitti 2; v. Massimi 24; v. Nizza 27; v. S. Secondo 9; str. S. Mauro 26; v. Lancia 11/B; p. Omero 19; c. Massimo d'Azeglio 100; p. S. Giovanni.

Pro Natura — La sede dell'ente si è trasferita da via Sogrio 12 [redacted] indirizzo: via Pastrengo 20, primo piano cortile, tel. 513729.

INDIRIZZI UTILI

ABBIGLIAMENTO BAMBINI Baby Club via Pozzo 43, Tel. 660 808
PELLICCERIA GARINO trasformazioni pelli, laboratorio via Garibaldi 28
ACCONCIATURE Fiammetta v. Po 40
ANTONIO Intercontinental di 173 di Piazza S. Carlo Tel. 512.029
BEAUTE' COIFFEUR MASSIMO via S. Teresa 10 Tel. 510.055.
DENTISTA SPECIALISTA tel. 760.512 via Giolitti 47 aperto anche sabato e domenica Riparazioni protesi
SOCCORSO DENTISTICO aperto giorno e notte c. Vittorio 66. Tel. 542-406 541 271
DEAL-TO L'ARREDAGNO via Nizza 41, via Cantano 26 (Lungo Stura Lazio). Tel. 651 598.
ERTE LAMPADARI via Cigna 2 - Tel. 652 506 aperto agosto per risolvere vostri problemi illuminazione.
FOTO CINE Valdocco c. Valdocco 1 Tel. 512.717 aperto tutto agosto.
MOBILIFICIO TOSCANO corso Toscana 17 Tel. 251.113. Aperto tutto agosto
TUTTOMOBILI avenue [redacted] 3858 arredi a prezzi di fabbrica Vasto assortimento, consegne immediate. Pagamento rateale 6 mesi senza interessi, solo fino al 31 agosto, via Galliani 22
TINTORIA IDEAL via Filadelfia 149 - 322.555, Bardine 104 - 358 743.
VENDESI A TORINO [redacted] da reggiungere, v. Po 14 - Tel. 530.80
RISTORANTE DA GIULIANO aperto Tel. 675 844
RISTORANTE IL TORCHIO aperto via Principe 57. Tel. 372 555
RISTORANTE LA [redacted] Strada Traforo Pino 106 Tel. 894 213.
RISTORANTE 7 COLONNE Castelfid. Tel. 067-67 48 ambiente parco
EUROCASA ASSISTENZA apparecchi a gas Tel. 257 846-257 339
TRASLOCHI EINAUDI tel. 542 483
AUTOSOCCORSO tel. 200 000
AUTORIPARAZIONI tel. 200 000
ELETTRAUTO tel. 200 000
GOMMISTA via Buenos Aires 112. Tel. 361 092 aperto agosto
GOMME a convenzionate aperto tutto agosto, v. Giolitti 141 Tel. 390 163

LO [redacted]
Dischi - Nastri - Importazione
C.so Vittorio E. 44 - Tel. 684.612
Porta Palazzo - P. Repubblica 13
MUSICA CLASSICA prezzo del 20%

ECHI DI CRONACA

Svendita lampadari

direttamente dalla fabbrica vendiamo lampadari e accessori bigna e prezzi di realizzo [redacted] lampadari in vetro di murano lire 5000, lampade per ospedali lire 3500 omaggi lampadine. Chivari, via Grassoglio 18 - [redacted] 700 985

Il Tv non funziona? Telefaugrene Tel. 585.005

un tecnico immediato a casa vostra per le riparazioni di TV anche festivi

Per la v[redacted]

Barovero dà di più

Ogni proposta di arredamento, una vasta scelta di mobili moderni e c[redacted] e cucine inoltre la possibilità di usufruire di uno specialissimo pian pagamenti di sconti. Barovero mobili, Via Belfiore 45 angolo Via Valperga Caluso Pianezza

Per l'uomo moderno... A2 estetica

Sauna finlandese, personale specializzato, via Cernaia 40 Tel. 541.020, via Acc. Albertina 10 Tel. 518 064

Tv soccorso Tv 472.510 Videocolor 488.269

Interventi immediati bianco nero colori, giorno persino festivi ore 8-22

Lux. Mot il Casamico via Slataper 8 tel. 732.290

Lavo in ottone lampadari, arredi bagno, tutto a lucido d'antico, verniciati

Città di Carignano

Provincia di Torino
C.A.P. 10041

E' indetto pubblico concorso per titoli ed esami ad un posto di

Collaboratore (geometra)

Età minima anni 18, massima 35, salvo eccezioni di legge
Titolo di studio: diploma di geometra. Scadenza 5 ottobre 1979 ore 12
Informazioni presso la Segreteria Comunale.

IL SINDACO
Teolimo Chicco

PERITO [redacted]USTRIALE

22-25enne con attitudini alla vendita di materiali interessanti industria meccaniche chimiche elettromeccaniche ecc.

ASSUME

[redacted]a lombarda per operare [redacted] alcune province piemontesi

Scrivere: Publikompass 24 N — 20123 MILANO

maria vittoria
corsi per
OPERATORI PROGRAMMATORI
su calcolatori elettronici I.B.M.

Ieri sera, alla periferia di Ivrea

Ragazza fa arrestare giovane rapinatore

Altri fatti: due attentati contro un bar e un club privato; sei persone fermate dalle "volanti,,

Un giovane di Viverone, Francesco Zubiena, 31 anni, è stato tratto in arresto la scorsa notte a Ivrea [redacted] l'accusa di rapina. La vittima è Caterina Carchidi, 25 anni, abitante a Torino. I due si sono incontrati in via Jervis a Ivrea. Zubiena ha invitato [redacted] donna a seguirlo a casa [redacted]. «*Staremo più comodi*» le ha detto. Strada facendo però il giovane ha improvvisamente cambiato idea. Bloccata [redacted] presi del cimitero di Palazzo Canavese ha estratto dalla tasca un coltello e puntandolo al collo della Carchidi vi è fatto consegnare il denaro che aveva nella borsa, 50 mila lire circa.

La donna dimostrando un notevole sangue freddo non ha reagito ed anzi ha promesso al Zubiena altro denaro. «*Lo so, quel che ho in borsa è poco. Se prometti di stare calmo ti procurerò altro denaro. Riaccompagnami a casa dalle mie colleghe: mi faranno un prestito*».

Zubiena ha abboccato ed è cascato sui suoi passi. Alla periferia di Ivrea la donna lo ha invitato a fermarsi, poi di scatto ha estratto le chiavi dal cruscotto dell'auto ed è fuggita al più vicino [redacted] telefonico per informare i carabinieri.

★ Due attentati, nella notte, a locali cittadini. A mezzanotte gli allarmi in via Parma 14 avvisano [redacted] corso Vercelli: qualcuno ha versato della benzina sotto la saracinesca del locale, appiccando poi il fuoco. Le fiamme sono state spente da inquilini [redacted] stanno [redacted] piano.

Il secondo attentato ai [redacted] club privato, il «Gavinella», in via Colombo 27. Qualcuno ha sentito alcuni colpi di pistola, tre o quattro. Sono accorse due «volanti» della mobile, [redacted] agenti hanno solo trovato un bossolo. 7,65, a pochi metri dall'ingresso.

★ Sei giovani sono stati arrestati, la [redacted] notte, da pattuglie della mobile, durante gli speciali servizi di controllo predisposti dal questore, dott. Pirolla. Tre sono stati sorpresi, verso l'una, in via Milite 61; stavano cercando di forzare l'Alfetta di Mario Ciavarella, che abita nella stessa via. Sono Francesco Molinari, 18 anni, piazza Carducci 107; Giovanni Vitale, 20 anni, Grugliasco, via Richiardi 93 e Salvatore Negri, 18 anni, Napoli, via De Pinedo 28.

Mezz'ora dopo una pattuglia ha fermato una «124». A bordo [redacted] giovani: [redacted] Valentino, 21 anni e i fratelli Giuseppe e Vincenzo Scarfidi, 27 e 30 anni, tutti abitanti a Busto Arsizio. Sull'auto, sotto un sedile, è stata trovata una pistola a tamburo.

Decine di denunce sui tavoli dei pretori

I truffatori non vanno in ferie più facili i «bidoni» d'agosto

Le vittime sono per lo più anziani in attesa di pensione, coppie in cerca d'alloggio, giovani che hanno fatto domanda d'impiego

Dietro l'angolo c'è un agguato il truffatore. Aumentano infatti le denunce dei «bidoni» subiti, alcune decine in pochi giorni si sono accumulate sui tavoli dei pretori. Tanti fascicoli destinati alla polvere per reato commesso da ignoti.

Del truffatore estivo si possono dare questi connotati: giovane, vestito in modo elegante con giacca e cravatta anche in piena canicola parlantina sciolta, notevole capacità di persuasione: le donne, anch'esse eleganti sembrano prediligere, nell'arte del convincimento, la lacrima facile. Di [redacted] però nessuno: fatto il colpo siempre di modeste dimensioni il truffatore svanisce inghiottito dalla folla grigia, salvo ricomparire, dopo alcuni giorni, in un'altra zona della città a ripetere le stesse parole.

Chi [redacted] le vittime? Anziani in attesa di pensione, coppie in cerca d'alloggio famiglie che aspettano l'assegnazione della casa popolare, giovani che hanno fatto domanda d'impiego.

Alcuni esempi tratti dalle denunce.

Ad una ragazza disoccupata si presenta un «mediatore della Penitenziaria» il quale dice di aver avuto la segnalazione del [redacted] nativo dall'ufficio di collocamento. La giovane ha fatto davvero domanda e ascolta. L'altro promette un sollecito: «*Il suo nome la metto a salire in testa alla lista dei candidate ai [redacted] colesse ...*». La ragazza intuisce: «*Quanto?*». Fronta risponde: «*Cinquantamila*». Il truffatore intasca e se ne va. La ragazza il giorno dopo telefona alla ditta e apprende l'amara realtà: mai sentito il suo nome.

Una donna si presenta ad una pensionata: «*Le porto i saluti dei suoi parenti di Recanati*». E' vero, laggiù vivono i nipoti della pensionata.

«*Devo fare recuperare denaro allo figlio nel chiedono 350 mila lire e non ho un soldo in borsa. Capisce che dramma?*».

La pensionata si commuove, [redacted] tre i soldi. «*Un prestito per pochi giorni. Il Signore la benedirà*» dice la sconosciuta intascando.

Da notare che il truffatore conosce vita e miracoli della vittima ed è con queste precise credenziali che riesce a far breccia nella sua diffidenza; se l'approccio è giusto il resto viene da solo, con estrema facilità.

Il [redacted] decapitare dal [redacted] per i litigi [redacted] la moglie

A Santena, un operaio di 37 anni

Carlo Mosso, 37 anni

Non ha resistito [redacted] continui litigi con la moglie perciò ha deciso di farla finita gettandosi [redacted] to il treno. E' accaduto l'altra notte a Santena: l'operaio Carlo Mosso, 37 anni, abitante in una casetta sulla statale per Genova, in via Gamenario 73, si è tolta la vita dopo aver litigato per l'ultima volta con la moglie Angela Piatti, 34 anni, casalinga. Lascia un bambino di 3 anni, Marco.

Il drammatico episodio è avvenuto alle 23,45. L'uomo si è disteso sui binari nel tratto Trofarello-Villastellone mentre stava per giungere il convoglio diretto a Cuneo. Inutile la frenata del macchinista. Il treno ha investito l'operaio che ha avuto la testa tranciata.

In [redacted] Carlo Mosso da tempo non regnava l'accordo. La coppia, sposata da otto anni, si era fatta notare dai vicini [redacted] i continui litigi. L'uomo diceva in giro [redacted] non sopportare più la moglie. «*O ammazzo lei o mi ammazzo*». Spesso sono intervenuti anche i cognati e i fratelli per mettere pace tra i due. E' stato inutile. Carlo Mosso ha deciso di morire.

Secondo alcuni testimoni l'operaio è stato visto andare [redacted] e giù per la scarpata della ferrovia nei pressi della stazione Tetti Giro e sfracellarsi sulla spalletta del ponte del torrente Banna come se stesse aspettando qualcuno.

Autoriparazioni

Officine (dalle 8 alle 19) via Lodi 5 (28.71.20); v. Boves 4 bis (33.69.747); **Elettrauto:** v. Cigna 138 D (85.23.43); v. Unione Sovietica 75 (07.97.87). **Servizio Fiat** (8-12.30, 14.30-19) v. Paolini 7 (44.27.95); (dalle 8 alle 21) Indro autostrada Torino-Milano e Torino-Ivrea-Aosta (80.01 98). **Servizio Lancia:** (8.30-12.30; 14.30-18.30) v. Monti 9 (80.20.06). **Servizio Alfa Romeo** (dalle 8 alle 13) c. Agnelli 98 (76.30.83).

I carabinieri bloccano in via Po la «cinesina» fuggita da Taviano

Era in soggiorno obbligato in seguito alle condanne per spaccio di stupefacenti - Al momento del fermo è stata colta da una crisi

Rosa Cesa, 25 anni

I carabinieri della compagnia San Carlo hanno fermato ieri in via Po, angolo via Carlo Alberto, Rosa Cesa, 25 anni, via Palazzo di Città 24. La giovane è nota nell'ambiente del tossico-[redacted] come «la cinesina», per il suo aspetto e il taglio degli occhi, che la fanno assomigliare ad un'asiatica.

Rosa Cesa era colpita da un mandato di cattura per violazione all'obbligo del soggiorno obbligato. La ragazza, più volte arrestata dai carabinieri per detenzione e spaccio di stupefacenti, per questa sua attività, su disposizione del magistrato, aveva appunto l'obbligo di risiedere a Taviano, in provincia di Lecce.

Ma da oltre una settimana «la cinesina» [redacted] tornata in via Po per riprendere i contatti con il [redacted]. Quando i militari l'hanno bloccata era con un amico, il quale aveva in [redacted] un «bilancino» per pesare la «polverina».

La ragazza quando è stata fermata è stata colta da una crisi di astinenza ed in tasca aveva il «Metadone».

Festa a Settimo

Settimo in festa per onorare i «corpi santi», patroni della città, custoditi nella chiesa di [redacted] Pietro in Vincoli. Il programma si sviluppa nell'arco [redacted] 10 giornate con manifestazioni agonistiche-sportive, rassegne artigianali, spettacoli e mostre.

Ecco il programma di oggi. Alle 9 nella chiesa di San Pietro in Vincoli messa e processione, alle 10 in via Castiglione, gara di tiro al piattello presso il campo di tiro, alle 15 in piazza Caduti della Liberta «Caccia all'oggetto», alle 16, presso il campo sportivo di via Fantina partita dimostrativa di baseball del «Baseball club» di Settimo

Inps — Sino al 30 settembre non [redacted] effettuato il servizio degli sportelli nelle giornate del lunedì e del sabato presso gli Uffici [redacted] sede provinciale (via XX Settembre 31 e delle sedi zonali Torino Nord (c. Cesare Battisti 179) Torino-Sud (c. Furiati 19 bis, Moncalieri (via Roma 13 bis) ed Ivrea (p. Lamarmora).

L'artigianato a Pinerolo

[redacted] è inaugurata ieri a Pinerolo la terza «Rassegna dell'artigianato», alla quale sono presenti con il meglio della loro produzione oltre 120 espositori. Oggi al mattino le sedute culturali con una tavola rotonda sul tema «Artigianato [redacted] legno e realtà ambientali», presieduta dall'assessore Domenico Marchesotti.

Il programma prevede una serie di relazioni e di interventi diretti dal moderatore dott. Maggiorino Passet Gros, funzionario del ministero Agricoltura e Foreste. Esperienze dell'artigianato del legno in Valle d'Aosta saranno presentate [redacted] Guido Chabod, assessore all'artigianato della Regione autonoma Valle d'Aosta, e da Carlo Jans, direttore dell'ente sviluppo artigianato della Valle d'Aosta.

Estrazioni del Lotto

Sabato 25 agosto '79 - N. 34

Bari	15	80	57	8	87
Cagliari	82	5	25	28	1
Firenze	7	23	82	87	57
Genova	73	71	58	15	37
Milano	34	22	[redacted]	8	67
Napoli	3	59	63	37	86
Palermo	83	28	41	39	80
Roma	73	80	31	28	80
Torino	7	85	47	67	8
Venezia	2	32	51	26	3

Tv private - I programmi

I film sono in neretto; delle variazioni non è responsabile il giornale

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — 18 «L'odio e il mio dio»; [redacted] Special casa; 20 [redacted]ow musicale; 20.30 Film; 22 Spettacolo musicale; 23.10 «Arabella»; 0.30 «[redacted] stato di emergenza».

Giornale Radio Piemonte (42-68 Uhf) — 7 «Slaughter uomo mitra»; 8.30 «Il mostro della strada di campagna»; 10 «La grande avventura di Scaramouche»; 11.30 documentario; 12.15 «Fiocchi nelle»; 14 Cartoni animati; 14.10 «[redacted] Johnny Texas»; 16 cartoni animati; 16.30 «Dudù maggiolino tutto gas»; 18 Cartoni animati; 18.15 «Triangolo d'oro»; 19.45 Teen agers; 20.30 «Ce[redacted] a mano armata»; 22 Arcobaleno; 22,45 Partita di calcio campionato brasiliano; 23,45 «Mezzanotte il volto della morte»; 1 Film; 2.20 «Ed ora raccomanda l'anima a Dio»; 4 «I forzati del piacere»; 5.30 «Il diavolo bianco».

Televisione Subalpina (46 Uhf) — 17.30 «Erik il vichingo»; 18 «Il vuoto»; 20.30 Cartoni animati; 21 Il pelo; 22 «Ammazza Tina»; 23.30 «Attila».

Video Gruppo (53 Uhf) — 12 «Vite perdute»; 13.45 Relax; 14 «E' meraviglioso essere giovani»; 16 Vento di terre lontane; 17 «Il signore delle mosche»; 19 Videostory; 19.30 Disegni animati; 20 «Amori in città»; 22 Tex Willer; 22.30 «Nel 2000 guerra o pace»; 24 «Più veloci del vento».

Tele Europa 3 (66 Uhf) — 10 «La pantera del West»; 11.30 Stars on ice; 12 Telefilm; 13 «West Front 1918»; 14.30 Telefilm; 15 Pop rock & soul; 15,30 «Squali d'acciaio»; 17 Telefilm; 17.30 «I navigatori dello spazio»; 19 cartoni animati; 19,30 Piante erbe salute; 20 Invito speciale; 20,30 «L'ultimo apache»; 22 Telefilm; 22.30 Film; 24 «Vacanze a Parigi».

Tele Torino International (61 Uhf) — 21 «Vivere in pace»; 22.20 superelasifica show; 23 «Spiaggia libera».

[redacted] per 7 giorni

Anche il mondo dello spettacolo è ancora in vacanza, gli appuntamenti musicali e cinematografici [redacted] molto ridotti. Ne segnaliamo alcuni.

Musica

Primo giorno, oggi, di «Settembre Musica», nella chiesa di S. Filippo, alle 21, Jeanne d'Arc au bûcher di Honegger; direttore J. M. Cochereau. Nei prossimi giorni: lunedì in [redacted] Teresa alle 18,30 concerto del Consort of Musicke; a Le Cupole alle 21 Concerto di chitarra con Oscar Ghigli. Martedì: Palazzo Reale alle 10 Un maestro della chitarra nell'800: Mauro Giuliani; chiesa della Misericordia alle 16,30 Concerto di liuto con Nigel North; Duomo alle 21 Concerto d'organo con Fernando Germani. Mercoledì: Palazzo Reale alle 10 La chitarra nel periodo barocco; Duomo alle 10,30 Concerto d'organo con Fernando Germani; Le Cupole alle 21 I Camerati di Torino. Giovedì: Palazzo Reale alle 10 Sopravvivenza e recupero della tradizione nel '900 italiano; Misericordia alle 10,30 Musiche del Rinascimento; Ss. Martiri [redacted] 21 Concerto di clavicembalo con Gustav Leonhardt. Venerdì [redacted] Martiri alle [redacted] Trio Chitarristico Italiano; Le Cupole alle 21 La chitarra nella musica da camera. Sabato: Gran Madre di Dio alle 16,30 Concerto d'organo con Daniel Chorzempa; S. Filippo alle 21 Orchestra di Radio Berna e Coro Bach di Berna, direttore Theo Loosli.

Cinema

[redacted] Lux, da venerdì Capitan Rogers nel XXV secolo, fantascienza; al Vittoria, da giovedì I guerrieri della notte, drammatico; al Corso, [redacted] mercoledì La bidella con Lino Ventura.

E' morto l'operaio folgorato alla Fiat

L'operaio Pietro Riviera, 38 anni, originario di Bergamasco (Alessandria), abitante in via Monginevro 35, e [redacted] al Centro grandi customati. Faceva parte di una squadra di manutenzione della Fiat Mirafiori. Il 20 agosto, verso le 18,30, [redacted] era intento al suo lavoro, in una cabina di trasformazione, era stato investito da una scarica elettrica che gli aveva provocato ustioni di secondo e terzo grado estese al 50% del corpo.

★ Colto da un infarto in casa, Aldo Musso, 57 anni, via San Rocchetto 15, è morto mentre il fratello Luigi e la moglie Giovanna Cigurello lo portavano in ambulanza al pronto soccorso del Maria Vittoria.

Rondissone: ciclista ucciso da un'auto

E' rimasto ucciso sul colpo un ciclista investito da un'auto sulla statale per Milano, appena fuori dell'abitato di Rondissone. L'incidente è avvenuto verso le 19. La vittima, [redacted] Belavigna, 65 anni, pensionato, Rondissone, [redacted] Cesare Battisti 32, pare che in bicicletta abbia attraversato la statale per mettersi in una stradina di campagna quando alle [redacted] spalle stava sopraggiungendo un'auto, guidata da Luigino Pagliarin, 27 anni.

★ Mario Iridio, 35 anni, via Tunisi 105/10

Nella prima giornata della Coppa del Mondo

Moses re degli ostacoli Ashford regina-sprint

Montreal, C'est, in perfetta spinta e con lo sguardo a controllare le rivali, la statunitense Evelyn Ashford ■ battuto la primatista mondiale Marita Koch nei 200 metri (Tel.)

MONTREAL — Edwin Moses ■ Evelyn Ashford sono stati i due maggiori protagonisti, nella prima giornata della Coppa del Mondo in cui il risultato più clamoroso è stato indubbiamente la sconfitta di Marita Koch ■ 200 ad opera proprio della californiana.

Il duello tra Moses ed il nuovo astro europeo, il tedesco occidentale Harald Schmid, vincitore di ben tre gare in Coppa Europa (400, ■ hs e 4x400), era tra i motivi più attesi: lo statunitense la ha risolto fin dai primi ostacoli marciando a gran ritmo, mentre Schmid — all'esterno — sembrava piuttosto scarico: le molte gare degli ultimi tempi indubbiamente pesano. Coal a metà della seconda curva Moses aveva già appaiato il tedesco che rimaneva sulla sua ■ a ■ perdere anche il secondo posto ad opera ■ sovietico Archipenko. Ottimo il tempo di Moses, 47"53, a ■ dodici centesimi dal ■■■ mondiale, conseguito due mesi fa da Edwin in altura, a Westwood. Schmid chiudeva in 48"71, Archipenko in 48"67.

La Koch era anche lei attesa su tempi ■■■ al suo primato del mondo (21"71), ed invece è stata la Ashford, la cui azione è di ■■■ bellezza: ampia, a falcata, scendendo — seconda donna nella storia del 200 — sotto i 22". La Koch, non velocissima all'avvio come suo solito, è rimasta al comando fino ai 150, poi è stata presa dalla Ashford che ■ era magnificamente distesa nell'azione all'ingresso in rettilineo. La statunitense ha ottenuto 21"53, quasi due decimi meno della Koch (22"02).

Altra sconfitta ■■■ quella ■■■ Makeyeva, primatista dei 400 ostacoli, impappinatasi sull'ultima barriera, tanto da permettere alla Klepp di superarla e vincere (55"83), mentre regolari sono stati ■ altri risultati femminili con i successi di Stellane (nel lungo con 6,841, Slupianek (nel peso ■ 20,06) e della staffetta 4x400 tedesca orientale in 3'20"4, a più di ■■ secondo dal limite mondiale che le appartiene.

In campo maschile l'attesa sfida sui 100 è stata vinta da Sanford, confermatosi numero uno della stagione, in 10"17, davanti a Leonard (10"20) che pure ■■ partito molto bene e a Worcelo (10"28). Negli 800, Robinson ha fatto corsa ■ testa per 500 metri, poi è stato passato da Wulbeck e Boyer che sembravano avere partita vinta quando è uscito irresistibile Maina (1'47"7). Il piccolo keniota che già aveva molto impressionato a Zurigo, è ■ stesso Robinson (1'47"9) è ■■■ ancora capace di un ottimo sprint nel rettilineo finale ■■■ gli ha ■■■ il secondo posto.

Addirittura impressionante nel decathlon il ■-cavallo» di Vilter (27'53"1) a 300 metri dal traguardo che ha lasciato secco Virgin (27'52"9) fino a quel momento ■■■■■ battagliarda. Infine due successi tedeschi Est (■) ■■■ e nel giavellotto, con Schmidt (65,02) e Hanisch (85,48).

Siepi: Scartezzini terzo

Nella seconda giornata ■ primo successo e titolo ottenuto dal sovietico Litvinov, che ha vinto (78,70) la gara di lancio del martello davanti a Riehn (75,86). Quindi la Rabsztyn si è imposta nei 100 hs (12"87), la Ehtereva (1'00"8) negli 800 femminili disputati in maniera tattica e l'africano El Kashief nei 400 maschili (45"30).

Quindi si sono disputati i 3000 siepi che interessavano particolarmente gli italiani per la presenza di Scartezzini nella formazione europea. In testa è andato subito il giapponese Shiritaka che ha condotto per circa metà gara, con Rono — il fratello minore del grande Henry — nella scia. L'azzurro, come suo solito, si è mantenuto in una posizione di rincalzo, perdendo però metri preziosi nei confronti del due battistrada.

Negli ultimi tre giri Rono ha sfruttato il vantaggio mentre Scartezzini risaliva le posizioni fino al secondo posto. E mentre Rono andava a vincere in 8'26", l'■■■■ ingaggiava una bellissima volata nell'ultimo giro con il tedesco orientale Poritzsch che proprio sul traguardo finiva per avere la meglio (8'29"3). L'azzurro era terzo in 8'29"6.

Subito dopo Evelyn Ashford si confermava regina dello sprint battendo dopo la Koch anche ■ Cuba, nella distanza ■ 100. ■-tempo della californiana è stato 11"■■ inferiore la primatista mondiale, che non perdeva da circa due anni, è finita seconda in 11"37. Terza la campionessa olimpica. Annegret Richter (11"36).

Fra quattro anni ■ farà il campionato del mondo

MONTREAL — Il Consiglio Direttivo della Iaaf ha deciso che i primi campionati mondiali di atletica si disputeranno nel 1983. Per ora sembrano essere interessate all'organizzazione della manifestazione Los Angeles, Tokyo, Stoccarda ed Helsinki.

Nel quadriennio che seguirà l'Olimpiade di Mosca il programma delle grandi manifestazioni atletiche sarà dunque il seguente: nel 1981 Coppa Europa e Coppa del Mondo; nel 1982 i campionati continentali; nel 1983 Coppa Europa e campionati del mondo; nel 1984 i giochi olimpici di Los Angeles.

Infine il prossimo anno, ■■■■■■■■ dopo l'Olimpiade, si terrà a Dublino il campionato del mondo del 3000 e del 400 ostacoli femminili, specialità non comprese nel programma olimpico.

Stasera (ore 20,30) al Comunale, mentre prosegue la Coppa Italia

La Juventus affronta il test-Romania

TORINO — *Dopo la «primavera», il Cesena ed il Cagliari, ■ Juventus affronta al Comunale, stasera, la Romania nel match di presentazione della nuova squadra ai tifosi della città. Non pochi ■ ticipano di qualche ora il rientro ■■■ vacanze per arrivare in tempo allo stadio. Il precampionato bianconero, anche ■ tempi in cui questa fase della stagione è sollecitata al massimo per arrivare in forma all'avvio della serie A e delle coppe, internazionali, segue un cliché antico.*

Solo la forma, però, è mantenuta. In sostanza, la partita contro i rumeni è molto delicata, e molto importante, per Trapattoni ed i giocatori. Sono da verificare i progressi di un équipe largamente rinnovata (e rinnovata nei punti chiave), e da constatare la disposizione del pubblico juventino che — troppo bene abituato — paziente non è, non lo è mai stato.

Il calcio ■■■■ non ■ ■ massimi livelli, ■ Europa, ■■■ la tradizione è valida, ed i ■■■ centi scossoni interni provocati dallo stesso comitato centrale del partito hanno portato ■ nell'ambiente nuova determinazione. Spirito diverso — aspettiamo conferma — dietro le solite caratteristiche ■ gioco: buona tecnica individuale, manovre ragionate ■■■ primo ■■■■ ■ controllo del pallone, reparti molto vicini per ■■■ dere poco spazio all'avversario. Un ostacolo difficile per una squadra che, come la Juventus, ■ cerca di gare in gara.

Ancora prima dell'esordio in famiglia di Villar Perosa, a Ferragosto, Trapattoni aveva già idee chiarissime ■ difficoltà, problemi e soluzioni. «Spero solo — ci disse — di poter lavorare con una certa serenità. ■ ■■■ essere costretto ■ cambiare per il semplice fatto, prevedibile, che qualcosa sarà difficili nell'ingranaggio che ho in mente». E' stato coerente: Fanna ha deluso a Villar Perosa, Virdis si è mostrato in progresso, ma il tecnico ha parlato chiaro dicendo «insisto sul primo, per verificare il più possibile un certo schematismo, anche se poi in assenza di Bettega lo vedo da giocato, e segnato, a Cagliari.

Così, per il centrocampo, si sa cosa può dare tandem molto l'irriducibile Furino, ma è giusto insistere su Prandelli. Così in difesa se è Martini a dare ancora le maggiori garanzie (esperienza) come stopper, l'allenatore vede prima Cuccureddu e poi (con molta stima) il poderoso Brio. La Juventus guarda avanti, e con questa ottica deve andare il rifoso, stasera, sulle gradinate.

C'è da scoprire la nuova Juventus, contro la Romania, non da controllare semplicemente il grado di forma della squadra di ieri. Sono gli stessi uomini del Mundial, meno Benetti, che con sacrificio personale (Bettega, ad esempio) lavorano con Trapattoni per far sì che il cumulo della guardia in alcuni settori venga assorbito il più presto possibile. Le variazioni sono indispensabili. I risultati vanno controllati ■■■ severo ■■■■ critico, ma senza dimenticare che il calcio ■ cambiato, che il tempo delle improvvisazioni è finito.

Bruno Perucca

Georgescu, il goleador della nazionale rumena di Kovacs

Bettega in campo dall'inizio

TORINO — «*Questa squadra è un mistero anche per me*» ha detto Kovacs alla vigilia della partita con la Juventus, quella di mercoledì prossimo in Polonia e le successive con la Germania Est (■ e ■■■ Russia) ci chiariranno o scopriranno». Così diceva ieri pomeriggio Stephan Kovacs, dopo il suo arrivo a Torino. Il commissario tecnico della Romania, ormai tagliata fuori dalla qualificazione ■■■ «Europei», sta ricostruendo la formazione in funzione del girone eliminatorio per il Mundial di Madrid '82. Stasera opporrà alla Juventus uno schieramento ringiovanito d'età media è ■■■ 24 anni) che ■■■terà attorno al prestigioso ■■■■ Georgescu, lo specialista nel gol di testa che ha vinto due «scarpette d'oro» ■■■ 74-75 e nel 78-77 per la sua prolificità di cannoniere.

E' una squadra che si affida ad un mini-blocco dello Steaua Bucarest, attuale «leader» del campionato a punteggio pieno dopo la terza giornata a pari merito ■■■ il Cluj, composto dal portiere Iordache, dal difensore Sames e dall'attaccante Radu-canu. Dudu Georgescu è sempre l'elemento di maggior spicco anche se nella scorsa stagione, per un infortunio ad una caviglia, ha ■■■■to appena 15 ■■■ ed il titolo è stato vinto da Radu-ll (Arges Pitesti) che stasera andrà in panchina.

Ventotto anni, bandiera ■■■ Dinamo Bucarest, Georgescu è la «testina d'oro» della rappresentativa romena, nella quale ■■■ già collezionato 30 presenze. E' una vecchia conoscenza ■■■ pubblico torinese che l'aveva già visto all'opera quattro anni fa in un'amichevole precampionato con la Juventus (3-2) ■■■ la quale Georgescu siglò un ■■■ ■ testa naturalmente.

Attualmente i rumeni hanno nelle gambe una preparazione superiore e Kovacs ritiene possano essere ■■■■ «sparring-partners» per la Juventus. «Conosco molti bianconeri — aveva Kovacs che ha guidato l'Ajax e la Nazionale francese — Ci sono alcuni superstiti della finalissima di Coppa dei Campioni a Belgrado nel 73 che il mio Ajax, dopo essere passato presto in vantaggio con Rep, prese all'■■■italiana". Altri li ho incontrati tre anni fa a San Siro in Nazionale dove perdemmo per 3-2, con 2 gol di Bettega, uno di Graziani e Antognoni. Per noi ■■■ giocarono Lucescu e Dumitrescu. E' un misto di elementi giovani e di "internazionali"».

A causa di infortuni rimediati in campionato, Kovacs ha lasciato a casa i centrocampisti titolari Balaci e Stolka. Però sono ■ giocatori che hanno preso parte alla trasferta torinese (l'ingaggio è di circa 20 milioni di lire) i più interessanti, secondo Kovacs, oltre a Georgescu, sono i difensori Zamfir, il centrocampista Tilenaru e l'ala Raducanu.

La Romania ■ reduce ■■■ risultati piuttosto ■■■■■. Fallito l'appuntamento con la Coppa del Mondo in Argentina, in un girone che comprendeva Spagna e Jugoslavia, nelle eliminatorie per la Coppa Europa ha incrociato nuovamente gli ■■■ gnoli e non ci sono più speranze per gli ■■■ni di Kovacs che pensa soprattutto ai Giochi olimpici di Mosca.

Contro questa giovane Romania — e sotto lo sguardo interessato di Enzo Bearzot —, Trapattoni presenta la nuova Juventus in pieno rodaggio. Per l'ormai tradizionale «vernissage» allo stadio — che da qualche anno vede i bianconeri opposti ad una Nazionale dell'Est — ci sarà Bettega che, per una dolorosa contusione alla coscia sinistra, aveva saltato le amichevoli di Cesena e Cagliari. «Bettega sarà in po' a corto di fiato e non le condizioni fisiche ideali ma la sua presenza al centro dell'attacco è importante per i nostri schemi — dice Trapattoni —. Se dovesse accusare noie, Virdis è pronto a dargli il cambio».

L'allenatore è convinto che le scaramucce accusate a centrocampo anche a Cagliari si possano ridurre ai minimi termini e per questo stasera conferma Tavola e Prandelli accanto a Tardelli i due ex sulantini in Sardegna hanno reso al di sotto delle loro possibilità anche per ■ effetti della preparazione: Tavola, che il servizio militare aveva costretto a saltare ben due settimane di ritiro, era «imbullonato» e Prandelli, oltre a non trovare la posizione, ■■■ dolorosi muscolari da affaticamento.

Bruno Bernardi

«La Stampa» ■ oggi ■ agosto 1979 è uscita in 531.000 esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.■
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorio Chiusano
Carlo Massarone
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bartoli
Secondino Rolfo

© 1979 Editrice LA STAMPA S.p.A

CERTIFICATO N. 183 DEL 19-3-1979

I granata a Lecce ripresentano la formazione dei giovani

Torino, se vince è in finale

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LECCE — «A Lecce abbiamo sempre sofferto e soffriremo anche questa volta». Lo dice Gigi Radice, pensando al recente passato. Il computer ha già mandato a Lecce il Torino due volte, sempre per la Coppa Italia. Una prima volta venne addirittura una sconfitta (1-2) e nell'altro si registrò invece una vittoria (1-0). E' storia recente, di appena ■■■ anni fa. Per questo Radice la ricorda bene.

Il tecnico granata però corregge subito il suo ■■■■■■: «Stasera attraversando un momento buono. Abbiamo trovato presto la giusta misura, molti atleti sono già in forma. Per questo sono fiducioso». Radice aggiunge. «Se centreremo anche questo obiettivo, dopo la vittoria di Palermo, potremmo considerarci tranquilli per la qualificazione alle finali». ■ grande rimpianto (infatti da disputare due gare soltanto, entrambe a Torino, contro il Catanzaro e contro il Parma.

La gara del Torino sarà particolarmente interessante, anche in rapporto alle mosse di Toro, Ancora in campo, quindi, Pileggi, Greco o Volpati. Per l'attacco, oltre a Pileggi e a Greco, è anche per Pulle non ci sono speranze di recupero immediato. Ancora in campo, quindi, Pileggi, Greco o Volpati. Per l'attacco, oltre a Pileggi e a Greco, è sempre disponibile Variani, che è in ragazzo interessantissimo. Potrebbe giocare nella ripresa se le circostanze lo richiederanno. Per il resto sarà il Torino di sempre, con la sua grinta, la solita determinazione, la volontà ■ vittoria. Graziani è già in buona forma, ed in condizioni perfette appare Zaccarelli. Forse troppo, tanto da far dire al medico sociale che «Zaccarelli è in ■■■ precoce». Il che significa che potrebbe molto presto lamentarsi l'inconveniente derivante da un superallenamento. Radice ci penserà a tempo opportuno.

Sulla carta, esaminando ■ partita con il Lecce alla luce delle ultime esperienze il pugliese hanno perso mercoledì a Catanzaro la prima gara di Coppa per 1-2), bisogna concedere al Torino il pronostico pieno. Il Lecce dovrà giocare senza tre titolari infortunati. E si tratta di uomini noti anche in serie A. Sono il terzino La Palma, che accusa una pubalgia traumatica derivata da uno scontro, Nerlo per una contusione, e Piagetti. L'allenatore Mazzia parla sperimentale di «emergenza», ma aggiunge subito: «Cercheremo di sopperire alle assenze con la grinta e la determinazione». Mazzia spera ancora nel recupero di Nerlo («Stava andando molto bene»), ma per La Palma niente ■■■ fare («Dovrà stare a riposo per almeno un mese»).

Arrivando del Torino saranno anche le condizioni atmosferiche. Quaggiù è ancora piena estate. Il tempo è incerto ma fa caldo e lo sciroccò dà un senso di oppressione e toglie il respiro. Si giocherà in pieno pomeriggio, alle 16,45. Lo ha richiesto il Torino, che così rientrare a casa in serata. Per accontentarlo l'ultimo aereo Brindisi-Roma ritarderà la partenza di oltre un'ora. La gioia degli altri passeggeri è facilmente intuibile.

Gianni Accatino

Lecce: *Nardin; Bagnati, Lorusso, Gelardi, Graziani, Miceli; Re, Conselo, Piras, Chiarenza (Merlo), Magistrelli. 12. De Luca, 13. Piagetti, 14. Pace, 15. Turina, 16. Maraglialo.*

Torino: *Terraneo; Volpati, Salvadori; P. Sala, Danova, Carrera; Pileggi, Perri, Graziani, Zaccarelli, Greco. 12. Copparoni, 13. Mariani, 14. Mandorlini, 15. Paganelli, 16. Setora.*

Le partite e gli arbitri

Girone 1 — Ascoli - Bari (21); Fatrasi Perugia - Roma (18,30); D'Elia
riposa: Sampdoria

Girone 2 — Lecce - Torino (18,45); Benedetti Parma - Catanzaro (21); Castaldi
riposa: Palermo

Girone 3 — Avellino - Taranto (17); Facchin Fiorentina - Verona (20,30); Panzino
riposa: Como

Girone 4 — Bologna - Inter (21); Barbaresco Spal - Sambenedettese (21); Falzier
riposa: Atalanta

Girone 5 — Brescia - Lazio (20,30); Menicucci Matera - Udinese (17,30); La Bella
riposa: Pistoiese

Girone 6 — Genoa - Pescara (20,45); Bergamo Pisa - Milan (20,45); Ciulli
riposa: Monza

Girone 7 — Cagliari - Vicenza (20,30); Motorasi Taranto - Cesena (17); Parussini
riposa: Napoli

La Nazionale comincerà il 26 settembre a Firenze (Svezia)

Bearzot ha già il programma

FIRENZE — Il presidente della Federcalcio Franchi, il ■■. Enzo Bearzot e l'allenatore federale Azeglio Vicini hanno programmato ieri a Firenze il d■■■ del calcio italiano a livello internazionale: campionato europeo (Nazionale A e Under 21), ammissione alle Olimpiadi di Mosca.

L'avvio della stagione azzurra si avrà a Firenze con la Nazionale A che, mercoledì 26 settembre, affronterà la Svezia. Poi il programma prevede il 17 novembre, forse a Udine, l'incontro della Nazionale A con la Svizzera e il 12 dicembre, in una città di mare, la partita della ■sperimentale» con la Germania B.

Le finalissime della Coppa Europa, secondo Bearzot, dovrebbe■■ ■■■■ divenire all'Italia la Spagna. Il Portogallo, l'Urss, l'Olanda o la Polonia, la Cecoslovacchia, l'Inghilterra e la Germania.

Per essere documentato in vista del girone finale, Bearzot osserverà e farà osservare molte partite ■■■ future probabili antagoniste e cioè il ■ settembre ■■■ Grecia-Urss (girone 8) a Svizzera-Polonia (girone 5); il 18 settembre e il 3 ottobre le ■■■ di club delle Coppe europee; il 10 ottobre Spagna-Jugoslavia; 17 ottobre Olanda-Polonia; 24 ottobre e 7 novembre Coppe europee; 17 novembre Francia-Cecoslovacchia (girone 5); 21 novembre Inghilterra-Bulgaria (girone 1) e Portogallo-Austria (girone 2); 28 novembre e 12 dicembre le gare di club del torneo Uefa e il 27 dicembre Germania Occ.-Turchia.

La Nazionale A ruoterà sui giocatori delle ultime partite internazionali e cioè Zoff, Gentile, Cabrini, Oriali, Collovati, Scirea, Causio, Tardelli, Paolo Rossi, Antognoni, Bettega con l'aggiunta di Benetti, Maldera■■■ lo Conti, Zaccarelli, Graziani e Giordano.

Siepi: Scartezzini terzo

Nella seconda giornata ■ primo successo e titolo ottenuto dal sovietico Litvinov, che ha vinto (78,70) la gara di lancio del martello davanti a Riehn (75,86). Quindi la Rabsztyn si è imposta nei 100 hs (12"87), la Ehtereva (1'00"8) negli 800 femminili disputati in maniera tattica e l'africano El Kashief nei 400 maschili (45"30).

Quindi si sono disputati i 3000 siepi che interessavano particolarmente gli italiani per la presenza di Scartezzini nella formazione europea. In testa è andato subito il giapponese Shiritaka che ha condotto per circa metà gara, con Rono — il fratello minore del grande Henry — nella scia. L'azzurro, come suo solito, si è mantenuto in una posizione di rincalzo, perdendo però metri preziosi nei confronti dei due battistrada.

Negli ultimi tre giri Rono ha sfruttato il vantaggio mentre Scartezzini risaliva le posizioni fino al secondo posto. E mentre Rono andava a vincere in 8'26", l'■■■■ ingaggiava una bellissima volata nell'ultimo giro con il tedesco orientale Poritzsch che proprio sul traguardo finiva per avere la meglio (8'29"3). L'azzurro era terzo in 8'29"6.

Subito dopo Evelyn Ashford si confermava regina dello sprint battendo dopo la Koch anche ■ Cuba, nella distanza ■ 100. ■-tempo della californiana è stato 11"■■ inferiore la primatista mondiale, che non perdeva da circa due anni, è finita seconda in 11"37. Terza la campionessa olimpica. Annegret Richter (11"36).

Fra quattro anni ■ farà il campionato del mondo

MONTREAL — Il Consiglio Direttivo della Iaaf ha deciso che i primi campionati mondiali di atletica si disputeranno nel 1983. Per ora sembrano essere interessate all'organizzazione della manifestazione Los Angeles, Tokyo, Stoccarda ed Helsinki.

Nel quadriennio che seguirà l'Olimpiade di Mosca il programma delle grandi manifestazioni atletiche sarà dunque il seguente: nel 1981 Coppa Europa e Coppa del Mondo; nel 1982 i campionati continentali; nel 1983 Coppa Europa e campionati del mondo; nel 1984 i giochi olimpici di Los Angeles.

Infine il prossimo anno, ■■■■■■■■ dopo l'Olimpiade, si terrà a Dublino il campionato del mondo del 3000 e del 400 ostacoli femminili, specialità non comprese nel programma olimpico.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

INVESTIMMOBILI
vendesi attico libero Genova di ■■■■■ camere e cameretta doppi servizi, grande terrazzo, ■ 80 metri panoramicissimo. Tel. 548 630

INVESTIMMOBILI
vendesi Casella vicinissima stazione Genova Modena ogni ■ 2 piani con 5 camere, cucina doppi servizi con ■ grandissimo L. 20 milioni trattabili. Tel. 548 522

INVESTIMMOBILI
vendesi ottimi appartamenti a Sampierdarena vicinissimi ■■■■■■■■■■ 3 camere cucina doppi servizi, ■■■■■■■■■■ 4 camere cucina doppi servizi, ■■■■■■■■■■ 5 camere cucina doppi servizi, tutti ■■■■■■■■■■ Tel. 548 522

INVESTIMMOBILI
vendesi ottimi appartamenti a Sampierdarena vicinissimi ■■■■■■■■■■ 3 camere cucina doppi servizi, ■■■■■■■■■■ 4 camere cucina doppi servizi, ■■■■■■■■■■ 5 camere cucina doppi servizi, tutti ■■■■■■■■■■ Tel. 548 522

INVESTIMMOBILI
vendesi Cogoleto vista mare appartamenti ■■■■■■■■■■ 3 camere cucina doppi servizi, ■■■■■■■■■■ 4 camere cucina doppi servizi, ■■■■■■■■■■ 5 camere cucina doppi servizi, tutti ■■■■■■■■■■ Tel. 548 522

INVESTIMMOBILI
vendesi Cogoleto vista mare appartamenti ■■■■■■■■■■ 3 camere cucina doppi servizi, ■■■■■■■■■■ 4 camere cucina doppi servizi, ■■■■■■■■■■ 5 camere cucina doppi servizi, tutti ■■■■■■■■■■ Tel. 548 522

ITALCASE vendesi Cogoleto vista mare ■■■■■■■■■■ 3 camere cucina doppi servizi, ■■■■■■■■■■ 4 camere cucina doppi servizi, ■■■■■■■■■■ 5 camere cucina doppi servizi, tutti ■■■■■■■■■■ Tel. 548 522

ITALCASE vendesi Cogoleto vista mare ■■■■■■■■■■ 3 camere cucina doppi servizi, ■■■■■■■■■■ 4 camere cucina doppi servizi, ■■■■■■■■■■ 5 camere cucina doppi servizi, tutti ■■■■■■■■■■ Tel. 548 522

ITALCASE vendesi Arenzano vicino mare ■■■■■■■■■■ 3 camere cucina doppi servizi, ■■■■■■■■■■ 4 camere cucina doppi servizi, ■■■■■■■■■■ 5 camere cucina doppi servizi, tutti ■■■■■■■■■■ Tel. 548 522

LIBERO

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Cavour, 1 - Telefono 66.303 - Alessandria

UFFICI CORRISPONDENZA: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.012 Valenza t. 93.062; Acqui t. 25.29; Novi Lig. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Secondo le previsioni la vendemmia sarà ottima

Uva 1979, saporita e generosa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

OVADA — La vendemmia 1979 sarà strepitosa. Per la qualità dovrebbe ripetersi quella del 1971; come quantità si parla, secondo le prime stime, di una produzione superiore alle medie annuali, certamente notevolmente superiore — 30-40 per cento all'incirca — al raccolto dell'anno scorso.

Queste ottimistiche previsioni vengono ripetute in questi giorni nelle zone vitivinicole tipiche della provincia di Alessandria, dall'Ovadese all'Acquese, al Tortonese; dalla particolare zona di Gavi, ricca di vitigni di quello stupendo vino bianco che è il Cortese di Gavi, alle colline del Monferrato Casalese dove predomina l'ottima barbera, ma non mancano altri pregiati vitigni, a cominciare proprio dal grignolino del Monferrato Casalese che nulla ha da invidiare a grignolini di altre zone famose.

Vendemmia strepitosa, ripetiamo, e notevole anticipo sulle date tradizionali: i moscati dovrebbero essere pronti per la raccolta all'inizio di settembre, pochi giorni dopo sarà la volta dei dolcetti; anche le barbere e le altre uve rosse saranno da staccarsi entro le prime settimane del prossimo mese. Un anticipo, tutto sommato, di una quindicina di giorni rispetto alla norma. «*L'uva è bella, sana, la vendemmia potrà che essere di quelle da ricordare*».

Lo dicono, in particolare, i tecnici, gli esperti del settore. I viticoltori, invece, più parchi di parole e giudizi. «*Sarà per scaramanzia* — ci dicono Giuseppe Repetto e Giovanni Poggio, incontrati mentre seguono la maturazione delle loro uve dolcetto — *ma preferiamo fare previsioni: certo, possiamo sperare, le premesse sono buone, lasciano bene sperare. Ma...*».

Il discorso in realtà lascia intravedere, come ogni anno, le preoccupazioni dei viticoltori monferrini: basta, una grandinata per rovinare in pochi minuti le fatiche e le speranze di un'intera annata; oppure — è già accaduto — il tempo piovoso ed umido durante la raccolta potrebbe compromettere quello che oggi appare un prodotto splendido. «*Per questo* — aggiungono Roberto Ivaldi e Germano Rossi — *siamo contrari a far previsioni, non vorremmo avere qualche amara sorpresa*».

Scaramanzie a parte, la vendemmia 1979 dovrebbe, per qualità, ripetere quella del '71, che è eccezionale: basta, per tornare alla memoria come fu il vino di quell'anno, stapparne una bottiglia.

Il moscato è il brachetto nell'Acquese, dove, in tutto l'Ovadese, è spiccato che il dolcetto; le barbere, Casalese e, un po' ovunque, in tutto il Monferrato; il Gavi (altrettanto valido) nel Tortonese, dove non mancano ottime barbere; il grignolino nel Casalese: questa, in sintesi, la mappa vitivinicola della provincia di Alessandria, con una produzione che oscilla, di anno in anno, tra il milione e mezzo ed i due milioni di quintali, e con oltre un milione di ettolitri di vino.

Una produzione che è stata ottima nella vendemmia e che per quella '79 dovrebbe ancora essere migliore. C'era, sino a pochi giorni fa, qualche preoccupazione per il maltempo, tanto che alcuni agricoltori non avevano esitato ad irrigare i filari («*Non c'è da scandalizzarsi* — dice il presidente dell'Unione agricoltori, Mariano Pastore —, *l'esperienza del '74 ha dimostrato che l'irrigazione dei vigneti è possibile, con ottimi risultati*»); poi è venuta la pioggia ed è tornato il sole. «*Ogni dubbio sembra così fugato* — affermano i tecnici —, *certamente sarà una vendemmia ottima, oltrechè precoce*».

Franco Marchiaro

Il congresso si inizierà lunedì a Casale

Mille alla settimana liturgica

Casale. Si trasferisce il crocefisso della cattedrale

CASALE MONFERRATO — *Tutto è pronto per ospitare i mille partecipanti alla 30ª Settimana liturgica nazionale che lunedì e si concluderà venerdì. L'argomento del Congresso, a cui parteciperanno religiosi da ogni parte d'Italia, verte sulla «Liturgia delle ore».*

A Casale converranno anche numerosi cardinali, tra i quali il cardinale Ponta, arcivescovo di Bologna, che terrà la prolusione iniziale, dopo la lettura messaggio del Papa, e il cardinale Ballestrero, arcivescovo di Torino.

Le relazioni e il Congresso vero e proprio si terranno all'interno cinema Politeama, le celebrazioni avranno luogo nella cattedrale e nella chiesa di San Domenico, la cui facciata è stata per l'occasione liberata dalle impalcature che erano state piazzate in vista del restauro. Per l'occasione è stato anche abbassato il crocifisso del 1100 che occupa la navata centrale della cattedrale.

Tra le manifestazioni collaterali alla «Settimana», lunedì alle 21,15, nella chiesa di Sant'Antonio, si terrà un concerto d'organo del maestro Sacchetti, martedì alla stessa ora, al Politeama, un concerto polifonico dell'accademia «Stefano Tempia» di Torino. Nella stessa giovedì sera si terrà un concerto vocale del coro di Cailliano.

Mercoledì, in occasione della serata dei giovani, alle 21, si terrà una marcia silenziosa per le vie del centro.

m. g.

Scoppio a Voghera

Grave operaio ferito

VOGHERA — Disperate le condizioni dell'operaio Albino Battegazzorre, 24 anni, residente a Voghera in via Santi 5, rimasto gravemente ferito in seguito all'esplosione di una tubazione nello zuccherificio di Casei Gerola. Il giovane è molto conosciuto a Voghera avendo sposato la figlia dell'attore dilettante, Beppe Bixxi, direttore della Compagnia del Teatro Comico Vogherese, professoressa Gabriella.

Il giovane era stato assunto allo zuccherificio per la stagione bieticola. Venerdì pomeriggio, mentre si trovava nel reparto insieme ad altri operai, è stato colpito al collo da una valvola del miscelatore di una tubazione di magma delle bietole.

La tubazione è esplosa per cause imprecisate, e la valvola — per la forte pressione — è volata a circa 15 metri di distanza colpendo al collo il Battegazzorre che ha riportato una vasta ferita, la frattura della colonna cervicale.

Trasportato in ambulanza all'ospedale di Voghera e successivamente al Policlinico di Pavia, è stato sottoposto ad intervento chirurgico.

r. s.

Volpedo: la casa era disabitata

Quadri per 50 milioni rubati in una villa

VOLPEDO — I carabinieri di Volpedo cercano di identificare i ladri che hanno preso di mira nella villa di una insegnante genovese, periferia di Volpedo, quadri d'autore per un valore di almeno milioni di lire.

La villa è della professoressa Maria Clotilde Giuliani Balestrini, 45 anni, abitante a Genova in via Roma 10. I ladri senza dubbio dovevano avere un basista sul posto che ha loro indicato il momento buono per entrare in azione. L'insegnante genovese ha lasciato la villa, dove si ferma soltanto nel periodo estivo, si sono dati da fare.

Forzata, probabilmente nella notte fra martedì e mercoledì, una a piano terreno. Sono introdotti nei locali, e hanno fatto la scelta dei «pezzi» migliori.

Soltanto ieri, giunta a Volpedo per trascorrere in villa il fine settimana, la professoressa Giuliani Balestrini ha scoperto il furto, denunciandolo immediatamente ai carabinieri. Ora le indagini sono a pieno svolgimento, ma i ladri, è molto probabile, già avuto il tempo per piazzare i quadri.

e. r.

Continua la mostra d'antichi attrezzi usati nella Val Borbera

A Carrega con 20 ragazzi e un prete per far rivivere il mondo contadino

Il paese, 75 abitanti, sta lentamente morendo - L'iniziativa dei giovani dovrà servire a far conoscere il centro montano, ma anche la dura lotta della sua gente con l'ambiente e la natura

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CARREGA LIGURE — *Ci sono i trampoli che servirano per attraversare il fiume, la Careghina, quando era in piena; le cassette che contenevano il corredo di quelli che andavano nel Vercellese a mietere il riso, le culle in vimini, gli attrezzi per «battere» le castagne, fare il formaggio, preparare il fieno. In due stanze, un garage e un refettorio, una ventina di ragazzi e un prete hanno raccolto alcune testimonianze della storia di Carrega per farne un museo.*

Il paese è minuscolo, le case, le ultime della Val Borbera, sul dorso della montagna, sette frazioni per le più disabitate, settantacinque anime, tre bambini. L'allevamento è risorsa economica permanente; d'estate il paese si popola, raggiunge i 700 abitanti, con i turisti genovesi.

La sonnolenta quiete del villaggio è stata scossa un anno fa da un gruppo di ragazzi di Arquato che frequentavano Carrega come scouts. Sotto la guida di don Luciano Maggiolo, hanno incominciato a bussare alle porte

Carrega Ligure. L'interno della mostra dedicata alla cultura contadina in alta Val Borbera

chiedere, strumenti, oggetti, documenti e storie sulla vita del paese. «C'è un legame profondo noi e questa gente — dicono — di cui ci accorti dell'agonia di Carrega e non abbiamo voluto abbandonarla. E' un mondo che ha un passato da raccontare, ma ha anche qualcosa da dire in futuro. Perché andarsene? Qui ci sono risorse, le stesse di una volta, bisogna soltanto sfruttarle».

E' nata l'idea di costituire una cooperativa agricola, ma non era facile realizzare: bisognava smuovere la gente, farle capire che soltanto in spirito comunitario poteva salvare il paese. «Il mio — precisa don Luciano — è che uno spunto per dimostrare che basta la volontà per dar vita insieme ad un progetto».

La risposta c'è stata: le porte si sono aperte. Ora c'è il museo, modesto, ma prezioso. Gli oggetti che facevano la vita quotidiana di Carrega, ricavati dal legno e dal ferro, sono corredati da una spiegazione sul loro uso, raccolta fra gli anziani contadini con il registratore e trascritta integralmente. «Siamo partiti da grandi progetti, che abbiamo dovuto ridimensionare — spiega un componente del gruppo, Gianmario Baglio —. I musei contadini, in questo periodo proliferano, ma noi, fin dall'inizio, abbiamo voluto fare dell'archeologia o del folklore che poi si ferma dentro le vetrine. Il nostro rapporto con la gente è diverso perché costante».

Il proposito è di realizzare una mostra permanente della cultura popolare nell'alta Val Borbera. Si procede a piccoli passi. Fino ad ora c'è stata la collaborazione per la raccolta delle testimonianze degli abitanti, ma adesso occorrono i soldi. «Ci siamo autofinanziati — dice don Luciano —. Il Comune ci ha negato i contributi. La Regione è disponibile, ma prima vuole vedere qualche risultato concreto».

I ragazzi hanno destinato, sono riusciti a trovare case abbandonate da affittare nelle quali ricostruiranno gli ambienti della povera casa di Carrega. Per ora, nel museo ci è sviluppato il tema dei trasporti e dei cicli di lavoro: il fieno, il latte, il grano, la castagna, il carbone. Fino al 2 settembre la mostra resterà aperta tutti i giorni, poi sarà possibile visitarla fine settimana. Stanno prendendo contatti con le scuole per l'arrivo di studentesche.

«Nel frattempo — conclude don Luciano — il paziente lavoro di ricerca continuerà sempre nella consapevolezza di dire la verità, propagandare una anacronistica nostalgia tempi andati. Era un mondo di fatiche e di stenti: ma è necessario farlo capire e anche far sapere come gente vinta la lotta contro un territorio ostile».

Irene Cabiati

CAMPOLIGURE — Preziosi gioielli saranno esposti da oggi all'ultima domenica di settembre nella XII Mostra nazionale del gioiello filigrana d'oro e d'argento, organizzata Pro Loco il patrocinio della Regione Liguria.

Una pensionata a Bassignana

Non morì per malore ma perché fu spinta

— Un'anziana donna, ospite della Casa di riposo «Muzio Cortese» di Bassignana, Angela Vescovo, 83 anni, da Rivarone, morta qualche giorno fa in seguito alle complicazioni dovute alla frattura del femore, non si sarebbe prodotta le lesioni in una caduta accidentale, come sembrava, ma sarebbe stata spinta a terra, durante una discussione, da un'altra ospite della casa.

Di primo rapporto è stato inviato all'autorità giudiziaria dal maresciallo di Bassignana e il sostituto procuratore dottor Parola ha aperto un'inchiesta: come prima decisione è stata ordinata la perizia necroscopica, per stabilire con certezza se la morte debba essere collegata alla frattura del femore, conseguenza della caduta.

Angela Vescovo era stata ricoverata, per la frattura, all'ospedale di Alessandria il 26 luglio, otto giorni dopo era poi morta per collasso cardiocircolatorio. Il nipote Giuseppe Tosino, 54 anni, pure di Rivarone, riferì che l'anziana donna era caduta accidentalmente, era stata lasciata il mattino presto per il seppellimento e tutto sembrava chiuso.

I carabinieri di Bassignana però, venuti a conoscenza del decesso della Vescovo, hanno avuto alcune indagini e, dalla direttrice della casa di riposo, Alessandra Maranzana ved. Bovert, 53 anni, hanno scoperto che le cose erano andate diversamente da quanto raccontato dal nipote.

La mattina del 26 luglio un'altra ospite della casa, Angela Bellisomi, 76 anni, anche lei di Rivarone, era salita nella stanza della Vescovo, ancora coricata, e l'aveva insultata. La donna si era per chiedere spiegazioni, la Bellisomi, allora, spingendola con i due bastoni che utilizza per camminare, l'aveva fatta cadere e la donna si era fratturato il femore destro.

Se, dopo gli accertamenti ordinati dal dottor Parola, si stabilirà che effettivamente il decesso è conseguenza della caduta e che è stata effettivamente Bellisomi — già espulsa dalla casa di riposo — a provocare la caduta, la donna potrà venire incriminata per omicidio colposo e preterintenzionale.

f. m.

Condannato apprendista di Rivalba

Rubò nell'officina dove lavorava: 10 mesi

— *Dieci mesi di reclusione per furto aggravato e continuato e due mesi di arresto per guida senza patente beneficio della sospensione della pena, sono stati inflitti dal tribunale all'apprendista meccanico Lorenzo Barbano, 18 anni, abitante a Rivalba in Valmacca in via Boscole 35, che in due anni si è impossessato di attrezzi per 5 milioni portandoli via dall'officina del proprio datore di lavoro.*

Il pubblico ministero, dottor Marcello Parola, aveva proposto la condanna a un anno di reclusione per i furti e due mesi per guida senza patente. Dopo la sentenza il giovane, che ha ammesso i fatti, è stato scarcerato.

Lorenzo Barbano era stato sorpreso il 15 agosto scorso dai carabinieri mentre si trovava, di notte, nell'officina dei soci Hasllanel e Cavalli di San Salvatore, strada Casale 35, dove lavorava da un paio di anni. L'apprendista fu bloccato dai carabinieri mentre caricava a bordo di una «Bianchina» attrezzi vari per un valore di circa un milione.

«Mi servono per riparare la moto di un amico — si giustificò con i militari — e li ho presi in prestito perché il mio padrone è in ferie».

Lorenzo Barbano

I carabinieri furono però molto convinti e certezza venne da una successiva perquisizione nella casa piovane. Furono scoperti contenitori attrezzi, strumenti di precisione utensili vari per un valore di 5 milioni. Materiali i titolari dell'officina riconobbero di loro proprietà.

Nonostante l'evidenza dei fatti, il Barbano sempre proclamato la propria innocenza, sostenendo di aver preso in prestito il materiale.

r. sa.

SPETTACOLI OGGI

ALESSANDRIA

Alessandria: Truck drivers
Ambra: Incontri ravvicinati del terzo tipo
Centrale: I mariti
Corso: Diritti in palestra
Cristallo: Easy emotions
Galleria: Uno indizio un anello di fuoco
Moderno: Arrivano i miei

ACQUI TERME
Ariston: Patrick
Cristallo: Indagine su un delitto perfetto
Garibaldi: Piano
Italia: chiuso

CASALE MONFERRATO
Moderno: Concorde allalla 79
Nuovo: Porno memoir
Politeama: Diritto napoletano
Vittoria: Killer Inc.

CASTELCERIOLO
Macello: 6000 chilometri di paura

NOVI LIGURE
Cristallo: Comportamenti sessuali delle studentesse
Iris: Amore perduto
Italia: Il cacciatore
Moderno: Concorde 79

CASTELLAZZO BORMIDA
Riposo chiuso

GAVI LIGURE
Il Forte: Taverna Pizzeria

OVADA
Lux: Il quarto uomo
Moderno: L'impagnatiello torna a casa
Tamerlik: La più grande rapina di Nero

SAN SALVATORE MONFERRATO
Comunale: Cercando sotto la pioggia

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: Zanna Bianca alla riscossa
Lirio: Alla periferia

TORTONA
Medusa: Il laureato
Sociale: Un americano a Parigi
Verdi: Aplomb

VALENZA PO
Nuovo Italia: non pervenuto
Teatro: Bellissimi rock
Politeama: chiuso

Arsocchino: Bellissimi rock
Cubanin: Dementi date Venezia
Roma: Amigo stasera vantano almeno un palmo
Sociale: Una 20 per cavalli

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	24
minima	14

Umidità media 32%. Temperatura il 25 agosto dell'anno scorso: 22; 21. Il sole sorge alle 6.30 e tramonta alle 20,03.

Le previsioni: cielo e poco nuvoloso; venti deboli moderati; temperatura stazionaria; visibilità buona.

Le temperature massime e minime di ieri e: Acqui Terme (25; 15); Casale Monferrato (26; 14); Novi Ligure (23; 13); Ovada (24; 14); Tortona (30; 16); Valenza (23; 15).

FARMACIE

Alessandria: Dancvi, corso Roma; notturna Farbeni, via Milano
Acqui: Cignoli via Garibaldi
Casale: Vicario, via Roma
Novi Ligure: Comunale, via Verdi
Ovada: Moderna, piazza Cappuccini
Tortona: Boone, via Emilia
Valenza: Vigano, via Cavour
Voghera: Comunale n. 3, via Dapre

Scrivia — Per le manifestazioni dell'«Estate arquatese» alle 21, nella centrale piazza Bertelli, la Compagnia del Teatro Magro Povero presenta il «Canzoniere femminile Cecilia».

Leoncelli alla ricerca della miglior forma

Le amichevoli confermano che il Derthona "cresce,,

TORTONA — Due impegni consecutivi per i leoncelli di mister Pelagatti che hanno affrontato l'impegno (sono stati sconfitti per 2 a 1) e il Casteggio, pareggiando 2-2. In entrambi gli impegni, al di là del risultato, bisogna dire che la squadra ha dimostrato di essere in crescendo, anche se già i nuovi interpreti, come quelli di Cervellati e Crocenzi, non hanno consentito al mister di schierare la formazione tipo.

Nelle amichevoli buona impressione hanno fornito, in particolare: i giovanissimi Lombardo e Marini, due ragazzi provenienti il primo dalle file della Primavera dell'Inter, il secondo dal vivaio del Derthona.

Entrambi, dopo un periodo di ambientamento, superata la incertezza dell'esordio, hanno preso sufficiente confidenza con il terreno di gioco e con i compagni di squadra ponendosi così in luce tanto che Pelagatti e i suoi stanno preparando con particolare cura l'impegno di questa sera contro la Voghorese.

Fra le squadre da c'è campanilismo. Quest'anno, poi, anche se si tratta di un'amichevole, c'è un motivo in più per aumentare l'agonismo: l'allenatore Voghere è Campagnoli che per anni guidò il Derthona nel periodo in cui il girone E era unico. Fra società e il mister vi fu poi un divorzio piuttosto brusco.

c. f.

Arquata Scrivia — Per le manifestazioni dell'«Estate arquatese» alle 21, nella centrale piazza Bertelli, la Compagnia del Teatro del Mago Povero presenta il «Canzoniere femminile Cecilia».

Ligure — Per il torneo di calcio giovanile, in notturna, coppa «Mario D'Onofrio», organizzato dal pro, i Arquatese A ha battuto il Grondona per 4 a 2; pareggio a reti inviolate fra Sottovalle e Arquatese B.

I nerostellati locali affrontano l'Alessandria al "Natal Palli,,

Coppa Italia, e Casale subito derby

ALESSANDRIA — I grigi pronti ad affrontare il primo impegno di Coppa Italia a Casale: alle 20.45 di questa sera, contro i nerostellati, gli allievi di Fantini dovranno confermare le lavorevoli impressioni suscitate nelle tre amichevoli.

Il mister dell'Alessandria ha fiducia: «*Andiamo a Casale certamente per giocare una prudente partita. Cercheremo di fare il risultato senza sbilanciarci in avanti e chiudendo i varchi ai rivali che sono smaniosi di ben figurare di fronte al proprio pubblico*».

Il calendario di Coppa quest'anno anticipa alle due tradizionali avversarie appuntamenti soliti del campionato. Casale ed Alessandria saranno in campo per il loro quarantunesimo confronto ufficiale con un seguito di tifosi che nessuno più il clima derby.

«*Non staremo alla finestra* — precisa Eugenio Fantini — *sappiamo che ci attende una partita difficile e l'affronteremo con fanatismo*».

Il tecnico non grandi problemi di formazione. L'ingaggiatura sarà quella che l'allenatore ha impostato ad Ovada, con possibile eccezione di Inselvini. L'ex laziale è ancora in condizioni perfette, ma Fantini lo aggregherà alla comitiva per un eventuale utilizzazione. Picco riprenderà la maglia numero undici tentando la via del gol unitamente al già vivace duo insidioso Barozzi.

Questa la probabile formazione grengiagni permettendo: Lucotti; Cascella, Tonetto; Vecchio, Moretti, Molinari; Bravo, Bonuforni, Barozzi, Piccotti, Picco.

r. g.

Il, — Si inizia col calcio «vero», quello con i due punti in palio. I nerostellati si ripresentano di fronte al loro pubblico a sette giorni dalla bella prova offerta contro la Juventus.

Mercoledì hanno giocato, sempre in amichevole, a Busto, dove sono scontrati per 1-0. «Comunque — dice il — di avere fatto progressi per quanto riguarda la forma». E ora, l'Alessandria. «E' una squadra ben quadrata, che va forte — continua Salvadore — ma noi cercheremo di fare del nostro meglio, anche se sarà davvero dramma in scarpetta. E' una gara dal risultato aperto».

La formazione? «Purtroppo abbiamo degli infortuni» — risponde il trainer — «finora non abbiamo mai potuto giocare con lo stesso gruppo. C'è ancora Bacchi con un braccio ingessato, Asnicar ha preso una storta ad un ginocchio, Casone una botta a Busto, e neppure il presenza di Fait appare sicura».

Resta, comunque, l'undici che Salvadore dovrebbe mandare in campo: Ridolfi; Gelain, Francisca; Tolio, Fait (Ventura), Ricci; Bianchini, Salbano, Asnicar (Bozzi), Magnani, Martini. La presenza di Fait e Asnicar appare appunto condizionata dal parere del medico prima della partita.

m. g.

Era stata scaraventata da un ponte, vicino a Nuoro, e poi data alle fiamme

La vettura degli inglesi scomparsi trovata bruciata: «giallo» di spie?

Nell'auto, distrutta dal fuoco, nessuna traccia di resti umani - Agenti segreti sono accorsi da Londra - La famiglia di Silvio Olivetti chiede il silenzio-stampa - Intervista con l'industriale milanese Giorgio Cinque, al quale sono state rapite di recente moglie e figlia

Olbia. Annabelle Schild, 15 anni, la figlia dei rapiti (Telefoto)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

OLBIA — Forse uno spiraglio nella vicenda dei tre inglesi — l'ing. Ralph Schild, la moglie Daphne e la figlia sordomuta Annabelle — scomparsi da martedì dalla loro lussuosa villa di Porto Rafael, presso Palau in Sardegna. Nel pomeriggio di ieri in campagna di un'auto bruciata è stata trovata da una pattuglia dei carabinieri in periferia di Nuoro in località «Pratosardo». Gli investigatori hanno accertato che si tratta della «Vauxall» color bronzo-oro di proprietà degli scomparsi, lungamente cercata in questi giorni sulla costa nord-occidentale sarda.

L'auto, dopo essere stata fatta precipitare da un piccolo ponte in un fossato, per cui era visibile dalla strada, era stata successivamente bruciata. Su di essa è stata trovata la minima traccia utile ad aprire le indagini in un senso o in un altro. Accertato che non si è trattato di una disgrazia, restano ancora varie ipotesi: il sequestro per estorcere denaro (tesi che lascia perplessi gli inquirenti) o per ottenere informazioni su segreti e brevetti industriali del gruppo chimico in cui lavora l'ingegnere britannico.

Qualcuno (ma sembrano solo fantasie) affaccia anche l'ipotesi che si tratti di una storia di spionaggio militare, dal momento che Palau, dove la villa dell'ingegner Schild, è a poca distanza dalla base Nato della Maddalena e che l'ingegnere è il costruttore di alcune apparecchiature usate sui sommergibili. Sono tutte ipotesi che attendono una prova e il ritrovamento dell'auto è per ora il primo punto fermo nell'intricato giallo.

Attraverso l'Interpol, gli inquirenti italiani hanno accertato che a Londra gli Schild abitano nel quartiere di East Finchley, nella elegante Byron Drive, molti soprannominata «la strada dei milionari». Il portavoce della «Hunt&eich», un consorzio di società di cui Rolf Schild è condirettore, ha detto che Schild è era rifugiato in Inghilterra dalla Germania all'età di 15 anni per sfuggire alle persecuzioni naziste. Nel 1948 incontrò Peter Epstein e, con un capitale di appena 100 sterline, insieme con lui pose le basi della «S & E Laboratories» che è diventata poi una grossa impresa elettronica.

Nel 1963 la società venne quotata in borsa con un capitale di più di due milioni di sterline. La società è adesso consociata del gruppo elettronico inglese «Emi». Schild è attualmente anche direttore del consorzio di società «Huntleigh» che lavora per il ministero della Difesa britannico.

Gli ingredienti per fare della scomparsa dei tre inglesi un caso di portata internazionale ci sono tutti: mancherebbe due giorni l'ingegnere era tornato in Sardegna dal Giappone, dove pare avesse trattato affari di una notevole importanza; nel carnet del professionista, per il giorno 21, era in programma un incontro a Porto Raphael con il socio londinese, che è arrivato all'appuntamento qualche ora dopo la scomparsa dell'ingegnere: Ralph Schild, che è ebreo, sembra fosse anche in stretto contatto con importanti personalità politiche israeliane per motivi non ancora chiariti. Inoltre della sparizione del professionista sembra si stiano interessando gli uomini dei servizi di sicurezza italiani e alcuni agenti di Scotland Yard già giunti dall'Inghilterra.

A Porto Raphael sono rimasti i due figli dell'ingegnere scomparso, David, di 18 anni, e Julian, di 19; fino a ieri si mostravano molto sicuri e decisamente sereni. Non si capisce se per incoscienza o perché sanno molto di più di quello che vogliono far credere. Uno strano comportamento che gli amici lo hanno assunto parlando della sorella che hanno definito normale, mentre si sa che è sordomuta dalla nascita e che percepisce qualche suono soltanto con due speciali apparecchi auricolari che sono stati trovati nella villa della famiglia.

Sul fronte dei sequestri non novità nelle trattative per la liberazione del commerciante torinese Silvio Olivetti. La moglie è stata interrogata ieri dal magistrato che segue la vicenda, ma non ha saputo aggiungere particolari a quel che già gli investigatori conoscevano. Sono stati interrogati anche alcuni vicini di casa degli Olivetti. La famiglia, ieri sera, ha chiesto il silenzio-stampa. La richiesta è motivata dalla necessità di *«evitare situazioni di pericolo per il sequestrato e favorire i contatti con i rapitori»*.

Ieri, intanto, ha tenuto una conferenza-stampa nella sua villa, a poca distanza da quella degli Olivetti, l'industriale milanese Giorgio Cinque, a cui i banditi il 7 luglio scorso sequestrarono la moglie Luisa e la figlia Cristina.

L'uomo ha detto che lascerà oggi la Sardegna: *«Ciò non significa — ha aggiunto — che abbandoni i miei cari, ma i miei impegni di lavoro sono tali da non consentirmi di rimandarli tenendo anche presente dell'onere che mi assumerò pagando il riscatto»*.

Gianni Bisio

Arrestato a Roma uno dei rapitori del direttore della Fiat francese

ROMA — La squadra mobile, su segnalazione dell'Interpol, ha arrestato Vincenzo Giarraiano, di 34 anni ritenuto uno dei responsabili del sequestro del direttore Fiat Luchino Revelli Beaumont, avvenuto il 13 aprile del '77 a Parigi. Per liberare l'industriale furono pagati 2 milioni di dollari, versati in Svizzera.

Vincenzo Giarraiano era colpito da mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore di Parigi per concorso in sequestro di persona. L'arresto di Giarraiano risale a giovedì scorso. Il suo nome, infatti, figurava nella lista dei 21 ordini di cattura emessi dal giudice francese per il di Antonio Sbrigliotto, l'uomo ucciso e poi bruciato nella sua auto nella pineta di Castelfusano.

Si era impiccato al cancello della «villa maledetta»

Ultimo messaggio del giovane suicida «Per le foto porno mi hanno drogato»

Si cerca il fotografo che ingaggiò lo studente romano per istantanee destinate a una rivista «per uomini soli» - Al vederle pubblicate l'infelice si tolse la vita per la vergogna

REDAZIONE ROMANA

ROMA — *«Sono stato drogato, è stato fatto scempio del mio corpo»*. Prima di uccidersi a 29 anni, per vergogna, Alfredo Musella ha spiegato in un biglietto le ragioni della protesta, ha accennato alla barbara truffa di cui è rimasto vittima. Per morire ha scelto il luogo che aveva causato indirettamente la sua «rovina». Con un pezzo di cavo elettrico, si è impiccato due giorni fa, al cancello di una villa in campagna sulla Sacrofanese, tra la Flaminia e la Cassia, lo «trappola-dove, alcuni mesi fa, attratto da quella che sembrava un'offerta di lavoro, era stato imbottito di droga e ripreso in pose oscene comparse poi su una rivista per «soli uomini».

Polizia e magistratura romane per ora nelle indagini. Nell'ultimo scritto di Antonio Musella, poche righe buttate giù su un blocco da bar-trattoria, il giovane ha lanciato un pesante atto d'accusa; nomi e cognomi di gente, fra cui il proprietario della villa, che gli inquirenti ricercano. Nelle pieghe della vicenda, una storia di squallide messinscene, un giro di spacciatori di stupefacenti, vi sono ancora molti contorni da chiarire. Questo suicidio, però, è intuire quale sia e di quali mezzi si valga il mercato delle pubblicazioni pornografiche.

Alfredo Musella era uno studente universitario fuori corso. *«Un debole angoscioso dalla mancanza di lavoro — dice il fratello —. Da tempo cercava un'occupazione senza successo. Aveva fatto anche un concorso alla Banca d'Italia e, nonostante in alcune prove avesse ottenuto un ottimo punteggio, inspiegabilmente non era stato ammesso in graduatoria. Si sentiva un parassita forse perché lo, più giovane di lui, aveva trovato un posto in un istituto di credito. Mio fratello non si drogava, non mi ha mai parlato di nulla e nel suo comportamento non c'è stato nulla che potesse insospettirmi. Ultimamente, anzi, siamo stati molto insieme, con mia sorella, mio cognato, mia nipote. Tutto sembrava perfettamente normale. I miei genitori sanno che è morto»*.

Raccontano i proprietari della trattoria-bar vicino alla villa dove Alfredo Musella si è ucciso e presso il quale è stata rinvenuta una siringa usata: *«E' venuto qui venerdì, ha preso un caffè e, dopo aver scambiato qualche parola con gli avventori, è uscito»*. Nessuno si era accorto che prima di lasciare il locale Alfredo aveva strappato dal blocco dei conti il foglio su cui avrebbe lasciato la spiegazione della sua morte.

Nella ossessiva ricerca di lavoro, il giovane scorreva ogni giorno annunci economici giornali. A dicembre, un'inserzione ambigua, come tante altre. Una telefonata, poi un «appuntamento in studio» nel villino di campagna in cui abita Ettore Castellano, fotografo e realizzatore di servizi per riviste porno. (All'interno della costruzione, affittata alcuni mesi fa a Castellano da un avvocato, sono stati trovati ieri una decina di giovani, fra cui il cugino del fotografo, che gli inquirenti tengono a disposizione).

Quindi le prime fotografie, dopo le quali Alfredo Musella, decide di abbandonare. Quando ha visto quelle immagini pubblicate ha retto, ed ha scelto di morire.

La «Cicciolina» vista dai giudici (è o no oscena?)

BENEVENTO — I giudici della sezione penale del tribunale di Benevento hanno visionato ieri mattina il film «Cicciolina amore mio» nel cui è interprete principale l'attrice Ilona Staller, di 24 anni.

La proiezione è avvenuta in sala cinematografica della città e vi hanno assistito i magistrati del collegio giudicante e i difensori degli imputati, gli avvocati Fusco e Rocchetti.

Assente anche ieri Staller, come era avvenuto mercoledì scorso all'apertura del processo, che vede imputati oltre all'attrice, di origine romena e più nota come «Cicciolina», anche Roberto Ciurducel (in qualità di legale rappresentante della Società cinematografica Elea), dutrice films) e i due registi Bruno Mattei e Amati Damiani.

La Staller, i registi e il produttore devono rispondere dell'imputazione di spettacolo prevista dall'art. 528 del codice penale. Il film (u sequestrato nei primi giorni di luglio.

La pellicola, essendo stata proiettata per la prima in una sala cinematografica di Benevento, è stata sottoposta al vaglio del locale tribunale, che ha disposto i rinvii a giudizio. La sentenza è prevista per mercoledì prossimo.

Un'accorata lagnanza

"Napoli non può dare alloggio ai vietnamiti,,

NAPOLI — *«Su tutto il territorio nazionale Napoli è forse l'ultima delle città in grado di offrire aiuti di questo genere»*. Così è detto in un comunicato diffuso dal «Comitato di coordinamento dei senzatetto» di Napoli, in relazione alla notizia, riportata ieri da un giornale, secondo la quale la curia arcivescovile di Napoli metterà a disposizione dei profughi vietnamiti l'ex convento delle suore del Cenacolo di corso Vittorio Emanuele.

«Il comitato dei senzatetto alloggiati negli alberghi, nei campi profughi, nelle baracche, nel fatiscente palazzo Veterani, nelle scuole occupate, nei centri sociali, — è detto nel comunicato — pur apprezzando il gesto caritatevole e umanitario del cardinale Ursi, non può fare a meno di alcune considerazioni: 1) sono migliaia i cittadini napoletani che, viste crollare le loro abitazioni fatiscenti, hanno dovuto trovare sistemazioni provvisorie e sono costretti a condizioni di vita impossibili; 2) anche la curia, se dispone di un patrimonio immobiliare, deve farsi carico per le stesse ragioni umanitarie del disagio di tanti figli di Napoli».

«Il comitato dei senzatetto — conclude il comunicato — rivolge un appello alla curia affinché tenga conto di queste drammatiche realtà, per esempio, si concerti con le autorità competenti, tanti cittadini che si vedono privati di un loro elementare diritto».

Il vecchio convento del cenacolo in grado di ospitare cinque nuclei familiari.

Improvvisamente è mancato

Domenico Scotti

Ne danno il mesto annuncio la famiglia, parenti tutti. Il funerale si terrà lunedì 27, alle ore 9, partendo dall'abitazione, via Borgaro n. 28.
— Stranetto, 26 agosto 1979.

Ester Passera e la figlia Sara e Mario partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Domenico Scotti

ricordando con stima e affetto la preziosa collaborazione prestata per molti anni all'Esattoria di Settimo.
— Caluso, 26 agosto 1979.

Sara Maria vedova Passera e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Domenico Scotti

— Caluso, 26 agosto 1979.

I Colleghi della Esattoria di Caluso e Strambino, profondamente addolorati per la scomparsa dell'amico e maestro signor

Domenico Scotti

si associano al dolore della famiglia.
— Strambino, 26 agosto 1979

Profondamente e improvvisamente ci ha lasciati il caro papà

Francesco Racagni

Cav. di Vittorio Veneto

Lo annunciano: la moglie Pierina Pandiani, le figlie Floriana e Gianna con mario Lodovico Biagi e la figlia Maria Piera, il fratello Carlo Racagni e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 28 c.m. alle ore 8,45 su Oggiaro Martini, via Tofane. La salma proseguirà per Formigliana (Vc) ove alle ore 10 verrà celebrata la S. Messa nella chiesa parrocchiale.
— Torino, 26 agosto 1979.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Manzo

Ne danno il triste annuncio la figlia Emilia, i nipoti Roberto e Fabrizio, congiunti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 27 c.m. alle ore 10 nella parrocchia di S. Maria Goretti.
— Torino, 26 agosto 1979.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Durando

classe 1892

Cav. di Vittorio Veneto

Ne dà annuncio la moglie Anna Bruna, figli, generi e parenti tutti. Funerali oggi ad Fangilano ore 10.30.
— Fangilano, 26 agosto 1979.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni

Lo annunciano moglie, figlio, nuora. Funerali domani ore 14,30 Ospedale Martini (via Tofane).
— Torino, 26 agosto 1979.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Teolora in

di anni 77

Addolorati lo annunciano il marito Angelo, il figlio Nino con la moglie Ornella e l'adorata Alessandra. Funerali a Magione oggi alle ore 17.
— Magliano, 26 agosto 1979.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Sergio Converso

Addolorati lo annunciano: la moglie, i fratelli Marcello, sorella, fratello, cognati, parenti tutti. Funerali lunedì ore 10,15 nella cappella cimitero Torino Sud con partenza da Susa ore 9 E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 agosto 1979.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ugo Vercelli

anni 33

Addolorati l'annunciano la moglie Nadalina con i figli Carla e Marco, papà, mamma, i suoceri, nonna e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 27 corrente a San Marco alle ore 14,30 con partenza Ospedale Maurizio ore 13,30. Vidi il cara salma prosegue per Montalto d'Asti ove sarà inumata.
— Torino, 25 agosto 1979.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

cav. Rodolfo Parola

Addolorati l'annunciano tutti i suoi familiari, parenti e amici tutti. Funerale avrà luogo lunedì 27 corrente ore 16 Ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 24 agosto

E' mancata ai suoi cari

Carola Alberione vedova Allasia

A funerali avvenuti l'annunciano il figlio Claudio, la nuora Fernanda e il nipote Armando.
— Monta di Baltezzo, 24 agosto 1979.

«Laudato sii mi Signore per Sora nostra morte corporale»

Il giorno 22 agosto è mancato

Achille Filippone

A funerali avvenuti per volontà del defunto, le figlie Giuliana e Laura, con rispettivi e famiglie, ne danno annuncio. Un particolare ringraziamento alla Direzione, Suore e Personale della Pro Senectute di Lucerna S. Giovanni.
— Torre Pellice, 25 agosto 1979.

Improvvisamente è mancato

Olga Vihtelich ved. Campofaggi

L'annunciano i figli Enrichetta, Pietro, Elvira, Paolo e le rispettive famiglie. I funerali lunedì 27 ore 16 nella parrocchia di S. Rita.
— Torino, 26 agosto 1979.

E' mancato

Serafino Carollo

L'annunciano la moglie Ilda Cirigliano, il figlio Enrico, la nuora Piera, la carissima Cristina, congiunti, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. Per volontà del defunto nessun fiore. Ringraziano l'équipe medico-infermieristica del 5° San Luigi. Grazie al medico di famiglia dott. Ennio Gili. Rito funebre cappella cimitero Sud ore 16 del 27 c.
— Torino, 26 agosto 1979.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Manzo

Ne danno il triste annuncio la figlia Emilia, i nipoti Roberto e Fabrizio, congiunti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 27 c.m. alle ore 10 nella parrocchia di S. Maria Goretti.
— Torino, 26 agosto 1979.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Durando

classe 1892

Cav. di Vittorio Veneto

Ne dà annuncio la moglie Anna Bruna, figli, generi e parenti tutti. Funerali oggi ad Fangilano ore 10.30.
— Fangilano, 26 agosto 1979.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni

Lo annunciano moglie, figlio, nuora. Funerali domani ore 14,30 Ospedale Martini (via Tofane).
— Torino, 26 agosto 1979.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Teolora in

di anni 77

Addolorati lo annunciano il marito Angelo, il figlio Nino con la moglie Ornella e l'adorata Alessandra. Funerali a Magione oggi alle ore 17.
— Magliano, 26 agosto 1979.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Sergio Converso

Addolorati lo annunciano: la moglie, i fratelli Marcello, sorella, fratello, cognati, parenti tutti. Funerali lunedì ore 10,15 nella cappella cimitero Torino Sud con partenza da Susa ore 9 E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 agosto 1979.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ugo Vercelli

anno 33

Addolorati l'annunciano la moglie Nadalina con i figli Carla e Marco, papà, mamma, i suoceri, nonna e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 27 corrente a San Marco alle ore 14,30 con partenza Ospedale Maurizio ore 13,30. Vidi il cara salma prosegue per Montalto d'Asti ove sarà inumata.
— Torino, 25 agosto 1979.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

cav. Rodolfo Parola

Addolorati l'annunciano tutti i suoi familiari, parenti e amici tutti. Funerale avrà luogo lunedì 27 corrente ore 16 Ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 24 agosto

E' mancata ai suoi cari

Carola Alberione vedova Allasia

A funerali avvenuti l'annunciano il figlio Claudio, la nuora Fernanda e il nipote Armando.
— Monta di Baltezzo, 24 agosto 1979.

«Laudato sii mi Signore per Sora nostra morte corporale»

Il giorno 22 agosto è mancato

Achille Filippone

A funerali avvenuti per volontà del defunto, le figlie Giuliana e Laura, con rispettivi e famiglie, ne danno annuncio. Un particolare ringraziamento alla Direzione, Suore e Personale della Pro Senectute di Lucerna S. Giovanni.
— Torre Pellice, 25 agosto 1979.

Commossi partecipano il decesso del

Rev. don Benedetto Burlina

Funerali lunedì ore 15 presso istituto Salesiano Bevo di Cumiana.
— Bivio di Cumiana, 26 agosto 1979.

Dopo lunga sofferenza è mancato

Chiantaretto

di anni 57

La piangono la moglie Rita e i figli con le rispettive famiglie. Ne dà annuncio la sorella Maria con il marito Giuseppe, nipotini, cugini, parenti, amici tutti. Funerali domenica 26, ore 15, via Castelvecchio 5.
— Montanaro, 25 agosto 1979.

Presidente, Consiglio direttivo, Soci Carpioli degli Artisti piangono il lutto per la morte del socio

Ing. Armando Audoli

— Torino, 26 agosto 1979.

(Continua a pag. 11)

Ancora commenti sull'articolo di Berlinguer

Il pci annuncia «lotte forti» Nella dc si teme il congresso

ROMA — E' tutta del partito comunista, questa settimana politica. Stamane *l'Unità* pubblica un editoriale responsabile del settore stampa e propaganda del pci, Adalberto Minucci, che fa il punto e risponde alle reazioni e ai commenti seguiti all'articolo, reso noto martedì, con cui Berlinguer ha ritenuto la linea del compromesso storico. Ieri, il sen. Libertini, del comitato centrale del partito, aveva annunciato una ripresa dell'iniziativa del pci promettendo *«lotte forti e incisive»*.

Punto centrale dell'articolo di Minucci, come lo era in quello del segretario comunista, il ruolo centrale che la classe operaia deve assumere nella nostra società travagliata da una crisi che esige *«trasformazioni profonde — di "tipo socialista" — delle strutture economiche e degli assetti sociali»*.

Gli altri partiti, afferma Minucci, non sono riusciti, da inclusa (*«se è precipue dalle intuizioni troppo spesso dimenticate dell'on. Moro»*), a elaborare un'idea coerente della crisi, e quando hanno pensato di poter governare senza il pci hanno dato *«una nuova prova di impotenza»*. In risposta a affermazioni varie di Cicchitto, Manca e Martelli, il pci viene accusato di *«una polemica esclusiva e talvolta inaccettabile»* contro il pci.

Anche Libertini è ritratto ai commenti all'editoriale di Berlinguer, che stati quasi unanimente negativi. Ma si erano distaccati i democristiani dell'area zaccagniniana (prima Pisanu, poi Galloni, poi Granelli) individuando nella riproposta di Berlinguer il terreno per una discussione fertile. Così facendo, si erano tirati addosso da varie zone politiche (non esclusa, tutt'altro, la stessa l'accusa di aver stretto volentieri la mano tesa porta segretario comunista.

Bene, l'articolo di Berlinguer era proprio questo: *«Un aiuto per il gruppo che nella dc, intorno a Zaccagnini, si batte contro l'offensiva dei gruppi più conservatori»*. Lo afferma Libertini, che subito aggiunge: *«questa interpretazione da sola è davvero riduttiva, e non mi sembra colga il centro delle nostre posizioni»*.

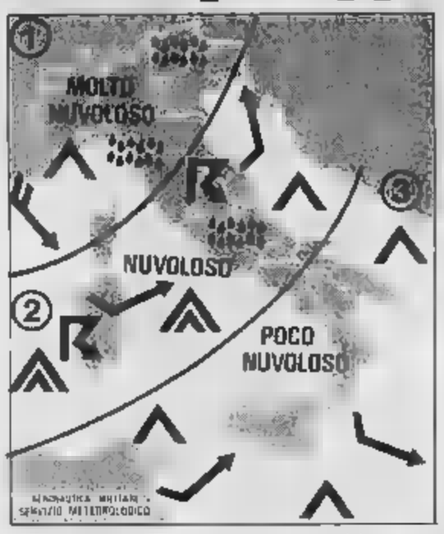
A questo punto, il parlamentare del pci ricorda che tale «centro» è la necessità di un nuovo corso politico e sociale. *«Incentrato su un ruolo decisivo della classe operaia, sulle riforme, sulla programmazione»*.

Nel frattempo, dagli altri partiti continuano a giungere segnali più o meno marcati ma unanimi di chiusura. Dall'interno della dc se ne occupano Speranza e Manfredi Bosco. *«L'amico Granelli — dice il primo — arriva a considerare Berlinguer un moroteo. Forse i politici italiani hanno il senso dell'umorismo»*. Il secondo invita il proprio partito a *«spostare le polemiche politiche dal mistero terreno delle manovre e delle ripicche a quello sostanziale dei problemi reali»*.

«E' dibattito e utile, dice Manfredi Bosco, evitando *«sterili e artificiose contrapposizioni interne»*. E lancia la proposta, per raggiungere una maggiore unità del partito, di riflettere *«sull'opportunità di rivedere il metodo dell'elezione diretta del segretario politico, che per sua natura comporta l'automatica formazione di schieramenti contrapposti»*.

f. m.

Il tempo oggi



situazione: una perturbazione temporalesca ha lasciato l'Italia e già si sta approssimando alle regioni Nord-occidentali

tempo previsto: sulle regioni settentrionali e sulla Toscana nuvoloso tendente a temporaneamente molto nuvoloso con brevi piogge e temporali. Dal pomeriggio tendenza a schiarite ad iniziare dalle regioni Nord-occidentali. Sulla Sardegna e sulle restanti regioni centrali nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità con piogge e temporali e successive rapide schiarite

temperatura: pressoché stazionaria regioni centro-settentrionali, in diminuzione su quelle meridionali

venti: alle regioni settentrionali e centrali da deboli a moderati Sud-Est e Sud-Ovest con tendenza a rinforzi dal Nord-Ovest sulla Sardegna e sulle regioni limitrofe

mari: generalmente agitati, tendenti a molto agitati, localmente anche molto mossi

città italiane

Bolzano	10	24	L'Aquila	16	25
Verona	13	30	Roma	21	27
Trieste	15	20	Campobasso	17	22
Venezia	10	20	Bari	22	29
Milano	14	25	Napoli	20	25
Torino	14	24	Potenza	14	19
Genova	16	25	Reggio Calabria	23	30
Bologna	8	15	Messina	24	30
Firenze	16	28	Palermo	24	25
Ancona	15	23	Catania	21	31
Perugia	15	23	Alghero	19	23
Pescara	22	26	Cagliari	18	26

città estere

Amsterdam	13	18	sereno	Londra	11	17	nuvoloso
Atene	23	33	sereno	Madrid	12	31	sereno
Bangkok	27	32	sereno	L. del Messico	10	25	sereno
Beirut	22	30	sereno	Mosca	16	26	sereno
Belgrado	18	33	nuvoloso	Montreal	14	29	nuvoloso
Berlino	10	18	nuvoloso	New York	22	28	pioggia
Bruxelles	13	22	sereno	Nuova Delhi	25	35	nuvoloso
Buenos Aires	14	18	pioggia	Parigi	10	17	pioggia
Copenaghen	12	20	nuvoloso	Rio de Janeiro	14	27	nuvoloso
Ginevra	9	18	nuvoloso	Stoccolma	10	18	nuvoloso
Helsinki	12	19	nuvoloso	Sydney	7	17	sereno
Hong Kong	25	30	nuvoloso	Teheran	23	35	poco nuv.
Honolulu	22	31	sereno	Tel Aviv	21	30	sereno
Il Cairo	22	31	sereno	Tokyo	23	27	pioggia
Johannesburg	14	30	nuvoloso	Vienna	12	18	nuvoloso

Colto dal maltempo ha bivaccato di notte, a 4200 metri

Disavventura del ministro Pandolfi durante una scalata sul Monte Rosa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GRESSONEY — Il ministro del Tesoro, Pandolfi, non ha certo l'aria di chi è scampato a un grave pericolo. Sorridente, abbronzato, appena un po' rammaricato perché proprio oggi finisce le vacanze, parla con un tono tra il sorpreso e il divertito: *«No, non è successo proprio nulla, un semplice bivacco ad alta quota»*.

In Cile ubriachi bruciano una donna

SANTIAGO — Una donna di 26 anni è stata bruciata viva nella città di Valdivia, mille chilometri a Sud di Santiago, durante una festa.

In seguito al macabro episodio sono stati arrestati due giovani di 18 anni e una donna di 26 i quali, dopo aver abbondantemente bevuto, litigato cosparso di cherosene il corpo della vittima, che dormiva su un letto, e le hanno lanciato addosso fiammiferi accesi.

Vuole «sgonfiare» le voci che si sono diffuse in queste ore e che lo davano per «misteriosamente incolume» dopo un supposto incidente di montagna in cui sarebbe stato coinvolto la moglie, il sindaco di Gressoney, Lenty, e la consorte, ed una guida.

«L'incidente — spiega il ministro attorniato dalla famiglia nel piccolo alloggio tedesco di legno in piazza Umberto — *è stato in realtà soltanto un gesto precauzionale per evitare inutili rischi in attesa che le condizioni del tempo migliorassero e potessimo tornare a valle»*.

Tutto si è limitato martedì mattina, quando il ministro Pandolfi, accompagnato punto dalla moglie e da alcuni amici, è partito per una escursione a Monte Rosa. Meta: Zermatt, sul versante svizzero. Il gruppo ha camminato fino a sera e raggiunto la Capanna Gnifetti a metri dove ha pernottato. Alle prime ore del mattino, nuovo in marcia. Ma il tempo, a poco a poco peggiora: nuvole basse, freddo, ghiaccio su cui c'è un metro di fresco. Pandolfi, la moglie ed i compagni di gita decidono di ritornare: è già tutto il pericolo è in agguato dietro ogni roccia.

Ancora il racconto del ministro: *«Abbiamo passato la notte bivaccando a quota 4200 in attesa che tornasse il tempo buono. Il mattino, ci siamo rimessi in cammino. Abbandonata decisione raggiungere Zermatt, siamo tornati sui nostri passi e rientrati a Gressoney»*.

Nell'appartamentino al secondo piano questa sera c'è un gran tavolo apparecchiato ed un profumo di polenta che arriva dalla cucina. Il ministro, calzoni velluto chiaro e maglione blu, ha il volto arrossato dal: *«Questo rientro in anticipo dalla gita — aggiunge — mi ha permesso di sbrigare alcuni affari urgenti con il ministero e di occuparmi anche del seminario sulla Comunità Walser che si è tenuto ieri qui in paese»*.

In casa Pandolfi c'è aria di festeggiamento. Per lo scampato pericolo? domandiamo sorridendo. E il ministro: *«No, no, assolutamente. E' il compleanno di mia figlia Chiara: 15 anni finiti proprio oggi»*. Forse è anche l'occasione per brindare alla fine delle ferie: *«Dopodomani sarò nuovo a Roma»*.

Renato Rizzo

Una ventenne annega a Oleggio

OLEGGIO — La ventenne Gianna Lorandi è annegata la 18 di ieri nelle acque del canale Elena a Cavagliano. E' stata annaspare custode del canale, Gianfranco Artni, che nulla ha potuto fare per soccorrerla: la ragazza è subito scomparsa all'altezza delle paratie, trasportata dalla forte corrente. I carabinieri di Oleggio avvisavano i Vigili del Fuoco di Novara, che recuperavano il cadavere a circa quattro chilometri dal punto in cui era scomparsa.

Vicino alla spalletta del canale Elena venivano trovati i vestiti di Gianna Lorandi, ben ripiegati, e la bicicletta la quale aveva percorso i cinque chilometri che separano Oleggio da Cavagliano. Addosso aveva solo reggiseno e mutandine.

Gianna Lorandi abitava la madre, Jolanda Pianca, e la sorella Cristina, di 15 anni, ad Oleggio, in una stadi corso Matteotti 68. La salma della giovane è composta nella mortuaria del cimitero di Bellinzago.

Improvvisamente è mancato

Pietro Rivera

Addolorati lo piangono la moglie Angela con i figli Massimo e Daniela, papà e mamma, i fratelli, cognati e cognate, nipotini, parenti tutti ed amici. Funerali martedì 28 c.m. ore 9,45 parrocchia Gesù Adolescente. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 agosto 1979.

Partecipano le dolenti famiglie per la scomparsa di

Rivera

le famiglie Gerali, Chiusano, Domenichelli, Di Renzo, Di Biro, D'Orta, Gastaldi, Olivotti, Lussi, Mussano-Ciarallo, Odasso-Lussa, Palermo, Pecce-Ragalzi.
— Torino, 25 agosto 1979.

Comunità Salesiana e parenti annunciano la morte del

don Benedetto Burlina

Funerali lunedì ore 15 presso istituto Salesiano Bevo di Cumiana.
— Bivio di Cumiana, 26 agosto 1979.

Dopo lunga sofferenza è mancato

Chiantaretto

di anni 57

La piangono la moglie Rita e i figli con le rispettive famiglie. Ne dà annuncio la sorella Maria con il marito Giuseppe, nipotini, cugini, parenti, amici tutti. Funerali domenica 26, ore 15, via Castelvecchio 5.
— Montanaro, 25 agosto 1979.

Presidente, Consiglio direttivo, Soci Carpioli degli Artisti piangono il lutto per la morte del socio

Ing. Armando Audoli

— Torino, 26 agosto 1979.

(Continua a pag. 11)

A pagamento offriva case in affitto o in vendita e suggeriva per chi votare

Pompei aveva già l'agente pubblicitario (scriveva sui muri anche slogan elettorali)

NAPOLI — *L'agente pubblicitario ha anni; a Pompei ne è stata scoperta presenza attraverso i numerosi graffiti rinvenuti. Per conto di clienti, si prestava a scrivere sui muri in occasione delle campagne elettorali o per reclamizzare l'attività di una «fabbrica» o un negozio; oppure per pubblicizzare offerte per l'affitto di immobili. Da questi graffiti è facile delineare uno spaccato della vita quotidiana e sociale dell'antica città distrutta dalla lava, una sorta di «Pompei graffiti»*.

«Lanternario tene scalum!» (*lanternario tieni ferma la scala*), con questa frase il dealbator — *l'agente di «pubblicità» della città* — si rivolge al *«lanternarius»*, colui che di notte gli fa luce con la lanterna e gli mantiene la scala durante il lavoro. Il dealbator è un professionista della pubblicità anche se capita spesso che quella di dipingere iscrizioni sui muri sia per lui una attività «part time».

Da professionista esperto comincia col dare una mano di calce sul muro per ripulirlo e renderlo liscio. Poi, sulla superficie così preparato, disegna grandi lettere in rosso o in nero. Svolge l'attività sempre di notte per evitare che di giorno, essendo costretto a lavorare in equilibrio instabile in cima ad una scala, sia buttato giù da qualche passante distratto, dato anche che i marciapiedi sono abbastanza stretti.

Dal momento che di notte le strade di Pompei non sono illuminate, è costretto a farsi aiutare dal «lanternarius» che, però, deve fare altro che seguire la lanterna, spesso è distratto e si addormenta mettendo in pericolo l'incolumità del dealbator. Di qui l'invocazione scritta su un muro.

Ai «pubblicitario» di Pompei si rivolgono un po' tutte le categorie di cittadini; molto richiesti sono, ad esempio, gli «annunci pubblicitari» di affitto di immobili.

Giulia Felice, appartenente ad una famiglia una volta ricca ma, dopo il terremoto del assillata dal problema far quadrare il bilancio, ha fatto «pubblicare» questo annuncio: «Nella proprietà Julia, figlia di Felice Spurio, affittansi bagno elegante persone perbene, botteghe con abitazione, appartamenti al primo piano, dal 1° agosto fino al 1° agosto dell'anno VI, per cinque anni, alla fine del quinquennio il contratto scade».

In un bando dipinto, invece, in piccolo laterale rispetto allo di Pausa si legge: «Affittansi dal 1° luglio nell'insula già di Arrio Polito, botteghe con piano superiore, appartamenti di lusso e abitazioni. Rivolgersi a Primus».

Il «pubblicitario» vive il momento migliore durante la campagna elettorale. La propaganda politica a Pompei è quanto di più pittoresco si possa immaginare.

Tutti vogliono far sapere che sostengono questo o quel candidato e non citano a sbottare di propria tasca. Partecipano questa «gara» i privati, le corporazioni i mestieri, gruppi di cittadini, il padrone operai: le associazioni religiose, le donne, attivissime.

L'aspirante «edile» viene indicato, esempio, come «juvenis utilis» («persona fino a 40 anni»*); «juvenis dignus», «bonus», «sanctus». Al massimo è lodato come degnissimo, utilissimo o santissimo. Famosissima per la ingenuità scritta: «Votate per Caio Furio Polibio perché fa il pane buono».*

Capita anche che il candidato non abbia piacere a far sapere che alcune categorie di cittadini voteranno per ecco che si affretta a far cancellare le scritte.

Accade pure che il «pubblicitario», magari preso dalla stanchezza per il troppo lavoro, non capisca bene il del candidato e lo scriva in modo da suscitare l'ilarità generale.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA

(Martedì 26 agosto 1879)

Manovre sospese

ROMA — cause che hanno indotto il Ministro della guerra a far sospendere le grandi manovre che dovevano esegu

PRIMO BILANCIO DELLA GRANDINATA CHE SI E' ABBATTUTA SUI VIGNETI DELL'ASTIGIANO

Dieci ore di paura, gravissimi i danni

Colpiti i comuni di Calliano, Moncalvo, Penango, Casorzo, Grazzano, Montemagno, Scurzolengo, Portacomaro, Castagnole Lanze, Costigliole, Montegrosso, Coazzolo e Isola - Distrutta, in gran parte, l'uva barbera - I chicchi grossi come noci - Automobilisti bloccati, alberi caduti, cascinali senza energia elettrica - Risparmiata la zona del moscato - E' la quarta volta che quest'anno ■ grandine colpisce la provincia

Il solito destino dei poveri

Dieci giorni ■ ■ implorava la pioggia, oggi si maledisce il destino. Dieci giorni ■ ■ terra ■ ■ tufo arsa da una stagione senz'acqua ■■■■ di bere, oggi gli autin portano il segno ■■ disastro. ■■■ storia vecchia come ■ mondo: è il destino ■■■■ povera gente, dei contadini aggrappati alla loro terra, dura, ma terra che porta ■ pane, piole e, forse, anche felicità.

Pochi giorni fa, sulle colline dell'Astigiano, fra i dolci pendii coperti di vigne, i contadini giravano pensierosi. Se l'acqua non fosse caduto ■ ■■■ piove sarebbe ■■■■ ■■ ■■ raccolti più importanti, ■ migliore: l'uva. Se qualche giorno fa si piangeva e si malediva il cielo che non concedeva acqua, oggi si piange per il disastro dell'altra notte.

■■■ bastati pochi minuti; il cielo ■■ riversato sui poderi manfarrini grandine e pioggia, disperazione ■■ affanno il lavoro duro ■ un anno è svanito: rimane la desolazione ■ vigne senza frutti, di vendemmie che non si faranno, ■ guadagni che non si avranno. La grandine ■■■ perdona neanche i poveri che stanno lavorando sotto il cielo, ■■■■ e timorosi, pronti a cogliere ogni ■■■■■ e ■■■ morio del tempo.

A Moncalvo, Calliano, Penango, Casorzo, Grazzano, Montemagno, Portacomaro, Castagnole Lanze, Montegrosso, Costigliole la gente ■ stufa di dire pazienza. Ma che armi hanno a disposizione per cercare le ■■■ per difendersi, per abbandonare l'ansia? Non ci sono soluzioni, mai ci sono state.

Il contadino inizia a salire negli autin, con la piccola tre■■, quando la stagione fredda volge verso ■ primavera. Ci sono tante cose da fare. «La vite ■ come una bella donna, va ■■■■ e seguita: bisogna dargli un po' d'amore». Le stagioni passano lente. La vendemmia s'avvicina. E arrivano anche le grane, i timori, la speranza: «Se non "tempesta" faremo ■■■ vino buono, migliore dell'altr'anno».

Poi, colo'è ■■■■■; manca l'acqua. I vecchi contadini ■ rifanno ai detti piemontesi: «■■■ piove entro San ■■■■ siamo ancora in tempo». San Rocco ■■■■ dopo Ferragosto: l'acqua arriva. Una pioggia dolce bagna i vigneti. La terra diventa odorosa. Rinasce l'ottimismo. I filari acquistano nuovo vigore, l'uva ■ prepara a maturare e aspetta d'essere tagliata, pigiata, diventare buon vino schietto e generoso, ma arriva la distruzione.

Il mondo contadino, quello vero, è fatto ■ rinunce quotidiane, d'apprensione. ■■■ uomini del Monferrato tirano avanti perché questa ■ la loro vita; le tradizioni del loro popolo. Piangono ■ si disperano quando ■ grandine sconquassa, elimina il lavoro ■ un anno.

Un mestiere che non ha ■■■ avuto ■■■ garanzie e tante promesse sono andate ■ ■■■■. I contadini tutto questo lo sanno; sanno anche che devono essere loro ■ «tirare in ■■■ghia» sperando che, per la prossima stagione, la grandine non venga già.

Un mondo diverso fatto di tanta gente onesta, diversa perché vive di piccole cose; diversa perché sa sempre ricominciare.

Fiorenzo Panero

(Altro servizio nella pagina dell'agricoltura).

Calliano. Chicchi di grandine grossi come noci ■■■■ caduti sulla zona

Grazzano Badoglio. Pietro Demartini al lavoro nella sua vigna dopo la grandinata (Foto Mario Solaro, aggiorna)

ASTI — ■■■ ■■ ■■■■ di lire, questa la cifra ■■ danni (potrebbe anche aumentare) provocati dalle ■■■ grandinate ■ che ■ ■■■■ abbattute venerdì sera su numerosi comuni dell'Astigiano. In ■■ primo tempo si temeva che i danni fossero più gravi in quanto i chicchi avevano ricoperto le strade come una nevicata.

Ieri mattina, con il sole, i contadini hanno potuto rendersi conto della situazione e per decidere i trattamenti antiparassitari, i tecnici dell'Ispettorato Agrario sono nelle località colpite per delimitare le zone.

La grandine ha investito striscie di terreno coltivato dei comuni di Calliano, Moncalvo, Penango, Casorzo, Grazzano, Montemagno, Scurzolengo, Portacomaro, Castagnole Lanze, Costigliole, Montegrosso, Coazzolo, Isola, tutti comuni che producono uva barbera. La grandine, per fortuna, non è caduta sulle zone ■■■ ■■■■■ della Valle Bormida e del Canellese.

La prima ondata del maltempo si è registrata alle ■■ con epicentro Calliano e ■■■■■. In diversi appezzamenti è andato perduto il ■■ per cento del raccolto di uva. Danni anche alle piantagioni di pere e mele. Disagi anche nelle cascine isolate con l'interruzione dell'energia elettrica. Durante l'imperversare del temporale, che su alcune zone si è trasformato in ■■■ vero e proprio nubifragio, sulla statale per Casale, decine di automobilisti ■■■ rimasti bloccati ai bordi ■■■ carreggiata. Le carrozzerie delle ■■■ to hanno ripostato danni per la caduta di grossi chicchi.

Il secondo temporale, scatenatosi nel Sud Astigiano, un'ora dopo, ha avuto come epicentro i comuni di Costigliole ■ Castagnole Lanze, ■■■■ primi località risultano colpite ■ frazioni Santa Maria, San Grato e il versante Valle Tanaro (dal 25 al 30 per cento la perdita del raccolto). A Costigliole danneggiati i vigneti delle frazioni Loreto, Annunziata e Madonnina.

E' questa la quarta grandinata di quest'anno. *«Non dobbiamo parlare di disastro* — ha detto un tecnico del Cata (Centro assistenza tecnica agricola) — *■■■ certo è che questi danni vanno ad aggiungersi a quelli provocati dalle precedenti grandinate. Proprio quest'anno si sperava che la grandine non apparisse, ■■■ purtroppo la provincia ■ Asti detiene il non invidiabile primato, fra tutte quelle d'Italia, d'essere più frequentemente colpita».*

«Non dobbiamo drammatizzare — ha detto un produttore di Costigliole — *in anni passati i danni sono stati ben superiori. Avremo quest'anno una buona produzione sia ■■■ che ■■■■ quantità ■■■ ■■■■ qualità».*

Dopo tre mesi di siccità, nelle scorse settimane ■■■ ■■■ raggiunta la pioggia che ha migliorato la situazione. Le precipitazioni abbastanza intense ■■■■ state «benefiche» per i grappoli in un periodo ■ piena maturazione. Certo è che ■■■ l'arrivo ■■■ pioggia è sopraggiunta anche la ■■■ndine. Nei due temporali di venerdì sera non è comparso il vento altrimenti le conseguenze sarebbero state maggiori.

Quest'anno la produzione di uva viene considerato eccezionale. Secondo i tecnici dell'Ispettorato Agrario dovrebbe ■■■ superiore ■ un 20 per cento rispetto allo scorso ■■■. La vendemmia 1978 aveva prodotto 1 milione ■■■ mila q.l.

In annate passate ■ erano superati anche i 2 milioni 300 mila quintali. Anche ■■■ punto di vista ■■■ qualità l'uva darà vini degni di essere iscritti nell'albo d'oro delle grandi annate.

Si spera che ■ condizioni atmosferiche si mantengano buone per almeno un mese. Il raccolto delle uve moscato avrà inizio a fine agosto mentre per le altre qualità, salvo cambiamenti repentini del tempo, la vendemmia potrà iniziare dopo il 20 settembre.

Vittorio Marchisio

"Ci vogliono ■■■■ norme per il fondo,,

Intervento ■i un gruppo di deputati comunisti per aiutare i contadini colpiti dalla grandine

ASTI — Nove anni fa veniva approvata la legge denominata *«Fondo nazionale di solidarietà»* per i danneggiati dal maltempo ed in particolare dalla grandine. La legge dovrebbe ■■■ subire ampie modifiche. Un gruppo di parlamentari comunisti, ■■■ i quali il deputato astigiano Giancarlo Binelli, ■■■ presentato alla Camera una proposta ■■■ di legge: *«Nuove ■■■■■ per il fondo di solidarietà nazionale»*.

■■■■ ■■ detto a proposito della proposta di legge: *«È urgente decidere alcune norme ■■ integrazione della vecchia legge ■■■ del 1970, non solo per il ripetersi di eventi calamitosi, ma perché dal consuntivo stesso di 9 anni di applicazione di questa legge la situazione ■■■ per gli agricoltori non è migliorata di molto. Lo stesso intervento importante e qualificante ■■■■ della Regione Piemonte ■■■■ anticipa i contributi e ■■■■ ■ snellire le procedure burocratiche ha dovuto ■■■■■ fare i conti ■■ negativo ■■■ i ritardi e ■ resistenze del governo per un più corretto funzionamento del Fondo»*.

Secondo il deputato astigiano un punto negativo ■■ questo consuntivo riguarda l'inadeguatezza dei finanziamenti che devono tenere conto del fatto che il valore delle produzioni agricole è notevolmente aumentato dall'epoca dell'istituzione del Fondo di solidarietà.

L'articolo 1 della ■■■■■ proposta di legge prevede uno stanziamento per il fondo di solidarietà di ■■ miliardi, a partire dal 1979, ■■ reintegrarsi ogni anno fino a raggiungere la dotazione iniziale delle somme prelevate per rifondere gli agricoltori dei danni subiti.

Altri punti essenziali ■■ innovativi della proposta di legge sono: istituzione ■ un ■■■ mitato nazionale di gestione del fondo con la presenza delle Regioni, organizzazioni sindacali e professionali; formazioni di commissioni tecniche da parte delle Regioni per la individuazione del territorio danneggiato e ■■■ ■ valutazione ■■ danni: facoltà alle Regioni di adottare misure di pronto intervento quali l'erogazione ■■ contributi, e la concessione di agevolazioni alle aziende che abbiano subito perdite non inferiori al 30 per cento della produzione lorda invendibile riferita a qualsiasi ordinamento colturale, esclusa quella zootecnica.

v. m.

Le trattative per il moscato

CANELLI — ■■■■■ nulla di fatto fino a questo momento circa il nuovo prezzo ■■■■ uve moscato. Nei giorni scorsi si sono svolte riunioni a Santo Stefano Belbo, presso le sedi della Coltivatori Diretti e dell'Associazione produttori ■■■ moscato, a cui hanno partecipato centinaia di produttori.

La proposta normativa è stata riesaminata punto per punto e sono state apportate nuove modifiche i cui testi sono ancora in via di elaborazione. La discussione si è fatta molto animata come era prevedibile quindi si è giunti alla «voce» prezzi. A questo riguardo si è discusso fino alle due di ieri mattina senza arrivare a una vera e propria intesa che tuttavia si pensa possa essere raggiunta entro questa sera.

Per stamane è prevista una nuova riunione ■ termine della quale sarà diffuso un comunicato congiunto di tutte le componenti impegnate in questo problema. Per il momento i rappresentanti ■■■■ ■■■■ organizzazioni che hanno preso parte ai colloqui si sono impegnati a rispettare il segreto delle trattative in ■■■■■.

(c. a.)

Canelli: crolla prezzo dell'aglio

CANELLI — Crollo del prezzo dell'aglio novello su tutti i mercati. Le quotazioni ■■ questo prodotto molto richiesto sui mercati esteri ■■■ no scese da due mila lire al chilo registrate due anni ■■ alle attuali ■■■ lire praticate in questi ■■■■ ■■■ confronti della merce migliore.

I contadini sostengono che a queste condizioni il ricavato a mala pena copre gli interessi dei capitali impiegati.

L'aglio ■ sempre stato un'ortaggio ■ cui quotazioni sono soggette a sbalzi sensibilissimi di anno in anno.

(c. a.)

Castagnole Monferrato — Stamane sulla piazza principale del paese si svolgerà la cerimonia della «sfida» tra i vari comuni (Castagnole, Grana, Montemagno, Refrancore ■ Viarigi) che domenica 2 settembre parteciperanno alla seconda edizione del «Giengh senza terma» (Passi ■■■■ frontiere).

Asti: l'elenco dei trasferimenti

Le nuove nomine per gli insegnanti

ASTI — I seguenti docenti hanno ottenuto il trasferimento negli istituti di istruzione secondaria di secondo grado per il prossimo anno scolastico: Teresa Ponzone, disegno e storia dell'arte, ■■ Liceo Scientifico di Nizza ■■■■■■ magistrale Liceo ■■■■■■ di Asti; ■■■ Pia, disegno ■■■■■, dall'Istituto ■ tecnico industriale ■ Asti alla sezione Itc di Canelli; Ada Bottero Miele, lingua e letteratura francese, da Itc «Giobert» di Asti a ■■■■ scuola; Renata Borioli Fausone, lingua e letteratura inglese, da Liceo scientifico di Nizza all'Itc «Giobert» di Asti.

Pier Mario Castoldi, lingua e letteratura inglese, ■■ Itc «Giobert» di Asti (soprannumerario) a ■■■■ scuola; ■■■■■■ Radaelli, matematica, ■■ Istituto tecnico industriale di Asti ■ Liceo scientifico ■ Asti; ■■■■■ Franco Cocito, scienze naturali, chimica, geografia, da Istituto tecnico commerciale «Giobert» ■ Asti all'Istituto magistrale ■ Asti.

Giorgio Balano, esercitazioni agrarie, da Istituto professionale agrario di Castagnole ■■■■ ferrato, all'Ipa di Asti; Luigi ■■■■■, esercitazioni agrarie, da Ipa di Castagnole Monferrato a Ipa di Asti; Michelino Musso, elettrotecnico, da Itl «Artom» di Asti a Ipa «Castiglione» ■ Asti, Giorgio Odarda, elettrotecnica, da Itl «Artom» ■ ■■■■■ ■■■■■ ■■■■

Era stata scaraventata da un ponte, vicino a Nuoro, e poi data alle fiamme

La vettura degli inglesi scomparsi trovata bruciata: «giallo» di spie?

Nell'auto, distrutta dal fuoco, nessuna traccia di resti umani - Agenti segreti sono accorsi da Londra - La famiglia di Silvio Olivetti chiede il silenzio-stampa - Intervista con l'industriale Giorgio Cinque, al quale sono state rapite di recente moglie e figlia

Olbia. Annabelle Schild, 15 anni, la figlia dei rapiti (Tel)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

OLBIA — Forse uno spiraglio nella vicenda dei tre inglesi — l'ing. Ralph Schild, la moglie Daphne e la figlia sordomuta Annabelle — scomparsi da martedì dalla loro lussuosa villa di Porto Raphael, presso Palau in Sardegna! Nel pomeriggio di ieri la carcassa di un'auto bruciata è stata trovata da una pattuglia dei carabinieri alla periferia di Nuoro in località «Pratosardo». Gli investigatori hanno accertato che si tratta della «Vauxall» color bronzo-oro di proprietà degli scomparsi, lungamente cercata in questi giorni sulla costa nord-occidentale sarda.

L'auto, dopo essere stata fatta precipitare da un piccolo ponte su un fossato, per cui non era visibile dalla strada, era stata successivamente bruciata. Su di essa non è stata trovata la minima traccia utile ad aprire le indagini in un senso o in un altro. Accertato che non si è trattato di una disgrazia, restano ancora varie ipotesi: il sequestro per estorcere denaro (test che lascia perplessi gli inquirenti) o per ottenere informazioni su segreti e brevetti industriali del settore chimico in cui lavora l'ingegnere britannico.

Qualcuno (ma sembrano solo fantasie) affaccia anche l'ipotesi che si tratti di una storia di spionaggio militare, dal momento che Palau, dov'è la villa dell'ingegner Schild, è a pochi distanza dalla base Nato della Maddalena e che l'ingegnere è il costruttore di alcune apparecchiature usate sui sommergibili. Sono tutte ipotesi che attendono una prova e il ritrovamento dell'auto è per ora il primo punto fermo nell'intricato giallo.

Attraverso l'Interpol, gli inquirenti italiani hanno accertato che a Londra gli Schild abitano nel quartiere di East Finchley, nella elegante Byron Drive, da molti soprannominata «la strada dei milionari». Il portavoce della «Huntleich», un consorzio di società di cui Schild è condirettore, ha detto che Schild si era rifugiato in Inghilterra dalla Germania all'età di 15 anni per sfuggire alle persecuzioni naziste. Nel 1948 incontrò Peter Epstein e, con un capitale di appena 100 sterline, insieme con lui pose le basi della «S & E Laboratories» che è diventata poi una grossa impresa elettronica.

Nel 1963 la società venne quotata in Borsa con un capitale di più di due milioni di sterline. La società è adesso consociata del gruppo elettronico inglese «Emi». Schild è attualmente anche direttore del consorzio di società «Huntleigh» che lavora per il ministero della Difesa britannico.

Gli ingredienti per fare della scomparsa dei tre inglesi un caso di portata internazionale ci sono tutti; da neanche due giorni l'ingegnere era tornato in Sardegna dal Giappone, dove pare avesse trattato affari di una notevole importanza; nei carnet dei professionista, per il giorno 21, era in programma un incontro a Porto Raphael con il socio londinese, che è arrivato all'appuntamento qualche ora dopo la scomparsa dell'ingegnere; Ralph Schild, che è ebreo, sembra fosse anche in stretto contatto con importanti personalità politiche di Israele per motivi non ancora chiariti. Inoltre della spartizione dei professionista sembra si stiano interessando gli uomini dei servizi di sicurezza italiani e alcuni agenti di Scotland Yard giunti dall'Inghilterra.

A Porto Raphael rimasti i due figli dell'ingegnere scomparso, David, di 18 anni, e Julian, di 19: fino a ieri si mostravano molto sicuri e decisamente sereni. Non si capisce se per incoscienza o perché sanno molto di più di quello che vogliono far credere. Uno strano comportamento con gli amici hanno assunto parlando della sorella che hanno definito normale, mentre si sa che è sordomuta e che percepisce qualche suono soltanto con due speciali apparecchi auricolari che sono stati trovati nella villa della famiglia.

Sul fronte dei sequestri nessuna novità nelle trattative per la liberazione del commerciante torinese Silvio Olivetti. La moglie è stata interrogata ieri dal magistrato che segue la vicenda, ma non ha saputo aggiungere particolari a quel che già gli investigatori conoscevano. Sono stati interrogati anche alcuni vicini di casa degli Olivetti. La famiglia, ieri sera, ha chiesto il silenzio-stampa. La richiesta è motivata dalla necessità di *«evitare situazioni di pericolo per il sequestrato e favorire i contatti con i rapitori»*.

Ieri, intanto, ha tenuto una conferenza-stampa nella sua villa, a poca distanza da quella degli Olivetti, l'industriale milanese Giorgio Cinque, a cui i banditi il 7 luglio scorso sequestrarono la moglie Luisa e la figlia Cristina.

L'uomo ha detto che lascerà oggi la Sardegna: *«Ciò non significa — ha aggiunto — che abbandoni i miei cari, ma i miei impegni di lavoro sono tali da non consentirmi di rimandarli ulmendo anche presente dell'onere che mi assumerò pagando il riscatto»*.

Gianni Bisio

Arrestato a Roma uno dei rapitori del direttore della Fiat francese

ROMA — La squadra mobile, su segnalazione dell'Interpol, ha arrestato Vincenzo Giarralano, di 34 anni ritenuto uno dei responsabili del sequestro del direttore della Fiat francese Lachino Revelli Beaumont, avvenuto il 13 aprile del '77 a Parigi. Per liberare l'industriale furono pagati 2 milioni di dollari, versati in Svizzera.

Vincenzo Giarralano sarà colpito da mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore di Parigi per concorso in sequestro di persona. L'arresto del Giarralano risale a giovedì scorso. Il suo nome, infatti, figurava nella lista dei 21 ordini di cattura emessi dal giudice Kantarcroce per il delitto di Antonio Sbrignone, l'uomo ucciso e poi bruciato nella sua auto nella pineta di Castelfusano.

Si era impiccato al cancello della «villa maledetta»

Ultimo messaggio del giovane suicida «Per le foto porno mi hanno drogato»

Si cerca il fotografo che ingaggiò lo studente romano per istantanee destinate a una rivista «per uomini soli» - Al vederle pubblicate l'infelice si tolse la vita per la vergogna

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *«Sono stato drogato, è stato fatto scempio del mio corpo»*. Prima di togliersi a 29 anni, per vergogna, Alfredo Musella ha spiegato su un biglietto le ragioni della protesta, ha denunciato alla barbara truffa di cui era rimasto vittima. Poi morire ha scelto il luogo che aveva causato indirettamente la «rovina». Con un pezzo di cavo elettrico, si è impiccato, due giorni fa, al cancello di una villa in campagna sulla via Sacrofanese, tra la Flaminia e la Cassia, la «trappola» dove, alcuni mesi fa, attratto da quella che sembrava un'offerta di lavoro, era stato imbottito di droga e ripreso in pose e comparse poi su una rivista per «soli uomini».

Polizia e magistratura si rincorrono per ora nelle indagini. Nell'ultimo scritto di Antonio Musella, poche righe buttate giù su un blocco di un bar-trattoria, il giovane ha lanciato un pesante atto d'accusa: nomi e cognomi di gente, tra cui il proprietario della villa, che gli inquirenti rincorrono. Nelle pieghe della vicenda, una storia di squallide messinscene, un giro di spacciatori di stupefacenti, vi sono ancora molti contorni da chiarire. Questo autoidolo, però, fa intuire quale sia e di quali mezzi si valga il mercato delle pubblicazioni pornografiche.

Alfredo Musella era studente universitario fuori corso. *«Un debole angosciato dalla mancanza di lavoro — dice il fratello —. Da tempo cercato un'occupazione senza Aveva fatto anche un concorso alla Banca d'Italia e, nonostante in alcune prove avesse ottenuto un ottimo punteggio, inspiegabilmente non era stato ammesso in graduatoria. Si sentiva un parassita forse perché io, più giovane di lui, trovato un posto in un istituto di credito. Mio fratello non si drogava, non mi ha mai parlato di nulla e nel suo comportamento non c'è stato nulla che potesse insospettirmi. Ultimamente, anzi, siamo stati al mare insieme, con mia sorella, mio cognato, mio nipote. Tutto sembrava perfettamente normale. I miei genitori non sanno che è morto»*.

Raccontano i proprietari della trattoria-bar vicino alla villa dove Alfredo Musella si è ucciso e presso la quale è stata rinvenuta una siringa usata: *«E' venuto qui venerdì, ha preso un caffè e, dopo aver scambiato qualche parola con gli avventori, è uscito»*. Nessuno si era accorto che prima di lasciare il locale Alfredo aveva strappato dal blocco dei conti il foglio su cui avrebbe lasciato la spiegazione della sua morte.

Nella ossessiva ricerca di lavoro, il giovane scorreva ogni giorno gli annunci economici dei giornali. A dicembre, un'inserzione ambigua, come tante altre. Una telefonata, poi un «appuntamento in studio» nel villino di campagna di Castellano, fotografo e realizzatore di servizi per riviste porno. (All'interno della costruzione, affittata alcuni mesi fa a Castellano da un avvocato, sono stati trovati ieri una decina di giovani, fra cui il cugino del fotografo, che gli inquirenti tengono a disposizione).

Quindi le prime fotografie, dopo le quali Alfredo Musella decide di abbandonare. Quando ha visto quelle immagini pubblicate non ha retto, ed ha scelto di morire.

La «Cicciolina» vista dai giudici (è o no oscena?)

BENEVENTO — I giudici della sezione penale del tribunale di Benevento hanno visionato ieri mattina il film «Cicciolina amore mio» di cui è interprete principale l'attrice Ilona Staller, di 24 anni.

La proiezione è avvenuta in una sala cinematografica della città e vi hanno assistito i magistrati del collegio giudicante e i difensori degli imputati, gli avvocati Fusco e Rocchetti.

Assente anche ieri Staller, così come era avvenuto mercoledì scorso all'apertura del processo, che vede imputati oltre all'attrice, di origine romena e più nota come «Cicciolina», anche Roberto Guarducci (in qualità di legale rappresentante della Società cinematografica Elca, produttrice del film) e i due registi Bruno Mattei e Amati Damiani.

La Staller, i registi e il produttore devono rispondere dell'imputazione di spettacolo osceno, prevista dall'art. del codice penale. Il film fu sequestrato nei primi giorni di luglio.

La pellicola, essendo stata proiettata per la prima volta in una sala cinematografica di Benevento, è stata sottoposta al vaglio del locale tribunale, che ha disposto i rinvii a giudizio. La sentenza è prevista per mercoledì prossimo.

Un'accorata lagnanza

"Napoli non può dare alloggio ai vietnamiti,,

NAPOLI — *«Su tutto il territorio nazionale Napoli è forse l'ultima delle città in grado di offrire aiuti di questo genere»*. Così è detto in un comunicato diffuso dal «Comitato di coordinamento dei senzatetto» di Napoli, in relazione alla notizia, riportata ieri da un giornale, secondo la quale la curia arcivescovile di Napoli metterà a disposizione dei profughi vietnamiti l'ex convento delle suore del Cenacolo di corso Vittorio Emanuele.

«Il comitato dei senzatetto alloggiati negli alberghi, nei campi profughi, nelle baracche, nel fatiscente palazzo Veterani, nelle scuole occupate, nei centri sociali, — è detto nel comunicato — pur apprezzando il gesto caritatevole e umanitario del cardinale Ursi, non può fare a meno di alcune considerazioni: 1) sono migliaia i cittadini napoletani che, visto crollare le loro abitazioni fatiscenti, hanno dovuto trovare sistemazioni provvisorie e sono costretti a condizioni di vita impossibili; 2) anche la curia, se dispone di un patrimonio immobiliare, deve farsi carico per le stesse ragioni umanitarie del disagio di tanti figli di Napoli».

«Il comitato senzatetto — conclude il comunicato — *rivolge un appello alla curia affinché tenga conto di queste drammatiche realtà, per aiutare, in concorso con le autorità competenti, tanti cittadini che si vedono privati di un loro elementare diritto»*.

Il vecchio convento del cenacolo sarà in grado di ospitare cinque nuclei familiari.

Ancora commenti sull'articolo di Berlinguer

Il pci annuncia «lotte forti» Nella dc si teme il congresso

ROMA — E' tutta del partito comunista, questa settimana politica. Stamane l'Unità pubblica un editoriale del responsabile del settore stampa e propaganda del pci, Adalberto Minucci, che fa il punto e risponde alle reazioni e ai commenti seguiti all'articolo, reso noto martedì, con cui Berlinguer ha rilanciato la linea del compromesso storico. Ieri, il sen. Libertini, del comitato centrale del partito, aveva annunciato una ripresa dell'iniziativa del pci promettendo *«lotte forti»* contro

Punto centrale dell'articolo di Minucci, che era in quello del segretario comunista, il ruolo centrale che la classe operaia deve assumere nella nostra società travagliata da una crisi che esige *«trasformazioni profonde — di "tipo socialista" — delle strutture economiche e degli assetti sociali»*.

Gli altri partiti, afferma Minucci, non sono riusciti, dc inclusa (*«se si prescinde dalle intuizioni troppo spesso dimenticate dell'on. Moro»*), a elaborare un'idea coerente della crisi, e quando hanno pensato di poter governare senza il pci hanno dato *«una nuova prova di impotenza»*. In risposta a affermazioni varie di Cicchitto, Manca e Martelli, il pci viene accusato di *«una polemica esclusiva e talvolta inaccettabile»* contro poi.

Anche Libertini si è rifatto commenti all'editoriale di Berlinguer, che sono stati quasi unicamente negativi. Ma si erano distaccati i democristiani dell'area zaccagniniana (prima Pisanu, poi Galloni, poi Granelli) individuando nella riproposta di Berlinguer il terreno per una discussione fertile. Così facendo, si erano tirati addosso da varie zone politiche (non esclusa, tutt'altro, la stessa dc) l'accusa di aver stretto volentieri la mano tesa porta dal segretario comunista.

Bene, l'articolo di Berlinguer era proprio questo: *«Un aiuto per il gruppo che nella dc, intorno a Zaccagnini, si batte contro l'offensiva dei gruppi più conservatori»*. Lo afferma Libertini, che subito aggiunge: *«Ma questa interpretazione da sola è davvero riduttiva, e non mi sembra colga il centro delle nostre posizioni»*.

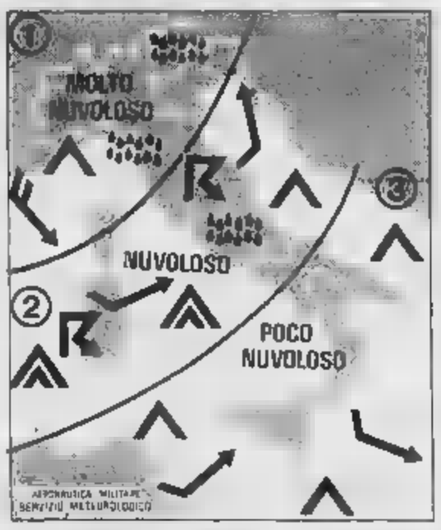
A questo punto, il parlamentare del pci ricorda che tale «centro» è la necessità di un nuovo corso politico e sociale, *«incentrato su un ruolo decisivo della classe operaia, sulle riforme, sulla programmazione»*.

Nel frattempo, dagli altri partiti continuano a giungere segnali più o meno marcati ma umanimi di chiusura. Dall'interno della dc, se ne occupano Speranza e Manfredi Bosco. *«L'amico Granelli — dice il primo — arriva a considerare Berlinguer un moroteo. Forse i politici italiani non hanno il senso dell'umorismo»*. Il secondo invita il proprio partito a *«spostare le polemiche politiche dal mistero terreno delle manovre e delle ripicche a quello sostanziale dei problemi reali»*.

Il dibattito è utile dice Manfredi Bosco, *«a evitando «sterili e artificiose contrapposizioni interne»*. E lancia la proposta, per raggiungere una maggiore unità del partito, di riflettere *«sull'opportunità di riadnare il metodo dell'elezione diretta del segretario politico, che per sua natura comporta l'automatica formazione di schieramenti contrapposti»*.

f. m.

Il tempo oggi



situazione: una perturbazione atlantica ha lasciato l'Italia e già un'altra si sta approssimando alle regioni Nord-occidentali

tempo previsto: sulle regioni settentrionali e sulla Toscana nuvoloso tendente a temporaneamente molto nuvoloso con brevi piogge e temporali. Dal pomeriggio tendenza a schiarite ad iniziare dalle regioni Nord-occidentali. Sulla Sardegna e sulle restanti regioni centrali poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità con piogge e temporali e successiva rapida schiarita

temperatura: pressoché stazionarie sulle regioni centro-settentrionali in diminuzione su quelle meridionali

venti: sulle regioni settentrionali e centrali da deboli a moderati tra Sud-Est e Sud-Ovest con tendenza a rinforzo locali da Nord-Ovest sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche

mari: generalmente mossi con tendenza ad aumento del moto ondoso su mari ad Ovest della Penisola

città italiane

Bolzano	10	24	L'Aquila	14	23
Verona	13	22	Roma	21	27
Trieste	15	20	Campobasso	17	23
Venezia	13	20	Bari	22	29
Milano	12	25	Napoli	20	25
Torino	13	24	Potenza	14	19
Genova	18	25	Reggio Calabria	23	30
Bologna	9	15	Messina	24	30
Firenze	16	28	Palermo	24	26
Ancona	15	23	Catania	21	31
Perugia	15	23	Alghero	19	23
Pescara	22	26	Cagliari	16	26

città estere

Amsterdam	13	18	sereno	Londra	11	17	nuvoloso
Atene	24	33	sereno	Madrid	12	31	sereno
Bangkok	27	33	sereno	C. del Mercato	10	28	sereno
Bonn	22	30	sereno	Mosca	16	24	sereno
Belgrado	16	25	nuvoloso	Montreal	14	26	nuvoloso
Berna	16	18	nuvoloso	New York	22	24	piogge
Bruxelles	15	22	sereno	Nuova Delhi	29	35	nuvoloso
Buenos Aires	14	19	piogge	Parigi	16	17	pioggia
Copenaghen	12	20	nuvoloso	Rio de Janeiro	18	21	nuvoloso
Ginevra	9	16	nuvoloso	Stoccolma	10	18	nuvoloso
Helsinki	12	19	nuvoloso	Sydney	7	17	sereno
Hong Kong	26	30	nuvoloso	Teheran	25	35	foschia
Honolulu	27	31	sereno	Tel Aviv	21	30	sereno
Il Cairo	22	31	nuvoloso	Tokyo	21	27	pioggia
Johannesburg	14	20	coperto	Vienna	17	16	nuvoloso

Colto dal maltempo ha bivaccato, di notte, a 4200 metri

Disavventura del ministro Pandolfi durante una scalata sul Monte Rosa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GRESSONEY — Il ministro del Tesoro, Pandolfi, ha certo l'aria di chi è scampato a un grave pericolo. Sorridente, abbronzato, appena un po' rammaricato perché proprio oggi finisce le vacanze, parla con un tono tra il sorpreso e il divertito: *«No, non è successo proprio nulla, un semplice bivacco ad alta quota»*.

In Cile ubriachi bruciano una donna

SANTIAGO — Una donna di 26 anni è stata bruciata viva nella città di Valdivia, situata chilometri a Sud di Santiago, durante una festa.

In seguito al macabro episodio sono stati arrestati due giovani di 18 e 28 anni e una donna di 25 i quali, dopo aver abbondantemente bevuto, hanno cosparso di cherosene il corpo della vittima, che dormiva su un letto, e le hanno lanciato addosso fiammiferi accesi.

Vuole «significare» voci che si sono diffuse in queste ore e che davano per «misteriosamente incolume» dopo un supposto incidente montagna in cui sarebbe stato coinvolto con la moglie, il sindaco di Gressoney, Lonzi e la consorte, ed una guida.

«L'incidente — spiega il ministro attorniato dalla famiglia nel piccolo alloggio lodevole di legno in piazza Umberto — è stato in realtà soltanto un gesto precauzionale per evitare inutili rischi in attesa che le condizioni del tempo migliorassero e potessimo tornare a valle».

Tutto si è iniziato martedì mattina, quando il ministro Pandolfi, accompagnato appunto dalla moglie e da alcuni amici, è partito per una escursione Monte Rosa, meta Zermatt, sul versante svizzero. Il gruppo ha camminato fino a sera e raggiunto la Capanna Gnifetti a 3647 metri dove ha pernottato. Alle prime ore del mattino, di nuovo in marcia. Ma il tempo, a poco a poco peggiora: nevole bassa, freddo, ghiaccio su cui c'è un metro di neve fresca. Pandolfi, la moglie ed i compagni di gita decidono di non rischiare: è già finito il pericolo e un segnale diretto agli elicotteri.

Ancora il racconto del ministro: *«Abbiamo passato la notte bivaccando a quota 4200 in attesa che tornasse il tempo buono, il mattino, ci siamo rimessi in cammino. Abbandonata la direzione di raggiungere Zermatt, siamo tornati sui nostri passi e rientrati a Gressoney»*.

Nell'appartamentino al secondo piano quando sera c'è un gran tavolo apparecchiato ed un profumo di polenta che arriva dalla cucina. Il ministro, calzoni di velluto chiaro e maglione blu, ha il volto arrossato dal sole: *«Questo rientro in anticipo dalla gita* — aggiunge — *mi ha permesso di sbrigare alcuni affari urgenti con il ministero e di occuparmi anche del seminario sulla Comunità Walser che è tenuto lassù quì in paese»*.

In Pandolfi c'è aria di festeggiamento. Per scampato pericolo? domandiamo sorridendo. E il ministro: *«No, no, assolutamente. E' il compleanno di mia figlia Chiara: 15 anni finiti proprio oggi»*. Forse è anche l'occasione di brindare alla fine delle ferie: *«Dopodomani sarò nuovo a Roma»*.

Renato Rizzo

A pagamento offriva case in affitto o in vendita e suggeriva per chi votare

Pompei aveva già l'agente pubblicitario (scriveva sui muri anche slogan elettorali)

NAPOLI — *L'agente pubblicitario ha 1900 anni: a Pompei ne è stata scoperta la presenza attraverso i numerosi graffiti rinvenuti. Per conto di clienti, si prestava a scrivere sui muri in occasione delle campagne elettorali o per reclamizzare l'attività di una «fabbrica» o di un negozio; oppure per pubblicizzare offerte per l'affitto di immobili. Da questi graffiti è facile delineare uno spaccato della vita quotidiana e sociale dell'antica città distrutta dalla lava, una sorta di «Pompei graffiti».*

«Lanternario tiene scalanti «lanternario tieni ferma la scala»: con questa frase il dealbator — l'agente «pubblicita» della città — si rivolge al «lanternarius», colui che di notte gli fa luce con la lanterna e gli mantiene la scala durante il lavoro. Il dealbator è un professionista della pubblicità anche se capita spesso che quella di dipingere iscrizioni sui muri sia per lui attività «part time».

Da professionista esperto comincia col dare una mano di calce sul muro per ripulirlo e renderlo liscio. Poi, sulla superficie così preparata, disegna grandi lettere in rosso o in nero. Scelge l'attività sempre di notte per evitare che di giorno, essendo costretto a lavorare in equilibrio instabile in cima ad una scala, batta contro l'«offensiva dei gruppi più conservatori». Lo afferma Libertini, che subito aggiunge: «Ma questa interpretazione da sola è davvero riduttiva, e non mi sembra colga il centro delle nostre posizioni».

Dal momento che di notte le strade di Pompei non sono illuminate, è costretto a farsi aiutare dal «lanternarius» che, però, non dovendo fare altro che reggere la lanterna, spesso si distrae e addormentandosi mettendo in pericolo l'incolumità del dealbator. Di qui l'invocazione scritta su un muro.

Ai «pubblicitario» di Pompei si rivolgano un po' tutte le categorie di cittadini: molto richiesti sono, ad esempio, gli «annunci pubblicitari» di affitto di immobili.

Giulia Felice, appartenente ad una famiglia una volta ricca ma, dopo il terremoto del 62 costretta dal problema di far quadrare il bilancio, ha fatto «pubblicare» questo annuncio: «Nella proprietà di Julia, figlia di Felice Spurio, affittansi bagno elegante per gente perbene, botteghe con abitazione, appartamenti al primo piano, dal 1° agosto fino al 1° agosto dell'anno VI, per cinque anni, alla fine del quinquennio il contratto scade».

In un bando dipinto, invece, in un vicolo laterale rispetto alla casa di Pausa la legge: «Affittansi dal 1° luglio nell'insula già di Arrio Pullio, botteghe con piano superiore, appartamenti di lusso e abitazioni. Rivolgersi in Primis».

Ma il «pubblicitario» vive il suo momento migliore durante la campagna elettorale. La propaganda politica a Pompei è quanto di più pittoresco si possa immaginare.

Tutti vogliono far sapere che sostengono questo o quel candidato e non esitano a sborsare di propria tasca. Partecipano a questa «gara» privati, le corporazioni dei mestieri, gruppi di cittadini, il padrone con gli operai: le associazioni religiose, le donne, attivissime.

L'inquinante «edile» viene indicato, ad esempio, come «fullonis utilis» ("giovane" indicato una persona fino a 40 anni): «Juvenis dignus», «bonus», «iunctus». Al massimo è lodato come degnissimo, utilissimo o santissimo. Famosissima per la sua ingenuità la scritta: «Votate per Caio Furio Pollio perché fa il pane buono».

Capita anche che il candidato non abbia piacere a far sapere che alcune categorie di cittadini voteranno per lui ed ecco che si affretta a far cancellare le scritte.

Accade pure che il «pubblicitario», magari presa dalla stanchezza per il troppo lavoro, non capisca bene il nome del candidato e lo scriva in modo da suscitare l'ilarità generale».

CENTO ANNI FA

GAZZETTA

(Martedì 26 agosto 1879)

Manovre sospese

ROMA — Sulle cause che hanno indotto il Ministero della guerra a far sospendere le grandi manovre che dovevano eseguirsi fra Ceprano e Cesano si hanno i seguenti informazioni: condizioni sanitarie di quei luoghi non erano pochi giorni indietro diverse da quelle degli anni precedenti quando giunsero le voci che le febbri miasmatiche, dovute alle paludi, crescevano d'intensità. Poi le febbri palustri presero una proporzione straordinaria e si decise di rinviare le riunioni campali.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Domenico Scotti
Ne danno il triste annuncio la famiglia, parenti tutti. Il funerale si terrà lunedì 27, alle ore 9, partendo dall'abitazione, via Borgonuovo 29.
— Strambino, 26 agosto 1979

Ester Pessano e la figlia Sara a Merlo partecipano commosse al dolore della famiglia per la scomparsa del signor
Domenico Scotti
ricordando con stima e affetto la preziosa collaborazione prestata per molti anni all'Esattoria di Strambino
— Caluso, 26 agosto 1979

Rosa Maria vedova Passera e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del signor
Domenico Scotti
— Caluso, 26 agosto 1979

I Colleghi della Esattoria di Caluso e Strambino, profondamente addolorati per la scomparsa del signor
Domenico Scotti
si associano al dolore della famiglia
— Strambino, 26 agosto 1979

Contemporaneamente e mancato all'affetto dei suoi cari
Francesco Raccagni
Cav. di Vittorio Veneto
Addolorati ne annunciano la morte la moglie Pierattoni, le figlie Florina e Gianna col marito Luciano Stagni e la figlia Gisela Flora, il fratello Carlo Raccagni e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 27 corrente alle ore 15,30 con partenza dall'Ospedale di Susa ore 15 per la cerimonia religiosa.
— Torino, 24 agosto 1979

Improvvisamente e mancato all'affetto dei suoi cari
Sergio Converso
anni 49
Addolorati ne annunciano la morte, i fratelli Marcello, Angela, Italo, cognati, parenti tutti. Funerali lunedì ore 10,15 nella cappella cimitero Torino Sud con partenza dall'Ospedale di Susa ore 9 e S. partecipazione e tumulamento
— Torino, 24 agosto 1979

Improvvisamente e mancato all'affetto dei suoi cari
Ugo Vercelli
anni 31
Addolorati ne annunciano la moglie Giustina con i figli Carlo e Marco, papà, mamma, suocero, nonna e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 27 corrente nella parrocchia San Marco alle ore 14,30 con partenza Ospedale Maurizio Lanza. Seguirà la cara salma proseguirà per Mombello d'Asti ove sarà tumulata.
— Torino, 25 agosto 1979

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di
Pietro Rivera
la famiglia Bertelli, Chiabrera, Dimasso-Donato, Di Russo, Di Sivo, D'Orta, Cassetti, Cinerri, Luzzi, Massaro-Cirelle, Odisseo Luisa, Pecoraro, Pons-Ragazzi.
— Torino, 25 agosto 1979

Confraternita Subalpina e parenti annunciano la morte di
don Benedetto Surina
Funerali lunedì ore 15 presso istituto Salesiano Bernolfi Carmagnola
— Bivio di Carmagnola, 25 agosto 1979

Improvvisamente e mancata all'affetto dei suoi cari
Silvia Chiantaretto
in anni 57
La piangono le sorelle Rita e Irma con le rispettive famiglie, lo zio Gilberto, le zie Maria, Angiolina, cugine, parenti, amici tutti. Funerali domenica 26, ore 15, in Castelnuovo D.
— Montanaro, 25 agosto 1979

Presidente, Consiglio direttivo, Soci Circolo degli Artisti partecipano al lutto per la morte del socio
Ing. Armando Audoli
— Torino 25 agosto 1979

Una annega a Oleggio in un canale

OLEGGIO — La ventenne Gianna Lorandi è annegata verso le 18 di ieri nelle acque del canale Elena in zona Castello di Cavagliano. E' stata vista annaspare dal custode del canale, Gianfranco Arini, che nulla ha potuto fare per soccorrerla: la ragazza è subito scomparsa all'altezza delle paratie, trascinata dalla forte corrente. I carabinieri di Oleggio avvisavano i Vigili del Fuoco di Novara, che recuperavano il cadavere a circa quattro chilometri dal punto in cui era scomparsa.

Sulla sponda del canale Elena, venivano trovati i vestiti di Gianna Lorandi, ben ripiegati, e la bicicletta con la quale aveva percorso i cinque chilometri che separano Oleggio da Cavagliano. Addosso aveva solo reggiseno e mutandine.

Gianna Lorandi abitava con la madre, Jolanda Pianca, e la sorella Cristina, di 18 anni, ad Oleggio, in una stabile di corso Matteotti 68. La salma della giovane è stata composta nella camera mortuaria del cimitero di Bellinzago.

Improvvisamente e mancato
Sergio Converso
anni 49
Addolorati ne annunciano la moglie, i nipoti Marcello, Angela, Italo, cognati, parenti tutti. Funerali lunedì ore 10,15 nella cappella cimitero Torino Sud con partenza dall'Ospedale di Susa ore 9 e S. partecipazione e tumulamento
— Torino, 24 agosto 1979

Improvvisamente e mancato all'affetto dei suoi cari
Ugo Vercelli
anni 31
Addolorati ne annunciano la moglie Giustina con i figli Carlo e Marco, papà, mamma, suocero, nonna e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 27 corrente nella parrocchia San Marco alle ore 14,30 con partenza Ospedale Maurizio Lanza. Seguirà la cara salma proseguirà per Mombello d'Asti ove sarà tumulata.
— Torino, 25 agosto 1979

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Rodolfo Parola
Sergio e famiglia annunciano tutti i suoi laeranti parenti e amici tutti. Funerale avrà luogo lunedì 27 corrente ore 15 Cappella della Mauria Vittoria.
— Torino, 24 agosto 1979

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Carola Alberione
vedova Allasia
A funerali avvenuti l'annunciano il figlio Osvaldo, la nuora Fernanda e il nipote Arcangelo.
— Monta di Settimo, 24 agosto 1979

«Crudelissimo mi Signore per Sora nostra morte corporale»
Il giorno 22 agosto è mancata
Achille Filippone
A funerali avvenuti ne danno annuncio le figlie Giuliana e Laura, con rispettivi mariti e famiglie. Ne danno annuncio Un particolare ringraziamento alle Direzione, Suore e Personale della Pia Samaritana di Cuneo e S. Giovanni.
— Torre Pellice, 26 agosto 1979

(Continua a pag. 11)

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

UFFICI CORRISPONDENZA: Alba, t. 45.306; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 45.040; Cuneo, t. 71.986; Fossano, t. [illegible]

I risultati del convegno di Cuneo sulle piante officinali

Genepy, tiglio, salvia e lavanda "Non dobbiamo più importarli,,

La produzione di erbe può diventare una voce importante dell'economia locale

CUNEO — Per le piante officinali: al convegno che si è svolto ieri mattina organizzato dalla Camera di commercio e dalla Provincia è stato riferito un [illegible] preoccupante: prima della guerra l'Italia esportava erbe aromatiche, mentre oggi deve importarne per il 90 per cento del suo fabbisogno con una spesa di 200 miliardi in valuta pregiata.

Due i motivi principali di questa situazione, che si vuole correggere: lo spopolamento montano e la fuga dei raccoglitori delle erbe officinali che crescono spontaneamente; l'aumento del consumo legato alla erboristeria, alla liquoristica, alla cosmetica.

I paesi dell'Est fanno quindi affari d'oro nei rapporti con l'Italia anche perché — è [illegible] spiegato al convegno — in quelle nazioni le piante officinali sono coltivate a livello industriale con una sperimentazione che da noi non esiste o muove appena i primi passi.

Il convegno [illegible] studio che aveva per titolo «*le possibilità di coltura e prospettive di commercializzazione delle piante officinali*» ha richiamato la presenza di coltivatori, esperti, tecnici agrari, professori universitari, commercianti, erboristi venuti da tutte le regioni italiane, anche dalla Sardegna.

Dopo il saluto del presidente della Camera di Commercio Giacomo Oddero, il presidente della Provincia Giovanni Falco ha assicurato il massimo impegno, anche finanziario, per le sperimentazioni e le coltivazioni, oltre ad una seria difesa dalla «rapina» delle piante che prescono nelle nostre vallate con l'impiego delle guardie ecologiche.

Si sono poi susseguite le relazioni — forse troppo numerose e lunghe perché inevitabilmente hanno compresso il dibattito — di Augusto Rinaldi Ceroni, direttore [illegible] giardino officinale della regione Emilia-Romagna, Aldo Salvetti, erborista [illegible] Roccavione; Giuseppe Benelli, esperti di marketing, Aldo Poletti, botanico, Alessandro Menghini, docente di botanica farmaceutica all'università di Perugia, Paolo Rovesti, presidente del centro italiano di erboristeria di Milano.

Sono stati sviluppati, anche sul piano pratico, i vari aspetti della coltivazione delle piante officinali, compresa la commercializzazione e il loro impiego nella medicina, la raccolta e la conservazione delle erbe.

Le piante officinali — hanno sottolineato i relatori — possono diventare per le zone collinari, pedemontane e montane, una coltura alternativa a precise condizioni: che gli esperimenti vengano fatti senza il miraggio di facili guadagni che potranno si venire ma col tempo, con spese e con fatiche non indifferenti.

Il genepy, l'achillea, [illegible] lavanda, il tiglio, la salvia, la menta piperita, la malva, l'artemisia — per citare alcune specie — possono e devono svilupparsi ma i produttori devono anche tenere l'occhio sui [illegible] di produzione perché l'importazione potrà diminuire solo quando le nostre piante officinali avranno raggiunto prezzi concorrenziali.

Il convegno organizzato [illegible] dalla Camera di commercio e della Provincia rappresenta comunque il primo importante contributo per risalire la china nella quale dal dopoguerra siamo discesi.

g.d.m.

Muore travolto da un autocarro Era al suo primo giorno di lavoro

Giovane di Monteu Roero - L'incidente a Neive, il camion si è ribaltato

NEIVE — Un operaio di 21 anni, al suo primo giorno di lavoro, ha perso la vita in una impressionante disgrazia. La vittima è Guido Marucco, abitante in frazione San Grato Cavagneri di Monteu Roero.

La sciagura è avvenuta verso mezzogiorno in una cava per estrazione di ghiaia sul Tanaro in località Ponterosso di Neive, presso la ditta «Segis», di proprietà dei soci Domenico Occhetti, 25 anni, di Monteu Roero, e di Angelo Viberti, 32 anni, abitante a Baldissero d'Alba in via XXV Aprile 70.

Il Marucco era in [illegible] autista degli speciali mezzi per il trasporto di ghiaia, sabbia e pietrisco che vengono estratti dal greto del Tanaro e poi lavorati.

Alla guida di un grosso autocarro «Volvo 660» il Marucco, nell'effettuare una manovra in retromarcia sulla sommità di un alto cumulo di ghiaia per riversare il carico, per cause imprecisate perdeva il controllo del veicolo che ribaltava dalla montagna di pietrame.

Il giovane, visto che il mezzo precipitava, si buttava fuori della cabina di guida, ma l'autocarro ribaltando sulla fiancata sinistra gli [illegible] addosso schiacciandolo orrendamente.

Subito soccorso, sul posto veniva chiamata un'autoambulanza che, con una veloce corsa, lo trasportava all'ospedale San Lazzaro, ma per l'operaio non c'era più nulla da fare.

Sul fatto è stata aperta un'inchiesta

g. f.

In borgo S. Giuseppe

Donna uccisa da un'auto

CUNEO — Mortale incidente stradale ieri mattina in borgo S. Giuseppe: una donna di 54 anni, Anna Sturpina, abitante [illegible] frazione in via Sa[illegible] 140, è stata investita e travolta da un'automobile mentre camminava sul ciglio della strada. Ricoverata [illegible] in rianimazione con prognosi riservatissima, grave trauma cranico, fratture ad entrambe le gambe è stato comatoso, è morta ieri sera.

L'investitore, Sergio Rovere, 22 anni, pure abitante in via Sa[illegible], alla guida [illegible] «R5» [illegible].

Albese, la vendemmia non è compromessa

La grandinata dell'altra sera ha causato danni limitati - Più colpite Guarene e Priocca

ALBA — Il violento nubifragio abbattutosi l'altra sera sull'Albese ha tenuto per ore in ansia gli agricoltori. Nonostante alcune grandinate, i danni sono stati molto limitati e la vendemmia, che quest'anno si prospetta eccezionale, non è stata compromessa. Il temporale, proveniente dall'Astigiano, [illegible] investito dapprima la [illegible] di Neive, Mango, per spostarsi poi sulla sinistra del Tanaro.

Grandinate sono segnalate a Cossole, Monta, Monticello, Cornelliano e Vezza. La zona più colpita pare sia stata quella di Guarene, Castagnito e Priocca. Qui i vigneti [illegible] barbera sono stati danneggiati nella misura del 15-20 per cento. Leggermente più consistenti i danni ai frutteti.

Il temporale si è poi spostato verso l'Alta Langa. La grandine è comparsa anche sui paesi a cavallo tra la Valle Bormida e la Valle Belbo. E' la seconda volta di quest'anno che grandina sull'Albese, ma in entrambi i casi i danni, sulla [illegible] qualche zona circoscritta, sono stati lievi.

Le preoccupazioni maggiori vengono dal fatto che l'umidità e l'abbassamento di temperatura favoriscono il sorgere di malattie nei vigneti, che costringerà gli agricoltori a riprendere i trattamenti antiperonosporici in un periodo in cui [illegible] ormai conclusi, essendo l'uva già in fase di maturazione.

g. f.

Bomba-carta o dinamite?

Ordigno esplode davanti a un bar

CUNEO — Un ordigno esplosivo di modesta potenza è stato fatto esplodere ieri notte, verso l'una, davanti all'ingresso del bar-trattoria del Santuario degli Angeli in fondo al viale alberato. La deflagrazione ha divelto parzialmente la saracinesca metallica, ma non ci sono state vittime, né danni considerevoli [illegible].

Sulla natura dell'ordigno indaga la polizia scientifica, che ieri esaminando alcune schegge trovate vicino al punto dell'esplosione, l'ipotesi più attendibile è che si sia trattato di una potente bomba-carta, ma non è escluso del tutto che gli attentatori abbiano usato un candelotto di dinamite.

g. f.

Andata e ritorno, 2 mila chilometri

Fossano-Lourdes le ferie in bici

Fossano. Federico Barbero (a sin.) e Aldo Craveri

FOSSANO — Hanno [illegible] corso oltre 2000 chilometri in bicicletta, giungendo [illegible] a Lourdes, per trascorrere le ferie in un modo diverso. I protagonisti dell'impresa [illegible] due fossanesi: Federico Barbero, 57 anni, insegnante in pensione, ex sindaco [illegible] città, Aldo Craveri, 40 anni.

Nel viaggio di andata sono stati accompagnati da Camillo Giacardi, 50 anni, impiegato in un'industria locale, e Giovanni Roccataglinta, 44 anni, muratore, i quali hanno preferito ritornare a casa con altri mezzi.

R. C.

Anche il sindaco Bonino va a vedere ogni giorno il torneo internazionale

Oggi le partite di finale [illegible] "Città [illegible] Cuneo,,

CUNEO — Guido Bonino, sindaco democristiano della città e tifoso della Juventus, assiste ogni giorno, compatibilmente ai propri impegni di primo cittadino, agli incontri del torneo internazionale giunto ormai alle ultime battute.

Venerdì in una simpatica cerimonia, Bonino ha ricevuto in Municipio i dirigenti e i giocatori delle otto squadre partecipanti; al termine si è intrattenuto per alcuni minuti con i presenti. E' stata questa l'occasione per sentire il suo parere [illegible] manifestazione organizzata dallo Sporting Club Cuneese.

«*Mercoledì* — ha detto Bonino — *quando ho visto il Paschiero gremito di pubblico ho pensato che finalmente Musella comincia a riscuotere ciò che merita e cioè un successo non [illegible] solo da [illegible] della critica, [illegible] anche da parte del pubblico* [illegible]. "Città [illegible] Cuneo" *fino all'altro ieri* [illegible] "*Il torneo di Musella*", *ora invece i cuneesi hanno capito che è un torneo della città e proprio in questa prospettiva l'Amministrazione dovrà cercare di dare sempre maggiore aiuto a questa che, tutto sommato, è la maggiore manifestazione sportiva che si tiene a Cuneo*».

Perché in città non si svolgono altre manifestazioni a questo livello? «*Perché mancano i Musella* — ha risposto il sindaco —. *Credo comunque che un fatto importante vada annotato riguardo al calcio cuneese: anche il Cuneo, la maggiore società calcistica della città, ha finalmente intrapreso la giusta strada per diventare un grande club: il segreto sta nell'aver abbandonato la ricerca del grosso finanziatore a favore di una società vera e propria*».

Bonino non esita poi a parlare di un problema dello stadio Paschiero sollevato in questi giorni: quello dell'illuminazione. «*Una città come Cuneo dovrebbe avere uno stadio dotato di impianto di illuminazione, ma noi abbiamo prima voluto risolvere altri problemi: ad esempio quello del numero dei campi. Ora ne abbiamo [illegible]: tutti in città hanno [illegible] la possibilità di giocare; abbiamo poi cercato di accontentare anche gli appassionati di [illegible] sport: abbiamo ad esempio un'ottima pista di atletica. In futuro cercheremo di fare uno sforzo per illuminare il campo*».

Guido Bonino conferma candidamente di essere un appassionato di calcio ma anche un osservatore distratto. «*Ho seguito alcune partite del torneo, ma non riesco mai a vedere le reti: nel momento in cui segnano io sto sempre seguendo un altro giocatore. La mia ancora di salvezza è quindi la televisione che segue sempre l'azione principale*».

Bonino giudica infine alcune delle protagoniste: «*Purtroppo ho visto* [illegible] *Juventus* [illegible], *mentre mi è piaciuto il Torino; anche Atalanta e Barcellona hanno complessi ottimi. In quanto a simpatia non posso negare che i napoletani ne raccolgono molta; sono forse anche i più affezionati al torneo*».

Negli incontri di venerdì l'Atalanta ha battuto il Palermo 3-0 e il Napoli ha sconfitto il Rijeka per 2-1. Le due vincitrici si sono qualificate per [illegible] semifinali che [illegible] disputano stamattina. La [illegible] squadra che ha superato il turno è stata il Torino.

Nell'altro girone, insieme con l'Atalanta, entra in [illegible] finale la Juventus.

Le formazioni italiane hanno saputo contrapporsi [illegible] efficacia alle società straniere, dimostrando che il nostro calcio giovanile non è secondo a nessuno.

Dopo [illegible] semifinali di stamane (in programma dalle 10 [illegible] campo «Paschiero»), nel pomeriggio si disputeranno la finale per il 3° e 4° posto e la finalissima per il trofeo «Città [illegible] Cuneo», con [illegible] alle 17,30.

Giancarlo Emanuel

Cavallermaggiore — Sono iniziati ieri sera, con il coro [illegible] bimbi «I dui ciuche», i festeggiamenti della Madonna delle Grazie, patrona della cittadina. Oggi gara podistica «La tor vej[illegible]». Appuntamento alle 6,30 in piazza Statuto. Sempre per oggi circuito ciclistico

Cortemilia: [illegible] patrocinato da «La Stampa»

Il premio alla signora Giuseppina per la torta sfogliata di nocciole

CORTEMILIA — Molte ricette appartenevano ancora alle nonne, che le eseguivano soprattutto la domenica e nei giorni di festa. «*Il dolce* — ricordano Maria Camilla e Rita Scailtti, di Serravalle — *era* [illegible] *tradizione, nelle Langhe. Era il consueto appuntamento della domenica, fatto con cose semplici, alla portata di tutti, con gli ingredienti forniti dalla propria terra*».

Di questi dolci ce n'erano [illegible] quarantina la prima edizione del concorso gastronomico «Il dolce alla nocciola [illegible] massaia», organizzato dalla Pro Loco, nell'ambito della 25ª [illegible] sagra, con il patrocinio de «*La Stampa - Cronache di Cuneo*». Torte dalle più svariate forme, budini, perfino [illegible] piccolo castello, quello di Marsaglia, fatto [illegible] le nocciole. E poi se[illegible], pasticcini, tutti a disposizione del numeroso pubblico che ha seguito [illegible] attenzione lo svolgimento della gara.

«*Abbiamo raccolto* — dice il presidente della Pro Loco cortemiliese, Giancarlo Podio — *il meglio della produzione go[illegible] locale, fatta esclusivamente dalle massaie, le vere regine della cucina. Lo spirito di questo concorso era proprio quello [illegible] riconoscere la loro abilità e contemporaneamente di riportare alla luce un ricchissimo patrimonio [illegible] ricette, tramandate da madre in figlia*».

Ammette Giuseppina Bracco, 59 anni, di Marsaglia, vincitrice della sezione torte: «*La ricetta della mia torta sfogliata di nocciole è antica, si seguiva in casa nostra già da molto tempo. Vi ho apportato qualche piccola variazione personale, ma in maggior parte è rimasta quella originale*».

E così per Mariuccia Vigino, cortemiliese, che si è aggiudicata il primo premio nella [illegible] sione semifreddi, Carmela Melatro, pure di Cortemilia, pri[illegible] nella sezione budini e Liliana Delpiano di Perletto: la ricetta della loro composizione l'hanno trovata nei vecchi cassetti, una piccola eredità [illegible] custodire [illegible] cura e con una certa gelosia.

«*Abbiamo apprezzato* — dicono Aurora Martina, Beatrice Pongibove e Giovanna Terretto — *lo spunto [illegible] questo concorso, che per una sera ci ha portato un po' alla ribalta. I [illegible] dolci, quelli fatti in casa, con gli ingredienti semplici, alla portata di tutti, non [illegible] nulla da invidiare a quelli di alta pasticceria, che fanno bella mostra nei negozi. Anzi* — ammettono [illegible] un certo orgoglio — *i nostri hanno un vantaggio: sono assolutamente genuini*».

Luigi Sugliano

Giuseppina Bracco con la coppa «La Stampa» (f. Mummolo)

PATROCINIO REGIONE PIEMONTE

IV FIERA PROVINCIALE GRANDA CUNEO

[illegible] 1979

[illegible] Uri[illegible] [illegible]certà

CAMERA DI COMMERCIO I.A.A. - AZIENDA PROVINCIALE - COMUNE DI CUNEO - E.P.T.

MOSTRA MERCATO del FORMAGGIO TIPICO

Rassegna della flora officinale ed erboristica delle Valli cuneesi

TUTTE LE SERE
nel padiglione ristorante incontri gastronomici
piano bar: serate danzanti con orchestra
AREA SPETTACOLI: SFERISTERIO, CONCERTI-CINEMA

MILANO PUBBLICITÀ

SPETTACOLI OGGI

CUNEO
Corso: I manti
Piemme: Truck drivers
Italia: Pornoblitz
Nazionale: La nolana vedova e consenziente
Flora: Giro del mondo in 80 giorni

ALBA
Centro: chiuso per ferie
Edera: Casablanca

BENE VAGIENNA
Alpi: Arcobaleno fumo di satanasso

BORGO S. DALMAZZO
Moderno: Volpino spaziale

BOVES
Nuovo: La vedova

BRA
Impero: L'aeroplanino
Politeama Bianco, rosso e
Vittoria: Concorde, attacco a
BUSCA
Nuovo: Apache

CARAGLIO
Splendor: Sangue di sburo

CEVA
Donna: Il lavoro rende

CRAVEGNA
Iris: Piccoli cocchi

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: I pazzi per i
Macfregor

FOSSANO
Astra: Pancho negli abissi
Ideale: chiuso per ferie
Politeama: chiuso per ferie

MONDOVI'
Corso: Good bye Amore
Italia: Squadra antifurto
MONREGALESE
Italia: Rock and roll
ORMEA
Ariston: Il testamento
PRIERO
Cristallo: La grande avventura
PIASCO
[illegible]: Amori miei
RACCONIGI
Sociale: chiuso per ferie
ROBILANTE
Robilantese: La carica dei 101
SALUZZO
Chiesa: I ragazzi venuti dal Brasile
Italia: Tre donne spericolate
Splendor: Professor Kranz tedesco Germania
SAVIGLIANO
Astoria: Jane
Nazionale: Settimana a settembre
Rita: Pane, burro e zucchero
VERZUOLO
Corso: Il comune contro il comune di Cretti
VILLAFALLETTO
Moderno: Geppo il folle

ASTI
Lux: Calma piatta
Politeama: Tutta da vivere
Balbo: Squadra antifurto
Gabetto: Tre donne spericolate?
Teatro: Chiuso per ferie
Vittoria: Attenti a quei due angeli

FARMACIE
Cuneo: Della Valle, p. Galimberti
Centrale 1, p. Europa
Klein Pasmato, via Cavour
Bra: P.Ga, corso IV Novembre
Cavallermaggiore: Gallina, via Mayenco
Fossano: Avagnina, via C. Battisti
Racconigi: Barbetta, via Temple
Saluzzo: Racca, corso Italia
Savigliano: Agostino, piazza [illegible] Cavour

Temperatura ieri a Cuneo

massima	19
minima	11

Umidità media 28%. Temperatura il 25 agosto dello scorso anno: 23; 15. Il sole sorge alle 5,40 e tramonta alle 20,23.
Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso, venti deboli con brezze, temperature stazionarie, visibilità buona.
Le temperature massime e minime ieri a: Alba (22; 13); Bra (21; 14); Cava (19; 12); Fossano (21; 13); Lurisia (17; 9); Mondovì (19; 13); Racconigi (21; 13); Saluzzo (20; 13); Savigliano (22; 14).

PANORAMA DEL CUNEESE

Alba — Il magazzino di vini del commerciante Carlo Drocco, abitante a Rodello, lungo la provinciale Alba-Gallo, è stato svaligiato. I ladri, forzato l'ingresso, si sono impossessati del camion della ditta per caricare la refurtiva: apparecchiature ed articoli vari per [illegible] valore di 20 milioni.

Cherasco — Il Bru di Enrico Bonanicelli e la Cheraschese di Vittorio Brero si affrontano oggi alle 17 in amichevole al [illegible]lo». La partita [illegible] interessante per il con[illegible] tra due squadre di buon livello e con notevoli possibilità.

Ceva — S'iniziano oggi i festeggiamenti nella borgata S. Bernardino. Nel pomeriggio concerto della banda cittadina «Bernone». Domani trofeo «Tomatis» di bocce; martedì serata danzante con il «Duo Mete» e il fisarmonicista Angelo.

Igliano — La Pro Loco ha organizzato per la festa di S. Ludovico un torneo di pallone elastico alla pantalera e una gara di bocce. Domani gara podistica libera a tutti.

Niella Tanaro — Alle 6 di stamane s'inizia il [illegible] di pittura estemporanea sul tema: «Niella e le sue bellezze naturali, la gente, gli scorci panoramici». Nel pomeriggio sarà aperta una mostra dell'artigianato locale.

La Morra — Ci saranno anche vetture d'epoca sui 4 km della strada che da località Garbelletto sale a La Morra e sulla quale oggi, con inizio alle 14, si disputa l'ottava edizione della gara automobilistica organizzata dalla Pro Loco.

Alba — Prende il via oggi la Coppa Italia semiprofessionisti e l'Albese sarà impegnata in trasferta contro la Biellese.

Farigliano — E' stato forse saltuario nei boschi della Valle Bronda il «mostro» che qualche tempo fa ha portato scompiglio tra gli abitanti di Busca e Rossana, turbati dalla presenza di un misterioso serpente. Ieri due [illegible] — Vincenzo Mulas e Giovanni Iglina — hanno infatti bloccato ed ucciso due lunghe serpi, una di un metro e trenta; i due stavano cercando funghi tra Pasco e Brondello. Armati di bastoni i due, dopo la prima sorpresa, sono riusciti a colpire i serpenti.

Moretta — [illegible] corre questo pomeriggio la sesta edizione della «Città di Moretta», gara podistica competitiva. La corsa è inserita nel calendario provinciale delle [illegible] su strada (4ª prova categoria Juniores, Seniores, Veterani A e B e Donne; 5ª prova campionato Allievi, Alieve, Ragazze A e B e Ragazzi). Tre i percorsi previsti. La passata edizione venne vinta da Renato De Palma della Fiat Torino.

Farigliano — Renato Cane (Carrù), pittore di Alba, espone nella palestra una pregevole serie di dipinti.

Vivere in un'oasi di pace in pieno relax con panorama stupendo

Ve lo offre

«LA BICOCCA»

Villaggio residenziale completamente urbanizzato a 10 minuti d'auto da Cuneo sulla strada Vignolo - Roccasparvera

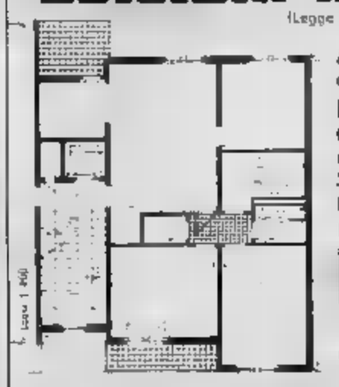
Visitatelo, confrontate i prezzi e [illegible] sarete entusiasti!

Impresa Geom.
ETTORE FANTINO
Corso Nizza n. 2 - CUNEO
tel. 3483 - 2810

LE CUPOLE
Questa sera
nel Giardino d'Estate
EQUIPAGE
Nel Salone della Festa
GLI SMERALDI
Venerdì prossimo
I NOVELLI FOLK

PRESTITI IMMEDIATI
a commercianti, artigiani casalinghe e dipendenti
prestiti personali, auto, cessioni 1/5 dello stipendio, ipotecari
Sofide Tel. 0172/33.339
[illegible] Trento, 2 (ang. Via Saluzzo)
SAVIGLIANO (CUNEO)

EDILIZIA AGEVOLATA
(Legge 166/75)



Alloggi 2-3-4 [illegible] doppi servizi.
Prezzi bloccati:
65% mutuo agevolato ventic[illegible]quennale tasso fisso 4½
35% rateizzato ad avanzamento lavori.
Informazioni e vendite:
R.IEC Cuneo s.p.a.
C.so Nizza, 40 - [illegible] (0171) 66 016

un'opportunità da non perdere
Visitate in zona «Martinetto» alloggio tipo arredato dalla ditta BUZZI DOMENICO Villafranca Piemonte.
Visita giorni feriali e festivi

Era stata scaraventata da un ponte, vicino a Nuoro, e poi data alle fiamme

La vettura degli inglesi scomparsi trovata bruciata: «giallo» di spie?

Nell'auto, distrutta dal fuoco, nessuna traccia di resti umani - Agenti segreti ■ accorsi da Londra - La famiglia di Silvio Olivetti chiede il silenzio-stampa - Intervista ■ l'industriale ■ Giorgio Cinque, ■ quale ■ state rapite di recente moglie e figlia

Olbia. Annabelle Schild, 15 anni, la figlia dei rapiti (Tel 1

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

OLBIA — Forse uno spiraglio nella vicenda dei tre inglesi — l'ing. Ralph Schild, la moglie Daphne e la figlia sordomuta Annabelle — scomparsi da martedì ■ loro lussuosa villa di Porto Raphael, ■ Palau ■ Sardegna. Nel pomeriggio di ieri la carcassa di un'auto bruciata è stata trovata ■ ■ pattuglia dei carabinieri a■ periferia ■ Nuoro in località «Pratosardo». Gli investigatori hanno accertato che si tratta della «Vauxall» color bronzo-oro di proprietà degli scomparsi, lungamente ■■ cata in questi giorni sulla ro■nord-occidentale sardo.

L'auto, dopo essere stata fatta precipitare da un piccolo ponte in un fossato, per cui non era visibile dalla strada, ■ra stata successivamente bruciata. Su di essa non è stata trovata la minima traccia utile ad aprire le indagini in un senso o in un altro. Accertato che non si è trattata di una disgrazia, restano ancora varie ipotesi: il sequestro per estorcere denaro (tesi che in sola perplessi gli inquirenti) o■ per ottenere informazioni ■■ segreti e brevetti ■■■■ del settore chimico di cui lavora l'ingegnere britannico.

Qualcuno (ma sembrano solo fantasie) affaccia anche l'ipotesi che si tratti ■ una storia di spionaggio militare, dal momento che Palau, dov'è la villa dell'ingegner Schild, è a poca distanza dalla base Nato della Maddalena e che l'ingegnere è il costruttore di alcune apparecchiature usate sui ■■nergibili. Sono tutte ipotesi che attendono una prova e il ritrovamento dell'auto è per ora il primo punto fermo nell'intricato giallo.

Attraverso l'Interpol, gli inquirenti italiani hanno accertato che a Londra gli Schild abitano nel quartiere di East Finchley, nella elegante Byron Drive, da molti soprannominata «la strada dei milionari». Il portavoce della «Huntleigh», un consorzio di società di cui Rolf Schild è condirettore, ha detto che Schild si era rifugiato in Inghilterra ■■■ Germania all'età di 15 anni per sfuggire alle persecuzioni naziste. Nel 1948 incontrò Peter Epstein e, con un capitale di appena 100 sterline, insieme con lui pose le basi della «5 ■ E Laboratories» che è diventata poi una grossa impresa elettronica.

■■■ ■■ la società venne quotata in Borsa con un capi■■■ di più ■ due milioni di sterline. La società è adesso consociata del gruppo elettronico inglese «Emi». Schild è attualmente anche direttore del consorzio di società «Huntleigh» che lavora per il ministero della Difesa britannico.

Gli ingredienti per fare della scomparsa dei tre inglesi un caso di portata internazionale ci sono tutti: da neanche due giorni l'ingegnere era tornato in Sardegna dal Giappone, dove pare avesse trattato affari di una notevole importanza; nel carnet del professionista, per il giorno 21, era in programma un incontro a Porto Raphael con il socio londinese, che è arrivato all'appuntamento qualche ora dopo la scomparsa dell'ingegnere; Ralph Schild, che è ebreo, sembra fosse anche in stretto contatto con importanti personalità politiche di Israele per motivi non■■■ chiariti. Inoltre della sparizione del professionista sembra si stiano interessando gli uomini dei servizi di sicurezza italiani e alcuni agenti di Scotland Yard già giunti dall'Inghilterra.

A Pa■■ Raphael sono rimasti i due figli dell'ingegnere scomparso, David, di ■ anni, e Julian, di 19; fino a ieri si mostravano molto sicuri e de■■■■■■ sereni. Non si capi■■ se per incoscienza o perché sanno molto di più ■ quello che vogliono far credere. Uno strano comportamento co■■ gli ■■■ ■ hanno assunto parlando della sorella che hanno definito normale, mentre si sa che è sordomuta dalla nascita e che percepisce qualche suono soltanto ■■■ speciali apparecchi auricolari che sono stati trovati nella v■■ della famiglia.

■■■ fronte dei sequestri n■■■■ novità nelle trattative per la liberazione ■■ commerciante torinese Silvio Olivetti. La moglie è stata interrogata ieri dal magistrato che segue la vicenda, ma non ha saputo aggiungere particolari a quel che già gli investigatori conoscevano. Sono stati interrogati anche alcuni vicini di casa degli Olivetti. La famiglia, ieri sera, ha chiesto il silenzio-stampa. La ■■■■■■ è motivata dalla ■■■■■■■■ «evitare situazioni di pericolo per il sequestrato e favorire i contatti con i rapitori».

Ieri, intanto, ha tenuto una conferenza-stampa nella ■■■ villa, a poca distanza da quella degli Olivetti, l'industriale milanese Giorgio Cinque, a cui i banditi il 7 luglio scorso sequestrarono ■ moglie Luisa e la figlia Cristina.

L'uomo ha detto che lascerà oggi la Sardegna: «Ciò non significa — ha aggiunto — che abbandoni i miei cari, ma i miei impegni di lavoro sono tali ■ non consentirmi di rimandarli temendo anche presente dell'onere che mi assumerò pagando il riscatto».

Gianni Bisio

Arrestato a Roma uno dei rapitori del direttore della Fiat francese

ROMA — La squadra mobile, su segnalazione dell'Interpol, ha arrestato Vincenzo Giarraiano, di 34 anni ritenuto uno dei responsabili del sequestro del direttore della Fiat francese Luchino Bevelli Beaumont, avvenuto il 13 aprile del '77 a Parigi. Per liberare l'industriale furono pagati 2 milioni di dollari, versati in Svizzera.

Vincenzo Giarraiano era colpito da mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore di Parigi per concorso in sequestro di persona. L'arresto del Giarraiano risale a giovedì scorso. Il suo nome, infatti, figurava nella lista dei 21 ordini di cattura emessi dal giudice Santacroce per il delitto di Antonio Sbriglione, l'anno scorso e poi bruciato nella sua auto nella pineta ■ Castelfusano.

Si era impiccato al cancello della «villa maledetta»

Ultimo messaggio del giovane suicida «Per le foto porno mi hanno drogato»

Si cerca il fotografo che ingaggiò lo studente romano per istantanee destinate a ■■ rivista «per uomini soli» - Al vederle pubblicate l'infelice si tolse la vita per la vergogna

DALLA REDAZIONE ROMANA

■■■■■ — «Sono stato drogato, è stato fatto scempio del mio corpo». Prima di uccidersi a 26 anni, per vergogna. Alfredo Musella ha spiegato su ■■ biglietto le ragioni della protesta, ha accennato alla barbara truffa di cui era rimasto vittima. Per morire ha scelto il luogo che aveva causato indirettamente ■ ■■■ «rovina». Con un pezzo di ■■■ vo elettrico, al ■ impiccato, due giorni fa, al cancello di un■ villa in campagna sulla via Sacrofanese, tra la Flaminia e la Cassia. ■ «trappola» dove, alcuni mesi fa, attratto da quella che sembrava un'offerta ■ lavoro, ■■■ stato imbottito di droga e ripreso in pose oscene comparse poi su una rivista per «soli uomini».

Polizia e magistratura arrancano per ora nelle indagini. Nell'ultimo scritto di Antonio Musella, poche righe buttate giù su■■ blocco di■■ bar-trattoria, il giovane ha lanciato un pesante■■■ d'accusa: nomi e cognomi di gente, tra cui il proprietario della villa, che gli inquirenti ricercano. Nelle pieghe della vicenda, una storia di squallide messinscene, un giro di spacciatori di stupefacenti, vi sono ancora■■■ contorni da chiarire. Questo suicidio, però, fa intuire quale sia e di quali mezzi si valga il mercato delle pubblicazioni pornografiche.

Alfredo Musella ■■■ uno studente universitario fuori corso. «Un debole angosciato dalla mancanza ■ lavoro — dice il fratello — Da tempo cercava un'occupazione ■■■■■ successo. Aveva fatto anche■■■ concorso alla ■■■■ d'Italia e, nonostante in alcune prove avesse ottenuto un ottimo punteggio, inspiegabilmente non era stato ammesso in graduatoria. Si sentiva un parassita forse perché io, più giovane■ lui, avevo trovato un posto in■■ istituto di credito. Mio fratello non si drogava, non mi ha mai parlato ■ sulla sua■■■■■■ mento non c'è stato nulla che potesse insospettirmi. Ultimamente, anzi, siamo stati al mare insieme, con mia sorella, mio cognato, mia nipote. Tutto sembrava perfettamente normale. I miei genitori non sanno che è morto».

Raccontano i proprietari della trattoria-bar vicino alla villa dove Alfredo Musella si è ucciso e presso la quale è stata rinvenuta una siringa usata: «S'■■■■■ qui venerdì, ha preso un caffè e, dopo aver scambiato qualche parola con gli avventori, è uscito». Nessuno si era accorto che prima di lasciare il locale Alfredo ■■■■ strappato dal blocco dei conti il foglio su cui avrebbe lasciato la spiegazione della sua morte.

Nella ossessiva ricerca di lavoro, il giovane scorreva ogni giorno gli annunci economici dei giornali. A dicembre, un'inserzione ambigua, come tante ■■■■. Una telefonata, poi un «appuntamento in studio» nel villino di campagna in cui abita Ettore Castellano, fotografo e realizzatore di servizi per riviste porno. (All'interno della costruzione, affittata alcuni mesi fa a Castellano da un avvocato, sono stati trovati ieri una decina di giovani, fra cui il suggeritore del fotografo, che gli inquirenti tengono a disposizione).

Quindi le prime fotografie, dopo le quali Alfredo Musella, decide di ■■■■■■■■■■. Quando ha■■■■ quelle immagini pubblicate non ha retto, ed ha scelto di morire.

La «Cicciolina» vista ■■ giudici (è o no oscena?)

BENEVENTO — I giudici della sezione penale del tribunale di Benevento hanno visionato ieri mattina il film «Cicciolina amore mio» di cui è interprete principale l'attrice Ilona Staller, di 24 anni.

La proiezione è ■■■■■ in una sala cinematografica della città, e vi hanno assistito i magistrati del collegio giudicante e i difensori degli imputati, ■ avvocati Fusco e Rocchetti.

Assente ■■■he ieri la Staller, così come era avvenuto mercoledì scorso all'apertura ■■ processo, che vede imputati oltre all'attrice, di origine romena e più nota come «Cicciolina», anche Roberto Guarducci (in■■alità di legale rappresentante della Società cinematografica Elea, produttrice■■ film) e i due registi■ Bruno Mattei e Amati Damiani.

La Staller, i registi e il produttore devono rispondere dell'imputazione di spettacolo osceno, prevista dall'art. 528 del codice penale. Il film fu sequestrato nei primi giorni di luglio.

La pellicola, essendo stata proiettata per la prima volta in una sala cinematografica di Benevento, è stata sottoposta al vaglio del■■■■ tribunale, che ha disposto i rinvii a giudizio. La sentenza è prevista per mercoledì prossimo.

Un'accorata lagnanza

"Napoli non può dare alloggio ai vietnamiti,,

NAPOLI — «Su tutto il territorio nazionale Napoli è forse l'ultima delle città in grado di offrire aiuti di questo genere». Così è detto in un comunicato diffuso dal «Comitato ■ coordinamento dei senza■■■tto» di Napoli, in relazione alla notizia, riportata ieri da un giornale, secondo la quale la curia arcivescovile di Napoli metterà a disposizione dei profughi vietnamiti l'ex convento delle suore del Cenacolo di corso Vittorio Emanuele.

«Il comitato ■■■ senzatetto alloggiati negli alberghi, nei campi profughi, nelle baracche, nei fatiscenti palazzi Veterani, nelle scuole occupate, nei centri sociali, — è detto nel comunicato — pur apprezzando il gesto cristianesimo e umanitario del cardinale Ursi, non può fare a meno di■■■■ considerazioni: Il sono migliaia i cittadini napoletani che, viste crollare le loro abitazioni fatiscenti, hanno dovuto trovare sistemazioni provvisorie e sono costretti a condizioni■ ■■■ inaccettabili; 2) anche la curia, se dispone di un patrimonio immobiliare, deve farsi carico per le stesse ragioni umanitarie del disagio di tanti figli di Napoli».

«Il comitato dei ■■■■tetto — conclude il comunicato — rivolge un appello alla curia affinché tenga conto di queste drammatiche realtà, per aiutare, in concorso con le autorità competenti, tanti ci■■■■ che si vedono privati di un loro elementare diritto».

Il vecchio convento delle cenacolo sarà in grado di ospitare cinque nuclei familiari.

Ancora commenti sull'articolo di Berlinguer

Il pci annuncia «lotte forti» Nella dc si teme il congresso

ROMA — E' tutta del partito comunista, questa settimana politica. Stamane *l'Unità* pubblica un editoriale del responsabile del settore stampa e propaganda ■■ pci, Adalberto Minucci, che fa il punto e risponde alle reazioni e ai commenti seguiti all'articolo, reso noto martedì, con cui Berlinguer ha rilanciato la linea del compromesso storico. Ieri, il sen. Libertini, del comitato centrale del partito, aveva■■■ annunciato una ripresa dell'iniziativa del pci promettendo «lotte forti e incisive».

Punto centrale dell'articolo ■ Minucci, ■■■■ ■ era in quello del segretario comunista, il ruolo centrale che la classe operaia deve assumere nella nostra società travagliata da una crisi che esige «trasformazioni profonde — di "tipo socialista" — delle strutture economiche e degli assetti sociali».

Gli altri partiti, afferma Minucci, non sono riusciti, dc inclusa («se si prescinde dalle intuizioni troppo spesso dimenticate dell'on. Moro»), a elaborare un'idea coerente della crisi, e quando hanno pensato di poter governare senza il pci hanno dato «una nuova prova ■ impotenza». In risposta a affermazioni varie di Cicchitto, Manca e Martelli, il pci viene accusato di «una polemica esclusiva e talvolta inaccettabile» contro ■ pci.

Anche Libertini si è rifatto ai commenti all'editoriale ■ Berlinguer, che sono stati quasi unicamente negativi. ■■ si erano distaccati i democristiani dell'area zaccagniniana (prima Pisano, poi Galloni, poi Granelli) individuando■ nella riproposta ■ Berlinguer il terreno per una discussione fertile. Così facendo, si erano tirati addosso da varie zone politiche (non esclusa, tutt'altro, la stessa dc) l'accusa di aver stretto volentieri la mano tesa loro dal segretario comunista.

Bene, l'articolo di Berlinguer era proprio questo: «Un aiuto per il gruppo che nella dc, intorno a Zaccagnini, ■ batte contro l'offensiva dei gruppi più conservatori». Lo all■■■■rtini, che subito aggiunge: «Ma questa interpretazione da sola ■ dapperò riduttiva, e non mi sembra colga il centro delle nostre posizioni».

A questo punto, il parlamentare del pci ricorda che tale «centro» è la necessità di un nuovo corso politico e sociale, «incentrato su di un ruolo decisivo della classe operaia, sulle riforme, sulla programmazione».

Nel frattempo, dagli al■ partiti continuano a giungere segnali più o meno marcati ma unanimi di chiusura. Dall'interno della dc, se ne occupano Speranza e Man■■■co. «L'unico Granelli — dice il primo — arriva a considerare Berlinguer un moralizzatore. Forse i politici italiani non hanno il senso dell'umorismo». Il secondo invita il proprio partito a «spostare le polemiche politiche dal misero ■■■■■■ delle manovre ■ ■■■ ripicche a quello sottostante dei problemi reali».

Il dibattito è utile, dice Manfredi Bosco, ma evitando «sterili e untuose contrapposizioni interne». E lancia la proposta, per raggiungere una maggiore unità del partito, di riflettere «sull'opportunità di riedere il metodo dell'elezione diretta del segretario politico, che per sua natura comporta l'automatico formazione ■ schieramenti contrapposti».

f. m.

Il tempo oggi

situazione: ■■■ perturbazione temporalesca ha sospinto lasciato l'Italia e già un'altra si sta approssimando alle regioni Nord-occidentali

tempo previsto: sulle regioni settentrionali e sulla Toscana nuvoloso tendente a temporaneamente molto nuvoloso con brevi piogge e temporali. Dal pomeriggio tendenza a schiarite ad iniziare dalle regioni Nord-occidentali. Sulla Sardegna e ■■■ restanti regioni centrali poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità con piogge a temporali a successive rapide schiarite

temperatura: pressoché stazionaria sulle regioni centro-settentrionali, in diminuzione su quelle meridionali

venti: sulle regioni settentrionali e centrali da deboli a moderati tra Sud-Est e Sud-Ovest con tendenza a rinforzi locali da Nord-Ovest sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche

mari: generalmente mossi con tendenza ad aumento del moto ondoso sui mari ad Ovest della Penisola

città italiane

Bolzano	10	24	L'Aquila	14	25
Verona	13	22	Roma	21	27
Trieste	15	20	Campobasso	17	22
Venezia	13	20	Bari	22	29
Milano	12	25	Napoli	20	25
Torino	13	24	Potenza	14	19
Genova	16	25	Reggio Calabria	22	30
Bologna	8	15	Messina	24	30
Firenze	15	28	Palermo	24	26
Ancona	15	23	Catania	21	31
Perugia	15	23	Alghero	19	23
Pescara	22	28	Cagliari	16	26

città estere

Amsterdam	13	18	sereno	Londra	11	17	nuvoloso
Atene	23	33	sereno	Madrid	17	31	sereno
Bangkok	27	33	sereno	C. del Messico	10	25	sereno
Berlino	22	30	sereno	Mosca	15	28	sereno
Belgrado	18	27	nuvoloso	Montreal	13	26	nuvoloso
Bonn	10	18	nuvoloso	New York	22	30	pioggia
Bruxelles	15	23	sereno	Nuova Delhi	25	38	nuvoloso
Buenos Aires	14	18	pioggia	Parigi	15	17	pioggia
Copenaghen	12	20	nuvoloso	Rio de Janeiro	14	27	nuvoloso
Ginevra	9	18	nuvoloso	Stoccolma	10	16	nuvoloso
Helsinki	12	19	nuvoloso	Sydney	7	17	■■■■
Hong Kong	29	30	nuvoloso	Teheran	25	35	foschia
Honolulu	22	31	sereno	Tel Aviv	21	30	sereno
Il Cairo	22	31	nuvoloso	Tokyo	23	■■	pioggia
■■■■burg	14	20	nuvoloso	■■■■	■■	16	nuvoloso

Colto dal maltempo ha bivaccato, ■ notte, a 4200 metri

Disavventura del ministro Pandolfi durante una scalata sul Monte Rosa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GRESSONEY — Il ministro del Tesoro, Pandolfi, non ha certo l'aria di ■■ e scampato a un grave pericolo. Sorridente, abbronzato, appena un po' rammaricato perché proprio oggi finisce le vacanze, parla con un tono tra il sorpreso e il divertito: «No, non è successo proprio nulla, un semplice bivacco ad alta quota».

Vuole «sgonfiare» le voci che si■■■■■■ in queste ore e che lo davano per «miracolosamente incolume» d■■ un supposto incidente ■ montagna in cui sarebbe stato coinvolto con la moglie, il sindaco di Gressoney, Lenty, e la consorte, ed una guida.

«L'incidente — spiega il ministro attorniato dalla famiglia nel piccolo alloggio fodera■ di legno ■ piazza Umberto — è stato ■ realtà soltanto un gesto precauzionale per evitare inutili rischi in attesa che le condizioni del tempo migliorassero e potessimo tornare a valle».

Tutto si è iniziato martedì mattina, quando il ministro Pandolfi, accompagnato appunto dalla moglie e da alcuni amici, è partito per■■■ escursione al Monte Rosa, meta Zermatt, sul versante svizzero. Il gruppo ha camminato fino a sera e raggiunto la Capanna Gnifetti ■ 3647 metri dove ha pernottato. Alle prime ore del mattino, di nuovo in marcia. Ma il tempo, a poco a poco peggiora: nuvole■■■ se, freddo, ghiaccio■■ cui c'è un metro di neve fresca. Pandolfi, la moglie ed i compagni di gita decidono di■■■ ritornare: è già buio, il pericolo è in agguato dietro ogni roccia.

Ancora il racconto del ministro: «Abbiamo passato la notte bivaccando a quota 4200 in attesa che tornasse il tempo buono. Il mattino, ci■■■ rimessi■ ■ cammino. Abbandonata■ ■■■■■■■ raggiungere Zermatt, siamo tornati sui nostri passi e rientrati a Gressoney».

Tutto si è iniziato martedì mattina, quando il ministro Pandolfi, accompagnato appunto dalla moglie e da alcuni amici, è partito per■■■ escursione al Monte Rosa, meta Zermatt, sul versante svizzero. Il gruppo ha camminato fino a sera e raggiunto la Capanna Gnifetti ■ 3847 metri dove ha pernottato. Alle prime ore del mattino, di nuovo in marcia. Ma il tempo, a poco a poco peggiora: nuvole■■■ se, freddo, ghiaccio■■ cui c'è un metro di neve fresca. Pandolfi, la moglie ed i compagni di gita decidono di■■■ ritornare: è già buio, il pericolo è in agguato dietro ogni roccia.

Ancora il racconto del ministro: «Abbiamo passato la notte bivaccando a quota 4200 in attesa che tornasse il tempo buono. Il mattino, ci■■■ rimessi■ ■ cammino. Abbandonata■ ■■■■■■■ raggiungere Zermatt, siamo tornati sui nostri passi e rientrati a Gressoney».

Nell'appartamentino al secondo piano questa■■■ c'è un gran tavolo apparecchiato ed un profumo di polenta che arriva dalla cucina. Il ministro, calzoni di velluto chiaro e maglione blu, ha il volto arrossato dal■■■: «Questo rientro■ ■ anticipo dalla gita — aggiunge — mi ha permesso di sbrigare alcuni affari urgenti con il ministero e di occuparmi anche del seminario sulla Comunità Walser che si è tenuto ieri qui in paese».

In casa Pandolfi c'è aria di festeggiamento. Per lo scampato pericolo? domandiamo sorridendo. E il ministro: «No, no, assolutamente. E' il compleanno di mia figlia Chiara: 15 anni finiti proprio oggi». Forse e anche l'occasione di brindare alla fine delle ferie: «Dopodomani sarò di nuovo a Roma».

Renato Rizzo

In Cile ubriachi bruciano ■■ donna

SANTIAGO — Una donna di 36 anni è stata bruciata viva nella città di Valdivia, mille chilometri a Sud di Santiago, durante una festa.

In seguito ■ macabro episodio ■■■ stati arrestati due giovani di 18 e 28 anni e una donna di 26 i quali, dopo aver abbondantemente bevuto, hanno cosparso di cherosene il corpo della vittima, che dormiva su■ letto, e le hanno lanciato addosso fiammiferi accesi.

Una ventenne annega a Oleggio ■ un■■■■

OLEGGIO — La ventenne Gianna Lorandi è annegata verso le 18 di ieri nelle acque del canale Elena in zona Castello di Cavagliano. E' stata vista annaspare dal custode del canale, Giandranco Arini, che nulla ha potuto fare per soccorrerla: la ragazza è subito scomparsa all'altezza delle paratie, trascinata dalla forte corrente. I carabinieri di Oleggio avvisavano i Vigili del Fuoco di Novara, che recuperavano il cadavere a circa quattro chilometri dal punto in cui era scomparsa.

Vicino alla spalletta del canale Elena venivano trovati i vestiti di Gianna Lorandi, ben ripiegati, e la bicicletta con la quale aveva percorso i cinque chilometri che separ■■■ Oleggio da Cavagliano. Addosso aveva solo reggiseno e mutandine.

Gianna Lorandi abitava con la madre, Jolanda Pianca, e la sorella Cristina, di ■ anni, ad Oleggio, in■■■ stabile di corso Matteotti 63. La salma della giovane è stata composta nella camera mortuaria■■ cimitero di Bellin■■■■

A pagamento offriva case in affitto o in vendita e suggeri■■ per chi votare

Pompei aveva già l'agente pubblicitario (scriveva sui muri anche slogan elettorali)

NAPOLI — *L'agente pubblicitario ha 1900 anni: a Pompei ne è stata scoperta la presenza attraverso i numerosi graffiti rinvenuti. Per conto di clienti, si prestava a scrivere sui muri in occasione delle campagne elettorali o per reclamizzare l'attività di una «fabbrica» o di un negozio, oppure per pubblicizzare offerte per l'affitto di immobili. Da questi graffiti è facile delineare uno spaccato della vita quotidiana e sociale dell'anti■ città distrutta dalla lava, una sorta di «Pompei graffiti».*

«Lanternario tene scalam!» «lanternario tient ferma la scala»: ■■ questa frase il dealbator — l'agente ■ «pubblicità» della■■■ — si rivolge al «lanternarius», colui che ■ notte gli fa luce con la lanterna e gli mantiene la scala durante ■ lavoro. Il dealbator è un professionista della pubblicità anche se capita spesso che quella ■ dipingere iscrizioni sui muri sia per lui una attività «part time».

Da professionista esperto comincia col dare una mano di calce sul muro per ripulirlo e renderlo liscio. Poi, sulla superficie così preparata, disegna grandi lettere in rosso e in nero. Svolge l'attività sempre di notte per evitare che di giorno, essendo costretto a lavorare in equilibrio instabile in cima ad una scala, ■■ buttato giù da qualche passante distratto, dato anche che i marciapiedi sono abbastanza stretti.

Dal momento che di notte le strade ■ Pompei non sono illuminate, è costretto a farsi aiutare ■■ «lanternarius» che, però, ■■■ dovendo fare altro che reggere la lanterna, spesso ■ distrae ■ ■ addormenta mettendo in pericolo l'incolumità del dealbator. Di qui l'invocazione scritta su un muro.

Al «pubblicitario» di Pompei si rivolgono un po' tutte le categorie di cittadini: molto richiesti sono, ad esempio, gli «annunci pubblicitari» ■ affitto di immobili.

Giulio Felice, appartenente ad una famiglia una volta ricca ma, dopo il terremoto del 62 assillata dal problema ■ far quadrare ■ bilancio, ha fatto «pubblicare» questo annuncio: «Nella proprietà di Julia, figlia di Felice Spurio, affittansi bagno elegante per gente perbene, botteghe con abitazione, appartamenti ■ primo piano, dal 1° agosto fino al 1° agosto dell'anno VI, per cinque anni, alla fine del quinquennio il contratto scade».

In un bando dipinto, invece, in un piccolo laterale rispetto alla casa di Paissa si legge: «Affittansi dal 1° luglio nell'insula già di Arrio Pollio, botteghe con piano superiore, appartamenti di lusso e abitazioni. Rivolgersi a Primus».

Ma il «pubblicitario» vive il suo momento migliore durante la campagna elettorale. La propaganda politica a Pompei ■ quanto di più pittoresco si possa immaginare.

Tutti vogliono far sapere che sostengono questo o quel candidato ■ non esitano a sborsare ■ propria tasca. Partecipano a questa «gara» i privati; le corporazioni dei mestieri, gruppi di cittadini, il padrone■■ gli operai; le associazioni religiose; le donne, attivissime.

L'aspirante «edile» viene indicato, ad esempio, come «juvenis utilis» («giovane". Indicano■■■ persona fino a 40 anni); «iuventa dignus», «bonus», «sanctus». Al massimo è lodato come degnissimo, utilissimo o santissimo. Famosissima per la sua ingenuità la scritta: «Votate per Caio Furio Pollio perché fa il pane buono».

Capita anche che il candidato non abbia piacere a far sapere che alcune categorie di cittadini voteranno■■ lui ed ecco che si affretta a far cancellare le scritte.

Accade pure che il «pubblicitario», magari preso dalla stanchezza per il troppo lavoro, non capisca bene il nome del candidato e lo scriva ■ modo da suscitare l'ilarità generale.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Martedì 26 agosto 1879)

Manovre sospese

ROMA — Sulle cause che hanno indotto il Ministro della guerra a far sospendere ■ grandi manovre che dovevano eseguirsi fra Ceprano e Ceano si hanno le seguenti informazioni: le condizioni sanitarie di quei luoghi non erano pochi giorni indietro diverse da quelle degli anni precedenti quando giunsero le voci che le febbri miasmatiche, dovute alle paludi, crescevano d'intensità. Poi le febbri palustri presero una proporzione straordinaria e si decise di rinviare le funzioni campali.

Improvvisamente è ■■■■■

■omenico Scotti

Ne danno il triste annuncio la famiglia, parenti tutti. Il funerale si terrà lunedì 27, alle ore 9, partendo dall'abitazione, via Borgonuovo 28.

— Alessandria, 26 agosto 1979

Peter Passera e le figlie Sara e Marzia partecipano commosse al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Domenico Scotti

ricordando con stima e affetto la preziosa collaborazione prestata per molti anni all'Esattoria di Stradella.

— Cellaro, 26 agosto 1979.

Bruna Maria vedova Passera e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Domenico Scotti

— Cellaro, 26 agosto 1979

I Colleghi della Esattoria di Cellaro e Broni-Stradella, partecipano addolorati per la scomparsa del proprio amico e maestro signor

Domenico Scotti

si associano al dolore della famiglia.

— Stradella, 26 agosto 1979

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Raccagni

Cav. di Vittorio Veneto

Addolorati l'annunciano la moglie Pietina Pandiani, la figlia Floriana e Gianna col marito Luciano Maggi e la sorella Maria Piera, il nipote Carlo Ricciardi e parenti tutti. I funerali saranno luogo martedì 28 c.m. alle ore 8,45 Ospedale Maggiore, via Tolmino. La salma proseguirà per Formigliana (Vc) ove alle ore 10 verrà celebrata la S. Messa nella chiesa parrocchiale

— Torino, 25 agosto 1979.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Olga Vittelich
ved. Campolaggi

L'annunciano i figli Enrichetta, Pierluigi, Elvira, Paolo e le rispettive famiglie. I funerali avranno 27 ore 15 nella parrocchia di S. Rita.

— Torino, 26 agosto 1979

■' mancato

Serafino Carotto

L'annunciano la moglie Elsa Cirigliano, il figlio Enrico, la nuora Piera, la carissima Cristina, cognati, cognate, nipoti, cugini, parenti tutti. Per volontà del defunto nessun fiore. Ringraziano l'équipe medico-infermieristica del 5° A San Luigi Orbassano al medico di famiglia dott. Enrico Gili. Rito funebre e cremazione ore 15 del dì 27 c.

— Torino, 26 agosto 1979.

Improvvisamente e mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Menzio

Ne danno il triste annuncio la figlia Ezellia, i nipoti Elisabetta e Fabrizio, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 27 c.m. alle ore 15 nella parrocchia di S. Maria Goretti.

— Torino, 25 agosto 1979.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Durando

cl■■■■ 1882

Cav. di Vittorio Veneto

Ne dà annuncio la moglie Anna Bruna, figli, generi e parenti tutti. Funerali oggi in Famigliano ore 10,30

— Famigliano, 26 agosto 1979

■' mancato

Giovanni Fiandra

Lo annunciano moglie, figlio, nuora. Funerali domani ore 14,30 Ospedale Maria (via Tolcinasco)

— Torino, 25 agosto 1979

■' mancata all'affetto dei■■■ cari

Caterina Testore in Salio

di anni 77

Addolorati lo annunciano il marito Angelo, il figlio Elso con la moglie Ornella e l'adorata Alessandra. Funerali e tumulazione oggi alle ore 17.

— Magliano, 26 agosto 1979.

Improvvisamente e mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Rivara

Addolorati lo piangono la moglie Angela con i figli Massimo e Davide, papà e mamma, i suoceri, nonna e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 27 corrente nella parrocchia San Marco alle ore 14,30 con partenza dall'ospedale Maurizia■■ ore 13,30. Invece di fiori, offerte a favore del Comitato per la ricerca sulla talassemia.

— Torino, 25 agosto 1979.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Pietro Rivara

le famiglie **Bertelli, Chiumeo, Dalmasso-Gonella, Di Russo, Di Sirio, D'Orta, Gagliardi, Ghirardi, Lucat, Manzano-Canale, Odasso Luisa, Pecorara, Perna-Reginelli.**

— Torino, 25 agosto 1979.

Casamirra Salvatore e parenti annunciano la morte di

don Benedetto Burlina

Funerali lunedì ore 15 presso Istituto Salesiano Beno di Cumiana

— Beno di Cumiana, 25 agosto 1979.

Dopo lunghe sofferenze è mancata

Silvia Chiantaretto

di anni 53

Lo piangono le sorelle Rita e Irma con le rispettive famiglie in suo ricordo, la zia Maria, nipoti, cugini, parenti, amici tutti. Funerali domenica 26, ore 15, via Castelvecchio 5.

— Montanaro, 26 agosto 1979.

Presidente, Consiglio direttivo, Sindaci Ciechi degli Istituti prendono il lutto per la morte del socio

ing. Armando ■■■■

— Torino, 25 agosto 1979.

(Continua a pag. 11)

Molti i problemi da affrontare in provincia

Comitato a Savona per tutelare il verde

La tutela dell'ambiente - Tante situazioni difficili: il mare inquinato, gli incendi, le vicende legate all'Enel di Vado e all'Acna - Un primo incontro per l'altipiano delle Manie

SAVONA — Si muove qualcosa, finalmente, per tutelare l'ambiente. E' nato il «Comitato savonese di iniziativa», primo passo verso la costituzione di una vera e propria lega che l'Arci sta promuovendo a livello nazionale. In provincia di Savona i problemi sul tappeto sono tanti: il verde è quotidianamente cancellato da decine di incendi, il mare è inquinato (e lo confermano i recenti risultati comunicati dalla Regione Liguria) e poi ci sono le note vicende legate alla centrale Enel di Vado-Quiliano e all'Acna di Cengio.

Il comitato nasce come punto d'incontro tra forze politiche e sociali, gruppi, associazioni che in provincia di Savona si fanno carico dei problemi della tutela dell'ambiente. Scrive il comitato nel suo programma: *«Questo coordinamento è necessario per poter dare vita a un movimento capace di affrontare le diverse situazioni locali (che nella nostra provincia sono molte e rilevanti). La questione dovrà essere posta all'attenzione delle istituzioni democratiche e del complesso della società savonese».*

La prima iniziativa del comitato è un «incontro» che si svolgerà tra il tre ed il nove settembre sull'altopiano di Le Manie. La scelta è significativa. Il pianoro alle spalle di Finale, Noli e Spotorno ha subito negli ultimi anni i più sfrenati attacchi della speculazione. Gli incendi scoppiano all'improvviso e in punti diversi. Pinete, zone bellissime ricche di verde, sono cancellate in poche ore. Le guardie forestali, nella maggior parte dei casi trovano taniche, bottiglie, stracci impregnati di benzina. Non si può parlare di fatalità, imprudenza o, peggio, di autocombustione. Una lunga mano ha l'interesse che l'altopiano diventi terra bruciata.

«Le Manie — dicono al comitato — *hanno sempre avuto una rilevanza particolare rispetto ai problemi ambientali. La legge regionale sui parchi li destinato il territorio del pianoro a zona parco e si tratta ora di definire le proposte di organizzazione ed utilizzo. I gravi danni provocati dagli incendi dei giorni scorsi ricordano drammaticamente che bisogna intervenire e in fretta».*

Dal tre al nove settembre sull'altopiano si svolgeranno dibattiti, tavole rotonde, saranno proiettate diapositive e verrà realizzato uno «spazio musica» per i gruppi musicali giovanili della Liguria. I primi giorni, con tutti i ragazzi in tenda nei campeggi organizzati, serviranno a compilare l'allegramento delle necessarie strutture e per stabilire i primi contatti tra i vari gruppi. L'assemblea di presentazione delle varie manifestazioni è fissata per la sera di giovedì 6 settembre.

La sera successiva primo dibattito su: «scelte energetiche e tutela dell'ambiente» e si proseguirà sabato trattando lo «sviluppo industriale e problemi del territorio e della salute in provincia di Savona». Domenica pomeriggio, infine, confronto sul tema: «Enti locali, giovani, uso delle risorse ambientali in Liguria».

Il «Comitato savonese di iniziativa per l'ambiente» sta lavorando per ottenere la presenza di esponenti del mondo politico e culturale impegnati a livello nazionale. Saranno invitati, ovviamente, gli amministratori locali e regionali. Tutto all'aria aperta nel grande prato alle spalle dell'osteria «Perrin», proprio davanti al bosco devastato dalle fiamme dei primi giorni d'agosto.

Pier Paolo Cervone

Alla mostra mercato anche una formula 1

Inaugurato il Moac (rassegna dell'artigianato) a Sanremo - Espositori da tutta Italia

SANREMO — *L'assessore regionale all'artigianato, Industria e commercio, Giorgio Guerrini, ha inaugurato venerdì pomeriggio il Moac '79, la grande mostra-mercato dell'artigianato che si svolge al Mercato dei fiori in corso Garibaldi.*

Sono presenti alla manifestazione oltre 150 espositori, provenienti da sette regioni italiane (Liguria, Umbria, Emilia Romagna, Toscana, Campania, Marche e Veneto).

Tra le curiosità del Moac '79 una sorpresa è data dalla presenza tra gli stand di una «McLaren», il bolide di Formula uno dell'ex campione del mondo James Hunt. L'auto, esposta dalla ditta sponsorizzatrice, si trova in uno stand nei pressi del palcoscenico su cui si svolgono gli show collaterali alla rassegna espositiva.

I visitatori possono anche ammirare una piscina prefabbricata e completamente montata.

Il Moac, esteso su una superficie di circa 10 mila metri quadrati, mette in mostra altri numerosi settori artigiani: abbigliamento e accessorizio, alimentazione, argenteria, gioielleria, [illegible], artigianato artistico, profumeria, pelletteria, attrezzature sportive per il tempo libero.

La mostra-mercato resterà aperta nei giorni feriali dalle ore 16,30 alle 23,30 e nei giorni festivi e prefestivi dalle ore 10,30 alle 23,30.

m. f.

Sanremo: auto demolisce garage

SANREMO — Uno spettacolare incidente stradale è accaduto [illegible]ina della mezzanotte di venerdì in pieno centro a Sanremo. Un'«Alfasud Burger», condotta da Roberto Riva, 18 anni, via Senatore Marsaglia 117, è sbandata a causa della forte velocità mentre da via Dante Alighieri stava dirigendosi verso Madonna della Costa. L'auto ha colpito dapprima una «127» posteggiata ai lati della strada e si è poi schiantata contro un garage, demolendolo completamente. Per liberare la macchina sono dovuti intervenire i vigili del fuoco.

Roberto Riva aveva a fianco una ragazza, [illegible] Minetti, di 14 anni, corso Marconi 117: entrambi sono usciti quasi illesi dall'incidente. Sono stati ricoverati con una prognosi di 10 giorni. Probabilmente, preoccupato di riaccompagnare la ragazza in tempo a casa, il conducente dell'auto, fresco di patente, ha lanciato la sua [illegible] a fortissima velocità.

(m. f.)

Il sindaco di Airole si lamenta: «Un turismo che rende poco»

Hanno comprato case nell'entroterra ma i vantaggi vanno tutti alla costa

I villeggianti, soprattutto stranieri, fanno gli acquisti a Ventimiglia oppure sulla Costa Az[illegible] - Altro problema: «Si [illegible] delle attrezzature [illegible] contribuiscono alle spese»

AIROLE — Rendono, o no, ai comuni dell'entroterra i turisti, soprattutto stranieri, che comperano le vecchie case per trasformarle in seconde case per le vacanze estive? E' un interrogativo importante per la Riviera dei Fiori: un giro d'affari enorme — indubbiamente positivo — per i venditori e per coloro che hanno eseguito materialmente le trasformazioni (imprese e operai).

Questo fenomeno [illegible] ora giunto al suo culmine, si è forse in fase calante per l'aumento del prezzo. E' forse il momento in cui è possibile fare un primo bilancio di questa grandiosa operazione [illegible] mico-sociale che ha letteralmente rivoluzionato la mappa catastale dell'entroterra [illegible] nentino.

Risponde, tra i primi, Bartolomeo Trucchi, sindaco di Airole, nell'entroterra ventimigliese. E' un paese costruito tutto in pietra, un intrico di stradine, archi, cortiletti bui, case addossate l'una all'altra come per sorreggersi e difendersi: indubbiamente uno dei paesi più interessanti da visitare, un'autentica [illegible] presa. Delle bellezze e possibilità turistiche di Airole si accorse per primo, una decina di anni fa, un olandese. *«Arrivò* — racconta il sindaco Trucchi — *e cominciò a comperare, per molto poco, vecchie case abbandonate, trasformandole in comode abitazioni. Gli fecero seguito, con ritmo crescente, altri olandesi, belgi, inglesi, tedeschi e francesi: un'invasione pacifica. Attualmente Airole, rispetto a una popolazione locale di 590 abitanti, ha circa 600 turisti».*

Per Trucchi il fenomeno non è interamente positivo: *«Va dato atto che questi stranieri hanno salvato le case dal decadimento, dalla rovina. [illegible], però, stanno venendo [illegible] pettine molti nodi.* Ancora Trucchi: *«Cessati gli indubbi effetti positivi dell'acquisto e del rifacimento [illegible] cominciati gli svantaggi: tutti questo turisti godono dei servizi pubblici, ritiro immondizia, parcheggi, fogne e altro, ma rendono poco. Infatti per la legislazione vigente ci è impossibile tassarli adeguatamente. Inoltre, le case servono quasi solo da "dormitorio", per fare le compere vanno a Ventimiglia o sulla Costa Azzurra».*

Trucchi ha poi messo in evidenza il problema posto dall'abolizione della tassa sul valore locativo mentre ad Airole non può essere applicata l'imposta di soggiorno: *«E' una situazione* — osserva — *che richiederebbe un intervento legislativo: non è giusto che queste case che si servono delle attrezzature del paese, aggravando i problemi igienici (si pensi alle fogne), non [illegible]ano contribuire per nulla alle spese della comunità».*

Bruno Viano

[illegible] uno scippatore

VENTIMIGLIA — Un movi[illegible]to arresto tra le bancarelle del mercato di Ventimiglia ha messo in difficoltà per qualche ora gli uomini della squadra giudiziaria di Ventimiglia. Una turista francese di 63 anni, Victorine Cavallo Gaffi, abitante a Seine-sur-Mer, scippata da un giovane, tentava di raggiungere lo sconosciuto che si confondeva tra la folla del mercato.

Alle sue grida di aiuto rispondevano un vigile urbano e alcuni volonterosi che riuscivano dopo un breve inseguimento a [illegible] le mani sul giovane.

In attesa che giungesse [illegible] posto la signora francese una giovane bionda creava scompiglio e prima ancora che i presenti riuscissero a rendersi conto di trovarsi davanti a una complice, questa si allontanava facendo perdere le proprie tracce. L'uomo veniva, invece, portato al commissariato. Si chiama Miroslav Djukic, è uno straniero jugoslavo.

(f. m.)

Imperia — Il governo argentino consegnerà ufficialmente alla città di Imperia un grande busto del generale Manuel Belgrano, eroe dell'indipendenza e creatore della bandiera nazionale argentina. Era figlio di un genovese emigrato nel Sud America oltre un secolo fa quando la terra argentina era considerata la meta preferita dagli emigranti liguri.

Sanremo — L'orchestra sinfonica di Sanremo ha partecipato domenica scorsa a Savignone, piccolo centro dell'entroterra genovese, alla [illegible] dedicata a Giuseppe Verdi.

Mare a forza sette, salvi «Yacht» salvato a Imperia

Quattro persone a bordo (anche una bimba)

IMPERIA — Due navi passeggeri, tre motoscafi della Capitaneria di porto di Imperia e Sanremo sono accorsi questa notte al largo di Imperia e Sanremo per salvare [illegible] yacht francese in difficoltà con quattro persone a bordo, fra cui una bambina di dieci anni. Verso le 20,30 il comandante dello yacht «Amitié Trois» di stanza a Sète (Francia) ha lanciato l'Sos subito raccolto dalla Capitaneria, da Monaco Radio e da Radio Portosole.

Il mare era a forza sette per un forte vento da terra e il pilota francese, Jean Claude Cellura, di Parigi, si è trovato in difficoltà a mantenere la [illegible] per avendo un motoscafo con due motori potenti, e ogni altra natura in regola.

Subito il comandante della Capitaneria di Imperia, capitano di fregata Grandoni, ha fatto uscire le due motovedette di Imperia e quella di Sanremo, mentre veniva anche richiesto l'intervento dei piroscafi «Canguro Verde» e «Magi[illegible] i [illegible] nella zona.

Per circa due ore la ricerca è continuata invano fino a che, grazie a nuove coordinate fornite dallo yacht, che aveva confuso Capo Verde con Capo Mele, l'imbarcazione in pericolo è stata avvicinata dal motoscafo della Capitaneria di Imperia comandato dal maresciallo Pomas, con equipaggio i marinai D[illegible] Lagorio ed Esposito, e da quello di [illegible] Magagnin, con i due marinai Manetti e Caruso.

b. v.

I Grandi Magazzini Calibro 9 CHIUDONO

Presentano i nuovi prezzi:

Giubbotti vera pelle	35.000
Cappotto uomo e donna vera pelle	50.000
Abiti uomo	25.000-40.000
Pantaloni uomo invernali lana	7000-10.000
Gonne gabardine lana	5000-10.000
Gi[illegible]to velluto	15.000
[illegible] donna vari modelli	10.000
Camicie uomo	4000
Pantaloni uomo lino	7000
Vasto assortimento maglieria invernale pura lana da	5000 in sù
Cappotti donna [illegible]	30.000
Blocco tendaggi [illegible]. 3 mt. già confezionati e non [illegible]	1500 a 5000 al mt.
Jeans tutte le marche da	5000-10.000

Vasto assortimento biancheria per [illegible] prezzi favolosi

[illegible] OGNI ALTRO ARTICOLO ESPOSTO [illegible] PREZZO [illegible]

Ricordate: **I Grandi Magazzini Calibro 9**

di Sanremo - Via Pietro Agosti 129 - Tel. 83.594
e Genova - Via Gramsci 41/R - Tel. 295.980

Sui binari era stata trovata una forte carica esplosiva

Le indagini sull'attentato di Imperia a una svolta: individuati gli autori?

Altro episodio: alcuni sassi posti lungo la ferrovia hanno fatto sobbalzare il treno

IMPERIA — Nuovo misterioso episodio lungo la ferrovia vicino a Imperia: venerdì notte (verso le 23) il macchinista di un treno diretto a Roma ha segnalato al capostazione di Imperia che il locomotore, nei pressi di Borgo Prino, in un tratto in cui i binari passano vicino alla via Aurelia, [illegible] avuto dei sussulti, come se avesse incontrato un ostacolo. Dato l'allarme si sono recati sul posto i tecnici della «Ferrovia» e gli agenti della Digos.

E' stato così accertato che i «sussulti» del locomotore erano stati provocati da alcune grosse pietre poste sui binari che il convoglio aveva fortunatamente, senza che avvenisse nulla di particolarmente grave. Dato che nei giorni scorsi era stata rinvenuta a qualche chilometro di distanza, sui binari, una carica esplosiva con quattro candelotti di dinamite, il nuovo episodio ha fatto pensare all'inizio di [illegible] nuovo attentato.

L'ipotesi è stata tuttavia scartata dal dottor Agostino, [illegible] della Digos di Imperia, subito recatosi sul posto. *«Sono propenso a escludere l'ipotesi di un attentato* — ha dichiarato —. *Credo si [illegible] trattato di sassi della stessa massicciata ferroviaria che sono stati risucchiati dalla corrente d'aria provocata dal convoglio».*

Secondo altre ipotesi le grosse pietre avrebbero potuto [illegible] porsi [illegible] binari.

Il dottor D'Agostino ha dato qualche notizia in merito alle indagini sui candelotti di dinamite dei giorni scorsi. *«Pensiamo [illegible] essere sulla buona traccia per identificare i responsabili dell'attentato alle ferrovie* — ha detto —. *Prima di procedere desideriamo tuttavia raccogliere prove concrete di colpevolezza [illegible] sottoporre alla magistratura. Speriamo di concludere [illegible] maniera positiva le indagini nei prossimi giorni, liberando così l'opinione pubblica dall'incubo di altri attentati».*

«Alla questura sono giunte molte voci allarmistiche sulla [illegible] esplosiva trovata [illegible] binari alcuni giorni or sono, e per i sassi della notte scorsa — ha detto [illegible]a D'Agostino —. *Ritengo di poter escludere un qualsiasi nesso fra i due avvenimenti.*

b. v.

Un arresto a Sanremo

SANREMO — Vincenzo Egrò, calabrese, 25 anni, sorvegliato speciale abitante in via Arma 61, è stato arrestato nella notte tra mercoledì e giovedì da una pattuglia dei carabinieri del comandante di p[illegible] di Sanremo nel corso di un'operazione iniziata in Calabria.

In tutto sono state arrestate 12 persone e per altre sette è scattata la denuncia. La banda calabrese che operava nella zona di Palmi e Gioia Tauro, si era resa colpevole di estorsione, traffici illeciti e associazione a delinquere. Vincenzo Egrò, fermato nella sua abitazione, sarà tradotto in un carcere [illegible]

Contro guard-rail sull'autostrada

IMPERIA — Una grossa moto francese diretta verso Genova è stata spinta [illegible] vento contro il guard-rail [illegible] un cavalcavia dell'Autostrada [illegible] fiori, nei pressi di Imp[illegible] per un vero miracolo i due occupanti, Philippe Rassasier, 20 anni, e François Cristophe, 21, hanno potuto evitare di essere sbalzati fuori del cavalcavia alto una ventina di metri.

I due sono rimasti grave[illegible] feriti avendo riportato, entrambi, la frattura del gomito e del braccio destro, con l'aggiunta per Cristophe della frattura dell'anca. Sono stati giudicati guaribili in 40 giorni.

Alassio, muore sul furgone che rotola nella scarpata

Il marito è in fin di vita

ALASSIO — I sanitari dell'ospedale di Santa Corona non [illegible] ancora sciolto la prognosi per Pietro Simone, un carpentiere di 58 anni residente ad Albenga in viale Pontelungo 54, ferito gravemente venerdì sera in un incidente [illegible]e nel quale è morta sua moglie, Natalina Borghi, di 54 anni.

L'incidente è avvenuto in località Colletta di Moglio, sulle alture di Alassio. I coniugi, rientrando da una festa in frazione Caso sono precipitati a bordo del loro furgone «Ape» per cause non ancora accertate in una scarpata, rotolando per una sessantina di metri. La [illegible] è morta prima di potere ricevere le prime cure all'ospedale di Alassio; il Simone con trauma cranico e [illegible] profonda ferita alla schiena è stato ricoverato al Santa Corona con prognosi riservata.

E' in corso un'inchiesta dei carabinieri, ma sembra si possano escludere responsabilità di terzi. Il furgone dei coniugi Simone era preceduto dalla vettura di un parente il quale, pur non avendo potuto fornire particolari, ha affermato che nessun'altra vettura transitava nella zona al momento del sinistro. Forse il Simone, che era alla guida, è stato colto da malore.

Natalina Borghi

g. m.

Una guardia: «Voglio presentargli il nipotino»

Sanremo, da 30 anni cerca il padre che la abbandonò quand'era piccola

Paolo Giacopelli

SANREMO — *«Mio padre mi ha lasciato quando avevo sei mesi. I miei genitori si sono separati poco dopo la mia nascita. In seguito ha cercato inutilmente di mettermi in comunicazione con mio padre per poterlo riabbracciare».*

Con queste parole, Paolo Roger Giacopelli, guardia giurata del Casinò municipale di Sanremo, nato in Francia trent'anni fa, comincia a raccontare la sua storia.

[illegible] il divorzio dei suoi genitori, Paolo fu affidato alla madre che lo portò [illegible] sé a Sanremo. In Italia la donna si risposò con un gioielliere, Paolo venne allevato e curato [illegible] come figlio. Si sposa con un'impiegata di banca e diventa padre di [illegible] bel bambino.

Sembra il ritratto di [illegible] famiglia felice, ma la giovane guardia giurata non riesce a scacciare il pensiero che l'affligge. *«Voglio rivedere mio padre».*

Comincia le ricerche raccontando il suo caso al consolato francese. Quest'ultimo, attraverso il ministero degli Affari esteri, accerta che un certo Eugenio Roger Giacopelli, 72 anni, nato ad Ascetel in Algeria, dovrebbe risiedere nella zona di Parigi.

I dati anagrafici coincidono con quelli in possesso della guardia giurata sanremese. Rintracciare un uomo a Parigi, senza conoscere il suo indirizzo, è praticamente impossibile, quasi come cercare un [illegible] nel pagliaio.

Paolo però non si dà per vinto. Ha allargato le sue ricerche anche in altre direzioni e spera un giorno o l'altro di ricevere la buona notizia. Il ministero per gli Affari esteri gli ha confermato indirettamente che suo padre è vivo. Forse è diventato un ricco uomo d'affari.

«Quello che [illegible] spinge a continuare le ricerche è soltanto l'affetto istintivo che [illegible] lega ancora a mio padre — precisa la guardia giurata —. *Sono certo che mio padre è vivo e voglio rivederlo e presentargli il [illegible]potino prima che sia troppo tardi».*

Maurizio Fleo

Sanremo, cade [illegible] scogliera Grave un bimbo

SANREMO — Stephen Webb, un bambino inglese di 12 anni residente a Londra è precipitato ieri pomeriggio nella scogliera antistante il faro di Bussana. Sono ancora incerte le cause dell'incidente: pare che il piccolo sporgendosi abbia perso l'equilibrio.

E' stato trasportato all'ospedale di Villa Spinola dove i medici gli hanno riscontrato trauma cranico, ferita lacero contusa interparietale, contusione alla [illegible] cervicale ed escoriazioni multiple.

(m. f.)

Incendi boschivi vici[illegible] a Sanremo

SANREMO — Allarme sereno anche a Sanremo per richiamare rinforzi per arginare e spegnere due violenti incendi boschivi divampati ieri mat[illegible] sulle alture cittadine in località Pichetta e in zona S. Giovanni, che minacciavano alcune case.

Le fiamme, un fronte di molti [illegible], al[illegible] da un forte vento stanno dirigendosi [illegible] Monte Bignone. I danni sono ingentissimi, anche perché nella [illegible] poco tempo fa si [illegible] già verificato un [illegible] incendio. Sul posto, oltre a [illegible]ona pattuglie dei vigili del fuoco e della guardia forestale, si sono diretti oltre un centinaio di volontari, compresi molti turisti.

(m. f.)

Servizio postale per il concorso di pianoforte

SAVONA — In occasione del secondo concorso nazionale di pianoforte che si svolgerà ad Al[illegible]ga in via degli Orti [illegible] 5 al 9 settembre, funzionerà un servizio postale a carattere temporaneo. Lo comunica la direzione provinciale delle Poste e delle Telecomunicazioni di Savona. Con un bollo speciale saranno obliterate le corrispondenze presentate direttamente [illegible] la sede del concorso.

Sempre a cura della direzione provinciale delle Poste, in occasione della «Prima giornata nazionale [illegible] colombofilismo e hobbies» che si terrà a Celle Ligure presso l'Hotel San Michele

SOCIETA' DI PRIMARIA IMPORTANZA NAZIONALE CERCA

Trasportatore padroncino

con automezzo portata 70 80 q.li per appalto trasporti bombole G.P.L. nell'ambito provinciale di [illegible]

Telefonare Savona 80.04.53

Non ha l'età per fare la Miss

Una ragazza di Varazze [illegible] vinto il titolo, ma è stata eliminata dal [illegible] perché troppo giovane (ha solo quindici anni)

Laura Lega, Barbara Musso e Susanne Arecco

VARAZZE — *Barbara Musso 18 anni, di Rapallo, prossima segretaria di azienda, è la Miss Liguria 1979. Laura Lega, 19 anni, [illegible] studentessa di giurisprudenza, e Susanne Arecco, di 16, varazzina, anche lei studentessa, [illegible] state elette rispettivamente «Ragazza linea sprint» e «Ragazza fan». La proclamazione è avvenuta venerdì sera, a conclusione di una delle [illegible] abituali serate ad alto livello [illegible] in offrire il Kursaal Margherita di Varazze.*

Pubblico e giuria [illegible] assegnato il titolo di Miss Liguria alla varazzina Valeria Pedrazzi. E' stata tagliata fuori dal [illegible] a causa dell'età, [illegible] più di quindici anni. L'età minima per partecipare all'elezione di Miss Italia (Barbara Musso contenderà il titolo alle rappresentanti delle altre regioni nella finale in programma a Viareggio) è [illegible] [illegible] almeno sedici anni. Gli organizzatori hanno applicato rigidamente il regolamento.

I gestori del Kursaal [illegible] riusciti a riportare il sereno nell'elezione che ha minacciato di farsi tempestosa.

Susanne Arecco rimane così l'unica rappresentante di Varazze a sfilare a Viareggio nella speranza di vincere [illegible] titolo nazionale «Ragazza fan».

b. b.

SROFI — **copritermo** — Via Martiri della Libertà 71 — Tel. 84805 - San[illegible] — Espone [illegible] — Stand n. [illegible] — **Moac 1979** — *Ambientazioni e preventivi senza impegno - L[illegible] zione [illegible] misura.*

deca s.r.l. — RIVESTIMENTI PLASTICI MURALI — Tel. (0175) 86.362 - 12030 Manta (CN) — rivestimenti granu[illegible] di marmo graffiati, rullati, lamati, ecc. prodotti speciali per restauro facciate

Uff. LOANO (SV) - Via Aurelia 29 - Tel. 667.172

BIG BEN — schiaccia il prezzo! — **venite a vedere che prezzi!**

Big Ben continua l'operazione "Schiaccia il prezzo". Niente «fondi di magazzino», ma scarpe molto belle, di [illegible] prestigiose, in un vastissimo assortimento, [illegible] [illegible]mpresi. E ad[illegible] incredibile:

Tutte le scarpe bambino al paio Lire **10000** in cuoio, plantare correttivo, tutta le m[illegible] e tinte.

BIG BEN calzature — Villanova d'Albenga, via Martiri, 25 / tel. [illegible]

Acque agitate in casa biancoblù prima della sfida coi cugini

Sanremo, è tempo di derby A Savona c'è aria di crisi

Il primo incontro importante per i matuziani - I complimenti di Bruno Pesaola alla squadra - Caboni soddisfatto

Dainese, Serratore e Cavalli non hanno firmato il contratto - Polignano irremovibile - I problemi tecnici: manca centrocampista - Critiche (ingiuste) a Prati e alla società

SANREMO — Alla vigilia del primo match importante della stagione, il derby di «Coppa Italia» con il Savona, per Ezio Caboni, ginvane «mister» della Sanremese, arriva un parere importante sullo stato di salute della sua squadra: è quello di Bruno Pesaola, tra i più celebrati allenatori del nostro calcio. Il popolare «Petisso», in vacanza a Sanremo, ha osservato i biancoblù e Caboni mercoledì sera, contro il Rapid Mentone. «Troppo poco, a dire la verità, per esprimere un giudizio completo — dice — anche per gli avversari che, praticamente, non esistevano. La cosa che mi ha impressionato di più della Sanremese è stata, però, la sua impostazione di gioco, la sua organizzazione».

Tre giocatori hanno colpito, particolarmente, Pesaola: «Mi è piaciuto Scaburri anche se a Sanremo, su di lui, ho sentito tanti pareri discordi; mi è piaciuto Trevisani, ma soprattutto De Luca, veramente bravo a centrocampo». Sulle possibilità della Sanremese, in campionato il «Petisso» non si pronuncia troppo: «E' un campionato difficilissimo e la Sanremese, credo, avrà bisogno almeno di una stagione di assestamento».

Per Ezio Caboni, tutto sommato, un esame superato. Per lui, finito il tempo delle amichevoli, comincia quello più impegnativo delle partite che contano. Il derby con il Savona — anche se le due squadre sono in campionati diversi — rimane, pur sempre, un appuntamento carico di fascino e di passione. Caboni non vuole esporsi troppo e, soprattutto, non vuole fare anticipazioni utili a Locatelli.

«Giocheremo gli uomini più in forma», ha detto il mister. Un'affermazione che lascia aperte le porte a qualsiasi soluzione nello schieramento anche se, grosso modo, la squadra-base non dovrebbe essere troppo diversa da quella che ha giostrato nelle prime amichevoli, magari con qualche dubbio in più (Carrara - Lorenzetti, Melillo - Pietrogiolo, Laura - Cichero). Caboni ha già visto all'opera, un paio di volte, il nuovo Savona e ne è rimasto impressionato. «Giocheremo senza paura — conclude —, ma bisogna stare attenti a questa squadra che, in precampionato, ha ottenuto risultati di grosso rilievo».

Bruno Monticone

SAVONA — Questa di Sanremo è una vigilia quasi drammatica. Solo stamane Chico Locatelli potrà annunciare la formazione definitiva. Tra biancoblù della «rosa», Dainese, Serratore e Cavalli, non hanno firmato il contratto. Per regolamento, se non la faranno prima della partita, dovranno restare in tribuna.

Il direttore sportivo Ugo Polignano è irremovibile: «Hanno firmato un compromesso che non vogliono riconoscere. E' un voltafaccia che non possiamo tollerare». Ma la linea di austerità del socialista di piazza Diaz ha colpito «duro» e non tutti si sono ancora adeguati.

Chico Locatelli passeggia nervoso e ammette che «qualcosa bisogna pur fare». «Mediatore» con i dissidenti, è uno dei consiglieri, Murono, che per tutto il pomeriggio di ieri ha cercato di convincere i tre che non vogliono firmare. Locatelli spera di averli a disposizione, altrimenti il Savona dovrà scegliere tra la linea dura (mandarli subito a casa) e quella morbida (attendere la fine della vertenza dopo il primo incontro di Coppa Italia).

Locatelli vuol ottimizzare e annuncia la formazione migliore: Zenga; Pircio, Serratore; Gola, Seramin, Dainese; Cavalli, Bassao, Marcolini, Zunino, Prati. In panchina dovrebbero andare, oltre al portiere Zappa Antolino, Testa, Ghirardello e un difensore della Berruti. E se i tre non firmassero? «Leggete i nomi della rosa — allarga sconsolato le braccia il tecnico biancoblù — e ditemi se ho molta scelta».

Non si può ignorare, oltre la crisi in cui versa il Savona come società, disseminato dal torneo dell'anno scorso. Solitamente ai particolari di tutto trascurabili, creare dualismi pericolosi (come quello fra Prati e Attovino) significa portare avanti la guerra psicologica nei confronti della società biancoblù. Un commovente volantino del «tifosissimi biancoblù» invitava il pubblico a sostenere il Savona dei savonesi e i «ragazzi», come sempre sono soprattutto i tifosi e sentirsi in trincea.

Il Savona attraverso, ancora una volta, un momento particolare. Alessio Viano e i suoi più stretti collaboratori hanno sbarcato, in una stagione, quanto serviva a quattro o cinque campionati. Ora non possono più farlo. Hanno aiutato il Savona, e ancora continua a farlo con polemiche del fine troppo evidente, ha ricevuto critiche ingiuste. Candidati al posto di (la una di sarebbe anche potuto rilevare la presidenza) sono rimasti spaventati e sconcertati dalla malafede che regna in certi ambienti «Perché — hanno detto senza mezzi termini — dovremmo tirare fuori quattrini e assumerci responsabilità? Per essere criticati come quelli che già lo hanno fatto? No, grazie».

Per fortuna sono in altre trattative, ma assai difficili da concludere. Non ci si può illudere oltre: il Savona potrebbe alle soglie di una crisi grave come quella del dopo-Robbiano. Estate un consiglio direttivo, ma occorrono nuove forze. Sono problemi seri grandi, a confronto dei quali lo stato di forma di Prati, che per qualcuno è determinante, non si deve neppure prendere in considerazione.

Le cose sul piano tecnico non vanno meglio. Perché non si è fatto un Savona più forte? Perché non ci sono altri acquisti? Perché gli ingaggi non sono superiori? Semplice: perché la società, dopo il bilancio dell'anno scorso, non può spendere cento lire di più. Non potrebbe neppure un addolcito di serie B.

Il Savona, inutile nasconderlo, è debole a centrocampo. Ci vuole almeno una mezzala di raccordo per far quadrare il tutto. Locatelli è stato costretto a rinunciare a Testa e Ghirardello, sperando che Cavalli e Bassao siano più concreti. Altro che Prati o non Prati: il Savona ha ancora le fondamenta da gettare. Nessuna difesa, senza un centrocampo che la protegga, può resistere; nessun attacco, se non viene alimentato, è in grado di segnare.

Domani, per la prima partita di Coppa Italia, il Savona cercherà di far bella figura contro una compagine di categoria superiore. Dopo, bisogna sistemare tutte le pendenze e cercare ancora almeno un centrocampista (sempre che salti no fuori i quattrini per farlo). Locatelli ha voglia di combattere e di vincere; anche i ragazzi, nonostante i troppi problemi (ma un po' di elasticità, a questo punto, ci vuole) vogliono dimostrare di meritare questa categoria.

Prati l'anno scorso segnò undici gol ed è stato determinante ai fini della salvezza. Tornato dagli Usa, ha giocato contro l'Alessandria per una tirata («contendere ancora il giorno con la notte», dice scherzando). Ma non bisogna prendere lo spunto dalla prima occasione per attaccare una società che cercando di portare avanti un programma anche ambizioso. Sbagli come quelli dell'anno scorso non se ne possono più commettere. Occorre ripartire da zero, con calma e serietà.

Sandro Chiaramonti

L'Albenga riscopre Plutino (e non compra più Ravera)

Il centrocampista costa troppo (7 milioni per la comproprietà)

ALBENGA — Sfumata, forse definitivamente, la conferma di Giorgio Ravera (il presidente dell'Albenga ha ritenuto opportuno non spendere 7 milioni e mezzo per la comproprietà), è stato convocato Luigi Plutino dal tempo in attesa di una decisione sul suo conto. L'ingegner Delmirio ha detto: «Perché cercare altrove quando un centrocampista più l'abbiamo?». Plutino dovrebbe cominciare un periodo di preparazione accelerata agli ordini di Sergio Zenari, il vice di Neuhoff, per recuperare il tempo perduto. La soluzione è stata accolta favorevolmente dal che si aspettano da lui più impegno e meno polemiche della scorsa stagione: un po' meno dall'allenatore Neuhoff perché «Plutino non è previsto nei suoi programmi».

Il tecnico tedesco ha soggiunto: «Personalmente non ho nulla contro Plutino ma il suo rientro comporta una modifica del modulo che mi ero prefisso. Plutino, che potrà fare da elemento pensante sulla fascia centrale, serve un altro centrocampista ma i dirigenti non sembrano disposti ad altre spese. Dirò allora ben chiaro che la logica delle responsabilità si inverte».

Neuhoff vuole su questo argomento un incontro con i dirigenti e chiederà per Plutino soluzione contrattuale che impegni il giocatore al massimo rendimento. Il vicepresidente dell'Albenga, professor Paolo Bannazzari, afferma «Abbiamo deciso favorevolmente per il terzino Semino, confermeremo Ferraro. Ci rendiamo conto che un altro centrocampista servirebbe, ma dobbiamo tener presente il bilancio austerità che ci siamo prefissati».

Altri movimenti in vista nell'ambiente bianconero sono la cessione di Tirico al Varese, di Bennati al Pontedecimo e forse di Casu alla Carrarese.

Giuseppe Morchio

Una settimana di amichevoli

Tempo di collaudi anche per i dilettanti. Quasi tutte le squadre di promozione e di prima categoria (quelle di seconda interranno più tardi) hanno ripreso la preparazione dopo la pausa estiva. L'ultimo weekend d'agosto presenta molte amichevoli e relative prime uscite «ufficiali» della stagione. Ieri sera allo stadio «Ellena» di Loano i rossoblù di Gigi hanno affrontato l'Asti, un avversario di lusso per una protagonista di lusso dell'imminente campionato di promozione.

Oggi pomeriggio sono in programma tre partite: Varazze-S. Cecilia a Cogoleto, Dego-Cairese e Vado-Albenga (stadio Chittolina ore 17.30). Scendono in campo le principali protagoniste dei prossimi tornei. Il Vado ed il Varazze (più i nerazzurri di Nocentini che i rossoblù di Paolo Tonelli) non nascondono le loro ambizioni per salire in quarta serie.

Il Varazze è costretto all'esilio di Cogoleto perché il «Pino Ferro» viene rimesso a nuovo. Il sabbioso con il S. Cecilia tutto il sapore di partitella in famiglia.

I rossoblù sono di secondo collaudo dopo lo zero a zero con il Sestri Levante. Ricordo l'Albenga che è alla sua terza partita in una settimana dopo quelle con Sanremese e Savona. E' la prima volta che Paolo Tonelli affronta la sua ex squadra: un motivo d'interesse in più. E veniamo alla Cairese. Lo «squadrone» del presidente Brin inaugura a Dego la stagione del trionfo cioè del passaggio in promozione.

Mercoledì sera scenderanno in campo anche Andora e Taggese (sfida sul campo di Andora) e al «Bacigalupo» Savona scatenerà il trofeo «Marchioni», organizzato dalla Veloce. Vi partecipano, oltre i granata savonesi, Sanremese, Savona e Millesimo. Il primo match (ore 21) vedrà di fronte la Sanremese il Millesimo di «Victor» Panucci.

p. p.

Dove passare il weekend Sagre e poi buona musica

Il pianista Leandro Bonelli, docente al Conservatorio di Parma, ha inaugurato venerdì a Villa Scarsella, la prima stagione concertistica di **Diano Marina**, che è stata organizzata dall'assessorato al Turismo. Questo pomeriggio alle 16, sempre a Villa Scarsella, Loredana Furno comincerà le lezioni del corso di danza classica che permetterà ai ragazzi di avvicinarsi ai segreti della danza.

Si celebra oggi a **Ventimiglia** la «festa di San Secondo», patrono della città: sagra della castagnola, corale folkloristica, fuochi artificiali sul mare e ballo. A **Sanremo** spettacolo di Franco Francesco e show musicale con inizio alle 20,30. «Sagra del caneardillo» a San Biagio della Cima, con arrivo di una corsa ciclistica e ballo popolare. A **Roubbion** di Nervia si celebra il corpo di Monte Caggio. «Festa del bautimo» a **Rezzo** mentre a **Dolcedo**, frazione Lecchiore, per la festa patronale di S. Agostino, «Marcia dei laghetti» e «Sagra delle trenette al baberci e pan fatto in casa» con giochi per tutti e danze. Infine serate danzanti a **Carpasio**, **Pamporose** e **Balardo**.

«Sagra del mirtillo» e «Palio della capra» oggi a **Mendatica** nell'entroterra di Imperia, con distribuzione gratuita di mirtilli e vendita di prodotti locali.

Oggi pomeriggio ad **Albenga** si svolge per le vie cittadine la tradizionale processione dei Cristi per i festeggiamenti della Confraternita di Nostra Signora della Misericordia. Il corteo parte dall'oratorio di piazza Rossi con i gigantecchi e pesanti crocifissi sorretti da abili portatori pronti a qualsiasi acrobazia.

Domani, lunedì 27 agosto, a **Cerlale**, alle 21,30, al campo sportivo, coperto del complesso «I Rockets» organizzato dalla locale Unione sportiva in collaborazione con l'Azienda di soggiorno. E' previsto un massiccio afflusso di spettatori: si può prenotare il biglietto presso l'agenzia «Il Bastione» di Cerlale.

A **Noli** nei locali del ristorante «Da Gino» spettacolo di cabaret con Ernest Tibole. Suona il complesso Diego. Lo spettacolo avrà inizio alle 21,30. A **Loano** al dancing «Ai pozzi» questa sera gran festa dell'uva: assaggio di vini e uva gratuita a tutti gli intervenuti. Suona il complesso «Ciato and Ciato's». Ingresso lire trecento, consumazioni lire duemila. A **Frassino**, frazione di Calizzano si conclude la festa d'agosto organizzata dal Comitato festeggiamenti di San Bernardo. Oggi pomeriggio alle 14 gara alle bocce, alle 21 serata di ballo con il complesso «Lo Chiaro». Ad **Oneglia** alle 14,30 manifestazione di jiu-jitsu ed alle 22, nella piazza coperta all'aperto del bar Muzio, Veglionissimo dei villeggianti e elezione di «Miss villeggiante 1979». Suona l'orchestra «Compatici».

Proposta di Dulbecco

Un convegno a Sanremo per l'uranio?

SANREMO — Il consigliere comunale, onorevole Franco Dulbecco (pci), ha presentato un'interpellanza al sindaco chiedendo se l'amministrazione comunale non intenda organizzare un convegno pubblico in seguito alla concessione fatta dal governo francese alla società Cogema di estrarre uranio nella Valle delle Meraviglie.

Al convegno dovrebbero partecipare, oltre alle rappresentanze politiche, sindacali e sociali, anche tecnici ed esperti, associazioni naturalistiche e tutti i cittadini interessati a una questione che può avere un peso determinante sul futuro di Sanremo e della zona occidentale del Piemonte e della Liguria.

Il governo francese aveva inviato al degli Esteri italiano una nota sullo stato delle ricerche e sull'inizio dei lavori di estrazione, dal contenuto evasivo e a giudizio di molti impreciso. L'onorevole Dulbecco chiede inoltre che gli enti locali della zona interessata siano interpellati dal governo italiano per esprimere un giudizio sulla nota francese.

Il sindaco di Sanremo, Osvaldo Vento, in occasione di un recente incontro con una delegazione del «Comitato contro l'estrazione di uranio in Valle Roya», si è impegnato a promuovere un'iniziativa per fare il punto sulla situazione.

(m. r.)

Pallone elastico L'ultimo derby

IMPERIA — Nel campionato di pallone elastico, giunto alla sua ultima giornata, si giocherà ad Andora anche l'ultimo «derby» ligure: contro i padroni di casa — Alcardi Defilippi — giocherà la squadra di Cengio con Rosso-Olivieri.

E' un incontro fra «cugini» poveri. Rosso in tutto il campionato, è riuscito a raggranellare punto in classifica generale.

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: Gli formarino.
Hardcore disposta a
Arlon: Un americano a Parigi.
Augustus: Il padrino.
Gioiello: Le pornomogli.
Grattacielo: Vichinghi.
Ideal: La seduce i professori.
Lido: Attenti a quei due... insieme.
Lux: La polizietta delle e del buon costume.
Nuovo Palazzo: Una donna tutta
Odeon: Hasdrubale scuola.
Olimpia: Tira in ricreatio.
Orfeo: Dove vai se il vizietto non ce l'hai?
Plaza: All'ultimo secondo.
Ritz: Incontro del tipo.
Rivoli: Mamà.
Savoia: Le avventure erotiche di Giulietta e Romeo.
Universale: Killer Fish agguato sul fondo.
Verdi: L'inferno

S. MARGHERITA L.

Centrale: Together.
Mignon: L'innocente.
Lux: Pari e dispari.

SAVONA

Diana: I misteri delle Bermude.
Eldorado: Dove vai se il vizietto non ce l'hai?
Ariel: La tela del ragno.
Astor: La bicicletta seduce il professore.
Olimpia: Mazinga contro Goldrake.
Jolly: Amami dolcezza.
Luce: Gappo il folle.
Moderni: Saxofone.

ALASSIO

Don Bosco: Goldrake l'invincibile.
Colombo: Wearside story.
Capitol: Il gatto a nove code.
Ritz: Assassinio su commissione.

ALBENGA

Giardino: Elvire dei rock and roll.
Astor: Obiettivo Brasa.
Ambra: Captain Harlek.
Cristallo: Unico indizio un anello di fumo.

ALBISSOLA MARE

Marconi: Serenade.
Marconi estivo: Il dottor Zivago.

ANDORA

John travolto da un fatale destino.
Rossini: Zombi.

BORGIO VEREZZI

Astra: I misteri delle Bermude.

CARO MONTENOTTE

Abba: Concorde affaire '79.
Cristallo: La contessa, la contessina e la cameriera.
La Rosa: chiuso per ferie.

CERIALE

Odeon: Goldrake l'invincibile.
Flora: Barracuda.

FINALE LIGURE

Vittoria: La polizietta della squadra del buon costume.
Ideal: Invierno
Garibaldi Arena: Assassinio sul Nilo
Ondina: Frankenstein junior.
Lux: Inferno sommerso.

LAIGUEGLIA

Cervino: Prima amore.

LOANO

Perla: Piccole donne.
Lorenese: Scacco matto a Scotland Yard
Stella: S.O.S. Mamma aiuto!

MILLESIMO

Italia: L'isola degli uomini pesce.
Luz: P ampana.

PIETRA LIGURE

Comunale: Grease.

SPOTORNO

Ariston: Pari e dispari.
Astro: Mi scappo la pipì papà.

VADO LIGURE

Gli uomini della terra dimenticata dal tempo.

VARAZZE

Telra: Pantera rossa show.
Talco estivo: Easy rider.
La Palma: Collo d'acciaio.

Arabra: Concorde affaire '79.
Cavour: Il corsaro della Giamaica.
Centrale: Due pezzi di pane.
Dante: Amichimiè.
Imperia: Oggi a me, domani a lei.
Odeon: Black sunday.
Rossini: Attenti a quei due... insieme.

DIANO

Diana: Caro papà.
Pergola: Via col vento...

BORDIGHERA

Olimpia: Il segreto di Agatha Christie.
Zenit: La misteriosa Pantera rosa.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Argoman.
Centr: Un mercoledì da leoni.
Giardino: Terrore nello spazio profondo.

RIVA LIGURE

Corallo: Due superpiedi quasi piatti.

SANREMO

Ariston Teatro: Il padrino.
Ariston Giardino: California suite.
Rita: Sono timido ma lei mi cura.
Astra: L'inferno sommerso.
Mignon: Amò non amo.
Centrale: California 436.
Orfeo: Dio perdonerà no.
Lux: Odissea erotica.
Sanremese: Hardware scuola.
Supercinema: Tiro incrociato.

VENTIMIGLIA

Europa: Amore perduto.
Impero: Nacqui col 9.

ECONOMICI

VENDO Cortina neu, documentata di cerniera vaticinari e cubbiola. Postiere telefono ostiri. Telefono(0141) 40 122

PELLICCERIA
NADIA
di IDA BRERO
Via XX Settembre 94 (Budello)
ALASSIO
Via Madonna delle Rose, 34
TORINO
ULTIMI GIORNI
SCONTI DEL
10%
sulla collezione pellicce
'79-'80

ENTE AUTONOMO DEL PORTO DI SAVONA

Sono indetti concorsi per l'assunzione nella categoria impiegatizia di:

DIPLOMATI:
N. 1 Operatore centro elaborazione dati
2 Tecnici

NON DIPLOMATI:
1 Addetto servizi doganali, provvisto di tessera di spedizioniere.
N. 2 Amministrativi dattilografi
4 Tecnici e disegnatori

Limite massimo di età: anni 35 salve le eccezioni di legge.

I bandi di recanti le modalità e formula delle domande ed il termine per la presentazione stesse e il programma di sono visibili presso la sede dell'ente, via Gramsci 14 - Savona.

CASINO DI MENTONE
APERTURA ai bordi della piscina
DANCING - DISCOTECA MARUNEVA
gruppo ALTAIR
Prenotazioni telefono (93) 571.131
pranzo e cena tutti i giorni

CERIALE
Campo Sportivo
F. MERLO
Domani sera 27 Agosto
ore 21,30
I ROCKETS
Per informazioni e prenotazioni
Ag. Il Bastione - Tel. (0182) 90313
Organizzazione U.S. CERIALE in collaborazione con l'Azienda Soggiorno di Cerlale.

NEW Ai Pozzi
LOANO
questa sera agosto
GRAN FESTA DELL'UVA
Assaggio e uva gratuita a gli intervenuti
Danze con i fantastici
CIATO AND CIATO'S
In caso di maltempo la serata verrà rinviata al giorno successivo
Ingresso L. 3000
Consumaz. Nazionali L. 2000
Ma 28 agosto
FRANCO FRANCHI
Ingresso L. 5000
Consumaz. nazionali L. 2000
Per prenotazioni Tel. 019/671.286

CONBIPEL
Il successo CONBIPEL è
PRODURRE CAPI IN E PELLICCIA
e venderli direttamente al pubblico
RAGAZZI! RAGAZZE!
l'INVERNO '79/'80 Vi porta
IL CONBI-ROCK
Venduto in tutta Europa - prodotto dalla
TORINO Corso Bra 27/29
MILANO Autostrada Leghi uscita Castellanza
MODENA (Finale Emilia)
COCCONATO Strada Bauchieri 4 - tel. 485.000 (0141)
la CONBIPEL produce e vende tu risparmi
A COCCONATO SIAMO APERTI ANCHE AD AGOSTO TUTTI I GIORNI COMPRESI FESTIVI

L'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO
ha in corso un programma per
l'assunzione di 30
Impiegati di 1ª categoria
(grado 7° a del Ruolo Unico) riservato ai residenti nella Regione Liguria.
Gli interessati possono ritirare il relativo avviso presso le Filiali dell'Istituto operanti nella Regione Liguria oppure richiederlo direttamente all'Istituto Bancario San Paolo di Torino – Ufficio Assunzioni e Concorsi S/427 – Via Lugaro n° 15 - 10126 TORINO.
Termine ultimo per la presentazione delle richieste di partecipazione: 10 Settembre 1979.
SANPAOLO
ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

46ª MOSTRA MERCATO dell'ANTIQUARIATO
FINALE LIGURE
Centro Storico Finalborgo
SABATO 25
DOMENICA AGOSTO 1979

UNA VOLTA
ANNUNCIA
PER TUTTA L'ESTATE
serate del «PIANO MAGICO» di
MARCELLO ORSATTI
e sulla terrazza del bar recitals del pianista cantante
ALFONSO DEMI
Troverete le migliori specialità alle brace e tipici piatti della cucina ligure
di Gulf Garlenda parco giochi e pony per bambini - Villanova
Per incontri ristorazione per banchetti e cerimonie
PER INFO/PRENOTAZIONI
Tel. (0182) 58 871-72

CRONACHE DEL NOVARESE

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2580; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

Un anno fa venne eletta la giunta di sinistra

Novara, l'amministrazione compie un anno di vita Molti i problemi insoluti

NOVARA — L'amministrazione comunale, presieduta dal sindaco Maurizio Pagani, ha un anno di vita. Ebbe la sera del primo settembre 1978, dopo una lunga serie di accesi dibattiti, riportava dopo parecchio tempo alla guida della città un'amministrazione di sinistra, con i comunisti nettamente in maggioranza in giunta. Dopo anni di gestione democristiana il sindaco Ezio Leonardi «lasciava» ad un socialdemocratico la sua poltrona in un momento di maggior crisi economica.

Dopo un anno di amministrazione, quali sono stati i risultati raggiunti? Proprio ieri l'esecutivo del consiglio dei delegati del comune di Novara è intervenuto con un duro attacco all'amministrazione in merito alla mancata ristrutturazione dei servizi comunali, un «atto di accusa» che ha preso il via dalla denuncia a carico di una impiegata per l'ammanco di oltre 70 milioni di lire dalle casse della tesoreria.

Maurizio Pagani, al momento della sua elezione, aveva lungamente parlato della necessaria ristrutturazione della *macchina comunale*. Ora i sindacati sono nuovamente sul piede di guerra e da domani, quando la città riprenderà in pieno la sua attività, gli «scontri» su questo tema riprenderanno.

Novara ed i novaresi aspettano da tempo la soluzione di annosi problemi, primo fra tutti la revisione del piano regolatore che dovrebbe consentire l'esame di altre e non meno importanti situazioni che tornerebbero a vantaggio di tutta la città. Il piano regolatore darebbe finalmente una risposta al problema dell'insediamento della nuova dogana, ancora in ballottaggio tra la zona «boschetto» ed Agognate, anche se da parte ministeriale si è già optato per la seconda località. La legge urbanistica regolerebbe poi altre intricate situazioni che ultimamente hanno scatenato vibrate proteste da parte di inquilini che si sono visti recapitare la «raccomandata» di sfratto da parte dei proprietari.

Un altro grosso impegno che i pubblici amministratori dovranno risolvere entro breve tempo è quello dell'insediamento dell'unità locale dei servizi. Con il primo gennaio tutti i settori dell'assistenza sanitaria passeranno di pertinenza della Regione con conseguente dirottamento ai comuni di tutte le attività di organizzazione e di controllo. Non meno importante il funzionamento del consiglio tributario che dovrà dare maggiore «credibilità» ai cittadini in merito alla lotta agli evasori fiscali.

In consiglio comunale sono annunciate novità. Gli onorevoli Paolo Allegra e Giuseppe Castoldi del partito comunista avrebbero annunciato le loro dimissioni per dedicare maggior attenzione all'attività parlamentare. Al loro posto dovrebbero subentrare l'insegnante Fiorella Bosi e Guglielmo Rucci, un tecnico del «Donegani». Anche in giunta, da parte comunista, dovrebbero subentrare mutamenti. Così è per i socialisti ma tutto è rimandato alle decisioni dell'unione comunale del partito che si riunirà nei prossimi giorni. Il «dopo-ferie» annuncia quindi pieno di novità per i novaresi che da tempo aspettano di vedere risolti i numerosi problemi ancora mascherati dietro un debole paravento di cartapesta.

l.l.

Recuperati gioielli per 8 milioni

CASTELLETTO TICINO — Catenine, anelli, bracciali, medaglie, monete preziose, per un valore intorno ai 7-8 milioni, sono stati recuperati dai carabinieri durante un'azione combinata dalla tenenza di Arona con i comandi dei vigili urbani di Castelletto, Varallo Pombia, Dormelletto e Borgoticino. La refurtiva, che è tuttora a disposizione dei legittimi proprietari presso la caserma di Castelletto, è stata trovata addosso a figli di zingari accampati nella zona.

Era parecchio tempo che nel luogo si segnalavano furti in appartamenti, fino ad un'impressionante escalation nelle ultime settimane, in concomitanza appunto con l'arrivo di carovane di nomadi. Numerose ordinanze di sgombero emesse dai sindaci erano sistematicamente ignorate: da qui la decisione di intervenire.

L'azione è avvenuta alle prime luci dell'alba di venerdì: i 4 carabinieri hanno perquisito le carovane, decine di auto, oltre un centinaio di persone.

(m. b.)

Bognanco: sempre in gravi condizioni la dipendente delle Terme

L'operaio arrestato per la donna gonfiata si difende: "Il getto è partito per sbaglio,,

Ha sostenuto di essere scivolato sul pavimento dello stabilimento: la caduta avrebbe provocato la fuoruscita dell'aria compressa che ha colpito la compagna di lavoro

Ilaria Pontiroli

Assunta Della Bianca

BOGNANCO — Sono sempre gravi le condizioni di Assunta Della Bianca, l'operaia di 48 anni «gonfiata» con un cannello dell'aria compressa da un compagno di lavoro, Carlo Benito Pontiroli, 44 anni, all'interno del padiglione di imbottigliamento delle Terme di Bognanco.

Il fatto era avvenuto nel pomeriggio di mercoledì. La donna, colpita dal violento getto dell'aria compressa che esce dal cannello a 10 atmosfere, era crollata a terra con un urlo di dolore. All'ospedale di Domodossola il chirurgo professor Augusto Vigone aveva dovuto eseguire una paratomia esplorativa per accertare se vi fossero lacerazioni dell'intestino.

I medici hanno provveduto a praticare le cure del caso alla Della Bianca, che ora è sfebbrata. Tuttavia i sanitari mantengono un atteggiamento estremamente cauto, anche se le condizioni della donna hanno registrato un lieve miglioramento.

Il Pontiroli, padre di tre figli, che dopo il fatto è stato portato in stato d'arresto davanti al magistrato, durante l'interrogatorio effettuato dal pretore di Domodossola alla presenza dell'avvocato Franco Ferraris, ha sostenuto di essere scivolato sul pavimento del reparto in cui lavorava assieme alla Della Bianca. Durante la caduta avrebbe azionato la fuoriuscita dell'aria compressa che è andata a colpire proprio la compagna di lavoro che si trovava vicina a lui. Il magistrato non sembra essere rimasto molto convinto di questa ricostruzione per cui ha convalidato l'arresto del Pontiroli.

Il fatto ha provocato un'enorme impressione a Bognanco, dove l'unica industria è rappresentata appunto dallo stabilimento della società che sfrutta le acque minerali della località: la Sanlorenzo, l'Ausonia e la Gaudenziana, tre marche che vengono vendute sia sul mercato interno sia su quello internazionale. Abitualmente circa venti persone lavorano allo stabilimento, ma il numero si accresce considerevolmente nella stagione estiva.

b. o.

Oggi la selezione a Nebbiuno

«Lady Europa '79» sarà una novarese?

Le due vincitrici potranno partecipare alla finale che si terrà a Bordighera

NEBBIUNO — Parte dalle colline del Vergante la strada che potrebbe portare una novarese al titolo di «Lady Europa - Universo». La finale interregionale del concorso (24 edizioni) si svolge oggi a Nebbiuno: vi partecipano concorrenti già selezionate in tutto il Piemonte, in Lombardia e in Valle d'Aosta.

In un'epoca che sforna miss a ragionetto in abbondanza, tanto da inflazionare anche i più quotati concorsi di bellezza, «Lady Europa - Universo» rimane — nelle intenzioni degli organizzatori — legato a una tradizione classica. I requisiti non sono solo di bellezza ma soprattutto eleganza e raffinatezza, oltre a una buona cultura. In una parola «Lady Europa» deve avere classe. Immutato da 24 anni è rimasto anche il metodo della giuria, composta di volta in volta da personaggi dello spettacolo, giornalisti. Non ci sarà — come si vorrebbe in altri concorsi — il computer per indicare, dopo complicati calcoli, chi avrà diritto a fregiarsi del titolo. «*La macchina* — dicono sempre gli organizzatori — *non può considerare elementi di giudizio come ad esempio il sorriso, la gentilezza, il savoir faire e altre sfumature*».

Tutto all'insegna del metodo antico, dunque, da Nebbiuno sia alla finale nazionale che si terrà a Bordighera in settembre.

La manifestazione si inizierà alle 15 con la presentazione delle esponenti che, dopo una prima sfilata in costume da bagno, parteciperanno a un giro turistico su auto d'epoca e macchine nei dintorni più suggestivi di Nebbiuno.

Alla sera, durante un gran gala, la proclamazione delle vincitrici che parteciperanno alla finalissima.

Il presentatore Silvano Silvani, che con Carlo Pozzi della Pro Loco ha curato l'organizzazione, spiega i motivi che hanno fatto cadere la scelta su Nebbiuno: «*E' un punto di convergenza delle principali attività turistiche e sportive che gravitano sull'area del Novarese. Il centro offre inoltre i migliori requisiti per ospitare una delle manifestazioni più mondane della stagione*».

«Lady Europa - Universo» chiude simbolicamente l'estate, un'estate d'oro per tutto il Lago Maggiore e per il Vergante, di cui Nebbiuno è diventata la capitale turistica incontrastata. Per gli operatori turistici del luogo questo soffio di mondanità è importante: inserisce Nebbiuno nelle guide degli itinerari alla moda.

g. f. q.

Finalmente 44 candidati si sono iscritti al primo corso

A Crodo apre la scuola agro-forestale Non funzionava per mancanza di allievi

CRODO — Si aprirà regolarmente con l'imminente anno scolastico la scuola professionale agro-forestale di Crodo. L'ha confermato ufficialmente il ministero della Pubblica istruzione in una sua comunicazione di ieri al sindaco Giovanni Rapetti.

L'iniziativa del Comune e della comunità valligiana è dell'anno scorso, ma le iscrizioni al primo ottobre '78 non furono sufficienti a costituire neppure una classe. «*Non ci siamo persi d'animo* — dice Giovanni Rapetti — *sappiamo che ci vuole un pò di tempo perchè la gente assimili le novità, e d'altra parte eravamo partiti un pò tardi*».

Ora i valligiani si sono resi conto dell'importanza di un istituto professionale che tratti i problemi specifici dell'agricoltura di montagna: coltura dei prati, forestazione, allevamento, uso delle macchine; in una parola, cosa riprendere con sensibilità e mezzi moderni l'antico mestiere dei padri. I risultati non si sono fatti attendere e 44 candidati si sono iscritti al primo corso del biennio, due classi complete, che saranno come «sezione coordinata» dell'istituto di Trino Vercellese. Il Comune sta dando gli ultimi ritocchi per sistemare e arredare le sale in un'ala di villa Guglielmi, la bella villa ottocentesca di proprietà comunale.

Silvio Fobelli

«*Gli ossolani hanno capito che l'agricoltura montana ha ancora un futuro* — dice Silvio Fobelli, presidente della comunità e fautore, col sindaco Rapetti, della nuova scuola — *tanto vero che i 44 allievi vengono non solo dalla nostra vallata ma anche da Vigezzo, da Montecrestese, da Varzo, dalla bassa Ossola*».

Il comune, in attesa che il provveditorato di Novara designi il corpo insegnante, ha già preso contatti con la società concessionaria delle autolinee ossolane e con gli albergatori del paese. Si tratta di organizzare un servizio di scuola-bus che porti a Crodo ogni giorno gli allievi e di istituire un servizio di mensa a basso costo. La differenza tra il costo effettivo e la quota a carico degli studenti sarà integrata dal Comune che a sua volta ha possibilità di ricevere sovvenzioni dalla Regione.

Con l'istituzione della nuova scuola agro-forestale a indirizzo professionale, si concretizza un'aspirazione, l'altra più pressante in questi ultimi anni, degli amministratori dei comuni di Antigorio-Formazza, una vallata celebre per il suo allevamento zootecnico e per i prodotti caseari.

E' di queste parti la celebre «fontina» di Formazza, e proprio qui a Crodo si è costituita anni fa una fiorente «latteria sociale antigoriana». Dice ancora il sindaco Rapetti: «*Pensiamo di offrire ai nostri giovani un efficace strumento di lavoro, che avrà effetti positivi sull'economia delle nostre valli*».

b.o.

Esce "Verbanus" Rivista di storia

VERBANIA — E' uscito in questi giorni il primo numero di «Verbanus», rivista di storia e di cultura locale voluta con tenacia e impegno dall'editore e libraio di Intra, Carlo Alberti. La rivista (in realtà si tratta di un grosso volume di quasi trecento pagine) raccoglie l'eredità ideale di «Verbania» la rivista di Massara e Boccardi uscita all'inizio del secolo. Il volume, diviso in diverse sezioni (archeologia, arte, storia, le vite, ambiente e «quodlibetalia»), raccoglie una serie di studi di notevole impegno scientifico e critico, fra cui vanno ricordati quelli di A. Crivelli, («I vetri romani di Locarno»), di G. Arnocida e L. Innocenti («Necropoli romana di Angera»).

c. z.

Da tutta Italia gli artisti al concorso organizzato nel Vergante

Oltre tremila i premi e 150 i pittori per il «campanile pendente» di Massino

MASSINO VISCONTI — Villeggianti e pittori a Massino: i premi sono più di tremila, gli artisti partecipanti al concorso nazionale di pittura «Il campanile pendente» sono 150. Quest'ultimi, provenienti da molte parti d'Italia, ci saranno quasi tutti oggi, alla premiazione, che si terrà in municipio nel pomeriggio, alle 15,30.

Da parte loro, i villeggianti si sono dimostrati interessati nei giorni scorsi all'iniziativa della Pro Loco e del comune, realizzata da Giosuè Bianchini, pittore e scultore di Arona, premiato a sua volta in molte gare del genere. Per gli ospiti di Massino, l'esposizione dei 150 quadri costituisce un piacevole e intelligente diversivo al sereno tran-tran del soggiorno collinare.

Abituali frequentatori del paese, non solo al tempo delle ferie, ma in quasi tutti i fine settimana, i villeggianti locali sono da anni testimoni della vitalità di questo piccolo centro dell'alto Vergante, dove le manifestazioni si susseguono e l'inventiva certamente non basta.

Distribuiti in 250 ville, in appartamenti e in camere d'affitto, gli oltre 3000 ospiti si aggiungono tutti i sabati e le domeniche, e per l'intera stagione estiva, al mille residenti stabili, intervenendo anche nella vita pubblica. Due di essi — il milanese avvocato Camillo Ferraris, vicepresidente della Cariplo, e l'avvocato Roberto Manni, già consigliere comunale di Torino — fanno parte della locale minoranza consigliare democristiana.

Il sindaco socialdemocratico dottor Vincenzo Zanetta si dichiara orgoglioso di avere un'opposizione così altamente qualificata. Del resto, in alcune delle sue belle ville, Massino Visconti ospita altri personaggi di un certo nome, come lo scrittore Vincenzo Pappalettera, il professore di fisiologia umana Ermanno Manni (fratello del precedente Manni), l'industriale pellettiere Amato Santi, e altri personaggi ancora, più o meno noti: come la sorella di un ministro, che anni fa si vide appioppare dal sindaco Zanetta una multa di 15 milioni per aver costruito in modo difforme dalla licenza.

Massinesi e villeggianti, residenti e pendolari, si danno convegno oggi in Comune per la cerimonia conclusiva del concorso pittorico, vinto, nella sezione a tema libero dal bresciano Franco Brescianini, e nella sezione paesaggio da Vittorio Rosa, di Stresa, un albergatore che è anche maestro del collage.

Nella graduatoria per il tema libero, si è classificato terzo il novarese Bruno Polver: nel paesaggio, il quarto premio è toccato al giovane architetto Walter Nicolini di Borgomanero. Altri riconoscimenti sono andati per la prima sezione a: Giancarlo Baglini di Viareggio (secondo premio), Sergio Alice di Torino, Piero Tarocchi di Pola, Stefano Rossi di Mirandola, Egidio Granzo di Venezia, Adriano Cassini di Verona, Ettia Murer di Treviso, Franco Narrucci di Centallo, Oleo Zanello di Torino, Luigi Boldi di Dierago.

Per il paesaggio, sono stati premiati anche il torinese Mario Tansini e la francese Eveline Nicod. Una medaglia per la giovane borgomanerese Patrizia Pastore. Tra le opere concorrenti, quelle dei pittori aronesi Valerio Gattinoni, Ezio Gardea e Ferruccio Morini. Giudicato «fuori dall'ambito pittorico, ma di notevole interesse», un prezioso intarsio colorato di Pierino Pastore di Borgomanero. Fuori concorso, espongono Marairi stesso (acquari e fogge) e la viennese Felicitas Pekarek. Al milanese Annibale Follini verrà consegnato il premio del ministro Nicolazzi, a Polver la medaglia d'oro della Pro Loco.

f. a.

Grave scolara rimasta ferita in un incidente

VIGEVANO — Si sono ulteriormente aggravate le condizioni della scolara Valna Esposito, di 10 anni, abitante in corso Milano 3, che era rimasta gravemente ferita in un incidente stradale avvenuto venerdì pomeriggio all'incrocio di viale dei Mille con via Castellana, sulla circonvallazione interna.

La bimba è stata trasportata dall'ospedale al centro di rianimazione di Novara. Sembra che difficilmente riuscirà a sopravvivere.

La bambina, al momento dell'incidente, viaggiava sul sellino del ciclomotore condotto dallo studente Paolo Corleo, 15 anni, anche lui abitante in corso Milano 2. E' avvenuto che quando il mezzo si è immesso sulla circonvallazione è sopraggiunta l'auto guidata da Angelo Terragno, 21 anni, corso Torino 74. L'investimento è stato inevitabile.

(g. c. r.)

Per ricordare la strage di 35 anni fa

I reduci della Valdossola si ritrovano a Premosello

PREMOSELLO — Con un raduno di partigiani della formazione «Valdossola» e l'orazione ufficiale di Mario Muneghina, già comandante della brigata «Valgrande Martire», Premosello ricorda oggi il trentacinquesimo anniversario della «strage» compiuta da un reparto tedesco, durante la lotta di liberazione.

Nelle prime ore del 29 agosto 1944 alcuni autocarri carichi di nazisti arrivarono in paese, dove un paio di giorni prima un «commando» del «Valdossola» aveva catturato un motociclista tedesco. Appena arrivati i tedeschi rastrellarono quanti si trovavano per le strade e uccisero brutalmente i primi che videro: sotto le pugnalate dei nazisti persero la vita Emma Primatesta e Alfredo Pozzi, due albergatori locali. Un anziano agricoltore, Boretti, che si trovava su un albero a raccogliere frutta, a causa della sordità non capì l'ordine di una pattuglia che gli imponeva di scendere, e venne abbattuto a fucilate. Anche un partigiano che si trovava al forno per la provvista di pane, venne passato per le armi. Tra partigiani e civili, in pochi minuti di rappresaglia il reparto tedesco causò cinque morti. Poi una cinquantina di ostaggi, prelevati nelle vie e nelle case (il più giovane aveva 17 anni, il più anziano 84) e ammassati sugli autocarri vennero portati a Stresa e trattenuti per una decina di giorni. Prima di lasciare il paese i tedeschi bruciarono 33 edifici, tra cui il municipio: otto case vennero distrutte completamente.

Per ricordare quella data, il raduno di oggi, indetto dall'Anpi e dall'Amministrazione Comunale, è anche occasione per l'incontro tradizionale, che si tiene ogni quinquennio, dei reduci del «Valdossola». Questa formazione, ricostituita dopo la decimazione subita nel rastrellamento della Valgrande, divenne una delle forze determinanti per la nascita della «Repubblica» dell'Ossola dell'autunno '44.

b. o.

Complessivamente i furti nel mese di agosto sono però diminuiti

Novara, durante le ferie molti tossicomani hanno svuotato gli alloggi in cerca di soldi

NOVARA — Agosto «tranquillo» per i novaresi che sono andati in ferie con il timore di trovare svaligiato il loro appartamento al ritorno. In percentuale, rispetto a dodici mesi fa, il numero dei furti è diminuito di un buon 30 per cento e «si contano sulle punte delle dita di una mano — affermano alla squadra mobile di Novara — *le denunce di ammanchi che superano il milione di lire*».

Il quadro non è ancora completo (manca l'ondata degli ultimi rientri) ma in «proiezione» si può già parlare di una «criminalità» in diminuzione nel capoluogo piemontese. «*Quest'anno* — dicono alla questura di Novara — *abbiamo previsto un particolare opera di prevenzione contro i furti in appartamento ed i furti si sono visti. A un sensibile calo nelle denunce fa da contraltare l'aumento dei numero dei malfattori arrestati in flagranza di reato. Inoltre, dobbiamo sottolineare l'ottima collaborazione della cittadinanza; spesso il vicino insospettito da alcuni rumori ha richiesto il nostro intervento, consentendoci di giungere in tempo sul luogo del reato*».

Complessivamente sono state una ventina le persone fermate e denunciate dagli agenti della Mobile. Fra di essi figurano molti tossicodipendenti che spinti dalla necessità di procurarsi i soldi per acquistare la droga, hanno intensificato i tentativi di svuotare le abitazioni vuote.

Sovente le loro intenzioni sono state frustate: «*La nostra attività preventiva* — dichiarano alla Mobile — *è stata intensificata con il raddoppio delle pattuglie in servizio e con la messa in atto di una particolare opera di salvaguardia*».

L'unico dato negativo di questa estate '79 è l'aumento dei tentativi (per fortuna in numero limitato) di pochi maniaci sessuali di adescare alcune minori. Due persone, infatti, sono state arrestate ed altrettante denunciate per «atti osceni in luogo pubblico».

r. c.

Arona — Due mesi di prognosi ha dovuto emesso i medici dell'ospedale di Arona per una ragazza di Bellate Milanese, Enrica Airaghi, 23 anni, in vacanza in una località del Vergante. L'altra notte, mentre rientrava presso alcuni conoscenti a bordo della propria A 112, alle porte di Bisano è finita contro un palo della luce abbattendolo.

Sesto Calende — Grande alberellata oggi al lido di Sesto Calende: la organizza il circolo velico della Sisa.

gabetti in tutta Italia

FIABCI Italia

NOVARA - C.so della Vittoria, 2 - Tel. 0321/25781

ZONA SANTA RITA: vendiamo in vecchia costruzione appartamenti composti da 2-3 locali a partire da L. 3.200.000 Box L. 1.400.000 a richiesta dilazioni.

VILLE A SCHIERA: corso Risorgimento, adiacenze, vendiamo consegna primavera '80 composte da: taverna con camino, servizio, locale cantina, 2 box al piano seminterrato; salone, pranzo, cucina al piano rialzato; tre camere, due bagni al primo piano; ampia mansarda divisibile, bagno, terrazzo al secondo piano. Riscaldamento indipendente, giardino privato e condominiale. 30% mutuo fondiario. A richiesta mutuo finanziario.

CAMERIANO: vendiamo recente villa bifamiliare ottime finiture mq 120 per piano, box, giardino mq 900. L. 56 milioni, a richiesta dilazioni.

MONOLOCALI Viale Giulio Cesare adiacenze vendiamo consegna settembre '79 così composti: ingresso, soggiorno; letto, zona cottura, bagno, cantina, riscaldamento indipendente. Prezzi interessanti e dilazioni.

22.400.000 vendiamo zona S. Agabio appartamento composto da 11 locali, eventualmente divisibile, box, cantina, solaio. A richiesta dilazioni.

ADIACENZE VIALE VOLTA vendiamo in signorile condominio appartamenti composti da: ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, balconi, cantina, box auto L. 22 milioni 800 mila. A richiesta 50% mutuo finanziario decennale.

CORSO RISORGIMENTO adiacenza vendiamo libero appartamento composto da: ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno, 2 balconi, cantina, box auto. L. 23.200.000. A richiesta mutuo finanziario sino al 50%.

VIA GORIZIA vendiamo libero a rogito appartamento signorile composto da: ingresso, soggiorno, cucina, 1 camera, bagno, balconi. Ultimo piano con ascensore L. 23.400.000. Dilazioni.

BELLINZAGO vendiamo libera casetta indipendente di 2 piani fuori terra per complessivi 5 locali, ripostigli, portico, giardino recintato 700 mq circa L. 33.000.000. A richiesta 40% mutuo finanziario decennale.

ARONA CENTRO

In villa vendesi al piano terra salone soggiorno mq 400, giardino garages accessi su due strade.

1° piano appartamento mq 260. Prezzo adeguato

Tel. (0321) 453.837 ore 20-21

Coiffeur **GRECO**

Piazza Cavour

Tel. 25.746 Novara

CERCA

bravo parrucchiere/a per signora.

CONBIPEL

Il successo CONBIPEL è

PRODURRE CAPI IN PELLE E PELLICCIA e venderli direttamente al pubblico

RAGAZZI! RAGAZZE!

l'INVERNO '79/'80 Vi porta

il CONBI-ROCK

Venduto in tutta Europa - prodotto dalla CONBIPEL

TORINO Corso Bramante 27/29

MILANO Autostrada Laghi uscita Castellanza

MODENA (Finale Emilia)

COCCONATO Strada Bauchieri 4 - tel. 485.000 (0141)

Se la CONBIPEL produce e vende tu risparmi!

A COCCONATO SIAMO APERTI ANCHE AD AGOSTO TUTTI I GIORNI COMPRESI FESTIVI

Nota azienda comasca leader nel suo settore ricerca capace

rappresentante

per Novara e Vercelli.

Età 25-35

Presentarsi lunedì 27 c.m. Hotel Europa C.so Cavallotti - Novara ore 9-12; 14,30-19,30

L'AVIS fa appello alla vostra generosità date un po' del vostro sangue

DONA SANGUE

Fermato un ragazzo che rubava su auto in sosta

NOVARA — A seguito di numerosi furti su auto parcheggiate nei pressi dell'ospedale Maggiore, sui viali di Baluardo Massimo d'Azeglio e piazza Bellini, la questura aveva disposto una serie di appostamenti per cercare di mettere le mani sui ladri.

L'azione si è conclusa ieri con il fermo di un giovane, bloccato dopo aver rubato un'autoradio. Si tratta di un ragazzo di 17 anni, abitante a Biandrate, che è stato tradotto per la sua giovane età al Ferrante Aporti di Torino. Il ragazzo era stato notato dagli agenti aggirarsi attorno alle auto in sosta. Fermatosi vicino a quella di Mauro Savini, abitante a Caltignaga, con un sasso ha rotto un vetro laterale, ha aperto lo sportello e si è impadronito dell'autoradio. Quando gli agenti sono intervenuti ha cercato di fuggire ma è stato inseguito e bloccato.

(l. l.)

Grave bimbo travolto sulle strisce

NOVARA — Un bambino di cinque anni, Andrea Lovato, residente a Novara in via Argenti, è stato investito da una moto «125» condotta da Antonio Cimiello, 18 anni, abitante in corso Cavour 3. E' ricoverato in fin di vita al reparto rianimazione dell'ospedale Maggiore di Novara.

L'incidente è avvenuto ieri pomeriggio verso le 14,30 in via Pietro Micca. Il piccolo Andrea, in compagnia del padre Giovanni, stava attraversando la strada sulle strisce pedonali quando dall'altra parte è arrivato il Cimiello. Il giovane, solo all'ultimo istante si è accorto del bambino e nonostante il suo tentativo di frenata, l'investimento è stato inevitabile.

Soccorso, Andrea Lovato è stato trasportato all'ospedale dove i medici gli hanno riscontrato un grave trauma cranico.

(r. c.)

Il problema delle carenze

Omegna, l'ospedale martedì in Consiglio Ci sarà battaglia?

OMEGNA — Dopo il libro bianco delle donne dell'Udi che, con testimonianze dirette di compagne ospitate in maternità, denunciava pesanti carenze del reparto ginecologico, e dopo il comunicato sindacale sulla situazione dell'ospedale, anche la sezione omegnese del partito socialista (cui appartiene l'attuale presidente dell'ente, Pier Andrea Arena) ha emesso un comunicato, annunciando «*una severa indagine conoscitiva tendente a scoprire le cause che hanno originato una così delicata e complicata situazione*».

I sindacati ospedalieri sono scesi in campo per spezzare decisamente una lancia a favore dell'attuale amministrazione ospedaliera affermando che «*le carenze di personale medico ed infermieristico qualificato non dipendono dalla volontà delle amministrazioni, essendo un fattore comune a tutti i piccoli ospedali di zona*».

Per questo — si sottolinea nel comunicato della Flo — il pronto soccorso ne risente ma non certo in modo allarmante come si vuol far credere, e se al laboratorio analisi manca l'aiuto è perchè è sempre mancato e non è facile trovarne così come il posto di aiuto radiologo. «*Non si vuole concludere in polemica*» — aggiungono i lavoratori ospedalieri Cgil, Cisl e Uil — «*ma il sindacato crede che negli ultimi anni sono stati fatti notevoli sforzi da parte di tutti per rendere più efficiente l'ospedale*».

Questo riferimento agli sforzi degli ultimi mesi non è evidentemente piaciuto al partito socialista di Omegna, che, con Eraldo Beltrami, è stato per anni al vertice dell'amministrazione dell'ospedale, avviandone la ristrutturazione e l'ampliamento. Nel comunicato della sezione «*si esprime preoccupazione sulla gestione dell'ospedale cittadino ritenendo utile, al fine di evitare facili speculazioni e falsi strumentalismi, redigere un rapporto sullo stato dell'ospedale che serva a fugare ombre, sospetti e paure per garantire, per l'avvenire, in modo responsabile e corretto la gestione dell'ente*».

Non si conoscono i tempi entro cui i socialisti omegnesi pubblicheranno il libro bianco sull'ospedale: probabilmente vedrà la luce per la discussione che sul problema si terrà in consiglio comunale martedì su richiesta dei gruppi dc, pri, pli.

a. m.

Gozzano — Con un grande successo artistico dei solisti e del coro diretti dal maestro Antonia Spruzzola Zola al teatro San Giuseppe si sono concluse le manifestazioni dell'«Agosto gozzanese». Il concerto conclusivo di musica lirica ha visto il successo del soprano Giuditta Mazzoleni Cavagliano in alcune pagine famose del repertorio verdiano e, con lei, del baritono Garosi e dei tenori Garbasso e Coton.

NOTIZIE SPORTIVE

Novara-Samp: è già debutto-esame

Gli azzurri per la prima volta di fronte al pubblico di casa - L'incontro è tra i più impegnativi: i blucerchiati, allenati dall'ex Giorgis, puntano alla serie A - I tifosi potranno giudicare la «semi-zona» scelta da Canali

NOVARA — Dopo le prime quattro trasferte gli azzurri si presentano oggi davanti al loro pubblico per l'esame più difficile. Saranno infatti ospiti i blucerchiati della Sampdoria, allenati da Lamberto Giorgis che i novaresi ben ricordano per essere stato il tecnico che ha fatto «sognare» loro la serie A per poi precipitare in serie C la stagione successiva.

Ma adesso, tutti (dirigenti e tifosi) guardano al futuro del Novara calcio, bloccato in serie C, un campionato senza grossi richiami e nettamente negativo sotto il profilo finanziario. Proprio per questo il presidente Santino Tarantola, al momento del raduno, non ha fatto mistero delle sue ambizioni: ritornare in serie B.

La prova odierna è quindi la più indicativa di questo periodo iniziale visto che per il turno eliminatorio di «Coppa Italia» gli avversari di Rho e Pavia non forniranno dei test proibitivi. E la miglior occasione per riaccostare i tifosi alla squadra dopo lo sfortunato ultimo campionato che per un certo periodo aveva lasciato aperta la porta alla promozione, ma che invece si è chiuso con la pesante accusa di corruzione. Sino ad oggi, infatti, nelle quattro trasferte effettuate dagli azzurri, ben pochi sono stati i novaresi che hanno visto all'opera la formazione che non si differenzia molto da quella precedente, avendo perso soltanto tre giocatori del gruppo dei titolari: Bruschini, Scandroglio e Sanseverino. Al loro posto sono arrivati quattro giocatori: Sadocco, un atleta che non è più da scoprire e che approda nella squadra della sua città dopo aver girovagato per tutto il Piemonte; Amedeo Monaldo e Luciano Masuero, tre giovani dai quali ci si aspetta molte cose.

In questo primo mese di preparazione il nuovo allenatore, Giorgio Canali, ha portato una innovazione nel gioco della squadra ed in città non si parla d'altro che della «semi-zona» che il tecnico avrebbe scelto per sfruttare meglio le attitudini dei giocatori a sua disposizione.

Luciano Masuero

Amedeo Monaldo

Mauro Sadocco

Giorgio Canali

Giorgis, allenatore della Samp

Analizzando quanto abbiamo visto nei quattro usciti di Sanremo, Omegna, Imperia ed Aosta abbiamo notato continui progressi nel gioco della squadra e molto importante sarà quindi la prova odierna con i blucerchiati che si presentano al nastro di partenza della serie B come una delle formazioni più battagliere ed intenzionate a ritornare verso la A.

Quanto alla formazione che Canali farà scendere in campo non ci saranno novità rispetto a quella di mercoledì ad Aosta. La squalifica di Genzano ha portato tra i titolari il giovane Luciano Masuero, già impiegato con successo lo scorso campionato, tornare in difesa, al posto dell'infortunato Gloria, ci sarà un altro giovane, Domenico Cagnin. Le altre novità saranno rappresentate dal difensore Marzio Lugnan al centro della mediana ed Amedeo Monaldo con la maglia numero undici, un altro diciannovenne che l'allenatore Canali ha portato con sè proprio dalla Sampdoria. Poi tutti gli altri con Vecchetti «libero» in attesa del rientro di Serafini.

«*La squadra sta dimostrando gradatamente di capire il nuovo gioco* — ci dice Canali — *e spero che oggi tutto possa andare meglio. Avremo di fronte un avversario di tutto rispetto che ci impegnerà al massimo. Abbiamo sempre giocato fuori casa e sarà importante vedere come agirà la squadra nell'impostazione interna. Abbiamo ancora un mese davanti prima dell'inizio del campionato, quattro partite di «coppa» ed altre amichevoli; spero che tutto si sistemerà nel migliore dei modi*».

La partita avrà inizio alle 18 per consentire ai tifosi di assistere alla conclusione dei due grossi avvenimenti sportivi in programma: il campionato del mondo di ciclismo e l'automobilismo.

Liliano Laurenzi

Trofeo di golf a Gignese

GIGNESE — Oggi e domani giornata di richiamo per gli appassionati di golf. Sul campo alpino di Stresa si disputerà il «Trofeo Herno - Lago Maggiore» una gara a 36 buche Medal, che sino a questo momento ha già visto l'adesione dei più qualificati giocatori italiani ed un buon numero di stranieri.

Sono previste numerose classifiche con premi per le categorie Seniores, Juniores, Signore, Ragazzi e stranieri. Le gare si inizieranno oggi pomeriggio e si concluderanno domenica con le premiazioni.

(l. l.)

Mergozzo — La lunga estate di attrazioni sportive, gastronomiche, musicali e folcloristiche organizzate dalla Pro Loco culmina stasera con due spettacoli pirotecnici nella frazione di Albo alle 21, e nel suggestivo specchio lacustre del capoluogo alle 23.

Dilettanti: nessuno conosce i calendari

Attese disposizioni anche per la Coppa Italia

NOVARA — Proteste delle società novaresi e vercellesi nei confronti del comitato regionale piemontese per il ritardo nell'organizzazione dei vari tornei calcistici.

«*A pochi giorni dall'inizio della Coppa Italia* — afferma alcuni dirigenti — *la Lega Calcio non ha ancora comunicato gli accoppiamenti tra i vari partecipanti e tanto meno la composizione del girone per il prossimo campionato*».

Le carenze amministrative e direttive del comitato regionale già nel passato hanno messo in dubbio la regolarità del torneo calcistico piemontese. Stavolta a pagare le conseguenze di una gestione che dovrebbe essere attentamente revisionata sono principalmente le squadre novaresi (il lotto più consistente di partecipanti), molte delle quali avevano in programma incontri amichevoli, che «giocoforza» hanno dovuto essere rinviati.

Sono sei le squadre della provincia che sono state iscritte alla «Coppa Italia», il cui primo turno verrà disputato con gare di andata e ritorno il 2 e 9 settembre. Grignasco, Verbania, Gravellona, Villadossola, Trecate e Galliate figurano ai nastri di partenza di un trofeo che ha sempre visto almeno due compagini arrivare ai turni eliminatori interregionali.

Domani dovrebbe essere ufficialmente reso noto l'accoppiamento tra le diverse formazioni.

r. c.

MEINA — Prima uscita ufficiale del Meina al Comunale, oggi alle 16,30, per disputare un'amichevole con il Vergiate, squadra che milita nella Promozione lombarda. L'incontro rientra nell'affare del passaggio della mezz'ala Enfi (già del Novara e del Castelletto) nelle file rossoblù.

Sempre nel giro delle compravendite estive è l'incontro che il Meina giocherà mercoledì in notturna con il Gozzano: questa volta il personaggio è Massimo Marcelli passato in rossonero, che pur avendo giocato nell'Arona era in comproprietà alla pari fra il marchese D'Albertas e l'avvocato Carnazzi.

(m. b.)

Basket: Rusconi allenerà la Fulgor

OMEGNA — Mentre si sta ultimando la costruzione delle due cupole (una per ospitare la piscina e una per la palestra) del Centro Sportivo di Bagnella, la Fulgor Pallacanestro, che ha ripreso l'attività dopo 15 anni, proprio in vista dell'utilizzo di questo impianto, sta iniziando la preparazione al campionato di Promozione.

Nei giorni scorsi i dirigenti del basket omegnese si sono assicurati le prestazioni, come allenatore, di Adriano Rusconi, per tanti anni vice di Tracuzzi nella cura delle squadre giovanili di Cantù. Rusconi aveva militato per anni nella vecchia Fulgor omegnese quando i cugini, allenati da Garassi che contemporaneamente curava la preparazione anche dei varesini della Ignis, partecipavano con successo (unica squadra del Piemonte) al campionato di Serie A.

La stella della Fulgor declinò quando la Federazione impose alle società l'utilizzo di palestre coperte nelle gare di campionato. Di quest'impianto sportivo la città di Omegna sta dotandosi soltanto ora, e così i vecchi appassionati dirigenti di allora, insieme con i componenti di quel famoso quintetto attualmente con mansioni tecnico-atletiche, hanno deciso di rientrare nella scena per ritentare la prestigiosa scalata ai vertici nazionali del basket.

(a. m.)

Ha previsto i tempi che Mennea ha ottenuto

DOMODOSSOLA — Nel recente «exploit» torinese di Mennea sui cento metri, il geometra Alvaro Corradini, sindaco di Trontano, studioso di problemi matematici e di argomenti biblici, ha visto una conferma della sua «teoria del campo limite» che aveva elaborato nel 1956 per calcolare il tempo di reazione degli atleti subito dopo la partenza.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: Tre donne immorali?
Cecchi: Preparati i fazzoletti
Eldorado: Mi scappa la pipì papà
Excelsior: Asinarni
Faraggiana: I vichinghi...
Vittoria: Uno strano tipo
S. CUORE: Attentato al Trans American Express.

ARONA

San Carlo: Il poliziotto sprint.
Roma: I 3 giorni del condor
Moderno: Patrick
Lux: Gegè Bellavita

BORGOMANERO

Moderno: Patrick
Nuovo: Il re degli zingari.

DOMODOSSOLA

Corso: L'ingorgo.
Cervo: Un maresciallo.

GALLIATE

Sempione: Bruce Lee l'indistruttibile

GHEMME

Italia: La vendetta della pantera rossa

OMEGNA

Beltrami: Un uomo in ginocchio.

TRECATE

Comunale: La carica dei 101
Vittoria: Due superpiedi quasi pari

VERSANIA

Apollo: Il gatto e il canarino.
Aristeo: Fabio con me dolce e bionde canaglie.
Vittoria: Il re degli zingari.
Sociale (Intra): Il paradiso può attendere
Sociale (Pallanza): Due superpiedi quasi pari

VALSESIA

BORGOSESIA

Casa del Popolo: California suite.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Un tipo straordinario.
Astoria: Gegè Bellavita.
Colli Tiboldi: Porno diablo.

MORTARA

Zignago: Halloween: la notte delle streghe

FARMACIE

Novara: Dotendi, corso Torino 8; Boccola, via Sforzesca 93; Ferrario, corso Cavallotti 21; Cozzarolo, via A. Costa 18.
Arona: Manzoni, via Liberazione.
Bellinzago: S. Pietro, v. S. Maria.
Castelletto Ticino: Garzo Piccinelli, via Marconi.
Domodossola: Sartorelli.
Oleggio: Caresia, p. Martiri.
Sesto Calende: Gianetti, v. XX Settembre.
Stresa: Internazionale Giordani, corso Italia.
Verbania: Nissa, v. le Azari 1.

MERCATI

Oggi a: Gennobio, Cesara, Cassolnovo, Crevenna

In Valle Anzasca

Un esercito di guardie ecologiche

BANNIO ANZINO — Le prime «guardie ecologiche» stanno per nascere in Valle Anzasca. Sessanta candidati hanno risposto all'invito della comunità di valle, che raggruppa i comuni da Calasca a Macugnaga, e sono in procinto di frequentare un corso di addestramento che nel giro di due o tre mesi li abiliterà «guardie giurate» volontarie della Regione Piemonte, incaricate di proteggere i beni della natura.

Una legge della Regione, la «n. 68» dell'anno scorso, detta severe norme in materia di tutela dell'ambiente, e prevede la possibilità di istituire dei corsi, finanziati dalla stessa Regione, per creare delle guardie giurate volontarie che facciano osservare le norme di salvaguardia. E' stato il presidente della comunità anzaschina, il professor Donato Fantonetti, ad accorgersi dell'opportunità offerta dalla legge per tutelare il patrimonio ecologico valligiano. In Valle Anzasca, dove il problema è molto sentito, sono stati subito d'accordo nell'istituire il corso e aprirne le iscrizioni. «*Pensavamo di avere tra i trenta e i quaranta candidati* — dice il professor Fantonetti — *ma ci siamo trovati di fronte a un fenomeno imprevisto: sessanta ecologici volontari, decisi a salvaguardare quanto c'è di bello nei nostri paesi*».

Il corso che abiliterà le guardie, si terrà nelle ore serali, compatibilmente con gli orari di lavoro degli allievi. Il collegio dei docenti sarà formato da esperti nelle particolari discipline: forestale, flora, piccola fauna da legge prevede anche rane e lumache, vittime di massicce devastazioni negli ultimi anni).

b. o.

Rimasto Cucchi, arrivati molti altri

L'Oleggio lavora sotto Migoni un "sergente„ che vuole la D

OLEGGIO — *Angelo Migoni, il «mister» degli arancioni oleggesi, da alcuni giorni ha preso le consegne la squadra cittadina e non pigia da «sergente da centro addestramento reclute» ogni sera alle 19 sottopone i ragazzi in arancione ad un intenso lavoro. Il nuovo allenatore confida senza incertezze alcuna: «Questa è la squadra che sarà protagonista della Promozione '79-'80. I miei ragazzi sono dotati di un notevole bagaglio tecnico.*

E' stato molto rinnovato l'Oleggio rispetto alla passata stagione? Angelo Migoni, che l'anno scorso allenava il Castelletto Ticino, dice che già nel '78-'79 gli arancione erano potenzialmente in grado di contendere la serie D al Gozzano e far parte del lotto delle protagoniste come Grignasco, Borgosesia e Verbania. A rinforzare la squadra sono arrivati: Eugenio Perego, 27 anni, un'insidiosa punta proveniente dalla Besnatese (da anni cinque la classifica cannonieri della Promozione lombarda), Franco Milani, 25 anni, stopper, pure lui giunto dalla Besnatese, Fabrizio Fortina, 20 anni (figlio del medico della società dott. Marco), cresciuto nei ragazzi della Juventus, grintoso terzino centrale e Pier Carlo Tattoni, vero portiere-saracinesca che nella passata stagione difendeva la rete della Cossatese.

Per l'allenatore manca solo un libero ma i dirigenti lo hanno rassicurato al riguardo confermando l'acquisto di un forte giocatore di tale ruolo entro pochi giorni. Ma per «mister» Migoni il più bell'acquisto dell'Oleggio è stata la conferma in maglia arancione di Giorgio Cucchi, il bomber tanto caro agli sportivi locali, tanto che lo chiamano il «Bettega dei poveri». «Sono già due anni che Cucchi viene richiesto da società sia della Promozione che di serie superiore — spiegano i dirigenti — con offerte di diversi milioni. Ma il giocatore è affezionato alla società e nulla riesce a fargli cambiare maglia. Questo comportamento è degno di grande stima ed affetto da parte nostra».

Angelo Migoni

Giorgio Cucchi

Per Angelo Migoni l'Oleggio è dunque lo squadra da battere? «Non metto la mano sul fuoco per gli incontri in trasferta — avverte il nuovo allenatore —, ma sul nostro terreno sono pronto a scommettere che la posta sarà sempre nostra. Insomma, questo terreno di gioco dirà stop a tutte le squadre della Promozione».

Una fiducia nei risultati, quella del nuovo allenatore, che ha galvanizzato i ragazzi in maglia arancione. I giocatori in allenamento si impegnano infatti di più e si muovono con una scioltezza mai vista nelle passate fasi preparatorie. Intanto la squadra di Angelo Migoni sarà già oggi al banco di prova contro il Sommalombardo, una forte squadra d'oltre Ticino. Mercoledì ospiterà il Grignasco ed infine, sabato sera in notturna, sarà la volta (sempre sul terreno degli arancione) del Castelletto Ticino.

u. g.

Omegna: stasera spettacolo pirotecnico per la festa di San Vito

Esplode Piedigrotta del Lago d'Orta

OMEGNA — Esplosione di luci e colori con decine di migliaia di persone assiepate sulle rive del lago e sulle alture circostanti, già questa sera, nella domenica inaugurale della maratona patronale di San Vito a Omegna.

E' il primo dei due spettacoli pirotecnici che fanno della festa omegnese di fine agosto uno degli appuntamenti popolari di maggior richiamo del Novarese.

Terminati i fuochi artificiali inizierà il faticoso assalto a un banco di beneficienza (a pro di tutti gli enti assistenziali della città).

E' stata la Filarmonica di Gravellona Toce a dare il via ieri mattina alla «Dieci giorni» di San Vito, seguita in serata da uno spettacolo di vecchie canzoni Anni 30. Stamane arriveranno la banda-spettacolo e le majorettes di Treviglio, che, insieme alle gare di canoa sul lago, allieteranno l'intero pomeriggio di festa. A sera poi, tutti fermi: Piedigrotta si trasferisce sul lago d'Orta.

a. m.

Anche ad Arona un turismo record

ARONA — Il 1978 per il turismo aronese si prospetta come un'annata record. Lo sidice dalle cifre ufficiali rese note dall'Azienda di soggiorno e che sono relative al periodo gennaio-luglio.

Nei primi sette mesi di quest'anno l'attrezzatura ricettiva cittadina ha ospitato 21.389 visitatori (3 mila italiani e quasi 1.200 stranieri) per un complesso di 65.931 giorni presenza. Tutto questo non sarebbe tuttavia sufficiente a dare un'idea di quale è stata l'espansione del fenomeno senza un raffronto con lo stesso periodo dell'anno scorso: nel 1978 gli arrivi furono complessivamente 14.500 e le presenze 49.000. Gli incrementi sono dunque stati di 6845 arrivi e 16.833 presenze in assoluto, e del 47,12 e del 34,36 per cento rispettivamente per le due voci.

«*Se questa favorevole condizione sarà mantenuta anche per i prossimi mesi* — ci fa notare all'Azienda di soggiorno — *è facile pronosticare che il 1979 andrà anche al di là delle 88.239 presenze del 1976, che rappresentano il record in assoluto per Arona*».

Le prime cifre relative ad agosto sono infatti molto indicative in proposito, anche perchè fino a qualche giorno fa alberghi, pensioni e locande hanno registrato il tutto esaurito. Benchè questo discorso del tutto esaurito rechi poi anche qualche considerazione di segno opposto: i posti-letto disponibili ad Arona sono poco meno di 650, e ciò significa che questa attrezzatura è stata utilizzata al 50 per cento del potenziale effettivo.

Frattanto all'indirizzo di pubbliche amministrazioni regionali, provinciali e locali oltre che enti di assistenza di mezza Italia, sono partiti cinquemila inviti per le vacanze sul lago per la terza età. «*Siamo convinti* — ha dichiarato il dottor Galli — *che quest'anno dovremmo ottenere un successo ancora più lusinghiero che nelle passate stagioni. Noi puntiamo soprattutto sui mesi invernali, primaverili e autunno: in un convegno medico tenutosi a Stresa dieci anni orsono, eminenti personalità hanno infatti dichiarato che quelli i periodi in cui il lago presenta un clima particolarmente favorevole all'organismo umano*».

(m. b)

Grave bambino travolto da auto

ANGERA — Un bambino di Brebbia, nei pressi di Angera, Riccardo Meneghello, di 3 anni, via Mazzini, è stato ricoverato a Varese in gravissime condizioni per un trauma cranico e stato commotivo: la prognosi è riservata.

Il piccolo è finito sotto un'auto guidata da Maria Marongiu, 20 anni, anch'essa di Brebbia, via Pivione. Secondo le prime indagini dei carabinieri del luogo, il bimbo sarebbe sbucato all'improvviso sulla sede stradale da un passo carraio, senza che la Marongiu potesse far nulla per evitarlo.

(m. b.)

OPERAZIONE ESTATE 1979

i migliori mobili a prezzi di fabbrica

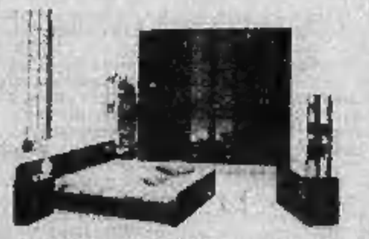
Sui 10.000 mq. di mostra

MOBILI AIAZZONE BIELLA

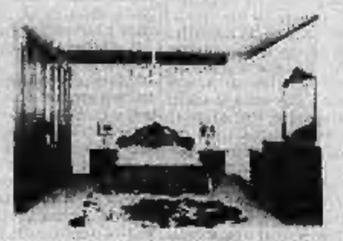
C.so Europa (str. Trossi) - Incrocio tangenziale - Tel. (015) 351.608 - 351.745

ECCOVI GLI INCREDIBILI PREZZI DEGLI STOK PROPOSTI

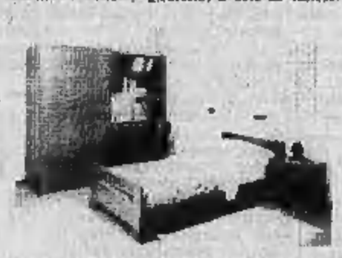
CON SCONTI DEL 30% - 40% - 50%

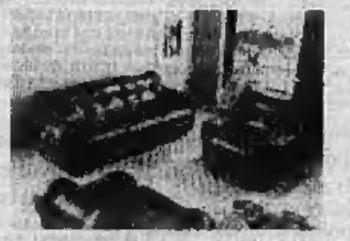

Camera da letto tipo «M». Palissandro. Completa di armadio + letto + giroletto, a sole L. 689.000.

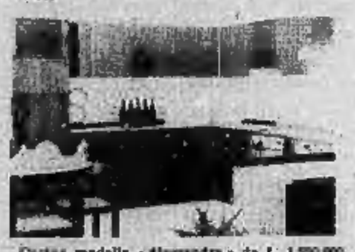
Camera da letto tipo «E», Completa di armadio + letto + giroletto, a sole L. 780.000.


Camera da letto «Barocchino Piemontese» completa, a sole L. 1.250.000.

Soggiorno modello tradizionale «Luciano», a sole L. 580.000 (4 elementi + tavolo + sedie).


Cameretta da scapolo, a sole L. 280.000.


Salotto modello «Tortuga», a sole L. 490.000 (divano 3 posti + 2 poltrone in vera pelle).

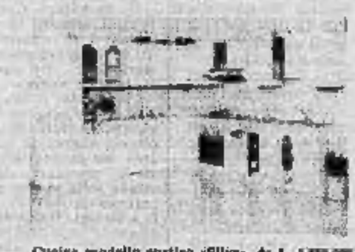

Cucina modello «Alessandra» da L. 1.200.000

IN VENDITA DIRETTA

CUCINE

AIAZZONE

A PREZZI DI FABBRICA


Cucina modello rustico «Silva», da L. 1.450.000

PAGAMENTO RATEALE
A 30 MESI
SENZA CAMBIALI

Con il prossimo avviso si proporranno altri mobili con altri prezzi

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

VERCELLI E BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Si è realizzato il progetto di valorizzazione del monumento

Sant'Andrea torna a splendere

Avanti adagio, quasi fermo, magari un tantino indietro: queste nostre vicende vercellesi sul rinnovamento e la conservazione della città richiamano alla mente il manzoniano «Adelante Pedro, con juicio»: cose proseguiamo, però con cautela. Decisione lodevolissima, quando non si tratti di immobilismo, com'è accaduto per il monumento al «Seminatore», di cui dirò una mia opinione legandolo alla vicenda del «bel Sant'Andrea» finalmente *isolato* da cadenti sovrastrutture che deturpavano l'ala settentrionale dell'Abbazia, e quindi l'intero complesso monumentale, perché la vicenda del «Seminatore» giustamente rientra nell'assetto generale dell'intero settore urbanistico in cui sono compresi Sant'Andrea, il giardino Kennedy e piazza Roma, o della Stazione. Sono stati necessari più di quarant'anni perché le varie amministrazioni succedutesi a Palazzo Civico mettessero il punto, e lo realizzassero, il progetto di isolare una delle «più belle chiese d'Italia, se non la più bella in assoluto», come ha scritto lo storico d'arte Guido Marangoni.

Alla fine ci siamo, anche se rimane parecchio da fare: l'Amministrazione comunale in una parte l'ha fatta, il sindaco Ennio Balardi e la sua giunta possono dichiararsi soddisfatti del lavoro compiuto: l'antico «diurno», i resti dell'edificio per ospitare le mondine di passaggio, l'asilo infantile ormai vuoto, sono stati abbattuti; rimane un gruppetto di alberi messi piuttosto male, che dovranno essere spostati per liberare l'intera Abbazia, e quindi la grande chiesa, da ogni cortina male stesa; rimane anche il gabbiotto di lamiera verniciata in verde, e circondata da rete metallica altrettanto verde, su cui campeggiano due cartelli con su scritto: «Pericolo di incendio», un vecchio regalo dell'Eni, o chi per esso, che ha sentito il bisogno di erigere quella pericolosa edicola, per lo smistamento del gas, proprio a ridosso del grandioso complesso.

Si dice che sarà tolto al più presto, che la pompa di pressione sarà interrata; ma si può facilmente prevedere quale sarà «il più presto» degli enti statali, della pachidermica burocrazia che li gestisce. Ciò non sorprende i vercellesi, ormai abituati ai tempi lunghi. Per Sant'Andrea poi si tratta di quasi mezzo secolo di polemiche, non sempre infruttuose forse, ma certo rallentatrici. Quando fu affrontato il risanamento della zona meridionale della chiesa con l'intenzione di abbattere anche il muro che impediva la vista dell'abside, esultante quanto la facciata, si pensava già all'isolamento completo di Sant'Andrea e dell'Abbazia. Si scatenarono proteste violente ed assurde. Ci fu chi sostenne che il complesso di Sant'Andrea su un *plateau vert*, fu questa la vera definizione, sarebbe stato un insulto alla chiesa ed al buon gusto. Per fortuna l'opposizione non fu accolta, come non era stata accolta la richiesta di un consigliere comunale del secolo scorso. In una seduta del 1870, candidamente, il consigliere pretendeva di abbattere la torre campanaria di Sant'Andrea perché, secondo lui, «disturbava l'armonia architettonica della chiesa».

Qual se il mondo avesse di tali matti, che almeno ci fanno sorridere. Ricordo che dopo la guerra dei sei giorni e la conquista israeliana di Gerusalemme, il già anziano Ben Gurion propose di abbattere le mura di Solimano il Magnifico che cingono il settore più antico di Gerusalemme. Come pretesto all'abbattimento disse: «Si tratta di mura vecchie, non antiche». Qualcuno commentò che l'arteriosclerosi ha ancora libertà di parola, e qualcosa di analogo dev'essere accaduto a Vercelli fra il 1870 ed il 1961, data di inizio dei lavori di isolamento, che sono proseguiti, sia pure «con juicio», e hanno finalmente toccato il traguardo per ciò che compete al Comune; ora tocca all'Enel, o ad una sua consociata, cogliere di mezzo l'obbrobrio pericoloso di quel gabbiotto verde del gas, ed alla Sovrintendenza ai monumenti il compito di liberare dalle sovrastrutture, anche recenti, che deturpano l'Abbazia, e restituire a Vercelli il suo più bel monumento architettonico nella purezza di linee con cui l'aveva concepito il suo ideatore e finanziatore: quel cardinal Guala Bicheri (altri scrivono Bichieri) che alla città ha lasciato non poche testimonianze.

Ormai avviata a compimento la «liberazione» di Sant'Andrea, rimane da sciogliere il nodo del «Seminatore» sulla vicina piazza della Stazione. Lo scultore Gartmann aveva ideato anche un basamento-fontana che formava un equilibrato dettaglio per la statua. Per motivi incomprensibili, durante il fascismo il complesso fu smembrato; il basamento fu cacciato in piazza Mazzucchelli, dietro ad un distributore di benzina e la statua fu issata su una specie di alto paracarro al centro di piazza Roma, a «snellire il traffico» dinanzi alla stazione, come ha ironicamente scritto Giulio Cesare Faccio. Nel 1960 fu costituita una commissione composta dall'avvocato Giorgio Allario Carcassola, l'architetto Gariboldi, i pittori Gazzone e Rinone, lo scultore Vogliazzi, per rimettere insieme le sparse membra del monumento di Gartmann; ma ancora le buone intenzioni si insabbiarono per difficoltà mai ben chiarite. A dimostrazione che gli spagnoli, andando da Milano a Casale a combattere per la conquista del Monferrato, nel loro passaggio in città hanno lasciato un segno certo: quello «adelante, con juicio», di cui non riusciamo a liberarci.

Francesco Rosso

Raggiunto l'accordo

Contratto impiegati agricoli

VERCELLI — *Tra la delegazione degli impiegati aderenti alla Confederdia e quella della Federazione regionale delle Unioni Agricoltori Piemontesi, è stato raggiunto l'accordo per il rinnovo, a far data dal 1° maggio 1979, del contratto interregionale per gli impiegati agricoli del Piemonte e della Valle d'Aosta, integrativo al già pattuito contratto nazionale.*

I punti qualificanti del contratto si possono così riassumere: riconoscimento per tutte le categorie della somma forfettaria ed una tantum di lire 350 mila da corrispondersi con la mensilità di agosto a titolo di indennizzo per il periodo di carenza contrattuale; i minimi di stipendio sono aumentati (dal 1° maggio) di lire 25 mila mensili per tutte le categorie, pagabili entro il 30 settembre prossimo; ulteriori 10 mila lire saranno accordate a partire dal 1° gennaio 1980; il compenso per il mezzo di trasporto è fissato in lire 120 il chilometro.

L'accordo che scadrà il 31 dicembre 1981, prevede ancora: l'orario di lavoro è stabilito in 40 ore settimanali distribuite in cinque giorni e mezzo salvo diverso accordo con il datore di lavoro per una diversa distribuzione dell'orario; la determinazione della retribuzione mensile per gli impiegati con prestazione contemporanea presso più aziende.

Walter Nasi

Trivero — Giovanni Busta, confermato sindaco alle recenti elezioni amministrative, è stato insignito della onorificenza di commendatore.

Autunno ed inverno difficili per gli abitanti della Valsesia

Il gasolio è poco, il kerosene manca Nelle vallate si resterà al freddo?

BORGOSESIA — Il gasolio per riscaldamento scarseggia, il kerosene non c'è. Per gli abitanti della Valsesia e della Valsessera si preannuncia un autunno-inverno al «freddo». «Attualmente la nostra compagnia ci consegna il 50 per cento del gasolio richiesto — affermano in una ditta della Valsessera —. In caso di necessità, nelle passate stagioni, acquistavamo anche extra-compagnia, ma oggi non è più possibile».

La situazione del kerosene è ancora più drammatica. «Il consumatore di gasolio possiede una cisterna — proseguono —, e, quindi, dispone di una certa autonomia. Fare scorte in caso di kerosene, invece, è molto pericoloso e la legge lo vieta. In tempi normali consegnavamo 5-10 fusti al dì, oggi non si va al di là dei tre».

In Valsesia le prospettive non sono migliori. «Il gasolio manca e le richieste dei clienti si fanno sempre più pressanti — dichiarano alla "Osvaldo Ordano" di Quarona, distributrice Agip —. Prendiamo le prenotazioni e appena arriverà, quando tuttavia non lo sappiamo, ne daremo un po' a ciascuno perché riteniamo che difficilmente ci forniranno i quantitativi degli altri anni».

Situazione leggermente più favorevole alla «Carlato», distributrice Esso. «Per quanto riguarda il gasolio da riscaldamento — dicono — la compagnia ci consegna il 50-60 per cento delle forniture dello scorso anno. Ai nostri clienti distribuiamo come acconto il 30-40 per cento di quanto ritirato nella passata stagione anche perché, necessariamente, dobbiamo consegnare il cento per cento alle piccole industrie per consentirne l'attività. Nessun rifornimento, invece, per il kerosene».

A chi abita in condominio viene consigliato di limitare al minimo il consumo di acqua calda. Chi, invece, dispone di una casa propria o di un impianto di riscaldamento indipendente, con il prezzo cui è arrivato oggi il combustibile, è già portato da sé a limitare gli sprechi.

e. ma.

Quattro feriti in un incidente a Crevacuore

CREVACUORE — Quattro feriti, l'altra notte, nello scontro di due auto sulla provinciale della Valsessera, a mezza strada tra Crevacuore e Pray.

Una «Lancia Fulvia», guidata da Gaetano Esposito, 19 anni, residente a Pray, via Bartolomeo Sella, con a bordo Franco Gianni, 21 anni, e Giorgio Orso, 17 anni, entrambi abitanti a Pray, dopo avere sbandato in curva si è scontrata frontalmente con una «128» alla cui guida vi era Wilmer Uberti, 22 anni, anch'egli residente a Pray, strada provinciale 5.

Nell'urto Franco Gianni ha riportato la frattura del bacino, Giorgio Orso la frattura del femore destro, Gaetano Esposito varie contusioni alla coscia destra e Wilmer Uberti un leggero trauma cranico.

(e. ma.)

Non dà precedenza scontro: 1 ferito

CRESCENTINO — Incidente all'incrocio tra corso Roma e via Mazzini. Un radiotecnico di 38 anni, Giuseppe Bacino, abitante in paese, è rimasto ferito.

Bacino era alla guida di una Ford Fiesta. All'incrocio non ha dato la precedenza a una Mini Minor su cui viaggiavano due giovani che prestano servizio militare a Casale Monferrato: Angelo Coccia, 20 anni, Gianni Gradara, 22 anni.

Nello scontro il radiotecnico crescentinese ha avuto la peggio: ha riportato la sospetta frattura del bacino. Illesi i due militari.

(d. co.)

Santhià — L'area circostante il nuovo complesso scolastico di via Silvio Pellico sarà finalmente sistemata: è stato approvato il progetto.

Era rimasto schiacciato da un vagone

È morto in ospedale l'operaio di Santhià

SANTHIA' — E' morto ieri mattina all'ospedale Sant'Andrea di Vercelli, dove era ricoverato, l'operaio Vittorio Palmirotta, 27 anni, via Pascoli 8.

Il Palmirotta, alle dipendenze della ditta «Offine Maglioli» di Santhià che ripara vagoni ferroviari, venerdì pomeriggio mentre stava saldando alcune parti di un carro, era rimasto schiacciato tra la saldatrice e la fiancata di un vagone.

Trasportato al «Sant'Andrea» di Vercelli, è stato sottoposto subito ad un delicato intervento chirurgico ed in un primo tempo gli erano stati riscontrati traumi toracici, sospetta frattura di alcune costole, ferite ed escoriazioni ad entrambe le braccia e lesioni interne.

La situazione si è poi aggravata nelle prime ore di ieri; il decesso è sopraggiunto poco dopo per lo spappolamento del fegato. I carabinieri di Santhià hanno aperto un'inchiesta.

w. ca.

Stroncato da infarto

COSSATO — Il rappresentante Sauro Paschetto, 54 anni, è stato stroncato da un improvviso malore nella sua abitazione, in via Trieste 10.

Fino a pochi anni fa era stato il titolare di una filatura, fondata dal padre, Ugo Paschetto, e ora gestita dal fratello Renzo.

Molto conosciuto nel Biellese, lascia la moglie, Lea Patriarca e due figli, Maurizio ed Ugo. I funerali avverranno oggi alle 15.

(f. g.)

Mosso S. Maria: dopo una votazione

Non c'è maggioranza Il sindaco si dimette

MOSSO SANTA MARIA — L'esito di una votazione, durante la riunione del consiglio comunale, ha indotto il sindaco Ezio Boggio, indipendente di sinistra, a dimettersi per coerenza.

Il vicesindaco, Nicola Carione, socialista, anche a nome del compagno di partito Ferruccio Panella, fortunatamente assente, ha dichiarato che entrambi intendono *«uscire dalla maggioranza, perché non esiste più»*.

Il contrasto è stato provocato dal progetto di una pista alpina per gli agricoltori, di cui si era incominciato a parlare un anno fa. Tutti, numerosa compresa, si sono sempre dichiarati favorevoli. La previsione approssimativa di spesa era di 50 milioni, già ottenuti con dei mutui.

Secondo il progetto definitivo, approntato in questi giorni, occorrerebbero in realtà 85 milioni. Impossibile, per il comune, ottenere la differenza.

La discussione si è sviluppata attorno alla possibilità, con opportuni accorgimenti, di realizzare ugualmente l'opera. Al momento della votazione, su 11 presenti (2 della minoranza), 9 hanno detto «no». Si sono dichiarati favorevoli soltanto il sindaco e il vicesindaco.

p. m.

Vercelli — Oggi, con inizio alle 9, alla piscina «Arcelle» gara di nuoto libera a tutti i vercellesi.

Portula — In programma, oggi e domani, i tradizionali festeggiamenti al Colle Rossillone.

Sarà a disposizione di tutti i Comuni del Comprensorio

Approvato il centro per malati di droga

Da un'indagine risulta che è molto elevato il numero dei tossicodipendenti nel Biellese

BIELLA — *Dall'incontro fra la giunta e i capigruppo consiliari è scaturito il «via» definitivo alla istituzione del Centro comunale di assistenza per i tossicodipendenti.*

I capigruppo hanno manifestato un giudizio positivo sulla bozza di programma del Centro approntato dalla giunta, suggerendo soltanto alcune modifiche sul piano formale.

La giunta, presieduta in assenza del sindaco democristiano Franco Borri Brunetto, dal vicesindaco liberale Stefano Porta, può così esercitare i poteri che le sono stati appositamente concessi dal consiglio comunale, per accelerare i tempi di attuazione del Centro, che sarà a disposizione di tutti i comuni del comprensorio.

Nel Biellese il numero dei tossicodipendenti è elevato. Circa 50 hanno risposto ai questiti posti dal Comitato di base e pare che ne ne siano sitri 30 nella bassa valle del Cervo e altre 20 nella zona di Cossato.

Domani Stefano Porta si incontrerà col dottor Arcangelo Cangialosi, che dovrebbe essere il responsabile del Centro. E' stato indicato dal dottor Lorini dopo la rinuncia all'incarico per altri impegni di lavoro. Faranno parte del gruppo gli addetti al centro anche due «operatori di base»: dovrebbero essere ex tossicomani, che per esperienza diretta conoscono tutte le sfumature del problema.

Per quanto riguarda la sede, verrà chiesto alla amministrazione provinciale di concedere in locazione l'edificio del brefotrofio all'angolo tra le vie Repubblica e XX Settembre, a due passi dall'ospedale, attualmente quasi inutilizzato.

«L'istituzione del Centro — *fa dichiarato il vicesindaco Porta* — è per la giunta un punto di partenza. L'obiettivo è di mettere a disposizione dei tossicomani che intendono sottrarsi alla schiavitù della droga uno strumento valido sul piano medico e psicologico.

«Con opportune indagini si cercherà anche di accertare i motivi che li hanno indotti a drogarsi, per poterli, se possibile, eliminare. Ci si darà poi da fare perché questi giovani possano reinserirsi inseriti nella collettività, condizione essenziale per evitare facili ricadute. A quel che pare, le istituzioni più efficaci sono i collettivi agricoli autogestiti».

p. m.

Recita in piazza Teatro inagibile

STRONA — Il Gruppo filodrammatico Stronese, diretto da Aldo Maria Pierozzi, regista e attore, metterà in scena una commedia in dialetto torinese intitolata: «Monsu Giget», tre atti di Alberto Rossini. Ne saranno interpreti Enrico Boggio, Marisa Prina, Luigino Maglioli, Mariella Quario, Nicoletta Casadei, Luca Cimma, Giuliano Banino, Graziella Botto e, naturalmente, Aldo Mario Pierozzi.

«Il lavoro verrà rappresentato verso metà settembre nella piazza del teatro — spiega Aldo Mario Pierozzi, che fa parte del consiglio di amministrazione dell'ente —, in quanto l'edificio, che da oltre settant'anni ospita le recite delle filodrammatiche e tutte le altre manifestazioni artistico-culturali che si svolgono a Strona, è stato recentemente dichiarato inagibile dalla commissione provinciale di vigilanza dei locali pubblici».

Sorge spontanea una domanda: il teatro è pericolante? «Niente affatto — precisa il regista —: il provvedimento è in relazione al pregevole soffitto di legno a cassettoni, che, a parere degli esperti, non dà sufficienti garanzie in caso di incendio».

Aldo Mario Pierozzi spiega che si dovrebbe ricoprire l'intero soffitto con una soletta in cemento, compresa la zona in cui c'è il palcoscenico. La spesa, secondo le previsioni, è assai elevata: 50 milioni.

«Noi — afferma — non siamo assolutamente in grado di reperire una somma del genere. Ci siamo di conseguenza rivolti alla Regione: ci hanno risposto che potrebbero intervenire soltanto a condizione che il teatro venga ceduto al Comune. Siamo anche disposti a farlo, ma poniamo come condizione che il Comune si impegni a ristrutturarlo, secondo quanto richiesto dalla commissione provinciale, in un periodo di tempo ragionevole».

C'è quindi da ritenere che la questione possa risolversi, dal momento che, a quanto risulta, esiste la volontà, da parte del comune e della società proprietaria dell'edificio, di fare di tutto per riaprire il teatro sociale, di cui gli stronesi sono orgogliosi.

f. g.

Processione a Oropa

OROPA — Si rinnova oggi la tradizionale processione a ricordo delle incoronazioni della Vergine Bruna, che si susseguono ogni 100 anni dal 1629. I riti commemorativi hanno invece cadenza annuale, all'ultima domenica di agosto.

Per antichissima tradizione, la città di Biella viene annualmente rappresentata dalla amministrazione civica, col gonfalone. Nella ricorrenza si trasferisce al santuario il capitolo della cattedrale di Santo Stefano.

Le autorità vengono accolte dal rettore del Santuario, don Satno, nel padiglione reale. Seguirà una messa, concelebrata dai vescovi monsignor Pioia e monsignor Picco e dai canonici del capitolo della cattedrale.

La processione concluderà la cerimonia. Accresce il numero delle persone richiamate al santuario dal rito e dei partecipanti alle processioni votive di diverse parrocchie del Biellese.

(p. co.)

Concerti, spettacoli, gare sportive e mostre

Trino in festa per la sagra in onore di «San Bartramè»

TRINO — Festa grande, oggi, in onore di «San Betrame», patrono della città. Per la verità, la «Famija Trinesa» ha già dato il via alle manifestazioni sin da giovedì scorso, con l'inaugurazione nel Teatro Civico della «XV Mostra-mercato regionale di pittura ed attività artistiche» che quest'anno, per la prima volta, ha riservato spazio anche ad un'interessante rassegna fotografica.

Ieri sera, il grande ballo popolare in piazza, il cui intero incasso è stato devoluto alla «Pubblica assistenza trinese», ha visto affluire molte persone.

Le manifestazioni più importanti, tuttavia, sono in programma per questa sera: con inizio alle 21, in piazza Audisio, concerto-spettacolo con la banda musicale di Santhià ed il suo gruppo di majorettes; al termine dell'esibizione, continueranno le danze con i complessi «Trinofolk», «Melody» e «Rigomago». L'intera serata sarà completamente gratuita, offerta alla cittadinanza dalla «Famija Trinesa».

Anche il settore sportivo è stato curato: oltre al «1° Torneo cittadino di tennis» ed il «quadrangolare» di calcio, sono anche in programma esibizioni di judo e di aikido, con la partecipazione di numerose «cinture nere» nazionali. La «Pedale Trinese» ha poi organizzato, per martedì, il «10° Circuito cittadino».

Interessante è anche la personale di Angelo Varvelli, allestita in una sala dell'Auditorium «Beato Oglerio» e la mostra di litografie organizzata dalla «Ditta Botta».

Domani, infine, si inizierà la «Fiera d'agosto», riservata alle macchine ed attrezzature agricole.

(w. ca.)

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Il vivente.
Civico: Dietrolo 13. La legge della morte.
Nuovo Italia: La ragazza sedusse i professori.
Principe: Due superpoliziotti quasi pianti.
Verdi: Vampir.
Viotti: Unico indizio: un anello di fumo.

CATTINARA

Italia: Animal House.

SANTHIA'

Ideal: L'isola degli uccelli perduti.
Splendor: Da Corleone a Brooklyn.

TRINO

Asson: L'insegnante balla con tutta la classe.
Moderno: chiuso per ferie.

TRONZANO

Lux: Caro papà.

FARMACIE A VERCELLI

Centrale, via Lanino 6; Comunale 1, viale Rimembranze 4.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	23	15
Biella	27	13

Temperature il 25 agosto dell'anno scorso: Vercelli (27, 19); Biella (28, 20). Umidità media: Vercelli 75%; Biella 50%. A Vercelli il sole sorge alle 5,36 e tramonta alle 20,13; a Biella sorge alle 6,35 e tramonta alle 20,12.

FARMACIA A SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 143.

BIELLA

Apollo: Eccitazione carnale.
Impero: I vichinghi.
Marconi: La più grande avventura di Ufo Robot.
Maxxine: I 3 del quinto drago.
Odeon: Due superpoliziotti quasi pianti.
Sociale: Un tranquillo week-end di paura.

COGGIOLA

Italia: La collegiale svedese.
Radar: Tutto sua madre.

COSSATO

Mignon: Da Corleone a Brooklyn.
Nuovo Grande: Obiettivo Brasa.
Primavera: F.I.S.T.

CREVACUORE

Aurora: Il mio nome è Nessuno.

PRAY

Edelweiss: Cattedrale sotto.

SERRAVALLE

Cinema: Hallowen, la notte delle streghe.

VALLEMOSSO

Vallemosso: Piccole donne.

VARALLO

Teatro Civico: Dove sei in vacanza?
Sottoriva: Sergent Pepper's.

FARMACIE

Biella: Piantino, Vernato, piazza Cossato 5.
Borgosesia: Moracchelli, piazza parrocchiale.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 69/A.
Piedicavallo: Rosenbaldi, corso Umberto 125.

DANCING la peschiera VALDENGO

QUESTA SERA
ballo liscio con
"LA VERA ROMAGNA NAZIONALE ITALIANA"

Danni alle coltivazioni del riso e mais

Grandine nel Vercellese

VERCELLI — Un forte nubifragio si è abbattuto nella notte tra venerdì e ieri in tutto il Vercellese. In città e in alcuni paesi del circondario la pioggia torrenziale è stata preceduta da una fitta grandinata durata pochi minuti.

Particolarmente colpita la zona a sud della città (in direzione di Asigliano e Pertengo). I danni maggiori per le coltivazioni di riso e di mais, già colpite dalla grandine caduta il 3 agosto scorso.

Fortunatamente l'altra notte i chicchi di ghiaccio non erano particolarmente fitti e sono caduti per pochissimo tempo, per cui la parte di raccolto distrutto non è aumentata in modo rilevante rispetto ai danni che aveva causato il nubifragio dei primi del mese.

In quell'occasione le coltivazioni erano state duramente provate. Mediamente erano state danneggiate per circa il 20 per cento.

d. co.

Incontro decisivo domani a Firenze

Pro: i finanziatori esigono garanzie

VERCELLI — Domani, alle 11,30, nella sede della Lega Semiprofessionisti, a Firenze, presenti l'avvocato Centani presidente della Lega, il sindaco di Vercelli, Balardi, il presidente del Coni provinciale avvocato Prestinari, i componenti del nuovo gruppo finanziatore e il presidente attuale della Pro Vercelli Barutta con i suoi legali, si incontreranno nuovamente.

Dovrebbe essere l'incontro decisivo per il futuro della Pro Vercelli: o cambiamento di rotta con altri dirigenti, o si continua con la vecchia gestione, il che vuol dire, considerato come stanno le cose, che la Pro Vercelli potrebbe correre il rischio di chiudere e per sempre.

Certo che, a questo punto, dalle notizie filtrate nelle ultime ore, la situazione appare più che mai aggrovigliata e l'atmosfera pesante. Il nuovo gruppo, nella riunione che ha avuto l'altra sera, ha ribattuto sul tasto delle garanzie, soprattutto su una «firma» che garantisca i debiti conosciuti e quelli che eventualmente potrebbero comparire in scena non preavvisati (come risulterebbe per quanto concerne il pagamento di arretrati ad un giocatore che da un paio d'anni ha smesso l'attività).

Barutta dal canto suo dice che queste garanzie ci sono. E' da vedersi, quindi, come andrà a Firenze, che si può considerare, dopo due mesi di trattative, il momento della verità.

Lunedì il problema dovrà essere affrontato nella sua forma più concreta e si dovrà dargli una conclusione. Ci si augura che sia una conclusione positiva.

f. l.

Valduggia — Giornata dedicata alla musica classica oggi a Rassiglione di Valduggia. Alle 11 «Messa in concerto» con l'organista Arturo Sacchetti. Alle 16 concerto di musiche organistiche e lirico-sacre con la partecipazione del soprano Maria Arsieni, del basso Carlo De Bortoli e del coro lirico «Viotti» diretto da Mario Barasolo.

Questa sera contro l'Albese

La Biellese debutta nella Coppa Italia

BIELLA — Questa sera allo stadio *Lamarmora*, alle 20,45, *la Biellese debutta in Coppa Italia semiprofessionisti, ospitando l'Albese. La gara riveste particolare importanza per i biancoceleri, in quanto, al di là dell'importanza della posta in palio, c'è l'obbligo di cancellare, con una prestazione positiva, le scialbe e poco soddisfacenti esibizioni del precampionato.*

Gori, che per l'occasione potrà contare sull'intera rosa della squadra composta da 17 giocatori (l'unico dubbio riguarda Ferraris, che verrà sottoposto stamane ad un'ultima prova), spera in una prova d'orgoglio da parte dei suoi uomini.

«Gradualmente — *ha detto l'allenatore* — la squadra sta prendendo quota. Tutti si impegnano al massimo nello svolgimento dei temi tattici e negli schemi di gioco si comincia a vedere qualcosa di buono. Ovviamente siamo ancora lontani dalla forma migliore, ma sempre in grado di poter puntare al superamento della prima fase della Coppa, anche se l'Albese è l'Arona, nostre avversarie di girone, non sono da sottovalutare.

«Ovviamente questa sera puntiamo al successo pieno, per garantirci una certa tranquillità per le due trasferte consecutive che ci attendono. Per quanto riguarda la formazione, deciderò all'ultimo momento, perché dovrò controllare le condizioni fisiche di alcuni giocatori reduci da infortuni».

Questi i convocati: Riccarandi, Ricci Genovese, Bernardi, Borsani, Previsani, Norbiato, Cepon, Jacopino, Bardelli, Ferraris, Soaramuzzi, Rigamonti, Borghi, Dionisio, Pellerai e Fasulo.

E. S.

Una escursione sul monte Bo

PIEDICAVALLO — I bielresi appassionati di montagna potranno partecipare oggi all'escursione sul monte Bo, organizzata dal Centro turistico giovanile di Biella, nell'ambito della manifestazione «*Motivi d'incontro nell'Alta Valle del Cervo*».

● Enzo Franciosi, il terzino della Biellese che era rimasto fuori dalla «rosa» biancoceleri per motivi economici, ha raggiunto l'accordo con la società dopo un lungo braccio di ferro ed ha firmato il contratto relativo al campionato '79-'80.

Panorama sportivo

Montalenghe — Due prelibati sono l'insolito premio assegnato alla coppia Garlazzo-Lorenzet, che ha vinto una gara di bocce. Ai secondi classificati, Vialardi e G. Scaramuzzi, sono toccati due «biocchi» di parmigiano, a Treviglien e Garella 2 «salami coppati» e ad Ausano e O. Mario 12 bottiglie di dolcetto.

Borgosesia — E' prevista per oggi la prima «partitella» in famiglia del «Borgo» edizione '79-'80, che da giovedì si sta allenando, agli ordini di Giancarlo Barcellino, in vista dell'inizio della Coppa Italia in programma domenica 2 settembre.

Vercelli — Oggi, dopo una pausa di alcune settimane, riprenderà il campionato di baseball di serie A 2. La formazione vercellese della Lucens Snakes Dal Pozzo, che ben difficilmente riuscirà a salvarsi dalla retrocessione, incontrerà sul proprio campo il Parma B.C., una compagine di notevole rilievo.

Vercelli — Ha avuto inizio ieri, nei campi del Tennis Club Il Galletto di via Trieste il 1° Trofeo Coberl De Zordo, biennale, giunto alla sua seconda edizione e sponsorizzato dal noto sportivo Agostino De Zordo. La manifestazione è riservata ai giocatori non classificati.

Vercelli — L'Olimpia Ceramiche Cattaneo ha nuovamente vinto il Gran Premio Vermiglio di bocce per quadrette. Erano 128 le formazioni provenienti da Italia e Francia. Nella finale la quadretta vercellese ha affrontato quella francese campione del mondo, guidata dal temibilissimo Ciquest che è stata battuta con uno squillante 15-6. La formazione vercellese era composta da Torganoli, Minniero, Pricto e Macario.

Candelo — Cocchieri e fantini con carrozze e cavalli, partecipano al secondo raduno indetto dal comitato «La Valle», in occasione della festa «Amici del cavallo». La manifestazione si concluderà domani.

Buronzo — Amichevole di notevole interesse oggi alle 17 al «Comunale» del piccolo centro della Baraggia. La formazione locale, neo-promossa in Prima categoria, ospiterà i rossi del Santhià.

Vercelli — Col patrocinio della Federcircoli Arpol di Vercelli e del Fiduciario della Figc, la società bocciofila Fulgor di Bianzè organizza per domenica 2 settembre una manifestazione bocciofila.

Cossato-Paderno Pareggio: 1 a 1

VALDENGO — L'incontro amichevole Cossatese-Paderno Dugnano, (entrambe le squadre disputano la Promozione), si è concluso col punteggio di 1 a 1. La Cossatese, alla sua prima gara stagionale, è andata in vantaggio al 26°, su rigore, con Bernardi.

Ha pareggiato Marchesi al 12° della ripresa. Impossibile valutare le squadre biellese, che solo da 5 giorni ha iniziato la preparazione, tuttavia si sono visti buoni schemi di gioco.

(g. s.)

Ciclismo

VERCELLI — Oggi terza edizione del Trofeo Comune di Villata per amatori Uisce. Due le partenze: una per i veterani più debuttanti e gentlemen, l'altra per gli junior ed i senior provinciali.

A Vercelli sono poi di scena sempre oggi i ciclofurlati, il Cral Montalbino organizza il 2° Trofeo Festival de l'Unità, per tesserati dell'Uisce, aperto agli Enti della Consulta. La partenza alle 9.

I secondi categoria saranno impegnati dal carrio loro a Livorno Ferraris per il Trofeo del Comune. Due le partenze, per debuttanti, veterani, gentlemen, la seconda alle 18 per juniores, junior e senior. Domani infine a Stroppiana avrà luogo la quinta edizione della Coppa Comune di Stroppiana, per amatori Uisce.

La competizione si svolgerà in circuito. Alle 14,30 partono i veterani ed i gentlemen, alle 16 i senior nazionali, junior e cadetti provinciali.

Vercelli — Manifestazione ciclistica riservata ai giovanissimi, organizzata dal G.S. Cervetto. Si svolgerà oggi su un circuito di 800 metri, chiuso al traffico, realizzato nella zona di piazza Galilei e si articolerà in una serie di partenze per le diverse categorie. I primavera saranno poi di scena a metà settembre, per l'appuntamento annuale del gran Premio Bitia che ha sempre ottenuto un grande successo tecnico e di pubblico.

Venditori venditrici

Assumiamo immediatamente per Vercelli e provincia. Prodotti per la pulizia della casa, per industrie e comunità.

Richiediamo: bella presenza, attitudine a trattare ad ogni livello, possibilmente introduzione presso clientela.

Offriamo: Rimborso spese adeguato, provvigione, incentivi, inquadramento Enasarco.

Auto propria non indispensabile. Telefonare per appuntamento al (0331) 973.066

Era stata scaraventata da un ponte, vicino a Nuoro, e poi data alle fiamme

La vettura degli inglesi scomparsi trovata bruciata: «giallo» di spie?

Nell'auto, distrutta dal fuoco, nessuna traccia di resti umani - Agenti segreti sono accorsi da Londra - La famiglia di Silvio Olivetti chiede il silenzio-stampa - Intervista con l'industriale milanese Giorgio Cinque, al quale sono state rapite di recente moglie e figlia

Olbia. Annabelle Schild, 15 anni, la figlia dei rapiti (Tel.)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

OLBIA — Forse uno spiraglio nella vicenda dei tre inglesi — l'ing. Ralph Schild, la moglie Daphne e la figlia sordomuta Annabelle — scomparsi da martedì dalla loro lussuosa villa di Porto Raphael, presso Palau in Sardegna. Nel pomeriggio di ieri la carcassa di un'auto bruciata è stata trovata da una pattuglia dei carabinieri alla periferia di Nuoro in località «Pratosardo». Gli investigatori hanno accertato che si tratta della «Vauxall» color bronzo-oro di proprietà degli scomparsi, lungamente cercata in questi giorni sulla costa nord-occidentale sarda.

L'auto, dopo essere stata fatta precipitare da un piccolo ponte in un fossato, per cui non era visibile dalla strada, era stata successivamente bruciata. Su di essa non è stata trovata la minima traccia utile ad aprire le indagini in un senso o in un altro. Accertato che non si è trattata di una disgrazia, restano ancora varie ipotesi: il sequestro per estorcere denaro (resi che lascia perplessi gli inquirenti) o per ottenere informazioni su segreti e brevetti industriali del settore chimico in cui lavora l'ingegnere britannico.

Qualcuno (ma sembrano solo fantasie) affaccia anche l'ipotesi che si tratti di una storia di spionaggio militare, dal momento che Palau, dov'è la villa dell'ingegner Schild, è a poca distanza dalla base Nato della Maddalena e che l'ingegnere è il costruttore di alcune apparecchiature usate sui sommergibili. Sono tutte ipotesi che attendono una prova e il ritrovamento dell'auto è per ora il primo punto fermo nell'intricato giallo.

Attraverso l'Interpol, gli inquirenti italiani hanno accertato che a Londra gli Schild abitano nel quartiere di East Finchley, nella elegante Byron Drive, da molti soprannominata «la strada dei milionari». Il portavoce della «Huntleich», un consorzio di società di cui Rolf Schild è condirettore, ha detto che Schild si era rifugiato in Inghilterra dalla Germania all'età di 15 anni per sfuggire alle persecuzioni naziste. Nel 1948 incontrò Peter Epstein e, con un capitale di appena 100 sterline, insieme con lui pose le basi della «S & E Laboratories» che è diventata poi una grossa impresa elettronica.

Nel 1963 la società venne quotata in Borsa con un capitale di più di due milioni di sterline. La società è adesso conosciuta dal gruppo elettronico inglese «Emi». Schild è attualmente anche direttore del consorzio di società «Huntleigh» che lavora per il ministero della Difesa britannico.

Gli ingredienti per fare della scomparsa dei tre inglesi un caso di portata internazionale ci sono tutti: da neanche due giorni l'ingegnere era tornato in Sardegna dal Giappone, dove pare avesse trattato affari di una notevole importanza; nel carnet del professionista, per il giorno 21, era in programma un incontro a Porto Raphael con il socio londinese, che è arrivato all'appuntamento qualche ora dopo la scomparsa dell'ingegnere; Ralph Schild, che è ebreo, sembra fosse anche in stretto contatto con importanti personalità politiche di Israele per motivi non ancora chiariti. Inoltre della sparizione dei professionista sembra si stiano interessando gli uomini dei servizi di sicurezza italiani e alcuni agenti di Scotland Yard già giunti dall'Inghilterra.

A Porto Raphael erano rimasti i due figli dell'ingegnere scomparso, David, di 18 anni, e Julian, di 19; fino a ieri si mostravano molto sicuri e decisamente sereni. Non si capisce se per incoscienza o perché sanno molto di più di quello che vogliono far credere. Uno strano comportamento con gli amici lo hanno assunto parlando della sorella che hanno definito normale, mentre si sa che è sordomuta dalla nascita e che percepisce qualche suono soltanto con due speciali apparecchi auricolari che sono stati trovati nella villa della famiglia.

Sul fronte dei sequestri nessuna novità nelle trattative per la liberazione del commerciante torinese Silvio Olivetti. La moglie è stata interrogata ieri dal magistrato che segue la vicenda, ma non ha saputo aggiungere particolari a quel che già gli investigatori conoscevano. Sono stati interrogati anche alcuni vicini di casa degli Olivetti. La famiglia: ieri sera, ha chiesto il silenzio-stampa. La richiesta è motivata dalla necessità di «evitare situazioni di pericolo per il sequestrato e favorire i contatti con i rapitori».

Ieri, intanto, ha tenuto una conferenza-stampa nella sua villa, a poca distanza da quella degli Olivetti, l'industriale milanese Giorgio Cinque, a cui i banditi il 7 luglio scorso sequestrarono la moglie Luisa e la figlia Cristina.

L'uomo ha detto che lascerà oggi la Sardegna: «Ciò non significa — ha aggiunto — che abbandoni i miei cari, ma i miei impegni di lavoro sono tali da non consentirmi di rimandarli tenendo anche presente l'onere che mi assumerò pagando il riscatto».

Gianni Bisio

Arrestato a Roma uno dei rapitori del direttore della Fiat francese

ROMA — La squadra mobile, su segnalazione dell'Interpol, ha arrestato Vincenzo Giarraiano, di 34 anni ritenuto uno dei responsabili del sequestro del direttore della Fiat francese Luchino Beveli Beaumont, avvenuto il 13 aprile del '77 a Parigi. Per liberare l'industriale furono pagati 2 milioni di dollari, versati in Svizzera.

Vincenzo Giarraiano era colpito da mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore di Parigi per concorso in sequestro di persona. L'arresto del Giarraiano risale a giovedì scorso. Il suo nome, infatti, figurava nella lista dei 31 ordini di cattura emessi dal giudice Santacroce per il delitto di Antonio Sbriglione. Fu ucciso e poi bruciato nella sua auto nella piazza di Castelfusano.

Si era impiccato al cancello della «villa maledetta»

Ultimo messaggio del giovane suicida «Per le foto porno mi hanno drogato»

Si cerca il fotografo che ingaggiò lo studente romano per istantanee destinate a una rivista «per uomini soli» - Al vederle pubblicate l'infelice si tolse la vita per la vergogna

DAL CORRISPONDENTE DA ROMA

ROMA — «*Sono stato drogato, è stato fatto scempio del mio corpo*». Prima di uccidersi a 20 anni, per vergogna, Alfredo Musella ha spiegato su un biglietto le ragioni della protesta, ha accennato alla barbara truffa di cui era rimasto vittima. Per morire ha scelto il luogo che aveva causato indirettamente la sua «rovina». Con un pezzo di cavo elettrico, si è impiccato, due giorni fa, al cancello di una villa in campagna sulla via Sacrofanese, tra la Flaminia e la Cassia, la «trappola» dove, alcuni mesi fa, attratto da quella che sembrava un'offerta di lavoro, era stato imbottito di droga e ripreso in pose oscene comparse poi su una rivista per «soli uomini».

Polizia e magistratura arrancano per ora nelle indagini. Nell'ultimo scritto di Antonio Musella, poche righe buttate giù su un blocco di un bar-trattoria, il giovane ha lanciato un pesante atto d'accusa: nomi e cognomi di gente, fra cui il proprietario della villa, che gli inquirenti ricercano. Nelle pieghe della vicenda, una storia di squallide messinscene, un giro di speculatori di stupefacenti, vi sono ancora molti contorni da chiarire. Questo suicidio, però, fa intuire quale sia e di quali mezzi si valga il mercato delle pubblicazioni pornografiche.

Alfredo Musella era uno studente universitario fuori corso. «*Un debole angosciato dalla mancanza di lavoro* — dice il fratello — *Da tempo cercava un'occupazione senza successo. Aveva fatto anche un concorso alla Banca d'Italia e, nonostante in alcune prove avesse ottenuto un ottimo punteggio, inspiegabilmente non era stato ammesso in graduatoria. Si sentiva un parassita forse perché io, più giovane di lui, avevo trovato un posto in un istituto di credito. Mio fratello non si drogava, non mi ha mai parlato di nulla e nel suo comportamento non c'è stato nulla che potesse insospettirmi. Ultimamente, anzi, siamo stati al mare insieme, con mia sorella, mio cognato, mia nipote. Tutto sembrava perfettamente normale. I miei genitori non sanno che è morto*».

Raccontano i proprietari della trattoria-bar vicino alla villa dove Alfredo Musella si è ucciso e presso la quale è stata rinvenuta una siringa usata: «*E' venuto qui venerdì, ha preso un caffè e, dopo aver scambiato qualche parola con gli avventori, è uscito*». Nessuno si era accorto che prima di lasciare il locale Alfredo aveva strappato dal blocco dei conti il foglio su cui avrebbe lasciato la spiegazione della sua morte.

Nella ossessiva ricerca di lavoro, il giovane scorreva ogni giorno gli annunci economici dei giornali. A dicembre, un'inserzione ambigua, come tante altre. Una telefonata, poi un «appuntamento in studio» nel villino di campagna in cui abita Ettore Castellano, fotografo e realizzatore di servizi per riviste porno. (All'interno della costruzione, affittata alcuni mesi fa a Castellano da un avvocato, sono stati trovati ieri una decina di giovani, fra cui il cugino del fotografo, che gli inquirenti tengono a disposizione).

Quindi le prime fotografie, dopo le quali Alfredo Musella, decide di abbandonare. Quando ha visto quelle immagini pubblicate non ha retto; ed ha scelto di morire.

La «Cicciolina» vista dai giudici (è o no oscena?)

BENEVENTO — I giudici della sezione penale del tribunale di Benevento hanno visionato ieri mattina il film «Cicciolina amore mio» di cui è interprete principale l'attricellona Staller, di 24 anni.

La proiezione è avvenuta in una sala cinematografica della città e vi hanno assistito i magistrati del collegio giudicante e i difensori degli imputati, gli avvocati Fusco e Rocchetti.

Assente anche ieri la Staller, così come era avvenuto mercoledì scorso all'apertura del processo, che vede imputati oltre all'attrice, di origine romena e più nota come «Cicciolina», anche Roberto Guarducci (in qualità di legale rappresentante della Società cinematografica Elea, produttrice del film) e i due registi Bruno Mattei e Amati Damiani.

La Staller, i registi e il produttore devono rispondere dell'imputazione di spettacolo osceno, prevista dall'art. 528 del codice penale. Il film fu sequestrato nei primi giorni di luglio.

La pellicola, essendo stata proiettata per la prima volta in una sala cinematografica di Benevento, è stata sottoposta al vaglio del locale tribunale, che ha disposto i rinvii a giudizio. La sentenza è prevista per mercoledì prossimo.

Ancora commenti sull'articolo di Berlinguer

Il pci annuncia «lotte forti» Nella dc si teme il congresso

ROMA — E' tutta del partito comunista, questa settimana politica. Stamane *l'Unità* pubblica un editoriale del responsabile del settore stampa e propaganda del pci, Adalberto Minucci, che fa il punto e risponde alle reazioni e ai commenti seguiti all'articolo, reso noto martedì, con cui Berlinguer ha rilanciato la linea del compromesso storico. Ieri, il sen. Libertini, del comitato centrale del partito, aveva annunciato una ripresa dell'iniziativa del pci promettendo «*lotte forti e incisive*».

Punto centrale dell'articolo di Minucci, come lo era in quello del segretario comunista, il ruolo centrale che la classe operaia deve assumere nella nostra società travagliata da una crisi che esige «*trasformazioni profonde* — di "*tipo socialista*" — *delle strutture economiche e degli assetti sociali*».

Gli altri partiti, afferma Minucci, non sono riusciti, dc inclusa («*se si prescinde dalle intuizioni troppo spesso dimenticate dell'on. Moro*»), a elaborare un'idea coerente della crisi, e quando hanno pensato di poter governare senza il pci hanno dato «*una nuova prova di impotenza*». In risposta a affermazioni varie di Cicchitto, Manca e Martelli, il pci viene accusato di «*una polemica esclusiva e talvolta inaccettabile*» contro il pci.

Anche Libertini si è rifatto ai commenti all'editoriale di Berlinguer, che sono stati quasi unicamente negativi. Ma si erano distaccati i democristiani dell'area zaccagniniana (prima Pisanu, poi Gaiotti, poi Granelli) individuando nella riproposta di Berlinguer il terreno per una discussione fertile. Così facendo, si erano tirati addosso da varie zone politiche (non esclusa, tutt'altro, la stessa dc) l'accusa di aver stretto volentieri la mano tesa porta dal segretario comunista.

Bene, l'articolo di Berlinguer era proprio questo: «*Un aiuto per il gruppo che nella dc, intorno a Zaccagnini, si batte contro l'offensiva dei gruppi più conservatori*». Lo afferma Libertini, che subito aggiunge: «*Ma questa interpretazione in sola è davvero riduttiva, e non mi sembra colga il centro delle nostre posizioni*».

A questo punto, il parlamentare del pci ricorda che tale «centro» è la necessità di un nuovo corso politico e sociale, «*incentrato su di un ruolo decisivo della classe operaia, sulle riforme, sulla programmazione*».

Nel frattempo, dagli altri partiti continuano a giungere segnali più o meno marcati ma unanimi di chiusura. Dall'interno della dc se ne occupano Speranza e Manfredi Bosco. «*L'amico Granelli* — dice il primo — *arriva a considerare Berlinguer un moroteo. Forse i politici italiani non hanno il senso dell'umorismo*». Il secondo invita il proprio partito a «*spostare le polemiche politiche dal misero terreno delle manovre e delle ripicche a quello sostanziale dei problemi reali*».

Il dibattito è utile, dice Manfredi Bosco, ma evitando «*sterili e artificiose contrapposizioni interne*». E lancia la proposta, per raggiungere una maggiore unità del partito, di riflettere «*sull'opportunità di rivedere il metodo della elezione diretta del segretario politico, che per sua natura comporta l'automatica formazione di schieramenti contrapposti*». r. m.

Improvvisamente è mancato

Domenico Scotti

Ne danno il triste annuncio la famiglia, parenti tutti. Il funerale si terrà lunedì 27, alle ore 9, partendo dall'abitazione, via Borgonovo 28.
— Stramilano, 26 agosto 1979

Ester Pessera e le figlie **Sara** e **Marina** partecipano commosse al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Domenico Scotti

ricordando con stima e affetto la preziosa collaborazione prestata per molti anni all'Esattoria di Strambino.
— Caluso, 26 agosto 1979.

Bona Maria vedova **Pessera** e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Domenico Scotti

— Caluso, 26 agosto 1979.

I Colleghi delle Esattorie di Caluso e Strambino, profondamente addolorati per la scomparsa dell'amico e maestro signor

Domenico Scotti

si associano al dolore della famiglia.
— Strambino, 26 agosto 1979

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Raccagni

Cav. di Vittorio Veneto

Addolorati lo annunciano: la moglie **Pierina Panattaro**, le figlie **Fiorina** e **Cristina** col marito **Luciano Maggi** e la figlia **Maria Piera**, il fratello **Carlo Raccagni** e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 28 c.m. alle ore 8,45 al Duomo di Rivoli, via Tortona. La salma proseguirà per Formigliana (Vc) ove alle ore 10 verrà celebrata la S. Messa nella chiesa parrocchiale.
—Torino, 25 agosto 1979

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Olga Vihtelich
ved. Campolaggi

L'annunciano i figli **Svetlanka**, **Pierluigi**, **Enrico**, **Paola** e le rispettive famiglie. I funerali lunedì 27 ore 16 nella parrocchia di S. Rita.
—Torino, 26 agosto 1979

E' mancato

Serafino Carollo

L'annunciano la moglie **Elsa Cinigliano**, il figlio **Enrico**, la nipote **Piera**, la cognata **Cristina**, cognati, cognate, nipoti, cugini, parenti tutti. Per volontà del defunto nessun fiore. Ringraziano l'equipe medica-infermieristica del 5° a San Luigi. Grazie al medico di famiglia dott. Enrico Gili. Rito funebre cappella cimitero Sud ore 16 del 27 c.
—Torino, 26 agosto 1979

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ardorio Menzio

Ne danno il triste annuncio la figlia **Emilia**, i nipoti **Gabriella** e **Fabrizio**, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 27 c.m. alle ore 16 nella parrocchia di S. Maria Goretti.
—Torino, 25 agosto 1979.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Durando

classe 1902

Cav. di Vittorio Veneto

Ne dà annuncio la moglie **Anna Bruno**, figli, generi e parenti tutti. Funerali oggi in Fangilano ore 10.30.
—Fangilano, 26 agosto 1979

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Fiandra

Lo annunciano moglie, figlio, nuora. Funerali partenti ore 14.30 Ospedale Martini (via Tofane).
—Torino, 26 agosto 1979.

Caterina Testore in Saito

di anni 77

Addolorati lo annunciano il marito **Angelo**, il figlio **Nino** con la moglie **Ornella** e l'adorata **Alessandra**. Funerali a Magliona oggi alle ore 17.
—Magliona, 26 agosto 1979.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Rivera

Addolorati lo piangono la moglie **Angela** con i figli **Massimo** e **Davide**, papà e mamma, il fratello, cognate e cognato, nipotini, nipoti, parenti tutti ed amici. Funerali martedì 28 c.m. ore 8,45 parrocchia Gesù Adolescente. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
—Torino, 26 agosto 1979.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Pietro Rivera

le famiglie **Bertelli**, **Chiomeo**, **Dianzani-Bonato**, **Di Russo**, **Di Sivo**, **D'Oria**, **Gandolfi**, **Lunati**, **Lussi**, **Massero-Casale**, **Odasso-Luisa**, **Peonaro**, **Pome-Regaldi**.
— Torino, 25 agosto 1979.

Comunità Salesiana e parenti annunciano la scomparsa di

don Benedetto Burlina

Funerali lunedì ore 16 presso istituto Salesiano Silvio di Cumiana.
— Rivoli di Cumiana, 26 Agosto 1979

Dopo lunghe sofferenze è mancata

Silvia Chiantaretto

di anni 63

...e piangono le sorelle **Rita** e **Irma** con le rispettive famiglie, lo zio **Michele**, la zia **Maria**, nipoti, cugini, parenti, amici tutti. Funerali domenica 26, ore 15, via Castelvecchio 5.
— Montanaro, 25 agosto 1979.

Presidente, Consiglio direttivo, Soci Circolo degli Artisti prendono il lutto per la morte del socio

Ing. Armando Audoli

— Torino, 25 agosto 1979

(Continua a pag. 11)

Un'accorata lagnanza

"Napoli non può dare alloggio ai vietnamiti,,

NAPOLI — «*Su tutto il territorio nazionale Napoli è forse l'ultima delle città in grado di offrire aiuti di questo genere*». Così è detto in un comunicato diffuso dal «Comitato di coordinamento del senzatetto» di Napoli. In relazione alla notizia, riportata ieri da un giornale, secondo la quale la curia arcivescovile di Napoli metterà a disposizione dei profughi vietnamiti l'ex convento delle spose del Cenacolo di corso Vittorio Emanuele, «*Il comitato dei senzatetto alloggiati negli alberghi, nei campi profughi, nelle baracche, nel fatiscente palazzo Veterani, nelle scuole occupate, nei centri sociali, — è detto nel comunicato — par apprezzando il gesto caritatevole e umanitario del cardinale Ursi, non può fare a meno di alcune considerazioni: 1) sono migliaia i cittadini napoletani che, viste crollare le loro abitazioni fatiscenti, hanno dovuto trovare sistemazioni provvisorie e sono costretti a condizioni di vita impossibili; 2) anche la curia, se dispone di un patrimonio immobiliare, deve farsi carico per le stesse ragioni umanitarie del disagio di tanti figli di Napoli*».

«*Il comitato dei senzatetto* — conclude il comunicato — *rivolge un appello alla curia affinché tenga conto di queste drammatiche realtà, per aiutare, in concorso con le autorità competenti, tanti cittadini che si vedono privati di un loro elementare diritto*».

Il vecchio convento dei cenacolo sarà in grado di ospitare cinque nuclei familiari.

Una ventenne annega a Oleggio in un canale

OLEGGIO — La ventenne Gianna Lorandi è annegata verso le 18 di ieri nelle acque del canale Elena in zona Castello di Cavagliano. E' stata vista annaspare dal custode del canale, Gianfranco Arisi, che nulla ha potuto fare per soccorrerla: la ragazza è subito scomparsa all'altezza delle paratie, trascinata dalla forte corrente. I carabinieri di Oleggio avvisavano i Vigili del Fuoco di Novara, che recuperavano il cadavere a circa quattro chilometri dal punto in cui era scomparso.

Vicino alla spalletta del canale Elena venivano trovati i vestiti di Gianna Lorandi, ben ripiegati, e la bicicletta con la quale aveva percorso i cinque chilometri che separano Oleggio da Cavagliano. Addosso aveva solo reggiseno e mutandine.

Gianna Lorandi abitava con la madre, Jolanda Pianca, e la sorella Cristina, di 18 anni, ad Oleggio, in uno stabile di corso Mattenti 68. La salma della giovane è stata composta nella camera mortuaria del cimitero di Bellinzago.

Improvvisamente è mancato

Sergio Converso

Addolorati lo annunciano: la moglie, l'adorato **Marcello**, sorelle, fratello, cognati, parenti tutti. Funerali avranno luogo martedì 28 c.m. alle ore 9,45 nella cappella cimitero Torino Sud con partenza dall'Ospedale di Susa ore 9. E' partecipazione e ringraziamento.
—Torino, 24 agosto 1979

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ugo Vercalli

anni 33

Addolorati lo annunciano la moglie **Natalina** con i figli **Carlo** e **Marco**, papà, mamma, fratelli, nonna e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 27 corrente nella parrocchia San Marco alle ore 14,30 con partenza Ospedale MaurizIano ore 13,30, indi la cara salma proseguirà per Moncalieri ove sarà tumulata.
—Torino, 25 agosto 1979.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

cav. Rodolfo Parola

Addolorati l'annunciano tutti i suoi famigliari, parenti e amici tutti. Funerale avrà luogo lunedì 27 corrente ore 16 Ospedale Maria Vittoria.
—Torino, 24 agosto 1979.

E' mancata ai suoi cari

Carola Alberione
vedova Allasia

A funerale avvenuto l'annunciano il figlio **Claudio**, la nuora **Fernanda** e il nipote **Armando**.
— Monte di Saluzzo, 24 agosto 1979.

«Il Signore ci ha dato, il Signore ci ha tolto, sia benedetto il nome del Signore»

Il giorno 23 agosto è mancato

Achille Filippone

A funerali avvenuti per volontà dell'estinto, le figlie **Giuliana** e **Laura**, con sentimenti di riconoscenza, ne danno annuncio. Un particolare ringraziamento alla Direzione, Suore e Personale della Pro Senectute di Luserna S. Giovanni.
—Torre Pellice, 26 agosto 1979

Colto dal maltempo ha bivaccato, di notte, a 4200 metri

Disavventura del ministro Pandolfi durante una scalata sul Monte Rosa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GRESSONEY — Il ministro del Tesoro, Pandolfi, non ha certo l'aria di chi è scampato a un grave pericolo. Sorridente, abbronzato, appena un po' rammaricato perché proprio oggi finisce le vacanze, parla con un tono tra il sorpreso e il divertito: «*No, non è successo proprio nulla, un semplice bivacco ad alta quota*».

Vuole «sgonfiare» le voci che si sono diffuse in queste ore e che lo davano per «*intrecciosamente incolume*» dopo un supposto incidente di montagna in cui sarebbe stato coinvolto con la moglie, il sindaco di Gressoney, Lenti, e la consorte, ed una guida.

«*L'incidente* — spiega il ministro attorniato dalla famiglia nel piccolo albergo fodera to di legno in piazza Umberto — *è stato in realtà soltanto un gesto precauzionale per evitare inutili rischi in attesa che le condizioni del tempo migliorassero e potessimo tornare a valle*».

Tutto si è iniziato martedì mattina, quando il ministro Pandolfi, accompagnato appunto dalla moglie e da alcuni amici, è partito per una escursione al Monte Rosa, meta Zermatt, sul versante svizzero. Il gruppo ha camminato fino a sera e raggiunto la Capanna Gnifetti a 3647 metri dove ha pernottato. Alle prime ore del mattino, di nuovo in marcia. Ma il tempo, a poco a poco peggiora: nuvole basse, freddo, ghiaccio su cui c'è un metro di neve fresca. Pandolfi, la moglie ed i compagni di gita decidono di non rischiare: è già buio, il pericolo è in agguato dietro ogni roccia.

Alcuni racconto del ministro: «*Abbiamo passato la notte bivaccando a quota 4200 in attesa che tornasse il tempo buono. Il mattino, ci siamo rimessi in cammino. Abbandonata la decisione di raggiungere Zermatt, siamo tornati sui nostri passi e rientrati a Gressoney*».

Nell'appartamentino al secondo piano questa sera c'è un gran tavolo apparecchiato ed un profumo di polenta che arriva dalla cucina. Il ministro, calzoni di velluto chiaro e maglione blu, ha il volto arrossato dal sole: «*Questo rientro in anticipo dalla gita* — aggiunge — *mi ha permesso di sbrigare alcuni affari urgenti con il ministero e di occuparmi anche del seminario sulla Comunità Walser che si è tenuto ieri qui in paese*».

In casa Pandolfi c'è aria di festeggiamento. Per lo scampato pericolo? domandiamo sorridendo. E il ministro: «*No, no, assolutamente. E' il compleanno di mia figlia Chiara: 15 anni finiti proprio oggi*». Forse è anche l'occasione di brindare alla fine delle ferie: «*Dopodomani sarò di nuovo a Roma*».

Renato Rizzo

In Cile ubriachi bruciano una donna

SANTIAGO — Una donna di 26 anni è stata bruciata viva nella città di Valdivia, mille chilometri a Sud di Santiago, durante una festa.

In seguito al macabro episodio sono stati arrestati due giovani di 18 e 28 anni e una donna di 26 i quali, dopo aver abbondantemente bevuto, hanno cosparso di cherosene il corpo della vittima, che dormiva su un letto, e le hanno lanciato addosso fiammiferi accesi.

Il tempo oggi

situazione: una perturbazione temporalesca ha appena lasciato l'Italia e già un'altra si sta approssimando alle regioni Nord-occidentali

tempo previsto: sulle regioni settentrionali e sulla Toscana nuvoloso tendente a temporaneamente molto nuvoloso con brevi piogge e temporali. Dal pomeriggio tendenza a schiarite ad iniziare dalle regioni Nord-occidentali. Sulla Sardegna e sulle restanti regioni centrali poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità con piogge e temporali e successive rapide schiarite

temperatura: pressoché stazionaria sulle regioni centro-settentrionali, in diminuzione su quelle meridionali

venti: sulle regioni settentrionali e centrali da [illegible] a moderati tra Sud-Est e Sud-Ovest con tendenza a rinforzi locali di Nord-Ovest sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche

mari: generalmente mossi con tendenza all'aumento del moto ondoso sui mari ad Ovest della Penisola

città italiane

Bolzano	10	24	L'Aquila	14	23
Verona	13	22	Roma	21	27
Trieste	15	20	Campobasso	17	22
Venezia	13	20	Bari	22	29
Milano	12	25	Napoli	20	25
Torino	13	24	Potenza	14	19
Genova	16	25	Reggio Calabria	22	30
Bologna	8	15	Messina	24	30
Firenze	16	28	Palermo	24	26
Ancona	15	23	Catania	21	31
Perugia	15	23	Alghero	19	23
Pescara	22	28	Cagliari	16	28

città estere

Amsterdam	13	18	sereno	Londra	11	17	nuvoloso
Bonn	13	33	sereno	Madrid	12	31	sereno
Bangkok	27	33	sereno	C. del Messico	10	25	sereno
Beirut	22	30	sereno	Mosca	15	26	sereno
Belgrado	16	22	nuvoloso	Montreal	18	26	nuvoloso
Berlino	19	18	nuvoloso	New York	22	26	pioggia
Bruxelles	15	30	sereno	Nuova Delhi	25	33	nuvoloso
Buenos Aires	14	18	pioggia	Parigi	10	17	pioggia
Copenaghen	12	20	nuvoloso	Rio de Janeiro	14	27	nuvoloso
Ginevra	9	15	nuvoloso	Stoccolma	10	18	nuvoloso
Helsinki	12	18	nuvoloso	Sydney	7	17	sereno
Hong Kong	26	30	nuvoloso	Teheran	26	35	foschia
Honolulu	22	31	sereno	Tel Aviv	21	30	sereno
Il Cairo	22	31	nuvoloso	Tokyo	23	27	pioggia
Johannesburg	14	20	nuvoloso	Vienna	12	16	nuvoloso

A pagamento offriva case in affitto o in vendita e suggeriva per chi votare

Pompei aveva già l'agente pubblicitario (scriveva sui muri anche slogan elettorali)

NAPOLI — *L'agente pubblicitario in 1900 anni: a Pompei ne è stata scoperta la presenza attraverso i numerosi graffiti rinvenuti. Per conto di clienti, si prestava a scrivere sui muri in occasione delle campagne elettorali o per reclamizzare l'attività di una «fabbrica» o di un negozio; oppure per pubblicizzare offerte per l'affitto di immobili. Da questi graffiti è facile delineare uno spaccato della vita quotidiana e sociale dell'antica città distrutta dalla lava, una sorta di «Pompei graffiti».*

«Lanternario tene scalami - tlanternario tieni ferma la scala»: con questa frase il dealbator — l'agente di «pubblicità» della città — si rivolge al «lanternarius», colui che di notte accende la luce con la lanterna e gli mantiene la scala durante il lavoro. Il dealbator è un professionista della pubblicità anche se capita spesso che quella di dipingere iscrizioni sui muri sia per lui una attività «part time».

Da professionista esperto comincia col dare una mano di calce sul muro per ripulirlo e renderlo liscio. Poi, sulla superficie così preparata, disegna grandi lettere in rosso o in nero. Sceglie l'attività sempre di notte per evitare che di giorno, essendo costretto a lavorare in equilibrio instabile in cima ad una scala, sia buttato giù da qualche passante distratto, dato anche che i marciapiedi sono abbastanza stretti.

Dal momento che di notte la strade di Pompei non sono illuminate, è costretto a farsi aiutare dal «lanternarius» che, però, non dovendo fare altro che reggere la lanterna, spesso si distrae o si addormenta mettendo in pericolo l'incolumità del dealbator. Di qui l'invocazione scritta su un muro.

Al «pubblicitario» di Pompei si rivolgono un po' tutte le categorie di cittadini: molti richiesti sono, ad esempio, gli «annunci pubblicitari» di affitto di immobili.

Giulia Felice, appartenente ad una famiglia una volta ricca ma, dopo il terremoto del 62 assillata dal problema di far quadrare il bilancio, ha fatto «pubblicare» questo annuncio: «Nella proprietà di Julia, figlia di Felice Spurio, affittansi bagno elegante per gente perbene, botteghe con abitazione, appartamenti al primo piano, dal 1° agosto fino al 1° agosto dell'anno VI, per cinque anni, alla fine del quinquennio il contratto scade».

In un bando dipinto, invece, in un vicolo laterale rispetto alla casa di Pansa si legge: «Affittansi dal 1° luglio nell'insula già di Arrio Polibio, botteghe con piano superiore, appartamenti di lusso e abitazioni. Rivolgersi a Primus».

Ma il «pubblicitario» vive il suo momento migliore durante la campagna elettorale. La propaganda politica a Pompei è quanto di più pittoresco si possa immaginare.

Tutti vogliono far sapere che sostengono questo o quel candidato e non esitano a sborsare di propria tasca. Partecipano a questa «gara» i privati, le corporazioni dei mestieri, gruppi di cittadini, il padrone con gli operai, le associazioni religiose, le donne, attivissime.

L'aspirante «edile» piene in dicato, ad esempio, come «juvenis utilis» ("giovane" indicava una persona fino a 40 anni); «juvenis dignus», «bonus», «sanctus». Al massimo è lodato come degnissimo, utilissimo o santissimo. Famosissime per la sua ingenuità la scritta: «Votate per Caio Furio Polibio perché fa il pane buono».

Capita anche che il candidato non abbia piacere a far sapere che alcune categorie di cittadini cotesnano per lui ed ecco che si affretta a far cancellare lo scritto.

Accade pure che il «pubblicitario», magari preso dalla stanchezza per il troppo lavoro, non capisca bene il nome del candidato e lo scriva in modo da suscitare l'ilarità generale.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Martedì 26 agosto 1879)

Manovre sospese

ROMA — Sulle cause che hanno indotto il Ministro della guerra a far sospendere le grandi manovre che dovevano eseguirsi fra Ceprano e Cesano si hanno le seguenti informazioni: le condizioni sanitarie di quei luoghi non erano pochi giorni indietro diverse da quelle degli anni precedenti quando giunsero le voci che le febbri miasmatiche, dovute alle paludi, crescevano d'intensità. Poi le febbri palustri presero una proporzione straordinaria e si decise di rinviare le fazioni campali.